



CORTE DEI CONTI RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL | REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

Allegato alla decisione n. 2/2023/PARI

Bolzano, udienza del 28 giugno 2023



PRESIDENTE:

Irene THOMASETH

MAGISTRATI RELATORI:

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Amedeo BIANCHI

MAGISTRATI ISTRUTTORI:

Presidente di Sezione Irene THOMASETH

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Amedeo BIANCHI

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

Consigliere Stefano NATALE

FUNZIONARI REVISORI:

Cinzia ELMISI ILARI

Johanna ERARDI

Georg FUGA

Ugo MAGAGNA

Marta TACCHINARDI

Ulrike TASCHLER

EDITING:

Cinzia ELMISI ILARI

Johanna ERARDI

Georg FUGA

Ugo MAGAGNA

	Pag.
INDICE	
1. SINTESI E CONCLUSIONI	8
2. INTRODUZIONE	50
2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano	50
2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione	53
3. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	57
3.1 L'ordinamento contabile provinciale	57
3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria	59
3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale	60
3.2.2 Il bilancio di previsione 2022-2024	64
3.2.3 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2022	77
3.2.4 L'assestamento e le variazioni al bilancio 2022-2024	80
3.2.5 Il bilancio di previsione 2023-2025	90
3.2.6 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	99
4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2022	103
4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2022	103
4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza	105
4.3 Il risultato della gestione di cassa	109
4.4 La gestione dei residui	115
4.4.1 I residui attivi	119
4.4.2 I residui passivi	126
4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione	130
4.5.1 I fondi accantonati	132
4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità	133
4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali	135
4.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti	139
4.5.5 I fondi vincolati	140
4.6 Le gestioni fuori bilancio	143
5. LE ENTRATE	145
5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2022	145
5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	150
5.3 Le altre entrate	158
6. LE SPESE	166
6.1 Le direttive e le misure di contenimento della spesa	167
6.2 Le spese impegnate e pagate nel 2022	170
7. LE RISORSE UMANE	187
7.1 La spesa del personale	187
7.2 Le collaborazioni esterne	222
8. LA TUTELA DELLA SALUTE	232
8.1 La disciplina normativa e contabile	232
8.2 Le risorse destinate alla tutela della salute	237
8.2.1 Le risorse provinciali	239
8.2.2 La spesa sanitaria corrente	252

8.2.3	La spesa sanitaria in conto capitale	254
8.2.4	La spesa sanitaria in relazione all'emergenza COVID-19	256
8.3	L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige	258
8.4	I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)	261
9.	L'INDEBITAMENTO	270
9.1	I vincoli all'indebitamento	270
9.2	L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano	275
9.2.1	L'indebitamento complessivo	275
9.2.2	Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol	278
9.3	Le garanzie prestate a favore di terzi	282
9.4	I debiti fuori bilancio	284
10.	IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE	289
10.1	Il conto economico	289
10.2	Lo stato patrimoniale	292
11.	I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (PAREGGIO DI BILANCIO)	301
11.1	Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica	301
11.2	Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia	311
11.2.2	Gli enti locali	313
11.3	Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2021	319
11.4	Il rendiconto e il bilancio consolidato	328
11.4.1	Il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2021	328
11.4.2	Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2021	329
12.	L'ATTIVITÀ NORMATIVA E PROFILI DI COPERTURA ECONOMICO-FINANZIARIA	334
13.	I FONDI EUROPEI	350
13.1	I fondi europei	350
13.2	I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	358
13.3	Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"	375
14.	I CONTROLLI INTERNI	378
14.1	La relazione annuale sui controlli interni	378
14.1.1	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	378
14.1.2	Il controllo di gestione	381
14.1.3	Il controllo strategico, il ciclo della <i>performance</i> e la valutazione del personale con incarico dirigenziale	382
14.2	Il controllo dell'Organismo di valutazione e dell'Unità <i>Audit</i> dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	387
14.3	Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	393
14.4	Le agenzie di <i>rating</i>	396
15.	LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI	399
15.1	Il quadro normativo di riferimento	399
15.2	La gestione delle partecipazioni	401
15.3	Il riordino delle partecipazioni e i controlli in essere	415

16.	VERIFICHE DI AFFIDABILITA' E ATTENDIBILITA' DEI DATI CONTABILI	426
------------	---	------------

	OSSERVAZIONI FINALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO DEL 9 GIUGNO 2023	448
--	--	------------

1 SINTESI E CONCLUSIONI

Il Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PAB), nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 2 maggio 2023, in funzione del giudizio di parificazione di cui all'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano).

L'oggetto del giudizio, come osservato dalla Corte costituzionale, consiste nel "controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria" (sent. n. 184/2022).

La Giunta della Provincia autonoma di Bolzano aveva precedentemente approvato (deliberazione n. 345 del 28 aprile 2023) il disegno di legge provinciale recante "*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022*". Tra gli allegati obbligatori a detto documento risulta emessa, in data 19 aprile 2023 (verbale n. 21/2023), la relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante ai sensi dell'art. 65-sexies della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, richiamato dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2022 reca le firme digitali apposte, in data 7 aprile 2023, dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere e, in data 11 aprile 2023, dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ed evidenzia una giacenza finale di cassa di euro 2.407.523.987,24.

Nel parere favorevole, l'Organo di revisione attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2022-2024. In un'ottica collaborativa e al fine di consentire il completamento delle attività istruttorie, è stato, altresì, trasmesso dal medesimo, in data 22 maggio 2023, alla Sezione di controllo di Bolzano, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2022 (approvato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 4 maggio 2023, secondo le procedure di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005).

A conclusione dell'attività istruttoria, la PAB ha trasmesso, con nota del 9 giugno 2023, alla Sezione di controllo di Bolzano (nota inviata per conoscenza anche alla Procura regionale della Corte dei conti di

Bolzano), le proprie osservazioni finali (allegate in calce alla relazione unita alla decisione di parifica). Con la deliberazione n. 6 del 14 giugno 2023, la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato gli esiti istruttori della condotta attività di verifica; la deliberazione è stata trasmessa, in pari data, alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, alla PAB e alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano, ai fini del giudizio di parificazione. Infine, in data 19 giugno 2023 si è tenuta la riunione in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione, il Collegio dei revisori e il Procuratore regionale innanzi al Collegio delle Sezioni riunite, delle cui risultanze dà conto la relazione, redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 e unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

-L'attività normativa-

Nel corso del 2022 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 17 nuove leggi provinciali (nel 2021: n. 16), di cui n. 8 hanno carattere meramente finanziario (approvazione del bilancio, di variazioni al medesimo e di assestamento, emanazione della legge di stabilità provinciale e di quella collegata, del Rendiconto generale e consolidato) e n. 1 di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

In base all'art. 17 della l. n. 196/2009, per ogni disegno di legge di iniziativa giuntale che comporti conseguenze finanziarie, deve essere redatta una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti; per effetto di quanto previsto dall'art. 1, c. 5, della legge n. 196/2009 di cui sopra, la citata disposizione si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto di quanto previsto dai relativi statuti.

Relativamente alla PAB la relazione tecnica esplicativa circa la copertura finanziaria è contemplata dall'art. 6 della l.p. n. 1/2002 per i disegni di legge di iniziativa giuntale, in un contesto nel quale attualmente è prevista la sola pubblicazione della relazione accompagnatoria ai disegni di legge. Per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare, un parere in ordine alla copertura finanziaria viene richiesto – secondo quanto stabilito dal Regolamento interno del Consiglio provinciale – dalla competente Commissione legislativa all'Assessore/Ripartizione delle finanze.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parificazione che, con riferimento al profilo in esame, i rappresentanti della PAB hanno condiviso *“la necessità rappresentata dalla*

Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.)”, facendo presente, altresì, che “la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale rappresenta un problema noto anche all’Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (...).”

Notizie aggiornate in merito alle iniziative intraprese allo scopo di salvaguardare una piena e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, approvati in sede di Commissione e di Assemblea, sono state trasmesse alla Sezione di Bolzano dal Segretario generale del Consiglio provinciale, in data 15 marzo 2023. È stato, in particolare, fatto presente che “il tema è stato trattato in passato varie volte sia in occasione delle riunioni dei capigruppo del Consiglio provinciale, che in quelle della commissione del regolamento interno. Da ultimo la questione è stata trattata nuovamente in occasione della riunione della Commissione per il regolamento interno di data 30 maggio 2022...”; alla richiamata riunione, ha puntualizzato il Dirigente, “È seguita una discussione, scambio di opinioni e proposte da parte dei componenti della commissione. Molti di loro sottolineano l’importanza di una valutazione dei costi finanziari. Alcuni ritengono che sia difficile elaborare una copertura dei costi dettagliata per tutti gli emendamenti soprattutto per quelli presentati in aula. Concordano che sia necessaria una soluzione praticabile per tutti i consiglieri. Propongono pertanto di stilare una proposta di modifica concreta portandola in discussione per la prossima seduta della commissione prevista per il 25/07/2023”.

Si sottolinea nuovamente la necessità che il Consiglio provinciale dia piena attuazione all’art. 81, c. 3, della Costituzione, assicurando un puntuale e documentato controllo sulla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi (ivi inclusi i relativi emendamenti) e che siano adottate misure volte a rendere pubbliche le relazioni tecniche, al fine di assicurare agli organi preposti alla gestione e al controllo della spesa pubblica, nonché alla cittadinanza intera, la conoscenza e gli effetti delle decisioni.

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente impugnato in Corte costituzionale una serie di disposizioni contenute nelle seguenti leggi provinciali: l.p. n. 16/2022 (ricorso n. 11/2023), l.p. n. 17/2022 (ricorso n. 13/2023), l.p. n. 1/2023 (ricorso n. 15/2023) e l.p. n. 5/2023 (del. C.d.M. dell’11 maggio 2023). Tutte le impugnazioni richiamano, nelle relative motivazioni, la mancanza di presupposto giuridico per l’iscrizione nel bilancio di previsione 2023-2025 della PAB - con particolare riguardo all’annualità 2025

- del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di 103,1 ml ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l. n. 234/2021.

In ordine alle misure adottate/che intende adottare la PAB, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio (tenuto conto che “la predetta irregolarità della parte entrata consente una dimensione di spesa altrimenti non sostenibile con inevitabile riverbero sul successivo risultato di amministrazione che viene a peggiorare in misura pari all'entrata non realizzabile” cfr. citato ricorso per legittimità costituzionale n. 15/2023), nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, l'ente ha rappresentato che “con LP n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni) nello stato di previsione della spesa dell'anno 2025 è stato istituito un fondo speciale per un ammontare di euro 103.100.000,00 (capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale: U20032.0000), finalizzato a sterilizzare la corrispondente quota stanziata in entrata, al fine di “congelare” a livello contabile le relative risorse e non utilizzarle a copertura finanziaria dei complessivi oneri del bilancio provinciale. In merito all'iscrizione di tali poste, sono in corso trattative con lo Stato, le quali si presume possano concludersi entro il termine di approvazione della legge di assestamento di bilancio. Ad ogni buon conto, non avendo disposto alcun accertamento sull'anno 2025, l'eventuale mancato riconoscimento da parte dello Stato degli importi iscritti a bilancio non avrebbe alcun effetto sugli equilibri della Provincia, in quanto comporterebbe una riduzione delle previsioni di entrata con equivalente riduzione delle previsioni di spesa.”.

- Il Documento di economia e finanza provinciale -

Con deliberazione n. 534 del 22 giugno 2021, la Giunta provinciale ha approvato il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2022-2024, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 896 del 26 ottobre 2021 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale - NADEFP 2022-2024); i documenti sono oggetto di trasmissione al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si rileva, in termini generali, una certa genericità dei documenti di programmazione in uso, documenti che devono rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica); si richiamano le finalità e i contenuti minimi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo allegato 4/1 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio). Si rappresenta, inoltre, con particolare riguardo alla spesa del personale, che l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli), stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio (si richiamano, in argomento, anche le osservazioni formulate dalla

Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 9/2022, in ordine alla necessaria definizione delle principali grandezze macroeconomiche a livello locale, anche ai fini della successiva sottoscrizione dei contratti collettivi provinciali di lavoro).

-Il bilancio di previsione 2022/2024-

Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2022-2024” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 26 ottobre 2021 (delibera n. 898/2021) e successivamente dal Consiglio con l.p. 23 dicembre 2021, n. 16.

La relazione illustrativa allegata al disegno di legge espone, fra l’altro, che *“la Provincia ha avviato con l’esercizio 2020 un piano straordinario di finanziamento degli investimenti. Tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto) il quale prevede la copertura di spese di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa... Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio 2020 – 2022 per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro”*.

Il quadro generale riassuntivo del bilancio evidenzia, relativamente all’esercizio 2022, un totale complessivo delle spese (competenza anno 2022) pari a 6.597,6 ml, importo che trova corrispondenza nel totale complessivo delle entrate, che comprendono anche il fondo pluriennale vincolato pari a 64,8 ml; la previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2022, è indicata in 1.500 ml.

Si rileva una differenza negativa tra entrate e spese finali per 353,6 ml (in ordine ai vincoli di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e al conseguente obbligo del pareggio di bilancio verificato a livello di comparto regionale e nazionale dal Ministero dell’economia e delle finanze (di seguito MEF) si rinvia alla circolare del MEF n. 15 del 15 marzo 2022).

Si rinnova l’invito a voler dar conto, nel prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (all. L al bilancio) di tutte le parti del risultato di amministrazione (es. parte vincolata), al fine di una corretta previsione dei fondi che lo compongono.

In ordine al rilevato accantonamento per 147,5 ml (capitolo U20032.0000-missione di spesa 20 del bilancio), la Ripartizione Finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha reso noto che *“L’accantonamento sul capitolo U20032.0000, ovvero in missione di spesa 20, e sul quale non è possibile effettuare impegni di spesa, era volto a preservare gli equilibri di bilancio rispetto alla posta in entrata, anch’essa ascrivibile agli arretrati statali relativi agli oli combustibili, e per la quale è in corso una trattativa con lo Stato. Nelle more della risoluzione di detta trattativa la posta arretrata si trova fra le previsioni di entrata e, corrispondentemente, fra gli accantonamenti nelle previsioni di spesa, senza possibilità di gravare negativamente sugli equilibri di bilancio e di aumentare la*

capacità di spesa dell'ente".

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023 fornite in ordine alle riferite trattative, ha reso noto che *“la determinazione della spettanza relativa agli arretrati in materia di accise sul carburante ad uso riscaldamento sono oggetto delle trattative con lo Stato che si intendono concludere entro l'approvazione della legge di assestamento di bilancio. In attesa di una determinazione definitiva, all'iscrizione nello stato di previsione di entrata dell'anno 2022 per 147,6 milioni di euro sul capitolo E01103.0720 del bilancio finanziario gestionale non è seguito alcun accertamento. Conseguentemente l'accantonamento sul capitolo di spesa U20032.0000 dello stesso importo sulla stessa annualità ha consentito di preservare gli equilibri di bilancio garantendo effetti neutrali sul rendiconto in esame.”.*

-L'assestamento e le variazioni al bilancio di previsione 2022/2024-

La PAB, nel corso dell'esercizio 2022, oltre che con la legge di assestamento (l.p. n. 9/2022) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2022-2024 con due leggi provinciali (n. 2 del 14 marzo 2022 e n. 13 del 18 ottobre 2022). Con ricorso n. 63 del 5 ottobre 2022 (G.U. n. 43 del 26 ottobre 2022), il Consiglio dei Ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale con riguardo al comma 2 dell'art. 10 della legge di assestamento, in quanto la disposizione *“esorbita dalle competenze legislative attribuite alla Provincia autonoma di Bolzano dagli articoli 4 e 8 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (d.P.R. n. 670 del 1972) e viola gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, 117, secondo comma, lettere e) e l), e 119 della Costituzione in relazione a quanto previsto dall'art. 47 commi 5 e seguenti del decreto legislativo n. 165/2001”.* La norma, della cui legittimità si dubita, prevede che, in materia di certificazione della contrattazione collettiva provinciale, fino all'entrata in vigore di una specifica norma di attuazione dello statuto speciale finalizzata a introdurre una disciplina sulla verifica, da parte della Corte dei conti, dell'attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, tale verifica è assicurata dalla Provincia attraverso il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti (l'udienza è fissata al 7 novembre 2023).

A norma dell'art. 65-sexies, della l.p. n. 1/2002 il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere, oltre ad un parere obbligatorio sul bilancio e sul rendiconto, un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di legge di assestamento e di variazione del bilancio di previsione. I relativi pareri, positivo con riserva (verbale n. 27/2022) e positivi (verbali nn. 3 e 35/2022), non sempre sono puntualmente indicati nelle delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge (delibere nn. 32, 411 e 597/2022).

Analogamente agli esercizi passati, gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare si discostano anche considerevolmente da quelli sui quali l'organo di controllo economico-finanziario si era precedentemente espresso. In ordine a detto profilo, in occasione della precedente parificazione, la PAB aveva fatto presente che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Numerose sono state anche nel 2022 le variazioni al bilancio di previsione 2022-2024 disposte in via amministrativa, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 23 della l.p. n. 1/2002. Risultano, in particolare, adottati n. 380 decreti di variazione (nel 2021 n. 367), oltre al riaccertamento dei residui approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 184/2022.

Il totale delle variazioni alle previsioni finanziarie, intervenute in corso d'anno, ammonta a 2.550 ml (nel 2021: 2.357,2 ml).

Ammontano a n. 15 i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2022, variazioni che ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 sono consentite solo in alcuni casi eccezionali, tassativamente indicati dalla legge.

Infine, sono stati disposti n. 13 prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi 9,8 ml (nel 2021: n. 13 per 7,5 ml) e n. 34 prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 71,9 ml (nel 2021: n. 46 per complessivi 568,6 ml).

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha illustrato i presupposti di alcuni decreti che prelevano somme per spese impreviste, oggetto di campionamento (n. 1591/2022, n. 13265/2022 e n. 24677/2022); dette osservazioni sono allegate alla relazione unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

La Ripartizione finanze aveva fatto presente, in occasione del precedente giudizio di parificazione (cfr. nota del 30 marzo 2021), per gli aspetti di propria competenza, di aver adottato misure volte ad assicurare un *“maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti”*; con detta nota era stato, inoltre, fatto presente che *“...non si profilano espliciti margini o limiti nell'ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all'entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa”*.

Si ribadisce l'importanza di un puntuale monitoraggio dei presupposti che giustificano i prelevamenti, al fine di contenere al minimo il ricorso ad essi, ferma restando la necessità di porre la dovuta attenzione all'utilizzo degli strumenti di flessibilità del bilancio ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di

riserva per le spese impreviste. Questi devono, infatti, per loro natura, essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili. In questo quadro si segnala la raccomandazione dell'Organo di revisione della PAB, di voler prestare una *“maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio”*.

-Il risultato di amministrazione-

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2022 è pari a 799,4 ml (nel 2021: 883,6 ml). La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (113,9 ml), al fondo contenzioso (78,6 ml), al fondo perdite società partecipate (18,9 ml) e ad altri accantonamenti (107,2 ml). Tra questi ultimi, 103,7 ml sono da ricondurre alle maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato (59,6 ml nel 2020 e 44,1 ml nel 2021) in relazione all'emergenza sanitaria (come riferito dal Collegio dei revisori, in base all'art. 41, c. 2-*quater*, del d.l. n. 104/2020, conv. dalla l. n. 126/2020, nel 2022 è stato determinato *“per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute”*), mentre i restanti accantonamenti – espone la relazione dell'Organo di revisione - sono destinati (a scopo precauzionale) alla copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate (trattasi, in particolare, della garanzia a favore della società Alperia s.p.a. concernente la quota annuale del rischio, come puntualizzato anche nelle precedenti parificazioni). Con particolare riguardo al fondo perdite società partecipate, l'Organo di revisione rende noto che *“l'ulteriore accantonamento al sopracitato Fondo perdite per i risultati negativi di esercizio registrati dalle società partecipate nel 2021 (ultimi bilanci disponibili) ed enti, è stato disposto per un importo di complessivi euro 1.677.719,39 (per le società: Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca SpA euro 232.070,00 e TFB-Tunnel ferroviario del Brennero- Società di Partecipazioni SpA euro 3.923,76; per gli Enti: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico- ASSE euro 1.441.725,63”*.

Quanto all'accantonamento al fondo contenzioso (*“stock di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza”*), che aumenta rispetto al 2021 (da 55,2 ml a 78,6 ml), l'Organo di revisione riferisce che la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dalle

strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico. Non è stato disposto alcun accantonamento per residui perenti (ultimo accantonamento nel 2019 per 34,9 ml), avendo l'Amministrazione proceduto, nel 2020, alla loro definitiva cancellazione.

La verifica di congruità dei fondi è stata effettuata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame.

La parte vincolata del risultato di amministrazione ammonta complessivamente a 129,5 ml (nel 2021: 136 ml) e quella disponibile (avanzo libero) a 351,2 ml (nel 2021: a 403,9 ml).

L'applicazione della citata quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2023-2025, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 352 del 4 maggio 2023; la delibera richiama nelle premesse i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (114,5 ml di parte corrente e 15 ml di parte capitale) *"in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti"*.

-Le entrate dell'esercizio-

Il totale complessivo delle entrate (8.333,4 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.655,7 ml, in diminuzione di 332 ml rispetto all'esercizio precedente), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (539,8 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.137,9 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.597,6 ml e di una previsione definitiva di competenza di 9.147,6 ml.

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta all'89,2 per cento (nel 2021: 95,5 per cento) e che i primi tre titoli delle entrate (entrate di natura tributaria, trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) incidono sul totale delle previsioni definitive delle entrate per il 97,7 per cento (nel 2021: 102,4 per cento).

Sul totale delle entrate accertate, quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Il 66,3 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.412,2 ml), mentre il 7,2 per cento attiene a tributi propri (479 ml). Ricorda al riguardo la relazione allegata al rendiconto, che l'effettiva spettanza provinciale dei maggiori tributi devoluti (Irpef, Ires, Iva interna), è determinata negli esercizi successivi all'esercizio di competenza, nei quali sarà determinato ed accertato il saldo (saldo costituito dalla differenza tra quanto spettante e l'acconto annualmente accertato e incassato). Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la PAB fa presente che, al ricorrere di tale circostanza, richiede la riduzione dell'acconto nell'anno di competenza. L'importo complessivo dei tributi devoluti

dallo Stato registra una diminuzione degli accertamenti per 216,6 ml.

Tutti i principali tributi della PAB (Irap, addizionale regionale all'Irpef e tassa automobilistica) registrano accertamenti in aumento rispetto al 2021; gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 432 ml a 479 ml.

Anche per effetto delle assegnazioni dello Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 e per l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC), i trasferimenti correnti rappresentano il 10,2 per cento delle entrate accertate (nel 2021: 10,3 per cento). Tutte le restanti tipologie di entrate presentano percentuali inferiori al 10 per cento (entrate extratributarie il 4 per cento, entrate in conto capitale il 2,4 per cento, entrate da riduzioni di attività finanziarie il 1,2 per cento, entrate da accensione di prestiti il 2,3 per cento ed entrate per conto terzi e partite di giro il 6,5 per cento).

In relazione ai trasferimenti vincolati dallo Stato per l'emergenza sanitaria, gli accertamenti ammontano, secondo quanto evidenziato dalla Ripartizione finanze, a 22,6 ml (di cui riscossi 22,5 ml) e gli impegni di spesa a 32,1 ml (di cui pagati 14,6 ml).

Con riguardo all'impatto della fase emergenziale sulla gestione finanziaria (minori entrate, maggiori assegnazioni e spese), la PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha illustrato: *“In termini generali la fase emergenziale ha prodotto un impatto lieve nel medio termine. I robusti interventi provinciali, uniti alle risorse messe in campo dal Governo centrale, hanno permesso di evitare il propagarsi di crisi sistemiche sul territorio e il prodursi di serie conseguenze sul tessuto economico locale. Gli indicatori macroeconomici provinciali (andamento dei volumi di bilancio, trend relativo agli avanzi di amministrazione, indebitamento, capacità di spesa e margine corrente) non mostrano segni di impatti sostanziali. Con riferimento alle minori entrate tributarie, le diverse disposizioni legislative avevano stimato l'entità dei ristori da corrispondersi alle regioni e province a statuto speciale per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente in 370 milioni e 44,08 milioni di euro. Per l'anno 2020 l'importo del minor gettito (differenza tra spettanza 2020 e media triennale 2017-2019) è stato quantificato in modo definitivo ed ammonta a 273 milioni di euro. Risultando inferiore all'anticipo corrisposto nel 2020 (370 milioni) la Provincia dovrà restituire la differenza, pari a 97 milioni di euro. Per l'anno 2021, sulla base dei dati attualmente disponibili, la differenza tra spettanza annuale e media triennale 2017-2019 risulta essere positiva, ne consegue che il ristoro assegnato dallo Stato, pari a 44,08 milioni, verrà anch'esso restituito.”*

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte dei conti sui dati del rendiconto, concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,2 per cento (nel 2021: 79,9 per cento).

-Le spese dell'esercizio-

Nell'esercizio 2022 il totale degli impegni (al netto del fondo pluriennale vincolato) si attesta a 6.641,3 ml (a fronte di previsioni definitive di competenza per 9.147,6 ml) e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 7.909,9 ml.

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023 ha fornito elementi informativi in ordine agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) nelle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione (+112,1 per cento), politiche giovanili, sport e tempo libero (+70,4 per cento), turismo (+214,6 per cento), assetto del territorio ed edilizia abitativa (+136,1 per cento), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+130,6 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (+96,4 per cento), soccorso civile (+85,9 per cento), sviluppo economico e competitività (+176,7 per cento), energia e diversificazioni delle fonti energetiche (+200 per cento) e relazioni internazionali (+148,8 per cento); le citate osservazioni sono allegate alla relazione unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

Registrano incrementi alcune voci di spesa (annualmente monitorate). Trattasi, in particolare, di risarcimento danni (nel 2022: 1,1 ml; nel 2021: 0,7 ml) e spese di rappresentanza (nel 2022: euro 45.772,53; nel 2021: euro 15.199,83), relativamente alle quali la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto che *“relativamente alle spese per risarcimento danni - euro 1.107.174,33 (2021 – euro 726.314,14), l'aumento è riferito principalmente a due delibere (n. 80/2022 e n. 289/2022) di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna della PAB rispettivamente di euro 801.013,93 e euro 179.752,00. Rispetto alle spese di rappresentanza l'aumento è da ascrivere alla ripresa delle attività di rappresentanza dopo il periodo pandemico così come al 50° anniversario dell'autonomia della nostra Provincia.”*.

Il fondo pluriennale vincolato (in aumento), finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.268,6 ml, di cui 307,6 ml per spese correnti, 931,4 ml per spese in conto capitale e 29,6 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie.

Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e citato fondo), non considerando le partite di giro, è pari all'86,4 per cento, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (89,7 per cento).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 del rendiconto sono pari a 4.932,67 ml (nel 2021: 5.112,2 ml) e corrispondono al 74,3 per cento degli impegni complessivi (nel 2021: 74,8).

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023 ha fornito elementi in ordine al rilevato incremento degli impegni in alcune missioni di spesa (servizi istituzionali, generali e di gestione – ufficio tecnico:

+43,8 per cento; istruzione e diritto allo studio – diritto allo studio: +76 per cento; agricoltura, politiche agroalimentari e pesca sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare: +33,6 per cento e debito pubblico – quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari: +207,5 per cento), rendendo noto che *“gli aumenti di volume su specifiche missioni di spesa (da ricondursi ad aumenti di bilancio dovuti alla copertura di impegni di spesa reimputati, ad iscrizioni ed all’applicazione dell’avanzo in corso di esercizio) comportano anche l’aumento degli impegni registrati sui programmi di spesa nelle stesse. Tali impegni possono oscillare nel corso degli esercizi, soprattutto in funzione delle disponibilità assegnate dal bilancio di previsione. L’aumento registrato per il programma di spesa “debito pubblico – quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari”, pari a +207,5 per cento è chiaramente riconducibile alle nuove operazioni di indebitamento ed all’aumento dei tassi di interesse nell’esercizio in questione.”*.

Gli impegni delle spese in conto capitale, di cui al titolo 2 del rendiconto, registrano un aumento e sono pari a 1.068,1 ml (nel 2021: 1.003,2 ml), rappresentando il 16,1 per cento (nel 2021: 14,7 per cento) degli impegni complessivi.

Aumentano gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 17,71 ml del 2021 a 31,8 ml nel 2022 e diminuiscono quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 253,4 ml a 47,6 ml.

In relazione all’aumento della spesa corrente e con particolare riguardo alle misure di contenimento previste dall’art. 21/bis, c. 3, della l.p. n. 1/2002, nel DPEF 2022- 2024 la PAB illustra che *“Al fine di contenere gli effetti negativi che l’emergenza epidemiologica ha prodotto sul tessuto economico della Provincia si è reso necessario adottare misure a sostegno delle famiglie e delle imprese locali. Tali provvedimenti hanno avuto lo scopo di limitare le conseguenze della pandemia sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta del sistema produttivo, oltre a garantire al sistema sanitario le risorse necessarie al contenimento della pandemia. Pur ispirandosi sempre al principio del buon andamento dell’azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, in ragione del persistere della crisi, la Provincia Autonoma di Bolzano sospende per gli esercizi 2022-2024 l’applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica”*.

Gli indicatori sintetici del rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori elaborati e pubblicati dall’Amministrazione ai sensi dell’art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011, evidenziano una incidenza delle spese rigide (spese del personale e debito) sulle entrate correnti del 21,17 per cento (2021: 19,8 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 17,79 per cento (2021: 16,4 per cento) e una incidenza della spesa del personale sulle spese correnti del 24,56 per cento (2021: 23 per cento), con una spesa del personale *pro capite* che passa da euro 2.188,70 nel 2021 a euro 2.256,46 nel 2022.

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte sui dati del rendiconto, concernente la velocità di pagamento (pagamenti/impegni, senza fondo pluriennale vincolato) evidenzia un valore dell'83,6 per cento (nel 2021: 87,9 per cento).

Una bassa percentuale dei pagamenti, in rapporto alle somme impegnate e a quelle del fondo pluriennale vincolato, è stata riscontrata nelle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione (44,8 per cento); politiche giovanili, sport e tempo libero (53,1 per cento); turismo (50 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (49,3 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (51,8 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (47,9 per cento); sviluppo economico e competitività (46,9 per cento); energia e diversificazione delle fonti energetiche (21,4 per cento). Al riguardo, la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, si è limitata a far presente che *“gli aumenti di volume su specifiche missioni di spesa (da ricondursi ad aumenti di bilancio dovuti alla copertura di impegni di spesa reimputati, ad iscrizioni ed all'applicazione dell'avanzo in corso di esercizio) comportano anche l'aumento degli impegni registrati sui programmi di spesa nelle stesse”*.

Si richiama l'attenzione dell'Amministrazione sul rispetto del basilare principio di esigibilità dell'obbligazione di cui al d.lgs. n. 118/2011, volto al tendenziale allineamento della gestione di competenza con quella di cassa.

-La gestione di competenza e gli equilibri di bilancio-

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti di segno positivo.

Al risultato di gestione 2022 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per 373,4 ml (tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 241 ml) e spese correnti di analoga natura per 328,8 ml.

In particolare, il risultato di competenza ammonta a 423,5 ml e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, invece, dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente (964,4 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale (-679,4 ml) ammonta a 285 ml.

Infine, l'equilibrio complessivo (318,9 ml) risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

-La gestione di cassa-

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (6.247 ml) con i fondi di cassa risultanti dal conto consuntivo 2021 (2.106,9 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.547,6 ml).

La giacenza di cassa, al 31 dicembre 2022, è pari a 2.407,5 ml.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti, istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009), il Tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti.

La PAB non ha fatto ricorso nel 2022 ad anticipazioni di cassa, non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria.

-I residui attivi-

L'ammontare totale dei residui attivi (1.834,6 ml) è in progressivo aumento (nel 2021: 1.732,8 ml; nel 2020: 1.637,3 ml). Rispetto all'anno precedente l'incremento è pari al 5,9 per cento.

In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2022 ammontano a 1.410,8 ml e quelli derivanti dalla competenza 2022 a 423,8 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2018 ammontano a 780,8 ml di euro che corrispondono al 42,56 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto che *“Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione”*.

L'indicatore che misura lo smaltimento del complesso dei residui attivi registra un peggioramento, passando dal 20,6 per cento del 2021 al 18,2 per cento del 2022; l'accumulazione dei residui cresce dal 5,8 per cento del 2021 al 5,9 per cento del 2022.

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del titolo 2 del rendiconto sono pari, rispettivamente, a 869,2 ml (dei quali 776,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 574 ml (di cui 461 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Entrambe le voci risultano in aumento rispetto al 2021 (rispettivamente +39,4 ml e +9,1 ml).

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, anche in questo

esercizio, notizie al MEF.

Nella relativa nota di risposta del 28 aprile 2023 (prot. n. 90481) il Ragioniere Generale dello Stato evidenzia che i residui passivi riguardanti la devoluzione dei tributi erariali, iscritti nel bilancio dello Stato a fronte delle somme da erogare alla PAB, sono pari a circa 233,82 ml, oltre a circa 444,29 ml in perenzione amministrativa (al netto delle economie dell'esercizio 2022, in fase di consuntivazione, pari, complessivamente, a 128,45 ml), somma iscritta nel conto del patrimonio e subordinata alla disponibilità, nell'apposito fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con nota del 22 maggio 2023, nel quadro della parificazione del Rendiconto generale dello Stato, hanno comunicato che, al 31 dicembre 2022, il capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) evidenzia residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 353.820.337,97 (nel 2021; euro 447.543.847,03).

In merito agli approfondimenti richiesti dalle Sezioni riunite della Corte dei conti (cfr. p. 20 della relazione allegata alla decisione n. 2/2022/PARI di parifica del rendiconto 2021) con riferimento ai residui attivi (nel 2022: 732 ml) e passivi (nel 2022: 700,5 ml), conseguenti ai risvolti finanziari e contabili derivanti dall'Accordo Stato/PAB (c.d. Accordo di Milano trasfuso nell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di autonomia), la PAB, con nota del 3 aprile 2023, fa presente, in primo luogo, che *“è opportuno rammentare l'articolato dispositivo dell'Accordo di Milano, che vincola la Provincia di Bolzano alla stipula di intese con il MEF per l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti in misura pari a 100 milioni di euro annui. Tuttavia, malgrado gli sforzi profusi, non sempre è stato possibile formalizzare accordi con lo Stato: attualmente, infatti, circa 28 (su 100) mln € non sono coperti da intese con il MEF. (...) Inoltre, si fa presente che, nel pieno rispetto del principio della competenza finanziaria, gli stanziamenti e gli impegni di spesa destinati al concorso ulteriore al risanamento della finanza pubblica vengono imputati nell'esercizio finanziario di competenza in cui le obbligazioni relative alle diverse partite vengono a scadenza, mentre la liquidazione delle spese avviene – de facto – quasi sempre a residuo non prima dell'esercizio finanziario successivo. Questo perché le quantificazioni dei ministeri competenti, come nel caso dei finanziamenti destinati alla Libera Università di Bolzano e al Conservatorio Monteverdi, arrivano nell'anno successivo a quello di competenza, così come anche il corrispettivo alla RAI per le trasmissioni*

radiofoniche in lingua tedesca e ladina. Per assicurare il concorso alla finanza pubblica lo Stato trattiene sui versamenti dei tributi devoluti (accertati dalla Provincia applicando i principi contabili del d.lgs. 118/2011) l'importo di 100 milioni di euro stabilito dallo Statuto, riversandoli a favore della Provincia solo in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute e liquidate. Una consistente parte (quasi la metà) dei residui deriva dagli interventi destinati ai territori confinanti, che vengono gestiti dal comitato paritetico col supporto della segreteria tecnica del fondo comuni confinanti che periodicamente richiede – in base al fabbisogno di cassa – l'erogazione dei fondi in base allo stato di avanzamento di lavori e progetti. Tali finanziamenti, quantificati nella misura di 40 mln annui, sono stati iscritti nel bilancio provinciale sin dal 2010: alla data odierna però le richieste di fabbisogno di cassa sono arrivate a coprire la prima metà dell'annualità 2014. Si rimarca che la scrivente amministrazione ha sempre presentato puntuale documentazione di spesa per tutti gli interventi rientranti nell'Accordo di Milano e che l'ammontare complessivo dei residui è rimasto pressoché invariato (aumento del 4%) nel 2022 rispetto all'anno precedente".

In argomento, si prende atto dell'impegno della PAB *"al fine di allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale (...) a perfezionare ulteriori intese con il MEF per l'assunzione di oneri statali sino all'occorrenza dei 100 mln €, nonché ad effettuare le necessarie operazioni contabili a regolazione dei residui passivi ed attivi antecedenti al 2018"*. Inoltre, con riguardo agli ulteriori approfondimenti richiesti (parimenti in occasione del precedente controllo) circa i riflessi di ordine contabile di alcune vigenti disposizioni di legge provinciale (cfr. artt. 21/bis e 66/bis della l.p. n. 1/2002) sui principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, la PAB *"segnala che gli articoli citati furono introdotti con L.P. 23 dicembre 2015, n. 18 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2016) in condivisione con lo Stato, in vista dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 del regime di armonizzazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, così come determinato con il "Patto di Garanzia" siglato nell'ottobre del 2014"*.

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito chiarimenti in ordine al richiamato limite temporale del 2018 per l'auspicata regolarizzazione delle poste, rendendo noto che *"la proposta del limite temporale quinquennale per la regolarizzazione dei residui attivi/passivi (impegni/accertamenti antecedenti all'anno 2018) è ritenuto congruo in quanto la procedura di riversamento dei crediti da parte dello Stato è collegata alle diverse attività, che in alcuni casi possono protrarsi nel tempo: impegno di spesa; liquidazione della spesa; rendicontazione della spesa; istruttoria da parte del MEF (con eventuale coinvolgimento di altri Ministeri); eventuali richieste di ulteriori specifiche e documentazione; determinazione dell'impegno di spesa da parte dello Stato; riversamento degli importi a favore della Provincia."*

Nella citata nota sono state fornite, altresì, ulteriori specificazioni con riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato e alla notevole discordanza tra i residui attivi contabilizzati dalla PAB (550 ml) e quelli passivi dello Stato comunicati dal Ragioniere Generale dello

Stato (200,4 ml in perenzione amministrativa). In particolare, la PAB ha reso noto che trattasi di “... 50 milioni rispettivamente per le annualità maggiormente vetuste dal 2011 al 2017 relativi alle funzioni delegate attinenti le strade statali, i trasporti, il lavoro, catasto ed opere idrauliche [e] ... 100 milioni rispettivamente per le annualità 2021 e 2022 relative agli arretrati per le funzioni delegate in materia di scuola.”.

Permane l’assoluta necessità di monitorare l’andamento dei residui e di accelerare le relative procedure di incasso, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2018, proseguendo le interlocuzioni con il Ministero dell’economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all’art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all’esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicati nei rispettivi rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

-I residui passivi-

L’ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell’esercizio ai sensi dell’art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) passa da 1.818,2 ml nel 2021 a 2.174,1 ml nel 2022, con un aumento in termini assoluti di 355,9 ml.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un generale peggioramento, passando, rispettivamente, dal 41,4 al 37,2 per cento il primo e dal 2 al 19,6 per cento il secondo.

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha specificato che l’incremento per complessivi 355,9 ml, rispetto all’esercizio 2021, è attribuibile al Titolo I del rendiconto (incremento dei residui relativi al fondo ordinario per il finanziamento delle spese correnti dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, anche dovuto all’aumento prezzi ed ad alcune voci di spesa legate alla spesa del personale); al Titolo II (incremento dei contributi agli investimenti per impianti funiviari, assegnazioni all’Azienda sanitaria in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale di Bolzano, nonché ad investimenti finanziati da fondi del PNRR e a fondi relativi al concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Accordo di Milano) e al Titolo III (150 ml destinati alla ricapitalizzazione della società Infranet s.p.a. mediante ricorso a debito).

Con riguardo ai residui perenti, già in occasione delle precedenti parificazioni la PAB aveva fatto presente che “il combinato disposto delle disposizioni di cui al D. lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l’assenza di residui perenti”.

-Il conto economico e lo stato patrimoniale-

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo quanto rilevato – a fini conoscitivi - dalla contabilità economico-patrimoniale, espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a -66,1 ml (nel 2021: -5,3 ml).

Il risultato dell'esercizio (che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari) è pari a -4,3 ml (nel 2021: 51,6 ml); il risultato negativo è stato interamente portato al nuovo esercizio mediante iscrizione nell'apposita voce del patrimonio netto.

Circa la perdita registrata, l'Organo di revisione illustra, in particolare, che la medesima è "(...) *da ricondursi, tra l'altro, ad alcuni costi della gestione 2022 i cui impegni, in contabilità finanziaria, sono stati coperti con applicazione di avanzo nonché al DANC relativo ai contributi agli investimenti. In entrambi i casi, le entrate finanziarie di che trattasi non rappresentano, in contabilità economico patrimoniale, una componente positiva di reddito come, invece, accade con segno opposto per i relativi impegni di spesa che le entrate stesse finanziano*".

Si invita la PAB a voler garantire l'equilibrio economico, come previsto dal principio generale n. 15 (principio dell'equilibrio di bilancio) dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 a "garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali ed innovative di una amministrazione pubblica in un mercato dinamico".

Tra i componenti negativi della gestione si segnala la spesa del personale (1.141 ml), in aumento rispetto agli esercizi precedenti (come specificato nella nota integrativa, l'importo non comprende gli arretrati e l'IRAP, quest'ultima pari a 69,4 ml).

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), di cui si compone il rendiconto, evidenzia, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di 13.992,4 ml (nel 2021: 13.974,8 ml), comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

I beni del demanio provinciale sono indicati per 3.394,2 ml (nel 2021: 3.426,3 ml) e comprendono i terreni per 192,3 ml (nel 2021: 192,1 ml), i fabbricati per 74,7 ml (nel 2021: 74 ml) e le infrastrutture per 3.127,2 ml (nel 2021: 3.160,2 ml).

La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.562,7 ml (nel 2021: 2.531 ml), di cui 988,5 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.574,1 ml in altri soggetti.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "altri titoli" ammonta 1,8 ml (nel 2021: 1,5 ml), importo che comprende "le quote degli strumenti finanziari sottoscritte, al 31 dicembre 2022, dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la società in house Euregio Plus SGR s.p.a abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità previste dall'art. 20 della legge provinciale 11 gennaio

2021, n. 1. Nello specifico, si tratta delle quote detenute nei fondi “Fei AlpGip” (euro 1.472.308,00), “Euregio+ PMI” (euro 51.300,00) e “Euregio+ Turismo” (euro 300.000,00)” (cfr. nota della Ripartizione finanze del 3 aprile 2023).

Si rinnova l’invito a voler porre particolare attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici), nonché del correlato rischio; detti investimenti, nel rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, non devono in ogni caso compromettere l’integrità del patrimonio pubblico.

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Ai sensi dell’art. 11, cc. 8 e 9, del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni “articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione ... anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale”.

Con delibera n. 435 del 21 giugno 2022, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l’esercizio finanziario 2021. Il Consiglio provinciale ha successivamente approvato il rendiconto con l.p. 3 agosto 2022, n. 8 (il rendiconto consolidato relativo all’esercizio 2022 sarà approvato nel corso del corrente esercizio).

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.534,4 ml, di cui 6.988,9 ml entrate dell’esercizio, un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.972,9 ml, un avanzo di competenza pari a 561,5 ml e un fondo di cassa di 2.113,1 ml.

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 561,5 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 355,8 ml e un equilibrio complessivo positivo per 362,5 ml.

Il conto economico (all. 11H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo di 52,3 ml (2020: 49,6 ml) e lo stato patrimoniale (all. 11L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.981,4 ml (2020: 13.874,9 ml).

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2021 di 888,7 ml, di cui 883,6 ml saldo della PAB e 5 ml saldo del Consiglio provinciale (2020: 747,9 ml, di cui 743,9 ml saldo della PAB e 4 ml saldo del Consiglio provinciale).

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 (Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni devono, altresì, redigere, entro il 30 settembre di ogni anno (termine differito per il 2021 al 30 novembre), un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori. Nel corso del 2022 detto bilancio consolidato è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 8 dell'8 novembre 2022, ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 e risulta pubblicato sul sito istituzionale della PAB.

In particolare, il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in bilancio in 13.949,3 ml, i debiti ammontano a 3.000 ml ed il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 130,6 ml (2020: 145,5 ml).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 39 del 4 ottobre 2022, ha espresso parere favorevole sullo schema di bilancio, confermando che l'area di consolidamento dei bilanci è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, del d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

Ai fini della redazione di detto bilancio, nel corso del 2021 la Giunta provinciale aveva, con deliberazione n. 1014 del 30 novembre 2021, definito il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC). In particolare, il GAP, oltre alla capogruppo (PAB), evidenzia n. 175 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB, le scuole a carattere statale della PAB, le scuole a carattere provinciale e le società controllate e partecipate della Provincia. Il GBC, invece, oltre alla PAB, comprendeva il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati, 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 12 società controllate e partecipate della Provincia medesima (complessivamente 158 enti). Per quanto concerne, infine, il Rendiconto generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022, l'Organo di revisione ha espresso il proprio parere favorevole sul relativo schema in data 27 marzo 2023 (il rendiconto è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 15/2023 e del Consiglio n. 3/2023 in data 11 aprile 2023). Nel parere si raccomanda, tra l'altro, di monitorare attentamente l'andamento della spesa del personale, che registra un aumento di circa il 3 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'esigenza è condivisa, posto che i principi di coordinamento della finanza pubblica ne prevedono un tendenziale contenimento e che, ai sensi

dell'art. 79, c. 4, dello Statuto d'Autonomia, la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

-La tutela della salute-

Com'è noto, ai sensi degli articoli 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e 32, c. 16, della l. n. 449/1997, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio, con risorse individuate all'interno del proprio bilancio; è escluso, di regola, un apporto a carico del bilancio dello Stato.

Il quadro generale si caratterizza per una costante crescita dei programmi di spesa, posto che la PAB continua ad attuare le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome concernenti il patto per la salute, destinando a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota (teorica/figurativa) del finanziamento del servizio sanitario nazionale, come annualmente stabilito dallo Stato (fabbisogno sanitario nazionale standard riferito alla Provincia pari a 1.060,7 ml).

In vigore ancora del piano sanitario 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1331 del 29 novembre 2016), si legge nel DEFP 2022-2024 (deliberazione della Giunta provinciale n. 534 del 22 giugno 2021) che *“tramite la programmazione e il controllo delle prestazioni sanitarie è assicurato che l'Azienda Sanitaria garantisce con i suoi partner al cittadino un'assistenza sanitaria qualitativamente alta, sicura e innovativa”* e che *“gli strumenti di programmazione e controllo necessari a questo scopo sono l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, chronic care e piano della prevenzione) e l'attuazione del percorso unificato di assistenza per la gestazione e il parto”*. Questi obiettivi sono stati confermati dalla PAB nel DEFP 2023-2024, documento nel quale si puntualizza che sono obiettivi, altresì, *“l'elaborazione e l'attuazione del piano pandemico influenzale, l'attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e la preparazione dei documenti per l'attuazione del Piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)”*.

Con riferimento alla necessaria puntuale applicazione del Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d.lgs. n. 118/2011, anche ai fini di un corretto monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, si ricorda che le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione della precedente parifica, avevano evidenziato che *“l'interpretazione costituzionalmente orientata degli artt. 1, c. 5, e 19 e ss. del d.lgs. n. 118 del 2011 non consente al legislatore provinciale di derogare all'applicazione di principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica”*; sul punto il Collegio aveva richiamato la sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2017, nella quale si

osserva, tra l'altro, che "l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato, che non può subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite." (cfr. decisione n. 3/2022/PARI).

In ordine al suddetto profilo, volto a fornire una corretta, trasparente e confrontabile rappresentazione della spesa sanitaria ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto legislativo (cd. perimetro sanitario concernente una serie di capitoli di entrata e di spesa del bilancio), il Collegio dei revisori della PAB (nell'apposito questionario sul rendiconto) rappresenta che *"Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione del Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute"". Si segnala la recente sentenza della Corte costituzionale n. 233 del 21 novembre 2022, nella quale si osserva che il citato art. 20 ("parametro interposto di costituzionalità" con riferimento alla competenza statale esclusiva sull'armonizzazione dei bilanci pubblici) richiede alle regioni di garantire una esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario, mediante fissazione di "specifiche regole contabili (...) volte a garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria".*

Permane, in ogni caso, la necessità di adottare misure idonee al superamento delle criticità evidenziate dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, istituito presso il MEF (cfr. il relativo verbale, del 1° dicembre 2021, trasmesso dalla Ripartizione salute nel corso dell'attività istruttoria), nonché di proseguire il confronto con le Autorità ministeriali al fine di addivenire ad una corretta rappresentazione dei conti del perimetro sanitario.

Anche nell'esercizio 2022, la missione 13 del rendiconto, che finanzia il servizio sanitario provinciale e prevede l'assegnazione delle risorse alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige, continua a rappresentare l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio (impegni per 1.582,3 ml e pagamenti complessivi per 1.505,8 ml).

Complessivamente, gli impegni registrano un importante aumento (53 ml), rispetto al 2021, esercizio nel quale ammontavano a 1.529,3 ml.

Il fpv passa da 2,4 ml a fine 2021, a 0,8 ml a fine 2022. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni

e fpv) sono pari a 1.583,1 ml (nel 2021: 1.531,7 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto del 21,2 per cento.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (nel 2022: 1.455,6; nel 2021: 1.454,6 ml) rispetto a quelli complessivi dell'intera missione n. 13 del rendiconto è pari al 92 per cento (nel 2021: 95,1 per cento).

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito elementi in ordine alla discordanza tra gli impegni di cui sopra, il *“totale delle assegnazioni per spesa corrente”* all'Azienda sanitaria (come comunicato dalla Ripartizione salute con nota del 3 aprile 2023: stanziamenti per 1.449,7 ml e impegni per 1.449,6 ml) e quanto evidenzia la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2023 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda sanitaria: totale assegnazioni per spese correnti pari a 1.457,1 ml), facendo presente che *“(…) sintetizzando, i criteri e le finalità che sono alla base della redazione del rendiconto provinciale differiscono da quelli che sono alla base della redazione del bilancio d'esercizio dell'Azienda sanitaria, ed è questo il motivo per cui è buona norma che si verifichino scostamenti tra i due documenti.”*.

Si valuti che, secondo quanto recentemente evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte nel *“Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica”* (vedi pag. 236), approvato con delibera n. 22/SSRRCO/RCFP/2023 in data 25 maggio 2023, nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 2.836 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2022), a fronte di una media nazionale di euro 2.241 e una media delle regioni ad autonomia differenziata di euro 2.335.

A fronte del costante aumento della spesa permane la necessità di un'attenta valutazione della spesa corrente, in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza della medesima sui volumi di bilancio a medio termine a fronte del costante incremento della voce di spesa, anche in relazione alle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore sanitario provinciale, gli impegni complessivi ammontano a 126,7 ml, al netto del fpv per un totale di 0,8 ml. Rispetto alle previsioni definitive di competenza (127,8 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,1 per cento ed economie di bilancio per 0,3 ml. I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 0,4 ml (nel 2021: 3,1 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 0,3 per cento (nel 2021: 4,1 per cento). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 15,6 per cento nel 2021 all'8 per cento nel 2022. Si riduce, altresì, ulteriormente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali), che diminuisce considerevolmente passando dal 15,8 per cento nel 2021 all'8 per cento nel 2022.

In ordine alla rilevata bassa capacità di spesa in conto capitale, sintomatica del perdurare di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti (più volte evidenziate dalla Corte dei conti nel corso delle precedenti parifiche), la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023 e nella riunione, fissata per il contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e della Procura regionale, del 19 giugno 2023, ha fornito specificazioni richiamandosi, in particolare, all'emergenza sanitaria intercorsa (COVID-19), alla fase ancora preliminare dei progetti inerenti l'utilizzo dei fondi del PNRR e all'avvenuto passaggio di competenze in materia di edilizia sanitaria dalla PAB all'Azienda sanitaria.

Si rinnova l'invito ad una razionalizzazione della spesa sanitaria (anche tramite verifiche sistematiche), nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" (cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020).

-Le risorse umane e la spesa del personale-

La spesa del personale permane una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale e risulta costantemente in ascesa. In particolare, nel rendiconto 2022, il totale del macroaggregato di spesa 101 (redditi da lavoro dipendente), che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale e gli oneri riflessi (oneri previdenziali e assicurativi), esclusi gli arretrati e l'IRAP, evidenzia impegni per euro 1.140.944.376,13 (nel 2021: euro 1.105.265.038,74) e pagamenti per euro 1.003.805.834,55 (nel 2021: euro 1.020.471.332,98).

L'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto, fa presente che *"il totale dell'impegnato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è aumentato di circa il 3,23% sul totale delle spese correnti rispetto al 2021. La voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta circa il 23% delle spese correnti"*, e invita a monitorare *"le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita"*. Anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, l'Organo di revisione raccomanda *"una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire"*.

Gli indicatori sintetici relativi al rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011, rilevano un'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva pari al 24,56 per cento (2021:

22,97 per cento), mentre l'incidenza al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 34,71 per cento (2021: 31,99 per cento).

La PAB ha fatto presente, in termini generali, che l'aumento della spesa del personale è dovuto principalmente all'applicazione di tre contratti collettivi sottoscritti, fermo restando che *"... la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista nell'art. 13 comma 6 lett. a) della legge provinciale n. 15/2010 è stata pienamente realizzata per il personale amministrativo. La rispettiva riduzione è stata compiuta nel 2016, come si evince dall'art. 5 della legge provinciale n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15 (...))".*

La Corte dei conti, in occasione della precedente parificazione, ha posto particolare attenzione al tema dei controlli sull'autorizzazione alla stipula dei contratti collettivi di lavoro, richiamano i principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 dicembre 1992, n. 421, e s.m.i. e dall'art.11, c. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i. che costituiscono, per le regioni a statuto speciale e le province autonome, norme fondamentali di riforma economico-sociale.

A tal proposito è stato ricordato che la Corte costituzionale ha ribadito che *"(...) non rientra nella competenza legislativa provinciale disciplinare le funzioni di controllo della Corte dei conti, anche se la loro eventuale incidenza su materie di competenza esclusiva provinciale deve essere regolata alla stregua della rispettiva normativa di carattere statutario (cfr. sentenza n. 182 del 1997). I procedimenti di controllo contabile si debbono quindi svolgere secondo la disciplina statale, ma in modo tale che il necessario adeguamento legislativo provinciale li renda compatibili con l'ordinamento di appartenenza, senza che in proposito possano essere invocati eventuali vincoli derivanti da norme fondamentali di riforma economico-sociale (...), alla luce di quanto disposto dall'art. 2 del D. Lgs. 16 marzo 1992 n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento)"* (cfr. Corte cost., sent. 4 maggio 2005, n. 171).

La PAB, successivamente al giudizio di parifica del rendiconto 2021 (giugno 2022), con l'art. 10, c. 2, della l.p. 3 agosto 2022, n. 9, ha introdotto, dopo l'art. 5 della l.p. n. 6/2015, il seguente articolo di legge:

"Art. 5/bis (Disposizioni relative alla certificazione della contrattazione collettiva provinciale)

(1) La Provincia promuove l'approvazione di una specifica norma di attuazione dello Statuto speciale, al fine di introdurre in ambito provinciale una disciplina sulla verifica da parte della Corte dei conti dell'attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, prevista per lo Stato dall'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche. (2) Fino all'entrata in vigore della norma di attuazione la verifica prevista al comma

1 è assicurata dalla Provincia attraverso il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera c), che a tal fine viene integrato con gli elementi di cui al comma 1, mentre la verifica del rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge è assicurata attraverso il parere motivato dell'organismo di valutazione, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b)''.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso n. 63/2022 (G.U. del 26 ottobre 2022, n. 43), ha sollevato questione di legittimità costituzionale del riportato articolo, per ritenuto contrasto con gli articoli 81, 97, 100, comma 2, 117, comma 2, lettere e) e l) e 119 della Costituzione, in relazione agli artt. 4 e 8 dello Statuto di autonomia, essendo riservata allo Stato la competenza esclusiva a disciplinare i poteri di controllo della Corte dei conti, nonché con l'art. 47, c. 5 e seguenti, del d.lgs. n. 165/2001, che intesta alla Corte dei conti il controllo di certificazione di attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva (la relativa udienza è fissata il giorno 7 novembre 2023).

In data 13 dicembre 2022 la Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia ha approvato lo schema di norma di attuazione statutaria volta a disciplinare la fattispecie in questione, in linea con quanto fatto da altre autonomie speciali, proposta trasmessa alla Corte dei conti ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 1 del r.d.l. 9 febbraio 1939, n. 273, conv. dalla l. 2 giugno 1939, n. 739.

Le Sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei conti, nell'adunanza del 30 gennaio 2023, hanno espresso parere riguardante uno *“Schema di norma di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Suedtirol recante modifica al Decreto del Presidente della repubblica 15 luglio 1988, n. 305 in materia di controlli della Corte dei conti”*, rappresentando, fra l'altro, che *“conclusivamente, il richiamo alle funzioni della Corte dei conti in tema di certificazione dei contratti collettivi operato con l'art. 2-bis del d. P.R. n. 305/1988 dello Schema in esame può trovare collocazione nelle disposizioni di attuazione assicurando, nei termini che seguono, il rispetto della ricordata normativa, in particolare: a) la previsione della previa valutazione di attendibilità dei costi quantificati e della loro conseguente certificazione da parte della Corte dei conti; b) la previsione che, in caso di certificazione negativa le parti, non possano sottoscrivere l'accordo, con l'onere di iniziare un nuovo procedimento di contrattazione da sottoporre al vaglio della Corte.”*

In attesa del perfezionamento della norma di attuazione *in fieri*, la PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, ai fini *“della certificazione di compatibilità dei costi contrattuali con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (...)”*, in data 15 dicembre 2022, due deliberazioni che autorizzano la sottoscrizione di altrettanti contratti collettivi (deliberazioni della Giunta nn. 902 e 903/2022, trasmesse in data 15 dicembre 2022) e, in data 13 marzo 2023, una ulteriore autorizzazione (deliberazione della Giunta n. 155/2023).

La Sezione di controllo di Bolzano si è pronunciata, sulla base del principio di leale collaborazione tra le istituzioni della Repubblica (e, nella specie, tra Corte dei conti e PAB), rispettivamente, con la deliberazione n. 9/2022 del 21-22 dicembre 2022 e con la deliberazione n. 4/2023 del 20 marzo 2023.

Da ultimo, la Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano ha trasmesso, con nota del 15 maggio 2023, alla Sezione di controllo di Bolzano una richiesta di verifica di compatibilità finanziaria concernente tre ipotesi di contratti collettivi, a cui la Sezione ha dato riscontro con nota del 23 maggio 2023.

In termini generali, corre l'obbligo di rappresentare, altresì, che, in ordine all'importante profilo della compatibilità economica degli elementi retributivi riconosciuti dalla PAB, alla loro congruenza con gli strumenti di programmazione locale, nonché ai relativi presupposti giuridici ed economici, il Presidente della PAB, con nota del 24 febbraio 2023 (facendo seguito a quanto evidenziato dalla Corte dei conti nella deliberazione n. 9/2022), ha espresso l'avviso che “ (...) *gli atti di indirizzo politico e di programmazione generale confluiscono e prendono forma contabile e finanziaria, ovvero assumono un peso economico, entro i limiti che l'organo legislativo imprime e fissa nel bilancio provinciale. Ovvero, per quanto attiene la contrattazione collettiva, negli espliciti limiti espressi in termini di autorizzazione a contrattare in legge di stabilità*” e che “*il vaglio di congruenza e compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto ad altri strumenti di programmazione dell'ente, posto che i limiti e le autorizzazioni di spesa di cui sopra hanno carattere legislativo, pare essere riassorbito dalla circostanza che è lo stesso legislatore a determinare il quantum da destinare alla contrattazione collettiva. (...)*”.

Successivamente al giudizio di parificazione del rendiconto 2021 (giugno 2022), con deliberazione di Giunta provinciale n. 1012 del 30 dicembre 2022, la PAB ha provveduto alla istituzione dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, nominando, con decorrenza 1° gennaio 2023 e fino al 31 gennaio 2024, i tre previsti componenti, unitamente a un componente supplente. La struttura è posta presso la Direzione generale della PAB, ai sensi dell'art. 4bis, della l.p. n. 6/2015, con il compito di rappresentare l'Amministrazione e gli enti dipendenti in sede di contrattazione collettiva.

La Corte dei conti sottolinea l'importanza di un puntuale raccordo fra le strutture provinciali che a vario titolo partecipano alla definizione e al controllo dei contratti collettivi di lavoro (Ripartizione personale della PAB, Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, Organismo di valutazione, Collegio dei revisori).

Secondo quanto riportato dalla PAB sul sito *web* istituzionale, alla data del 31 dicembre 2022 il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.359,1 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno – ULA (nel 2021: 10.356,5 unità), così suddivisi: 2.450,1 ULA nell'Amministrazione provinciale in senso

stretto; 643,9 ULA negli enti strumentali ed in altri organismi; 241,8 ULA nel Corpo forestale provinciale; 462 ULA nel servizio strade; 6.563,1 ULA nel Settore istruzione (suddivisi questi ultimi in 1.935,2 ULA nelle scuole dell'infanzia; 1.169,2 ULA nelle scuole professionali; 229,8 ULA nella formazione professionale agricolo-forestale; 425,9 ULA nelle scuole di musica; 462,7 ULA nell'assistenza di persone con disabilità; 2.338,50 ULA quale personale amministrativo del Settore istruzione della Provincia). Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2022, a 8.174,1 ULA (nel 2021 erano 8.145,3), di cui 3.616,4 ULA docenti nelle scuole primarie; 2.035,5 ULA docenti nelle scuole secondarie di I° grado; 2.424,2 ULA docenti nelle scuole secondarie di II° grado; 98 ULA quali dirigenti scolastici.

Per quanto riguarda la dirigenza, al 31 dicembre 2022 risultavano in essere: n. 231 incarichi, di cui n. 7 affidati ad esterni all'amministrazione (nel 2021 ammontavano a 229, di cui 7 ad esterni), nonché n. 7 (nel 2021: 5) incarichi speciali ai sensi degli artt. 10 e 11, della l.p. n. 6/2022 e della deliberazione G.P. n. 516/2019.

Giova evidenziare che la legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6 (Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale) ha riordinato la disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale (escluse la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario provinciale e la dirigenza delle scuole a carattere statale). In particolare, risulta istituita nel sistema pubblico provinciale la "qualifica di dirigente", mediante la previsione di un ruolo unico della dirigenza, articolato in due fasce. Nel ruolo unico sono iscritti, all'atto del conferimento dell'incarico, i/le dirigenti della PAB, dei suoi enti strumentali, delle agenzie provinciali, degli altri enti pubblici dipendenti e il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata. La legge regola, al capo III, l'accesso alla qualifica dirigenziale mediante concorso pubblico per titoli ed esami prevedendo anche che entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia (8 per cento della seconda fascia dirigenziale) possano essere nominati dirigenti, per un massimo di cinque anni, persone non iscritte al ruolo unico.

Secondo quanto comunicato dalla PAB, la spesa pagata nel 2022 per collaboratori esterni e incaricati di consulenze (persone fisiche) ammonta a 6,5 ml (nel 2021: 4,8 ml; nel 2020: 4,9 ml) e a 14,3 ml relativamente alle persone giuridiche (nel 2021: 13,9 ml; nel 2020: 16,3 ml). In ordine al rilevato incremento la PAB ha evidenziato, in particolare, che *"Rispetto al totale della spesa sostenuta, rilevanti risultano gli incarichi, conferiti da parte della Ripartizione Personale per il progetto esperti del PNRR, da parte della Amministrazione del Patrimonio, relativamente a progetti tecnici e direzioni lavori, comunque in linea*

rispetto agli anni precedenti, e gli incarichi conferiti da parte dell'Intendenza scolastica tedesca."

La PAB ha fornito, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, chiarimenti in ordine al rilevato incremento in alcune strutture campionate (Intendenza scolastica tedesca; Intendenza scolastica italiana; Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione; Organismo pagatore; Natura paesaggio e sviluppo del territorio); le citate osservazioni sono allegate alla relazione unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

La spesa necessita di attento monitoraggio, ai fini di una auspicabile e tendenziale diminuzione.

È rimasta sostanzialmente invariata la spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa (nel 2022: 0,16 ml).

In occasione delle precedenti parifiche la Corte dei conti ha riferito circa l'operata graduale trasformazione, da parte della PAB, di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e di coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale sulla base dei contratti collettivi al tempo vigenti, di intercomparto e comparto, stipulati a livello locale (in esito ai controlli condotti sui pagamenti derivanti dalla richiamata graduale trasformazione di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti non avevano parificato, relativamente agli esercizi dal 2014 al 2019 le poste contabili presenti nei relativi rendiconti). Parimenti è già stato riferito in ordine alla cessazione da parte della PAB della relativa corresponsione, dei disposti recuperi nei confronti del personale. Quanto, invece, al recupero nei confronti dei dipendenti non più in servizio (spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche, come peraltro evidenziato nella decisione di queste Sezioni riunite n. 2/2019), la PAB ha trasmesso, in data 3 aprile 2023, notizie aggiornate, di cui dà conto la relazione unita alla decisione odierna (indebiti pensionistici per euro 298.081,71, di cui già versato dalla PAB all'ente previdenziale euro 249.980,11; importo del TFR/TFS ancora da recuperare euro 15.813,66).

Oggetto di specifica istruttoria sono stati, anche nel 2022, gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi, effettuati dalla PAB, di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto, coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, come disciplinati dalla normativa in materia (cfr. l.p. n. 16/2001; art. 2 l.p. n. 1/2021; art. 18 d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31 d.lgs. n. 174/2016).

Nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, sono stati forniti dalla PAB chiarimenti circa gli importi liquidati nel 2022 (cfr. decreti nn. 4428/2022, 4427/2022 e 4431/2022) che si discostano dalle relative

statuizioni del Giudice contabile (cfr. sentenze nn. 107 e 108/2019 della Sezione giurisdizionale di Bolzano e n. 92/2020 della terza Sezione giurisdizionale centrale d'appello, nonché nn. 359 e 360/2021 della prima Sezione giurisdizionale centrale d'appello).

È stato specificato, in particolare, che gli importi liquidati con i decreti n. 4428 e n. 4427 corrispondono a quanto *“richiesto e documentato”* dai beneficiari, importi inferiori a quelli liquidati in sentenza.

Relativamente al decreto n. 4431 la PAB riferisce che *“quanto alla sentenza n. 92/2020 va precisato che con tale sentenza la Corte dei Conti, Terza Sezione Giurisdizionale di Appello, aveva rigettato la domanda attorea nei confronti del signor (...) e ha liquidato in euro 1.500,00 il compenso [rectius “spese di lite”] spettante alla difesa, senza specifica distinzione tra onorari, diritti e spese. Di conseguenza, nel decreto n. 4431 dell’Avvocatura della Provincia (...) si è tenuto conto della documentazione inoltrata dal sig. (...), stabilendo che il signor (...) aveva diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22%, oltre il rimborso delle spese vive documentate pari 127,41 €, per un totale di 2.316,09 €.”*

Si ricorda che, con le sentenze n. 189 e n. 267 del 2020, la Corte costituzionale ha chiarito che il rimborso delle spese sostenute per attività difensive (nella fattispecie considerata dalla sentenza n. 189/2020 si trattava di spese sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per difese di propri dipendenti, anche nelle fasi preliminari di giudizi civili, penali e contabili e in procedimenti conclusi con provvedimenti di archiviazione) attiene *“non al rapporto di impiego – e quindi alla competenza statale in materia di «ordinamento civile» -, bensì al rapporto di servizio e si inserisce nel quadro di un complesso apparato normativo volto ad evitare che il dipendente pubblico possa subire condizionamenti in ragione delle conseguenze economiche di un procedimento giudiziario, anche laddove esso si concluda senza l'accertamento di responsabilità”*.

Si rinnova l’invito a voler effettuare una puntuale e continua analisi dell’andamento della spesa del personale, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione della stessa, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, c. 3 e 4, dello Statuto di autonomia e art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006).

In questo quadro si ribadisce, altresì, l’importanza del superamento dei rilevati scostamenti tra le informazioni concernenti la consistenza ed i costi del personale provinciale presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato) e quelle esposte dalla PAB nei documenti di bilancio, alla luce dell’importanza di un corretto e completo adempimento finalizzato al coordinamento

ed al consolidamento della finanza pubblica.

In merito alle ragioni per le quali la PAB e il Collegio dei revisori hanno dato risposta affermativa al quesito n. 8 (sezione II) dell'apposito questionario/ relazione sul rendiconto 2022, attestando la congruenza delle informazioni inviate dalla Provincia al sistema SICO del MEF e quelle sulla spesa del personale presenti nel rendiconto, si prende atto di quanto evidenziato nella nota della PAB del 9 giugno 2023, successivamente rettificata dal Collegio dei revisori in data 10 giugno 2023.

Nella riunione in contraddittorio del 19 giugno 2023, i rappresentanti della PAB hanno reso noto che è stato implementato un nuovo sistema informatico per la gestione della parte giuridica e retributiva del personale amministrativo provinciale (dal 1° gennaio 2023), programma previsto, altresì, per il personale scolastico a decorrere dal 1° gennaio 2024. Detta misura è finalizzata, secondo quanto riferito, unitamente alla istituzione di un apposito gruppo di lavoro congiunto tra la PAB e la Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano, a superare gli attuali disallineamenti.

-I fondi europei-

In merito all'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020, i dati trasmessi, posti a raffronto con quelli relativi agli esercizi precedenti, evidenziano, nel complesso, l'attivazione della PAB nel recupero dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli.

In particolare, relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi ammontano a 123,7 ml, pari all'85,40 per cento del valore programmato, con un incremento rispetto all'esercizio precedente. Analoga evoluzione si registra con riguardo al programma FSE (pagamenti complessivi per 102,3 ml che rappresentano il 79,64 per cento del valore programmato).

Si ricorda nuovamente che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione procede al disimpegno (art. 136, c. 1. del reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente, il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che *“La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti”*. In argomento si richiama nuovamente la pronuncia della Corte costituzionale riguardante altra regione ad autonomia differenziata, con la quale il giudice delle leggi ha ribadito *“la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea”* (Corte cost., sent. n. 62/2020).

Relativamente al periodo di programmazione 2021-2027, la competente Ripartizione riferisce che sono proseguite le attività di programmazione e di definizione delle priorità e dei previsti indicatori.

**-I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
e del Piano nazionale Complementare (PNC) -**

Com'è noto, gli Stati membri della U.E. hanno elaborato, ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021, piani nazionali di ripresa e resilienza che “definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento (...) comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati”.

Era stata fornita, già nel corso della precedente attività istruttoria, copia della nota del Ragioniere Generale dello Stato del 6 aprile 2022, nella quale si sottolinea, tra l'altro, che le norme di attuazione in materia di contratti pubblici (d.lgs. n. 162/2017) attribuiscono alla Provincia la competenza legislativa in materia di procedure di aggiudicazione e contratti pubblici, compresa la fase della loro esecuzione, relativi a lavori, servizi e forniture, fermo restando l'obbligo di garantire la rispondenza della legislazione provinciale alla normativa dell'Unione europea e alle norme legislative fondamentali di riforma economico-sociale.

Secondo quanto comunicato dalla apposita struttura della PAB (*Task force PNRR*), con nota del 19 aprile 2023 e con riferimento al 31 dicembre 2022: a) gli importi finanziati a livello locale, con risorse del PNRR e del PNC, ammontano complessivamente (limitatamente ai soggetti attuatori rilevati dalla struttura) a 430,3 ml, a fronte dei quali i progetti approvati (costi) risultano di pari importo; b) le entrate accertate dalla PAB, considerando i soli fondi gestiti direttamente, ammontano a 63 ml, di cui incassate 6,5 ml, mentre le spese impegnate a 59,4 ml, di cui pagate 4 ml.

Si rileva, al riguardo, che il rendiconto in esame evidenzia (al 31 dicembre 2022) una serie di capitoli di entrata (complessivamente n. 12) e di spesa (complessivamente n. 21); gli accertamenti sono complessivamente indicati per euro 64,8 ml, di cui incassati euro 8,2 ml, mentre gli impegni sono pari a euro 62,9 ml, di cui pagati euro 5,4 ml.

In merito ai disallineamenti tra i dati forniti dalla competente struttura nel corso dell'attività istruttoria e quelli evidenziati dal rendiconto in esame, la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, puntualizza che *“le differenze sono dovute a due cause: 1. I dati prodotti dalla Task force considerano i soli fondi gestiti direttamente, mentre quelli tratti dal rendiconto contengono anche i fondi gestiti per conto terzi relativi a*

progetti PNRR degli Enti Locali; 2. I dati prodotti dalla Task force comprendono tutti gli accertamenti e le riscossioni avvenute anche in esercizi precedenti al 2022.”.

Con particolare riguardo alle procedure di controllo in essere al fine di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dal legislatore statale, la PAB ha illustrato che *“le risorse con vincolo di destinazione (ad esempio derivanti da misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria oppure per il rilancio legate al PNRR) vengono iscritte a bilancio mediante appositi atti amministrativi oppure in sede di bilancio di previsione o variazione dello stesso. Tutte le spese che trovano copertura in trasferimenti vincolati originano da capitoli di spesa specifici con collegamento diretto ai corrispettivi capitoli d'entrata. Le autorizzazioni di spesa non possono in alcun caso eccedere gli importi iscritti ed accertati in entrata e non possono essere ridestinate a tipologie di spesa non previste dal vincolo di destinazione stesso. La totalità dei vincoli presenti su ogni esercizio finanziario vengono riportati in sede di rendiconto negli appositi allegati che integrano il prospetto generale relativo al risultato d'amministrazione d'esercizio”* (cfr. nota del 3 aprile 2023) e, nel contempo, la Task force PNRR, ha fatto presente di non disporre di dati riguardanti *“la grande maggioranza dei beneficiari che non operano nell'ambito del bilancio della PAB (Comuni, privati, ecc.)”.*

Per quanto concerne gli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti in ordine alla verifica dell'attuazione delle misure (traguardi/*milestones* e obiettivi/*targets*), anche mediante l'utilizzo dei previsti indicatori, l'organismo ha rappresentato l'impossibilità di *“fornire in modo efficiente”* gli elementi richiesti, esprimendo l'avviso che *“La responsabilità del raggiungimento, comunicazione e verifica di questi target attuativi e [rectius è] responsabilità diretta dei beneficiari e della risp. Amministrazione titolare (ovvero dei vari Ministeri competenti)”* (cfr. nota del 13 aprile 2023).

Quanto riferito desta notevoli perplessità e si invita, pertanto, la PAB a dotarsi di strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati dai diversi soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito della coordinamento finanziario provinciale), superando anche gli emersi disallineamenti tra le diverse banche dati in uso (si ricorda che il sistema di rilevazione ReGiS del MEF rappresenta la modalità unica attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR).

Ciò allo scopo di disporre di informazioni complete e strutturate circa il tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche sul territorio, il conseguimento dei previsti *milestone e target*, l'andamento finanziario dei progetti finanziati e le eventuali difficoltà operative insorte, aspetti che devono essere attentamente considerati dagli organi di controllo interno agli enti.

La Corte dei conti richiama, infine, i contenuti delle “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di

controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori” (allegate alla Circolare del MEF n. 30/2022), ricordando, in particolare, che il controllo a carico di ogni ente riguarda “sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (*milestones* e *targets*) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti”.

Nella riunione in contraddittorio del 19 giugno 2023, i rappresentanti della PAB hanno illustrato il sistema di monitoraggio, di coordinamento e di controllo in essere, predisposto anche ai sensi del decreto del Direttore generale n. 22054/2021, riconoscendo, in particolare, l'opportunità di un monitoraggio che riguardi gli investimenti attivati da tutti gli enti pubblici del territorio provinciale.

-L'indebitamento-

L'Organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 6, della Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Lo stato patrimoniale evidenzia, al 31 dicembre 2022, tra i debiti complessivi pari a 2.394 ml (nel 2021: 2.066,8 ml), i debiti da finanziamento per 369,3 ml (nel 2021 pari a 242,6 ml). Detti debiti comprendono quelli verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e gli istituti di credito ordinario per complessivi 253,3 ml (nel 2021 erano 117,8 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2022 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 116 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Nel 2022 la PAB ha stipulato, con la Cassa Depositi e Prestiti, un nuovo contratto di mutuo, deliberato dalla Giunta provinciale con atto n. 782 del 25 ottobre 2022, per un importo pari a 150 ml per la capitalizzazione della partecipata Infranet s.p.a. (aumento di capitale finalizzato alla realizzazione di reti a banda ultralarga sul territorio provinciale; cfr. del. della Sezione di controllo di Bolzano n. 2/2023/SCBOLZ/PASP).

Si richiama la circolare MEF – Ragioneria Generale dello Stato n. 3/2019 in ordine al venir meno, a decorrere dal 2019, delle disposizioni, contenute nel d.P.C.M. n. 21/2017, attuative dell'art. 10 della legge n. 243/2012, “che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base

di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione”.

La nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale acclusa al rendiconto reca, all'allegato 6, l'elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi 140,4 ml, 116 ml e 24 ml) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso a debito autorizzato e non contratto (DANC).

Con particolare riferimento a specifici impieghi già oggetto di istruttoria (cfr. gli impieghi finanziari concernenti contributi agli investimenti ad amministrazioni locali, spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali/manutenzione straordinaria su beni di terzi, contributi agli investimenti ad amministrazioni locali per la realizzazione di piste ciclabili intercomunali e spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili/manutenzione straordinaria su beni di terzi), alla luce della nozione di “spesa di investimento” (cfr. art. 119, c. 6, della Cost., art. 10 della l. n. 243/2012, art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, art. 40, c. 2bis, del d.lgs. n. 118/2011 e punto 5.3.4-bis dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB aveva fatto presente, nel corso delle precedenti parifiche, che:

a) gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al sistema territoriale integrato di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, rendendo gli stessi finanziabili con debito; b) gli interventi sulle strade statali, in particolare, incrementano il patrimonio della PAB medesima; c) i finanziamenti a beneficio dei comuni incrementano il patrimonio dei medesimi, enti facenti parte del citato sistema territoriale integrato; d) gli interventi alle aziende pubbliche di servizi alla persona, sono motivati dal fatto che le medesime “sono parte integrante del sistema pubblico provinciale degli interventi e dei servizi sociali e partecipano alla programmazione sociale e sociosanitaria.[...] In definitiva, l'erogazione di contributi agli investimenti in argomento, finanziati mediante debito autorizzato e non contratto, appare legittimo, in quanto tali aziende sono a tutti gli effetti qualificabili come organismi di diritto pubblico”.

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente “un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare” (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezione regionale di controllo per la Puglia par. n. 83/2019, nonché Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Il debito residuo garantito dalla PAB, al 31 dicembre 2022, ammonta complessivamente a 177,7 ml per garanzie prestate nell'interesse dell'ente strumentale ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, per 125,4 ml), della società partecipata Alperia s.p.a. (per 14,1 ml), della società *in house* NOI s.p.a. (per 20 ml) e dell'ente strumentale Istituto per l'edilizia sociale (IPES) per 18,2 ml.

Quest'ultima garanzia, emessa nel 2022, è pari al debito residuo al 31 dicembre 2022, nel quadro di una operazione di indebitamento per complessivi 144,2 ml.

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento - in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore - e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 6, della Cost. e art. 3, commi 16 e ss., della l. n. 350/2003), si rappresenta la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

-I debiti fuori bilancio-

Si ricorda che la problematica dei debiti fuori bilancio investe la patologia delle fasi del procedimento di spesa: sono da ritenersi debiti fuori bilancio, infatti, le spese che sono state attivate irregolarmente, senza assunzione preventiva dell'impegno, o, comunque, in maniera difforme dalle regole stabilite dal d.lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili.

Per quanto riguarda le Regioni, i debiti fuori bilancio sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione/provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società controllate; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Con la legge provinciale n. 14 del 14 novembre 2022 il Consiglio provinciale ha provveduto a riconoscere debiti fuori bilancio per complessivi 1,6 ml. Giova ricordare che già in occasione della precedente parifica la PAB aveva fatto presente che *"sta applicando la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio anche alle prestazioni rese in mancanza di un formale rapporto contrattuale..."* e la Corte dei conti precisato che se il rapporto tra l'ente e il terzo sussiste, ma non presenta tutte le caratteristiche formali richieste ai fini della sua validità, qualora l'ente stesso abbia tratto un vantaggio dal rapporto costituitosi può comunque fare proprio tale rapporto. L'ente, quindi, per poter assumere in capo a sé il debito deve creare un vincolo giuridico con il professionista o con il fornitore.

La Corte dei conti ricorda che, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre che a monte del riconoscimento vi sia sempre un atto formale con il quale l'ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito costituendo, seppur "in sanatoria", il rapporto. Appare utile ricordare, altresì, che la formulazione dell'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 - così come modificato dal comma 1 dell'art. 38-ter, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 - introduce, solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento venga effettuato anche da parte della Giunta, oltre che dall'Organo consiliare.

Nel 2022 la Giunta provinciale ha adottato otto deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna, trasmesse *"agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti"*.

Infine - ribadito che i debiti fuori bilancio si concretizzano quando si verificano dei meri discostamenti dai principi contabili, ossia quando le fasi della spesa non sono formalmente rispondenti alle norme che le presidiano e che, quindi, rappresentano una patologia del sistema - si richiama nuovamente l'attenzione della PAB affinché intervenga, anche con gli strumenti della programmazione e della pianificazione strategica a disposizione, impegnando a monte le spese prevedibili, per evitare il proliferarsi di debiti fuori bilancio che, quantomeno nella maggior parte dei casi, sono conseguenza e dimostrazione di una gestione poco efficiente.

- I vincoli di finanza pubblica e il pareggio di bilancio -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi, l'Organo di revisione, nel proprio parere sul rendiconto, ha attestato che *"i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamente rispettati"*.

Si rileva che il rendiconto in esame evidenzia un totale delle spese finali pari a euro 7.452.197.959,95 (impegni), a fronte di un totale delle entrate finali per euro 6.071.366.475,14 (accertamenti), con una differenza pari ad euro -1.380.831.484,81.

Come evidenziato dal MEF - Ragioneria Generale dello Stato (cfr. circolari n. 5/2020, n. 8/2021, n. 15/2022 e n. 5/2023), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10, della l. n. 243/2012 è svolta dalla Ragioneria medesima (Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche

amministrazioni) a livello di comparto regionale e nazionale e l'obiettivo di saldo di finanza pubblica è valutato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti devono trasmettere alla Banca Dati Unitaria delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

La PAB ha dedotto, in argomento, quanto segue: *“i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS n. 5 del 27/01/2023 avente ad oggetto “Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”.*

La Ripartizione enti locali e sport, dal canto suo, ha fatto presente, nell'ambito della condotta attività di vigilanza e controllo sugli enti locali della provincia, che *“Relativamente ai dati desunti dai bilanci di previsione 2022, comunichiamo che il complesso dei comuni della provincia, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Egna, Gais, Malles Venosta, Montagna, Naz-Sciaves, Ora, Renon, Silandro, Sluderno, Tires, Tirolo e Vipiteno, perché hanno previsto, nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti”* (cfr. nota del 27 marzo 2023).

In merito, invece, ai dati desunti dai rendiconti, la Ripartizione ha richiamato una propria nota di data 24 novembre 2022, in cui si rappresenta *“che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei [...] dati provvisori desunti dai rendiconti 2021, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”.* È stato specificato, altresì, che *“Ai fini del calcolo del pareggio di bilancio (sulla base dei bilanci di previsione), le spese valide ai fini dei saldi di finanza pubblica sono da indicare al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità [...], del fondo contenzioso destinato a confluire nel risultato di amministrazione [...] e degli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione [...]. Si sottolinea che i fondi e gli accantonamenti di cui alla missione 20 non generano impegni”.* Ha, altresì, informato che i dati desunti dai rendiconti 2022 saranno trasmessi alla Corte dei conti non appena disponibili.

In ordine agli accordi intervenuti tra Stato e Regione per la quantificazione e la ripartizione del concorso finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica generale riferiti all'anno 2022, il decreto del Direttore della Ripartizione finanze della PAB del 14 ottobre 2022 dà atto che il contributo della PAB in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello Statuto di autonomia e dall'art. 1, c. 410, della l. n. 190/2014, come rideterminato per effetto dell'art. 1, c. 7 del d.lgs. n. 14/2016, e dell'Accordo sottoscritto in data 28 ottobre 2019, tra la Regione Trentino- Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, ammonta a euro 311.914.717,67 e che detto importo *“verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00;”*.

Con delibera n. 905 del 6 dicembre 2022, la Giunta provinciale ha individuato gli enti e gli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia. Detta elencazione, secondo la citata deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

-Il sistema dei controlli interni-

Ai sensi dell'art. 50 della l.p. n. 6/2022, all'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della PAB, è affidato, tra l'altro, il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione, funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia, quest'ultimo, dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari.

Il comma 4 del citato articolo prevede che l'Organismo sia composto da 6 membri, di cui tre nominati dalla Giunta provinciale e tre dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Risultando attualmente in servizio cinque membri, va sottolineata l'importanza di addivenire alla piena composizione del medesimo, nominando, altresì, come previsto dalla legge provinciale, componenti esterni all'Amministrazione, al fine della gestione di eventuali situazioni di incompatibilità/conflitti di interesse (a livello statale, ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione interessata, disposizione che si applica *“nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione”*).

Occorre sottolineare nuovamente anche la necessità di implementare un efficace ed efficiente sistema di controllo di gestione, tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di

elaborare indicatori riguardanti l'utilizzo delle pubbliche risorse (la Corte dei conti ha più volte ribadito che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo permette di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo, il cui corretto funzionamento consente una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività). A tale riguardo la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha rappresentato che *“Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo accrual, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale.”*

In tema di appalti pubblici, si rinnova l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ponendo, in ogni caso, la massima attenzione al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia.

-Le società e gli altri organismi partecipati dalla PAB-

Le società direttamente partecipate dalla PAB, a fine 2022, sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.); nelle restanti 10 la partecipazione è inferiore al 50 per cento (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al rendiconto).

Al 31 dicembre 2021 (ultimi bilanci pubblicati), 3 società registravano perdite: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (euro 10.884.081,00), Areale Bolzano – ABZ s.r.l. (euro 24.778,00) e TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a. (euro 61.501,00).

Dei complessivi 23 enti vigilati e controllati dalla PAB (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), secondo dati disponibili al 31 dicembre 2021, registravano perdite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (euro 1.441.725,63) e l'Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (euro 5.882,00). Tra gli enti di diritto privato controllati dalla PAB, secondo quanto evidenziato sul sito *web* della medesima, registra una perdita anche la Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di

Bolzano (euro 89.833,00).

Circa l'andamento delle gestioni 2022 delle società e degli enti in perdita al 31 dicembre 2021, la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto i seguenti risultati di esercizio: *“Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (+2.384.462 euro), Areale Bolzano – ABZ s.p.a. (-24.709 euro), TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a. (+54.331 euro), Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (-14.907.284,95 euro), Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (+51.374 euro), Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano (+56.424,04 euro).”*

Nella riunione in contraddittorio del 19 giugno 2023, i rappresentanti della PAB hanno richiamato, in particolare, la deliberazione di Giunta n. 472/2023, che ha disposto prudenzialmente l'accantonamento in un apposito fondo vincolato della PAB della perdita registrata dall'ente strumentale ASSE (da porsi in relazione all'andamento negativo delle attività finanziarie del fondo della c.d. *“assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe”*, di cui alla l.r. n. 3/1993), facendo presente, altresì, di aver sollecitato la Regione ad attivarsi per riportare il fondo in equilibrio.

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, unita al rendiconto dell'esercizio, dà dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate mediante specifica informativa, nella quale sono evidenziate le discordanze (che dovranno essere prese in esame nel corso dell'esercizio), unitamente alle relative motivazioni. Sul punto, l'Organo di revisione della PAB, nella relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del Rendiconto generale, rende noto che *“Gli scostamenti rilevati sono dovuti soprattutto al fatto che la Provincia adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale”*.

Circa l'assenza di espressa evidenziazione, nella documentazione unita al rendiconto, della firma per asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate, la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fatto presente, fra l'altro, che *“(…) in ogni caso, la documentazione in originale risulta disponibile agli atti dell'ufficio competente.”*

Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare *“con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate”*. L'ultima ricognizione periodica, a tal fine approvata dalla Giunta provinciale, è di data 14 dicembre 2021 (del. n. 1077/2021).

Relativamente alla mancata effettuazione di aggiornamenti alla citata ricognizione, la PAB ha specificato che nel passato esercizio *“(…) non è sorta la necessità di adozione di atti di aggiornamento”*.

Fermi restando ulteriori approfondimenti che la Sezione di Bolzano si riserva di effettuare nel quadro di specifici controlli, le società interessate da interventi di razionalizzazione permangono le seguenti: Areale Bolzano s.r.l., Fr. Eccel s.r.l. e Tipworld s.r.l.

Si ricorda che la Corte costituzionale, con sentenza n. 86 del 23 febbraio 2022, ha osservato che gli artt. 3, c. 1 e 4, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), che individuano, rispettivamente, le forme societarie per le quali è ammessa la partecipazione e le finalità perseguibili mediante la loro acquisizione e gestione, costituiscono parametri interposti con riferimento agli artt. 97, c. 2; 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione.

2 INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della PAB si svolge annualmente in adunanza pubblica, con la partecipazione dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale e l'intervento del Procuratore regionale, davanti alle Sezioni riunite della Corte dei conti della Regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol, ai sensi degli artt. 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti) e dell'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto).

Come noto, il giudizio di parifica, che si celebra, nelle forme della giurisdizione contenziosa, è andato evolvendosi negli anni, da un modello di controllo di conformità alla legge di bilancio e alle scritture contabili, a un nuovo tipo di controllo di carattere sostanziale, ascrivibile al novero dei "controlli di legittimità-regolarità", finalizzato ad assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto, ai principi di legalità costituzionale in tema di finanza pubblica.

La Corte dei conti è chiamata, in particolare, ad esprimersi sull'intero ciclo di bilancio e sui diversi documenti contabili che lo caratterizzano, sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione (ovvero i saldi contabili che lo rappresentano in un determinato momento), sugli equilibri di bilancio e sulla sostenibilità del debito (*ex plurimis*, sentenze della Corte costituzionale n. 115/2020 e n. 184/2022).

Le verifiche, operate dalla Sezione di controllo di Bolzano e dalle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, vanno conseguentemente oltre il dato meramente contabile e finanziario del rendiconto, offrendo una valutazione obiettiva e trasparente dell'operato degli organi di governo provinciali.

La "legalità finanziaria" e la "sana e corretta gestione dei bilanci pubblici" trovano, infatti, fondamento, secondo quanto osservato dalla Corte costituzionale, in una serie di principi costituzionali (cfr. artt. 81, 97, 117 e 119 della Costituzione), ovvero nel rapporto di "fondamentale interdipendenza con il principio di legittimazione democratica, indefettibile raccordo tra la gestione delle risorse della collettività e il mandato elettorale degli amministratori" che conduce a qualificare "lo stesso principio di rendicontazione presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo" (cfr. sentt. Corte

costituzionale n. 49/2018, n. 18/2019 e n. 4/2020).

Ai sensi di quanto previsto anche dal citato art. 10 del d.P.R. n. 305/1988, alla decisione di parificazione del rendiconto è allegata una relazione, nella quale la Corte formula le proprie osservazioni circa il modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi, evidenziando variazioni e riforme ritenute opportune, in una ottica di efficienza, efficacia ed economicità dell'utilizzo delle pubbliche risorse (la decisione e la relazione – come già riferito in occasione dei precedenti giudizi – "...si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione deve fornire all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)"¹.

Nel corso del passato esercizio le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno ricordato, in particolare, che "la constatata e dichiarata regolarità della gestione finanziaria non implica giudizio sulla regolarità delle gestioni individuali; il sindacato sul rendiconto riguarda la gestione complessiva della gestione nel suo contenuto oggettivo e non ha per oggetto il comportamento soggettivo di coloro che li hanno posti in essere" (cfr. n. 5/SSRRCO/QMIG/2022).

Ulteriore profilo da ricordare in questa sede è la configurazione del giudizio di parificazione quale sede per l'attivazione del giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale nel caso di violazione, ad opera della legislazione regionale (provinciale), della Costituzione e dei principi ad essa riferibili.

Sulla scia di una giurisprudenza formatasi sulla parificazione dei bilanci dello Stato e delle autonomie speciali risalente agli anni '60 e '70, la Corte costituzionale ammette innanzitutto pacificamente che un simile potere deve essere riconosciuto alle sezioni regionali della Corte dei conti con riguardo a tutte le norme di rango legislativo delle quali le medesime siano chiamate a fare concreta applicazione in siffatta sede, ossia "avverso disposizioni di legge che determinano, nella articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria" (cfr. *ex multis* sentt., n. 181/2015, n. 89/2017 e n. 244/2020).

In secondo luogo – come già riferito anche in occasione della precedente parifica – il Giudice delle leggi ritiene che la Corte dei conti in sede di parificazione dei rendiconti possa fare riferimento non solo ai parametri costituzionali posti a diretta tutela degli equilibri economico-finanziari (cfr. artt. 81, 97 e 119 della Costituzione), ma altresì ai principi sul riparto delle competenze Stato/Regioni (Province

¹ Cfr. SS.RR. della Corte dei conti, in speciale composizione sent. n. 38/2014.

autonome) di cui all'art. 117 Costituzione; è stato sul punto evidenziato che "Tale legittimazione ricorre anche nei casi in cui la lesione dei precetti finanziari sia la conseguenza della violazione di parametri attinenti al riparto delle competenze, allorquando la suddetta invasione sia funzionalmente correlata alla violazione degli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., per avere determinato un incremento delle poste passive del bilancio..." (cfr., *ex plurimis*, sent. Corte cost. n. 247 del 23 novembre 2021).

Resta fermo che tale legittimazione si aggiunge in ogni caso alla potestà del Consiglio dei ministri di proporre ricorso principale avverso le leggi delle regioni e delle province autonome (art. 127 Cost.).

L'attività di verifica (propedeutica a quella di parifica del rendiconto), è stata svolta, ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988, dalla Sezione di controllo di Bolzano, in linea anche con le linee di orientamento adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (cfr. del. n. 9/SEZAUT/2013/INPR)².

A tal proposito, giova ricordare che la Sezione di controllo di Bolzano non dispone ancora dell'accesso diretto alle scritture contabili della PAB e che, pertanto, i controlli sono stati svolti principalmente sulla base delle informazioni finanziarie trasmesse dall'ente (anche per l'esercizio 2022 la Sezione ha effettuato, a campione, verifiche concernenti l'affidabilità e l'attendibilità delle poste contabili, scelte in base a criteri di casualità, integrati dal giudizio professionale del controllore).

Come previsto dalle disposizioni di legge in vigore, il giudizio di parificazione del rendiconto si svolge dopo l'approvazione del disegno di legge del rendiconto dell'esercizio precedente da parte dell'esecutivo provinciale (ai sensi del comma 3-*bis* dell'art. 50 del d.lgs. n. 118/2011 "nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione...").

² In detta pronuncia si evidenzia, tra l'altro, che le sezioni regionali possono verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del servizio finanziario di ogni ente, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale, che confluiscono nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presso il MEF e che la riconciliazione con le scritture contabili del tesoriere/servizio di ragioneria è essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio.

Il rendiconto generale della PAB, riferito all'esercizio finanziario 2021, era stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, dalle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in data 27 giugno 2022 (cfr. decisione n. 2/2022/PARI). Nella unita relazione la Corte dei conti aveva formulato una serie di osservazioni e di raccomandazioni, relativamente alle quali la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto presente di aver *“provveduto a conformarsi adeguando, ove necessario, i procedimenti di natura contabile”*.

Con riferimento, infine, alla sospensione del giudizio in merito ad una posta contabile riguardante il rimborso, da parte della Avvocatura della Provincia, di spese legali ai propri dipendenti, disposta dalle Sezioni riunite regionali in esito alla parificazione del rendiconto della Provincia dell'esercizio 2019 (cfr. decisione n. 4/2020/PARI), la procura regionale della Corte dei conti di Bolzano ha depositato, in data 25 novembre 2022, formale istanza di riassunzione del giudizio di parificazione, allegando la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti n. 17 del 17 novembre 2022, di definizione, con rito abbreviato, del giudizio di responsabilità amministrativa, iscritto al n. 2296/R, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. n. 174/2016 (codice di giustizia contabile).

Il rimborso predetto (cfr. decreto n. 8362/2019 e ordini di liquidazione nn. 3190024389/2019, 3190024395/2019, 3190024379/2019, 3190024389/2019, 3190024362/2019, concernenti spese impegnate e pagate sul capitolo di spesa del rendiconto n. U01111.0335 per complessivi euro 92.206,48), era stato ordinato a conclusione di un giudizio di responsabilità amministrativa definito con sentenza di assoluzione della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015, che prevedeva la compensazione delle spese legali, sentenza confermata dalla Seconda Sezione Centrale d'Appello della Corte dei conti con sent. n. 85/2019.

2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

La Sezione di controllo di Bolzano ha condotto l'attività di verifica del rendiconto, presupposto della successiva parifica, nel periodo dal gennaio al giugno 2023, tramite richieste istruttorie (inviata per conoscenza anche alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti) che sono state rivolte, principalmente, agli organi di vertice politico/amministrativo della PAB, alle ripartizioni provinciali competenti per materia, al Collegio dei revisori dei conti e all'Organismo di valutazione.

Le risposte pervenute sono state condivise, ai fini di un completo contraddittorio, con la Procura regionale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei revisori della PAB ha, altresì, inviato alla Sezione, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs. n. 118/2001, *"copia dei verbali delle riunioni, ispezioni, verifiche, determinazioni e decisioni adottate"*.

La Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 345 del 28 aprile 2023, il disegno di legge provinciale recante *"Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022"*³, rendiconto successivamente trasmesso dal direttore della Ripartizione finanze della PAB in data 2 maggio 2023.

Tra gli allegati obbligatori del rendiconto, il verbale di verifica di cassa, al 31 dicembre 2022, reca le firme digitali apposte in data 7 aprile 2023, dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere e dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

Si elencano di seguito i principali atti istruttori che hanno interessato l'attività di verifica del rendiconto:

- questionario/relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021, approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 4 novembre 2022 (deliberazione n. 15/2022), secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 6, del d. l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con mod., dalla l. n. 213/2012 (restituito compilato dalla PAB in data 17 gennaio 2023);
- questionario/relazione sui bilanci di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2022-2024, approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 24 febbraio 2022 (deliberazione n. 2/2022), secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della l. n. 266/2005 (restituito compilato dalla PAB in data 7 settembre 2022);
- questionario/relazione sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2022, approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 4 maggio 2023 (deliberazione n. 6/2023), secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della l. n. 266/2005 (restituito compilato dalla PAB in data 22 maggio 2023);
- questionario/relazione sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2021, approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 4 novembre 2022 (deliberazione n. 17/2022), secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 3 e 4, del d. l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con mod. dalla l. n. 213/2012, e dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della l. n. 266/2005 (restituito compilato dalla PAB in data 1° marzo 2023);
- nota dell'Ufficio Economia sanitaria della PAB del 1° agosto 2022, inviata alla Sezione di controllo di Bolzano ad esito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia 2021 (giugno 2022);

³ Cfr. il sito web della PAB: [Delibere](#) | [Giunta Provinciale](#) | [Provincia autonoma di Bolzano](#)

- richiesta istruttoria del 16 gennaio 2023, indirizzata alla Cabina di regia, alla *Task Force* per l'attuazione del PNRR e al Collegio dei Revisori dei conti della PAB, riscontrata in data 19 gennaio, 27 gennaio, 13 aprile e 19 aprile 2023;
- richiesta istruttoria del 27 febbraio 2023, indirizzata al Segretario generale, al Direttore generale, alla Ripartizione finanze, alla Cabina di regia, alla *Task Force* per l'attuazione del PNRR e al Collegio dei Revisori dei conti della PAB, riscontrata in data 3 marzo, 3 aprile, 9 maggio, 12 maggio e 17 maggio 2023;
- nota della Ripartizione finanze della PAB del 22 agosto 2022, nonché richieste istruttorie del 3 febbraio e del 6 marzo 2023 indirizzate alla Ripartizione finanze, alla Cabina di regia e alla *Task Force* per l'attuazione del PNRR, riscontrate in data 22 agosto 2022, 15 febbraio, 14 marzo, 12 aprile, 17 aprile e 5 giugno 2023 (tutte concernenti il campionamento delle poste contabili);
- richiesta istruttoria del 27 febbraio 2023 alla Ripartizione personale della PAB, al Segretario generale e al Direttore generale, riscontrata in data 3 aprile 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio e del 4 aprile 2023 alla Ripartizione avvocatura della PAB, riscontrata in data 3 aprile, 7 aprile, 28 aprile 2023 e 1° giugno 2023;
- richiesta istruttoria del 27 febbraio 2023 all'Organismo di valutazione collocato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata in data 20 marzo 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 alla Ripartizione europa e all'Area autorità di *audit* per i finanziamenti comunitari della PAB, riscontrata in data 23 marzo, 30 marzo e 15 maggio 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 alla Ripartizione salute e Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR della PAB, riscontrata in data 4 aprile, 15 maggio, 17 maggio e 8 giugno 2023;
- richiesta istruttoria del 7 febbraio 2023 al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata in data 15 marzo 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 all'istituto bancario tesoriere della Provincia, riscontrata in data 13 marzo 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 alla Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, riscontrata in data 1° giugno 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 alla Ripartizione enti locali e sport e alla Ripartizione finanze della PAB, riscontrata in data 30 marzo 2023;
- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP della PAB, riscontrata in data 27 marzo 2023;

- richiesta istruttoria del 23 febbraio 2023 al Collegio dei revisori dei conti della PAB, riscontrata in data 4 maggio 2023;
- richiesta istruttoria del 27 gennaio 2023 alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, riscontrata in data 20 febbraio 2023;
- nota delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, del 22 maggio 2023, in ordine all'attività istruttoria concernente della parificazione del rendiconto generale dello Stato – esercizio 2022.

In data 31 maggio 2023 (prot. 261/2023), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti provvisori, esposti in forma sintetica, dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione, al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze, al Collegio dei revisori della PAB, all'Organismo di valutazione (e per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti), concedendo termine fino al 10 giugno 2023 per eventuali osservazioni e deduzioni.

Le osservazioni finali del Presidente della Provincia sono pervenute in data 9 giugno 2023 e quelle del Collegio dei revisori in data 10 giugno 2023.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 6 del 14 giugno 2023, gli esiti istruttori dell'attività di verifica sul rendiconto della PAB; gli atti sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e alla Provincia autonoma di Bolzano.

Infine, in data 19 giugno 2023 si è tenuta la riunione in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione, il Collegio dei revisori e il Procuratore regionale innanzi al Collegio delle Sezioni riunite, delle cui risultanze dà conto la relazione che, redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 è unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

3 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 L'ordinamento contabile provinciale

Secondo quanto previsto dal comma 4-*octies* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, aggiunto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), le Province autonome di Bolzano e di Trento hanno recepito, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 in via legislativa, nei rispettivi ordinamenti contabili e dei propri enti e organismi strumentali, nonché in quello degli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2016. Da tale data cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali/provinciali incompatibili con il citato decreto legislativo (cfr. art. 1, c. 1 del d.lgs. 118/2011).

In particolare, l'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. n. 11/2014 prescrive che “Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario”. Successivamente, l'art. 26 della l.p. n. 8/2019, che ha inserito l'art. 23, c. 4/*bis* nella l.p. n. 11/2014, ha puntualizzato che “Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui”.

Permangono in vigore in provincia, altresì, ulteriori peculiari disposizioni a carattere contabile che riguardano, fra l'altro, la copertura finanziaria delle leggi provinciali (art. 6, della l.p. n. 1/2002) i termini per le procedure di spesa (art. 9), il bilancio di previsione gestionale (art. 12), il documento di economia e finanza provinciale DEFP (art. 12/*bis*), il fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi delle spese in conto capitale (art. 19), la legge di stabilità provinciale e la legge collegata (art. 22/*bis*), le variazioni di bilancio (art. 23), le garanzie (art. 28/*bis*), la disciplina delle fasi di svolgimento delle entrate (artt. 36 e 37) e delle spese (artt. 47, 48, 49 e 50).

Si ricorda che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, con riferimento alla legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 17/2015 (successivamente abrogata dalla l.p. 12 dicembre 2016, n. 25) concernente l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- “...l’armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all’interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite”;
- “...l’omogeneità dell’espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui “tipicità” è connotato essenziale per l’inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali”;
- “la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell’ambito della Provincia autonoma di Bolzano”.

Sono in vigore, altresì, alcuni regolamenti in materia contabile, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.P.G.P.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.P.P.), fra i quali si segnalano:

- d.P.G.P. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l’amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.G.P. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia);
- d.P.P. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l’appalto e l’esecuzione di lavori pubblici), abrogato dall’art. 4, c. 1, del d.P.P. 26 ottobre 2009, n. 48 “nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità amministrative”;
- d.P.P. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio);
- d.P.P. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche);
- d.P.P. 14 aprile 2015, n. 8 (Modifiche del regolamento in materia di procedure negoziali e d’acquisti e servizi in economia);
- d.P.P. 19 aprile 2017, n. 16 (Regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano);

- d.P.P. 16 dicembre 2021, n. 38 (Regolamento di esecuzione concernente le procedure di controllo amministrativo e di verifica contabile sui conti giudiziali resi dagli incaricati dei servizi di cassa e di economato della Provincia autonoma di Bolzano).

3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria delle province autonome, previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio), sono i seguenti:

- il documento di economia e finanza provinciale (DEFP), che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
- la nota di aggiornamento del DEFP, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (31 dicembre);
- il disegno di legge di stabilità provinciale, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- il piano degli indicatori di bilancio, che la Giunta approva entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione rispettivamente del rendiconto, comunicandolo al Consiglio;
- il disegno di legge di assestamento del bilancio, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- il rendiconto della gestione, che la Giunta approva entro il 30 aprile e il Consiglio, con legge, entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce;
- il rendiconto consolidato della Provincia, che comprende anche i risultati della gestione del Consiglio provinciale e degli organismi strumentali, approvato nei medesimi termini di cui al punto precedente;

- il bilancio consolidato della Provincia con i propri enti ed organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate, che il Consiglio approva entro il 30 settembre dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce.

I singoli strumenti sono oggetto di approfondimento nel prosieguo della relazione.

3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale

Le regioni e le province autonome ispirano la propria gestione al principio della programmazione e, a tal fine, predispongono, ai sensi dell'art. 36, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il documento di economia e finanza regionale (DEFR)/provinciale (DEFP). Secondo la legge il bilancio di previsione deve essere elaborato, in particolare, sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel predetto documento.

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al citato decreto), prevede sia le finalità del documento (rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi; orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione), che i contenuti minimi (le politiche da adottare; gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica; il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento; gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate).

A livello provinciale, l'art. 12-*bis* della l.p. n. 1/2002, prevede che, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale presenti, entro il 30 giugno di ogni anno, il DEFP al Consiglio provinciale. Il documento deve individuare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, in particolare, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura, fornendo una indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. Il terzo comma del citato articolo 12-*bis* prevede, inoltre, che la Giunta provinciale, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione, presenti al Consiglio provinciale una nota di aggiornamento del DEFP medesimo.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 28 giugno 2022, è stato approvato il DEFP 2023-2025, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 763 del 25 ottobre 2022, avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)", trasmessa al

Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il documento, che evidenzia gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale, funge da base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle missioni di bilancio, sull'attività di programmazione, nonché sul controllo strategico per il relativo periodo di gestione.

Nel dettaglio, il DEFP è strutturato in tre parti: a) il contesto economico e finanziario di riferimento e le strategie articolate per unità amministrativa; b) l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico, indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate e misure di contenimento); c) la pianificazione triennale dei lavori pubblici.

Per quanto concerne, in particolare, l'organizzazione e il personale della PAB (punto 1.2.1 del documento), il citato DEFP evidenzia quali punti centrali *“l'analisi critica dei compiti svolti e delle prestazioni offerte, la riorganizzazione delle strutture dirigenziali, il miglioramento costante e coerente delle procedure nonché il contenimento della spesa pubblica”*.

Come anche riportato nel DEFP riferito al periodo di programmazione 2022-2024 (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 534 del 22 giugno 2021 e successivamente aggiornato con deliberazione n. 896 del 26 ottobre 2021), il documento di programmazione evidenzia la necessità di selezioni del personale trasparenti e mirate, di una formazione e uno sviluppo continuo dei collaboratori e di una *“retribuzione legata alle prestazioni degli stessi...”*, facendo presente, nel contempo, che la politica della PAB si rivolge a un territorio di contatto e di interscambio culturale economico tra l'Europa centrale e meridionale e che la Giunta continua a considerare di particolare importanza *“gli investimenti, la piena occupazione e la presenza di infrastrutture (dall'infrastruttura viaria fino alla banda larga)”*.

Il DEFP 2023-2025 puntualizza, inoltre, che *“la pandemia Covid graverà in parte anche sui futuri bilanci riservando importanti mezzi finanziari alla ripresa di famiglie e imprese”* e che *“maggiore sostenibilità del bilancio sarà infine garantita dall'accordo siglato nell'autunno 2021 con il Governo, il quale ha riconosciuto la spettanza provinciale per i giochi non tributari, definito il rimborso trentennale delle riserve all'Erario operate dal Governo nel periodo 2014-2018 e ridotto di un quinto il contributo al risanamento della finanza pubblica”* (cfr., in particolare, l'art. 79, c. 4/bis dello Statuto di autonomia, come da ultimo modificato con il comma 549 dell'art. 1 della l. 234/2021, per effetto del quale dal 2022 il contributo della PAB è pari a 713,71 ml annui).

Per quanto concerne l'economia altoatesina, il documento evidenzia un tasso di disoccupazione nel 2021

del 3,8 per cento (identico al 2020, rispetto al 9,5 per cento nazionale e al 7 per cento nella UE-27), una variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività della provincia che raggiunge il +7,8 per cento a marzo 2022 (nello stesso mese, escludendo i beni energetici, la variazione è del 3,4 per cento) e rende noto che per l'anno 2022 le *“prime stime suggeriscono una variazione del PIL reale compreso nel range 2,5-3,5%”*.

La sezione IV del DEFP (Opere pubbliche) contiene la pianificazione triennale dei lavori pubblici che la PAB intende avviare nel triennio di riferimento. In particolare, nel DEFP 2023-2025 sono evidenziati complessivamente n. 595 interventi (nel DEFP 2022-2024: n. 564), per un importo complessivo pari a 5.190 ml (nel DEFP 2022-2024: 4.563,3 ml).

La nota di aggiornamento al DEFP 2023-2025 (NADEFP) illustra, fra l'altro, che *“Nel 2022, nonostante l'alto tasso inflattivo rilevato soprattutto a partire dai mesi estivi, i nuovi numeri record del turismo insieme alla quasi totale rimozione delle misure restrittive dovute alla pandemia permetterebbero una crescita tra il 3,0% e il 3,5% nel 2022. In questo modo il PIL altoatesino tornerebbe ai livelli pre-pandemici entro la fine dell'anno. Per il 2023 si prospetta tuttavia una grande incertezza. La situazione geopolitica potrebbe avere ripercussioni negative anche sull'economia locale. La variazione del PIL reale prevista potrebbe dunque essere compresa tra il +0,5% e il +1,0%, mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +3,9%/+4,4%. Il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2022 può definirsi ottimale, vista la situazione attuale, rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (74,0% nel 2° trimestre 2022 e 73,3% in media annua), molto vicino al dato pre-covid (74,1% nel 2019). Analogamente, anche il tasso di disoccupazione è tornato su livelli bassissimi (2,0% nel 2° trimestre 2022 e 2,8% in media annua), tanto da poter affermare che si tratta di disoccupazione frizionale. Dati preoccupanti emergono invece sul fronte dell'inflazione: nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 10,8%, in forte aumento rispetto alla media annuale 2021, risultata pari al 2,5%. Va detto che l'indice dei prezzi al consumo rilevato a Bolzano si consolida a valori superiori rispetto alla media nazionale, e ciò potrebbe rappresentare un punto di debolezza qualora la situazione dovesse perdurare”*. Inoltre, sul fronte dell'inflazione, si fa presente che nel mese di settembre 2022 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 10,8 per cento, in forte aumento rispetto alla media annuale 2021 (2,5 per cento).

Nell'ambito della istruttoria di verifica del rendiconto in esame è stato chiesto alla PAB di specificare gli obiettivi macroeconomici della manovra di bilancio riferita al 2022 (tenuto conto dei vincoli di finanza pubblica), con particolare riguardo alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, in considerazione dei principali aggregati di finanza pubblica (PIL, spesa corrente, spesa per consumi intermedi, andamento dei prezzi, occupazione), non contenendo sul punto il DEFP e la relativa nota di aggiornamento-NADEFP precise indicazioni.

La PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha reso noti gli indicatori macroeconomici considerati (a livello statale: PIL reale e nominale, consumi delle famiglie, deflatore del PIL e dei consumi, tasso di occupazione e di disoccupazione, indebitamento netto, saldo primario e debito pubblico (lordo); a livello provinciale: PIL reale e nominale, inflazione, tasso di occupazione e di disoccupazione), ha fatto presente che i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio (entrate) *“sono ispirati alla veridicità, comprensibilità, congruità e prudenza del bilancio”*, puntualizzando, altresì, che *“Gli obiettivi macroeconomici della “manovra” di bilancio provinciale tendono al mantenimento della robusta serie di interventi della mano pubblica sul territorio. Essendo la capacità di intervento della Provincia sul versante delle entrate tutto sommato limitata, poiché la buona parte delle entrate è ancorata alle politiche tributarie nazionali e di origine derivata, l’obiettivo della Provincia si concentra nella sana gestione e nel mantenimento degli equilibri di bilancio, ottenendo risultati più che pregevoli in termini comparativi (cfr. i piani degli indicatori delle regioni nonché i prospetti dimostrativi degli equilibri di bilancio)”*.

Con particolare riguardo alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, la PAB rappresenta che *“al netto degli indicatori macroeconomici che fungono da cornice alle specifiche trattative di natura politico-sindacale, è necessario sottolineare come ogni variazione retributiva associata ai singoli comparti o all’intercomparto debba essere autorizzata con legge (tipicamente la legge di stabilità). La legge autorizza le singole contrattazioni e pone limiti espressi in termini di potenziali maggiori oneri per il bilancio provinciale. Tali potenziali oneri derivanti dall’autorizzazione legislativa a contrattare devono trovare corrispettiva copertura finanziaria sul bilancio autorizzato nonché, per gli oneri continuativi e ricorrenti, in termini prospettici, nel margine corrente consolidato”*.

Si rileva, in termini generali, una certa genericità dei documenti di programmazione in uso, documenti che devono rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica); si richiamano le finalità e i contenuti minimi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo allegato 4/1 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Si rappresenta, inoltre, con particolare riguardo alla spesa del personale, che l’art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli) stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio (si richiamano, in argomento, anche le osservazioni formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 9/2022, in ordine alla necessaria definizione delle principali grandezze macroeconomiche a livello locale, anche ai fini della sottoscrizione dei contratti collettivi provinciali di lavoro).

La pianificazione e la programmazione dettagliata degli obiettivi strategici e delle priorità di sviluppo per il successivo triennio, come individuate nel DEFP, è definita dalla PAB nel Piano della *performance*. Detto piano, con riferimento al periodo 2022-2024, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 461 del 28 giugno 2022 (“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione dell’Amministrazione provinciale della Provincia autonoma di Bolzano” - PIAO).

Il PIAO, secondo le previsioni di legge, ha una programmazione triennale, con aggiornamento annuale, e l’obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti programmatici cui sono tenute le amministrazioni pubbliche; in particolare per la PAB, il piano accorpa nella sua prima edizione i seguenti piani: piano della *performance*, piano organizzativo del lavoro agile (POLA), piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP). Evidenzia la citata delibera di Giunta che *“dalla prossima edizione verrà integrato nel PIAO dell’Amministrazione provinciale anche il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), già approvato per la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige per il triennio 2022-2024 dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 116 del 22/02/2022”*.

3.2.2 Il bilancio di previsione 2022-2024

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi. Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2022-2024” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 26 ottobre 2021 (delibera n. 898/2021).

Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l’altro, che il volume complessivo previsto per il 2022 si assesta sui 6,43 md e che si tratta di *“un bilancio di ripresa, volto a ripristinare un volume e degli stanziamenti in linea con una gestione non eccezionale”*. Nella relazione si sottolinea anche che *“la Provincia ha avviato con l’esercizio 2020 un piano straordinario di finanziamento degli investimenti. Tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spese di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa... Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio 2020 – 2022 per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro”*. Il bilancio evidenzia, al capitolo di entrata E06300.0120 (*“debito autorizzato e non contratto 2020-2022 l.p. n. 16/2019, art. 1, c. 4”*), previsioni

per l'anno 2022 per euro 233.319.938,36 e al capitolo E06300.0180 (*“debito autorizzato e non contratto 2022 l.p. n. 16/2019, art. 1, c. 4”*)⁴, previsioni per l'anno 2022 per euro 75.000.000,00.

Illustra, altresì, la citata relazione che *“per il 2022 è necessario rivedere alcune agevolazioni allo scopo di garantire il volume di bilancio, che altrimenti, causa gli effetti della pandemia Covid e la riduzione degli arretrati, tende a diminuire. Si intende quindi fare leva sull'IRAP, aumentando l'aliquota ordinario dall'attuale 2,68% al 3,9%. La stessa aliquota è in vigore anche a livello nazionale. L'aumento di aliquota dovrebbe portare nelle casse della Provincia un ulteriore gettito di oltre 60 milioni di euro”*. Il calo del gettito della tassa automobilistica provinciale è stato parzialmente recuperato nell'anno 2021 e *“Per l'anno 2022 si auspica un ulteriore recupero del gettito a livelli pre-Covid ...”*.

Il parere favorevole dell'Organo di revisione sullo schema di bilancio, non formalmente richiamato nella deliberazione giuntale n. 898, è stato formulato in data 19 ottobre 2021 (cfr. verbale n. 40/2021) ed evidenzia, fra l'altro, che:

- il documento contabile risulta redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati di cui agli allegati al predetto d.lgs. n. 4/1 e n. 4/2, nel rispetto della coerenza interna ed esterna, della congruità e dell'attendibilità contabile delle relative previsioni;
- il bilancio di previsione è presentato nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,5 md. (interamente non vincolato);
- le previsioni di spesa sono congrue e quelle di entrata attendibili;
- sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 1 ml. per ciascun anno, preventivato *“prudenzialmente, anche in considerazione del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi”*, con la puntualizzazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo;
- riguardo alle previsioni per investimenti si dà conto della conformità della previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti; le previsioni di spesa per investimenti restano costanti, sorrette dalla previsione del citato DANC;

⁴ Cfr. anche l'art. 1, c. 4, della l.p. 23 dicembre 2021, n. 16.

- le spese del personale, indicate nel 18,05 per cento (nel bilancio 2021 – 2023: 17,94 per cento) sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2022, continuano a crescere in ragione di quasi il 3 per cento e sono da tenere sotto osservazione;
- la spesa sanitaria indicata nel bilancio di previsione è in tendenziale diminuzione;
- vanno rispettati i termini (30 giorni dall'approvazione) per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef⁵.

Come previsto dal punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale il disegno di legge di bilancio va presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato, il provvedimento (disegno di legge n. 101/2021) è stato presentato al Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano in data 8 novembre 2021, nei termini previsti.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con la l.p. 23 dicembre 2021, n. 16; nella nota integrativa al bilancio (allegati 1 - 3), la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione degli stanziamenti riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (all. G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2022) pari ad euro 6.597.591.477,86, un totale delle entrate finali pari ad euro 5.783.200.165,34 (competenza anno 2022) e un totale delle spese finali di euro 6.136.780.651,93 (competenza anno 2022). Si rileva una differenza negativa tra entrate e spese finali per euro 353,6 ml (in ordine ai vincoli di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e al conseguente obbligo del pareggio di bilancio verificato a livello di comparto regionale e nazionale dal MEF si rinvia alla circolare del MEF n. 15 del 15 marzo 2022).

Di seguito, si riporta il riepilogo generale delle entrate articolate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione).

⁵ Come già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parifica, nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell'art. 9, c. 1-*quinquies*, del d.l. n. 113/2016, conv. con mod. dalla l. n. 160/2016, non è possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si sia provveduto all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	10.098.965,02	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	245.887.555,64	12.333.254,25	1.537,26	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	820.591.481,70	52.488.119,91	33.471.947,61	16.699.910,64
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	463.899.789,90	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento			previsione di cassa	1.966.077.784,02	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	895.342.696,59	previsione di competenza	4.864.527.253,85	4.908.290.213,95	4.847.596.995,00	4.955.385.415,89
			previsione di cassa	5.324.527.253,85	5.368.290.213,95	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	579.587.000,00	previsione di competenza	783.880.896,35	460.768.829,01	443.080.210,09	437.977.534,50
			previsione di cassa	710.289.948,62	460.768.829,01	0,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	93.867.000,00	previsione di competenza	207.837.281,21	198.363.551,35	193.940.028,14	192.532.056,52
			previsione di cassa	203.853.761,15	198.363.551,35	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	67.301.000,00	previsione di competenza	289.863.103,55	95.464.858,06	113.862.762,84	85.610.859,78
			previsione di cassa	157.947.262,96	95.464.858,06	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.916.000,00	previsione di competenza	260.061.985,68	120.312.712,97	71.436.310,64	82.165.885,30
			previsione di cassa	260.061.985,68	120.312.712,97	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza	441.177.496,87	308.319.938,36	0,00	0,00
			previsione di cassa	102.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	28.791.128,66	previsione di competenza	471.126.988,91	441.250.000,00	441.250.000,00	441.250.000,00
			previsione di cassa	471.126.988,91	441.250.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	1.673.804.825,25	previsione di competenza	7.318.475.006,42	6.532.770.103,70	6.111.166.306,71	6.194.921.751,99
			previsione di cassa	7.229.807.201,17	6.684.450.165,34	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	8.858.952.798,68	6.597.591.477,86	6.144.639.791,58	6.211.621.662,63
			previsione di cassa	9.195.884.985,19	8.184.450.165,34	0,00	0,00

Fonte: bilancio previsione PAB 2022-2024, All. D

A seguire il riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2022-2024).

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitiva dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.026.372.053,59	previsione di competenza	5.809.793.463,05	4.826.858.706,22	4.863.268.473,45	4.934.186.931,00
		- di cui impegnato	0,00	1.704.534.250,04	246.429.414,97	210.702.032,67
		- di cui fondo pluriennale vincolato	12.333.254,25	1.537,26	0,00	0,00
		previsione di cassa	6.099.468.539,51	5.445.067.742,01	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.585.914.744,48	previsione di competenza	2.319.253.381,09	1.285.421.945,71	793.778.123,61	785.153.097,90
		- di cui impegnato	0,00	319.130.358,77	185.551.063,85	139.804.783,97
		- di cui fondo pluriennale vincolato	52.488.119,91	33.471.947,61	16.699.910,64	7.444.647,38
		previsione di cassa	2.320.693.153,44	2.184.882.981,60	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	81.051.156,64	previsione di competenza	241.082.200,97	24.500.000,00	22.060.015,29	29.000.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	218.143.288,30	93.688.615,80	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	17.696.764,66	19.560.825,93	24.283.179,23	22.031.633,73
		- di cui impegnato	0,00	19.560.825,93	24.283.179,23	22.031.633,73
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	17.696.764,66	19.560.825,93	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	88.167.790,62	previsione di competenza	471.126.988,91	441.250.000,00	441.250.000,00	441.250.000,00
		- di cui impegnato	0,00	90.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	539.883.239,28	441.250.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	2.781.505.745,33	previsione di competenza	8.858.952.798,68	6.597.591.477,86	6.144.639.791,58	6.211.621.662,63
		- di cui impegnato	0,00	2.043.315.434,74	456.263.658,05	372.538.450,37
		- di cui fondo pluriennale vincolato	64.821.374,16	33.473.484,87	16.699.910,64	7.444.647,38
		previsione di cassa	9.195.884.985,19	8.184.450.165,34	0,00	0,00
Totale generale delle spese	2.781.505.745,33	previsione di competenza	8.858.952.798,68	6.597.591.477,86	6.144.639.791,58	6.211.621.662,63
		- di cui impegnato	0,00	2.043.315.434,74	456.263.658,05	372.538.450,37
		- di cui fondo pluriennale vincolato	64.821.374,16	33.473.484,87	16.699.910,64	7.444.647,38
		previsione di cassa	9.195.884.985,19	8.184.450.165,34	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione PAB 2022-2024, All. F – l.p. n. 16/2021

Per quanto concerne gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), in linea con quanto stabilito nei principi contabili, gli allegati 1 – 3 alla nota integrativa al bilancio illustrano che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

- 1) individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il “prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità”, allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
- 2) analisi dell’andamento negli esercizi 2016-2020 dei crediti di dubbia esazione: *“si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza nonché le riscossioni dell’esercizio successivo in c/residui di competenza dell’anno”*;
- 3) calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelta la metodologia più prudentiale, cioè quella che prevedesse l’accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall’applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2019 e 2020, e 0,10 in ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,01 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 10,59 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,71 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 43,33 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 28,65 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 5,94 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 1,71 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 8,18 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale);
- 0,01 per cento (titolo 5, tipologia 300, riscossione crediti di medio-lungo termine).

L’Organo di revisione ha attestato, nel proprio parere, la congruità del fondo.

L’allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2021, pari ad euro 339.477.705,76 (risultato effettivamente conseguito nel 2022: euro 799.377.480,30). Detto importo comprende la parte accantonata pari ad euro 187.538.534,66; non viene indicata alcuna parte vincolata e destinata agli investimenti.

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS. 118/11)	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	743.854.634,91
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	1.076.578.002,36
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2021	5.911.051.840,75
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	7.837.475.165,74
(-) Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	2.560.426,07
(+) Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	4.037.827,10
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022	-104.513.286,69
(+) Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	801.028.860,94
(-) Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	279.776.920,40
(-) Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	12.439.573,93
(+) Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
(-) Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	64.821.374,16
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	339.477.705,76
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:	
Parte accantonata	
(+) Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	94.497.657,26
(+) Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)	0,00
(+) Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+) Fondo perdite società partecipate	6.500.000,00
(+) Fondo contenzioso	86.540.877,40
(+) Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	187.538.534,66
Parte vincolata	
(+) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+) Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+) Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
(+) E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	151.939.171,10
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	
Utilizzo quota vincolata	
(+) Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+) Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+) Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+) Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+) Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fonte: bilancio di previsione PAB 2022-2024, All. L – l.p. n. 16/2021

Si rinnova l'invito a voler dar conto, nel prospetto di cui sopra, anche della parte vincolata e di quella destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		2022	2023	2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	12.333.254,25	1.537,26	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.567.422.594,31	5.484.617.233,23	5.585.895.006,91
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.725.000,00	5.776.903,06	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.826.858.706,22	4.863.268.473,45	4.934.186.931,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.537,26	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	19.560.825,93	24.283.179,23	22.031.633,73
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		735.878.693,98	602.661.398,44	632.218.819,75
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	52.488.119,91	33.471.947,61	16.699.910,64
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	95.464.858,06	113.862.762,84	85.610.859,78
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	308.319.938,36	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.725.000,00	5.776.903,06	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.285.421.945,71	793.778.123,61	785.153.097,90
- di cui fondo pluriennale vincolato		33.471.947,61	16.699.910,64	7.444.647,38
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	17.500.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	113.312.712,97	66.876.295,35	70.665.885,30
B) Equilibrio di parte capitale		-735.878.693,98	-602.661.398,44	-632.218.819,75
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	120.312.712,97	71.436.310,64	82.165.885,30
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	24.500.000,00	22.060.015,29	29.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	17.500.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		113.312.712,97	66.876.295,35	70.665.885,30
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	735.878.693,98	602.661.398,44	632.218.819,75
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		735.878.693,98	602.661.398,44	632.218.819,75

Fonte: bilancio di previsione PAB 2022-2024, All. H - l.p. n. 16/2021

Infine, l'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.908.290.213,95	4.847.596.995,00	4.955.385.415,89
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		4.908.290.213,95	4.847.596.995,00	4.955.385.415,89
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	981.658.042,79	969.519.399,00	991.077.083,18
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	15.038.741,67	19.567.508,06	17.142.896,95
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	6.223.122,00	6.164.778,00	6.106.434,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	29.397.852,54	26.938.382,63	25.806.862,79
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		930.998.326,58	916.848.730,31	942.020.889,44
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	127.356.482,29	107.788.974,23	90.646.077,28
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	327.669.938,36	89.250.000,00	84.150.000,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	75.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		530.026.420,65	197.038.974,23	174.796.077,28
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		317.838.816,25	296.740.124,40	274.124.112,94
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		10.405.851,62	10.405.851,62	10.405.851,62
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		307.432.964,63	286.334.272,78	263.718.261,32

Fonte: bilancio di previsione PAB 2022-2024, All. O - l.p. n. 16/2021

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2022 in 307,4 ml, previste in diminuzione nei due esercizi successivi. La somma del debito della Provincia (euro 530.026.420,65) e delle garanzie che concorrono al limite d'indebitamento (euro 307.432.964,63) ammonta ad euro 837.459.385,28.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 3/2022, ha approvato le linee guida per la relazione/questionario del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione 2022-2024 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, oggetto di inserimento nella piattaforma "Questionari Finanza Territoriale" sul sito della Corte dei conti. Nel documento il Collegio dei revisori attesta in particolare:

- una impostazione del bilancio di previsione tale da garantire il rispetto degli equilibri di competenza nei termini previsti dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011;
- l'indicazione in legge provinciale (l.p. n. 15/2021) delle risorse destinate alla contrattazione collettiva, posto che *"l'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Bolzano non prevede una contrattazione a livello decentrato in merito al trattamento accessorio"*;
- la congruità delle quote accantonate al fondo per passività potenziali, al fondo perdite società partecipate e al fondo contenzioso; la presenza di ulteriori accantonamenti al fondo rischi per

147,5 ml a valere dell'esercizio 2022 *“a copertura delle potenziali minori entrate derivanti dagli arretrati statali relativi agli oli combustibili”*;

- la vigenza di apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, con la quale sono state affidate all'Agenzia le attività di controllo e prevenzione delle violazioni tributarie;
- l'integrale destinazione delle entrate in conto capitale alla copertura di spese di investimento;
- un debito commerciale scaduto di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, *“non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”* e, pertanto, l'assenza di accantonamenti al fondo di garanzia debiti commerciali;
- l'assenza di previsione di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17, della l. n. 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni;
- la non sussistenza di contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- la previsione di operazioni di finanziamento a favore della società partecipata TFB- società di partecipazioni s.p.a. per 9,57 ml e la concessione di un contributo in c/esercizio per 6,4 ml in relazione *“alla realizzazione della Galleria di base del Brennero e della gestione della partecipazione nella collegata BBT SE”*;
- la previsione di un finanziamento aggiuntivo a favore della società in-house SASA *“per la copertura dei maggiori costi del potenziamento del trasporto scolastico”* per 0,8 ml;
- una impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018
- una articolazione in capitoli del bilancio, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 che non presenta nella sezione delle entrate una separata evidenza del finanziamento sanitario ordinario corrente, di quello aggiuntivo e per investimenti, in considerazione del fatto che *“Il d.lgs. n. 118/2011 che ha introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili non incide sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione”*;
- il finanziamento del servizio sanitario provinciale senza alcun apporto dal bilancio dello Stato (fondo sanitario provinciale pari ad euro 1.350.565.242,63, a fronte di euro 1.338.619.986,42 del bilancio di previsione 2021-2023);
- la programmazione per il 2022 di acquisti di prestazioni sanitarie da enti privati accreditati/autorizzati per l'emergenza pandemica, in deroga ai limiti di spesa vigenti (*“Per l'anno 2022 l'Azienda sanitaria ha previsto nel bilancio preventivo una spesa di circa +11,9 milioni rispetto al consuntivato 2020 per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero (inclusi i*

ricoveri nei reparti riconvertiti Covid-19). I motivi di tale incremento sono il recupero delle attività di ricovero e di specialisti a ambulatoriale perse nel periodo pandemico, il contenimento delle liste di attesa e la gestione dei pazienti Covid”).

Si segnalano, inoltre, i seguenti aspetti:

- il capitolo di spesa U18011.0270 (*“Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali”*), nell’ambito della missione 18 del bilancio (programma 01, titolo 1, macroaggregato 04), evidenzia, per il 2022, una previsione di 351,9 ml e per il 2023 e il 2024 di 414,2 ml;
- in ordine all’accantonamento per 147,5 ml (capitolo U20032.0000-missione di spesa 20 del bilancio), la Ripartizione Finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha reso noto che *“L’accantonamento sul capitolo U20032.0000, ovvero in missione di spesa 20, e sul quale non è possibile effettuare impegni di spesa, era volto a preservare gli equilibri di bilancio rispetto alla posta in entrata, anch’essa ascrivibile agli arretrati statali relativi agli oli combustibili, e per la quale è in corso una trattativa con lo Stato. Nelle more della risoluzione di detta trattativa la posta arretrata si trova fra le previsioni di entrata e, corrispondentemente, fra gli accantonamenti nelle previsioni di spesa, senza possibilità di gravare negativamente sugli equilibri di bilancio e di aumentare la capacità di spesa dell’ente”*. La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito notizie aggiornate in ordine alle interlocuzioni in corso, in particolare riferendo che *“la determinazione della spettanza relativa agli arretrati in materia di accise sul carburante ad uso riscaldamento sono oggetto delle trattative con lo Stato che si intendono concludere entro l’approvazione della legge di assestamento di bilancio. In attesa di una determinazione definitiva, all’iscrizione nello stato di previsione di entrata dell’anno 2022 per 147,6 milioni di euro sul capitolo E01103.0720 del bilancio finanziario gestionale non è seguito alcun accertamento. Conseguentemente l’accantonamento sul capitolo di spesa U20032.0000 dello stesso importo sulla stessa annualità ha consentito di preservare gli equilibri di bilancio garantendo effetti neutrali sul rendiconto in esame”*.
- circa l’emerso mancato stanziamento, nella parte della spesa del bilancio, di eventuali restituzioni al bilancio dello Stato di somme ricevute in eccesso dal fondo per l’esercizio delle funzioni di cui all’art. 111, c. 1, d.l. n. 34/2020 (cfr. risposta al quesito n. 3.22 della relazione/questionario del Collegio dei revisori al bilancio medesimo), la PAB fa presente che *“i fondi per eventuali restituzioni al bilancio dello Stato di somme ricevute in eccesso dal fondo per l’esercizio delle funzioni di cui all’art. 111, c.1, d.l. n. 34/2020 sono stati accantonati, già a rendiconto 2021, nella parte accantonata del risultato di amministrazione per un totale di 149.880.000,00 euro derivanti dalla*

stima delle somme ricevute in eccesso nelle annualità 2020 e 2021. A rendiconto 2022 tale accantonamento verrà rivisto, sulla base di stime aggiornate, in 103.687.794,34 euro”.

Si ricorda che, già nell’ambito delle attività istruttorie concernenti i precedenti giudizi di parificazione (rendiconto 2020 e 2021), erano emersi una serie di elementi informativi in ordine ad aspetti rilevanti anche con riguardo al bilancio di previsione 2022-2024, che, per completezza, vengono di seguito riproposti:

- 1) discordanze tra i dati (es. totale entrate, spese, accantonamenti) dichiarati congrui nel parere dell’Organo di revisione e quelli esposti nel bilancio di previsione successivamente approvato dal Consiglio provinciale;
- 2) disallineamento del “debito autorizzato dalla legge in esame” indicato nell’allegato O alle leggi di variazione e di assestamento al bilancio a quanto esposto nel bilancio medesimo al Titolo 6 delle entrate;
- 3) rispetto dell’equilibrio tendenziale di bilancio in relazione al ricorso da parte della PAB a debito autorizzato e non contratto (DANC), alla luce anche della giurisprudenza costituzionale in materia (*ex plurimis*, sent. n. 274/2017) e di quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019;
- 4) osservanza dei requisiti previsti dall’art. 1, c. 937, della l. n. 145/2018 che ha introdotto il comma 2-bis all’art. 40 del d.lgs. n. 118/2011⁶, tenendo conto di quanto osservato dalla Corte costituzionale in merito al “problematico rapporto con il principio dell’equilibrio del bilancio...”, nonché dell’andamento dell’indicatore di tempestività dei pagamenti della PAB (l’andamento dell’indicatore annuale dei pagamenti è il seguente: nel 2018 -5,95 giorni, nel 2019 +1,64, nel 2020 -10 giorni, nel 2021 -5,26 e nel 2022 -5,56).

Le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti già in occasione delle precedenti parificazioni avevano preso atto di quanto di seguito dedotto dalla PAB in ordine ai profili di cui sopra:

Ad 1)

⁶ “Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa”.

il parere viene fornito dal Collegio dei revisori sulla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale e *“le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento”*;

Ad 2)

in relazione all'allegato O, il quale reca la dimostrazione del non superamento dei limiti di indebitamento, l'Ente precisa che *“compila lo stesso nei termini più prudentziali possibili. Viene quindi sommata al debito autorizzato nell'anno anche la quota dell'anno precedente ancora residuante (tale quota non è invece rinvenibile al titolo 6 del bilancio). Chiaramente ciò non viene fatto per le quote di debito autorizzato che non si prevede di contrarre (DANC). Non si tratta dunque di un disallineamento, ma bensì di prospetti che muovono da logiche differenti (debito totale dell'ente finalizzato alla verifica dei limiti dell'indebitamento stesso e entrata da mutuo autorizzata ed iscritta in termini finanziari)”*;

Ad 3)

“l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui (anche) al comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto dell'equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Rispetto al pareggio di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, si richiamano, in particolare, i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 relativa alla tematica: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”;

Ad 4)

“l'autorizzazione a coprire spese di investimento con forme di indebitamento è possibile solo qualora l'indice di tempestività dei pagamenti abbia registrato valori rispettosi dei termini di pagamento. La norma dispone che tali valori debbano essere “calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri 22 settembre 2014” (...) “nell'ultimo anno”. Il debito autorizzato e non contratto previsto dalla legge di bilancio provinciale è stato autorizzato dal Consiglio provinciale in corso del 2019. In tale data l'ultimo dato relativo all'indice di tempestività dei pagamenti, come correttamente riportato dalla nota istruttoria, era quello relativo all'esercizio 2018, pari a -5,95 giorni. Il rispetto degli equilibri di bilancio viene attestato, fra le altre cose, dall'omonimo prospetto contabile allegato al bilancio di previsione; verificata la corretta compilazione dello stesso si può desumere il mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente. Oltre a ciò, viene verificata, in merito alle quote di spesa di investimento finanziate da DANC, l'apposita informativa a rendiconto”.

3.2.3 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2022

Ai sensi dell'art. 36, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002 la Giunta provinciale presenta al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione, un disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale disegno di legge collegato.

Detta legge, in relazione alle competenze spettanti alla PAB secondo lo Statuto di autonomia, oltre ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, può contenere:

- disposizioni inerenti la finanza locale e degli enti collegati alla finanza provinciale, incluse quelle relative all'istituzione o alla modifica della disciplina dei tributi locali;
- disposizioni in materia di personale provinciale e di personale insegnante della scuola, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- disposizioni concernenti imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

La legge collegata, invece, secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002, può contenere disposizioni aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFP, nonché “per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo che compongono la complessiva manovra economica e di bilancio della Provincia e per l'adeguamento della normativa provinciale agli obblighi derivanti dalla normativa statale, nonché l'abrogazione di disposizioni desuete”.

Il disegno di legge di stabilità della PAB per l'anno 2022 è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 897 del 26 ottobre 2021; il Consiglio ha poi approvato la legge in data 23 dicembre 2021 (l.p. n. 15/2021). Con la successiva legge provinciale 10 gennaio 2022, n. 1 sono state approvate le relative disposizioni collegate (35 articoli che dispongono una serie di modificazioni a norme

provinciali).

La legge di stabilità contiene, in particolare:

- all'art. 1, la modifica di precedenti disposizioni di legge provinciale riguardanti la “sospensione dell’obbligo tributario per i veicoli destinati alla rivendita”;
- all'art. 2, abrogazioni di precedenti disposizioni;
- all'art. 3, norme transitorie riguardo all’applicazione dell’art. 1;
- all'art. 4, una serie di autorizzazioni di spesa per il triennio 2022-2024, ai sensi delle lettere b (rifiutazione delle leggi di spesa), c (riduzione di autorizzazioni legislative precedenti) e d (rimodulazione delle spese pluriennali) del punto 7 del principio contabile applicato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011;
- all'art. 5 (successivamente modificato dalle leggi provinciali n. 2, n. 9 e n. 13/2022) disposizioni in materia di contrattazione collettiva a livello di intercomparto, con riferimento all’Amministrazione provinciale e alla Azienda sanitaria (autorizzazione alla stipula per una spesa massima di 12,3 ml per il 2022, 15,8 ml per il 2023 e 15,8 ml per il 2024 e premialità per una spesa massima di 20 ml per il 2022), per il personale dell’Amministrazione provinciale (autorizzazione alla stipula per una spesa massima di 1,5 ml per ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2024), per quello docente delle scuole a carattere statale (autorizzazione alla stipula per una spesa massima di 24,5 ml per il 2022 e di 20 ml per ciascuno degli esercizi 2023 e 2024), per il personale dirigente delle scuole a carattere statale (autorizzazione della spesa massima 0,25 ml per ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2024) e per il contratto di intercomparto per il personale dirigenziale dell’Amministrazione provinciale e della Azienda sanitaria (autorizzazione alla stipula per una spesa di 10,8 ml unicamente per ciascuno degli esercizi 2023 e 2024);
- all'art. 6 disposizioni in materia di accordi integrativi provinciali con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Provincia di Bolzano (autorizzazione alla stipula degli accordi provinciali per la disciplina dei rapporti per una spesa massima di 4,6 ml (esercizi 2022 e 2023) e 5 ml (esercizio 2024);
- all'art. 7 la dotazione dei fondi per la finanza locale, competenza esclusiva della PAB;
- all'art. 8 le relative coperture finanziarie;
- all'art. 9 l’entrata in vigore il 1° gennaio 2022.

Con particolare riguardo a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 della legge, si evidenzia che dalla medesima (nonché dalla deliberazione giuntale di approvazione del relativo disegno di legge e dalla allegata relazione illustrativa, reperibili sul sito web), non sono rilevabili concreti e dettagliati elementi per l’individuazione dei criteri utilizzati per le disposte quantificazioni.

Elementi informativi in ordine ai presupposti giuridici ed economici e ai parametri di riferimento

degli incrementi retributivi riconosciuti nell'esercizio sono stati resi noti dal Presidente della PAB, con nota del 24 febbraio 2023 - trasmessa in esito alla deliberazione della Sezione di controllo n. 9/2022/SCBOLZ/Provincia/AFC - con la quale si rappresenta che *"...gli atti di indirizzo politico e di programmazione generale confluiscono e prendono forma contabile e finanziaria, ovvero assumono un peso economico, entro i limiti che l'organo legislativo imprime e fissa nel bilancio provinciale. Ovvero, per quanto attiene la contrattazione collettiva, negli espliciti limiti espressi in termini di autorizzazione a contrattare in legge di stabilità; il vaglio di congruenza e compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto ad altri strumenti di programmazione dell'ente, posto che i limiti e le autorizzazioni di spesa di cui sopra hanno carattere legislativo, pare essere riassorbito dalla circostanza che è lo stesso legislatore a determinare il quantum da destinare alla contrattazione collettiva"*. Per quanto concerne i presupposti economici, il Presidente, nel richiamare i contenuti della nota di aggiornamento al DEFP della PAB, le stime aggiornate da ASTAT con previsioni aggiornate sull'andamento del PIL (*"La variazione del PIL reale prevista potrebbe dunque essere compresa tra il +0,5% e il +1,0%, mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +3,9%/+4,4%"*) fa presente che *"I parametri riportati dalla Nota di aggiornamento al DEFP contribuiscono a determinare il volume di bilancio corrente e prospettico. Per quanto attiene la congruenza della spesa che le ipotesi di contratto intendono autorizzare è necessario rimandare alla possibilità, per l'ente, di finanziare ulteriore spesa corrente obbligatoria mantenendo le necessarie garanzie rispetto ai propri equilibri economico-finanziari"*.

Circa la metodologia e i criteri di quantificazione della spesa del personale di cui agli articoli 5 (Disposizioni in materia di contrattazione collettiva) e 6 (Disposizioni in materia degli Accordi integrativi provinciali con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Provincia di Bolzano) della l.p. n. 15/2021 (legge di stabilità provinciale per l'anno 2022), in risposta alla nota istruttoria della Sezione di controllo del 27 febbraio 2023, la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 3 aprile 2023, si è limitata a rappresentare che *"Rispetto alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, al netto degli indicatori macroeconomici che fungono da cornice alle specifiche trattative di natura politico-sindacale, è necessario sottolineare come ogni variazione retributiva associata ai singoli comparti o all'intercomparto debba essere autorizzata con legge (tipicamente la legge di stabilità). La legge autorizza le singole contrattazioni e pone limiti espressi in termini di potenziali maggiori oneri per il bilancio provinciale. Tali potenziali oneri derivanti dall'autorizzazione legislativa a contrattare devono trovare corrispettiva copertura finanziaria sul bilancio autorizzato nonché, per gli oneri continuativi e ricorrenti, in termini prospettici, nel margine corrente consolidato"*.

3.2.4 L'assestamento e le variazioni al bilancio 2022-2024

Va premesso che, con decisione n. 2/2022/PARI del 27 giugno 2022, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti hanno parificato il rendiconto generale della PAB per l'esercizio finanziario 2021, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale (risultato di amministrazione pari ad euro 883.638.401,09 ml; di cui parte disponibile pari ad euro 403.862.246,91 ml).

A tal proposito si rileva che il disegno di legge provinciale n. 109/22-XVI *“Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2021”* era stato precedentemente approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 267 in data 26 aprile 2022, successivamente trasmesso al Consiglio provinciale e assegnato alla competente III^a commissione consiliare in data 4 luglio 2022. Ad esito dei relativi lavori la Commissione ha prodotto apposita relazione (in data 8 luglio 2022).

Detta relazione riferisce in ordine all'intervento del Presidente della Provincia, illustrativa del rendiconto generale e del rendiconto generale consolidato (rispettivamente disegni di legge provinciale n. 109/22 e n. 115/22).

Il Presidente ha fatto presente, fra l'altro, che *“il rendiconto è stato approvato dalla Corte dei conti senza osservazioni”* e ha fornito ai Consiglieri specifici elementi riguardanti *“...il problema Pensplan non si ripresenterà nei prossimi anni perché verrà effettuata una riorganizzazione della gestione del capitale. Per quanto riguarda le Terme [di Merano], ha spiegato che l'anno della pandemia è stato disastroso. Per questo tutte le piscine della provincia hanno richiesto aiuti straordinari. In merito alle consulenze esterne, ha affermato che sono leggermente diminuite, ma che bisogna tener conto della carenza di personale presso l'avvocatura della Provincia. Ha aggiunto che purtroppo la Provincia è poco competitiva sul mercato del lavoro quando si tratta di ricoprire posti di alto livello. Per quanto riguarda i dati sul PNRR forniti dalla Corte dei Conti, ha specificato che ci sono tre livelli: bandi d'appalto annunciati, bandi d'appalto depositati e decreti. La Provincia ha emanato decreti per 160 milioni di euro: ciò significa che questi fondi sono stati stanziati. I relativi impegni di spesa dovranno essere assunti entro il 2023, pena la decadenza dei fondi stanziati. Le spese relative ai progetti dovranno essere liquidate entro il 2026. Il presidente della Provincia ha concluso affermando che tutte le regioni europee avranno grossi problemi a rispettare tali scadenze di pagamento”*.

Il rendiconto è stato successivamente approvato dall'Assemblea consiliare in data 29 luglio 2022, entro i termini di legge di cui all'art. 66, del d.lgs. n. 118/2011 (31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce) e la rispettiva legge provinciale (n. 7/2022) è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol in data 5 agosto 2022.

Contemporaneamente al rendiconto generale della PAB per l'esercizio 2021 il Consiglio ha, altresì, approvato il rendiconto generale consolidato per il medesimo esercizio (l.p. n. 8 del 3 agosto 2022),

documento relativamente al quale si rinvia al capitolo 11.3.1 della presente relazione.

Durante l'esercizio in esame, il disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione della PAB per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 411 del 14 giugno 2022. La delibera richiama nelle premesse *“l'allegato parere del collegio dei revisori dei conti”*, che con verbale n. 27 dell'8 giugno 2022, aveva espresso parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione *“con riserva rispetto al prospetto relativo agli equilibri di bilancio (allegato H) per la cui definitiva compilazione si rimanda alle direttive che il Ministero vorrà impartire”*, avendo rilevato che *“l'allegato H “Equilibri di bilancio” riporta la sottrazione delle somme di avanzo applicate a spese del titolo 1 (anche spese correnti non ricorrenti) e che si è in attesa di una presa di posizione da parte del Ministero”*.

Con nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione finanze della PAB ha fornito chiarimenti su detto aspetto, facendo presente che *“la prudenziale nota del Collegio dei revisori è imputabile alla compilazione dell'allegato H “Equilibri di bilancio”. In tale allegato, per le sole regioni ad autonomia differenziata, parrebbe essere previsto lo scomputo, nella parte corrente, dell'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (...). Poiché dal saldo corrente per la copertura degli investimenti l'avanzo applicato viene già detratto ne deriva un doppio scomputo per tale posta. L'attuale modalità di calcolo degli equilibri di parte corrente risulta penalizzante per la Provincia autonoma, ma non è ancora stato possibile far modificare l'impostazione dell'allegato a livello nazionale”*; a tutt'oggi non sono pervenute prese di posizione da parte del MEF.

Nel citato parere si attesta, altresì, che le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, adottate anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2021, non alterano gli equilibri generali di bilancio e che l'integrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua.

Inoltre, si fa presente che viene applicata all'esercizio *“la quota libera del risultato di amministrazione di euro 403.862.246,91. Tale quota libera viene destinata al finanziamento di spese di investimento e di spese correnti non ricorrenti. In particolare vengono adeguate le previsioni di spesa per energia e combustibili e le maggiori spese straordinarie legate alla situazione pandemica e al conflitto in corso in Ucraina”* e che *“viene applicata, all'esercizio 2022, anche un'ultima quota dell'avanzo vincolato pari ad euro 10.883.331,00 (€ 125.069.140,46 sono già stati applicati al bilancio 2022 con deliberazione n. 313/2022)”*.

Il relativo disegno di legge (n. 114/2022) è stato presentato al Consiglio provinciale entro i termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III^a Commissione legislativa.

L'art. 50, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'approvazione della legge di assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto

dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente, fermi restando i vincoli dell'art. 40 del medesimo decreto legislativo.

L'approvazione è avvenuta in Consiglio provinciale in data 29 luglio 2022 e la relativa legge provinciale è stata promulgata in data 4 agosto 2022 (l.p. n. 9/2022).

La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 50, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. art. 6) e, in nota integrativa, della disposta verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando, altresì, che il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (883,6 ml) si compone delle seguenti quote: 343,7 ml (totale parte accantonata), 136 ml (quote vincolate) e 403,9 ml (quota libera), come da sottostante tabella.

Le quote vincolate si riferiscono principalmente a spese previste e non impegnate inerenti ai fondi statali per fronteggiare l'emergenza Covid-19, all'attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, alle risorse destinate ad investimenti specifici e a fondi regionali.

Di seguito, in sintesi, il disposto utilizzo dell'avanzo, come comunicato dalla PAB:

Applicazione dell'avanzo nel 2022	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. Crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	-	-	-	-	-	-
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	103.543.506,01	-	-	-	146.718.298,27	250.261.804,28
Debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-	-
Estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-	-
Spesa in c/capitale	32.408.965,45	-	-	-	257.143.948,64	289.552.914,09
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-
Totale avanzo utilizzato	135.952.471,46	-	-	-	403.862.246,91	539.814.718,37

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 42, cc. 6 e 7, del d.lgs. n. 118/2011, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare

definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce”.

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia, relativamente all'esercizio 2022, variazioni nelle previsioni di competenza per euro 458.216.425,90 (nel 2021: 329.998.155,79) e in quelle di cassa per euro 650.368.024,13 (nel 2021: 384.314.233,87).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G alla legge di assestamento) riporta totali complessivi delle entrate e delle spese nel 2022 per euro 9.058.453.133,33 - competenza 2022 (nel 2021: 9.055.225.936,99) e per euro 9.285.240.652,79 - cassa 2022 (nel 2021: 9.392.158.123,50).

L'allegato H alla legge di assestamento dà dimostrazione degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale).

In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2022	2023	2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	250.261.804,28	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	258.652.516,02	10.338.204,26	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.858.762.927,95	5.599.553.429,88	5.640.413.483,23
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	20.915.160,81	5.776.903,06	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.596.317.530,57	4.923.656.448,04	4.944.540.507,20
- di cui fondo pluriennale vincolato		10.338.204,26	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	35.742.800,20	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	23.310.825,93	31.783.179,23	29.531.633,73
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		733.221.252,36	660.046.287,50	668.883.719,87
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	289.552.914,09	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	867.625.694,16	43.355.418,88	24.666.470,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	287.152.562,66	118.462.077,08	90.307.020,02
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	628.648.126,10	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	20.915.160,81	5.776.903,06	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	2.744.773.722,41	865.645.798,18	833.880.718,28
- di cui fondo pluriennale vincolato		43.355.418,88	24.666.470,66	10.911.207,40
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	35.742.800,20	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	200.919.538,00	17.500.000,00	18.100.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	124.665.071,65	66.876.295,35	70.665.885,30
B) Equilibrio di parte capitale		-733.221.252,36	-660.046.287,50	-668.883.719,87
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	11.575.626,21	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	121.665.071,65	71.436.310,64	82.165.885,30
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	209.495.164,21	22.060.015,29	29.600.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	200.919.538,00	17.500.000,00	18.100.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		124.665.071,65	66.876.295,35	70.665.885,30
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	733.221.252,36	660.046.287,50	668.883.719,87
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	250.261.804,28	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		482.959.448,08	660.046.287,50	668.883.719,87

Fonte: assestamento di bilancio, All. H - l.p. n. 9/2022

Dall'allegato O (rispetto dei vincoli di indebitamento) della legge emerge un ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2022) per euro 930.409.626,58, a fronte di un debito (contratto al 31/12 dell'esercizio precedente, autorizzato nel corso del 2022 e autorizzato dalla legge in esame) per complessivi euro 846.604.608,39 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per complessivi euro 307.432.964,63.

Per quanto concerne le variazioni al bilancio di previsione 2022-2024 intervenute nel corso

dell'esercizio, corre l'obbligo di ricordare, in primo luogo, che le medesime rappresentano strumenti di flessibilità per poter fronteggiare le esigenze derivanti da eventuali circostanze imprevedibili e straordinarie che sono consentite nei limiti previsti dall'art. 51, del d.lgs. n. 118/2011.

La disciplina a livello provinciale si rinviene nell'art. 23 della l.p. n. 1/2002⁷, che, in merito alle competenze dei diversi organi, ne demanda l'adozione, in presenza dei relativi presupposti, alla Giunta provinciale, al Presidente della Provincia, all'Assessore provinciale alle Finanze, al Direttore della Ripartizione finanze, al Direttore della Ripartizione personale e ai titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

La PAB, nel corso dell'esercizio 2022, ha apportato variazioni al bilancio di previsione, oltre che con esposta legge di assestamento, con le leggi di seguito indicate:

- l.p. 14 marzo 2022, n. 2 (il relativo disegno di legge è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 32 del 25 gennaio 2022);
- l.p. 18 ottobre 2022 n. 13 (il relativo disegno di legge è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 597 del 30 agosto 2022).

Le riportate deliberazioni nn. 32 e 597 richiamano genericamente, nelle premesse, i pareri del Collegio dei revisori dei conti (*"visto il parere del collegio dei revisori dei conti"*), senza indicarne gli estremi e illustrarne i contenuti (cfr. verbali n. 3 del 24 gennaio 2022 e n. 35 del 25 agosto 2022 da cui

⁷ "Art. 23 (Variazioni del bilancio):

(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.

(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permute di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.

(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.

(4/bis) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze.

(4/ter) Il direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.

(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

risulta per ciascuno dei due disegni di legge di variazione, l'emissione di parere positivo).⁸

Come già emerso in occasione delle verifiche concernenti le variazioni di bilancio riferite alle precedenti gestioni, anche gli importi evidenziati nei disegni di legge di variazione del bilancio 2022-2024 (e sui quali l'Organo di revisione si è espresso), si discostano, anche considerevolmente, da quelli successivamente approvati, a seguito di emendamenti, in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare (vedasi, ad esempio, il parere positivo rilasciato in data 24 gennaio 2022 che fa riferimento unicamente a maggiori entrate per euro 10.000,00, minori entrate di pari importo, maggiori spese per euro 23.000,00 e minori spese di pari importo).

Sul punto i rappresentanti della PAB, già nelle precedenti parifiche, avevano chiarito che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.⁹

I provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa sono pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2021- 2023, sul sito web della Ripartizione finanze della PAB¹⁰.

In particolare, dai dati pubblicati risulta che sono stati adottati, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario, al 31 dicembre 2021, dei residui attivi e passivi (delibera della Giunta provinciale n. 184/2022), complessivamente n. 380 decreti di variazione (di cui n. 209 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 140 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 29 dell'Assessore alle finanze, n. 2 del Direttore generale).

Ammontano a n. 15 i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2022, variazioni che, ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge¹¹.

La relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2022) riporta il totale delle variazioni intercorse nell'anno finanziario 2022 come di seguito esposte:

⁸A norma dell'art. 65-sexies, l.p. n. 1/2002 il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa non solo in ordine alle proposte di assestamento, bensì anche a quelle di variazione del bilancio.

⁹ Nota della PAB dell'11 giugno 2020 in occasione della parificazione del rendiconto del 2019.

¹⁰ <https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-2022-2024> data di riferimento: 30 maggio 2023.

¹¹ Art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: “6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente”.

Spese			
Missione	Budget iniziale 2022	Variazioni 2022	Budget finale 2022
1	622.764.509,58	697.847.844,60	1.320.612.354,18
4	1.023.239.285,14	78.982.486,87	1.102.221.772,01
5	58.610.159,11	36.470.992,36	95.081.151,47
6	38.661.555,14	27.231.044,73	65.892.599,87
7	21.232.480,00	45.557.405,27	66.789.885,27
8	73.489.528,00	100.004.680,51	173.494.208,51
9	100.822.938,53	131.689.412,78	232.512.351,31
10	582.509.977,10	561.646.305,86	1.144.156.282,96
11	37.844.234,85	32.492.552,29	70.336.787,14
12	693.492.602,16	232.920.492,52	926.413.094,68
13	1.416.288.549,02	167.580.889,37	1.583.869.438,39
14	114.662.764,62	202.630.650,95	317.293.415,57
15	147.000.853,70	6.853.780,03	153.854.633,73
16	82.716.532,98	43.645.828,32	126.362.361,30
17	13.573.495,00	27.151.284,74	40.724.779,74
18	855.474.694,23	74.145.954,20	929.620.648,43
19	2.848.830,19	4.237.659,90	7.086.490,09
20	249.846.624,84	15.582.110,55	265.428.735,39
50	21.261.863,67	6.562.500,00	27.824.363,67
99	441.250.000,00	56.810.795,72	498.060.795,72
Totale	6.597.591.477,86	2.550.044.671,57	9.147.636.149,43

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2022

Entrate			
Missione	Budget iniziale 2022	Variazioni 2022	Budget finale 2022
0	64.821.374,16	1.612.847.180,60	1.677.668.554,76
1	4.908.290.213,95	108.452.834,16	5.016.743.048,11
2	460.768.829,01	249.360.896,94	710.129.725,95
3	198.363.551,35	43.054.345,14	241.417.896,49
4	95.464.858,06	206.338.072,59	301.802.930,65
5	120.312.712,97	-47.147.641,32	73.165.071,65
6	308.319.938,36	320.328.187,74	628.648.126,10
9	441.250.000,00	56.810.795,72	498.060.795,72
Totale	6.597.591.477,86	2.550.044.671,57	9.147.636.149,43

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2022

La Corte dei conti ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e di flessibilità del bilancio, fermo restando le contemplate eccezioni, è visto dal legislatore con sfavore, potendo lo stesso inficiare l'attendibilità del processo di programmazione.

In questo quadro si segnala, e si condivide, la raccomandazione formulata dall'Organo di revisione della PAB in ordine all'esigenza di una *“maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa*

complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio".

L'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011¹² prevede l'iscrizione nel bilancio di un fondo di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste. Gli allegati Q ed R al bilancio di previsione 2022-2024 (l.p. n. 16/2021) evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste¹³.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva, nel corso del 2022 sono stati emanati n. 13 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti per spese obbligatorie per complessivi 9,8 ml (nel 2021: n. 13 decreti, per complessivi 7,5 ml; nel 2020: n. 8 decreti, per complessivi 3,6 ml).

Il capitolo "Fondo di riserva per spese obbligatorie" (U20011.0000) evidenzia, nel bilancio finanziario gestionale 2022-2024, una previsione per euro 12.250.000,00 (2022), per euro 11.000.000,00 (2022) e per euro 16.000.000,00 (2023); detto capitolo è indicato nel rendiconto articolato per capitoli dell'esercizio in esame con impegni pari a zero ed economie di competenza pari a 975.698,73 euro.

Inoltre, nel 2022 sono stati effettuati n. 34 prelevamenti (con 34 decreti) dal "Fondo di riserva per

¹² "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale. 3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale".

¹³ In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: "1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità, incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-bis; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici".

spese impreviste” (U20011.0060)¹⁴ per complessivi 71,9 ml (nel 2021: n. 46 decreti per complessivi 568,6 ml; nel 2020: n. 35 decreti per complessivi 195 ml).

Giova evidenziare che la Ripartizione finanze, già con nota del 30 marzo 2021 (attività di verifica concernente il rendiconto dell’esercizio finanziario 2020), aveva fatto presente, per gli aspetti di propria competenza, l’adozione di misure volte ad assicurare un *“maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti”*, facendo presente, altresì, che *“...non si profilano espliciti margini o limiti nell’ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all’entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa”*.

Con particolare riguardo ai prelevamenti di cui ai decreti n. 1591/2022, n. 13265/2022 e n. 24677/2022, oggetto di campionamento, la PAB ha fornito, con nota del 9 giugno 2023, elementi istruttori in ordine al requisito della *“indifferibilità per il funzionamento degli uffici nonché dei servizi dell’Amministrazione provinciale”*, previsto dal punto 14 dell’allegato R al bilancio di previsione 2022-2024.

In particolare, ha reso noto che *“Rispetto ai prelevamenti dal fondo per spese impreviste oggetto di campionamento e di richiesta di ulteriori specifiche si riporta quanto segue:*

- decreto n. 1591/2022; disposto a seguito dell’aumento di talune spese legate a quote associative non previste a bilancio per complessivi 25.000,00 euro;
- decreto n. 13265/2022; disposto per dare adeguata copertura finanziaria all’intero quadro economico per l’opera *“Centro visite Parco Naturale Gruppo di Tessa”*. Tale finanziamento, già interamente prenotato con decreto n. 26161/2020, veniva in parte (€ 844.696,41) accertato in economia a seguito di parziali modifiche nella determinazione dei capitoli di bilancio;
- decreto n. 24677/2022:

Ripristino della copertura finanziaria sul capitolo della previdenza complementare Laborfonds/Esperto del personale insegnante statale – prelevamento disposto in seguito a indicazione da parte della Giunta provinciale in quanto le variazioni di bilancio ordinarie erano interdette (dicembre 2022);

Progetto Marketplace dell’IDM:

prelevamento disposto in seguito ad esplicita indicazione da parte della Giunta provinciale poiché le risorse a bilancio non erano disponibili sui capitoli di spesa dei Dipartimenti responsabili;

Maggiori oneri legati alla causa pendente dinanzi al Tribunale Penale di Bolzano sub RG n. 999/2021: il prelevamento è stato disposto in seguito alla paventata urgenza di procedere, poiché il prelevamento di cui al decreto n. 24231/2022 era stato disposto su una posizione finanziaria contabilmente non coerente con la spesa

¹⁴ Il bilancio finanziario gestionale 2022-2024 evidenzia una previsione per euro 31.765.163,63 (2022), euro 38.102.680,97 (2023) ed euro 53.703.043,16 (2024).

da effettuarsi ed essendo ormai le variazioni di bilancio ordinarie interdette”.

Si rinnova l’invito a un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge, posto che, i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste devono, per loro natura, essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

3.2.5 Il bilancio di previsione 2023-2025

Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 25 ottobre 2022 (delibera n. 758/2022).

Il Presidente della Provincia, nella relazione allegata alla delibera, evidenzia, fra l’altro, che il volume complessivo previsto per il 2023 si assesta sui 6.685,29 ml e che *“il bilancio 2023-2025 si trova nuovamente a dover fronteggiare crisi sistemiche di portata globale. Oltre al permanere di diverse tensioni attribuibili alla crisi pandemica è necessario prevedere, sia sul versante delle entrate che su quello delle autorizzazioni di spesa gli effetti dell’inflazione e del rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime. [...] Le previsioni di entrata, contrariamente al tradizionale orientamento dell’ente, poggiano su un minore margine prudenziale. Verosimilmente ciò non consentirà, in corso di gestione, di rivedere al rialzo il volume di bilancio”.*

Nel documento si sottolinea, altresì:

- che *“...Negli ultimi anni le politiche fiscali attuate sono state di tipo espansivo, portando la pressione fiscale in Provincia di Bolzano ai livelli più bassi tra le regioni italiane. Nel 2022 allo scopo di garantire il volume di bilancio, che altrimenti, causa gli effetti della pandemia Covid e la riduzione degli arretrati, tendeva a ridursi, è stato necessario adeguare l’aliquota ordinaria dell’IRAP, che è passata dal 2,68% al 3,9%. Il gettito stimato in oltre 60 milioni di euro è tuttavia stato eroso parzialmente dalla riforma fiscale introdotta a livello nazionale, la quale ha disposto l’esenzione dall’IRAP per ditte individuali, lavoratori autonomi e professionisti”;*
- che *“... in generale, relativamente alle previsioni per l’anno 2023, vanno evidenziati due aspetti contrapposti: il primo è positivo e si riferisce al gettito accertato grazie all’andamento economico dell’anno in corso, superiore rispetto alle aspettative e alle previsioni di bilancio, tanto è vero con le leggi di variazione che si sono susseguite il volume di bilancio 2022 è stato man mano incrementato; il secondo è negativo e riguarda l’incertezza causata dalla guerra in Ucraina e della crisi energetica con effetti sui bilanci pubblici difficili da stimare, come per altro rappresentato sia dal Governo nazionale che dalla Giunta provinciale nelle rispettive Note di aggiornamento ai Documenti di Economia e Finanza”;*
- che *“...le previsioni per il 2023 delle entrate tributarie, determinate quindi sulla base dell’andamento del gettito 2022 e delle proiezioni economiche per gli anni futuri, ammontano a 5.150 milioni di euro. L’anno scorso, nella previsione per il triennio 2022-24, la stima per l’anno 2023, prudenzialmente ridotta a causa delle*

incertezze sullo sviluppo della pandemia, ammontava a 4.847,6 milioni di euro. Gli aumenti più rilevanti sono riconducibili all'Iva ed all'IRES".

In termini generali, il volume del bilancio disponibile cresce dell'1,2% rispetto al 2022.

Nel proprio parere favorevole sullo schema di bilancio (formulato in data 25 ottobre 2022, con verbale n. 41/2002 e non formalmente richiamato nella deliberazione giuntale n. 758/2022), l'Organo di revisione evidenzia, fra l'altro:

- di aver verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello Statuto di autonomia, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2 allegati al predetto d.lgs.;
- di aver rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, la coerenza esterna, ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- che il bilancio di previsione è presentato nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- che l'entità del fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- che la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi; il fondo di cassa previsto, pari a 1.500,00 ml, risulta interamente non vincolato;
- che sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 1 ml per ciascun anno, preventivato *"prudenzialmente, anche in considerazione del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi"*, con la puntualizzazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo;
- che le spese del personale, indicate nel 17,77 per cento (nel bilancio 2022 – 2024: 18,05 per cento) sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2023, continuano a crescere ad un ritmo superiore al 3 per cento in prospettiva. *"Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile"*;
- che *"la spesa sanitaria per l'esercizio 2023 risulta in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi segnati dalla pandemia, mentre riprende la propria crescita dall'esercizio successivo. La diminuzione risulta essere meramente formale e dovuta ai trasferimenti statali nel 2022 (legati alla pandemia e derivanti dal PNRR), i quali si concretizzano in corso d'esercizio e non possono essere già ricompresi nelle previsioni dell'esercizio 2023 e successivi"*.

L'Organo di revisione sottolinea, inoltre, l'obbligo di rispetto dei termini di legge (30 giorni dall'approvazione) per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef¹⁵.

Come previsto dal punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale il disegno di legge di bilancio va presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato, il provvedimento (disegno di legge n. 120/2022) è stato presentato al Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano in data 28 ottobre 2022, nei termini previsti.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio provinciale con la l.p. 23 dicembre 2022, n. 17.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2023, il Governo ha sollevato questione di legittimità costituzionale dinanzi al giudice delle leggi della norma provinciale relativamente agli artt. 1, c. 3; 2, c. 3; 3, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g) e m); in quanto le disposizioni in esame difetterebbero dei requisiti richiesti dalla disciplina armonizzata, in contrasto con il decreto legislativo n. 118 del 2011, in violazione dell'art. 117, c. 2, lett. e) della Costituzione, che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e dell'art. 81, c. 3, della Costituzione.

In particolare, il ricorso n. 13/2023, evidenzia che:

- lo stanziamento della PAB iscritto nel Titolo 2 "Trasferimenti correnti" Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche" di euro 570.678.028,00 è determinato senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di euro 103.100.000,00 previsto dall'articolo 1, comma. 4, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (capitolo di entrata del bilancio gestionale: E02101.3110 "Trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF (l. 234/2021, art. 1, c. 4) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali COD./E.2.01.01.01");
- l'iscrizione di tali risorse nello stato di previsione dell'entrata del bilancio provinciale non risulta coerente con il disposto del richiamato comma 4 dell'art. 1 della l. n. 234 del 2021, il quale dispone a favore della PAB un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF per i soli anni dal 2022 al 2024; conseguentemente l'iscrizione in bilancio delle risorse in parola risulta carente del presupposto giuridico e, pertanto,

¹⁵ Come già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parifica, nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell'art. 9, c. 1-*quinqüies*, del d.l. n. 113/2016, conv. con mod. dalla l. n. 160/2016, non è possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si sia provveduto all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

non costituisce idonea copertura finanziaria per gli oneri derivanti dalla legge in oggetto, con pregiudizio degli equilibri finanziari del bilancio provinciale per l'anno 2025, in contrasto con l'art. 81, c. 3. della Costituzione.

In considerazione di dette ragioni risultano, altresì, impugnate una serie di disposizioni delle seguenti leggi provinciali: l.p. n. 16/2022 (legge di stabilità 2023 – ricorso n. 11/2023), l.p. n. 17/2022 (ric. n. 13/2023), l.p. n. 1/2023 (ric. n. 15/2023) e l.p. n. 5/2023 (del. C.d.M. dell'11 maggio 2023).

Tutte le impugnazioni richiamano nelle relative motivazioni, la mancanza di presupposto giuridico dell'iscrizione nel bilancio di previsione 2023-2025 della PAB – con particolare riferimento all'annualità 2025 - del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di 103,1 ml ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l. n. 234/2021.

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto le misure adottate/che intende adottare, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio (tenuto conto che la predetta irregolarità della parte entrata consente una dimensione di spesa altrimenti non sostenibile con inevitabile riverbero sul successivo risultato di amministrazione che viene a peggiorare in misura pari all'entrata non realizzabile, cfr. citato ricorso per legittimità costituzionale n. 15/2023).

In particolare, l'Ente riferisce che *“le impugnazioni del Consiglio dei Ministri nascono in seguito all'approvazione della LP n. 17/2022 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025), con la quale nel Titolo 2 “Trasferimenti correnti” Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche” è stato determinato per l'anno 2025 un importo complessivo di euro 570.678.028,00, senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di euro 103.100.000,00 previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (capitolo di entrata del bilancio finanziario gestionale: E02101.3110). Al riguardo, si rappresenta che con LP n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni) nello stato di previsione della spesa dell'anno 2025 è stato istituito un fondo speciale per un ammontare di euro 103.100.000,00 (capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale: U20032.0000), finalizzato a sterilizzare la corrispondente quota stanziata in entrata, al fine di “congelare” a livello contabile le relative risorse e non utilizzarle a copertura finanziaria dei complessivi oneri del bilancio provinciale. In merito all'iscrizione di tali poste, sono in corso trattative con lo Stato, le quali si presume possano concludersi entro il termine di approvazione della legge di assestamento di bilancio. Ad ogni buon conto, non avendo disposto alcun accertamento sull'anno 2025, l'eventuale mancato riconoscimento da parte dello Stato degli importi iscritti a bilancio non avrebbe alcun effetto sugli equilibri della Provincia, in quanto comporterebbe una riduzione delle previsioni di entrata con equivalente riduzione delle previsioni di spesa”*.

Nella nota integrativa al bilancio (allegati 1 - 3), la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti per le spese potenziali e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2023) pari ad euro 6.840.333.486,75, un totale delle entrate finali pari ad euro 6.284.693.287,72 (competenza anno 2023) e un totale delle spese finali di euro 6.340.300.307,52 (competenza anno 2023).

Si rileva una differenza negativa tra le entrate finali e spese finali per -55,6 ml (al 2023), per 0,3 ml (al 2024) e per 11,3 ml (al 2025); in ordine ai vincoli di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e al conseguente obbligo del pareggio di bilancio, verificato a livello di comparto regionale e nazionale dal MEF, si rinvia alle circolari del MEF- ragioneria generale dello Stato n. 15 del 15 marzo 2022 e n. 5 del 27 gennaio 2023.

Di seguito, si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria				previsione di competenza	11.575.626,21	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				previsione di competenza	258.652.516,02	11.949.544,26	365.770,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				previsione di competenza	867.625.694,16	75.440.654,77	10.911.207,40
Utilizzo avanzo di amministrazione				previsione di competenza	539.814.718,37	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento				previsione di cassa	2.106.897.176,14	1.500.000.000,00	0,00
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	963.127.192,70	previsione di competenza	5.016.743.048,11	5.138.000.000,00	4.918.345.000,00	4.967.146.500,00
			previsione di cassa	5.476.743.048,11	5.421.256.712,28	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	585.436.276,35	previsione di competenza	710.129.725,95	619.312.099,04	615.535.545,32	593.192.090,07
			previsione di cassa	643.164.540,60	619.312.099,04	0,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	95.857.497,62	previsione di competenza	241.417.896,49	233.302.562,52	207.177.204,61	212.481.050,55
			previsione di cassa	240.473.218,29	233.302.562,52	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	133.437.741,57	previsione di competenza	301.802.930,65	208.642.315,52	145.586.583,22	148.495.169,28
			previsione di cassa	185.919.818,38	208.642.315,52	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.271.491,81	previsione di competenza	73.165.071,65	85.436.310,64	99.415.885,30	89.415.885,30
			previsione di cassa	73.165.071,65	85.436.310,64	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza	628.648.126,10	-	0,00	0,00
			previsione di cassa	150.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	26.455.533,71	previsione di competenza	487.406.405,80	468.250.000,00	468.250.000,00	468.250.000,00
			previsione di cassa	487.406.405,80	468.250.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	1.810.585.733,76	previsione di competenza	7.459.313.204,75	6.752.943.287,72	6.454.310.218,45	6.478.980.695,20
			previsione di cassa	7.256.872.102,83	7.036.200.000,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	9.136.981.759,51	6.840.333.486,75	6.483.603.591,44	6.490.257.672,60
			previsione di cassa	9.363.769.278,97	8.536.200.000,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. D - l.p. n. 17/2022

A seguire il riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2023-2025).

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitiva dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.063.957.533,49	previsione di competenza	5.658.515.870,45	5.101.627.728,27	5.042.315.028,78	5.130.961.815,71
		- di cui impegnato	0,00	1.708.622.089,91	340.603.303,03	178.964.334,86
		- di cui fondo pluriennale vincolato	11.949.544,26	731.540,00	365.770,00	0,00
		previsione di cassa	5.997.210.345,95	5.674.746.041,43	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.590.769.749,21	previsione di competenza	2.730.723.493,12	1.209.172.579,25	916.010.314,76	841.550.637,99
		- di cui impegnato	0,00	320.150.877,50	243.242.308,98	124.614.137,19
		- di cui fondo pluriennale vincolato	75.440.654,77	28.561.832,99	10.911.207,40	6.369.988,78
		previsione di cassa	2.545.658.057,15	2.303.803.320,84	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	33.921.472,08	previsione di competenza	237.025.164,21	29.500.000,00	27.496.614,17	26.896.614,17
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	243.376.289,68	57.617.458,50	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	23.310.825,93	31.783.179,23	29.531.633,73	22.598.604,73
		- di cui impegnato	0,00	31.783.179,23	29.531.633,73	22.598.604,73
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	23.310.825,93	31.783.179,23	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	62.438.962,91	previsione di competenza	487.406.405,80	468.250.000,00	468.250.000,00	468.250.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	554.213.760,26	468.250.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	2.751.087.717,69	previsione di competenza	9.136.981.759,51	6.840.333.486,75	6.483.603.591,44	6.490.257.672,60
		- di cui impegnato	0,00	2.060.556.146,64	613.377.245,74	326.177.076,78
		- di cui fondo pluriennale vincolato	87.390.199,03	29.293.372,99	11.276.977,40	6.369.988,78
		previsione di cassa	9.363.769.278,97	8.536.200.000,00	0,00	0,00
Totale generale delle spese	2.751.087.717,69	previsione di competenza	9.136.981.759,51	6.840.333.486,75	6.483.603.591,44	6.490.257.672,60
		- di cui impegnato	0,00	2.060.556.146,64	613.377.245,74	326.177.076,78
		- di cui fondo pluriennale vincolato	87.390.199,03	29.293.372,99	11.276.977,40	6.369.988,78
		previsione di cassa	9.363.769.278,97	8.536.200.000,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. F – l.p. n. 17/2022

Nell'ambito della missione 18 del bilancio (programma 01, titolo 1, macroaggregato 04), il capitolo di spesa U18011.0270 (*“Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali”*), evidenzia, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 una previsione di 400 ml.

Per quanto concerne gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e in conto capitale), in linea con quanto stabilito nei principi contabili, gli allegati 1 – 3 alla nota integrativa al bilancio illustrano che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

- 1) individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il *“prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità”* allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);

- 2) analisi dell'andamento negli esercizi 2017-2021 dei crediti di dubbia esazione: *“si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza nonché le riscossioni dell'esercizio successivo in c/ residui di competenza dell'anno”*;
- 3) calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelta la metodologia più prudentiale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2020 e 2021, e 0,10 in ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,01 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 11,39 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,70 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 38,56 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 24,49 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 5,75 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 0,70 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 3,26 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale);
- 0,01 per cento (titolo 5, tipologia 300, riscossione crediti di medio-lungo termine).

L'Organo di revisione ha attestato nel proprio parere la congruità del fondo.

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2022, pari ad euro 471.482.229,50 (risultato effettivamente conseguito nel 2022: euro 799.377.480,30¹⁶). Detto importo comprende la parte accantonata pari ad euro 345.888.992,56; non viene indicata alcuna parte vincolata e destinata agli investimenti.

¹⁶ Cfr. All. A al rendiconto 2022.

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS. 118/11)	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	883.638.401,09
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	1.137.853.836,39
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2022	5.716.774.119,26
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	8.008.235.358,61
(-) Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	3.234.419,59
(+) Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	7.633.450,56
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	-265.569.970,90
(+) Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.028.067.986,97
(-) Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	193.000.000,00
(-) Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	10.000.000,00
(+) Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-) Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	87.390.199,03
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	472.107.817,04
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
Parte accantonata	
(+) Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	111.064.530,64
(+) Accantonamento residui perenti al 31/12/. (solo per le regioni)	0,00
(+) Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+) Fondo perdite società partecipate	17.290.002,31
(+) Fondo contenzioso	55.183.298,15
(+) Altri accantonamenti	162.351.161,46
B) Totale parte accantonata	345.888.992,56
Parte vincolata	
(+) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+) Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+) Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	126.218.824,48
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:	
(+) Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
(+) Utilizzo quota vincolata	0,00
(+) Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
(+) Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. L - l.p. n. 17/2022

La Corte dei conti rinnova l'invito a dar conto, nel prospetto di cui sopra, anche delle parti mancanti del risultato di amministrazione, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		2023	2024	2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.949.544,26	731.540,00	365.770,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.990.614.661,56	5.741.057.749,93	5.772.819.640,62
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	57.933.903,06	2.725.000,00	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.101.627.728,27	5.042.315.028,78	5.130.961.815,71
- di cui fondo pluriennale vincolato		731.540,00	365.770,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	31.783.179,23	29.531.633,73	22.598.604,73
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		926.904.578,95	672.485.004,99	622.167.367,75
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	75.440.654,77	28.561.832,99	10.911.207,40
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	208.642.315,52	145.586.583,22	148.495.169,28
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	57.933.903,06	2.725.000,00	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.209.172.579,25	916.010.314,76	841.550.637,99
- di cui fondo pluriennale vincolato		28.561.832,99	10.911.207,40	6.369.988,78
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	17.500.000,00	18.100.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.436.310,64	90.019.271,13	80.019.271,13
B) Equilibrio di parte capitale		-926.904.578,95	-672.485.004,99	-622.167.367,75
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	85.436.310,64	99.415.885,30	89.415.885,30
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	29.500.000,00	27.496.614,17	26.896.614,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	17.500.000,00	18.100.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.436.310,64	90.019.271,13	80.019.271,13
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	926.904.578,95	672.485.004,99	622.167.367,75
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		926.904.578,95	672.485.004,99	622.167.367,75

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. H - l.p. n. 17/2022

Infine, l'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011				
		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	5.138.000.000,00	4.918.345.000,00	4.967.146.500,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		5.138.000.000,00	4.918.345.000,00	4.967.146.500,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	1.027.600.000,00	983.669.000,00	993.429.300,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	25.732.286,06	23.249.330,95	16.185.210,62
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	13.145.062,50	12.851.812,50	12.558.562,50
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	27.971.037,51	25.806.862,79	25.806.862,79
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		960.751.613,93	921.760.993,76	938.878.664,09
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	198.791.375,18	176.759.741,45	161.661.136,72
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	138.750.000,00	131.250.000,00	123.750.000,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		337.541.375,18	308.009.741,45	285.411.136,72
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		303.759.299,49	216.507.888,57	199.142.140,81
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		12.471.161,46	12.471.161,46	12.471.161,46
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		291.288.138,03	204.036.727,11	186.670.979,35

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. O - l.p. n. 17/2022

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2023 in 291,3 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi. La somma del debito della Provincia (euro 337.541.375,18) e delle garanzie che concorrono al limite d'indebitamento (euro 291.288.138,03) ammonta ad euro 628.829.513,21.

Infine, appare utile ricordare che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nell'adunanza del 4 maggio 2023, ha approvato le linee guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione 2023-2025 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, che sarà oggetto di inserimento, nel corso del corrente esercizio, nell'apposito sistema informativo della Corte dei conti

3.2.6 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-bis, del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che le regioni e le province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali adottino un sistema di indicatori (denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio") semplici, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Detto sistema comune di indicatori è stato disciplinato con decreto del MEF del 9 dicembre 2015 e viene pubblicato sul sito internet istituzionale di ogni ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza¹⁷.

Il citato piano, costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio, è elaborato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione, rispettivamente, del bilancio di previsione e del rendiconto, e fornisce un utile strumento di lettura delle potenzialità e delle criticità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché di quella di cassa.

La Giunta provinciale ha approvato le seguenti deliberazioni:

- n. 17 del 19 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2021, 2022 e 2023”*;
- n. 31 del 25 gennaio 2022 avente ad oggetto: *“Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2022, 2023 e 2024”*;
- n. 49 del 24 gennaio 2023 avente ad oggetto: *“Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2023, 2024 e 2025”*;
- n. 451 del 25 maggio 2021 avente ad oggetto: *“Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2020”*;
- n. 375 del 31 maggio 2022 avente ad oggetto: *“Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2021”*;
- n. 417 del 23 maggio 2023 avente ad oggetto: *“Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2022”*.

Dai piani riferiti ai bilanci di previsione emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti nel 2022 pari al 21,98 per cento (2021: 21,97 per cento; 2023: 21,42 per cento) - indicatore del piano n. 1.1;
- realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti nel 2022 pari al 97,94 per cento (2021: 100,47 per cento; 2023: 94,51 per cento) - indicatore n. 2.1;

¹⁷ Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della PAB al seguente link: <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp>.

- incidenza delle spese del personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) pari nel 2022 al 24,97 per cento (2021: 23,97 per cento; 2023: 24,44 per cento) - indicatore n. 3.1;
- esternalizzazione dei servizi nel 2022 pari al 5,70 per cento (2021: 3,52 per cento; 2023: 5,54 per cento;) - indicatore n. 4.1;
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale nel 2022 pari al 18,03 per cento (2021: 17,36 per cento; 2023: 16,30 per cento) - indicatore n. 6.1;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto nel 2022 pari al 44,76 per cento (2021: 59,77 per cento; 2023: 26,74 per cento) - indicatore n. 9.1;
- utilizzo del FPV nel 2022 pari al 48,36 per cento (2021: 51,35 per cento; 2023: 66,48 per cento) - indicatore n. 11.1.

Dai piani riferiti, invece, ai rendiconti degli ultimi tre anni emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2022 al 21,17 per cento (2021: 19,82 per cento; 2020: 20,3 per cento) - indicatore n. 1.1;
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2022 al 104,77 per cento (2021: 110,14 per cento; 2020: 104,11 per cento) - indicatore n. 2.1;
- incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2022 al 95,43 per cento (2021: 100,70 per cento; 2020: 104,23 per cento) - indicatore n. 2.5;
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari nel 2022 al 24,56 per cento (2021: 22,97 per cento; 2020: 24,61 per cento) - indicatore n. 4.1;
- spesa del personale *pro-capite* (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2022 a 2.256,46 euro (2021: 2.188,70 euro; 2020: 2.048,78 euro) - indicatore n. 4.4;
- indicatore di esternalizzazione dei servizi pari nel 2022 al 4,73 per cento (2021: 2,96 per cento; 2020: 3,01 per cento) - indicatore n. 5.1;
- investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale pari nel 2022 a 17,79 per cento (2021: 16,4 per cento; 2020: 20,02 per cento) - indicatore n. 7.1;
- investimenti complessivi *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2022 a 1.992,71 euro (2021: 1.874,74 euro; 2020: 2.088,04 euro) - indicatore n. 7.4;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al c. 1, dell'art. 9, DCPM del 22 settembre 2014, pari nel 2022 a -5,56 giorni (2021: -5,26 giorni; 2020: -10 giorni) - indicatore n. 9.5;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2022 a 689,33 euro (2021: 453,60 euro; 2020: 296,81 euro) - indicatore n. 10.4;

- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo pari nel 2022 al 43,94 per cento (2021: 45,70 per cento; 2020: 51,18 per cento) - indicatore n. 11.1;
- utilizzo del FPV pari nel 2022 al 96,19 per cento (2021: 96,04 per cento; 2020: 93,63 per cento) - indicatore n. 14.1.

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2022

4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2022

Ai sensi dell'art. 18, del d.lgs. n. 118/2011 i Consigli regionali e i Consigli delle Province autonome approvano, entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte.

Compongono il rendiconto, ai sensi dell'art. 63 del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale (finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio), i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri.

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale davanti alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la deliberazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto da parte della Giunta (e la presentazione alla Corte dei conti dei documenti contabili) e la successiva approvazione, con apposita legge, da parte della Assemblea elettiva.

Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022" è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con deliberazione n. 345 del 28 aprile 2023 (pubblicata sul sito internet della PAB in pari data), munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione, dal direttore della Ripartizione finanze, dal direttore (sostituto) dell'Ufficio spese e dal direttore dell'Ufficio entrate, ai sensi dell'art. 13, c. 2, della l.p. n. 17/1993¹⁸.

Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla

¹⁸ Art. 13, commi 1 e 2, della l.p. n. 17/1993: Art. 13 (Responsabilità tecnica, contabile e amministrativa): "(1) Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) ...".

Sezione di controllo di Bolzano in data 2 maggio 2023.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2022 reca le firme digitali apposte in data 7 aprile 2023 dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere e in data 11 aprile 2023 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto risulta emessa, in data 19 aprile 2023 (verbale n. 21/2023), la relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, richiamato dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011.

Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2022-2024.

Nei propri rilievi, considerazioni e proposte i revisori invitano la PAB a monitorare: a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2017; b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi; c) le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita (anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, i revisori raccomandano una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che la PAB intende conseguire); d) l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra un costante aumento della giacenza; e) le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che naturalmente dovrebbero essere limitati a casi eccezionali; f) le economie da stanziamento in competenza.

Le strutture provinciali sono, altresì, invitate a prestare una maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio *in itinere*, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario, al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio.

La PAB ha successivamente inviato, in data 12 maggio 2023, il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elementi informativi rilevanti ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, del d.lgs. n. 118/2011; tali disposizioni prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

In data 23 maggio 2023, il Collegio dei revisori dei conti ha, inoltre, trasmesso in formato cartaceo parte dell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2022 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l.

n. 266/2005, che dovrà essere oggetto, altresì, di inserimento nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti. Nel documento si attesta che l'Organo di revisione non ha rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2023 e non si sono, quindi, rese necessarie misure correttive nel corso della gestione.

La PAB ha, come previsto dalla legge, predisposto e allegato al rendiconto una relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché una nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente relazione dà conto.

4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Il quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2022 della PAB, evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio:

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.106.897.176,14
Utilizzo avanzo di Amministrazione	539.814.718,37	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	258.652.516,02	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	867.625.694,16	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	11.575.626,21	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.891.187.780,68	4.842.567.733,51
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	678.762.984,05	658.634.572,19
Titolo 3 - Entrate extratributarie	263.259.741,84	250.586.674,59
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	159.997.581,48	133.449.346,72
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	78.158.387,09	75.894.827,24
Totale entrate finali	6.071.366.475,14	5.961.133.154,25
Titolo 6 - Accensione di prestiti	150.000.000,00	150.000.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	434.374.229,42	436.446.579,79
Totale entrate dell'esercizio	6.655.740.704,56	6.547.579.734,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.333.409.259,32	8.654.476.910,18
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	
- di cui disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	8.333.409.259,32	8.654.476.910,18

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10F

Il totale delle entrate dell'esercizio (accertamenti) è pari a 6.071,4 ml (2021: 6.987,7 ml), in diminuzione di 916,3 ml rispetto all'anno precedente.

A dette entrate si aggiungono, altresì, il fpv per spese in conto corrente di 258,7 ml (2021: 245,9 ml), il fpv per spese in conto capitale di 867,6 ml (2021: 820,6 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria di 11,6 ml (2021: 10 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2021 di 539,8 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.4 della presente relazione.

Il totale complessivo delle entrate è conseguentemente pari a 8.333,4 ml (2021: 8.528,2 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 – Spese correnti	4.932.666.820,29	4.843.165.049,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	307.583.498,05	
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.068.066.965,49	913.929.400,18
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	931.351.455,12	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	182.880.521,00	36.911.522,07
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	29.648.700,00	
Totale spese finali	7.452.197.959,95	5.794.005.971,25
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	23.310.825,93	23.310.825,93
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	434.374.229,42	429.636.125,76
Totale spese dell'esercizio	7.909.883.015,30	6.246.952.922,94
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.909.883.015,30	6.246.952.922,94
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	423.526.244,02	2.407.523.987,24
TOTALE A PAREGGIO	8.333.409.259,32	8.654.476.910,18

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10F

Le spese, in termini di impegni, ammontano complessivamente a 7.909,9 ml (2021: 7.971,7ml).

L'avanzo di competenza è pari a 423,5 ml (2021: 556,5 ml).

Il fpv incide sulle spese per 1.268,6 ml, di cui 307,6 ml fpv di parte corrente, 931,4 ml fpv in conto capitale e 29,6 ml fpv per attività finanziarie (2021: 1.137,9 ml, di cui 258,7 ml fpv di parte corrente, 867,6 ml fpv in conto capitale e 11,6 ml fpv per attività finanziarie).

L'entità dell'avanzo di competenza di cui sopra trova riscontro nel risultato di competenza (rigo D/1) evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del rendiconto.

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio - EQUILIBRIO DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	250.261.804,28
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	258.652.516,02
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.833.210.506,57
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	8.059.222,70
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.932.666.820,29
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		250.261.804,28
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	307.583.498,05
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	424.251,58
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	23.310.825,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.086.198.653,72
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	7.012.033,51
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	114.746.213,02
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		964.440.407,19
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-33.167.806,90
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		997.608.214,09
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	289.552.914,09
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	867.625.694,16
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	159.997.581,48
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	150.000.000,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	8.059.222,70
Spese in conto capitale	(-)	1.068.066.965,49
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	931.351.455,12
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	159.615.900,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	424.251,58
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rimpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	36.820.692,30
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-662.672.409,70
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.677.719,39
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	15.017.145,12
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-679.367.274,21
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-708.972,60
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-678.658.301,61

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	11.575.626,21
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	78.158.387,09
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	182.880.521,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	29.648.700,00
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	159.615.900,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		36.820.692,30
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		36.820.692,30
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		36.820.692,30
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		423.526.244,02
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		285.073.132,98
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		318.949.912,48
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		0,00
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.086.198.653,72
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	113.118.040,81
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	7.012.033,51
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-33.167.806,90
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	114.746.213,02
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		884.490.173,28

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10G

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 423,5 ml (nel 2021: 556,5 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 285 ml (nel 2021: 351 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 964,4 ml (nel 2021: 793,9 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a -679,4 ml (nel 2021: -442,9 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 318,9 ml (nel 2021: 357,7 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Al risultato di gestione 2022 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per 373,4 ml (nel 2021: 722,5 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 241 ml (nel 2021: 289,4 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a 328,8 ml (nel 2021: 626,5 ml).

Con riguardo alla fattispecie delle “spese correnti a carattere non permanente”, la Corte dei conti ricorda i necessari caratteri della “estemporaneità” e della “assenza di continuità temporale”, come evidenziati da costante giurisprudenza (cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 83/2019).

4.3 Il risultato della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la situazione di cassa sotto riportata, che trova conferma nel verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2022, allegato al rendiconto, che reca le firme della Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere (Cassa di Risparmio s.p.a.) e del Presidente della Provincia, rispettivamente in data 7 aprile 2023 e 11 aprile 2023.

Della correttezza del risultato di cassa dà conto la relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto.

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2022			2.106.897.176,14
Riscossioni (+)	315.627.250,00	6.231.952.484,04	6.547.579.734,04
Pagamenti (-)	676.735.626,59	5.570.217.296,35	6.246.952.922,94
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022			2.407.523.987,24

Fonte: relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto 2022 PAB

La giacenza di cassa di cui sopra risulta, altresì, indicata nel verbale (n. 16) di verifica trimestrale di cassa (al 31 dicembre 2022), svolta dall'Organo di revisione in data 16 marzo 2023, verbale sottoscritto in pari data e trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 24 aprile 2023.

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (6.247,0 ml) con la giacenza di cassa risultante al conto consuntivo 2021 (2.106,9 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.547,6 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2022, pari a 2.407,5 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la PAB non ha fatto ricorso nell'esercizio 2022 ad anticipazioni di tesoreria e non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria¹⁹.

¹⁹ Cfr. nota della Ripartizione finanze del 3 aprile 2023.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del saldo di cassa al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio:



Fonte: relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto 2022 PAB

Il Collegio dei revisori segnala che *“data la consistente disponibilità di liquidità dell'ente la costituzione di vincoli di cassa non appare necessaria”* (cfr. questionario/relazione del Collegio dei revisori dei conti della PAB sul rendiconto 2022, trasmesso in data 22 maggio 2023 in risposta ad apposito quesito n. 23 della sezione III – gestione contabile). Osserva, inoltre, nella propria relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto, che è necessario monitorare *“l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra un costante aumento della giacenza”*.

Con nota del 13 marzo 2023, il Tesoriere ha comunicato di aver presentato alla Ripartizione finanze della PAB, in data 3 febbraio 2023, il conto giudiziale relativo all'esercizio finanziario 2022, ai sensi della normativa in vigore, per il prescritto visto di conformità e la successiva trasmissione alla locale Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che, alla data del 1° giugno 2023, il conto giudiziale dell'istituto di credito tesoriere riferito alla gestione 2022 e quelli della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferiti alle gestioni 2021 e 2022, non risultavano ancora depositati.²⁰

In merito agli equilibri di cassa il Collegio dei revisori illustra quanto segue:

²⁰ Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 1° giugno 2023, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 8 settembre 2022, del conto dell'istituto di credito tesoriere (Cassa di Risparmio s.p.a.) riferito al 2021; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016). Relativamente al conto della società Alto Adige Riscossioni s.p.a. la richiamata nota riferisce che *“l'impiegata dell'Ufficio vigilanza finanziaria della PAB, addetta all'inserimento delle rese di conto sul sistema informativo SiReCo, mi ha riferito oggi per le vie brevi di essersi dimenticata di depositare per mezzo di SiReCo, assieme agli altri conti, il giorno 08/09/2022, il conto dell'agente della riscossione delle entrate per l'anno 2021, reso da Alto Adige Riscossioni spa. Ha preannunciato che lo depositerà nelle prossime settimane, dopo che avrà superato il problema, nel frattempo insorto, delle firme digitali dei rappresentanti della predetta società, che nelle more sono scadute, e che impedisce ad oggi l'inserimento nel sistema informativo”*.

EQUILIBRI DI CASSA		Anno 2022
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.751.788.980,29
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	8.059.222,70
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	4.843.165.049,00
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.238.055,08
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C) ⁽³⁾	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	23.310.825,93
- di cui rata rimborso anticipazioni di liquidità		-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
A) Equilibrio di parte corrente		889.134.272,98
- di cui risorse vincolate di parte corrente nel bilancio		-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	133.449.346,72
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	150.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	8.059.222,70
Spese in conto capitale	(-)	913.929.400,18
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	9.615.900,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.238.055,08
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C) ⁽³⁾	(+)	48.599.205,17
B) Equilibrio di parte capitale	-	595.317.915,91
- di cui risorse vincolate in conto capitale nel bilancio		-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	75.894.827,24
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	36.911.522,07
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	9.615.900,00
C) Variazioni attività finanziaria ⁽³⁾		48.599.205,17
- di cui risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio		-
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	-
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	-
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		-
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	436.446.579,79
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	429.636.125,76
E) Saldo conto terzi e partite di giro		6.810.454,03
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	-
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	-
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		-
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		300.626.811,10

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale

Fonte: questionario/relazione sul rendiconto generale 2022 della PAB dell'Organo dei revisori del 23 maggio 2023

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del

Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009), il Tesoriere ha comunicato, con nota del 13 marzo 2023, che non sussistono disallineamenti e ha fornito le seguenti tabelle:

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.842.567.733,51	4.842.567.733,51	4.842.567.733,51	0,00
Titolo II	658.634.572,19	658.634.572,19	658.634.572,19	0,00
Titolo III	250.586.674,59	250.586.674,59	250.586.674,59	0,00
Titolo IV	133.449.346,72	133.449.346,72	133.449.346,72	0,00
Titolo V	75.894.827,24	75.894.827,24	75.894.827,24	0,00
Titolo VI	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00	0,00
Titolo IX	436.446.579,79	436.446.579,79	436.446.579,79	0,00
TOTALE ENTRATE	6.547.579.734,04	6.547.579.734,04	6.547.579.734,04	0,00

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 2 marzo 2023

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.843.165.049,00	4.843.165.049,00	4.843.165.049,00	0,00
Titolo II	913.929.400,18	913.929.400,18	913.929.400,18	0,00
Titolo III	36.911.522,07	36.911.522,07	36.911.522,07	0,00
Titolo IV	23.310.825,93	23.310.825,93	23.310.825,93	0,00
Titolo VII	429.636.125,76	429.636.125,76	429.636.125,76	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.246.952.922,94	6.246.952.922,94	6.246.952.922,94	0,00

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 2 marzo 2023

Si ricorda che, con deliberazione n. 1109 del 17 dicembre 2019, la Giunta provinciale aveva autorizzato il Presidente della PAB a sottoscrivere la convenzione per il servizio di tesoreria, di cassa e di trasporto di valori, con un raggruppamento temporaneo di imprese tra la Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. e la Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a. per il periodo 2020-2023 (costo complessivo per l'intera durata del contratto di quattro anni pari a euro 0,9 ml, incluso il 22 per cento di IVA). La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1110 del 17 dicembre 2019, aveva, altresì, approvato lo schema di contratto di servizio per gli anni 2020 - 2021 - 2022 tra la PAB e la società Alto Adige

Riscossioni s.p.a.²¹.

La società svolge le attività previste dall'art. 44-bis, c. 1, della l.p. n. 1/2002, anche in favore delle agenzie e degli enti strumentali e degli organismi *in house* della PAB interessati, previa sottoscrizione di apposito contratto di servizio, secondo le linee guida definite dal Comitato di indirizzo della società (in tali casi il controllo analogo è esercitato per il tramite della PAB).

Il corrispettivo annuo è previsto fino ad un massimo di 3 ml, oltre IVA, per gli anni 2020 e 2021 ed un massimo annuo di 3,02 ml, oltre IVA, per l'esercizio 2022. A carico della società è stabilito il rimborso delle spese per la messa a disposizione di beni, servizi e personale da parte della PAB.

In particolare, la società svolge le seguenti attività:

- l'accertamento, la liquidazione e la riscossione spontanea delle entrate della PAB;
- la riscossione coattiva delle entrate e le relative attività connesse e complementari, secondo il contratto di servizio;
- il servizio di intermediazione tecnologica per la connessione alla piattaforma nazionale dei pagamenti elettronici;
- le attività amministrative connesse con le violazioni amministrative ed, in particolare, con la riscossione in fase precoattiva delle sanzioni del codice della strada, per conto dei comandi di polizia locale del territorio aderenti;
- l'attività di supporto e di consulenza, risposte a quesiti ed altri atti necessari all'esercizio della potestà della PAB in materia tributaria (su specifica richiesta della PAB).

Con riguardo alle modalità di riscossione, evidenzia la società, le medesime sono effettuate attraverso sistemi di pagamento elettronico (cfr. art. 5 del d.lgs. n. 82/2005 e le altre disposizioni di legge in materia).

In merito alla rateazione delle ingiunzioni di pagamento in fase coattiva, il sito istituzionale della società²² evidenzia quanto segue: *“Se ci si trova in condizione di temporanea difficoltà economica e non riesce a pagare gli importi delle ingiunzioni di pagamento in un'unica soluzione, si può presentare domanda di rateazione. È rateizzabile il debito in essere verso l'ente creditore. Da tale importo sono esclusi gli importi relativi ad interessi e spese derivanti dalle procedure di riscossione coattiva, i quali saranno calcolati in*

²¹ La società opera con personale proprio, provinciale e di amministrazioni locali ed è tenuta a mettere a disposizione della PAB, entro fine febbraio dell'anno successivo, il rendiconto annuale, idoneo alla verifica della corrispondenza tra le somme riscosse e le somme riversate alla PAB, evidenziando in particolare il riepilogo di tutte le operazioni effettuate nell'anno precedente, distinte per tipologia d'entrata e mese di riversamento. Inoltre, la medesima mette a disposizione della PAB, in tempo reale, tramite il portale dedicato, il dettaglio della situazione (di cassa e di competenza) relativa alle procedure di accertamento e riscossione coattiva attivate.

²² <https://www.altoadigeriscossioni.it/it/rateazione.asp>

aggiunta alla prima rata”²³.

Si ricorda che con la deliberazione della Giunta provinciale n. 443 del 23 giugno 2020 l'Assessore alle finanze è stato autorizzato ad *“apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie per la migliore definizione dei rapporti oggetto del contratto medesimo”*, in adeguamento alle sopravvenute modifiche in materia di riscossione coattiva delle entrate disposte dalla legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019. Conseguentemente, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1081 del 29 dicembre 2020, l'Assessore è stato autorizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di integrazione e modifica al vigente contratto di servizio con riguardo a: *“A) Presa in carico da parte della Società con decorrenza 1.1.2021 della gestione diretta delle convenzioni con le Agenzie di pratiche automobilistiche che svolgono l'attività di assistenza al cittadino, in materia di tassa automobilistica, con adeguamento dell'allegato A del vigente contratto; B) Definizione delle modalità di remunerazione da gennaio 2021 del servizio di supporto endoprocedimentale alla Provincia per la riscossione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 4, comma 3, decreto-legge n. 19/2020 e successive modifiche, con integrazione dell'allegato A-bis; C) Approvazione del nuovo piano tariffario relativo all'attività di riscossione coattiva, come deliberato dal Comitato di indirizzo della Società in data 20/08/2020, con revisione dell'allegato B del vigente contratto; D) Adeguamento del corrispettivo fisso massimo riconosciuto alla Società per l'anno 2022; E) Riformulazione ed aggiornamento delle disposizioni contrattuali riguardanti i rapporti finanziari tra le parti, di cui all'articolo 7 del contratto; F) Adeguamenti linguistici del vigente testo contrattuale”*. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 941 del 9 novembre 2021 l'assessore è stato autorizzato in relazione a quanto di seguito evidenziato: *“A) corrispettivo aggiuntivo per l'anno 2021 per l'attività di supporto endoprocedimentale per la riscossione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 4 c. 3 DL. 19/2020 "Sanzioni Covid"; B) corrispettivo aggiuntivo per l'anno 2021 per lo sviluppo di un sistema di interconnessione alla piattaforma IO per le comunicazioni digitali e supporto operativo ai Comuni per l'adesione al “fondo innovazione”; C) corrispettivo “una tantum” per l'anno 2021 per compensare la riduzione dei ricavi variabili della riscossione coattiva”*. Di seguito, con deliberazione della Giunta provinciale n. 824 del 15 novembre 2022 l'assessore è stato autorizzato a sottoscrivere in relazione a quanto di seguito evidenziato: *“A) Supporto endoprocedimentale per la riscossione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 4 c. 3 DL. 19/2020 "Sanzioni Covid"; Corrispettivo fisso aggiuntivo per l'anno 2022 al fine di compensare la riduzione dei ricavi variabili della riscossione coattiva”*.

Nel corso dell'esercizio in esame, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1005 del 30 dicembre 2022 è stato rinnovato il contratto di servizio per l'anno 2023, in considerazione anche, puntualizza l'atto, dei *“(...)conseguenti vantaggi in termini di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di*

²³ Cfr.: <https://www.altoadigeriscossioni.it/it/rateazione.asp> (data di riferimento 5 aprile 2023) dove, fra l'altro, è previsto che per le rateazioni di importi fino ad euro 60 mila è sufficiente la compilazione di apposito modulo, mentre per quella per importi superiori è necessario documentare lo stato di temporanea difficoltà economica.

qualità del servizio, soprattutto con riferimento al rapporto con la cittadinanza, alla cura degli atti di riscossione ed al rispetto del bilinguismo in ogni fase procedurale, anche nei confronti del rapporto con gli Enti affidanti del territorio”.

Il corrispettivo a copertura dei costi generali ammonta ad euro 3.360.000,00, oltre IVA; sono, anche previsti ulteriori due corrispettivi: quello per l’attività di supporto tecnico-amministrativo nell’ambito delle sanzioni amministrative Covid-19 (euro 50.000,00, oltre IVA) e quello a tariffa variabile in base ai volumi di attività di riscossione coattiva.

4.4 La gestione dei residui

Nel quadro delle disposizioni di contabilità armonizzata, ai sensi dell’art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011, si collocano le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (attivi e passivi), propedeutiche alla formazione del rendiconto generale, svolte dai singoli centri di responsabilità amministrativa tenuti ad una puntuale verifica delle ragioni del mantenimento degli stessi, alla loro eventuale cancellazione e alla conseguente reimputazione di entrate già accertate e spese già impegnate, non esigibili alla data del 31 dicembre dell’esercizio di riferimento.

Con decreto n. 2989/2023 del Direttore della Ripartizione finanze della PAB è stato effettuato, con riguardo all’esercizio finanziario 2022, un primo *“Riaccertamento parziale dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs.118/2011”*, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole in data 21 febbraio 2023 (verbale n. 12/2023). Il decreto evidenzia la necessità, da parte dell’Ente, di provvedere alla cancellazione e alla conseguente reimputazione di spese già impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2022, da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario dei residui, per complessivi 72,1 ml (spese correnti 33,8 ml e spese in conto capitale 38,3 ml). Il Collegio dei revisori, nel proprio parere, dà conto di aver svolto un controllo a campione *“su n. 19 atti, selezionati secondo il criterio della posizione di maggior importo ogni pagina”* e che, dalle proprie verifiche *“non sono emerse irregolarità di alcun genere”*.

Con successiva deliberazione giuntale n. 239 del 20 marzo 2023 è stato approvato il *“Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del d.lgs n. 118/2011.*

La delibera dà conto dell’avvenuta *“acquisizione da parte della Ripartizione finanze degli elenchi delle spese A/2, B/2, F/1 e F/2 con nota sottoscritta dai responsabili delle strutture ...”* e, specificamente, di quanto di seguito riportato:

- entrate accertate, non esigibili al 31 dicembre 2022, per euro 168.399.753,75, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;

- obbligazioni non esigibili, al 31 dicembre 2022, per euro 1.517.378.194,22, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- residui attivi, al 31 dicembre 2022, per euro 1.834.554.957,08, di cui euro 1.410.766.736,56 quali residui attivi derivanti da esercizi antecedenti e euro 423.788.220,52 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2022 (di cui euro 48.115,10 a titolo di residui attivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2022);
- residui passivi, al 31 dicembre 2022, per euro 2.174.117.810,85, di cui euro 1.103.035.745,07 quali residui passivi derivanti da esercizi antecedenti e euro 1.071.082.065,78 a titolo di residui passivi derivante dalla competenza 2022 (di cui 55.041.485,86 a titolo di residui passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2022);
- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 per euro 132.662.099,89;
- minori entrate da residui, al 31 dicembre 2022, per l'importo complessivo di euro 6.443.829,73 e minori entrate di competenza, al 31 dicembre 2022, registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 13.900.898,63;
- economie da residui, al 31 dicembre 2022 per l'importo complessivo di euro 38.471.383,29 ed economie di competenza al 31 dicembre 2022 per l'importo complessivo di euro 127.950.052,65;
- inesistenza di crediti riconosciuti assolutamente inesigibili (cfr. anche l'allegato N al rendiconto).

Il Collegio dei revisori aveva precedentemente espresso, con verbale n. 15 del 15 marzo 2023, il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera, evidenziando che non sono emerse irregolarità in esito all'effettuato controllo a campione su n. 25 atti rappresentativi dei residui attivi e n. 43 atti dei residui passivi.

Illustra, in sintesi, la citata deliberazione n. 239/2023, che le risultanze di cui sopra derivano dalle verifiche effettuate dai singoli centri di responsabilità amministrativa in ordine alle ragioni del mantenimento dei residui medesimi, alla cancellazione e conseguente reimputazione di entrate e di spese già accertate e impegnate, ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2022, come risulta dalle note acquisite in atti.

L'andamento della gestione dei residui attivi è illustrato nella seguente tabella:

Residui attivi al 01/01/2022	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2022
1.732.837.816,29	315.627.250,00	-6.443.829,73	1.410.766.736,56	423.788.220,52	1.834.554.957,08

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10B

L'andamento della gestione dei residui passivi è di seguito illustrato:

Residui passivi al 01/01/2022	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2022
1.818.242.754,95	676.735.626,59	-38.471.383,29	1.103.035.745,07	1.071.082.065,78	2.174.117.810,85

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10C

Si rileva un generale incremento dei residui, sia attivi che passivi, in un contesto nel quale si registra una differenza complessiva tra le due componenti pari a -339,5 ml.

In merito agli approfondimenti, richiesti dalle Sezioni riunite della Corte dei conti, in occasione della precedente parifica (cfr. p. 20 della relazione allegata alla decisione n. 2/2022/PARI), con riferimento ai residui, sia attivi (nel 2022: 732 ml) che passivi (nel 2022: 700,5 ml), conseguenti ai risvolti finanziari e contabili derivanti dall'Accordo Stato/PAB (cd. Accordo di Milano di cui all'art. 79, c. 1, lett. C dello Statuto di autonomia), la PAB, con nota del 3 aprile 2023, illustra quanto segue:

“In primo luogo, è opportuno rammentare l’articolato dispositivo dell’Accordo di Milano, che vincola la Provincia di Bolzano alla stipula di intese con il MEF per l’assunzione di oneri relativi all’esercizio di funzioni statali, anche delegate, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti in misura pari a 100 milioni di euro annui. Tuttavia, malgrado gli sforzi profusi, non sempre è stato possibile formalizzare accordi con lo Stato: attualmente, infatti, circa 28 (su 100) mln € non sono coperti da intese con il MEF. (...) Inoltre, si fa presente che, nel pieno rispetto del principio della competenza finanziaria, gli stanziamenti e gli impegni di spesa destinati al concorso ulteriore al risanamento della finanza pubblica vengono imputati nell’esercizio finanziario di competenza in cui le obbligazioni relative alle diverse partite vengono a scadenza, mentre la liquidazione delle spese avviene – de facto – quasi sempre a residuo non prima dell’esercizio finanziario successivo. Questo perché le quantificazioni dei ministeri competenti, come nel caso dei finanziamenti destinati alla Libera Università di Bolzano e al Conservatorio Monteverdi, arrivano nell’anno successivo a quello di competenza, così come anche il corrispettivo alla RAI per le trasmissioni radiofoniche in lingua tedesca e ladina. Per assicurare il concorso alla finanza pubblica lo Stato trattiene sui versamenti dei tributi devoluti (accertatati dalla Provincia applicando i principi contabili del d.lgs. 118/2011) l’importo di 100 milioni di euro stabilito dallo Statuto, riversandoli a favore della Provincia solo in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute e liquidate. Una consistente parte (quasi la metà) dei residui deriva dagli interventi destinati ai territori confinanti, che vengono gestiti dal comitato paritetico col supporto della segreteria tecnica del fondo comuni confinanti che periodicamente richiede – in base al fabbisogno di cassa – l’erogazione dei fondi in base allo stato di avanzamento di lavori e progetti. Tali finanziamenti, quantificati nella misura di 40 mln annui, sono stati iscritti nel bilancio provinciale sin dal 2010: alla data odierna però le richieste di fabbisogno di cassa sono arrivate a coprire la prima metà dell’annualità 2014. Si rimarca che la scrivente amministrazione ha sempre presentato puntuale documentazione di spesa per tutti gli interventi rientranti nell’Accordo di Milano e che l’ammontare complessivo dei residui è rimasto pressoché invariato (aumento del 4%) nel 2022 rispetto all’anno precedente”.

Ciò posto si prende atto dell'impegno da parte della Ripartizione Finanze della PAB *“al fine di allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale (...) a perfezionare ulteriori intese con il MEF per l'assunzione di oneri statali sino all'occorrenza dei 100 mln €, nonché ad effettuare le necessarie operazioni contabili a regolazione dei residui passivi ed attivi antecedenti al 2018. Infine, relativamente alla richiesta di approfondimento dei “riflessi di ordine contabile delle disposizioni di legge provinciale (cfr. artt. 21/bis e 66/bis della l.p. n. 1/2002) alla luce dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011” si segnala che gli articoli citati furono introdotti con L.P. 23 dicembre 2015, n. 18 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2016) in condivisione con lo Stato, in vista dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 del regime di armonizzazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, così come determinato con il “Patto di Garanzia” siglato nell'ottobre del 2014”.*

Sono considerati residui passivi altresì quelli perenti, ovvero i residui passivi che non sono stati pagati entro il periodo previsto dalla legge, a partire dall'esercizio a cui si riferiscono e che sono stati eliminati dal conto del bilancio, ai sensi delle disposizioni di legge, con contestuale iscrizione nello stato patrimoniale.

Come noto, la perenzione dei residui non incide in alcun modo sulla sottostante obbligazione giuridica, che resta valida ed efficace sino all'eventuale compimento della prescrizione civilistica (artt. 2934 e ss. c.c.) o di qualsiasi altra causa di estinzione.

In ordine all'obbligo di copertura di detti residui, ai sensi dell'art. 60, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il Collegio dei revisori, nella relazione/questionario sul bilancio di previsione della PAB 2022-2024, ha fatto presente che *“il combinato disposto del D.lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale (LP 1/2002) determina la cancellazione degli impegni di spesa soggetti all'istituto della perenzione amministrativa dopo 5 anni nonché l'impossibilità, a partire dall'esercizio 2016, della formazione di nuovi impegni di spesa perenti. Eventuali richieste di riammissione saranno trattate come specificato al comma 2 dell'articolo 19/bis della citata normativa provinciale”*.²⁴

²⁴ Il comma 2 dell'art. 19/bis della l.p. n. 1/2002 prevede che *“Le eventuali somme reclamate dai creditori che siano state oggetto di cancellazione ai sensi del comma 1 verranno riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie”*.

4.4.1 I residui attivi

Con delibera n. 239 del 20 marzo 2023 la Giunta provinciale ha provveduto, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011).

Nelle premesse della citata delibera si richiama, fra l'altro, l'art. 4 della l.p. n. 20/2015, che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta - in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario - dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, della l.p. n. 1/2002, qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata²⁵.

L'ammontare totale dei residui attivi è determinato in 1.834,6 ml (2021: 1732,8 ml; 2020: 1.637,3 ml), con un aumento rispetto all'anno precedente del 5,9 per cento.

In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2022 ammontano a 1.410,8 ml e quelli derivanti dalla competenza 2022 a 423,8 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2018 ammontano a 780,8 ml di euro che corrispondono al 42,56 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto quanto segue: *“Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, come si evince dal punto 11) della deliberazione della Giunta provinciale n. 239 di data 20 marzo 2023, avente ad oggetto il “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2022, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011”.*

Di seguito l'andamento dei residui attivi:

Residui attivi al 01/01/2022	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2022
1.732.837.816,29	315.627.250,00	-6.443.829,73	1.410.766.736,56	423.788.220,52	1.834.554.957,08

Fonte: rendiconto PAB, All. 10B

Secondo quanto riportato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, *“Nel 2022 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2022) sullo stock di residui è pari al 23,1%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 20,6%, quello sui residui in c/capitale al 53,9%. Il seguente grafico illustra i residui attivi riferiti alle diverse tipologie di entrate”.*

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui attivi al 31 dicembre 2022

²⁵ Si dà atto, inoltre, di quanto previsto all'art. 4, c. 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19”, il quale prevede l'annullamento dei debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro.

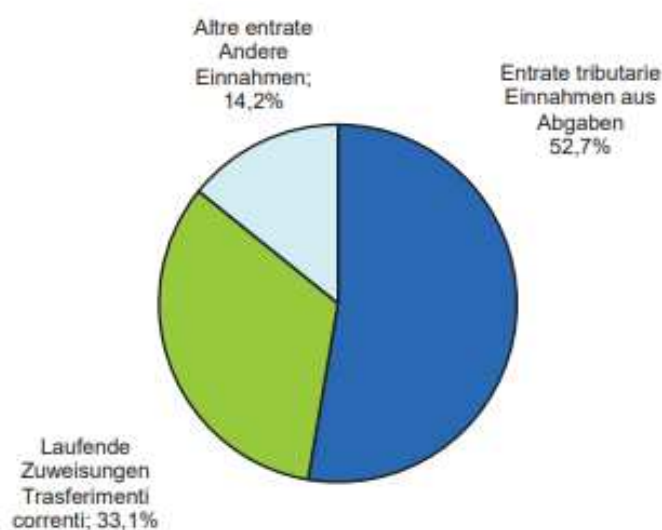
suddivisi per titoli.

Residui attivi	Prima del 2018	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo 1	365.637.570,45	91.369.656,71	108.000.562,36	101.000.504,53	100.746.486,82	185.789.255,78	952.544.036,65
Titolo 2	350.548.145,34	65.310,17	1.121.150,40	4.476.929,06	115.753.013,78	126.974.095,33	598.938.644,08
Titolo 3	36.174.909,45	21.430.060,65	5.000.773,55	4.928.623,38	7.010.076,89	27.706.517,34	102.250.961,26
Titolo 4	2.134.602,42	154.180,49	2.320.291,96	11.579.391,89	52.465.060,46	76.053.516,86	144.707.044,08
Titolo 5	0,00	40,00	1.409.781,26	16.879,23	1.141.926,75	7.216.720,11	9.785.347,35
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	26.262.347,51	9.689,88	3.922,62	2.492,78	2.355,77	48.115,10	26.328.923,66
Totale	780.757.575,17	113.028.937,90	117.856.482,15	122.004.820,87	277.118.920,47	423.788.220,52	1.834.554.957,08

Fonte: Rip. finanze - Allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

In ordine al potenziamento delle misure di incasso dei residui, la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha segnalato *i molteplici vantaggi conseguenti all'introduzione del sistema di pagamento tramite pagoPA, che rende più efficiente e rapido il sistema di gestione degli incassi dell'ente attraverso la riconciliazione automatica e centralizzata dei pagamenti rispetto alle situazioni debitorie*”.

A seguire la composizione dei residui attivi in termini percentuali (partite di giro escluse).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2022

La maggior parte dei residui risulta allocata nei titoli 1 (52,7 per cento) e 2 (33,1 per cento) del rendiconto.

L'indicatore che misura lo smaltimento del complesso dei residui attivi registra un peggioramento, passando dal 20,6 per cento del 2021 al 18,2 per cento del 2022; l'accumulazione dei residui cresce dal 5,8 per cento del 2021 al 5,9 per cento del 2022.

	2020 %	2021 %	2022 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	24,4	20,6	18,2
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	1,7	5,8	5,9

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il rendiconto:

TITOLO		2020 - %	2021 - %	2022 - %
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	28,1	19,5	15,2
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-2,7	5,5	5,4
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	19,7	20,3	18,5
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	1,1	-0,1	3,4
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	11,1	19,0	16,0
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	11,7	-0,1	9,0
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	43,4	36,0	41,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	106,4	77,5	21,1
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	80,4	83,9	65,8
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	23,9	-15,6	30,0
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	n.d.	n.d.	n.d.
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	n.d.	n.d.	n.d.
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	7,6	7,0	7,3
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-6,8	-5,3	-9,3

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

In merito alle dinamiche concernenti lo smaltimento e l'accumulo dei residui, la PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha illustrato che *“Con particolare riferimento al Titolo 1, i residui risultano pari ad euro 952.544.036,65, in aumento di euro 48.620.047,17 rispetto all'anno precedente. L'elevato importo di residui a Titolo 1, riguarda in gran parte la Tipologia 103 e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al D.Lgs. n. 118/2011. Il 30,4% dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2017. I residui attivi a Titolo 2, si attestano a euro 598.938.644,08 e sono, riconducibili soprattutto all'art.2, comma 113 della legge 191/2009 ed all'art. 66/bis della legge provinciale 1/2002. A Titolo 3 i residui attivi passano da euro 93.804.945,75 al 31/12/2020 ad euro 102.250.961,26 al 31/12/2021. La percentuale dei residui vetusti si attesta al 35,4%. A Titolo 4 si registrano*

residui per euro 144.707.044,08 (con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 25.225.541,36). Tale aumento è dovuto principalmente agli accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2022 relativi ad assegnazioni per fondi PNRR e PNC nell'ambito della missione 6 "Salute" e non ancora incassati ed alla contestuale diminuzione degli accertamenti 2022 rispetto all'esercizio 2021 di trasferimenti per interventi nell'ambito del FSC 2014-2020 e per la riduzione del rischio idrogeologico. Il Titolo 5 si attesta ad euro 9.785.347,35, mentre il Titolo 6 non presenta residui attivi."

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del titolo 2 del rendiconto, sono pari, rispettivamente, a 869,2 ml (dei quali 776,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 574 ml (di cui 461 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Entrambe le voci risultano in aumento rispetto al 2021 (rispettivamente +39,4 ml e +9,1 ml).

Per quanto concerne, in particolare, l'entità dei residui (attivi e passivi) di cui all'art 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di Autonomia (Accordo Stato/PAB volto a definire il concorso di quest'ultima al coordinamento della finanza pubblica), la Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto presente che *"i residui attivi relativi all'Accordo di Milano ammontano a euro 732 milioni, di cui 360 milioni concernenti gli interventi per comuni confinanti, mentre i residui passivi ammontano a 700,5 milioni, di cui 340 milioni relativi ai comuni confinanti. La differenza tra residui attivi e passivi è dovuta a fattori temporali, in quanto trattasi di spese già sostenute da parte della PAB, che dovranno essere ancora svincolate dal MEF. I residui attivi da funzioni delegate conservate a residuo sono quantificati in 550 milioni di euro"*.

Si ricorda che, già in occasione delle precedenti parificazioni, era emersa la non corrispondenza tra le voci attive esposte nel rendiconto della PAB (residui attivi v/Stato) e quelle passive (residui passivi v/Province autonome) indicate nel rendiconto generale dello Stato, come annualmente riportato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti²⁶.

²⁶ Gioia, a tal proposito, ricordare che il direttore dell'Ufficio entrate della PAB, già con le note dell'11 e del 15 maggio 2020, aveva, in particolare, rappresentato che:

- la gestione dell'accordo finanziario in essere con lo Stato (c.d. Accordo di Milano), recepito con l. n. 191/2009, prevede l'assunzione di oneri per 100 ml annui da parte delle due province relativamente all'esercizio di funzioni statali anche delegate e concordate col Mef, tra le quali anche il finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti extra provinciali (40 milioni annui);
- la PAB impegna annualmente l'importo di 100 ml, trattenuti annualmente dal Mef dai tributi di competenza da devolvere alla Provincia medesima (di norma dall'Iva all'importazione);
- quando la PAB effettua le spese per funzioni delegate, fa richiesta di rimborso della somma spesa allo Stato e quest'ultimo rimborsa alla PAB la parte corrispondente di Iva all'importazione trattenuta (l'Iva trattenuta dallo Stato e non ancora

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha riferito di aver chiesto, in data 13 marzo 2022 [*rectius* 2023], notizie al MEF, ottenendo risposta dal Ragioniere Generale dello Stato in data 28 aprile 2023²⁷.

La citata nota evidenzia quanto di seguito riportato:

“[...] Alla data del 31 dicembre 2022 gli impegni assunti dallo Stato a favore di codesta Provincia e non ancora estinti risultano pari, in conto residui, a circa 233,820 milioni di euro sul capitolo n. 2790, piano di gestione 4, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, a favore di codesta Provincia autonoma, alla stessa data, risulta in perenzione amministrativa e, pertanto, inserita nel conto del patrimonio, la complessiva somma di euro 444.294.143,60, di cui euro 200.394.143,60 relativi ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 6 (provenienza anno 2009) ed euro 243.900.000,00 relativa ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 4 (40.000.000,00 milioni di euro di provenienza per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 e 41.300.000,00 per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019). Per completezza di informazione si rappresenta che le citate consistenze in perenzione amministrativa sono da ritenersi al netto delle economie effettuate nell'esercizio finanziario 2022, attualmente in fase di consuntivazione, pari a:

- 100 milioni di euro quali somme perenti di provenienza 2009, relative ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 6, in quanto riferite a spettanze che saranno attribuite nell'anno in corso;*
- 28,454 milioni di euro circa quali somme di provenienza anno 2019, relativi ad impegni a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 4, in quanto riferite a spettanze non più attribuibili.*

Si rappresenta, in ogni caso, che la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio non potrà che essere subordinata alla disponibilità del Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica”²⁸.

rimborsata alla PAB confluisce a fine anno nei residui passivi dello Stato);

- la differenza tra i residui passivi dello Stato e i residui attivi della PAB è dovuta al fatto che i residui passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio, mentre i residui attivi della PAB sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5 ed 66/*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.;
- i residui attivi della PAB, riferiti all'Accordo di Milano, trovano, pertanto, un equilibrio nei residui passivi della PAB medesima, in relazione alle spese per funzioni delegate già impegnate, ma non ancora liquidate e per le quali, di conseguenza, non si è proceduto a richiedere il rimborso da parte dello Stato;
- in merito al concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica di cui all'art. 79, c. 3, Statuto di Autonomia, la PAB, in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 5, l.p. n. 1/2002 e s.m.i, si avvale della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti, in considerazione delle richiamate peculiarità della normativa provinciale, avevano preso atto nelle precedenti parifiche dell'intendimento della PAB di voler, per ragioni di trasparenza, continuare a dare separata evidenza nei rendiconti, nei residui attivi e passivi, rispettivamente degli accertamenti e degli impegni di risorse a titolo di concorso alla finanza pubblica generale per interventi non ancora definiti con le Autorità statali.

²⁷ Cfr. nota MEF-RGS-prot. 90481 del 28 aprile 2023.

²⁸ Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con nota del 22 maggio 2023, nel quadro della parificazione del Rendiconto generale dello Stato, hanno comunicato che, al 31 dicembre 2022, il capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04

Con nota del 9 maggio 2023, il direttore della Ripartizione finanze della PAB ha fornito una tabella (di seguito riportata) che pone a raffronto i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto e le voci passive del rendiconto dello Stato.

	Rendiconto 2022 PAB (residui attivi)	Rendiconto 2022 STATO (residui passivi)
Tributi erariali	137,2	0,0
Accordo di Milano	732,0	477,7
Funzioni delegate	550,0	200,4
Totale	1.419,2	678,1

Fonte: Ripartizione finanze della PAB - nota del 9 maggio 2023

Nella citata nota si precisa, inoltre, che *“gli importi più cospicui, relativi all’Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 732,0 milioni di euro), alle funzioni delegate (550 milioni di euro) nonché a congruagli di tributi erariali (differenza tra spettanza effettiva e acconti versati per un totale di 133,4 milioni), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis, nonché in base all’allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. Va infine precisato, che i congruagli dei tributi erariali per spettanze arretrate risultano essere contabilizzati nel bilancio dello Stato nell’anno di devoluzione alle Province e pertanto non configurano nei residui passivi del bilancio stesso”*.

In questo quadro, si ricorda che la PAB, già nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2021 (in occasione della parificazione del rendiconto 2020), aveva rappresentato che *“La motivazione dell’aumento dei residui attivi risiede nella dinamica intrinseca dell’Accordo di Milano, che prevede un “concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica mediante l’assunzione di oneri relativi all’esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d’intesa con il Ministero dell’economia e delle finanze, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui”*. Considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l’assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l’importo di 100 milioni di euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi). A questo aspetto si aggiunge il fatto che la richiesta di rilascio degli importi al MEF avviene in seguito alla liquidazione a favore dei destinatari dei diversi progetti concordati, con un conseguente sfasamento temporale sulle riscossioni”.

Nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, la PAB ha fornito chiarimenti ed elementi valutativi in ordine:

(devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) evidenzia residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 353.820.337,97 (nel 2021; euro 447.543.847,03).

- a) al richiamato limite temporale del 2018, per l'auspicata regolarizzazione delle poste;
- b) all'utilizzo (in alternativa) dell'istituto contabile della reimputazione all'esercizio di esigibilità degli accertamenti/impegni, ai sensi dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 in tema di armonizzazione contabile.

In particolare, l'Amministrazione ha reso noto che *“con riferimento all'impegno di 100 milioni di euro annui (di cui all'Accordo di Milano) quale concorso alla finanza pubblica si precisa che:*

- a) la proposta del limite temporale quinquennale per la regolarizzazione dei residui attivi/passivi (impegni/accertamenti antecedenti all'anno 2018) è ritenuto congruo in quanto la procedura di riversamento dei crediti da parte dello Stato è collegata alle diverse attività, che in alcuni casi possono protrarsi nel tempo: impegno di spesa; liquidazione della spesa; rendicontazione della spesa; istruttoria da parte del MEF (con eventuale coinvolgimento di altri Ministeri); eventuali richieste di ulteriori specifiche e documentazione; determinazione dell'impegno di spesa da parte dello Stato; riversamento degli importi a favore della Provincia.*
- b) l'istituto della reimputazione non è applicabile, in quanto gli impegni sono esigibili ai sensi dell'articolo 79, comma 1, punto c) dello Statuto di Autonomia, mentre gli accertamenti si riferiscono ai tributi devoluti di competenza, in particolare all'IVA all'importazione spettante ai sensi dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (la sospensione del riversamento da parte dello Stato viene attuato a garanzia del contributo alla finanza pubblica)”.*

Inoltre, con particolare riguardo ai residui afferenti l'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato, nelle osservazioni finali sopra citate, ha fornito ulteriori specificazioni circa la notevole discordanza tra i residui attivi contabilizzati dalla PAB (550 ml) e quelli passivi dello Stato, comunicati dal Ragioniere Generale dello Stato (200,4 ml in perenzione amministrativa), rendendo noto la funzione delegata e l'annualità di riferimento del credito. In particolare, è stato evidenziato che *“con particolare riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato si rendono noti i dettagli relativi ai residui attivi contabilizzati dalla PAB:*

- *50 milioni rispettivamente per le annualità maggiormente vetuste dal 2011 al 2017 relativi alle funzioni delegate attinenti le strade statali, i trasporti, il lavoro, catasto ed opere idrauliche;*
- *100 milioni rispettivamente per le annualità 2021 e 2022 relative agli arretrati per le funzioni delegate in materia di scuola”.*

Permane l'assoluta necessità di monitorare l'andamento dei residui e di accelerare le relative procedure di incasso, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2018, proseguendo le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti

tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicato nei rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

4.4.2 I residui passivi

La deliberazione della giunta provinciale n. 239/2023 prende atto, recependone gli effetti, del decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 2989/2023, con il quale sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui passivi, ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e dà conto delle note acquisite dai singoli centri di responsabilità amministrativa in ordine all'avvenuto riaccertamento dei residui passivi, sulla base della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) passano da 1.818,2 ml a 2174,1 ml, con un aumento in termini assoluti di 355,9 ml. Contestualmente alla determinazione dei residui, la Giunta ha approvato, altresì, l'elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per l'importo complessivo di 132,6 ml²⁹.

Residui passivi al 01/01/2022	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2022
1.818.242.754,95	676.735.626,59	-38.471.383,29	1.103.035.745,07	1.071.082.065,78	2.174.117.810,85

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10E

Con riferimento all'entità e all'andamento di cui sopra e con particolare riguardo a quelli provenienti da esercizi antecedenti il 2018, la PAB, con nota del 3° aprile 2023, ha precisato che *“Nell'anno 2016 l'importo totale dei residui passivi è stato di euro 1.297.888.737,61, in forte diminuzione (- 70,16%) rispetto all'anno precedente: tale diminuzione va evidentemente ascritta all'entrata a regime delle novità legislative sull'armonizzazione dei sistemi contabili. L'importo è così suddiviso: parte corrente per euro 360.784.624,58 con un calo di 248,3 milioni (-40,76%), parte in conto capitale per euro 626.403.966,90 con una diminuzione di 3.029 milioni (-82,86%), incremento di attività finanziarie per euro 253.108.860,32 e partite di giro per euro 57.591.285,81 con una diminuzione di 26,98 milioni (-31,90 %). Per il 2017 si è in presenza di un aumento (+40,34%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo a fine 2017 corrisponde ad Euro 1.821.505.519,73. La parte corrente è aumentata di 190,6 milioni (+52,83%), determinata in particolar modo dai maggiori residui relativi all'assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (+48 milioni), dal Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (+23 milioni), dagli assegni fissi e competenze accessorie al personale (+15,6 mln) e dai*

²⁹ Deliberazione della Giunta provinciale n. 239/2023 - All. E/3.

contributi di parte corrente all'Università di Bolzano (+11,2 mln). La parte in conto capitale è aumentata di 150,5 milioni (+24,03%), dovuta principalmente ai maggiori residui passivi relativi ai finanziamenti per il programma dello sviluppo rurale 2014-2020 (+31,4 mln), alle spese per l'acquisto di immobili e terreni destinati a servizi istituzionali della Provincia (+24,5 mln), al contributo ai Comuni per spese di investimento (+16,4 mln) e al fondo finanziamento edilizia agevolata (+15,2 mln). Anche l'incremento di attività finanziarie è aumentato di 171,3 milioni (+67,68%), determinato dai maggiori residui passivi relativi alla spesa per la costituzione di fondi di rotazione per concessione crediti a breve periodo a tasso agevolato e dalle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti in altre imprese. Le partite di giro sono aumentate di 11,2 milioni (+19,46 %). Per il 2018 si è in presenza di una diminuzione (-27,30%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente con un importo complessivo di euro 1.324.272.758,81. Tale diminuzione si concretizza per la parte corrente in 16,4 milioni (-2,97%), per la parte in conto capitale in 180,1 milioni (-23,19%), per l'incremento di attività finanziarie in 293.541.301,94 milioni (-69,17%) e per le partite di giro in 7,2 milioni (-10,45 %). Per l'anno 2019, si è in presenza di un aumento (+13,51%) dei residui passivi rispetto al 2018 con un importo complessivo di euro 1.503.120.998,83. Tale aumento si manifesta per la parte corrente in 90,4 milioni (+16,91%), per la parte in conto capitale in 176,1 milioni (+29,51%), per la diminuzione di attività finanziarie in 87,4 milioni (-66,83%) e per le partite di giro in 0,3 milioni (-0,48 %). Nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore aumento (+18,62%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente, per un importo totale di 1.782.962.329,15 €. Nello specifico, l'incremento deriva da maggiori spese correnti per 170,5 milioni (+27%), più spese in conto capitale per 119,8 milioni (+16%) e maggiori partite di giro per 7,4 milioni (+12%), a fronte di un decremento delle attività finanziarie per 18 milioni (-42%). Nel 2021 si osserva un lieve aumento (+1,98%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente, con un importo totale pari a 1.818.242.754,95 €. Questo è dovuto sostanzialmente alle maggiori spese correnti per 75,1 milioni € (+9%), mentre si registrano inferiori spese in conto capitale per 18,9 milioni (-2%), così come minori spese per le attività finanziarie per 19 milioni (-75%) e inferiori spese per partite di giro nell'ordine di 1,9 milioni (-3%). Nel 2022 si registra un aumento del 19,57% dei residui passivi rispetto all'esercizio precedente, per un valore complessivo di 2.174.117.810,85 €. L'incremento è generato da maggiori spese correnti per 59,7 milioni (+7%), incrementi di spese in conto capitale per 147,6 milioni (+17%), aumenti di spese per incremento di attività finanziarie pari a 144,7 milioni (+2.280%) e più uscite per conto terzi e partite di giro nell'ordine di 3,6 milioni (+6%)".

Nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha ulteriormente specificato che l'incremento per complessivi 355,9 ml, rispetto all'esercizio 2021, è attribuibile:

"- al Titolo I del rendiconto (incremento dei residui relativi al fondo ordinario per il finanziamento delle spese correnti dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, anche dovuto all'aumento prezzi ed ad alcune voci di spesa legate alla spesa del personale);

- al Titolo II (incremento dei contributi agli investimenti per impianti funiviari, assegnazioni all'Azienda sanitaria in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale di Bolzano, nonché ad investimenti finanziati da fondi del PNRR e a fondi relativi al concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Accordo di Milano)

- e al Titolo III (150 ml destinati alla ricapitalizzazione della società Infranet s.p.a. mediante ricorso a debito)".

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2022 suddivisi per titolo.

Residui passivi	Prima del 2018	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo 1	62.521.649,24	28.554.535,37	37.473.856,19	94.845.312,24	163.928.825,90	543.654.493,72	930.978.672,66
Titolo 2	290.554.067,62	40.123.442,89	138.664.332,57	109.472.215,97	120.632.596,71	322.043.086,20	1.021.489.741,96
Titolo 3	-	350.000,00	450.517,24			150.343.000,00	151.143.517,24
Titolo 4				-			-
Titolo 7	13.137.019,93	443.002,97	556.600,76	476.764,67	851.004,80	55.041.485,86	70.505.878,99
Totale	366.212.736,79	69.470.981,23	177.145.306,76	204.794.292,88	285.412.427,41	1.071.082.065,78	2.174.117.810,85

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

I residui più datati (precedenti alla gestione 2017 compresa) rappresentano circa il 16,84 per cento del totale complessivo per un valore assoluto di circa 366,2 ml e si riferiscono prevalentemente, come sopra riportato, alla spesa in conto capitale da porre in relazione soprattutto al concorso al riequilibrio della finanza pubblica ai sensi della legge provinciale 1/2002, art. 21/*bis*³⁰, il cui comma 5 consente di mantenere a residuo tale importo (25,6 milioni per il 2011, 41,5 milioni per il 2012, 20 milioni per il 2013, 51,6 milioni per il 2014, 72,1 milioni per il 2015, 73,1 milioni per il 2016 e 68,7 milioni per il 2018). La norma sopracitata consente la conservazione a residuo delle somme iscritte a bilancio per la realizzazione degli interventi attuativi dell'art. 2, cc. 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato.

Escludendo i residui passivi generati dalle partite di giro, si rileva che il 44,26 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti, il 48,56 per cento alle spese in conto capitale ed il restante 7,18 per cento alle spese per incremento di attività finanziarie.

Di seguito la composizione dei residui passivi (partite di giro escluse) in termini percentuali ed

³⁰ L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede che:

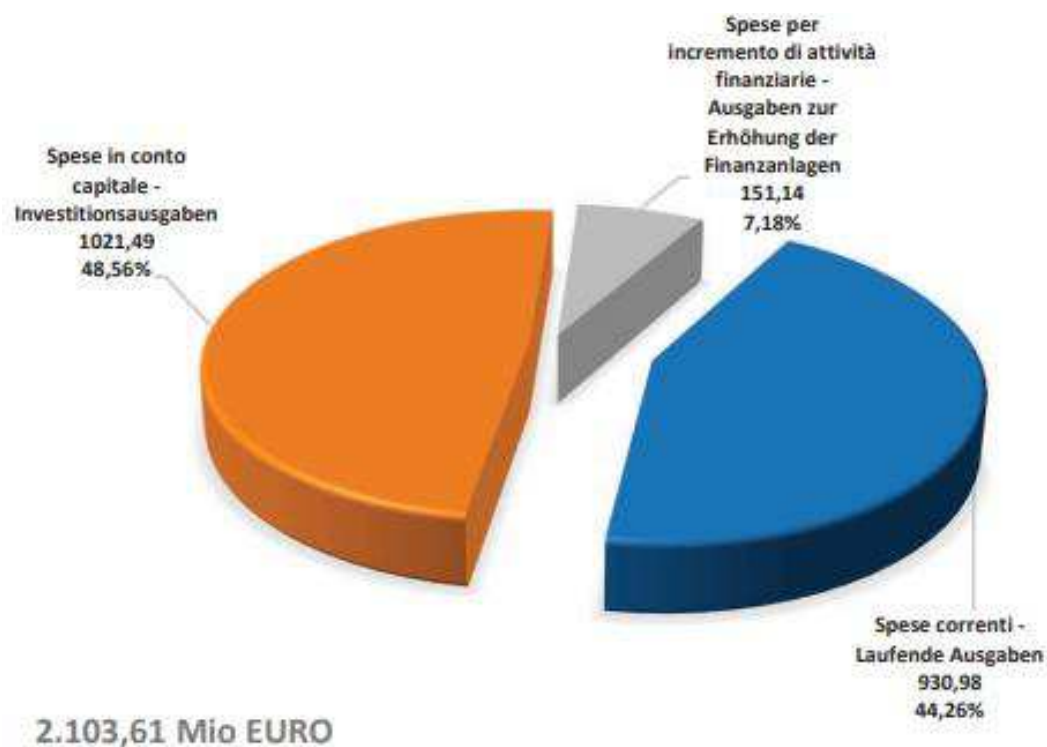
"(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite.

(2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa.

(...)

(5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini".

assoluti:



Fonte: relazione rendiconto PAB 2022

L'aumento dei residui a fine 2022 rispetto al 2021 (19,6 per cento, pari a +355,9 ml) si rileva per la parte corrente (+59,7 ml, pari a +6,9 per cento), e per la parte in conto capitale (+147,7 ml, pari a 16,9 per cento)³¹.

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi:

	2020 %	2021 %	2022 %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	39,7	41,4	37,2
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	18,6	2,0	19,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i soli primi tre titoli del rendiconto:

³¹ Rendiconti PAB anni 2021 e 2022.

Titolo		2020 %	2021 %	2022 %
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	52,5	52,5	52,1
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	27,3	9,4	6,9
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	23,4	27,6	19,2
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	15,5	-2,1	16,9
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	97,0	92,2	68,9
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-41,6	-75,0	2.279,8

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

I residui passivi derivanti dagli esercizi passati, come evidenziato dalla relazione del Collegio dei revisori rappresentano circa il 55 per cento dei totali dei residui passivi.

La Corte dei conti condivide la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2017.

4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

È già stato esposto che l'oggetto del giudizio di parificazione, come osservato dalla Corte costituzionale, consiste nel "controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria." (sent. n. 184/2022).

Ai sensi dell'art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione, alla chiusura dell'esercizio, è pari al fondo cassa a fine esercizio, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio).

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'allegato A al rendiconto 2022) evidenzia un fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2022 pari a 2.106,9 ml, riscossioni e pagamenti complessivi dell'esercizio (in conto residui ed in conto competenza), pari, rispettivamente, a 6.547,6 ml e a 6.246,9 ml ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2022 di 2.407,5 ml.

L'esercizio 2022 chiude con un risultato di amministrazione pari a 799,4 ml (nel 2021: 883,6 ml; 2020: 743,9 ml).

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			2.106.897.176,14
Riscossioni	(+)	315.627.250,00	6.231.952.484,04	6.547.579.734,04
Pagamenti	(-)	676.735.626,59	5.570.217.296,35	6.246.952.922,94
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.407.523.987,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.407.523.987,24
Residui attivi	(+)	1.410.766.736,56	423.788.220,52	1.834.554.957,08
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	1.103.035.745,07	1.071.082.065,78	2.174.117.810,85
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			307.583.498,05
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			961.000.155,12
A) Risultato di amministrazione	(=)			799.377.480,30

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

Sempre secondo il citato art. 42, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati. Inoltre, norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono previste nell'allegato n. 4/2 dello stesso decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2 (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione (799,4 ml) è la seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2022	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	113.839.809,39
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	78.586.547,76
Fondo perdite società partecipate	18.967.721,70
Altri accantonamenti	107.242.577,27
B) Totale parte accantonata	318.636.656,12
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	129.499.002,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	129.499.002,39
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	351.241.821,79
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (113,9 ml), al fondo contenzioso (78,6 ml), al fondo perdite società partecipate (18,9 ml) e ad altri accantonamenti (107,2 ml). Tra questi ultimi, 103,7 ml sono da ricondurre alle maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato (59,6 ml nel 2020 e 44,1 ml nel 2021) in relazione all'emergenza sanitaria (come riferito dal Collegio dei revisori, in base all'art. 41, c. 2-*quater*, del d.l. n. 104/2020, conv. dalla l. n. 126/2020, nel 2022 è stato determinato *“per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute”*), mentre i restanti accantonamenti - sono destinati - secondo quanto esposto dalla relazione dell'organo di revisione a scopo precauzionale alla copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate (trattasi, in particolare, della garanzia a favore della società Alperia s.p.a. concernente la quota annuale del rischio, come puntualizzato anche nelle precedenti parificazioni).

L'applicazione della citata quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2023-25, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 352 del 4 maggio 2022; la delibera richiama nelle premesse i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (114,5 ml di parte corrente e 15 ml di parte capitale) *“in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti”*.³²

4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 e l'allegato n. 4/2 punto 9.2 contenente *“il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”*, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. Qualora si accertasse che la spesa potenziale non può più verificarsi, le corrispondenti quote sono liberate dal vincolo.

³² Si riporta di seguito, per completezza di informazione, altresì, il contenuto dell'art. 5, c. 6-*bis*, del d.l. n. 144 del 12 settembre 2022 (Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza-PNRR), conv. con mod., dalla l. 17 novembre 2022, n. 175, ai sensi del quale: *“6-bis. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per l'anno 2023, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, possono utilizzare prioritariamente per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza energetica in corso la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente dopo l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2022 da parte della giunta regionale o provinciale, anche prima del giudizio di parifica della sezione regionale di controllo della Corte dei conti e della successiva approvazione del rendiconto da parte del consiglio regionale o provinciale.”*

Tali fondi sono, per espressa previsione di legge, il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per residui perenti (fino al loro smaltimento) e gli accantonamenti per passività potenziali.

Inoltre, l'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, attribuisce alle regioni e alle province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione, nella missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La PAB, sulla base della predetta previsione normativa, al 31 dicembre 2022 ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità (capitolo 4.5.2 della presente relazione) per euro 113.839.809,39;
- fondo contenzioso (capitolo 4.5.3 della presente relazione) per euro 78.586.547,76;
- fondo perdite società partecipate (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 18.967.721,70;
- altri accantonamenti (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 107.242.577,27.

Complessivamente, le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 ammontano ad euro 318.636.656,12.

Come nell'esercizio passato, non risulta disposto un accantonamento per residui perenti (cfr. capitolo 4.4 della presente relazione); secondo quanto riferito dall'Organo di revisione della PAB nel proprio parere sul rendiconto, detto accantonamento non è presente, essendo stati i medesimi definitivamente cancellati.

La verifica di congruità dei fondi è stata effettuata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame.

4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46, del d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5 appendice tecnica) contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, il citato articolo prevede, al c. 1, che "nella missione 'Fondi e Accantonamenti' del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto". Non sono in ogni caso oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel bilancio di previsione 2022-2024, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è

indicato per 9,4 ml - anno 2022 (parte corrente 7,7 e capitale 1,7 ml), per 9,1 ml - anno 2023 (parte corrente 7,5 ml e capitale 1,6 ml) e per 9 ml - anno 2024 (parte corrente 7,4 ml e capitale 1,6 ml); dal verbale n. 40/2021 del Collegio dei revisori risulta che il medesimo si è espresso in termini di congruità sui seguenti importi: complessivamente 9 ml per il 2022, 9 ml per il 2023 e di 9 ml per il 2024.

Si ricorda che, in merito alla non coincidenza tra quanto indicato nel parere dei revisori e nei documenti contabili, la Ripartizione finanze della PAB, già nel corso delle precedenti parifiche, aveva puntualizzato che *“come noto il parere viene fornito dal Collegio dei revisori alla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale. Le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento”*.³³

Si rappresenta, infine, che il profilo della non coincidenza emerge, altresì, con riguardo al bilancio di previsione 2023-2025, nel quale l'accantonamento al fondo è indicato per 8,6 ml - anno 2023 (parte corrente 7,9 e capitale 0,7 ml), per 8,4 ml - anno 2024 (parte corrente 7,7 ml e capitale 0,7 ml) e per 8,4 ml - anno 2025 (parte corrente 7,7 ml e capitale 0,7 ml); dal verbale n. 41/2022 del Collegio dei revisori risulta che il medesimo si è espresso in termini di congruità sui seguenti importi: complessivamente 8,3 ml per il 2023, 8,4 ml per il 2024 e di 8,4 ml per il 2025.

In ordine ai criteri e alle modalità di determinazione degli accantonamenti disposti in sede di rendiconto (cfr. all. A del rendiconto “Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione”), espone la relazione dell'organo di revisione allegata al rendiconto che *“l'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2022, con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2018-2022 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. Le percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono state calcolate con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio 2021-2022 e 0,10 in ciascuno degli anni del triennio 2018-2020 - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.”*

Le percentuali di accantonamento sono esposte analiticamente nella relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto e sono di seguito riportate:

³³ Cfr. nota della PAB del 30 marzo 2021.

TIPOLOGIA	% di accantonamento
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	100,00%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,39%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	93,88%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	34,84%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	97,98%
Tipologia 300: Interessi attivi	88,92%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	80,35%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	93,58%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	84,64%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 del 19 aprile 2023

La richiamata relazione dà conto dell'effettuata verifica di congruità del fondo derivante dall'applicazione delle suddette percentuali che ammonta complessivamente a euro 113.839.809,39 (nel 2021: 111,1 ml), di cui euro 80.415.156,06 di parte corrente (nel 2021: 77 ml) ed euro 33.424.653,33 (nel 2021: 34,1 ml) in c/capitale.

4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

L'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 5.2, lettera h), che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi".

Sia nel bilancio finanziario gestionale 2022-2024, che in quello 2023-2025, il fondo contenzioso per

spese legali (capitolo di bilancio U20031.0300) è quantificato in 6 ml per ciascuno dei tre anni considerati.

Si ricorda che, oltre al “fondo contenzioso per spese legali”, è presente nei bilanci finanziari gestionali anche il “fondo rischi per ulteriori passività potenziali” (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall’art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, peraltro senza indicazioni di stanziamenti.

Nel rendiconto in esame, nella parte accantonata del risultato di amministrazione (al 31 dicembre 2022), il fondo contenzioso per spese legali è indicato in euro 78.586.547,76 (2021: euro 55.183.298,15; 2020: euro 86.540.877,40), importo che aumenta di euro 23.403.249,61 rispetto all’esercizio precedente. Puntualizza l’Amministrazione che *“la previsione iniziale può modificarsi anche al ribasso nel corso dell’anno. L’accantonamento a rendiconto invece riprende il quantum dell’intero stock di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza”*.

In ordine alla determinazione del fondo, l’Organo di revisione riferisce che la quantificazione della passività potenziale probabile è stata effettuata dalle strutture dell’Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

L’Avvocatura della PAB, con nota del 31 marzo 2023, ha specificato quanto segue: *“Per quanto riguarda gli accantonamenti per il contenzioso in essere, ai sensi del paragrafo 5.2. lett. h) dell’Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 che nel rendiconto 2021, la determinazione dell’accantonamento al fondo rischi spese legali è stata effettuata sulla base di una stima all’esito della ricognizione del contenzioso a carico dell’ente sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate con metodi statistici. L’Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:*

- *il debito certo - indice di rischio 100%, è l’evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;*
- *la passività “probabile”, con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l’avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l’evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);*
- *la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l’evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento*

oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento “remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Si è quindi proceduto ad una ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per individuare gli accantonamenti necessari. [...] Inoltre, è da tenere presente che la previsione iniziale può modificarsi anche a ribasso nel corso dell'anno. L'accantonamento a rendiconto invece riprende il quantum dell'intero stock di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza”.

Sempre nella citata nota, l'Avvocatura rappresenta che l'attività di stima e di valutazione del grado di rischio è stata effettuata in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata nel corso dei vari giudizi sottolineando, che “l'andamento è via via più prudentiale”. Sul punto, l'Avvocatura sottolinea che, sebbene sia “difficile fare previsioni sui rischi in essere [...] ad ogni causa in cui è coinvolta la Provincia autonoma di Bolzano o che viene instaurata dalla Provincia viene, su indicazione e stima di rischio accantonato da parte dell'Avvocatura apposita somma nel cd. fondo rischi contenzioso” e che “la percentuale di soccombenza della Provincia nei vari contenziosi è decisamente piccola, attestandosi intorno ad un 20 - 25%”.

Di seguito l'andamento dell'accantonamento al fondo nell'ultimo triennio:

	2020		2021		2022	
	bilancio finanziario gestionale	rendiconto	bilancio finanziario gestionale	rendiconto	bilancio finanziario gestionale	rendiconto
Importo	18.121.523,57	86.540.877,40	26.164.312,85	55.183.298,15	6.000.000,00	78.586.547,76

Fonte: Bilanci finanziari gestionali e rendiconti PAB 2019 – 2021 - 2022

La sopracitata nota del 31 marzo 2023 è stata successivamente integrata e corretta dall'Avvocatura in data 28 aprile, 19 maggio e 1° giugno 2023, con la specificazione che nel 2022 sono state instaurate n. 455 nuove cause (nel 2021: 611), come si evince dalla seguente tabella.

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2021	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2022	di cui affidato a terzi	al 31/12/2022	di cui affidato a terzi	nel corso del 2022	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	5	0	2	0	5	0	2	0
Corte di Cassazione	76	0	13	0	83	0	6	0
Consiglio di Stato	192	0	59	0	179	0	72	0
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	25	0	12	0	30	0	7	0
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	0	0	2	0	2	0	0	0
Corte d'Appello	65	0	14	0	53	0	26	0
Tribunale amministrativo regionale	495	0	125	0	391	0	229	0
Tribunale	190	0	145	0	218	0	117	0
Commissioni tributarie - Giudice tributario	27	0	20	0	37	0	10	0
Giudice di Pace	196	0	58	0	105	0	149	0
Corte dei conti	0	0	0	0	0	0	0	0
Mediazione - negoziazione assistita	20	0	2	0	22	0	0	0
(CGUE - EUIPO)	1	1	1	1	1	1	1	1
Presidente della Repubblica	7	0	2	0	8	0	1	0
Commissione centrale professioni sanitarie	1	0	0	0	1	0	0	0
Totale	1300	1	455	1	1135	1	620	1

Fonte: Avvocatura provinciale - allegato alla nota del 1° giugno 2023 PAB

L'Avvocatura ha succintamente illustrato lo stato del contenzioso al 31 dicembre 2022 come segue:

- anche nel 2022 si è registrato un *“notevolissimo numero”* di contenziosi incardinati presso gli Uffici dei Giudici di pace relativi all'opposizione avverso le ordinanze ingiunzione emesse dalla Segreteria generale della PAB per violazione delle misure disposte dalle ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Provincia concernenti la prevenzione e gestione dell'emergenza pandemica;
- in relazione al contenzioso amministrativo, la PAB evidenzia quello concernente la gestione di un parcheggio, relativamente al quale la sentenza di primo grado è risultata favorevole alla PAB e risulta attualmente pendente appello presso il Consiglio di Stato;
- rilevante risulta essere anche il contenzioso pendente presso varie autorità giudiziarie in merito all'occupazione di un'area, da parte di una società, e prosegue, inoltre, quello riguardante un centro commerciale di rilevanza provinciale, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, riguardo al quale *“non sono state proposte cause risarcitorie, in attesa di conoscere l'esito della procedura ad evidenza pubblica che le Amministrazioni sono tenute a svolgere per dare ottemperanza alla citata sentenza”*;
- inoltre, la PAB informa della pendenza di numerosi giudizi amministrativi, promossi da aziende farmaceutiche nei confronti dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), i cui atti introduttivi sono stati notificati anche alle Regioni e Province autonome (la PAB non si è costituita e, pertanto, detto contenzioso non figura nella tabella allegata alla nota);
- infine, viene reso noto che si sono conclusi favorevolmente per la PAB i gravami proposti da numerosi gestori di sale giochi per l'asserita illegittimità delle distanze minime dai luoghi *“sensibili”*;
- con riguardo al contenzioso tributario, la PAB relaziona che trattasi principalmente di vertenze relative al pagamento della tassa automobilistica, relativamente alle quali *“si riscontrano ora le prime sentenze della Commissione tributaria di Roma che accoglie i ricorsi delle varie case automobilistiche”*

riconoscendo la legittimità dell'operato anche della Provincia";

- per quanto concerne il contenzioso penale, la PAB fa presente di essere solitamente parte lesa e di costituirsi *"nei rispettivi giudizi, salvo che l'Avvocatura abbia già notizia dell'azione promossa per gli stessi fatti dalla Corte dei conti"*, mentre in altri casi, la PAB, previa deliberazione della Giunta provinciale *"ritiene opportuno attendere l'esito del giudizio penale"*, con riserva di poter agire, se del caso, separatamente in sede civile;
- nell'ambito del diritto del lavoro, persiste anche nel 2022 un *"forte contenzioso"*, riconducibile, principalmente, a due filoni, ovvero quello relativo alla ricostruzione della carriera di docenti e al riconoscimento dell'indennità di bilinguismo;
- con riferimento al contenzioso civile, la PAB evidenzia 5 nuovi contenziosi che la vedono coinvolta in seguito allo stato di crisi di una società affidataria di vari appalti relativi a grandi opere di infrastrutture (l'Avvocatura riferisce di essersi *"attivata per lo scioglimento dei contratti, per il riaffidamento degli stessi e per il recupero delle anticipazioni concesse in occasione delle stipule dei contratti di appalto"*);
- si segnala, altresì, la prosecuzione del contenzioso in materia di determinazione delle indennità di esproprio e una vertenza relativa ad una concessione di derivazione d'acqua, definita in primo grado con condanna della PAB (attualmente pendente in appello) e si evidenzia, infine, il perdurare del contenzioso innanzi alla Corte di Cassazione tra la PAB e un operatore economico del settore del trasporto pubblico locale.

Relativamente alle spese legali per incarichi esterni, l'importo totale degli impegni di spesa ammonta nel 2022, secondo quanto comunicato, ad euro 229.797,99 (nel 2021: euro 136.210,26).

Trattasi *"in sostanza di incarichi di domiciliazione, laddove gli affidamenti a terzi, che avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali, sono all'evidenza necessarie per le domiciliazioni in cause incardinate presso autorità giudiziarie fuori provincia"*.

4.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti

A decorrere dall'esercizio 2015 le amministrazioni pubbliche indicate nell'elenco di cui all'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le Regioni e le Province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 21, del d.lgs. n. 175/2016 e art. 1, commi 550 e ss., della l. n. 147/2013).

Sia nel bilancio di previsione 2022-2024 che in quello relativo al 2023-2025, la PAB ha effettuato un accantonamento al “fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e riferimenti normativi” (capitolo di bilancio U20032.0210) per 1 ml per ciascuno dei tre anni considerati, importi sui quali il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo (cfr. verbali n. 40/2021 e n. 41/2022).

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto 2022, si evince un accantonamento al fondo per euro 18.967.721,70 (nel 2021: 17.290.002,31; nel 2020: 6.347.183,47). L'Organo di revisione dà atto, nel proprio parere sul rendiconto, di aver verificato la relativa congruità e rende noto che *“l'ulteriore accantonamento al sopracitato Fondo perdite per i risultati negativi di esercizio registrati dalle società partecipate nel 2021 (ultimi bilanci disponibili) ed enti, è stato disposto per un importo di complessivi euro 1.677.719,39 (per le società: Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca SpA euro 232.070,00 e TFB-Tunnel ferroviario del Brennero- Società di Partecipazioni SpA euro 3.923,76; per gli Enti: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE euro 1.441.725,63).”*

Parimenti, dal citato prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto, si evince che la PAB ha effettuato, alla voce “altri accantonamenti”, un accantonamento per complessivi euro 107.242.577,27.

Tra questi ultimi, 103,7 ml sono da ricondurre alle maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato (59,6 ml nel 2020 e 44,1 ml nel 2021) in relazione all'emergenza sanitaria (come riferito dal Collegio dei revisori, in base all'art. 41, c. 2-*quater*, del d.l. n. 104/2020, conv. in l. n. 126/2020, nel 2022 è stato determinato *“per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute”*), mentre i restanti accantonamenti – espone la relazione dell'organo di revisione - sono destinati (a scopo precauzionale) alla copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate (trattasi, in particolare, della garanzia a favore della società Alperia s.p.a. concernente la quota annuale del rischio, come puntualizzato anche nelle precedenti parificazioni).

4.5.5 I fondi vincolati

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 9.2.8 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è pari complessivamente ad euro 129.499.002,39 (nel 2021: euro 135.952.471,46) e comprende tra l'altro, risorse in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 per complessivi euro 84.245.570,93 (non si riscontrano fondi vincolati relativi al PNRR e al PNC).

La seguente tabella riporta l'elenco analitico delle risorse vincolate riferite all'emergenza sanitaria Covid-19.

Elenco analitico delle quote vincolate nel risultato di amministrazione - COVID-19				
Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
E02101.2120	Assegnazioni per interventi urgenti in materia sanitaria per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (DL 14/2020, art.17)	U13011.2370	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19 (LP 7/2001, ART.28, C.1, L.A., DM 10.03.2020, DL 18/2020, DL 34/2020) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	148.698,04
E02101.2150	Assegnazioni dello Stato o da destinare ai Comuni per la realizzazione di misure di solidarietà alimentare per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (DL 18/2020, DL19/2020, OPCM 658/2020)	U12051.0565	ASSEGNAZIONI AI COMUNI, LORO CONSORZI O COMUNITÀ COMPRESORIALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE NEL CAMPO DEI SERVIZI SOCIALI - COVID 19 (LP 13/1991, ART.7/BIS E 10, DL 18/2020, DL 19/2020, OPCM 658/2020, DL 73/2021, ART.53) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	9.267,90
		U18011.0620	ASSEGNAZIONI AI COMUNI ED ALLE COMUNITÀ COMPRESORIALI PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE E DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19 (DL 18/2020, DL 19/2020, OPCM 658/2020, DL 73/2021, ART.53) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	
E02101.2210	Assegnazioni dello Stato da destinare alla Provincia per il finanziamento delle spese di disinfezione e sanificazione per le spese straordinarie del personale della polizia locale nell'ambito dell'emergenza COVID - 19 (art.114 e 115 DL 18/2020)	U01041.0670	ASSEGNAZIONE A ALTO ADIGE RISCOSSIONI SPA NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA COVID-19 (LP 18/2012, ART.10, DL 18/2020, ART.115) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO COD./U.1.03.02.15.000	131,68
E02101.2240	Assegnazioni dello Stato in materia di protezione civile per allestimento e gestione di strutture per la quarantena nell'ambito dell'emergenza COVID -19 (OCDPD 630/2020)	U11011.0565	CONTRIBUTI A SPESA CORRENTE PER L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE CIVILE (OCDPD 719/2020, OCPD 768/2021) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	0,00
		U11012.0560	CONTRIBUTI PER CONTRIBUTI A INVESTIMENTI PER L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE CIVILE (OCDPD 719/2020, OCPD 768/2021) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	
		U12011.0580	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI PRIVATI PER ATTIVITÀ NEI SETTORI MARGINALITÀ ED INCLUSIONE SOCIALE E PER L'ASSISTENZA SOCIALE DI BASE (LP 13/1991, ART.20/BIS, LP 3/2006, ART.8) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE COD./U.1.04.04.01.000	

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

E02101.2420	Trasferimenti ai Comuni ed alle Comunità comprensoriali dal fondo statale per l'esercizio delle funzioni fondamentali in relazione con l'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art.106)	U07011.0067	AGEVOLAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI TURISTICHE PRIVATE (LP 15/2017,ART.12) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE COD./U.1.04.04.01.000	4.751.903,78
		U18011.0650	TRASFERIMENTI AI COMUNI ED ALLE COMUNITÀ COMPENSORIALI DAL FONDO STATALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN RELAZIONE CON L'EMERGENZA COVID-19 (DL 34/2020,ART.106,LP 3/2014,LP 12/2021,ART.1) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	
E02101.2480	Trasferimenti compensativi per minori entrate tariffarie e per servizi aggiuntivi delle aziende di trasporto pubblico nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art.200,c.1, DL 137/2020,art.22-ter)	U10021.0490	SPESE PER L'INTRODUZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI DELLE AZIENDE DI TRASPORTO LOCALE NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID 19 (DL 34/2020,ART.200,C.1,DM 340/2020,L 176/2020,ART.22- TER,LP 16/1985,ARTT.14,17,LP 15/2015) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO COD./U.1.03.02.15.000	12.915.794,04
		U10021.0492	CORRISPETTIVI ALLE IMPRESE DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE PER L'INTRODUZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID 19 (DL 34/2020,ART.200,C.1,DM 340/2020,L 176/2020,ART.22- TER,LP 16/1985,ARTT.14,17,LP 15/2015) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO COD./U.1.03.02.15.000	
E02101.2780	Assegnazioni dello Stato nell'ambito dell'emergenza COVID-19 destinate alla concessione di contributi in favore di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici (DL 41/2021,art.2,c.2)	U10022.0605	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DI RISALITA IN SERVIZIO PUBBLICO (LP 1/2006,ART.4,DL 41/2021,ART.2) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE COD./U.2.03.03.03.000	42.607.388,36
		U14011.2032	CONTRIBUTI A PICCOLE IMPRESE - COVID-19 (FONDO MONTAGNA) (LP 4/1997,CAPO VI,DL 41/2021,ART.2,DL 73/2021,ART.3) - ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE COD./U.1.04.02.05.000	
E02101.2810	Trasferimenti dallo Stato a favore dei Comuni per la loro concessione di una riduzione TARI in relazione con l'emergenza sanitaria COVID-19 (DL 73/2021, art. 6,c.1)	U18011.0700	TRASFERIMENTI DALLLO STATO A FAVORE DIE COMUNI PER LA LORO CONCESSIONE DI UNA RIDUZIONE TARI IN RELAZIONE CON L'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 (DL 73/2021,ART. 6,C.1) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	175.402,39
E02101.2900	Trasferimenti statali dal fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in relazione con l'emergenza COVID 19 (DL 41/2021, art.25, c.1)	U07011.1100	CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI TURISTICHE PRIVATE COVID-19 (DL 41/2021 ART.25,C.1) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE COD./U.1.04.04.01.000	22.654.596,67
E02101.2930	Assegnazioni dello Stato nell'ambito dell'emergenza COVID-19 destinate alla concessione di contributi in favore delle categorie economiche particolarmente colpite, ivi incluse le imprese esercenti attivita' commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati (DL 41/2021,art.26,c.1)	U14011.2060	COVID 19:CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA (DL 41/2021,ART.26) - ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE COD./U.1.04.02.05.000	748.047,07
		U14011.2065	COVID 19:CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA (DL 41/2021,ART.26) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE COD./U.1.04.03.99.000	
E02101.3050	Assegnazioni dello Stato per l'istituzione di un sistema di sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue (DL 73/2021, art.34,c.4, DM 30.10.2021)	U09041.0145	SPESE PER L'ISTITUZIONE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA SISTEMATICA DEL SARS-COV-2 E DELLE SUE VARIANTI NELLE ACQUE REFLUE (DL 73/2021,ART.34,C.4,DM 30.10.2021) - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE COD./U.1.03.02.11.000	90.234,10
		U09041.0150	SPESE PER L'ISTITUZIONE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA SISTEMATICA DEL SARS-COV-2 E DELLE SUE VARIANTI NELLE ACQUE REFLUE (DL 73/2021,ART.34,C.4,DM 30.10.2021) - ALTRI BENI DI CONSUMO COD./U.1.03.01.02.000	
		U09041.0165	SPESE PER L'ISTITUZIONE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA SISTEMATICA DEL SARS-COV-2 E DELLE SUE VARIANTI NELLE ACQUE REFLUE (DL 73/2021,ART.34,C.4,DM 30.10.2021) - MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI COD./U.1.03.02.09.000	
E02101.3140	Assegnazioni dal Fondo per la promozione del benessere psicologico nell'ambito dell'emergenza sanitaria COVID-19 (art.33, c.6-bis DL 73/2021)	U13011.2400	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI FONDI STATALI COVID PER IL SOSTEGNO PSICOLOGICO (DL 73/2021,ART.33,LP 7/2001,ART.28,C.1) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	0,00
E02101.3290	Trasferimenti compensativi dallo Stato per minori entrate in base all'esenzione dal canone patrimoniale per l'occupazione di aree pubbliche relative alle attività circensi e a spettacoli viaggianti - COVID-19 (DL 73/2021,art.65, c. 6 e 7)	U18011.0715	TRASFERIMENTI COMPENSATIVI DALLLO STATO PER MINORI ENTRATE IN BASE ALL'ESENZIONE DAL CANONE PATRIMONIALE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE PUBBLICHE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ CIRCENSI E A SPETTACOLI VIAGGIANTI -COVID-19 (DL 73/2021,ART.65,C.6 E 7) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	13.116,41
E02101.3350	Assegnazioni statali per l'erogazione del Bonus psicologo nell'ambito dell'emergenza Covid-19 (DL 228/2021,Art.1- quater,c.3)	U12051.0570	TRASFERIMENTO DI FONDI STATALI ALL'INPS PER L'EROGAZIONE DEL BONUS PSICOLOGO (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A,DL 228/2021,ART.1-QUATER,C.3) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI DI PREVIDENZA COD./U.1.04.01.03.000	130.539,00
E02101.3590	Assegnazioni dello Stato dal Fondo straordinario per il sostegno agli enti del Terzo settore nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (DL 137/2020,art.13-quaterdecies; DL 41/2021, art.14 ,DL 73/2021, art.1-quater)	U12081.0930	AIUTI COVID-19 DAL FONDO STRAORDINARIO PER IL SOSTEGNO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE A ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (DL 137/2020, ART.13-QUATERDECIES, DL 41/2021,ART.14, DL 73/2021, ART.1- QUATER) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (DL 137/2020, ART.13-QUATERDECIES,DL 41/2021, ART.14,DL 73/2021, ART.1-QUATER) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE COD./U.1.04.04.01.000	0,00
E02105.1170	Assegnazioni dalla UE per la partecipazione ad un accordo di collaborazione per l'istituzione di un sistema di sorveglianza del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue (REGUE 369/2016; REGUE 521/2020)	U09041.0155	SPESA PER LA CREAZIONE DI SISTEMI, PUNTIDI RACCOLTA LOCALI E INFRASTRUTTURE DIGITALI PER IL MONITORAGGIO DEL COVID 19 E DELLE SUE VARIANTI NELLE ACQUE REFLUE FINANZIATA UE (REGUE 369/2016,REGUE 521/2020) - ALTRI BENI DI CONSUMO COD./U.1.03.01.02.000	451,49
E04200.1740	Assegnazioni dal Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (DL73/2021, Art.1-septies, c.8)	U10052.0955	ADEGUAMENTO DEI PREZZI DI MATERIALI DA COSTRUZIONE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU STRADE STATALI (DL 73/2021,ART.1SEPTIES,C.8,L 106/2021) - MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI COD./U.2.02.03.06.000	0,00
		U10052.0980	ADEGUAMENTO DEI PREZZI DI MATERIALI DA COSTRUZIONE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU STRADE PROVINCIALI (DL 73/2021,ART.1SEPTIES,C.8,L 106/2021) - BENI IMMOBILI COD./U.2.02.01.09.000	
				84.245.570,93

Fonte: rendiconto PAB 2022, nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale - All. 7

In relazione alla gestione dei fondi COVID-19 di cui sopra, previsti dallo Stato al fine di compensare le perdite di gettito delle regioni e delle province autonome per gli anni 2020 e 2021, la PAB rende noto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, di aver ottenuto ristori per complessivi 370 ml nel 2020 e 44,1 nel 2021. Prevedendo le disposizioni in vigore che nel secondo anno successivo a quello dei ristori si deve procedere al conguaglio sulla base dei dati effettivi di minore entrata (quantificati in base al differenziale tra le spettanze definitive 2020 e 2021 rispetto alla media delle spettanze del periodo 2017-2019), la relazione illustra che *“sulla base dei dati di spettanza definitivi per il 2020 e stimati per il 2021, il differenziale tra le spettanze dei tributi erariali devoluti 2020 e 2021 e la media del periodo 2017- 2019 per la Provincia di Bolzano ammonta rispettivamente a -273 e +127 milioni di euro. Per quanto riguarda il 2020 vanno inoltre considerate minori spese per 5,5 milioni e minori entrate da tributi propri per 92,4 milioni di euro di cui 49,4 milioni già ristrate (saldo di 43,0 milioni a favore della Provincia); ne deriva un saldo di 59,6 milioni di euro da restituire allo Stato. Relativamente all’anno 2021 il ristoro anticipato dallo Stato, pari a 44,1 milioni di euro, va totalmente restituito perché non si sono registrate minori entrate”*.

L’applicazione della quota vincolata per euro 129,5 ml (114, 5 ml di parte corrente e 15 ml di parte capitale) al primo esercizio del bilancio di previsione 2023-2025 è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 352 del 4 maggio 2023, che richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 dell’art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di *“consentire l’utilizzo delle stesse [quote vincolate n.d.r.] in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti”*. In occasione di una precedente parificazione il Direttore generale della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2021, aveva evidenziato che il vantaggio di siffatta procedura consiste nell’utilizzo immediato, da parte delle strutture provinciali, della quota vincolata, accelerando, di fatto, i tempi di circa due mesi.

4.6 Le gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e devono, come tali, secondo la normativa in tema di armonizzazione, essere ricondotte al sistema di bilancio dell’amministrazione.

Il legislatore provinciale ha previsto all’art. 23, c. 6, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 che i fondi fuori bilancio autorizzati da leggi speciali provinciali adottano le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 a decorrere dal 1° gennaio 2019, salvo che, con riferimento a specifiche gestioni, la Giunta provinciale preveda, con propria deliberazione, che la predetta disciplina si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Con la deliberazione n. 1103 del 30 ottobre 2018, dopo aver premesso che *“tale operazione si colloca in un più ampio processo di razionalizzazione e riorganizzazione dell’intera Amministrazione provinciale..”* e che è *“intenzione della Provincia completare tale processo entro la fine dell’anno 2019 al fine di poter gestire tali fondi in conformità delle prescrizioni della riforma dei bilanci pubblici”*, la Giunta ha stabilito di rinviare l’applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 al 1° gennaio 2020 in ordine a specifiche gestioni fuori bilancio.

Si ricorda che con l’art. 5 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, a decorrere dal 1° gennaio 2020, era stata disposta la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011, con la sola eccezione della gestione afferente all’Organismo pagatore provinciale soggetta alla speciale disciplina recata dalla legge 28 luglio 2016, n. 154.

Si evidenzia che con l’art. 18 del d.p.p. n. 5/2023, di esecuzione della l.p. n. 6/2022, la nuova denominazione dell’Organismo pagatore provinciale è quella di Agenzia provinciale per i pagamenti. All’Agenzia resta la funzione di pagatore per la gestione degli aiuti e degli interventi derivanti dalla politica agricola comune, nell’ambito dell’amministrazione provinciale³⁴.

Di seguito la tabella riassuntiva fornita dall’Amministrazione.

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale di riferimento	Uscite 2020	Uscite 2021	Uscite 2022
Organismo pagatore provinciale (ora Agenzia provinciale per i pagamenti)	L.P. 14/12/1998 n. 11 – d.P.P. 4/12/2006 n. 72 (aggiornato con d.P.P. 30/01/2023 n. 5)	107.268.521,73	104.251.598,98	166.377.701,25

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota del 3 aprile 2023 PAB

³⁴ Cfr. Mipaaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it) Si legge sul sito web del Ministero che “L’Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi FEAGA e FEASR. L’Organismo pagatore, a tal fine, è riconosciuto dallo Stato membro dall’autorità competente designata a livello ministeriale (D.M. 17/06/2009). L’autorità competente riconosce soltanto quegli enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantiscono il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea (Reg. di esecuzione UE n. 908/2014). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell’autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea. In Italia sono 11 gli Organismi pagatori riconosciuti, di cui 9 operanti a livello regionale, 1 operante a livello nazionale in relazione a specifiche misure (esportazioni) e l’AGEA che, oltre a pagare gli aiuti per i regimi gestiti a livello nazionale, svolge il ruolo di Organismo pagatore per le regioni che ne sono prive. I conti degli Organismi pagatori sono annualmente certificati da un organismo indipendente che ne attesta la completezza, la correttezza e la veridicità”.

5 LE ENTRATE

5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2022

Ai sensi dell'art. 44, del d.lgs. n. 118/2011 le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del medesimo decreto, in: a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; b) tipologie, definite in base alla loro natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Le tipologie, ai fini della gestione, sono ulteriormente ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr., per le regioni, l'elenco di cui all'allegato 13 del decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli. Le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate del rendiconto di competenza nell'ultimo triennio.

Entrate di competenza	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Stanziamenti iniziali	6.358.323.381,49	6.508.540.535,37	6.597.591.477,86	2,4	1,4
Previsioni definitive	8.307.462.386,44	8.865.759.681,91	9.147.636.149,43	6,7	3,2
Accertamenti	6.130.183.968,87	6.987.726.993,54	6.655.740.704,56	14,0	-4,8
Riscossioni c/competenza	5.706.900.277,49	6.550.843.572,42	6.231.952.484,04	14,8	-4,9
Residui	423.283.691,38	436.883.421,12	423.788.220,52	3,2	-3,0

Fonte: bilanci di previsione (All. A) e rendiconti (All. 10A) PAB 2020, 2021 e 2022

Le entrate accertate nell'esercizio 2022 (6.655,7 ml), l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (539,8 ml), il fpv per spese in conto corrente (258,7), il fpv per spese in conto capitale (867,6 ml), il fpv per 11,6 ml per spese per incremento attività finanziarie, determinano un totale complessivo delle entrate pari a 8.333,4 ml³⁵, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.597,6 ml e di una previsione definitiva di competenza di 9.147,6 ml.

L'entità del fpv di cui sopra corrisponde a quanto indicato nel rendiconto al 31 dicembre 2021 tra le spese. Risulta, in tal modo, assicurata la coincidenza tra i due fondi, come sancito dal principio di cui al punto 5.4.3, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *“l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente”*.

In particolare, le entrate accertate sono inferiori di 332 ml rispetto all'anno precedente (4,8 per cento) e gli accertamenti dell'esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (436,4 ml), ammontano a 6.221,37 ml (-5,7 per cento rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a 6.597,6 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).

³⁵ All. 10F al rendiconto 2022.

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive in partita effettiva ammonta all'89,2 per cento (95,8 per cento al netto del DANC), mentre nel 2021 ammontava al 95,5 per cento.

L'incidenza di parte corrente (primi tre titoli delle entrate) sul totale delle entrate è pari al 97,7 per cento (nel 2021: 102,4).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti riguardano entrate tributarie. Infatti, il 66,3 per cento (4.412,2 ml) degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato, mentre il 7,2 per cento va imputato a tributi propri (479 ml).

Nel 2022 i trasferimenti correnti rappresentano il 10,2 per cento (nel 2021: 10,3 per cento) delle entrate accertate, mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento, in particolare: il 4,0 per cento le entrate extratributarie, il 2,4 per cento le entrate in conto capitale, l'1,2 per cento le riduzioni di attività finanziarie, il 2,3 per cento le accensioni di prestiti e, infine, il 6,5 per cento le entrate per conto terzi e le partite di giro.

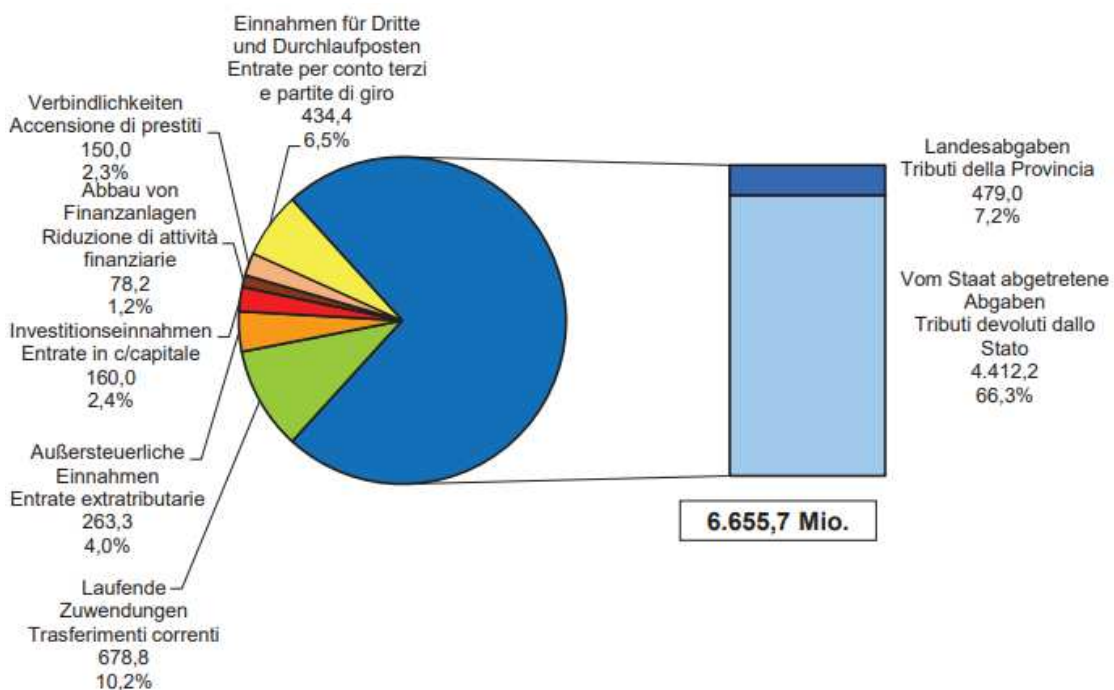
Nel 2022 è stato utilizzato l'avanzo dell'anno precedente, per un importo di 539,8 ml. Inoltre, è stato iscritto il fondo pluriennale vincolato per 1.137,9 milioni di euro. Il volume complessivo di bilancio è quindi aumentato a 9.147,6 ml, il valore più alto mai raggiunto, nel 2021 ammontava a 8.865,8 ml. Nel corso dell'attività istruttoria è stato oggetto di approfondimento l'impatto della fase emergenziale sulla gestione finanziaria in termini di minori entrate sul bilancio provinciale. In merito, con nota del 3 aprile 2022, la Ripartizione finanze ha illustrato che *“con riferimento alle minori entrate tributarie, le diverse disposizioni legislative avevano stimato l'entità dei ristori da corrispondersi alle regioni e province a statuto speciale per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente in 370 milioni e 44,08 milioni di euro. Per l'anno 2020 l'importo del minor gettito (differenza tra spettanza 2020 e media triennale 2017-2019) è stato quantificato in modo definitivo ed ammonta a 273 milioni di euro. Risultando inferiore all'anticipo corrisposto nel 2020 (370 milioni) la Provincia dovrà restituire la differenza, pari a 97 milioni di euro. Per l'anno 2021, sulla base dei dati attualmente disponibili, la differenza tra spettanza annuale e media triennale 2017-2019 risulta essere positiva, ne consegue che il ristoro assegnato dallo Stato, pari a 44,08 milioni, verrà anch'esso restituito”*.

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per titoli:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.016.743.048,11	4.891.187.780,68	73,5	97,5
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	710.129.725,95	678.762.984,05	10,2	95,6
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	241.417.896,49	263.259.741,84	4,0	109,0
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	301.802.930,65	159.997.581,48	2,4	53,0
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	73.165.071,65	78.158.387,09	1,2	106,8
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	628.648.126,10	150.000.000,00	2,3	23,9
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	6.971.906.798,95	6.221.366.475,14	93,5	89,2
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	498.060.795,72	434.374.229,42	6,5	87,2
TOTALI TITOLI	7.469.967.594,67	6.655.740.704,56	100,0	89,1

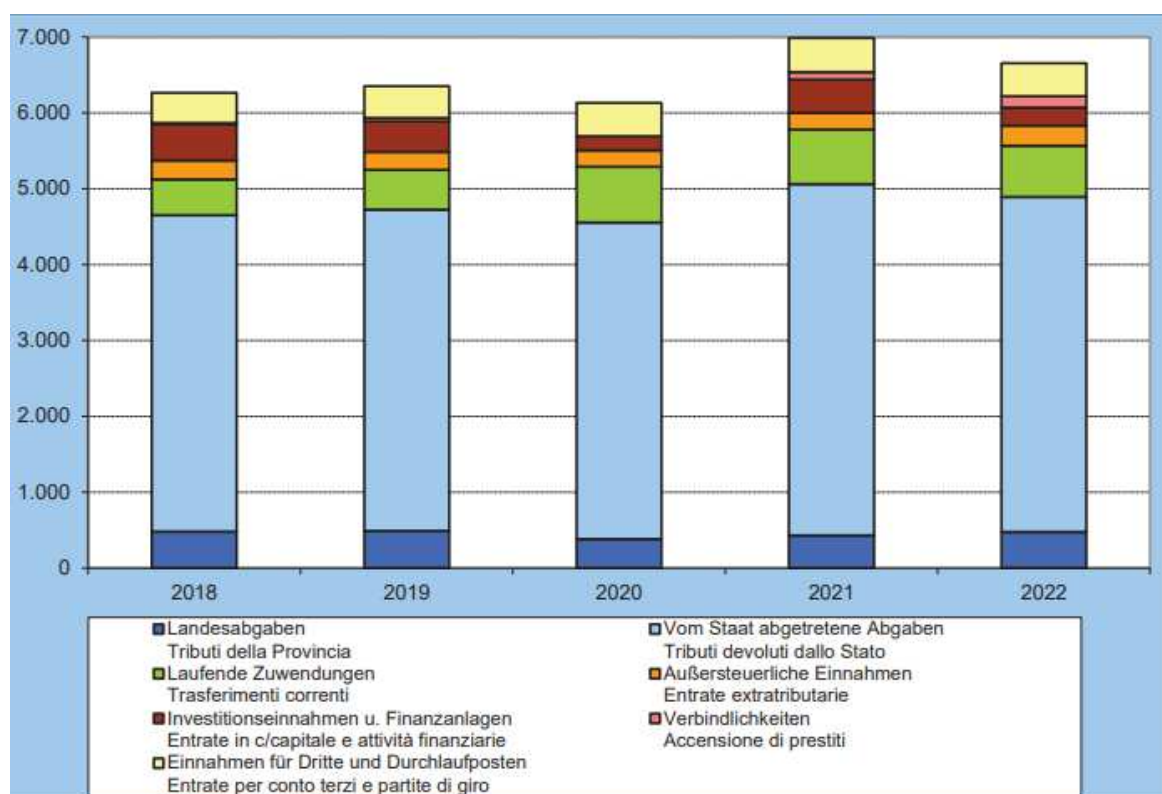
Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2022, All. 10B

Si espone di seguito la composizione percentuale delle entrate accertate nel 2022 (tot. 6.655,7 ml).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2022

Il seguente grafico espone l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2018-2022.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2022

Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti nei vari titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI/ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA	% RESIDUI/ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.891.187.780,68	4.705.398.524,90	96,2	185.789.255,78	3,8
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	678.762.984,05	551.788.888,72	81,3	126.974.095,33	18,7
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	263.259.741,84	235.553.224,50	89,5	27.706.517,34	10,5
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	159.997.581,48	83.944.064,62	52,5	76.053.516,86	47,5
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	78.158.387,09	70.941.666,98	90,8	7.216.720,11	9,2
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	150.000.000,00	150.000.000,00	100,0	0,00	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	6.221.366.475,14	5.797.626.369,72	93,2	423.740.105,42	6,8
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	434.374.229,42	434.326.114,32	100,0	48.115,10	0,0
TOTALI TITOLI	6.655.740.704,56	6.231.952.484,04	93,6	423.788.220,52	6,4

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2022, All. 10B

Il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti rimane sostanzialmente invariato rispetto agli esercizi passati e raggiunge il 93,6 per cento (nel 2021: 93,7; nel 2020: 93,1 per cento).

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate, suddivise per i titoli in cui si articola il rendiconto:

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.842.567.733,51	74,0
2 Trasferimenti correnti	658.634.572,19	10,1
3 Entrate extratributarie	250.586.674,59	3,8
4 Entrate in conto capitale	133.449.346,72	2,0
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	75.894.827,24	1,2
6 Accensione prestiti	150.000.000,00	2,3
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	436.446.579,79	6,7
Totale	6.547.579.734,04	100,0

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2022, All. 10B

La seguente tabella evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto); entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	493.830.000,00	452.330.000,00	-41.500.000,00	- 8,40
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.414.460.213,95	4.564.413.048,11	149.952.834,16	3,40
	Totale titolo 1	4.908.290.213,95	5.016.743.048,11	108.452.834,16	2,21
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	443.524.043,97	628.413.786,60	184.889.742,63	41,69
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	13.312.433,94	9.312.433,94	232,81
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	4.000,00	28.500,00	24.500,00	612,50
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	13.240.785,04	68.375.005,41	55.134.220,37	416,40
	Totale titolo 2	460.768.829,01	710.129.725,95	249.360.896,94	54,12
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101.654.672,00	108.703.181,08	7.048.509,08	6,93
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.319.000,00	3.421.323,60	102.323,60	3,08
3	300 - interessi attivi	840.000,00	864.838,16	24.838,16	2,96
3	400 - altre entrate da redditi di capitale	3.684.531,39	20.486.241,49	16.801.710,10	456,01
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	88.865.347,96	107.942.312,16	19.076.964,20	21,47
	Totale titolo 3	198.363.551,35	241.417.896,49	43.054.345,14	21,70
4	200 - contributi agli investimenti	26.817.061,28	178.847.229,58	152.030.168,30	566,92
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	2.725.000,00	25.215.160,81	22.490.160,81	825,33
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	57.615.000,00	90.150.067,93	32.535.067,93	56,47
4	500 - altre entrate in conto capitale	8.307.796,78	7.590.472,33	-717.324,45	- 8,63
	Totale titolo 4	95.464.858,06	301.802.930,65	206.338.072,59	216,14
5	300 - Riscossione crediti di medio lungo termine	120.312.712,97	73.165.071,65	-47.147.641,32	- 39,19
	Totale titolo 5	120.312.712,97	73.165.071,65	-47.147.641,32	- 39,19
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	308.319.938,36	628.648.126,10	320.328.187,74	103,89
	Totale titolo 6	308.319.938,36	628.648.126,10	320.328.187,74	103,89
9	100 - entrate per partite di giro	426.050.000,00	475.550.000,00	49.500.000,00	11,62
9	200 - entrate per conto terzi	15.200.000,00	22.510.795,72	7.310.795,72	48,10
	Totale titolo 9	441.250.000,00	498.060.795,72	56.810.795,72	12,87
	Totale titoli	6.532.770.103,70	7.469.967.594,67	937.197.490,97	14,35

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione (All. A) e da rendiconto (All. 10A) PAB 2022

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Indicatori	2020	2021	2022
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	94,1%	97,7%	91,3%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	87,6%	91,6%	85,5%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	93,1%	93,7%	93,6%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni - previsioni iniziali)/previsioni iniziali	2,5%	9,9%	10,5%
% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui attivi al 01.01)	78,8%	79,9%	79,2%

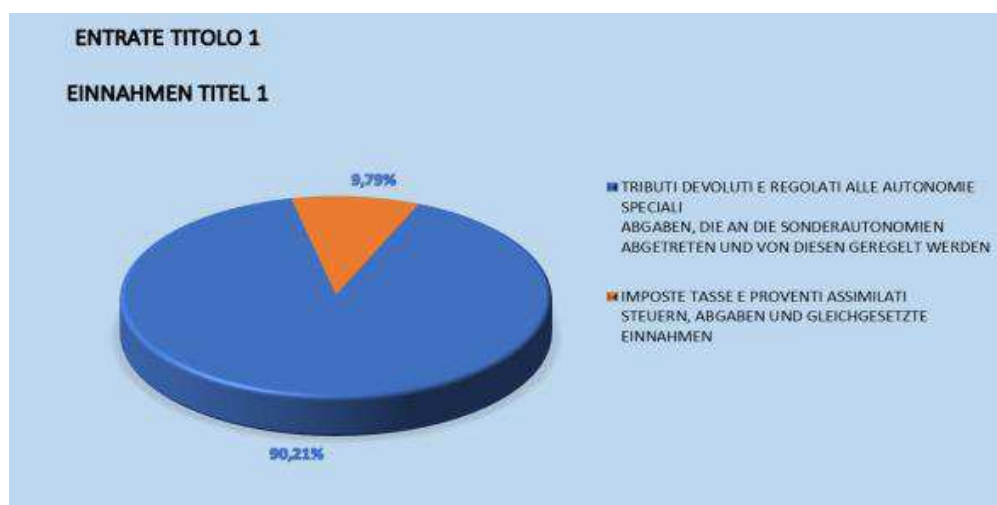
Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2020, 2021 e 2022

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,2 per cento (nel 2021: 79,9 per cento e nel 2020: 78,8 per cento).

5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo 1 sono costituite principalmente dai tributi devoluti dallo Stato (circa il 90 per cento) e, tra questi, i più rilevanti sono: l'Irpef (circa il 38 per cento), l'Iva sugli scambi interni (circa il 18 per cento) e l'Ires (circa il 9 per cento), mentre quasi il 10 per cento sono imposte, tasse e proventi assimilati.

I principali tributi della PAB, invece, sono l'Irap (circa il 7 per cento), la tassa automobilistica provinciale (circa il 2 per cento) e l'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico - PRA (circa il 0,5 per cento).



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto PAB

La seguente tabella espone il raffronto tra i dati del titolo 1 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	4.557.485.222,27	5.060.731.346,23	4.891.187.780,68	11,0	-3,4
Riscossioni in c/competenza	4.333.369.796,61	4.846.835.719,72	4.705.398.524,90	11,8	-2,9

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti PAB 2020, 2021 e 2022, All. 10B

Gli accertamenti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 3,4 per cento), costituiscono il 73,5 per cento di quelli complessivi del bilancio provinciale dell'esercizio 2022 (nel 2021: 72,4 per cento; nel 2020: 74,3 per cento).

Di seguito il dettaglio degli accertamenti (4.891,2 ml) per tipologia di entrate.

	Denominazione	Accertamenti
1010100	Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati	479.013.641,22
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	26.432.429,33
1010120	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità	328.492.594,50
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	17.050.706,56
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	21.657.271,59
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	636.051,07
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	84.588.304,28
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	156.283,89
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	0,00
1010300	Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.412.174.139,46
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.851.790.842,10
1010302	Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG)	444.620.310,86
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedola secca)	36.086.099,19
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	7.760.082,72
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	7.608.081,15
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	9.018,00
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	0,00
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	38.792.752,31
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	37.758.045,67
1010321	IVA sugli scambi interni	900.086.627,78
1010322	IVA sulle importazioni	148.412.635,43
1010323	Imposte sulle assicurazioni	40.925.409,45
1010324	Accisa sui tabacchi	81.988.070,10
1010325	Accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche	69.314.737,98
1010326	Accisa sull'energia elettrica	29.410.021,94
1010327	Accisa sui prodotti energetici	140.243.716,32
1010329	Accisa sul gasolio	0,00
1010330	Imposta sul gas naturale	28.589.965,68
1010332	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	2.952.717,71
1010333	Imposta di registro	69.469.016,58
1010334	Imposta di bollo	59.230.999,05
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	2.000.000,00
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	36.000.000,00
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	136.780,50
1010345	Tassa sulle concessioni governative	3.471.393,47
1010358	Canone radiotelevisivo	32.883,70
1010362	Diritti catastali	6.646.045,69
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	109.599,28
1010395	Alte accise NAC	563.041,91
1010397	Altre ritenute NAC	6.477.911,37
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	165.412.162,47
1010399	Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali N.A.C.	196.275.171,05
1000000	Totale Titolo	4.891.187.780,68

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. D

Si ricorda che, per quanto concerne la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato, le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 hanno introdotto dal

2016 il c.d. principio di cassa³⁶.

Ricorda al riguardo la relazione allegata al rendiconto, che l'effettiva spettanza provinciale dei maggiori tributi devoluti (Irpef, Ires, Iva interna), è determinata negli esercizi successivi a quello di competenza, nei quali sarà determinato ed accertato il saldo (saldo costituito dalla differenza tra quanto spettante e l'acconto annualmente accertato e incassato).

Le modalità di determinazione degli acconti sono state stabilite dal Mef con il decreto 20 luglio 2011 in attuazione dell'articolo 2, comma 108, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in materia di versamenti diretti delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano³⁷.

Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la PAB fa presente che, al ricorrere di tale circostanza, richiede la riduzione dell'acconto nell'anno di competenza³⁸.

L'importo complessivo dei tributi devoluti dallo Stato registra una diminuzione degli accertamenti per 216,6 ml.

Tutti i principali tributi della PAB (Irap, addizionale regionale all'Irpef e tassa automobilistica) registrano accertamenti in aumento rispetto al 2021; gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 432 ml a 479 ml.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle due tipologie in cui si articola il titolo 1 del bilancio provinciale (tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati e 103 -Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali):

³⁶ Un tale meccanismo riguarda tutti i tributi incassati dalla PAB, con la sola eccezione dell'Iva all'importazione e delle imposte sui giochi, per le quali l'accertamento è effettuato - puntualizza la relazione sulla gestione - su stime di spettanza.

³⁷ Registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 2011, Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 8 Economia e finanze, foglio n. 27.

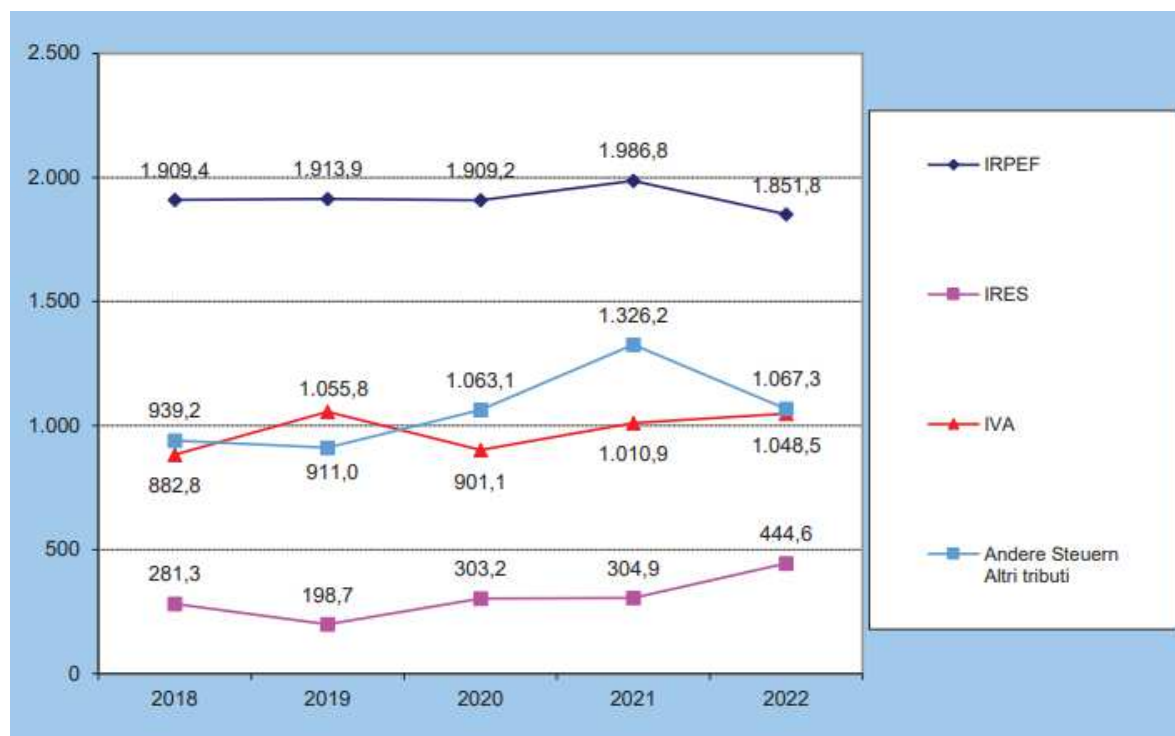
³⁸ Cfr. Relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2022: "Secondo il principio di cassa, per i maggiori tributi (Irpef, Ires, Iva interna) nell'anno di competenza viene incassato ed accertato un acconto. Ciò è dovuto al fatto che per i suddetti tributi la quota spettante alla Provincia ai sensi dello Statuto di Autonomia non è determinata in base al gettito del tributo versato sul territorio provinciale e quindi quantificabile definitivamente nell'anno di competenza, bensì a seguito di calcoli sulla base di dati (elaborazione dichiarazione dei redditi, andamento Pil ecc.) disponibili solamente negli anni successivi. Le modalità di determinazione degli acconti sono definite dal decreto ministeriale 20 luglio 2011, che prevede per ogni tipologia di imposta uno specifico procedimento per la quantificazione. In generale l'acconto è determinato applicando una percentuale (nel 2022 0,79% per l'Iva interna, 1,04% per l'Ires, 1,36% per l'Irpef) al versato nazionale del tributo nell'anno di competenza. Unica eccezione è costituita dall'Irpef, dove la percentuale suddetta non è applicata all'intero gettito nazionale, bensì solo alle ritenute sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. L'effettiva spettanza provinciale è determinata nell'anno N+2; di conseguenza in tale anno è determinato ed accertato anche il saldo da devolvere alla Provincia, dato dalla differenza tra spettanza e acconto. Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la Provincia, quando si rende necessario, richiede la riduzione dell'acconto nell'anno di competenza".

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive di competenza	452.330.000,00	4.564.413.048,11	5.016.743.048,11
Accertamenti	479.013.641,22	4.412.174.139,46	4.891.187.780,68
% Acc./previsioni definitive	105,90	96,66	97,50
Riscossioni competenza	395.724.385,44	4.309.674.139,46	4.705.398.524,90
% Riscossioni comp./acc.	82,61	97,68	96,20
Riscossioni in conto residui	74.052.336,61	63.116.872,00	137.169.208,61
Residui competenza	83.289.255,78	102.500.000,00	185.789.255,78

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati All. 10A - rendiconto 2022 PAB

Riferisce la relazione sulla gestione, che nel 2022 il gettito derivante dalle imposte Irpef, Ires e Iva ammontava, rispettivamente, a 1.851,8 ml (in diminuzione), 444,6 ml (in aumento) e 1.048,5 ml (in aumento). Il gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, di registro, di bollo, sul consumo dei tabacchi e di fabbricazione sulla birra varia tra i 50 e i 200 ml, mentre tutti gli altri tributi danno luogo a proventi inferiori a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato (quota fissa) nel periodo 2018-2022 (in ml).



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2022 PAB

In particolare, l'acconto Irpef registra, rispetto all'anno 2021, un calo del 6,8 per cento (pari a 135 ml); si legge, al riguardo, nella relazione sulla gestione, che tale calo è da porre in relazione alla *“riforma Irpef attuata con la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2022, che ha ridotto le aliquote Irpef da 5 a 4, eliminando l'aliquota al 41% e la riduzione dell'incidenza percentuale da 1,51% a 1,36%. La riforma Irpef nonché l'abrogazione delle detrazioni per i figli a carico (confluiti nell'assegno unico) hanno avuto, su base di simulazioni effettuate dal MEF, un effetto netto negativo sulla spettanza provinciale di 113,5 milioni. Per tale importo, lo Stato ha effettuato un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione di gettito. Inoltre, nonostante la riduzione dell'incidenza percentuale, l'andamento dell'acconto nel corso del 2022 è stato talmente positivo, che si è reso necessario bloccare il riversamento dell'acconto per il mese di dicembre. Poiché le proiezioni di spettanza Irpef (quantificata definitivamente nel 2024) indicavano l'eventualità di un saldo negativo, si è reso necessario il blocco per un importo di oltre 150 milioni di euro”*.

L'Ires, con un gettito di 444,6 ml, è in forte aumento rispetto al 2021 (304,9 ml di euro), registrando un maggior incasso di +139,7 ml (+45,8 per cento). Come si evince dalla relazione sulla gestione *“tale aumento è dovuto alla forte ripresa economica registrata negli anni 2021 e 2022 e alle modalità di versamento dell'imposta stessa, le quali prevedono che nell'anno di competenza le imprese versino gli acconti determinati di norma applicando il criterio storico (Ires determinata in base al reddito dell'anno precedente)”*.

Altresì in aumento è l'accertamento riguardante l'acconto riferito all'Iva interna (900,1 ml), che cresce rispetto al 2021 dell'1,8 per cento (+15,7 ml). Rende noto al riguardo la relazione sulla gestione, che al netto delle riduzioni prudentemente effettuate sugli acconti (100 ml nel 2021 e 68 ml nel 2022), l'acconto Iva sarebbe stato in diminuzione di 16,2 ml (-1,6%) e che *“l'andamento dell'acconto, in controtendenza con il dato di gettito nazionale (+9,8%) è dovuto alla riduzione dell'incidenza percentuale dall'1,02% del 2021 allo 0,79% (-22,6%) nel 2022. A parità di spettanza, un acconto più basso comporta anche un saldo Iva (contabilizzabile nel 2024) più alto”*.

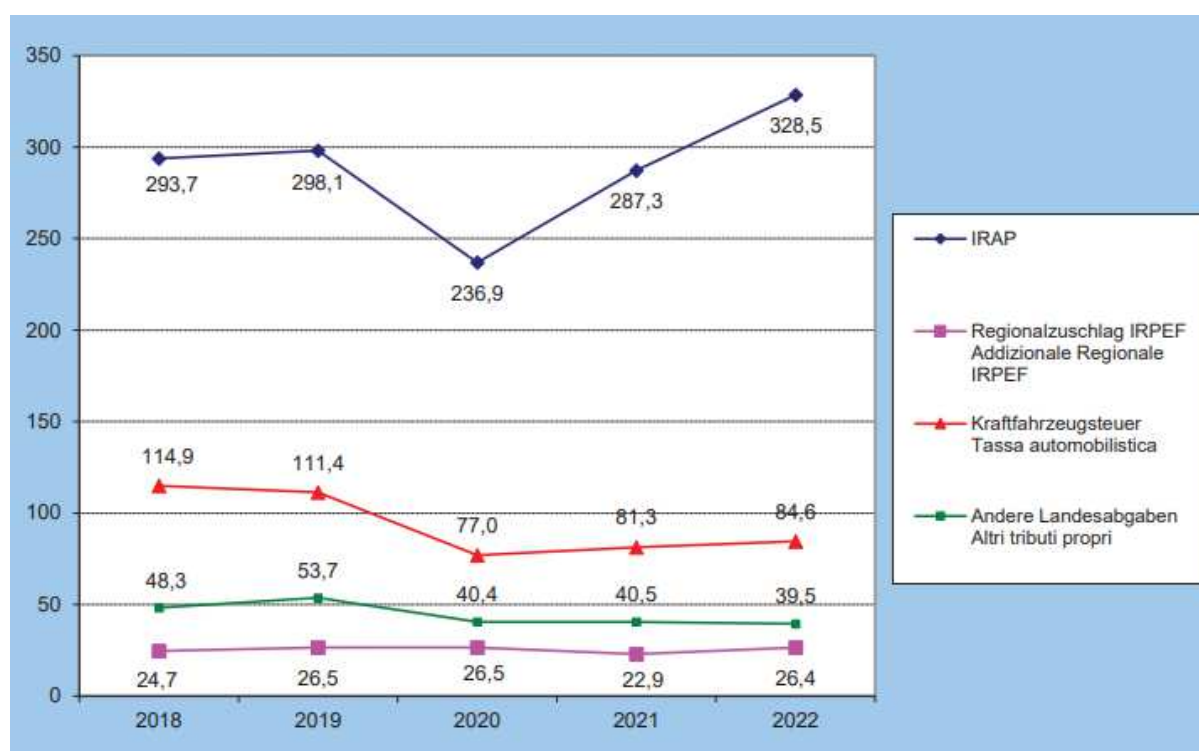
L'Iva all'importazione spettante alla PAB nell'esercizio in esame è accertata per un importo pari a 148,4 ml, in aumento del 17,2% rispetto al 2021. Sempre dalla citata relazione si evince che *“tale incremento è dovuto alla ripresa del commercio internazionale ed all'aumento del prezzo del petrolio e del gas naturale, che costituiscono una parte importante delle importazioni dell'Italia”*.

Gli altri tributi devoluti dallo Stato ammontano a 1.067,3 ml, in diminuzione di 258,9 ml rispetto al 2021; sul punto l'Amministrazione precisa che *“La forte diminuzione è dovuta soprattutto a minori accertamenti per conguagli a saldo dei tributi maggiori (-303 milioni). Com'è noto, nell'anno 2022 sono contabilizzati i conguagli/saldo dell'anno 2020, fortemente influenzati, in termini di calo del gettito, dalla pandemia Covid, mentre il conguaglio contabilizzato nel 2021 era riferito all'anno d'imposta 2019”*.

Infine, in questo contesto illustra, altresì, l'ente che *“essendo il biennio 2020-21 notevolmente condizionato dagli effetti della pandemia Covid risulta utile un confronto anche con il periodo pre-Covid”*.

L'importo accertato per i tributi devoluti nel 2019 è risultato pari a 4.235 milioni di euro. Nel 2020 si è avuto un calo degli accertamenti dell'1,4% (4.177 milioni), mentre nel 2021 si è registrato un aumento del 10,8% (4.629 milioni). Infine nell'anno 2022 gli accertamenti ammontano a 4.412 milioni di euro, con un calo di 217 milioni di euro. Al netto degli arretrati e conguagli degli anni precedenti, nonché delle riduzioni sugli acconti (200 milioni nel 2021 e 218 nel 2022), cioè tenendo conto solo del gettito relativo all'anno di competenza, l'anno 2022 registra un aumento di oltre 112 milioni rispetto al 2021 e di 457 milioni rispetto al 2019".

Il grafico sottostante evidenzia l'andamento dei principali tributi propri della PAB, tributi previsti dallo Statuto di autonomia.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2022 PAB

Come già esposto, tra i tributi propri della PAB, particolare importanza rivestono l'Irap, l'Irpef (addizionale regionale) e la tassa automobilistica provinciale. Nel 2022 gli importi accertati ammontano, rispettivamente, a 328,5 ml (in aumento rispetto all'anno precedente di 41,2 ml), 26,4 ml (in aumento rispetto al 2021) e 84,6 ml (in aumento rispetto al 2021 di 3,3 ml). Gli accertamenti concernenti gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.), sono diminuiti e sono pari a 39,5 ml (2021: 40,5 ml).

Per quanto concerne, in particolare, il gettito dell'Irap, l'Amministrazione riferisce che "Il gettito dell'Irap accertato nell'anno 2022 è risultato pari a 328,5 milioni di euro, valore che supera sia i livelli

prepandemia (+10,2% rispetto al 2019) sia l'accertato 2021 (+14,3%). Tale incremento di gettito è principalmente dovuto dall'aumento dell'aliquota ordinaria IRAP, fissata al 3,9% per l'anno 2022. Il gettito accertato Irap 2022 è composto per 163,1 milioni di euro dall'Irap pubblica, stabile rispetto al 2021 (163,3 milioni di euro), mentre i restanti 165,4 milioni di euro che residuano si riferiscono all'Irap privata, che ha subito un aumento del 33,3% rispetto al dato del 2021 (124 milioni di euro)".

Con riguardo all'addizionale regionale all'Irpef si registrano accertamenti nel 2022 per 26,4 ml (+3,5 ml rispetto al 2021, pari a +15,3 per cento), i cui incrementi sono da porre in relazione *"alla ripresa del mercato del lavoro dopo i lunghi periodi di lockdown nell'anno precedente"*. In questo quadro, sottolinea la PAB, nei documenti allegati al bilancio, nell'anno 2022 sono stati modificati gli scaglioni IRPEF portando l'ultimo scaglione a 50.000 euro e che, per assorbire e neutralizzare questa manovra fiscale, è stata introdotta a livello provinciale, un'ulteriore detrazione per tutti i contribuenti con redditi superiori a 50.000 euro.

In merito al gettito dei tributi legati al settore automobilistico, l'Amministrazione evidenzia *"una leggera ripresa"* degli accertamenti, con un aumento da 81,3 ml del 2021 a 84,6 ml del 2022, da ricondursi *"alla parziale ripresa delle immatricolazioni da parte delle società di noleggio di veicoli senza conducente e dell'attività di riscossione coattiva"*. In particolare, con nota del 3 aprile 2023, la PAB ha fatto presente che gli importi riscossi dalla medesima nel triennio 2020-2022 (rilevazione effettuata per cassa) ricomprendono *"importi con scadenze di pagamento di competenza di esercizi differenti. Gli importi corrisposti decorso il termine di pagamento sono comprensivi di sanzioni per ritardato pagamento, di misura variabile a seconda della data del versamento, e degli interessi"*.

Nel dettaglio gli importi del triennio:

Anno	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui	Riscossioni totali
2020	€ 76.960.698,34	€ 75.593.341,07	€ 1.020.783,53	€ 76.614.124,60
2021	€ 81.257.541,51	€ 80.363.348,00	€ 1.367.357,27	€ 81.730.705,27
2022	€ 84.588.304,28	€ 83.542.101,61	€ 894.193,51	€ 84.436.295,12

Fonte: Rip. finanze - nota del 3 aprile 2023 PAB

Si rileva un generalizzato incremento degli accertamenti e delle riscossioni.

Di seguito si riporta l'andamento del gettito non riscosso della tassa automobilistica regionale, secondo quanto comunicato dal Collegio dei revisori.

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (2020-2022)	2020	2021	2022
Gettito lordo teorico al 31/12 sulla base dell'effettivo parco circolante (A)	87.215.017,37	87.785.444,24	92.746.216,39
Esenzioni/riduzioni (B) riconosciute sui veicoli indicati in nota ⁽³⁾	5.297.608,86	8.121.946,99	10.743.598,09
Gettito netto teorico (A-B)	81.917.408,51	79.663.497,25	82.002.618,30
Pagamenti spontanei nei termini	59.851.472,88	56.511.171,09	57.994.408,73
Ravvedimenti spontanei ⁽¹⁾ :	14.137.831,11	15.728.999,20	14.396.075,75
- di cui tributi	13.850.286,76	15.422.572,46	14.161.392,30
Pagamenti su avvisi bonari ⁽¹⁾⁽²⁾ :	2.292.509,40	1.889.374,12	0,00
- di cui tributi	2.190.960,97	1.789.902,78	0,00
Atti di accertamento (emessi) o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento ⁽¹⁾ :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00		0,00
Riscossioni su atti di accertamento o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento ⁽¹⁾ :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossione coattiva atti di accertamento, sia diretta, sia affidata a terzi ⁽¹⁾ :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Accertamenti con diretta iscrizione a ruolo al netto degli sgravi ⁽¹⁾ :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni a seguito di diretta iscrizione a ruolo ⁽¹⁾ :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Gettito non riscosso	6.024.687,90	5.939.850,92	9.846.817,27

⁽¹⁾ Importo complessivo, comprensivo di tributi, sanzioni e interessi.

⁽²⁾ Da compilarsi nel caso in cui l'amministrazione abbia emesso avvisi bonari.

⁽³⁾ Esenzioni/riduzioni.

Fonte: cfr. sezione III (quesito 36) del questionario/relazione sul rendiconto 2022 trasmesso dal Collegio dei revisori in data 23 maggio 2023

Infine, in esito a specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano, la Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha dedotto che “Con riguardo al gettito non riscosso sono state adottate le seguenti misure: - Fase precedente alla riscossione coattiva: Nell'anno successivo al termine di pagamento viene estratto, con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia, con il quale la Provincia autonoma di Bolzano ha stipulato un accordo di cooperazione, l'elenco delle posizioni tributarie per le quali l'obbligo tributario non risulta assolto in maniera regolare (assenza di versamento oppure versamento insufficiente). Agli intestatari di tali posizioni viene pertanto inviato da parte della società partecipata Alto Adige Riscossioni, incaricata della gestione del tributo e della riscossione coattiva, un avviso con il quale si segnala l'irregolarità e la possibilità di regolarizzare le relative posizioni mediante ravvedimento operoso, ovvero corrispondendo, oltre alla tassa dovuta, la sanzione in maniera ridotta e gli interessi legali. - Riscossione coattiva: Entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello nel quale la tassa automobilistica era originariamente dovuta la Provincia autonoma di Bolzano provvede, sempre mediante Alto Adige Riscossioni, al recupero della tassa non

pagata direttamente mediante ingiunzione di pagamento ex R.D. n. 639/2010. Contestualmente, cessa per il contribuente la possibilità di regolarizzare le posizioni mediante ravvedimento operoso. L'intera fase di riscossione coattiva è poi gestita da Alto Adige Riscossioni, che effettua le azioni di recupero previste dalla vigente normativa, le quali consistono in particolare in procedure sia cautelari (fermi amministrativi ed ipoteche) ed esecutive (pignoramenti a vario titolo su beni mobili o immobili, stipendi, pensioni e conti correnti). Con riferimento agli anni del triennio in argomento, si segnala che la fase di riscossione coattiva sarà iniziata per l'anno 2020 nell'anno in corso, mentre la campagna di avvisi di irregolarità è già stata completata per le annualità 2020 e 2021 e avverrà nel corso del 2023 per l'anno 2022".

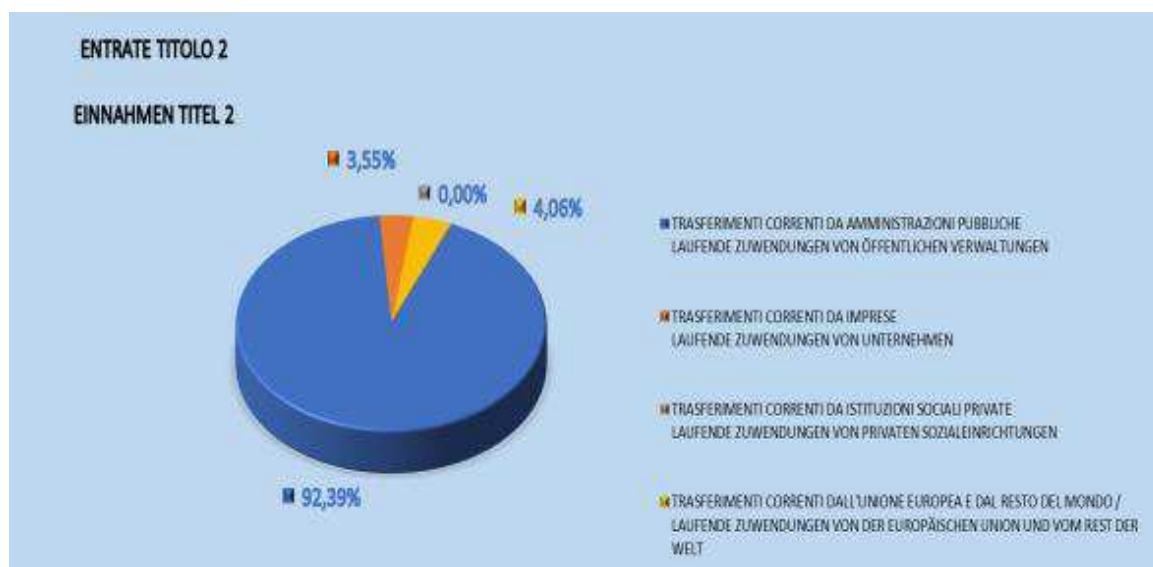
In argomento, nel questionario/relazione del Collegio dei revisori dei conti della PAB sul rendiconto 2022, trasmesso in data 22 maggio 2023 in risposta ad apposito quesito (n. 36 della sezione III – gestione contabile) i revisori hanno fatto presente che *“le esenzioni, che determinano la mancata esigibilità della tassa per i periodi tributari con decorrenza nell'anno in oggetto, riguardano principalmente le esenzioni per veicoli con alimentazione ecosostenibile e quelle a favore di persone con disabilità, previste dalla normativa sia statale che provinciale. Le riduzioni, previste per veicoli con particolare destinazione d'uso o di interesse storico e collezionistico, sono invece già ricomprese nel calcolo del gettito lordo teorico...”* e che *“al termine del triennio in oggetto, la procedura di recupero coattivo mediante ingiunzione ex r.d. n. 639/1910 era stata svolta solo con riferimento alle annualità fino al 2019. Il recupero coattivo per gli importi dovuti dagli anni 2020 in poi avverrà, come previsto dall'art. 5, comma 51 d.l. n. 953/1982, entro il terzo anno successivo a quello in cui doveva essere effettuato il pagamento. Non si registrano pertanto, alla data del 31/12/2022, incassi derivanti da ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 a titolo di tassa automobilistica per il triennio 2020-2022, in quanto le relative ingiunzioni di pagamento saranno emesse dal 2023 in poi.”*

5.3 Le altre entrate

Trasferimenti correnti

Le entrate del titolo 2 sono costituite principalmente da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (circa il 92 per cento), di cui circa il 96 per cento sono trasferimenti dello Stato, trasferimenti correnti da imprese (3,6 per cento) e trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo (4 per cento).

Di seguito si espone graficamente la ripartizione delle entrate del titolo 2.



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 PAB – verbale n. 21 del 19 aprile 2023

La seguente tabella riporta un raffronto tra i dati del titolo 2 (trasferimenti correnti) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	731.343.462,52	720.859.014,35	678.762.984,05	-1,4	-5,8
Riscossioni in c/competenza	611.794.070,05	602.475.435,99	551.788.888,72	-1,5	-8,4

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022 PAB, All. 10B

Gli accertamenti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, costituiscono il 10,2 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle quattro tipologie in cui si articola il titolo 2 del bilancio provinciale.

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	628.413.786,60	13.312.433,94	28.500,00	68.375.005,41	710.129.725,95
Accertamenti	627.117.499,68	24.084.013,24	3.500,00	27.557.971,13	678.762.984,05
% Acc./previsioni definitive	99,79	180,91	12,28	40,30	95,58
Riscossioni competenza	514.025.372,96	23.893.383,21	3.500,00	13.866.632,55	551.788.888,72
% Riscossioni comp./acc.	81,97	99,21	100,00	50,32	81,29
Riscossioni in conto residui	103.854.057,92	318.347,73	0,00	2.673.277,82	106.845.683,47
Residui competenza	113.092.126,72	190.630,03	0,00	13.691.338,58	126.974.095,33

Fonte: rendiconto 2022 PAB, All. 10A

In base alle vigenti norme finanziarie gli accertamenti del titolo 2, che ammontano per l'anno 2022 a 678,8 ml di euro, comprendono, in particolare, i rimborsi dallo Stato della funzione scuola (250 ml) ed ai relativi arretrati (100 ml), nonché le funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, lavoro, catasto e opere idrauliche (50 ml). Dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto si evince che "per i trasferimenti statali sono stati inoltre accertati 203,9 milioni di

euro, per le assegnazioni da amministrazioni locali 23,2 milioni di euro, per quelle da imprese ed istituzioni sociali private 24,1 milioni di euro e per le entrate UE di parte corrente sono stati accertati 27,6 milioni di euro. Nell'ambito delle assegnazioni statali si tratta in gran parte di trasferimenti compensativi per minori entrate determinate dalla riforma fiscale statale, in particolare di 113,5 milioni di euro per la riduzione del gettito dalle devoluzioni IRPEF (modifica aliquote e scaglioni) e di 20,1 milioni di euro relativi all'IRAP (esenzione ditte individuali, lavoratori autonomi e professionisti). Le entrate destinate a fronteggiare l'emergenza Covid ammontano a 22,4 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai trasferimenti complessivi allo stesso scopo nel corso dell'esercizio 2021 (219,2 milioni di euro). Infine, si segnala che nel corso del 2022, nell'ambito delle attività per l'attuazione del PNRR e del PNC, è stato accertato l'importo di 2,9 milioni di euro”.

Con riguardo all'impatto della fase emergenziale da COVID-19 sulla gestione finanziaria in termini di minori entrate, maggiori assegnazioni e spese, la PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha illustrato: *“In termini generali la fase emergenziale ha prodotto un impatto lieve nel medio termine. I robusti interventi provinciali, uniti alle risorse messe in campo dal Governo centrale, hanno permesso di evitare il propagarsi di crisi sistemiche sul territorio e il prodursi di serie conseguenze sul tessuto economico locale. Gli indicatori macroeconomici provinciali (andamento dei volumi di bilancio, trend relativo agli avanzi di amministrazione, indebitamento, capacità di spesa e margine corrente) non mostrano segni di impatti sostanziali. Con riferimento alle minori entrate tributarie, le diverse disposizioni legislative avevano stimato l'entità dei ristori da corrispondersi alle regioni e province a statuto speciale per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente in 370 milioni e 44,08 milioni di euro. Per l'anno 2020 l'importo del minor gettito (differenza tra spettanza 2020 e media triennale 2017-2019) è stato quantificato in modo definitivo ed ammonta a 273 milioni di euro. Risultando inferiore all'anticipo corrisposto nel 2020 (370 milioni) la Provincia dovrà restituire la differenza, pari a 97 milioni di euro. Per l'anno 2021, sulla base dei dati attualmente disponibili, la differenza tra spettanza annuale e media triennale 2017-2019 risulta essere positiva, ne consegue che il ristoro assegnato dallo Stato, pari a 44,08 milioni, verrà anch'esso restituito.”*

L'entità dei relativi trasferimenti vincolati ammonta, nel 2022, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione finanze, a 22,6 ml (accertamenti, di cui riscossi 22,5 ml), a fronte di impegni per 32,1 ml (di cui pagati 14,6 ml)³⁹.

³⁹ La Ripartizione finanze della PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha fornito apposita tabella concernente l'entità dei trasferimenti vincolati dallo Stato a fronte dell'emergenza, la loro destinazione ed utilizzo (impegni e pagamenti) con indicazione dei relativi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale (2022). Trattasi, in particolare, di n. 18 capitoli di entrata (E02101.3020, E02101.3230, E02101.3320, E02101.3680, E02101.3740, E02101.3770, E02101.3800, E02101.3830, E04200.1710, E04200.1770, E04200.1830, E04200.1860, E04200.1890, E04200.1920, E04200.1980, E04200.2250, E04200.2340, E04200.2370) e di n. 46 capitoli di spesa (U01062.2115, U01081.1360, U01081.1365, U01081.1370, U01081.1375, U01081.1380, U01081.1385, U01081.1390, U01111.0100, U04041.0605, U05012.5565, U05012.5570, U05012.5575, U05012.5580, U05021.0035, U05021.0040, U05021.0045, U05021.0050, U05021.0055, U05022.8415, U08022.0200, U09021.1025, U09022.0725, U09022.0726, U09022.0727, U09081.0190, U09081.0195, U09081.0200, U09081.0205, U09081.0210, U09082.0130, U09082.0135, U10012.0040,

Entrate extratributarie

Le entrate del titolo 3 sono costituite principalmente da rimborsi e altre entrate correnti (circa il 47 per cento), da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (43 per cento), da altre entrate da redditi da capitale (7,8 per cento), così graficamente ripartite:



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 PAB – verbale n. 21 del 19 aprile 2023

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 3 (entrate extratributarie) del rendiconto nell'ultimo triennio.

U10022.0610, U11012.0565, U12052.0195, U13011.2390, U13011.2425, U13052.0745, U13052.0750, U13052.0755, U13052.0760, U13052.0765, U13052.2430, U15011.0065, U15011.0070).

Titolo 3	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	217.553.444,23	217.901.842,66	263.259.741,84	0,2	20,8
Riscossioni in c/competenza	195.279.267,46	196.594.623,22	235.553.224,50	0,7	19,8

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022 PAB - All. 10B

Gli accertamenti delle entrate extratributarie risultano aumentati (nel 2022: 263,3 ml di euro; nel 2021: 217,9 ml di euro). L'Amministrazione riferisce, nella Relazione sulla gestione, che trattasi, in gran parte, di rimborsi ed altre entrate correnti (123,8 milioni di euro) e di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (113,3 milioni di euro). Nel 2022 le entrate da redditi da capitale (p.es. dividendi) ammontano a 20,6 milioni di euro.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 3 del bilancio provinciale:

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	108.703.181,08	3.421.323,60	864.838,16	20.486.241,49	107.942.312,16	241.417.896,49
Accertamenti	113.284.067,44	4.977.052,63	648.927,12	20.568.138,77	123.781.555,88	263.259.741,84
% Acc./previsioni definitive	104,21	145,47	75,03	100,40	114,67	109,05
Riscossioni competenza	102.205.193,53	2.993.560,91	455.881,67	20.568.138,77	109.330.449,62	235.553.224,50
% Riscossioni comp./acc.	90,22	60,15	70,25	100,00	88,33	89,48
Riscossioni in conto residui	10.607.583,80	432.842,80	73.391,19	0,00	3.919.632,30	15.033.450,09
Residui competenza	11.078.873,91	1.983.491,72	193.045,45	0,00	14.451.106,26	27.706.517,34

Fonte: rendiconto 2022 PAB, All. 10°

Entrate in conto capitale

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 4 (entrate in conto capitale) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 4	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	96.201.332,18	177.727.553,91	159.997.581,48	84,7	-10,0
Riscossioni in c/competenza	46.620.877,38	101.119.642,42	83.944.064,62	116,9	-17,0

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022 PAB, All. 10B

Gli accertamenti del titolo 4 – secondo quanto evidenziato nella relazione sulla gestione -, pari a 160 ml, sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente e si *"riferiscono a contributi agli investimenti (106,5 milioni di euro, di cui 58,3 milioni di euro per interventi nell'ambito del PNRR e PNC), ad altri trasferimenti in conto capitale (8,1 milioni di euro), ad alienazione di beni patrimoniali (39,5 milioni di euro) e a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (5,9 milioni di euro). Rispetto al 2021 la tipologia dei contributi agli investimenti è aumentata di 26,0 milioni di euro; sono diminuiti gli altri trasferimenti in conto capitale di 8,1 milioni, le alienazioni di beni patrimoniali di 16,3 milioni e i rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese di 19,3 milioni di euro"*.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 4 del bilancio provinciale:

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	178.847.229,58	25.215.160,81	90.150.067,93	7.590.472,33	301.802.930,65
Accertamenti	106.481.561,64	8.059.222,70	39.521.671,12	5.935.126,02	159.997.581,48
% Acc./previsioni definitive	59,54	31,96	43,84	78,19	53,01
Riscossioni competenza	32.176.856,30	8.059.222,70	39.521.671,12	4.186.314,50	83.944.064,62
% Riscossioni comp./acc.	30,22	100,00	100,00	70,53	52,47
Riscossioni in conto residui	44.330.514,06	0,00	3.795.690,50	1.379.077,54	49.505.282,10
Residui competenza	74.304.705,34	0,00	0,00	1.748.811,52	76.053.516,86

Fonte: rendiconto 2022 PAB, All. 10°

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 5	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	89.491.891,80	261.254.143,61	78.158.387,09	191,9	-70,1
Riscossioni in c/competenza	81.984.217,86	255.162.751,04	70.941.666,98	211,2	-72,2

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022 PAB, All. 10B

Il titolo si articola in una unica tipologia di entrata. Confluiscono in questo titolo le entrate per alienazioni di attività finanziarie, nonché le riscossioni dei crediti. Le medesime, che hanno registrato nel corso del 2022 accertamenti per 78,2 ml, si riferiscono a riscossioni di crediti a medio-lungo termine e, in particolare, a rientri dai fondi di rotazione per 7,4 milioni di euro da imprese, per 68,4 milioni di euro da amministrazioni pubbliche e per 2,4 milioni di euro da famiglie.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 5 del bilancio provinciale:

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	73.165.071,65	73.165.071,65
Accertamenti	78.158.387,09	78.158.387,09
% Acc./previsioni definitive	106,82	106,82
Riscossioni competenza	70.941.666,98	70.941.666,98
% Riscossioni comp./acc	90,77	90,77
Riscossioni in conto residui	4.953.160,26	4.953.160,26
Residui competenza	7.216.720,11	7.216.720,11

Fonte: rendiconto 2022 PAB, All. 10A

Entrate da accensione prestiti

Di seguito l'andamento del titolo 6 (entrate da accensione prestiti) del bilancio provinciale:

Titolo 6	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	0,00	102.000.000,00	150.000.000,00	n.d	47,1
Riscossioni in c/competenza	0,00	102.000.000,00	150.000.000,00	n.d	47,1

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022 PAB, All. 10B

Il titolo si articola in una unica tipologia di entrata.

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	628.648.126,10	628.648.126,10
Accertamenti	150.000.000,00	150.000.000,00
% Acc./previsioni definitive	23,86	23,86
Riscossioni competenza	150.000.000,00	150.000.000,00
% Riscossioni comp./acc.	100,00	100,00
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00
Residui competenza	0,00	0,00

Fonte: rendiconto 2022 PAB, All. 10A

Gli accertamenti complessivi per l'accensione di prestiti nel 2022 ammontano a 150 ml (nel 2021: 102 ml). Il prestito è finalizzato all'aumento di capitale della società partecipata Infranet spa, aspetto relativamente al quale si rimanda al capitolo 9.2 della presente relazione.

Entrate per conto terzi e partite di giro

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 9 (entrate per conto terzi e partite di giro) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 9	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Accertamenti	438.108.615,87	447.253.092,78	434.374.229,42	2,1	-2,9
Riscossioni in c/competenza	437.852.048,13	446.655.400,03	434.326.114,32	2,0	-2,8

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022 PAB, All. 10B

Rispetto all'esercizio precedente gli accertamenti diminuiscono del 2,9 per cento.

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata in cui si articola il titolo 9 del bilancio provinciale:

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Entrate per partite di giro	Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	475.550.000,00	22.510.795,72	498.060.795,72
Accertamenti	416.788.206,95	17.586.022,47	434.374.229,42
% Acc./previsioni definitive	87,64	78,12	87,21
Riscossioni competenza	416.770.846,73	17.555.267,59	434.326.114,32
% Riscossioni comp./acc.	100,00	99,83	99,99
Riscossioni in conto residui	1.904.997,85	215.467,62	2.120.465,47
Residui competenza	17.360,22	30.754,88	48.115,10

Fonte: rendiconto 2022 PAB, All. 10A

I principali accertamenti sono riconducibili al titolo 9 - tipologia 100 (Entrate per partite di giro) e riguardano: 82,2 ml (*split payment* – Iva da riservare all’Erario – l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile – capitolo E09100.0540 - nel 2021: 75,7 ml); 88,4 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d’acconto d’imposta – capitolo E09100.0000 - nel 2021: 96,6 ml); 55,6 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative – l. n. 335/1995 - E09100.0090 - nel 2021: 56,4 ml); 67,8 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d’acconto d’imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi – E09100.0800 - nel 2021: 71,2 ml); 39,4 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali – E09100.0920 - nel 2021: 42,5 ml).

6 LE SPESE

È stato oggetto di specifica richiesta istruttoria, anche con riferimento al 2022, lo stato di attuazione delle misure intraprese dalla PAB nel contesto degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015), obiettivi richiamati anche nel programma di Giunta provinciale 2018-2023⁴⁰. Si ricorda che, a tal fine, l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) evidenzia, su apposita piattaforma online, i dati riferiti alla Provincia (indicatori globali degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU)⁴¹.

La Ripartizione finanze ha fatto presente, con nota del 3 aprile 2023, che anche nel 2022 è continuato il lavoro della Giunta provinciale concernente la strategia globale di sostenibilità, ricordando che *“La Giunta provinciale ha dichiarato nel preambolo del Programma di Governo 2018-2023 di impegnarsi per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN sustainable development goals). Per questo è stato approvato il 20/07/2021 con la delibera 627 il documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige: “Everyday for future – Insieme per la sostenibilità”.*

I sette ambiti d'intervento prioritari per l'Alto Adige sono:

1. contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
2. competitività;
3. sicurezza sociale e pari opportunità;

⁴⁰ Di seguito si riportano i 17 obiettivi concordati da 193 Nazioni nel 2015:

1. sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente equa e di qualità;
5. parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;
7. energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
8. buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
9. innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
11. città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
12. utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
14. utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione;
16. pace e giustizia: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;
17. rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

⁴¹ Cfr. [SDG Tracker Alto Adige \(provinz.bz.it\)](https://sdg-tracker.provinz.bz.it).

4. la salvaguardia degli ambienti naturali e delle biodiversità;
5. modifica delle abitudini di consumo e della produzione;
6. servizi pubblici di alta qualità;
7. trasparenza e giustizia.

6.1 Le direttive e le misure di contenimento della spesa

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 79, c. 4, dello Statuto di autonomia, l'art. 21-bis, c. 3, della l.p. n. 1/2002, prevede che la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale, al fine di assicurare il concorso della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto art. 79 "istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento".⁴².

L'Organismo di valutazione della Provincia, in esito a specifica richiesta istruttoria, già con nota del 17 marzo 2022, aveva fatto presente che *"La Provincia ha comunicato, riferendosi a quanto disposto dagli ultimi Documenti di economia e finanza provinciale e dalle relative Note di aggiornamento, che l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica nei confronti degli enti di cui all'art. 79, comma 3, dello Statuto rimane sospesa fino al 2023, in ragione del persistere della crisi"* in relazione all'emergenza sanitaria intercorsa; ulteriori puntualizzazioni erano state fornite dalla Ripartizione finanze, con nota del 1° aprile 2022, secondo cui *"le misure di contenimento della spesa pubblica sono state quindi esplicitamente sospese per l'anno 2020 e implicitamente per gli anni 2021-2023, definendo che da quel momento in poi al fine di rendere le misure compatibili con il quadro economico queste sarebbero state definite nel DEFP. Tutte le risorse disponibili sono state utilizzate per fronteggiare la crisi e pertanto l'Amministrazione non è stata in condizione di porre in essere misure di contenimento. Si rappresenta inoltre che tali misure sono state altresì momentaneamente sospese per il periodo 2022-2024. La situazione di stato di emergenza pandemico/sanitario – e di conseguenza anche economico – ha imposto all'Amministrazione una revisione del proprio piano di azione in termini di razionalizzazione. È ferma volontà della Amministrazione provinciale proseguire sulla strada tracciata nel corso degli ultimi anni della razionalizzazione della spesa, ma ciò, al momento non può che prescindere da un lavoro – in corso di svolgimento – per rendere le misure*

⁴² Prevede, inoltre, l'art. 21-bis c. 4 della l.p. n. 1/2002, che "gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle istruzioni di cui al comma 3 da parte delle unità organizzative della Provincia e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato".

*intraprese o da intraprendersi compatibili con l'andamento economico-finanziario*⁴³.

Il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2022-2024, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 534/2021, puntualizza sul punto che *“Pur ispirandosi sempre al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, in ragione del persistere della crisi, la Provincia Autonoma di Bolzano sospende per gli esercizi 2022-2024 l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica”*.

Si ricorda che, con la deliberazione di Giunta n. 818/2020 erano state approvate specifiche direttive di contenimento della spesa riferite *“all'Amministrazione provinciale 2021-2023”* (cfr. lett. A) e *“agli enti elencati nella deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 2018, n. 978 Allegato A, ad eccezione degli enti locali: 2021 – 2023”* (cfr. lett. B). Le prime riguardavano, in particolare, il settore del personale, quello informatico e della digitalizzazione, delle autovetture, degli immobili (manutenzioni e gestione del patrimonio), dell'approvvigionamento dei beni e servizi e delle pubblicazioni. Quelle rivolte agli enti intervenivano, invece, negli ambiti della programmazione e della pianificazione delle risorse, dei finanziamenti ai medesimi, del personale, degli appalti pubblici, dell'*Information Technology*, della manutenzione degli immobili, del management dei crediti, delle pubblicazioni e delle spese postali e per autovetture/mezzi di trasporto. La Corte dei conti aveva espresso, nei precedenti controlli, perplessità in ordine alla genericità delle misure, in assenza di una precisa quantificazione del relativo impatto.⁴⁴

In questo quadro, con deliberazione n. 1041 del 7 dicembre 2021, la Giunta ha approvato il *“Piano della Provincia autonoma di Bolzano nell'acquisto centralizzato per gli anni 2022-2023”*, che dà conto di *“convenzioni quadro attive”* (es. gas naturale, libri, derrate alimentari), *“da attivare”* (es. sale per disgelo stradale, telecamere per raccolta dati) e *“accordi quadro da attivare nel biennio”* (es. servizio elicotteri, prodotti e materiale per le pulizie, veicoli elettrici, manutenzione automezzi, nonché materiale edile, elettrico, manutentivo).

Si rileva, infine, che con deliberazione n. 763 del 25 ottobre 2022 (*“Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2023-2025”*), la PAB ha previsto di adottare le seguenti misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica:

“- Assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno;

⁴³ Si veda anche la deliberazione di Giunta n. 534 del 22 giugno 2021, approvativa del documento di economia e finanza provinciale, DEFP 2022-2024, con la quale l'organo esecutivo ha deciso, nel perdurare della situazione emergenziale Covid-19, quanto di seguito riportato: *“Pur ispirandosi sempre al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, in ragione del persistere della crisi, la Provincia autonoma di Bolzano sospende per gli esercizi 2022-2024 l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica”*.

⁴⁴ Negli esercizi passati l'Organismo di valutazione della PAB aveva formulato riserve, raccomandando all'ente di *“formulare direttive specifiche almeno per gruppi omogenei di enti, avvalendosi anche del supporto delle strutture competenti per materia, in modo da favorire un esercizio più attivo della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale provinciale integrato”*.

- *Prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità “smart working” come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale;*
- *Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale;*
- *Elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento;*
- *Razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell’Amministrazione e degli Enti strumentali;*
- *Razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati;*
- *Razionalizzazione dell’acquisto di quotidiani e riviste specializzate;*
- *Revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto;*
- *Analisi di convenienza con riferimento all’attività svolta dalla tipografia provinciale”.*

Con deliberazione n. 144 dell’8 marzo 2022, la PAB ha istituito il progetto “*Revisione del bilancio*”, il quale ha come obiettivo “*quello di rivedere sistematicamente – entro il 30/06/2023 – la spesa del bilancio provinciale in tutte le aree e i settori in termini di efficacia, effettività ed efficienza e di sviluppare proposte per la Giunta provinciale per incrementare i menzionati indicatori*”. Illustra la deliberazione che l’obiettivo del progetto è, tra gli altri, quello di “*identificare in accordo con i competenti uffici quelle spese che possono essere finanziate con fondi europei (fondi strutturali europei e PNRR) e mirare al finanziamento di queste spese in via prioritaria attraverso i menzionati fondi UE, così da determinare uno sgravio del bilancio provinciale. Inoltre, nell’ambito del progetto devono essere specificamente determinate quelle aree relative alla concessione di contributi nelle quali una rafforzata implementazione del metodo delle procedure di gara consenta una più efficace ed efficiente attribuzione di contributi, sussidi e incentivi*”. L’implementazione e la struttura organizzativa del progetto seguono - secondo quanto approvato - il modello e il metodo della “*Joint review*” (revisione congiunta), con l’istituzione di un gruppo centrale che, su incarico della Giunta provinciale e in collaborazione con le strutture organizzative e i vari *stakeholders* interni ed esterni, è chiamato ad elaborare proposte;

Per la gestione organizzativa, il coordinamento complessivo del progetto medesimo, la gestione del citato gruppo centrale nonché la predisposizione della relazione finale, la Giunta provinciale ha istituito un incarico speciale strategico, per il periodo dal 15 aprile 2022 al 31 luglio 2023, ai sensi dell’art. 2, c. 3 del d.P.P. n. 15/2019, al cui titolare è stato affiancato il gruppo centrale, composto da esperti interni ed esterni (cfr. deliberazione di Giunta n. 145/2022); l’incarico speciale è collocato all’interno della Ripartizione finanze della PAB e tra i compiti si segnalano quelli di elaborare singoli obiettivi strategici, al fine di verificare in modo sistematico le spese dell’intero bilancio provinciale con riferimento agli indicatori di efficacia, efficienza ed effettività e di formulare concrete proposte alla Giunta per addivenire a un miglioramento dei medesimi. L’incarico puntualizza la

deliberazione di Giunta n. 791/2022, si colloca all'interno di un progetto (in corso) nell'ambito del quale è attivo apposito gruppo di lavoro "Analisi del bilancio provinciale".⁴⁵ Le seguenti notizie sono state fornite dalla PAB, nell'ambito dell'attività di verifica a campione delle poste contabili, con nota del 14 marzo 2023:

"Le fasi svolte fino al 31.12.2022 hanno interessato, tra l'altro:

- 1. un'analisi delle fonti informative e degli indicatori utili a effettuare valutazioni di efficienza/efficacia;*
- 2. un'analisi macro della composizione del bilancio provinciale e delle serie storiche per titolo, missione, programma, macroaggregato;*
- 3. un'analisi sugli indicatori sintetici di enti e società partecipate;*
- 4. un'analisi preliminare sulla distribuzione di plessi, classi e alunni delle scuole a carattere statale;*
- 5. un'analisi sulle tendenze di composizione delle entrate tributarie;*
- 6. un'analisi dei trasferimenti e dei contributi per settore, che verrà completata con una rilevazione tramite questionario e successivi approfondimenti. Le conclusioni di queste e di altre analisi in corso non potranno che essere tratte nella fase finale del progetto;*

- l'obiettivo del progetto è quello, "anche sulla base delle idee, dei suggerimenti e delle conoscenze accumulate, di mettere alla prova tutte le spese del bilancio provinciale, di definire misure per aumentare l'efficacia, l'effettività e l'efficienza delle spese e di garantire la loro implementazione";

- la lett. e) del comma 1 dell'art. 4 del d.P.P. n. 15/2015 prevede il conferimento di incarichi speciali per "attività finalizzate alla realizzazione di progetti di dimensioni e complessità particolari";

- il conferimento di "incarichi speciali strategici a dirigenti di prima fascia" è attualmente disciplinato dall'art. 10 della l.p. n. 6/2022 nel caso di "funzioni di amministrazione attiva, consulenza, studio e ricerca ad altissimo contenuto professionale, funzioni ispettive e di controllo, funzioni di natura tecnico-professionale di altissimo livello e attività finalizzate alla realizzazione di progetti di dimensioni e complessità particolari";

- il decreto campionato evidenzia, in parte dispositiva, che "l'impegno di spesa del presente provvedimento, relativo ai trattamenti di spesa fissi e continuativi, è già stato assunto in automatico ai sensi del paragrafo 5.2 dell'allegato 4.2 di cui al D.Lgs. 118/2011".

6.2 Le spese impegnate e pagate nel 2022

Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 le spese nel rendiconto sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni,

⁴⁵ Con la delibera sono stati aumentati i coefficienti per la determinazione dell'indennità di posizione degli uffici coinvolti (Uffici Spese, Bilancio e programmazione, Legislativo e Organizzazione) "fino alla entrata in vigore di una nuova disciplina riguardo al trattamento economico dirigenziale ai sensi della legge provinciale n.6/2022, e comunque non oltre il 31.07.2023 ...".

utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto⁴⁶.

Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in titoli, nonché, ai fini della gestione, in capitoli ed, eventualmente, in articoli. I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato decreto.

La seguente tabella espone l'andamento complessivo delle spese di competenza nel triennio:

Totale spese	2020	2021	2022	Variazioni percentuali anno 2021 rispetto al 2020	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021
Previsioni iniziali di competenza	6.358.323.381,49	6.508.540.535,37	6.597.591.477,86	2,4	1,4
Previsioni definitive	8.307.462.386,44	8.865.759.681,91	9.147.636.149,43	6,7	3,2
Impegni	6.075.611.173,78	6.833.834.380,14	6.641.299.362,13	12,5	-2,8
FPV	1.076.578.002,36	1.137.853.836,39	1.268.583.653,17	5,7	11,5
Pagamenti in conto competenza	5.171.499.105,29	6.008.126.425,41	5.570.217.296,35	16,2	-7,3
Residui di competenza	904.112.068,49	825.707.954,73	1.071.082.065,78	-8,7	29,7

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilanci di previsione (all. F) e da rendiconti 2020 - 2021 - 2022 (all. 10E) PAB

Nell'esercizio 2022 il totale degli impegni (al netto del fpv) si attesta a 6.641,3 ml (nel 2021: 6.833,8 ml), a fronte di previsioni definitive di competenza per 9.147,6 ml (nel 2021: 8.865,8 ml) e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 7.909,9 (nel 2021: 7.971,7 ml).

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.268,6 ml, di cui 307,6 ml per spese correnti, 931,4 ml per spese in conto capitale e 29,6 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie. Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato agli impegni (6.641,3 ml) e all'avanzo di competenza (423,5 ml), determina un totale a pareggio del rendiconto pari a 8.333,4 ml⁴⁷.

La sottostante tabella evidenzia l'andamento crescente del fpv rispetto all'anno precedente:

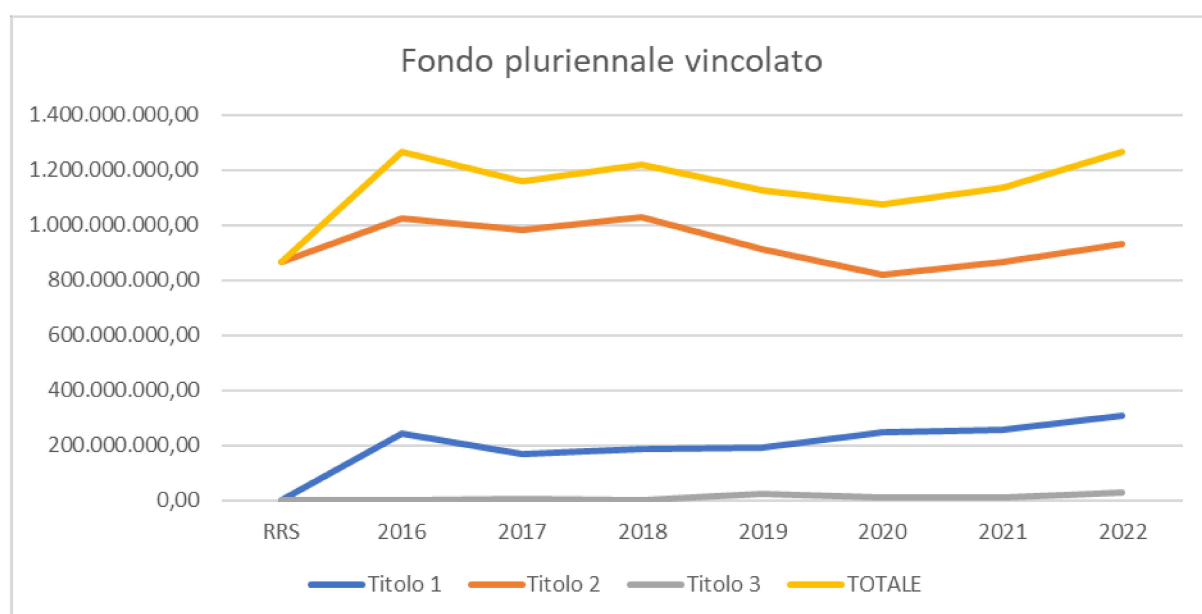
⁴⁶ I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 al citato decreto.

⁴⁷ Cfr. all. 10F al rendiconto 2022.

FPV	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	TOTALE
RRS	0,00	867.812.519,25	0,00	867.812.519,25
2016	241.267.647,38	1.026.598.078,50	0,00	1.267.865.725,88
2017	169.975.798,98	983.120.402,85	4.400.825,00	1.157.497.026,83
2018	187.075.855,95	1.031.143.380,24	1.415.625,00	1.219.634.861,19
2019	192.537.729,11	912.241.750,29	22.197.596,48	1.126.977.075,88
2020	245.887.555,64	820.591.481,70	10.098.965,02	1.076.578.002,36
2021	258.652.516,02	867.625.694,16	11.575.626,21	1.137.853.836,39
2022	307.583.498,05	931.351.455,12	29.648.700,00	1.268.583.653,17

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

In merito all'andamento del fpv la PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha fornito un'analisi prospettica dalla quale si evince l'evoluzione in aumento del fondo nelle sue tre componenti.



Fonte: rielaborazione della Corte dei conti su dati della PAB

Si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio della relativa dinamica, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nel fondo è sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Dal piano degli indicatori di bilancio, elaborato e pubblicato dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011, il grado di utilizzo del fpv per tutte le missioni è pari a 96,19 per cento (nel 2021: 96,04 per cento).

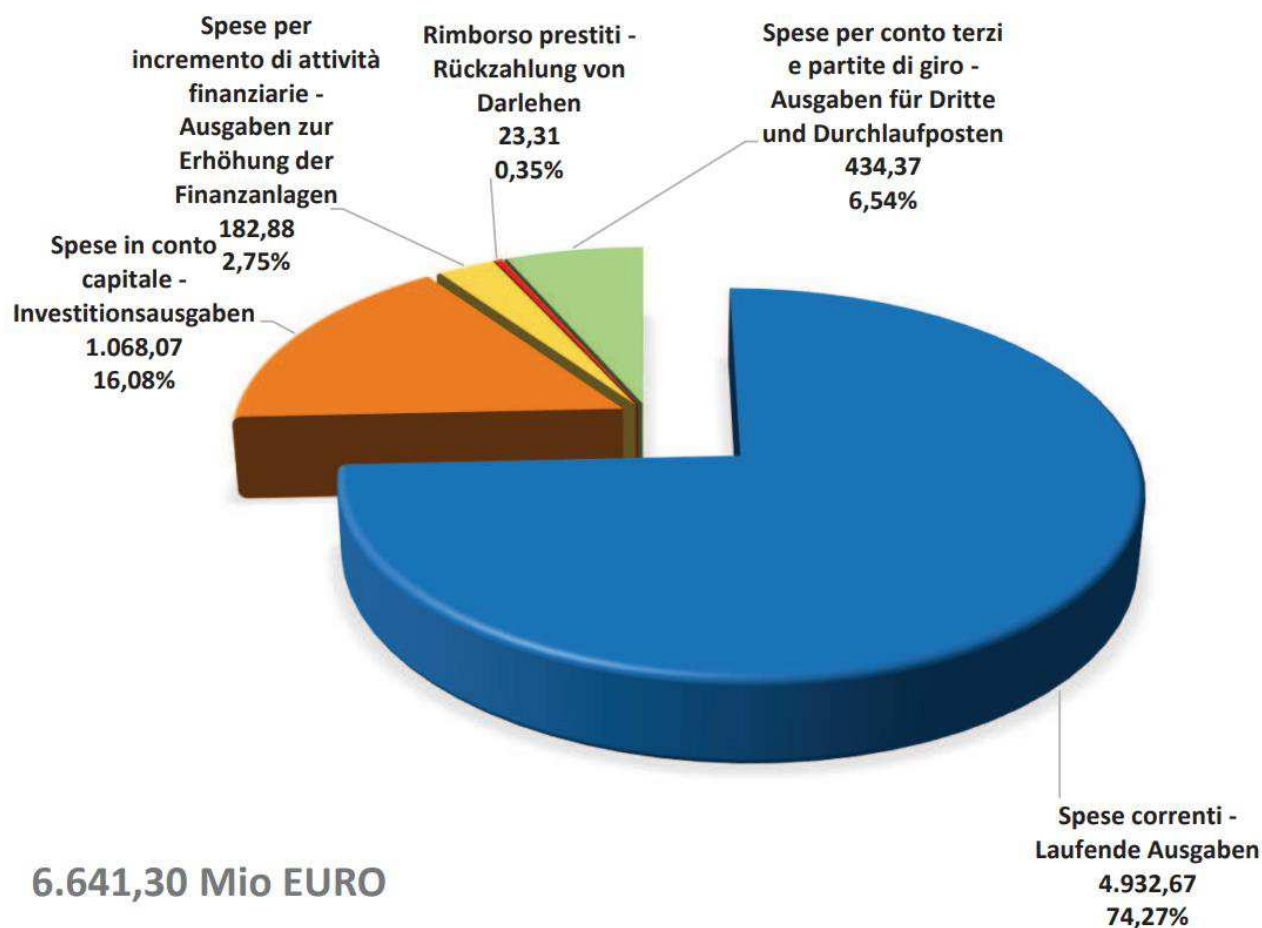
Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, è pari all'86,4 per cento, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (89,7 per cento).

La seguente tabella espone l'andamento delle spese nel 2022 separatamente per i titoli in cui si articola il rendiconto della PAB:

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento previsioni iniziali/definitive	%	IMPEGNI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Spese correnti	4.826.858.706,22	5.658.515.870,45		17,2	Impegni	4.932.666.820,29	74,3
					Fondo pluriennale vincolato	307.583.498,05	24,2
					TOTALE TITOLO 1 CON FPV	5.240.250.318,34	66,2
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.285.421.945,71	2.730.723.493,12		112,4	Impegni	1.068.066.965,49	16,1
					Fondo pluriennale vincolato	931.351.455,12	73,4
					TOTALE TITOLO 2 CON FPV	1.999.418.420,61	25,3
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	24.500.000,00	237.025.164,21		867,4	Impegni	182.880.521,00	2,8
					Fondo pluriennale vincolato	29.648.700,00	2,3
					TOTALE TITOLO 3 CON FPV	212.529.221,00	2,7
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	19.560.825,93	23.310.825,93		19,2	Impegni	23.310.825,93	0,4
					Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0
					TOTALE TITOLO 4 CON FPV	23.310.825,93	0,3
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	6.156.341.477,86	8.649.575.353,71		40,5	Impegni	6.206.925.132,71	93,5
					Totale FPV	1.268.583.653,17	
					Totale importo con FPV	7.475.508.785,88	94,5
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	441.250.000,00	498.060.795,72		12,9	Impegni	434.374.229,42	6,5
TOTALE TITOLI	6.597.591.477,86	9.147.636.149,43		38,7	TOTALE IMPEGNI SENZA FPV	6.641.299.362,13	72,6
					TOTALE TITOLI con FPV	7.909.883.015,30	86,5

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2022-2024 (all. F) da rendiconto 2022 (all. 10E) - PAB

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione degli impegni di spesa.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 del rendiconto, sono pari a 4.932,7 ml (nel 2021: 5.112,2; nel 2020: 4.448,9 ml) e corrispondono al 74,3 per cento degli impegni complessivi (nel 2021: 74,8 per cento; nel 2020: 73,2 per cento). Il relativo fpv è pari a 307,6 ml (nel 2021: 258,7; nel 2020: 245,9 ml).

Gli impegni delle spese in conto capitale, di cui al titolo 2 del rendiconto, sono pari a 1.068,1 ml (nel 2021: 1.003,2 ml; nel 2020: 1.115,4 ml) e corrispondono al 16,1 per cento (nel 2021: 14,7 per cento; nel 2020: 18,4 per cento) degli impegni complessivi. Il relativo fpv è pari a 931,4 ml (nel 2021: 867,6 ml; nel 2020: 820,6 ml).

In relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2020-2022 si allega una tabella, fornita dall'Amministrazione, illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse missioni di spesa previste a bilancio.

Missione		2020		2021		2022	
Nr	Descrizione IT	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	442.883.477,64	91.997.498,34	479.204.629,70	76.459.630,89	562.739.881,20	126.395.703,60
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Istruzione e diritto allo studio	24.839.937,28	18.416.919,12	30.273.828,50	20.545.925,29	24.529.943,58	14.548.399,12
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	28.684.239,17	16.017.967,10	22.260.056,18	10.030.894,51	26.397.405,33	11.036.889,79
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.651.650,23	26.970.128,48	33.885.264,73	16.621.348,37	42.228.253,41	15.956.964,58
07	Turismo	19.645.441,88	9.752.373,76	14.856.014,41	5.724.551,32	13.606.313,47	5.428.079,19
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	117.323.163,29	72.456.579,90	134.767.701,77	60.473.639,73	147.634.679,62	63.170.400,50
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	140.944.585,76	87.614.645,41	129.799.824,43	73.243.974,70	166.917.799,22	82.060.449,09
10	Trasporti e diritto alla mobilità	560.369.938,38	229.189.581,15	569.630.164,37	220.124.194,17	707.730.665,68	215.363.010,63
11	Soccorso civile	64.512.336,19	64.512.336,19	67.500.882,71	67.500.882,71	52.266.073,06	47.550.873,92
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72.819.257,81	32.085.254,17	85.612.789,48	30.341.402,27	105.738.606,74	36.740.291,82
13	Tutela della salute	91.472.210,39	79.194.229,81	77.268.079,76	74.662.894,39	127.806.815,44	126.691.751,88
14	Sviluppo economico e competitività	229.811.956,96	90.755.442,16	203.399.301,36	99.939.867,73	188.693.258,29	78.291.884,70
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	817.357,71	482.846,67	753.030,48	678.454,50	372.272,91	294.383,91
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.769.854,88	61.031.704,65	62.581.386,40	40.440.777,00	66.772.907,97	43.496.018,87
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	40.205.682,46	11.213.362,06	34.206.485,55	8.541.734,51	35.692.755,58	6.155.632,82
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	316.571.834,79	222.037.517,06	301.820.808,73	196.391.038,37	297.841.666,29	190.777.324,25
19	Relazioni internazionali	5.116.250,60	1.644.389,81	5.002.786,51	1.525.237,01	4.619.541,70	4.108.906,82
20	Fondi e accantonamenti	11.064.039,27	0,00	56.430.346,02	0,00	159.134.653,63	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.296.503.214,69	1.115.372.775,84	2.309.253.381,09	1.003.246.447,47	2.730.723.493,12	1.068.066.965,49

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

La PAB ha specificato che *“in relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2020-2022 si allega la tabella 1 illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse missioni di spesa previste a bilancio. Tali dati tengono conto anche della dinamica legata al fondo pluriennale vincolato e delle relative reimputazioni e riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Al fine di rendere maggiormente efficace la spesa di investimento l'ente ha autorizzato, ai sensi del comma 2- bis dell'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011, spesa di investimento la cui copertura è costituita da debito autorizzato e non contratto”*.

Risultano caratterizzati da un andamento crescente gli impegni nei settori delle relazioni internazionali (+169,39 per cento), della tutela della salute (+69,69 per cento) e dei servizi istituzionali, generali e di gestione (+65,31 per cento), mentre, in particolare, sono in diminuzione gli impegni nei settori delle politiche per il lavoro e della formazione professionale (-56,61 per cento), del soccorso civile (-29,56 per cento) e dell'istruzione e diritto allo studio (-29,19 per cento).

L'apposito indicatore del *“piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”* ai sensi dell'art. 18- bis, del d.lgs. n. 118/2011, che evidenzia il rapporto degli investimenti rispetto ai soli titoli 1 e 2 del

rendiconto, registra nel 2022 un'incidenza del 17,79 per cento (rendiconto 2021: 16,4 per cento; rendiconto 2020: 20 per cento; bilancio di previsione 2023-2025: relativamente al 2023: 16,3 per cento, al 2024: 15,1 per cento e al 2025: 13,9 per cento).

Aumentano gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 17,7 ml del 2021 a 31,8 ml nel 2022 e diminuiscono quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 253,4 ml a 47,6 ml.

Il grafico seguente illustra le risorse utilizzate (impegni e fondo pluriennale vincolato in ml), distinte per singola missione (escluse le partite di giro) e la relativa percentuale di utilizzo (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza).

Servizi istituzionali, generali e di gestione - Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	976,70	73,96%
Istruzione e diritto allo studio - Ausbildung und Recht auf Bildung	1.068,09	96,90%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	89,14	93,76%
Politiche giovanili, sport e tempo libero - Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit	63,38	96,18%
Turismo - Tourismus	44,61	66,78%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Raumordnung und Wohnungsbau	164,89	95,04%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	216,29	93,02%
Trasporti e diritto alla mobilità - Verkehr und Mobilitätsförderung	892,53	78,01%
Soccorso civile - Freiwilliger Rettungsdienst	65,39	92,97%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	855,32	92,97%
Tutela della salute - Gesundheitsschutz	1.583,13	99,95%
Sviluppo economico e competitività - Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	255,76	80,61%
Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Arbeits- und Berufsausbildungspolitik	144,04	93,62%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	123,55	97,78%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Energie und Diversifikation der Energiequellen	35,36	86,83%
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	864,74	93,02%
Relazioni internazionali - Internationale Beziehungen	6,80	96,01%
Fondi e accantonamenti - Fonds und Rückstellungen	-	0,00%
Debito pubblico - Staatsverschuldung	25,78	92,66%
Totale complessivo delle spese senza Partite di giro - Gesamtsumme der Ausgabenabzüglich der Durchlaufposten -	7.475,51	86,43%

Fonte: relazione allegata al rendiconto PAB

La composizione delle spese correnti (titolo 1), in base ai macroaggregati in cui si articolano le

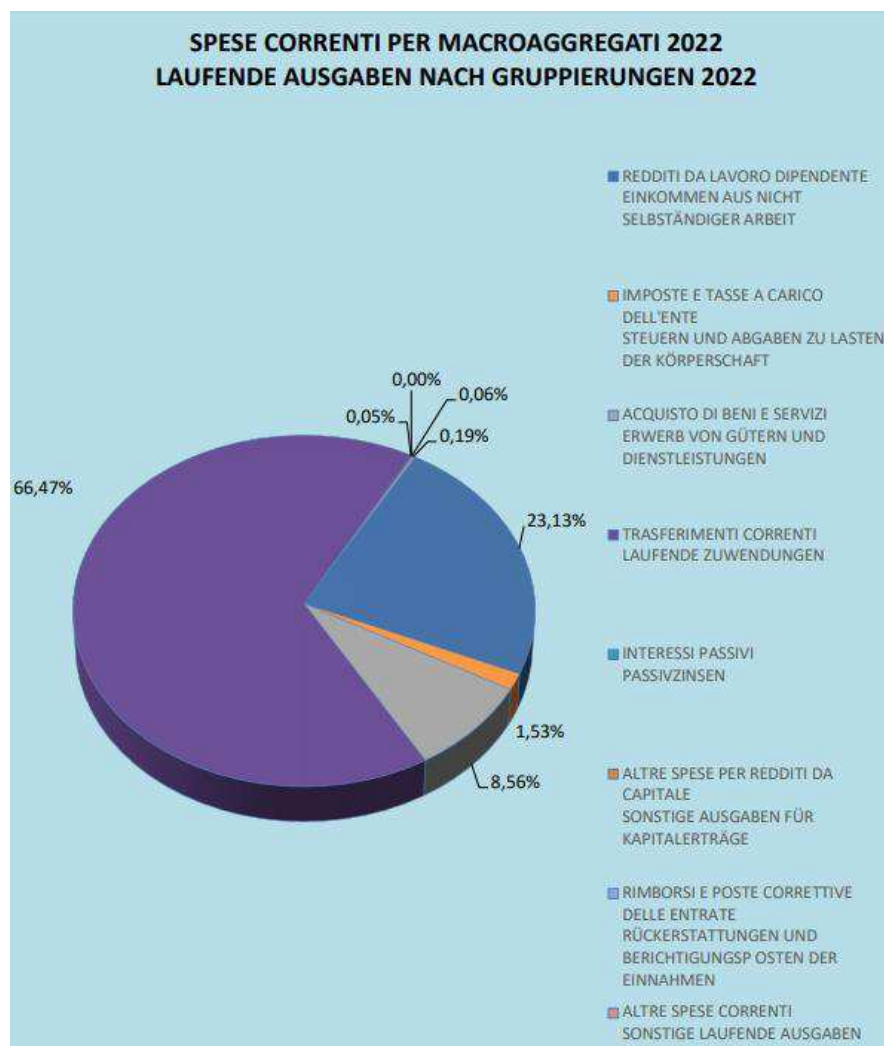
medesime, si evince dalla tabella di seguito riportata:

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
Macroaggregati	2020	percentuale	2021	percentuale	2022	percentuale
1 Redditi da lavoro dipendente	1.024.843.811,20	23,04	1.105.265.038,74	21,62	1.140.944.376,13	23,13
2 Imposte e tasse a carico dell'ente	65.393.385,28	1,47	75.835.633,96	1,48	75.666.919,73	1,53
3 Acquisto di beni e servizi	314.491.887,99	7,07	365.256.432,53	7,14	422.014.336,14	8,56
4 Trasferimenti correnti	3.028.369.514,54	68,07	3.553.430.350,63	69,51	3.278.873.903,50	66,47
7 Interessi passivi	911.311,72	0,02	899.576,83	0,02	2.712.540,04	0,05
8 Altre spese per redditi da capitale	4.862,00	0,00	-	-	3.862,32	0,00
9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.314.331,69	0,03	2.205.062,16	0,04	2.871.708,91	0,06
10 Altre spese correnti	13.573.752,66	0,31	9.360.163,22	0,18	9.579.173,52	0,19
Totale spese correnti	4.448.902.857,08	100,00	5.112.252.258,07	100,00	4.932.666.820,29	100,00

Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 PAB – verbale n. 21 del 19 aprile 2023.

Il macroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) aumenta rispetto al 2021 di 35,7 ml (si rinvia in argomento al capitolo 7 della presente relazione); il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 66,47 per cento del totale delle spese correnti.

Di seguito una rappresentazione grafica delle spese correnti per macroaggregati relativamente all'esercizio in esame.



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 PAB – verbale n. 21 del 19 aprile 2023.

La seguente tabella illustra, per contro, gli impegni di spesa corrente, distintamente per missione,

con i relativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente:

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2021	2022			2021	2022		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	25.873.264,04	24.740.993,36	-4,4	-1.132.270,68	8.898.222,75	11.893.772,14	33,7	2.995.549,39
		2	35.501.058,96	42.923.901,51	20,9	7.422.842,55	10.204.151,59	6.678.082,92	-34,6	-3.526.068,67
		3	18.177.476,87	17.534.441,24	-3,5	-643.035,63	228.137,70	406.688,34	78,3	178.550,64
		4	38.007.364,68	38.176.854,07	0,4	169.489,39	2.258.469,30	1.398.351,86	-38,1	-860.117,44
		5	8.236.236,47	8.179.426,07	-0,7	-56.810,40	302.293,48	227.407,47	-24,8	-74.886,01
		6	39.433.293,78	56.723.320,35	43,8	17.290.026,57	10.463.818,89	10.397.966,84	-0,6	-65.852,05
		7	11.434,57	2.227.757,23	19.382,6	2.216.322,66	709.841,41	53.772,50	-92,4	-656.068,91
		8	46.420.974,51	44.424.042,42	-4,3	-1.996.932,09	21.529.315,11	30.553.111,51	41,9	9.023.796,40
		10	83.725.180,23	89.366.651,09	6,7	5.641.470,86	9.971.310,09	10.697.193,93	7,3	725.883,84
		11	26.738.328,16	29.278.993,94	9,5	2.540.665,78	9.450.498,01	9.865.267,43	4,4	414.769,42
4	Istruzione e diritto allo studio	1	125.221.088,73	120.549.991,56	-3,7	-4.671.097,17	133.014,12	116.775,62	-12,2	-16.238,50
		2	690.951.269,92	736.910.822,74	6,7	45.959.552,82	8.952.752,99	6.665.363,62	-25,5	-2.287.389,37
		4	132.743.491,52	140.316.055,79	5,7	7.572.564,27	6.355.007,32	6.545.785,31	3,0	190.777,99
		6	25.530.650,55	24.086.310,19	-5,7	-1.444.340,36	776.768,27	3.411.353,55	339,2	2.634.585,28
		7	3.574.446,26	6.291.876,36	76,0	2.717.430,10	1.015.668,35	953.068,88	-6,2	-62.599,47
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	2.541.589,78	2.716.331,45	6,9	174.741,67	586.058,53	673.337,72	14,9	87.279,19
		2	55.088.815,66	55.474.274,36	0,7	385.458,70	7.673.498,59	7.854.820,95	2,4	181.322,36
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	6.929.744,87	6.192.276,27	-10,6	-737.468,60	1.454.560,00	1.601.561,24	10,1	147.001,24
		2	13.245.962,46	13.482.482,59	1,8	236.520,13	1.661.631,83	1.913.860,90	15,2	252.229,07
7	Turismo	1	220.961.745,03	30.784.432,76	-86,1	-190.177.312,27	849.833,18	1.152.247,74	35,6	302.414,56
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	3.670.669,61	3.733.712,70	1,7	63.043,09	20.333,00	11.183,00	-45,0	-9.150,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	6.003.701,03	5.998.508,79	-0,1	-5.192,24	33.232,80	0,00	-100,0	-33.232,80
		2	10.115.592,84	10.667.343,56	5,5	552.050,72	954.542,80	2.422.500,04	153,8	1.467.957,24
		3	902.084,05	909.323,83	0,8	7.239,78	0,00	0,00	n.d.	0,00
		4	3.745.544,40	3.899.721,00	4,1	154.176,60	214.099,31	190.058,66	-11,2	-24.040,65
		5	35.543.122,30	31.878.505,42	-10,3	-3.664.616,88	2.151.105,76	2.238.608,37	4,1	87.502,61
		8	1.140.742,90	915.499,84	-19,7	-225.243,06	50.000,00	50.000,00	0,0	0,00
		1	8.894.699,94	7.997.412,62	-10,1	-897.287,32	1.732.009,08	2.245.775,06	29,7	513.765,98
		2	173.648.046,66	216.978.072,09	25,0	43.330.025,43	88.155.950,75	109.650.404,16	24,4	21.494.453,41
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	913.876,00	903.838,86	-1,1	-10.037,14	0,00	0,00	n.d.	0,00
		5	66.630.206,54	66.087.233,18	-0,8	-542.973,36	3.121.291,41	5.789.186,00	85,5	2.667.894,59
		1	16.280.353,32	17.842.157,77	9,6	1.561.804,45	472,08	172,08	-63,5	-300,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	47.607.470,53	51.653.442,36	8,5	4.045.971,83	17.459.879,48	14.776.537,55	-15,4	-2.683.341,93
		2	306.052.358,21	317.819.406,09	3,8	11.767.047,88	2.857.299,49	2.284.798,28	-20,0	-572.501,21
		3	4.866.963,70	5.675.374,95	16,6	808.411,25	1.814.531,39	1.892.048,17	4,3	77.516,78
		4	7.006.268,14	6.250.634,53	-10,8	-755.633,61	3.278.607,38	3.132.069,01	-4,5	-146.538,37
		5	188.943.811,13	232.268.838,71	22,9	43.325.027,58	2.556.570,64	3.146.456,55	23,1	589.885,91
		7	133.106.277,91	146.987.133,58	10,4	13.880.855,67	1.535.011,84	1.61.839,19	-89,5	-1.373.172,65
		8	5.298.290,43	3.535.905,72	-33,3	-1.762.384,71	1.015.002,46	1.678.863,89	65,4	663.861,43
13	Tutela della salute	1	1.422.294.746,56	1.407.042.866,96	-1,1	-15.251.879,60	384.981,12	606,86	-99,8	-384.374,26
		2	32.300.000,00	48.600.000,00	50,5	16.300.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1	119.420.576,22	16.681.082,14	-86,0	-102.739.494,08	6.951.645,15	5.202.247,65	-25,2	-1.749.397,50
		2	34.143.229,00	25.451.902,15	-25,5	-8.691.326,85	5.398.754,27	7.999.751,29	48,2	2.600.997,02
		3	23.058.394,07	15.610.685,59	-32,3	-7.447.708,48	3.533.147,55	4.593.508,61	30,0	1.060.361,06
		4	1.832.400,00	2.012.400,00	9,8	180.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	583.701,43	577.290,30	-1,1	-6.411,13	0,00	0,00	n.d.	0,00
		2	133.926.770,76	129.387.126,37	-3,4	-4.539.644,39	2.140.531,57	1.160.865,15	-45,8	-979.666,42
		3	11.293.635,58	11.498.417,69	1,8	204.782,11	1.351.391,58	1.068.969,82	-20,9	-282.421,76
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	41.594.335,78	55.578.975,40	33,6	13.984.639,62	3.296.434,50	3.449.224,00	4,6	152.789,50
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	5.412.103,04	2.965.340,91	-45,2	-2.446.762,13	58.429,16	70.463,10	20,6	12.033,94
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	665.266.264,59	591.111.564,02	-11,1	-74.154.700,57	3.863.187,76	20.368.357,68	427,2	16.505.169,92
19	Relazioni internazionali	1	1.039.110,61	1.294.666,64	24,6	255.556,03	1.249.222,18	939.213,41	-24,8	-310.008,77
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	803.493,74	2.470.901,17	207,5	1.667.407,43	0,00	0,00	0,0	0,00
			5.112.254.279,07	4.932.666.820,29	-3,5	-179.587.458,78	258.652.516,02	307.583.498,05	18,9	48.930.982,03

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2022 PAB (all. 10 C)

Nel complesso, gli impegni di spesa corrente diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di 179,6 ml (nel 2021 rispetto al 2020: +663,3 ml).

Con riguardo agli incrementi degli impegni in alcune missioni di spesa (missione 1 - programma 6: +43,8 per cento; missione 4 - programma 7: +76 per cento; missione 16 - programma 1: +33,6 per cento; missione 50 - programma 1: +207,5 per cento), la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha riferito che: *“gli aumenti di volume su specifiche missioni di spesa (da ricondursi ad aumenti di bilancio dovuti alla copertura di impegni di spesa reimputati, ad iscrizioni ed all'applicazione dell'avanzo in corso di esercizio) comportano anche l'aumento degli impegni registrati sui programmi di spesa nelle stesse. Tali impegni possono oscillare nel corso degli esercizi, soprattutto in funzione delle disponibilità assegnate dal bilancio di previsione. L'aumento registrato per il programma di spesa “debito pubblico – quota interessi*

ammortamento mutui e prestiti obbligazionari”, pari a +207,5 per cento è chiaramente riconducibile alle nuove operazioni di indebitamento ed all’aumento dei tassi di interesse nell’esercizio in questione”.

Nel complesso, la capacità d’impegno, quale indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione, e quindi di efficienza, si attesta all’86,5 per cento e diminuisce del 3,7 per cento rispetto all’esercizio precedente (nel 2021: 89,9 per cento; nel 2020: 86,1 per cento)⁴⁸.

⁴⁸ L’indicatore viene calcolato come segue: (impegni di spesa e fpv) / previsioni finali.

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

N.	MISSIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.
	Descrizione							
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	622.764.509,58	1.320.612.354,18	112,1%		639.939.284,88	9,6%	48,5%
					Fondo pluriennale vincolato	336.758.549,01	26,5%	
					Totale Missione con FPV	976.697.833,89	12,3%	74,0%
4	Istruzione e diritto allo studio	1.023.239.285,14	1.102.221.772,01	7,7%		1.042.703.455,76	15,7%	94,6%
					Fondo pluriennale vincolato	25.386.400,88	2,0%	
					Totale Missione con FPV	1.068.089.856,64	13,5%	96,9%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58.610.159,11	95.081.151,47	62,2%		69.227.495,60	1,0%	72,8%
					Fondo pluriennale vincolato	19.916.963,73	1,6%	
					Totale Missione con FPV	89.144.459,33	1,1%	93,8%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.661.555,14	65.892.599,87	70,4%		35.631.723,44	0,5%	54,1%
					Fondo pluriennale vincolato	27.744.284,81	2,2%	
					Totale Missione con FPV	63.376.008,25	0,8%	96,2%
7	Turismo	21.232.480,00	66.789.885,27	214,6%		36.212.511,95	0,5%	54,2%
					Fondo pluriennale vincolato	8.392.516,55	0,7%	
					Totale Missione con FPV	44.605.028,50	0,6%	66,8%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	73.489.528,00	173.494.208,51	136,1%		88.830.934,20	1,3%	51,2%
					Fondo pluriennale vincolato	76.056.966,92	6,0%	
					Totale Missione con FPV	164.887.901,12	2,1%	95,0%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100.822.938,53	232.512.351,31	130,6%		136.329.651,53	2,1%	58,6%
					Fondo pluriennale vincolato	79.960.252,07	6,3%	
					Totale Missione con FPV	216.289.903,60	2,7%	93,0%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	582.509.977,10	1.144.156.282,96	96,4%		507.329.567,38	7,6%	44,3%
					Fondo pluriennale vincolato	385.198.794,86	30,4%	
					Totale Missione con FPV	892.528.362,24	11,3%	78,0%
11	Soccorso civile	37.844.234,85	70.336.787,14	85,9%		65.393.031,69	1,0%	93,0%
					Fondo pluriennale vincolato	172,08	0,0%	
					Totale Missione con FPV	65.393.203,77	0,8%	93,0%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	693.492.602,16	926.413.094,68	33,6%		800.931.027,76	12,1%	86,5%
					Fondo pluriennale vincolato	54.385.346,60	4,3%	
					Totale Missione con FPV	855.316.374,36	10,8%	92,3%
13	Tutela della salute	1.416.288.549,02	1.583.869.438,39	11,8%		1.582.334.618,84	23,8%	99,9%
					Fondo pluriennale vincolato	799.957,29	0,1%	
					Totale Missione con FPV	1.583.134.576,13	20,0%	100,0%
14	Sviluppo economico e competitività	114.662.764,62	317.293.415,57	176,7%		138.047.954,58	2,1%	43,5%
					Fondo pluriennale vincolato	117.714.348,59	9,3%	
					Totale Missione con FPV	255.762.303,17	3,2%	80,6%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	147.000.853,70	153.854.633,73	4,7%		141.757.218,27	2,1%	92,1%
					Fondo pluriennale vincolato	2.287.433,69	0,2%	
					Totale Missione con FPV	144.044.651,96	1,8%	93,6%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.716.532,98	126.362.361,30	52,8%		99.074.994,27	1,5%	78,4%
					Fondo pluriennale vincolato	24.477.866,50	1,9%	
					Totale Missione con FPV	123.552.860,77	1,6%	97,8%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.573.495,00	40.724.779,74	200,0%		9.120.973,73	0,1%	22,4%
					Fondo pluriennale vincolato	26.238.574,79	2,1%	
					Totale Missione con FPV	35.359.548,52	0,4%	86,8%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	855.474.694,23	929.620.648,43	8,7%		782.875.388,27	11,8%	84,2%
					Fondo pluriennale vincolato	81.865.092,67	6,5%	
					Totale Missione con FPV	864.740.480,94	10,9%	93,0%
19	Relazioni internazionali	2.848.830,19	7.086.490,09	148,8%		5.403.573,46	0,1%	76,3%
					Fondo pluriennale vincolato	1.400.132,13	0,1%	
					Totale Missione con FPV	6.803.705,59	0,1%	96,0%
20	Fondi e accantonamenti	249.846.624,84	265.428.735,39	6,2%	Totale Missione con FPV	0,00	0,0%	0,0%
50	Debito pubblico	21.261.863,67	27.824.363,67	30,9%		25.781.727,10	0,4%	92,7%
					Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%	
					Totale Missione con FPV	25.781.727,10	0,3%	92,7%
99	Servizi per conto terzi	441.250.000,00	498.060.795,72	12,9%	Totale Missione con FPV	434.374.229,42	6,5%	87,2%
TOTALE MISSIONI		6.597.591.477,86	9.147.636.149,43	38,7%		6.641.299.362,13	100,0%	72,6%
					Totale Fondo pluriennale vincolato	1.268.583.653,17	100,0%	
					TOTALE MISSIONI con FPV	7.909.883.015,30	100,0%	86,5%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2022-2024 (all. E) e da rendiconto 2022 (all. 10D)

In ordine agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) in alcune specifiche missioni di spesa particolarmente significative, la PAB, nelle

osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito le spiegazioni riportate nella seguente tabella.

<i>Missione</i>	<i>Descrizione missione</i>	<i>% scostamento</i>	<i>Risposta</i>
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	112,10%	La variazione rilevata è attribuibile, in primo luogo, alle spese a titolo terzo per la partecipazione della Provincia a società o enti aventi finalità di interesse generale nonché per il reintegro del capitale sociale finanziato con mutui 2021 e 2022. In secondo luogo, si registra un aumento del fondo pluriennale vincolato e del fondo DANC 2020-2022 relativamente alle spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi.
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	70,40%	All'interno della missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero si registra un incremento del fondo pluriennale vincolato, in particolar modo nella concessione di contributi a comuni o loro consorzi per la realizzazione ed il miglioramento di impianti sportivi, nelle assegnazioni ad organizzazioni, istituzioni, comitati e gruppi giovanili e nelle sovvenzioni per lo sport.
07	Turismo	214,60%	Lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive nell'ambito del turismo è dovuto in buona parte ai contributi concessi alle organizzazioni turistiche private in seguito all'emergenza Covid-19 e all'aumento del finanziamento annuale a IDM Südtirol/Alto Adige.
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	136,10%	Il notevole incremento è legato al sostanziale aumento delle reimputazioni nella concessione di contributi a famiglie per la nuova costruzione, l'acquisto, il risanamento convenzionato, le calamità naturali e l'acquisizione di aree edificabili e nel finanziamento di programmi di costruzione, acquisto e manutenzione straordinaria dell'IPES. Si registra altresì un aumento della concessione di crediti all'ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico) per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa.
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130,60%	L'aumento delle previsioni finali di spesa relative allo sviluppo sostenibile e alla tutela del territorio e dell'ambiente, in particolare nella concessione di contributi ai comuni e alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli, e nelle spese per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali, è dovuto all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	96,40%	Nell'ambito della missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, la variazione rilevata è da attribuire all'aumento del fondo pluriennale vincolato, specialmente in relazione alla concessione di contributi alle imprese di trasporto pubblico e alle società pubbliche sulle spese di investimento e per la realizzazione di opere civili e infrastrutture, ai corrispettivi alle imprese di trasporto pubblico di persone e alle spese per l'esecuzione di lavori di costruzione ed ampliamento e messa in sicurezza di strade di interesse statale, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili.
11	Soccorso civile	85,90%	Lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive nel campo del soccorso civile è riconducibile all'aumento delle assegnazioni all'Agenzia per la protezione civile, delle assegnazioni per interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, e dei fondi nazionali per gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico Fondi Casa Italia.
14	Sviluppo economico e competitività	176,70%	L'incremento è da attribuire all'aumento dei contributi concessi alle piccole imprese attraverso il "Fondo montagna". Si registra anche un notevole aumento del fondo pluriennale vincolato per quanto riguarda i contributi ad imprese per la gestione di iniziative di innovazione e le spese effettuate tramite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per la promozione di progetti di sviluppo economico.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	200,00%	Anche nella missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche lo scostamento tra le previsioni iniziale e definitive di spesa riguarda in particolare i contributi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento e a imprese, persone fisiche e istituzioni private per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili a causa di reimputazioni di spesa.
19	Relazioni internazionali	148,80%	Si registra un aumento dello stanziamento nell'ambito delle assegnazioni a favore di popolazioni colpite da calamità e nell'ambito di contributi a organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo attribuibile in buona sostanza a reimputazioni di spesa e fondo pluriennale vincolato.

Fonte: nota PAB del 9 giugno 2023

I pagamenti sono stati pari, complessivamente (competenza e residui), a 6.246,9 ml, dei quali 4.843,2 ml sono da riferirsi al titolo 1 (spese corrente), 913,9 ml al titolo 2 (spese in conto capitale), 36,9 ml al titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 23,3 ml al titolo 4 (rimborso prestiti) e 429,6 al titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro). Si rileva una generale diminuzione della capacità di spesa (-6,4 per cento).

La capacità di spesa complessiva, quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2022) e il totale dei pagamenti, è evidenziata nella seguente tabella:

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2020	9.810.583.385,27	5.768.535.237,06	58,8%
2021	10.648.722.011,06	6.746.476.085,53	63,4%
2022	10.965.878.904,38	6.246.952.922,94	57,0%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2022 (all. 10 E)

In particolare, il totale dei pagamenti della spesa in conto capitale ammonta nel 2022 complessivamente a 913,9 ml, a fronte dei 1.016,7 ml nel 2021 e dei 989,9 ml nel 2020.

Si rappresentano di seguito i relativi scostamenti per missioni (in conto capitale):

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2021	2022		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	0,00	35.500,77	n.d.	35.500,77
		2	19.077.062,88	27.015.428,29	41,6	7.938.365,41
		3	244.206,19	323.868,85	32,6	79.662,66
		4	107.020,05	64.735,23	-39,5	-42.284,82
		6	50.660.975,37	100.648.945,62	98,7	49.987.970,25
		8	9.037.603,46	6.949.781,44	-23,1	-2.087.822,02
4	Istruzione e diritto allo studio	1	752.330,32	583.417,10	-22,5	-168.913,22
		2	4.449.613,41	2.964.695,95	-33,4	-1.484.917,46
		3	9.646.264,60	2.344.481,74	-75,7	-7.301.782,86
		4	7.462.544,29	7.784.637,09	4,3	322.092,80
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	4.301.896,98	5.577.628,72	29,7	1.275.731,74
		2	6.518.373,17	5.385.657,71	-17,4	-1.132.715,46
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	14.321.132,27	15.246.907,61	6,5	925.775,34
		2	2.468.137,77	3.079.910,69	24,8	611.772,92
7	Turismo	1	6.353.943,08	5.292.933,90	-16,7	-1.061.009,18
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	68.327.500,93	58.895.668,92	-13,8	-9.431.832,01
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	1.031.081,48	773.539,84	-25,0	-257.541,64
		2	2.668.667,71	2.158.821,52	-19,1	-509.846,19
		3	5.285.611,20	6.245.147,95	18,2	959.536,75
		4	18.314.058,68	11.504.554,57	-37,2	-6.809.504,11
		5	49.272.875,20	52.280.157,08	6,1	3.007.281,88
		8	71.977,85	0,00	-100,0	-71.977,85
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	2.498.172,06	2.873.987,30	15,0	375.815,24
		2	29.365.747,67	38.544.081,98	31,3	9.178.334,31
		5	170.565.301,62	148.200.511,48	-13,1	-22.364.790,14
11	Soccorso civile	1	125.190.840,33	47.450.007,92	-62,1	-77.740.832,41
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	0,00	1.833,61	n.d.	1.833,61
		2	253.000,88	261.370,50	3,3	8.369,62
		3	23.985.564,43	25.739.330,00	7,3	1.753.765,57
		4	1.630.927,57	1.040.305,55	-36,2	-590.622,02
		5	2.817.595,23	3.276.508,51	16,3	458.913,28
		8	14.640,00	0,00	-100,0	-14.640,00
13	Tutela della salute	5	46.261.457,73	29.941.486,33	-35,3	-16.319.971,40
14	Sviluppo economico e competitività	1	37.874.783,57	28.063.213,15	-25,9	-9.811.570,42
		2	565.093,81	1.048.566,14	85,6	483.472,33
		3	47.292.594,75	45.455.641,15	-3,9	-1.836.953,60
		4	9.282.278,57	9.954.583,40	7,2	672.304,83
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	585.944,46	222.595,00	-62,0	-363.349,46
		3	92.510,04	66.827,00	-27,8	-25.683,04
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	47.600.875,19	46.202.763,87	-2,9	-1.398.111,32
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	9.419.411,62	6.433.875,54	-31,7	-2.985.536,08
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	179.552.724,62	160.268.268,00	-10,7	-19.284.456,62
19	Relazioni internazionali	1	1.496.635,57	3.717.222,98	148,4	2.220.587,41
		Totale	1.016.718.976,61	913.919.400,00	-10,1	-102.799.576,61

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2022 (all. 10 C)

Di seguito il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2022 distinto per singole missioni in cui si articola il bilancio provinciale:

MISSIONE		IMPEGNI comprensivi del FPV	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI (%)
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	976.697.833,89	437.720.024,76	44,8
4	Istruzione e diritto allo studio	1.068.089.856,64	936.585.711,09	87,7
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	89.144.459,33	64.337.876,37	72,2
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	63.376.008,25	33.659.521,89	53,1
7	Turismo	44.605.028,50	22.302.429,46	50,0
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	164.887.901,12	81.353.215,06	49,3
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	216.289.903,60	111.961.984,63	51,8
10	Trasporti e diritto alla mobilità	892.528.362,24	427.229.173,64	47,9
11	Soccorso civile	65.393.203,77	64.742.887,02	99,0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	855.316.374,36	768.784.858,47	89,9
13	Tutela della salute	1.583.134.576,13	1.261.419.109,01	79,7
14	Sviluppo economico e competitività	255.762.303,17	120.023.270,19	46,9
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	144.044.651,96	129.786.777,04	90,1
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	123.552.860,77	93.571.779,63	75,7
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.359.548,52	7.554.473,35	21,4
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	864.740.480,94	599.374.111,46	69,3
19	Relazioni internazionali	6.803.705,59	4.695.622,62	69,0
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	
50	Debito pubblico	25.781.727,10	25.781.727,10	100,0
99	Servizi per conto terzi	434.374.229,42	379.332.743,56	87,3
TOTALE MISSIONI con FPV		7.909.883.015,30	5.570.217.296,35	70,4

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2022 PAB

La percentuale complessiva dei pagamenti (rapportata agli impegni e al fpv) è pari al 70,4 per cento, Alcune missioni di spesa registrano una bassa percentuale di pagamenti: servizi istituzionali, generali e di gestione (44,8 per cento), politiche giovanili, sport e tempo libero (53,1 per cento), turismo (50 per cento), assetto del territorio ed edilizia abitativa (49,3 per cento), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (51,8 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (47,9 per cento), sviluppo economico e competitività (46,9 per cento); energia e diversificazione delle fonti energetiche (21,4 per cento).

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha rappresentato che "(...). È possibile fornire elementi interpretativi generali. Anzitutto va notato come le missioni identificate siano sostanzialmente quelle che in corso d'esercizio hanno visto aumentare maggiormente il proprio volume. Come detto tale aumento è da ascrivere principalmente alla creazione di fondo pluriennale vincolato in seguito alla reimputazione di impegni di spesa. Il fondo pluriennale vincolato, per le missioni di spesa de quo risulta tipicamente alto, e si tratta per definizione di spesa non liquidata entro il termine dell'esercizio. Ciò riduce inevitabilmente la percentuale di pagamenti effettuati e rilevati a fine anno in relazione agli stanziamenti finali".

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB (nell'esercizio 2022 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli 4, 5 e 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio) riassunta nel prospetto che segue:

VERIFICA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI	Accertamenti/Impegni (in ml)
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE 2022 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	1.086,20
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	160
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	78,16
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	150
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI	1474,35 (rectius 1.474,36)
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2022 (*)	1.068,07
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	228,37
di cui contributi agli investimenti	839,7
(*) senza FPV	

Fonte: relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2022 allegata al rendiconto

Si rileva un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 436,4 ml e pagamenti per 429,6 ml)⁴⁹, aspetto relativamente al quale in occasione delle precedenti parificazioni l'Amministrazione si era richiamata a quanto disposto dal paragrafo 9.4 del principio contabile di cui all'allegato 4/1, del d.lgs. n. 118/2011, che consente di non riscuotere e pagare le obbligazioni scadute, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto.

Sul punto, il Collegio dei revisori, già nella relazione sul rendiconto 2019, aveva invitato a voler porre maggiore attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, al fine di superare la discrasia temporale, necessità condivisa dalla Corte dei conti al fine di ottimizzare la gestione delle operazioni per conto terzi.

Si riporta, di seguito, l'entità di alcune voci di spesa, oggetto di specifica richiesta:

- interessi di mora per ritardato pagamento: euro 58.702,95 (nel 2021: euro 89.437,07; nel 2020: euro 8.341,25);
- interessi legali e rivalutazione per ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: euro 5.347,44 (nel 2021: euro 143,71; nel 2020: euro 299,99);
- spese per liti e atti legali euro 768.201,92 (nel 2021: euro 909.639,96; nel 2020: euro 739.848,61);
- spese per risarcimento danni: euro 1.107.174,33 (nel 2021: euro 726.314,14; nel 2020: euro 126.468,85);
- spese di rappresentanza: euro 45.772,53 (nel 2021: euro 15.199,83; nel 2020: euro 11.383,22);

⁴⁹ Allegato 10F al rendiconto 2022.

- sponsorizzazioni: euro 4.148.426,95 (nel 2021: euro 3.789.638,92; nel 2020: euro 3.652.986,27);
- spese per pubblicità: euro 473.126,83 (nel 2021: euro 520.923,49; nel 2020: euro 647.123,23).

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, in merito alle ragioni dell'emerso incremento di talune categorie di spese, ha fatto presente quanto segue: *“relativamente alle spese per risarcimento danni - euro 1.107.174,33 (2021 – euro 726.314,14), l'aumento è riferito principalmente a due delibere (n. 80/2022 e n. 289/2022) di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna della PAB rispettivamente di euro 801.013,93 e euro 179.752,00. Rispetto alle spese di rappresentanza l'aumento è da ascrivere alla ripresa delle attività di rappresentanza dopo il periodo pandemico così come al 50mo anniversario dell'autonomia della nostra Provincia”*.

Con nota del 31 marzo 2023 l'Avvocatura della Provincia ha comunicato l'ammontare complessivo degli impegni effettuati per spese generali (euro 481.930,15, capitolo U01111.0150), per risarcimento danni (euro 224.650,74, capitolo U01111.0600), per interessi legali (euro 247,11, capitolo U01111.0770) e per interessi di mora (euro 58.436,29, capitolo U01111.0515) in relazione alle deliberazioni adottate, da parte della Giunta, di riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna, rinviando quanto alle motivazioni in relazione agli interessi di mora alle delibere della Giunta provinciale di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Infine, si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	72,2%	76,1%	71,8%	82,4%	88,5%	87,2%	48,6%	43,4%	39,1%	53,4%	89,3%	77,2%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	61,5%	67,2%	59,7%	75,0%	81,7%	80,1%	34,3%	34,5%	26,6%	71,9%	95,3%	15,5%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	84,9%	87,9%	83,6%	88,3%	89,5%	89,0%	72,5%	76,8%	69,8%	51,1%	98,1%	17,8%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	31,9%	38,2%	40,5%	15,8%	17,1%	17,2%	88,4%	110,8%	112,4%	280,2%	1097,6%	867,4%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2020, 2021 e 2022

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2022 è pari all'87,2 per cento (nel 2021: 88,5

per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 39,1 per cento (nel 2021: 43,4 per cento); la velocità di pagamento complessiva (al netto delle partite di giro) passa dall'87,9 per cento nel 2021 all'83,6 per cento nel 2022.

Si fa presente, infine, che la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, passa da -5,26 giorni nel 2021 (nel 2020: -10 giorni) a -5,56 giorni nel 2022⁵⁰.

In merito a detto andamento la relazione dell'Organo di revisione e la nota integrativa al rendiconto descrivono le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti (l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini ammonta ad euro 120.617.137,50 – nel 2021 euro 68.562.921,95)⁵¹.

La Corte dei conti condivide la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori, di monitorare con particolare attenzione le economie da stanziamento in competenza. Si invitano le strutture provinciali a prestare una maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio *in itinere*, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio.

⁵⁰ Cfr. d.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 9 c. 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.

⁵¹ Nella relazione il collegio evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. L'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi del D.L. n. 78/2009, art. 9, nonché la trasparenza dell'iter stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa. Nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno (competenza 2017) al mandato è stato, pertanto, totalmente digitalizzato, introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione. Tali processi di digitalizzazione, oramai ampiamente sperimentati e perfezionati, si sono rivelati ausilio indispensabile durante il periodo pandemico e con la modalità lavorativa in *smart working*, per consentire alla Provincia il rispetto delle tempistiche previste dal legislatore.

7. LE RISORSE UMANE

7.1 La spesa del personale

Lo Statuto di autonomia prevede all'art. 8 la competenza primaria della PAB ad emanare norme legislative in materia di *“ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad esso addetto”*, da esercitarsi *“in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. art. 4 dello Statuto).

E' dello Stato, invece (a seguito della riforma costituzionale del 2001), la competenza esclusiva in materia di ordinamento civile (tra cui rileva anche la disciplina del rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato) e quella concorrente concernente il coordinamento della finanza pubblica (in particolare, ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001, è previsto che *“sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*)⁵².

Fra le norme di riforma economico-sociali rilevano, *in primis*, le disposizioni di cui all'art. 2 della l. n. 421/1992 e all'art. 11 della l. 59/1997, nonché i principi desumibili dal t.u. del pubblico impiego di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., *ex plurimis*, sent. della Corte costituzionale n. 16/2020).

Un tanto premesso, la spesa del personale permane una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale.

Si espongono di seguito le strutture della PAB a fine 2022, in aumento, per quanto concerne gli uffici, rispetto all'esercizio precedente.

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2020	14	38	173	5
31.12.2021	14	38	173	5
31.12.2022	14	38	178	5
(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, la Direzione generale e la Segreteria generale				

Fonte: nota della Rip. personale del 3 aprile 2023

⁵² La Corte costituzionale ha più volte osservato che “6.1.- La disciplina del trattamento economico e giuridico, anche con riguardo al pubblico impiego regionale, è riconducibile alla materia “ordinamento civile”, riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (sentenza n. 273 del 2020, punto 5.2.1. del Considerato in diritto).” (*ex plurimis* sent. n. 153/2021).

In particolare, al 31 dicembre 2022 risultano in essere: n. 231 incarichi dirigenziali, di cui n. 7 affidati ad esterni all'amministrazione ai sensi dell'art. 9, c.1 della l.p. n. 6/2022 (nel 2021: 229, di cui 7 ad esterni) nonché n. 7 (nel 2021: 5) incarichi speciali ai sensi degli artt. 10 e 11, della l.p. n. 6/2022 e della deliberazione G.P. n. 516/2019.

Durante l'esercizio in esame, è stata riordinata, con legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6 (Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale) la disciplina per la dirigenza del sistema pubblico provinciale, escluse la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario provinciale e la dirigenza delle scuole a carattere statale. In particolare, risulta istituita nel sistema pubblico provinciale la "qualifica di dirigente", mediante la previsione di un ruolo unico della dirigenza, articolato in due fasce. Nel ruolo unico sono iscritti, all'atto del conferimento dell'incarico, i/le dirigenti della PAB, dei suoi enti strumentali, delle agenzie provinciali, degli altri enti pubblici dipendenti e il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata.

La legge regola, al Capo III, l'accesso alla qualifica dirigenziale mediante concorso pubblico per titoli ed esami, prevedendo che, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica, appartenenti alla prima fascia (8 per cento per la seconda fascia dirigenziale) possano essere nominati dirigenti, per un massimo di cinque anni, persone non iscritte al ruolo unico. In caso di assenza o impedimento, il dirigente è sostituito da altro dirigente della medesima ripartizione/dipartimento, non venendo quindi più conferiti gli incarichi di vicedirettore e garantendo che il sostituto sia a sua volta un dirigente. Per quanto riguarda il relativo trattamento economico, ai sensi delle nuove norme, fino alla stipula del nuovo contratto collettivo intercompartimentale, trovano applicazione, sia per quanto concerne il trattamento economico fondamentale sia per quello accessorio, le disposizioni dei contratti collettivi in essere.

Nel rendiconto 2022 il totale del macroaggregato di spesa 101 (redditi da lavoro dipendente), che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale e gli oneri riflessi (oneri previdenziali e assicurativi), esclusi gli arretrati e l'IRAP, evidenzia impegni per euro 1.140.944.376,13 (nel 2021: euro 1.105.265.038,74; nel 2020: euro 1.024.843.811,20) e pagamenti per euro 1.003.805.834,55 (nel 2021: euro 1.020.471.332,98; nel 2020: euro 945.531.231,11).

Il Collegio dei revisori, con nota del 28 aprile 2023, ha puntualizzato, in ordine all'andamento della spesa del personale, che *"con nota prot. n. 168952 del 23.02.2022, in riscontro ad una specifica richiesta di informazioni di questo Collegio circa le economie di spesa registrate al termine dell'esercizio 2021 negli stanziamenti relativi alla spesa di personale, il direttore della Ripartizione personale ha riferito che "Le spese del personale vengono determinate sulla base delle spese degli anni precedenti e tenendo conto di eventuali variazioni previste (aumenti/diminuzioni personale, variazioni contrattuali, etc.); negli anni 2020 e 2021 le*

spese sostenute per il personale sono inferiori rispetto alle previsioni a causa del periodo pandemico; ciò ha causato un minor numero di assunzioni, di supplenze, di trasferte e missioni, di straordinari, ecc.”.

Come già riferito nel capitolo 3.2.6 della presente relazione, gli indicatori sintetici evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall’Amministrazione ai sensi dell’art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011 e concernenti l’incidenza della spesa del personale della PAB sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario)⁵³, espongono i seguenti valori:

- una incidenza percentuale del 22,97 sulle spese di tutte le missioni e del 31,99, al netto della missione salute (rendiconto 2021);
- una incidenza percentuale del 24,97 sulle spese di tutte le missioni e del 34,6, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2022-2024);
- una incidenza percentuale del 24,56 sulle spese di tutte le missioni e del 34,71, al netto della missione salute (rendiconto 2022);
- una incidenza percentuale del 24,44 sulle spese di tutte le missioni e del 33,44, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2023-2025).

Il Collegio dei revisori della PAB nei propri pareri fa presente:

- con riguardo al bilancio di previsione 2022-2024, che le spese del personale costituiscono il 18,05 per cento del totale di bilancio, invitando l’ente a monitorare costantemente il relativo andamento;
- con riguardo al bilancio di previsione 2023-2025 è stato evidenziato che *“Le spese di personale, che costituiscono il 17,77% sul totale del bilancio preventivo nell’anno 2023, continuano a crescere ad un ritmo superiore al 3% in prospettiva. Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile”*;
- in ordine al rendiconto 2022, che il totale impegnato delle spese per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa il 3,23 per cento sul totale delle spese correnti e che la voce “Redditi da lavoro dipendente” rappresenta circa il 23 per cento delle spese correnti, rispetto al 23,13 per cento dell’esercizio precedente (sul punto si invita la PAB a monitorare *“le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita. Anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità*

⁵³ L’indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:

Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanzamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:

Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire").

Nel corso dell'attività di verifica del rendiconto sono state chieste notizie in ordine alle misure di contenimento, razionalizzazione e controllo della spesa del personale nel triennio 2022-2024, in attuazione delle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica di cui all'art. 2 della l. n. 421/1992. La Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha rappresentato che *“La dotazione organica complessiva dell'amministrazione provinciale è determinata con legge provinciale, la quale costituisce uno strumento di controllo e limite alla spesa del personale fissato dallo stesso legislatore con previsione della relativa copertura finanziaria. In ogni caso, per far fronte alle esigenze di flessibilità delle strutture organizzative provinciali, l'Amministrazione provvede nell'ambito del PIAO a definire su un orizzonte triennale il proprio fabbisogno di personale correlandolo alle esigenze delle strutture provinciali e al miglioramento della qualità dei servizi prestati”*.

La Corte dei conti ha chiesto, altresì, di relazionare circa l'andamento degli impegni di spesa nel triennio 2020-2022, dei pagamenti complessivi riferiti al 2022 e sulle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa (con indicazione dei relativi risparmi, avuto riguardo anche alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, in applicazione del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006)⁵⁴.

La PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto presente quanto segue:

- le *“previsioni definitive di competenza”* ammontano complessivamente a 1.493,3 ml (nel 2021: 1.455,5 ml; nel 2020: 1.386,7 ml);
- l'impegnato (competenza), comprensivo del *“reimputato”*, è pari a 1.421,9 ml (nel 2021: 1.401,9 ml; nel 2020: 1.338,6 ml);
- l'*“impegnato su residuo”* ammonta nel 2022 a 119,5 ml (nel 2021: 122,2 ml; nel 2020: 143,9 ml);
- il totale dei *“mandati emessi”* nell'anno 2022 ammonta a 1.348,2 ml (nel 2021: 1.366,8 ml; nel 2020: 1.320,4 ml);
- i sopra citati importi comprendono la *“spesa complessiva del settore amministrativo e del settore formazione, inclusi i ruoli speciali e i docenti delle scuole a carattere statale”* e contengono *“anche le spese*

⁵⁴ Si ricorda che, ai sensi di detta disposizione, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti territoriali devono assicurare la riduzione delle spese di personale (al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali), garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai sensi dei commi 1362 e 1363 della citata legge n. 296/2006, trattasi di norme di coordinamento della finanza pubblica, applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme d'attuazione.

per progetti finanziati con fondi europei che in un secondo momento vengono in parte rimborsati alla Provincia Autonoma di Bolzano da parte dell'Unione Europea e dallo Stato";

- *più in generale, che "l'aumento della spesa del personale (impegni) è dovuto principalmente all'applicazione di n. 3 contratti collettivi (Contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 - secondo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019-2021; Accordo/Contratto collettivo del 28 febbraio 2023 - Primo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024 e Accordo/Contratto collettivo del 28 febbraio 2023 - Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024)";*
- *in ordine ai risparmi conseguiti, che "la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista nell'art. 13 comma 6 lett. a) della legge provinciale n. 15/2010, è stata pienamente realizzata per il personale amministrativo. La rispettiva riduzione è stata compiuta nel 2016, come si evince dall'art. 5 della legge provinciale n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016. Restano ferme le diverse scadenze fissate per la riduzione dei posti per specifici settori."). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l'art. 18 comma 4 della LP n. 1/2023, è stata prorogata al 31 agosto 2026. Con delibera di Giunta provinciale n 145/2022 è stato istituito l'Incarico speciale strategico "Revisione del bilancio". All'interno di tale incarico il titolare dello stesso verifica l'andamento dei costi del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano ed elabora possibili strategie di contenimento dei costi. Si rinvia alle varie delibere della Giunta provinciale di approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale che contribuiscono al contenimento della spesa del personale".*

Nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2022 della PAB, trasmesso a questa Corte dal Collegio dei revisori, si fornisce risposta positiva in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-quater, l. n. 296/2006, assumendo che *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 dell L.P. n. 15/2010. L'andamento dei costi del personale, sia nel settore amministrativo che nel settore formativo/istruttivo, è determinato dai seguenti fattori: sostituzione di personale cessato con personale di livello superiore nei soli casi dovuti all'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità; numero dei posti di organico vacanti e/o occupati; trattamento economico del personale come da contratti collettivi stipulati (p.e. primo e secondo contratto stralcio del contratto collettivo*

intercompartimentale per il triennio 2019-2021, sottoscritto in data 4 dicembre 2019 rispettivamente in data 3 dicembre 2020).”.

Da segnalare anche che in ordine alla gestione del lavoro in modalità agile (*smart working*), nella “Relazione annuale del Presidente della PAB sul sistema di controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2021”, trasmesso alla Sezione di controllo in data 17 gennaio 2023, la PAB manifesta un basso grado di difficoltà in ordine ad eventuali problematiche emerse e comunica, circa i contratti individuali di lavoro a distanza, che questi sono stati siglati “ *solo a partire dal 1° aprile 2022, a seguito della conclusione dello stato di emergenza e del rilascio di un’apposita Circolare del Direttore generale. Va inoltre sottolineato come gli accordi individuali sottoscritti abbiano il proprio riferimento normativo cardine nel contratto collettivo di intercomparto del 3 dicembre 2020, che stabiliva una cornice di riferimento per il lavoro agile ordinario, ben prima della conclusione delle disposizioni emergenziali di gestione della pandemia. Il lavoro agile nell’Amministrazione provinciale ha tuttavia mantenuto l’impianto emergenziale fino alla suddetta data del 1° aprile 2022, pur disponendo, fin dal dicembre 2020, della cornice contrattuale necessaria, che ha consentito la prosecuzione del lavoro agile tra la fine del 2021 e la sottoscrizione degli accordi individuali nella primavera 2022*”.

La Corte dei conti rinnova l’invito a voler effettuare una puntuale e continua analisi dell’andamento della spesa del personale, al fine di ottimizzarla e razionalizzarla, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 79, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia e art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006).

L’ultima rideterminazione della dotazione del contingente dei posti del personale della PAB e delle scuole a carattere statale approvata dall’Ente risulta quella di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1117 del 17 dicembre 2019 (“*Dotazione organica del personale provinciale: approvazione dei contingenti dei posti. Stato: dicembre 2019*”).

La deliberazione evidenzia che “*la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia, tenuto conto dei provvedimenti di riduzione dei posti e della creazione di nuovi posti mediante disposizioni di legge, è nuovamente definita al 1° maggio 2019 nella misura di 18.678 posti, al 1° settembre 2019 nella misura di 18.729 posti e al 1° ottobre 2019 nella misura di 18.763 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale*”. Detta dotazione organica comprendeva il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,57 “Equivalenti a tempo pieno”, ETP), il ruolo speciale ed altri (6.492,07 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle

scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato per 7.954,35 ETP)⁵⁵.

Successivamente, l'art. 13, della l.p. n. 13/2020, modificando l'art. 44-*bis*, commi 1 e 3, della l.p. n. 6/2015, ha disposto un aumento di 11 nuovi posti prevedendo, con decorrenza dal 1° settembre 2020, complessivamente n. 18.774 posti.

Nel corso del passato esercizio il terzo comma dell'art. 10 della l.p. n. 9/2022, modificando il comma 1 dell'art. 44/*bis* della l.p. n. 6/2015, ha portato la dotazione organica complessiva, a decorrere dal 1° settembre 2022, a 18.888 posti.

Con nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione personale ha riferito che il *“predetto aumento di complessivi 114 nuovi posti (ETP) riguarda prevalentemente il contingente dei posti delle scuole statali ed in parte minore il ruolo speciale area formazione professionale e il ruolo scuole materne”*.

Il dato aggiornato delle *“unità di lavoro equivalenti a tempo pieno – ULA”* della PAB è annualmente reso noto sul sito istituzionale dell'ente (*“Amministrazione trasparente - Personale”*).

In particolare, alla data del 31 dicembre 2022, secondo quanto evidenziato, il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.359,1 ULA (nel 2021: 10.356,5), così suddiviso: 2.450,1 ULA nell'Amministrazione provinciale in senso stretto, 643,9 ULA negli enti strumentali ed in altri organismi, 241,8 ULA nel Corpo forestale provinciale, 462 ULA nel servizio strade e 6.561,3 ULA nel Settore istruzione (suddivisi, questi ultimi, in 1.935,2 ULA nelle scuole dell'infanzia, 1.169,2 ULA nelle scuole professionali, 229,8 ULA nella formazione professionale agricolo-forestale, 425,9 ULA nelle scuole di musica, 462,7 ULA di personale d'integrazione e 2.338,5 ULA di personale amministrativo del Settore istruzione provinciale)⁵⁶. Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale, l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2022, a 8.174,1 ULA (nel 2021: 8.145,3), di cui 3.616,4 ULA docenti nelle scuole primarie, 2.035,5 ULA docenti nelle scuole secondarie di I° grado, 2.424,2 ULA docenti nelle scuole secondarie di II° grado e 98 ULA dirigenti scolastici⁵⁷.

Con deliberazione della Giunta n. 461 del 28 giugno 2022 è stato approvato il *“Piano triennale del*

⁵⁵ La categoria *“Ruolo speciale ed altri”* (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana (150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell'amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l'area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l'area formazione professionale tedesca (859,67 ETP), l'area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l'area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l'area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all'assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

⁵⁶ Cfr. CO_report_1-2023_Situazione del personale al 31_12_2022 (provincia.bz.it).

⁵⁷ Cfr. CO_report_2-2023_Situazione del personale docente al 31_12_2022 (provincia.bz.it).

La Ripartizione personale della PAB, con nota del 31 marzo 2022, aveva precisato che *“non sussiste differenza di significato tra le locuzioni ULA, ETP e FTE; tutte e tre le locuzioni stanno ad indicare un'unità di lavoro equivalente a tempo pieno”*.

fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale", riferito al periodo 2022-2024. Il piano non comprende "il personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale. È stato inoltre escluso dal Piano dell'Amministrazione provinciale il personale messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia, i quali hanno redatto un proprio Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024, programmandovi al suo interno anche il fabbisogno di personale messo a disposizione dalla Provincia stessa". La pianificazione è stata effettuata in termini di "unità di lavoro equivalenti a tempo pieno" e personale corrispondente, come da linee di indirizzo formulate con d.P.C.M. dell'8 maggio 2018⁵⁸; il documento riporta, al 31 dicembre 2021, complessivamente 10.356,5 ULA nell'Amministrazione provinciale, numero che comprende anche il personale degli enti strumentali e altri organismi, del Corpo forestale provinciale, del Servizio strade e del settore istruzione (scuole d'infanzia, professionali, formazione professionale agricolo-forestale, di musica, nonché il personale addetto all'assistenza di persone con disabilità e quello amministrativo). Nell'atto si espone, altresì, con riguardo a risparmi teorici di spesa, che "il costo effettivo dell'anno 2021 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2022-2024 è nel complesso pari a 12.939.613 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, il costo futuro stimato in base alle tabelle stipendiali in vigore dal 01/01/2021 per il suddetto personale è invece di 10.117.891 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.722.034 €. In data 01/01/2022 risultano vacanti complessivamente 417,7 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 11.670.877 €".

Con successiva deliberazione della Giunta n. 78 del 31 gennaio 2023 è stato approvato il "Piano triennale del fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale", riferito al periodo 2023-2025. Detto piano evidenzia, analogamente a quello riferito al periodo precedente, che il medesimo non comprende "il personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale. È stato inoltre escluso dal Piano dell'Amministrazione provinciale il personale messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia, i quali hanno redatto i propri Piani triennali del fabbisogno di personale 2023-2025, programmandovi all'interno anche il fabbisogno di personale messo a disposizione dalla Provincia". Il documento rileva che "al 01/11/2022 la dotazione organica dell'Amministrazione provinciale per la pianificazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 conta complessivamente 4.035,1 posti assegnati: di questi, 3.533,9 sono occupati. 138,9 posti sono invece bloccati perché indisponibili e 362,3 sono vacanti. In aggiunta, vi sono 169,5 posti in situazione particolare, al di fuori del contingente di personale. Non sono considerati ulteriori 382,6 posti messi a disposizione dagli enti strumentali della Provincia, che redigono il proprio Piano in separata sede". Con riguardo a ipotetici

⁵⁸ Rappresenta il piano che i "posti assegnati in organico" sono una parte dei contingenti dei posti approvati con d.P.G. n. 1117/2019 e riguardano il ruolo generale dell'Amministrazione in senso stretto, al netto del personale ATA e di quello messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia. Sono compresi i giornalisti.

risparmi di spesa, la PAB illustra che *“il costo effettivo dell’anno 2022 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2023-2025 è nel complesso pari a 11.442.177 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, e considerando per tutte le sostituzioni i relativi stipendi iniziali in base alle tabelle stipendiali attualmente in vigore, il costo futuro stimato per il suddetto personale è invece di 9.006.578 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.435.599 €. In data 01/11/2022 risultano vacanti complessivamente 362,3 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 9.848.505 €”*.

E’ stata oggetto di chiarimenti istruttori, altresì, l’applicazione da parte della PAB delle recenti linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali di cui al decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione pubblica del 22 luglio 2022, allo scopo di orientare tutte le amministrazioni nella predisposizione dei relativi fabbisogni, anche con riferimento alla definizione di nuovi profili professionali (espressione delle conoscenze, delle competenze e capacità del personale), da individuarsi nella contrattazione collettiva.

In ordine a detto aspetto, la Ripartizione personale, con nota del 3 aprile 2023, ha dedotto come segue: *“I profili professionali tecnico amministrativi della Provincia attivi sono molteplici, ben oltre i 100 e sono ascritti a 9 categorie denominate qualifiche funzionali in base alle responsabilità e compiti connessi, nonché in base ai titoli di formazione previsti. Questa ascrizione in passato era inserita in una legge provinciale, la n. 36/1992 e successivamente le stesse disposizioni sono state inserite nel contratto di intercomparto provinciale del 12 febbraio 2008 – valido per la Provincia, i comuni, l’Azienda Sanitaria, l’IPES, le case di riposo e la RAS Radiotelevisione Azienda Speciale – specificamente agli articoli 71 e 72. I singoli profili professionali sono invece individuati da ogni comparto (in quello della Provincia c’è questa e la RAS) e per la Provincia sono riepilogati nel contratto collettivo di comparto dell’8 marzo 2006 e in singoli contratti integrativi. Di regola ogni profilo professionale – ascritto a una delle 9 qualifiche funzionali – ha una descrizione generale quadro cui seguono i compiti individuati di solito in modo analitico, suddivisi tra amministrativi e tecnici od organizzativi, e poi vi sono indicati i requisiti di accesso, eventuali specializzazioni, iscrizioni ad albi professionali e regole specifiche per la mobilità in singoli casi. Capacità e caratteristiche inerenti la singola persona / personalità che idealmente coprisse quel posto /profilo non sono state mai indicate nelle declaratorie dei profili professionali, anche in quanto potenzialmente discriminatorie da un punto di vista sindacale e delle pari possibilità di accesso di ogni cittadino a un posto pubblico. A seconda dei posti concreti da coprire, tali caratteristiche indicative sono invece, quando effettivamente dirimente e necessario, esplicitate nei bandi di concorso, per dare un quadro maggiormente informativo ai candidati in vista del posto concreto da coprire (lo stesso profilo può esser impiegato infatti in settori diversi tra loro come clientela, pensiamo a un settore sociale o a un settore di ricerca scientifica presso i quali si trovi un ispettore amministrativo – VIII qualifica funzionale). (...) Un discorso simile, ma necessariamente diverso per gli aspetti specifici del profilo e i relativi compiti di tipo anche pedagogico, riguarda il personale insegnante ed equiparato (cfr. art. 9, 11bis,*

11ter e 11quater Legge Provinciale 6/2015; art. 34 decreto del Presidente della Provincia n.22/2013; contratto collettivo di comparto provinciale del 27 giugno 2013) che opera in forza delle competenze provinciali prevalentemente nelle scuole professionali, di musica e materne della Provincia. In questo caso un inquadramento nel profilo di docente provinciale ai vari livelli e nelle varie materie si affianca all'inquadramento per qualifiche funzionali. La materia è disciplinata interamente dal contratto collettivo di comparto provinciale del 27 giugno 2013 e nei relativi allegati, oltre che in contratti di settore. Per il resto il livello di dettaglio contenuto nei profili come ancora attualmente disegnati nei contratti collettivi citati appare funzionale alle esigenze concrete dell'ente e di quelli dipendenti".

Per quanto riguarda il personale degli enti strumentali della PAB, ricompresi nel ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 3 aprile 2023, ha fornito i seguenti dati:

Enti strumentali- Personale al 31/12/2022 e costi del personale nel 2022	Dipendenti - posti a tempo pieno	Costi retributivi del personale
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	28,657	1.674.260,49 €
Agenzia Demanio provinciale	26,474	2.095.948,62 €
Agenzia per la protezione civile	155,132	9.601.503,75 €
Centro di Sperimentazione Laimburg	75,685	4.860.648,81 €
Azienda Musei Provinciali	67,738	3.674.374,31 €
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rù'	13,264	877.675,69 €
Istituto per la promozione dei lavoratori	6,526	457.252,35 €
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	61,395	3.122.552,26 €
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	5,263	270.226,84 €
Scuola prov.le superiore di sanità 'Claudiana'	11,000	413.956,32 €
Totali	451,134	27.048.399,44 €

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

Trattasi, nel complesso, di 451,134 ETP per un costo retributivo complessivo pari a 27 ml.

Il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati nel corso del 2022 a prestare lavoro straordinario ammonta a 1.705 (nel 2021: 1.568). La relativa spesa pagata è pari a 5,2 ml (nel 2021: 5,3 ml) di cui 3,7 ml in competenza e 1,5 ml riferiti ad esercizi precedenti.

Si ricorda che, con particolare riferimento alla spesa per il personale insegnante delle scuole a carattere statale, già in occasione delle precedenti parificazioni, la PAB aveva fatto presente che "La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell'art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l'altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, per l'esercizio di tale funzione. Ulteriori spese

per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziati attraverso fondi del bilancio provinciale”⁵⁹.

Nell’ambito dell’istruttoria sul rendiconto 2022 la Ripartizione personale ha fornito la seguente tabella concernente i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

	unità a tempo pieno al 31.12.2020	Pagamenti anno 2020	unità a tempo pieno al 31.12.2021	Pagamenti anno 2021	unità a tempo pieno al 31.12.2022	Pagamenti anno 2022
Totale intendenza scolastica tedesca	5.809,00	350.582.665,94	5.789,00	369.390.043,91	5.832,75	380.105.117,16
Totale intendenza scolastica italiana	1.891,75	113.353.447,05	1.871,75	119.434.412,62	1.884,25	122.791.662,08
Totale intendenza scolastica ladina	328,60	19.597.262,17	323,60	20.648.578,03	329,10	21.446.589,35
Complessivamente	8.029,35	483.533.375,16	7.984,35	509.473.034,56	8.046,10	524.343.368,59

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

Ai sensi dell’art. 53, c. 13, del d.lgs. n. 165/2001 le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati. Con riguardo all’esercizio in esame, la Ripartizione personale, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto presente che, con riferimento a tale obbligo, *“sta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Gli incarichi autorizzati vengono pubblicati sul sito amministrazione trasparente dell’amministrazione provinciale (<http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichi-conferitidipendenti.asp>)”*.

I dati relativi agli incarichi autorizzati e conferiti dalla PAB ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella.

⁵⁹ Cfr. nota della Ripartizione personale del 22 maggio 2020.

categoria di personale	numero di dipendenti 2020	Pagamenti di competenza 2020	Pagamenti (competenza 2020 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2021	Pagamenti di competenza 2021	Pagamenti (competenza 2021 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2022	Impegni 2022	Pagamenti (competenza 2022 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	572	535.325,03	537.150,03	501	527.988,90	527.988,90	478	503.927,68	504.012,68
Indennità libero professionale 65+C66	243	1.684.401,07	2.155.555,48	232	1.694.455,95	2.176.116,33	241	1.720.827,32	2.192.369,98
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	68	307.529,00	310.201,05	61	316.710,68	318.605,27	69	295.614,66	297.535,98
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	25	14.400,00	38.625,00	29	6.005,00	27.635,00	24	13.725,00	34.720,00
Dipendenti esperti di commissione edilizie C 73	6	3.879,25	12.419,50	2	0,00	2.566,50	0	0,00	0,00
Totale	914	2.545.534,35	3.053.951,06	825	2.545.160,53	3.052.912,00	812	2.534.094,66	3.028.638,64

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

Nell'ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva sono individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999 come segue:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Il procedimento di contrattazione collettiva è disciplinato dall'art. 5 della l.p. n. 6/2015, secondo il quale:

- la contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e decentrata per il personale degli enti provinciali è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale della PAB;
- la rappresentatività sindacale e la composizione della delegazione sindacale sono stabilite con contratto collettivo intercompartimentale;
- i contratti collettivi sono vincolanti se sono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali rappresentative, tra quelle rappresentative per il rispettivo livello di contrattazione, complessivamente almeno il 50 per cento più uno degli iscritti sindacali, ai sensi della disciplina sulla rappresentatività sindacale stabilita nel contratto collettivo intercompartimentale;
- una volta sottoscritta, l'ipotesi di contratto collettivo viene trasmessa entro 20 giorni alla Giunta provinciale. Unitamente all'ipotesi di contratto collettivo sottoscritta sono trasmessi anche:

1. la relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi;
 2. il parere motivato espresso dall'Organismo di valutazione della PAB sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge;
 3. il parere motivato espresso dal Collegio dei revisori dei conti sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio;
- in caso di parere negativo ovvero favorevole condizionato degli organi di cui sopra, il Direttore generale invita il responsabile della contrattazione a riaprire il negoziato al fine di eliminare o chiarire gli aspetti oggetto di rilievo entro il termine di cinque giorni a decorrere dalla comunicazione formale del rilievo al Direttore generale da parte dell'organo;
 - entro i 30 giorni successivi la Giunta provinciale si pronuncia sull'ipotesi di contratto, autorizzandone la definitiva sottoscrizione da parte della parte negoziale pubblica, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale, ai sensi della vigente normativa provinciale, o impartendo nuove direttive per la continuazione della contrattazione;
 - i contratti collettivi diventano efficaci a partire dal giorno della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
 - la disciplina contenuta nei contratti collettivi conserva provvisoriamente efficacia fino all'entrata in vigore dei nuovi accordi, salva diversa previsione contrattuale;
 - la contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti;
 - i contratti collettivi decentrati che non comportano nuove o maggiori spese sono stipulati dalla competente unità organizzativa con le organizzazioni sindacali e sono comunicati in forma appropriata al personale interessato;
 - i pareri dell'Organismo di valutazione e del Collegio dei revisori dei conti sono necessari anche per la procedura contrattuale riferita agli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, con i pediatri e le pediatre di libera scelta e con i medici specialisti ambulatoriali.

Specifica il sesto comma dell'art. 4/*bis* della citata legge, che l'apposita Agenzia provinciale per le relazioni sindacali "esercita in autonomia ogni attività relativa alle relazioni sindacali e alla negoziazione e definizione dei contratti collettivi, ivi compresa l'interpretazione autentica degli stessi [...]"; inoltre, ai sensi dell'art. 4, c. 6, della citata legge costituiscono "*punti salienti della contrattazione*", in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico:

- la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali;
- l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali;
- il requisito del bilinguismo o del trilinguismo;
- un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo;
- la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale.

Puntualizzazioni concernenti il finanziamento degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva a livello provinciale sono state fornite anche dai Revisori dei conti nel questionario/relazione sul bilancio di previsione della PAB 2022-2024 (trasMESSO alla Corte dei conti in data 7 settembre 2022), nel quale è stato fatto presente, tra l'altro, che *“Le risorse destinate alla contrattazione collettiva sono indicate nell'art. 5 della Legge provinciale n. 15/2021. L'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Bolzano non prevede una contrattazione a livello decentrato in merito al trattamento accessorio (...) Si precisa che nell'esercizio della competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto, attribuita alla Provincia autonoma di Bolzano in forza dell'articolo 8 dello Statuto speciale di autonomia per il Trentino - Alto Adige/Südtirol approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, la contrattazione collettiva riguardante il personale provinciale e degli enti da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia, si svolge in modo autonomo, nel rispetto dei limiti di cui al comma 3 dell'articolo 1 del d.lgs. 165/2001. Quest'ultimo comma, per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, stabilisce che “i principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e s.m., e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m., costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”. Trattandosi di contrattazione collettiva provinciale ed autonoma, pertanto, non integrativa di quella nazionale, la Provincia autonoma di Bolzano ha determinato e accantonato a norma dell'articolo 7 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6 le risorse destinate al finanziamento degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva provinciale con riferimento al periodo 2019-2021 (leggi provinciali: n. 6/2019, n. 15/2019 e n. 16/2020) ed anche con riferimento al periodo 2022-2024 con legge provinciale n. 15/2021.”* (cfr. risposte ai quesiti 2.5 e 2.6).

Nel corso dell'attività di verifica del rendiconto in esame sono stati chiesti ulteriori chiarimenti in ordine alla metodologia e ai criteri di quantificazione della spesa del personale ad opera della legge di stabilità provinciale per l'anno 2022 (artt. 5 e 6 della l.p. n. 15/2021). La Ripartizione finanze, con

nota del 3 aprile 2023, fa presente che *“la quantificazione della spesa di personale di cui alle richiamate disposizioni legislative tiene conto delle effettive disponibilità di bilancio e dell’andamento, a livello provinciale, dei principali aggregati macroeconomici, ad esempio, inflazione e PIL”*.

La Corte dei conti, in occasione della precedente parificazione, aveva posto particolare attenzione al tema dei controlli sull’autorizzazione alla stipula dei contratti collettivi di lavoro, richiamando i principi desumibili dall’art. 2 della legge 23 dicembre 1992, n. 421, e s.m.i. e dall’art. 11, c. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i. che costituiscono, per le regioni a statuto speciale e le province autonome, norme fondamentali di riforma economico-sociale.

A tal proposito era stato ricordato che la Corte costituzionale ha ribadito che *“(…) non rientra nella competenza legislativa provinciale disciplinare le funzioni di controllo della Corte dei conti, anche se la loro eventuale incidenza su materie di competenza esclusiva provinciale deve essere regolata alla stregua della rispettiva normativa di carattere statutario (cfr. sentenza n. 182 del 1997). I procedimenti di controllo contabile si debbono quindi svolgere secondo la disciplina statale, ma in modo tale che il necessario adeguamento legislativo provinciale li renda compatibili con l’ordinamento di appartenenza, senza che in proposito possano essere invocati eventuali vincoli derivanti da norme fondamentali di riforma economico-sociale (…), alla luce di quanto disposto dall’art. 2 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento)”* (cfr. Corte cost., sent. 4 maggio 2005, n. 171).

Per meglio inquadrare la problematica, il Collegio delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige aveva, *in primis*, ricordato che la disciplina nazionale prevede, attualmente, che l’ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) trasmetta l’atto con il quale si provvede alla quantificazione dei costi contrattuali alla Corte dei conti, ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio; solo successivamente alla certificazione è possibile sottoscrivere il contratto collettivo.

Per completezza di esposizione si riporta di seguito quanto riassuntivamente evidenziato dalle citate Sezioni riunite regionali nella relazione allegata alla decisione di parifica (n. 2/2022) del rendiconto generale della PAB per l’esercizio 2021, in ordine alla evoluzione normativa che ha interessato il procedimento di verifica:

“Sempre a livello nazionale, l’art. 2, c. 1, lett. b), della legge 23 ottobre 1992 n. 421, ha delegato il Governo a disciplinare la verifica della “legittimità e compatibilità economica dell’autorizzazione governativa” alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro, mediante preventivo controllo della Corte dei conti.

In attuazione della legge delega, l'art. 51, c. 2, del d.lgs. 3 febbraio 1993 n. 29, così come sostituito dall'art. 18 del d.lgs. 18 novembre 1993 n. 470, ha previsto il controllo del Giudice contabile sulla legittimità e sulla compatibilità economica dell'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 15 marzo 1997 n. 59, l'art. 4 del d.lgs. 4 novembre 1997 n. 396 – sostanzialmente, poi, confermato dall'art. 47, c. 4, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (il Testo unico che ha assorbito il d.lgs. n. 29) – ha modificato il predetto art. 51, c. 2, con l'eliminazione di ogni riferimento al previsto controllo di legittimità, stabilendo, invece, che la «quantificazione dei costi contrattuali» relativi all'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Corte dei conti «ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio».

L'art. 9 dello stesso decreto, inoltre, ha eliminato dall'elenco degli atti sottoposti a controllo preventivo di legittimità proprio le autorizzazioni alla sottoscrizione dei contratti collettivi.

Con riguardo all'ordinamento locale, la Provincia di Bolzano – così come quella di Trento e così come è per la Regione Trentino Alto Adige – ha competenza normativa primaria in materia di ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto, dalla quale discende l'esclusiva attribuzione a normare in ordine allo stato giuridico ed economico del relativo personale, da esercitare nel rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico e in conformità agli obblighi internazionali e agli interessi nazionali, nonché alle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica.

In coerenza con la disciplina inizialmente prevista dalla normativa nazionale sulla contrattualizzazione del rapporto di pubblico impiego, la l.p. 10 agosto 1995 n. 16, all'art. 7, c. 1, sottoponeva l'autorizzazione giuntale alla sottoscrizione dei contratti collettivi al controllo preventivo di legittimità e della compatibilità economica della Corte dei conti, ai sensi della vigente normativa statale.

Con la l.p. 14 agosto 2001 n. 9, il secondo periodo dell'art. 7, c. 1 sopra citato è stato abrogato, poiché tale norma rinviava al controllo di cui all'art. 51, c. 2 del d. lgs. n. 29 del 1993; tipologia di controllo non più prevista dalla legislazione nazionale.

Orbene, tutto ciò premesso, è bene tener presente che la certificazione della Corte dei conti sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale del pubblico impiego, rientrando nell'ambito della normativa di principio in materia di “coordinamento della finanza pubblica”, esige un unitario e generalizzato monitoraggio, finalizzato alla tenuta degli equilibri dei bilanci pubblici, considerata la rilevanza dei costi del personale rispetto al totale della spesa pubblica.

Tale diverso controllo, comunque inteso ad assicurare – in ragione della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica – la sana gestione finanziaria e il raggiungimento degli obiettivi di governo concordati in sede europea, è affidato alla Corte dei conti, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento (Corte cost. n. 60 del 2013).

La Consulta, tra l'altro, ha affermato che la norma di attuazione statutaria (d.lgs. n. 266/1992) non determina effetti preclusivi rispetto all'esercizio della funzione di controllo sulla gestione economico finanziaria, con riferimento ai parametri costituzionali di cui agli artt. 81, 119 e 120 Cost.; controlli esterni da tenere distinti rispetto a quelli interni e dai poteri di vigilanza svolti dalla Provincia, in quanto gli stessi si pongono su piani diversi e, come tali, tra di loro non sono incompatibili (Corte cost. n. 60 del 2013).

Conclusivamente, affermata la competenza della Corte dei conti a certificare la compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi di lavoro, poiché riconducibile alla tutela dei medesimi interessi costituzionalmente tutelati, appare indubbio che il potere di adeguamento, in capo alla Provincia, della disciplina prevista dall'art. 47, c. 5, del d.lgs. 165 del 2001 vada ricondotto nell'ambito della normativa di dettaglio e, quindi, sia riferito alle modalità procedurali finalizzate ad assicurare un percorso strutturato tra Provincia e Corte dei conti, idoneo ad attenuare la rigidità del modello principio-dettaglio, individuato dalla giurisprudenza costituzionale, in base al quale si configura la cedevolezza di eventuali disposizioni statali di dettaglio, rispetto a successivi interventi del legislatore”.

Successivamente al giudizio di parifica del rendiconto 2021 (giugno 2022), l'art. 10, secondo comma, della l.p. 3 agosto 2022, n. 9 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024), ha previsto quanto di seguito riportato:

“Dopo l'articolo 5 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

Art. 5/bis (Disposizioni relative alla certificazione della contrattazione collettiva provinciale)

(1) La Provincia promuove l'approvazione di una specifica norma di attuazione dello Statuto speciale, al fine di introdurre in ambito provinciale una disciplina sulla verifica da parte della Corte dei conti dell'attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, prevista per lo Stato dall'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche.

(2) Fino all'entrata in vigore della norma di attuazione la verifica prevista al comma 1 è assicurata dalla Provincia attraverso il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera c), che a tal fine viene integrato con gli elementi di cui al comma 1, mentre la verifica del rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge è assicurata attraverso il parere motivato dell'organismo di valutazione, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b)”.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso n. 63/2022 (G.U. del 26 ottobre 2022, n. 43) ha sollevato questione di legittimità costituzionale del riportato articolo, per ritenuto contrasto con gli articoli 81, 97, 100, comma 2, 117, comma 2, lettere e) e l), e 119 della Costituzione, in relazione agli artt. 4 e 8 dello Statuto di autonomia, essendo riservata allo Stato la competenza esclusiva a disciplinare i poteri di controllo della Corte dei Conti, nonché con l'art. 47, c. 5 e seguenti, del d.lgs.

n. 165/2001, che intesta alla Corte dei conti il controllo di certificazione di attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva (la relativa udienza è fissata per il giorno 7 novembre 2023).

In data 13 dicembre 2022 la Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia ha approvato lo schema di norma di attuazione statutaria volta a disciplinare la fattispecie in questione, in linea peraltro con quanto fatto da altre autonomie speciali, proposta trasmessa alla Corte dei conti ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 1 del r.d.l. 9 febbraio 1939, n. 273, conv. dalla l. 2 giugno 1939, n. 739.

Le Sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei conti, nell'adunanza del 30 gennaio 2023, hanno espresso parere riguardante uno *“Schema di norma di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Suedtirol recante modifica al Decreto del Presidente della repubblica 15 luglio 1988, n. 305 in materia di controlli della Corte dei conti”*, rappresentando, fra l'altro, che *“conclusivamente, il richiamo alle funzioni della Corte dei conti in tema di certificazione dei contratti collettivi operato con l'art. 2-bis del d. P.R. n. 305/1988 dello Schema in esame può trovare collocazione nelle disposizioni di attuazione assicurando, nei termini che seguono, il rispetto della ricordata normativa, in particolare: a) la previsione della previa valutazione di attendibilità dei costi quantificati e della loro conseguente certificazione da parte della Corte dei conti; b) la previsione che, in caso di certificazione negativa le parti, non possano sottoscrivere l'accordo, con l'onere di iniziare un nuovo procedimento di contrattazione da sottoporre al vaglio della Corte”*.

Le deliberazioni della Giunta provinciale, che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, fissano obiettivi programmatici (direttive), ai sensi dell'art. 5 della l.p. n. 5/2016, in relazione a rinnovi di contratti collettivi di lavoro a livello provinciale, sono le seguenti:

- n. 54 del 1° febbraio 2022 (*“Direttive della Giunta provinciale per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024”*);
- n. 114 del 15 febbraio 2022 (*“Direttive della Giunta provinciale per il rinnovo del contratto collettivo di comparto sull'assetto giuridico ed economico del personale delle scuole dell'infanzia”*);
- n. 357 del 24 maggio 2022 (*“Direttive della Giunta provinciale riguardanti il contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024”*);
- n. 765 del 25 ottobre 2022 (*“Direttive della Giunta provinciale per la contrattazione collettiva per il contratto intercompartimentale per la dirigenza per il triennio 2020-2022”*);

- n. 875 del 22 novembre 2022 (*“Direttive della Giunta provinciale riguardanti il contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024: integrazione della deliberazione n. 357/2022”*);
- n. 478 del 13 giugno 2023 (*“Legge provinciale n. 6/2015 articolo 5 - obiettivi programmatici per la contrattazione del contratto collettivo del comparto Provincia”*).

Le autorizzazioni a sottoscrivere contratti collettivi, conferite dalla Giunta alla parte pubblica (a decorrere dal 1° gennaio 2022), sono le seguenti:

- n. 220 del 5 aprile 2022 (*“Autorizzazione alla sottoscrizione in merito all'interpretazione autentica dell'articolo 9 - indennità di bilinguismo - del contratto collettivo provinciale integrativo del personale docente dell'Istituto di alta formazione musicale Claudio Monteverdi”*);
- n. 902 del 29 novembre 2022 (*“Autorizzazione alla sottoscrizione del Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024”*);
- n. 903 del 29 novembre 2022 (*“Autorizzazione alla sottoscrizione del Primo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024”*);
- n. 155 del 28 febbraio 2023 (*“Contratto collettivo provinciale per l'Area della dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale – terzo accordo stralcio”*).

Infine, si fa presente che, come riportato sull'apposita pagina *web* istituzionale della PAB⁶⁰, nel corso del 2022 è stato sottoscritto un unico contratto collettivo. Trattasi, in particolare, del contratto concernente l'“*Interpretazione autentica dell'articolo 9 del Contratto collettivo integrativo del 31/10/2014 per il personale docente del Conservatorio di musica Claudio Monteverdi*”, contratto siglato in data 7 aprile 2022.

Le sopra elencate deliberazioni n. 902 e n. 903/2022 sono state trasmesse alla Sezione di controllo di Bolzano con nota del 15 dicembre 2022 del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, ai fini “*della certificazione di compatibilità dei costi contrattuali con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali, condizionandone la sottoscrizione definitiva alla preventiva certificazione*”.

La Sezione, con deliberazione n. 9/2022/SCBOLZ, adottata nell'adunanza del 21 e del 22 dicembre 2022, in attesa del perfezionamento della norma di attuazione *in fieri* e sulla base del principio di leale collaborazione tra le istituzioni della Repubblica (e, nella specie, tra Corte dei conti e PAB), si è

⁶⁰ <https://www.provinz.bz.it/amministrazione/personale/personale-provincia/leggi-normative/contratti-collettivi-a-livello-provinciale.asp>.

pronunciata come di seguito riportato:

“(...) premesso che è in corso l’approvazione - da parte della Commissione paritetica di cui all’art. 107 dello Statuto Speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per il successivo inoltro al Governo della Repubblica - di uno “Schema di norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di ordinamento degli uffici regionali e provinciali e del personale ad essi addetto e modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 recante <Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l’istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto>”, sul quale le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti sono chiamate ad esprimere parere ai sensi dell’art. 1 del regio decreto-legge 9 febbraio 1939 n. 273 e che la presente pronuncia si inquadra nell’ambito del principio costituzionale di leale collaborazione tra le istituzioni della Repubblica e, nella specie, tra la Corte dei conti e la Provincia autonoma di Bolzano, non ravvisa nei casi di specie, elementi in contrasto con i requisiti richiesti ai fini di una positiva valutazione in termini di compatibilità finanziaria”, formulando nel contempo le seguenti raccomandazioni:

“-la documentazione, trasmessa alla Corte dei conti a corredo delle delibere di Giunta che autorizzano la sottoscrizione di ipotesi di contratto, deve sempre comprendere tutti gli atti preparatori, presupposti e integrativi dell’efficacia del procedimento (a solo titolo esemplificativo e non esaustivo: relativamente alle delibere trasmesse, anche i decreti n. 1778/2022 e 10119/2022, nonché i pareri resi dal Ministero dell’Istruzione e del merito ai sensi dell’art. 12, c. 9, del d.P.R. n. 89/1983);

-l’Amministrazione deve dare espressamente conto, dettagliandone le motivazioni, dell’eventuale mancato rispetto delle direttive e degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale ai sensi dell’art. 5, c. 1, della l.p. n. 6/2015, nonché di eventuali ulteriori atti di indirizzo e accordi quadro (a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva, con riguardo alla deliberazione n. 902/2022, l’assenza di contrattazione sul punto “introduzione di forme di flessibilizzazione dell’orario di lavoro”, motivata dal fatto “che questa costituiva una richiesta sindacale”);

-la documentazione prodotta a corredo delle ipotesi di contratto deve render nota la consistenza del numero di personale coinvolto, la sua distribuzione e retribuzione media, tenendo in considerazione anche il “Conto Annuale”, predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell’art. 60 del d.lgs. n. 165 del 2001 (ad esempio, desta perplessità l’uso dell’inciso “ca” nell’indicazione del numero del personale interessato, nonché l’omessa indicazione della fonte del dato riportato);

-devono parimenti risultare agli atti puntuali elementi esplicativi a comprova della metodologia utilizzata per effettuare la stima degli oneri contrattuali e della relativa copertura finanziaria (relativamente alle delibere trasmesse, i calcoli predisposti dal competente ufficio della PAB, richiamati nelle unite relazioni);

-l’Amministrazione deve dar conto della compatibilità economica di eventuali incrementi retributivi (fissi e accessori) in termini di congruenza con gli strumenti di programmazione (accordo di legislatura, documento

di economia e finanza provinciale e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità e collegato, accordi sulla politica dei redditi, direttamente o indirettamente richiamati dai predetti strumenti, atti che non risultano considerati nella documentazione trasmessa);

-è necessario illustrare, per ogni ipotesi di contratto, i relativi presupposti (giuridici ed economici) nonché i parametri di riferimento degli eventuali incrementi retributivi, giustificando, in particolare, la loro coerenza con le principali grandezze macroeconomiche registrate a livello locale (tasso tendenziale di variazione medio della spesa per il personale interessato, andamento del PIL, incidenza del reddito da lavoro dipendente delle pubbliche amministrazioni del territorio/PIL, inflazione programmata, andamento dell'occupazione, etc.) e del conseguimento dei previsti obiettivi di contenimento della spesa del personale, tenuto conto anche delle norme di riforma economico-sociale e dei principi fondamentali in materia di pubblico impiego, che devono essere tenuti necessariamente presenti in sede di programmazione;

-è opportuno precisare in sede di contrattazione, ferma restando l'inderogabilità delle prescrizioni di legge, la natura innovativa o meramente ricognitiva delle norme contrattuali;

-fino all'entrata in vigore della norma di attuazione in fieri, è necessario che il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti della Provincia, rilasciato ai sensi dell'art. 5, c. 4, lett. c), della l.p. n. 6/2015 in ordine al rispetto della " compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio", venga integrato con gli elementi previsti dal comma 1 dell'art. 5/bis della l.p. n. 6/2015 nel testo vigente , ovvero con la "[...] attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, prevista per lo Stato dall'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche";

-dovrà essere resa operativa l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali prevista dall'art. 4/bis della l.p. n. 6/2015, struttura collocata presso la Direzione generale, con il compito di rappresentare in sede di contrattazione collettiva la Provincia, gli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria della Provincia o ad essa delegata (si richiama al riguardo il comma 13 dell'art. 46 del d.lgs. n.165/2001, secondo il quale 'Le regioni a statuto speciale e le province autonome possono avvalersi, per la contrattazione collettiva di loro competenza, di agenzie tecniche istituite con legge regionale o provinciale ovvero dell'assistenza dell' ARAN ai sensi del comma 2'').

In esito alla deliberazione di cui sopra, con nota del 24 febbraio 2023, il Presidente della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano osservazioni, elementi informativi, nonché i pareri originariamente mancanti (pareri del Collegio dei revisori dei conti e del Ministero dell'Istruzione del Merito).

In particolare, per quanto concerne la compatibilità economica degli elementi retributivi riconosciuti e la loro congruenza con gli strumenti di programmazione, i relativi presupposti giuridici ed economici, nonché i parametri di riferimento è stato fatto presente (cfr. allegato B1 alla nota) che
“(…)

Nel 2022 viene stimato un incremento del PIL fra il 3,0% ed il 3,5% mentre per l'anno 2023, essendo lo scenario economico caratterizzato da grande incertezza, viene prevista una crescita minima, attorno allo 0,5%/1,0%. La variazione del PIL reale prevista potrebbe dunque essere compresa tra il +0,5% e il +1,0%, mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +3,9%/+4,4%. (...)

I parametri riportati dalla Nota di aggiornamento al DEFP contribuiscono a determinare il volume di bilancio corrente e prospettico. Per quanto attiene la congruenza della spesa che le ipotesi di contratto intendono autorizzare è necessario rimandare alla possibilità, per l'ente, di finanziare ulteriore spesa corrente obbligatoria mantenendo le necessarie garanzie rispetto ai propri equilibri economico-finanziari".

Inoltre, con riferimento alla determinazione della consistenza di numero di personale coinvolto, la sua distribuzione e retribuzione media, il Presidente della Provincia comunica (cfr. allegato A delucidazioni personale docente) che la fonte dei dati contenuti nella relazione sui costi e sulla compatibilità economica dei contratti è costituita dal programma informatico in uso: "AS400 programma stipendiale e Business Intelligence programma di analisi dati stipendiali mesi di riferimento per determinare la quantità del personale: gennaio – maggio 2022 – media del personale in servizio/mese con retribuzione".

Il Presidente della PAB ha successivamente trasmesso, in data 13 marzo 2023, alla Sezione di controllo, ai fini "della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio" la deliberazione n. 155/2023 ("Contratto collettivo provinciale per l'Area della dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale – terzo accordo stralcio").

La Sezione di controllo di Bolzano si è pronunciata con deliberazione n. 4/2023 del 20 marzo 2023 e ha dichiarato il non luogo a provvedere sull'istanza di certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciale, osservando, in particolare, quanto di seguito riportato:

"(...) Orbene, alla luce di tali premesse normative occorre, tuttavia, osservare che, pur dovendosi i procedimenti di controllo della Corte dei conti svolgere secondo la disciplina statale (non potendo le funzioni del giudice contabile essere disciplinate dalla legislazione provinciale), è necessario che essi, andando ad incidere su materie di competenza provinciale, siano svolti in modo tale da assicurare il necessario adeguamento legislativo e la compatibilità con l'ordinamento nel quale l'attività di controllo è destinata ad operare. Come è noto, lo strumento per addivenire a detto necessario adeguamento è contemplato dall'art. 107 dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige, il quale, tenuto conto della struttura del tutto peculiare di una regione formata da due province autonome, con proprie competenze legislative ed amministrative, nelle quali risiede il gruppo linguistico tedesco, al 1° comma prevede che "con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in

rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino”.

Ebbene, tornando alla materia delle certificazione dei contratti collettivi ad opera della Sezione regionale di controllo di Bolzano, la relativa disciplina non può che trovare fondamento in una precisa norma di attuazione (nella specie quella in fieri), così come avvenuto (solo per citare alcuni esempi) per la stessa istituzione delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano, il cui insediamento è avvenuto in seguito all’approvazione del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, modificato dal d.lgs. 14 giugno 1999, n. 212 (che ha, tra l’altro, abrogato il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della provincia di Bolzano e istituito le sezioni giurisdizionali di Trento e di Bolzano e le relative procure, per la cui attività “si applicano le leggi sulla disciplina dell’ordinamento e delle procedure della Corte dei conti”, cfr. art. 10-bis d.P.R. 305/1988). Altri esempi di adeguamento dell’ordinamento regionale/provinciale alla normativa statale mediante adozione di norme di attuazione recanti modifiche al d.P.R. n. 305 del 1988, sono contenuti nel d.lgs. 14 settembre 2011, n. 166, a sua volta modificato dal d.lgs. 3 marzo 2016, n. 43. In seguito all’entrata in vigore della legge 16 ottobre 1994, n. 20 è stato, infatti, introdotto anche a livello locale il “controllo sulla gestione”, grazie ad una modifica dell’art. 6, comma 1 del d.P.R. n. 305/1988, ai sensi del quale “Per il controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, nonché degli altri enti pubblici di cui all’articolo 79, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 per lo svolgimento dell’attività e per il funzionamento delle sezioni di Trento e di Bolzano e dei relativi uffici di controllo, nonché per l’esercizio delle funzioni dei presidenti di sezione preposti al coordinamento si applicano, per quanto non disciplinato dal presente decreto, le leggi dello Stato che disciplinano l’ordinamento, le attribuzioni e le procedure della Corte dei conti. Nell’ambito delle predette funzioni di controllo, la Corte può chiedere alle amministrazioni pubbliche previste dal primo periodo dati economici e patrimoniali riferiti agli enti e agli organismi privati dalle stesse partecipati o finanziati in via ordinaria”. Quanto alla funzione consultiva delle Sezioni regionali, la facoltà di chiedere alla Sezione di controllo “pareri in materia di contabilità pubblica”, prevista a livello statale dalla legge 5 giugno 2003, n. 131, è stata inserita nel quadro delle competenze delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano mediante l’aggiunta del comma 3-ter all’art. 6 del d.P.R. n. 305/1988, secondo il quale “La Regione e le Province possono richiedere ulteriori forme di collaborazione alle sezioni della Corte dei conti ai fini della regolare gestione finanziaria e dell’efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa, nonché pareri in materia di contabilità pubblica anche per conto degli enti locali, singoli o associati, e degli altri enti e organismi individuati dall’articolo 79, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.” (come si evince dalla disposizione riportata, la disciplina regionale/provinciale si discosta da quella statale, nella parte in cui non prevede la possibilità anche per i Comuni di avvalersi in modo diretto della facoltà di cui sopra).

La tesi dell’inapplicabilità diretta dell’art. 47, comma 5, del d. lgs. 165/2001 alle ipotesi di contratto provinciale trova fondamento non solo nella chiara intellegibilità del dettato normativo sopra riportato e nella descritta

collocazione della norma di attuazione dello Statuto nel sistema delle fonti del diritto, ma è ulteriormente confermata dalla previsione contenuta nel comma 6 del medesimo art. 47, secondo il quale “La Corte dei conti può acquisire elementi istruttori e valutazioni sul contratto collettivo da parte di tre esperti in materia di relazioni sindacali e costo del lavoro individuati dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, tramite il Capo del Dipartimento della funzione pubblica di intesa con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nell'ambito di un elenco definito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso delle amministrazioni di cui all'articolo 41, comma 2, la designazione di due esperti viene effettuata dall'ANCI, dall'UPI e dalla Conferenza delle Regioni e delle province autonome”.

Orbene, non v'è chi non veda che la norma statale non può ritenersi applicabile tout court nella provincia di Bolzano, non solo per difetto di competenza dei membri che compongono il collegio degli esperti, ma anche, e soprattutto, perché gli stessi non possono in alcun modo essere considerati portatori, e financo a conoscenza, degli interessi che dovrebbero rappresentare, senza contare che la documentazione prodotta a corredo delle ipotesi di contratto è, in parte, redatta in lingua tedesca. Di conseguenza, a meno di non voler ammettere un controllo solo formale, e privo di fondamento sostanziale, in tutti quei casi in cui l'acquisizione di elementi istruttori e/o valutazioni sarebbe necessaria, sarà imprescindibile prevedere la composizione di tale collegio di esperti e, soprattutto, le modalità e i tempi della designazione dei suoi componenti (da nominarsi d'intesa con la Sezione di controllo) che, attesa la ristrettezza dei termini della verifica, dovrà necessariamente essere operata dalla PAB prima che l'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Corte dei conti per la certificazione.

In conclusione, e sulla base delle considerazioni su esposte, deve quindi dichiararsi il non luogo a provvedere in ordine alla certificazione dell'ipotesi di accordo collettivo trasmessa, di cui alla delibera n. 155 del 28 febbraio 2023. Nondimeno, in conformità alle espresse previsioni legislative vigenti, l'ipotesi di accordo potrà comunque, come già più sopra accennato, essere presa in considerazione nell'esercizio delle altre funzioni di controllo intestate a questa Sezione della Corte dei conti.”.

Da ultimo, la Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano, con nota del 15 maggio 2023, ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano una richiesta di “*verifica di compatibilità finanziaria di contratti collettivi di comparto*”, con particolare riferimento alle seguenti ipotesi di contratto:

- la concessione dei salari di produttività per l'anno 2022 – Definizione della procedura per il calcolo e l'assegnazione dei salari di produttività;
- la modifica dell'art. 13, comma 4 del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008;

-la modifica dell'art. 7, comma 1, lettera b), dell'allegato A del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008.⁶¹.

Corre l'obbligo di rappresentare che successivamente al giudizio di parificazione del rendiconto 2021 (giugno 2022), la PAB, con deliberazione di Giunta provinciale n. 1012 del 30 dicembre 2022, ha provveduto alla istituzione dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, nominando i tre previsti componenti, unitamente a un componente supplente, con incarico decorrente dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 gennaio 2024. La struttura è posta presso la Direzione generale della PAB, ai sensi dell'art. 4bis, della l.p. n. 6/2015, con il compito di rappresentare l'Amministrazione e gli enti dipendenti in sede di contrattazione collettiva.

In ordine alle forme di raccordo attualmente in essere tra la citata Agenzia, l'Organismo di valutazione e il Collegio dei revisori dei conti, nell'esercizio delle attività previste dagli artt. 5 e 5/bis della l.p. n. 6/2015, l'Organismo di valutazione, con nota del 20 marzo 2023, ha rappresentato che *"In seguito all'assunzione del nuovo compito in materia di espressione di parere sulle ipotesi di contratti collettivi, questo Organismo di valutazione ha indirizzato a dicembre 2020 una nota al Direttore generale – all'epoca competente per la gestione della contrattazione collettiva – e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, in cui si precisavano le modalità operative ritenute ottimali, al fine di garantire il corretto ed efficiente svolgimento dell'attività di verifica. Nella nota si chiedeva, in particolare, che la richiesta di parere fosse corredata dal parere del Collegio dei revisori. Ciò nonostante, si è affermata la prassi contraria, per cui il Collegio dei revisori ha sempre espresso il proprio parere successivamente a quello dell'Organismo, che viene anche citato nei rispettivi verbali. Per ovviare a questa situazione si cercherà di pianificare un incontro con il collegio di prossima nomina. Sono stati mossi anche i primi passi per creare un raccordo con l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, istituita con deliberazione della Giunta provinciale n. 1012 del 30 dicembre 2022. Si è tenuto un primo incontro in data 9 febbraio 2023, nel corso del quale si è concordato un aggiornamento continuo su contrattazioni pianificate e in corso, nonché uno scambio di informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti"*.

⁶¹ La Sezione di controllo di Bolzano, con nota del 23 maggio 2023, in risposta a quanto pervenuto, ha rappresentato che *"(...) la tematica riguardante la certificazione da parte della Corte dei conti della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi dei lavoratori pubblici nell'ambito dell'ordinamento provinciale ha già formato oggetto di due distinte delibere di questa Sezione di controllo, la n. 9 del 28 dicembre 2022 e la n. 4 del 23 marzo 2023, a cui si fa esplicito rinvio. In particolare, questo Collegio è dell'avviso che la norma statale recata dall'art. 47, comma 5, del d. lgs. 165/2001 in materia di certificazione dei contratti collettivi non possa, per le ragioni specificate nella delibera n. 4/2023, ritenersi direttamente applicabile alle ipotesi di contratti provinciali, in quanto la relativa disciplina può trovare fondamento unicamente in una precisa norma di attuazione (attualmente in corso di approvazione). Nondimeno, ritiene la Sezione che, pur in assenza dei presupposti normativi per dar luogo, nei termini richiesti, ad un provvedimento di certificazione delle ipotesi di contratto trasmesse, la domanda formulata possa essere presa in considerazione ai fini dei consueti controlli previsti dal d.lgs. 15 luglio 1988 n. 305. Appare infine opportuno, in ottemperanza al principio costituzionale di "leale collaborazione" tra le istituzioni della Repubblica, invocato anche nella nota che si riscontra, richiamare le osservazioni e raccomandazioni formulate, in via generale, nella deliberazione n. 9/2022 sopra citata (...)"*.

Dal canto suo, il Collegio dei revisori ha reso noto che, nell'espressione dei pareri di propria competenza ai sensi dell'art. 5-bis, c. 1 della l.p. n. 6/2015 *“la correttezza delle quantificazioni dei costi effettuate dall'Amministrazione provinciale è stata verificata da parte di questo Collegio, per i profili di competenza, sulla base dei dati relativi alla consistenza, alla distribuzione e alla retribuzione del personale interessato dalla contrattazione, come risultanti dalle relazioni tecnico-finanziarie annesse a ciascuna ipotesi di contratto collettivo. La compatibilità finanziaria degli oneri derivanti da ciascuna ipotesi contrattuale è stata verificata, invece, analogamente alla metodologia seguita dalle Sezioni riunite della Corte dei conti, mediante un raffronto con le risorse stanziare negli appositi capitoli del bilancio provinciale e l'autorizzazione legislativa di spesa a monte. Il Collegio dei revisori ha tenuto conto anche del parere motivato espresso dall'organismo di valutazione, attestante il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge”*⁶².

La Corte dei conti sottolinea l'importanza di un puntuale raccordo fra le strutture provinciali che a vario titolo partecipano alla definizione e al controllo dei contratti collettivi di lavoro (Ripartizione personale della PAB, Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, Organismo di valutazione, Collegio dei revisori).

Sono stati oggetto di approfondimento anche nel 2022 i flussi informativi, ai sensi del Titolo V d.lgs. n. 165/2001, riguardanti il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. A tal fine, con circolare n. 25 del 10 giugno 2022, il Ragioniere Generale dello Stato aveva chiesto alle amministrazioni pubbliche coinvolte di voler trasmettere i dati previsti (anno 2021) entro il 20 luglio 2022 (il conto è accompagnato da una relazione, con cui le amministrazioni pubbliche espongono i risultati della gestione del personale, con riferimento agli obiettivi che, per ciascuna amministrazione, sono stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti di programmazione).

Nell'ambito delle verifiche condotte, al fine di garantire una completa, corretta e trasparente comunicazione dei dati finanziari concernenti il costo del personale, la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, con nota del 20 febbraio 2023, aveva in precedenza reso noto, tra l'altro, quanto di seguito riportato:

- in merito alle risultanze del flusso informativo trasmesso nel 2022 dalla PAB con riguardo al *“Conto annuale 2021”*, che *“(…) l'indagine censuaria in parola volta alla rilevazione del costo del lavoro contempli molteplici variabili rilevate (...), dal confronto sono escluse alcune voci poco significative o*

62 cfr. nota del 28 aprile 2023.

difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di amministrazioni quali, a titolo di esempio, l'equo indennizzo, le indennità di missione e trasferimento, le coperture assicurative";

- *emerge dagli atti "un costante affinamento, nel corso dei vari anni, dei dati contenuti nel Conto Annuale afferente all'Ente considerato e ciò sia in termini quantitativi sia qualitativi";*
- *si è pervenuti ad un raffronto "(...) in tabella di conciliazione distinto tra i due Comparti considerati [ossia personale amministrativo e scuola] e non più aggregato come in precedenza, con l'inerte indicazione delle attinenti voci desunte dalle voci di bilancio";*
- *circa la ripartizione che si evince dalle citate tabelle di conciliazione "seppur esponendo i dati in modo più facilmente confrontabile per i due ambiti (...)", occorre considerare, in ogni caso, "(...) da un lato, come talune voci di bilancio esprimano costi riferiti ad entrambi i comparti e, dall'altro, come talune differenze siano date da oggettivi vincoli contabili";*
- *un ulteriore aspetto da considerare per addivenire ad una completa conciliazione degli importi del sistema conoscitivo SICO "con lo speculare Bilancio, è il fatto oggettivo che i valori in SICO sono espressi in termini di cassa, nel mentre il Bilancio viene calcolato in termini di competenza";*
- *di essere "proattivamente fiduciosa nel rappresentare che, anche sulla base del recente affidamento della compilazione del Conto Annuale all'Ufficio stipendi della Provincia autonoma, lo stesso sarà in grado di poter effettuare una sempre più puntuale individuazione dei costi e la conseguente subitanea imputazione ai due distinti centri di costo";*
- *il quadro delineato, seppur in presenza di alcune rilevate criticità, ha "condotto a ritenere attendibili i dati dichiarati nella rispettiva Tabella di Riconciliazione, dei quali e delle giustificazioni addotte e sarà cura della scrivente inoltrare, non appena acquisite, le richieste convalida/osservazioni da parte dell'organo di controllo interno della Provincia medesima".*

Si rileva, in primo luogo, che le tabelle di riconciliazione delle spese riferite all'anno 2021, trasmesse dalla Ragioneria territoriale dello Stato, evidenziano il permanere di differenze tra gli importi presenti nel sistema SICO, quelli riferiti al bilancio PAB (complessivamente oltre 13 ml) e quelli evidenziati dal sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), disallineamenti da ricondurre principalmente alle *"difficoltà di incorporare con precisione i dati del personale ambito SC rispetto all'ambito PR"* e alle peculiari modalità di rilevazione dei dati provinciali, in particolare quelli degli enti strumentali.

Nell'apposito questionario/ relazione sul rendiconto 2022, trasmesso dalla PAB in data 22 maggio 2023, la PAB ha dato-risposta affermativa al quesito n. 8 (sezione II) in ordine alla congruenza delle informazioni inviate dalla Provincia al sistema SICO con quelle sulla spesa del personale presenti nel rendiconto. La PAB, a tale riguardo, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto che *"con riferimento alle informazioni inviate dalla Provincia al sistema SICO, la Ripartizione Personale fa*

presente che i dati sulla spesa del personale per l'anno 2022, presenti nel rendiconto provinciale, saranno inseriti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SI.CO. ai fini della rilevazione del Conto Annuale 2023 (anno di rilevazione 2022). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 23 dell'08/06/2023, ha reso noto i termini e le modalità di invio dei dati, indicando come intervallo di rilevazione il periodo tra l'08/06/2023 e il 22/07/2023. I dati dovranno essere immessi direttamente in SICO, con la modalità web o attraverso l'invio dell'apposito kit Excel, e come di consueto la Ripartizione Personale collaborerà con la Ragioneria dello Stato al fine di assolvere tale adempimento".

Il Collegio dei revisori, successivamente con nota del 10 giugno 2023, ha puntualizzato che "Il Collegio dei revisori avrebbe dovuto indicare nella risposta al quesito n. 8 (sezione II) dell'apposito questionario sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2022 con un NO. I dati sulla spesa del personale per l'anno 2022, presenti nel rendiconto provinciale, saranno inseriti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SI.CO. ai fini della rilevazione del Conto Annuale 2023 (anno di rilevazione 2022). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 23 dell'08.06.2023, ha reso noto i termini e le modalità di invio dei dati, indicando come intervallo di rilevazione il periodo tra l'08.06.2023 e il 22.07.2023. I dati dovranno essere immessi direttamente in SICO, con la modalità web o attraverso l'invio dell'apposito kit Excel, e come di consueto la Ripartizione Personale collaborerà con la Ragioneria dello Stato al fine di assolvere tale adempimento. Anche in base alla circolare n. 23 dell'08.06.2023 anzidetta, la verifica da parte dell'organo di controllo è successiva all'inserimento dei dati in SICO. Questo Conto annuale deve poi essere firmato dal Presidente del collegio dei revisori unitamente al responsabile del procedimento amministrativo".

Nella riunione in contraddittorio del 19 giugno 2023, i rappresentanti della PAB hanno reso noto che è stato implementato un nuovo sistema informatico per la gestione della parte giuridica e retributiva del personale amministrativo provinciale (dal 1° gennaio 2023), programma previsto, altresì, per il personale scolastico a decorrere dal 1° gennaio 2024. Detta misura è finalizzata, secondo quanto riferito, unitamente alla istituzione di un apposito gruppo di lavoro congiunto tra la PAB e la Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano, a superare gli attuali disallineamenti.

La Corte dei conti ribadisce l'importanza del superamento dei rilevati scostamenti tra le informazioni concernenti la consistenza ed i costi del personale provinciale presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato) e quelle esposte dalla PAB nei documenti di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento finalizzato al coordinamento ed al consolidamento della finanza pubblica.

Nelle relazioni allegate alle precedenti decisioni di parificazione dei rendiconti della PAB, la Corte dei conti ha riferito circa l'operata graduale trasformazione, da parte della PAB, di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e di coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale sulla base dei contratti collettivi al tempo vigenti, di intercomparto e comparto, stipulati a livello locale. Si ricorda che, ad esito dei controlli condotti sui pagamenti derivanti dalla richiamata graduale trasformazione di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti non avevano parificato, relativamente agli esercizi dal 2014 al 2019, le poste contabili presenti nei relativi rendiconti (per le motivazioni si rinvia alle ragioni esposte nelle relazioni unite alle decisioni pubblicate sul sito web della Corte dei conti).

In occasione della parificazione del rendiconto della PAB per l'esercizio finanziario 2020 (cfr. relazione unita alla decisione n. 2/2021) la Corte dei conti aveva relazionato in ordine alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, che ha dichiarato costituzionalmente illegittime le disposizioni di legge provinciale che disciplinavano le predette indennità, della cui corresponsione la PAB ha disposto la cessazione con determina della Ripartizione personale n. 11378 del 26 giugno 2019. Con nota della PAB del 7 settembre 2020 il Direttore generale aveva, in particolare, reso noto che *"...Sulla base dell'autorizzazione alla sottoscrizione contenuta nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 616 del 25/8/2020, è stato sottoscritto dai membri della delegazione pubblica e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in data 28/8/2020 il Contratto collettivo intercompartimentale - recupero strutturale nell'ambito ed in applicazione dell'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*.

Nel richiamare integralmente le osservazioni e le valutazioni formulate dalla Corte dei conti in precedenza, si ricorda che, secondo quanto indicato nella relazione sui costi e sulla compatibilità economica del predetto contratto, il numero degli interessati dai recuperi ammontava a 2119 (di cui 353 in pensione) e le somme da recuperare erano state quantificate in complessivi euro 16.112.250,24; limitatamente all'Amministrazione provinciale e all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la quota da recuperare, pari a euro 11.513.790,40, era da riferirsi a 1.675 posizioni, di cui 284 in pensione.

In allegato alla nota della Ripartizione personale della PAB del 1° aprile 2021 era stata inviata alla Sezione di controllo di Bolzano altresì copia della nota inviata dal Direttore generale della PAB in data 31 marzo 2021 alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nella quale si dava atto dei singoli prelievi annuali a titolo di recupero in via strutturale, puntualizzandosi, fra l'altro, che *"le risorse finanziarie così recuperate sono tornate nella piena disponibilità della Amministrazione provinciale,*

allo scopo di assicurare il riequilibrio delle poste di bilancio e sono confluite senza vincoli di destinazione nel bilancio dell'Amministrazione provinciale nell'apposito capitolo di bilancio denominato "recupero strutturale". Con riferimento alle iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di funzione e di coordinamento di cui trattasi, è attualmente in fase di valutazione da parte della competente struttura provinciale l'attribuzione ad un esperto del settore di un incarico volto a predisporre un parere sulla possibilità e modalità di intervento possibili, come specificato e annunciato in occasione della parifica del rendiconto. Da ultimo e allo scopo di favorire la più completa e aggiornata informazione possibile della Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Trentino-Alto Adige /Südtirol anche rispetto ai recuperi in via strutturale attuati dagli altri enti (di cui al precedente quarto punto), ho predisposto anche una specifica lettera firmata in data odierna con la quale ho invitato i referenti di tali enti a trasmettere con modalità analoghe a quelle di cui alla presente comunicazione tutte le informazioni e i dati pertinenti".

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore generale della PAB aveva rappresentato, in particolare, che l'importo effettivamente già recuperato nei confronti del personale della PAB e dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ammonta a ca. 10,9 ml, che sale, se si considerano tutti gli enti destinatari del contratto collettivo intercompartimentale, a ca. 15 ml. Quanto al recupero nei confronti dei pensionati (185 ex dipendenti), l'Amministrazione aveva confermato il proprio impegno a proseguire le interlocuzioni con l'ente previdenziale attualmente in corso, aveva reso noto di aver provveduto alla rideterminazione del trattamento economico del personale prossimo al pensionamento ed aveva riferito che, sulla base delle comunicazioni effettuate dalla PAB all'INPS, alcuni pensionati avevano già provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. Nel prendere atto di ciò, il Collegio delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, nell'udienza del 28 giugno 2021, aveva richiamato la PAB sulla necessità di intensificare gli sforzi, con tutte le misure volte al recupero degli importi illegittimamente corrisposti, anche nei confronti dei dipendenti non più in servizio (spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche), come peraltro evidenziato nella decisione di queste Sezioni riunite n. 2/2019.

Notizie in ordine alle misure intraprese dalla PAB erano state chieste anche nell'ambito dell'attività istruttoria inerente al rendiconto 2021. Con nota di data 31 marzo 2022, la Ripartizione personale aveva fatto presente, in aggiunta a quanto già in precedenza rappresentato, che *"è stata avviata una procedura condivisa tra Procura della Repubblica [rectius Procura Regionale] presso la Corte dei Conti, INPS e enti locali interessati in merito ai provvedimenti da intraprendere nei confronti dei dipendenti in quiescenza, beneficiari delle indennità di cui si tratta. Nello specifico l'INPS con nota del 5 ottobre 2021 ha definito le procedure da intraprendere per la corretta applicazione della sentenza n. 138/2019 della Corte Costituzionale, specificando il dovere di rettificare, da parte degli enti interessati, le denunce contributive del*

personale interessato a far data dal 6 luglio 2017, con l'espressa eliminazione degli importi inerenti agli assegni personali previsti dall'art. 1, comma 1, terzo periodo della legge provinciale 6 luglio 2017, n. 9. In ottemperanza a quanto indicato da parte dell'INPS la Ripartizione Personale nei mesi di febbraio e marzo 2022 ha rielaborato e inviato nuovamente all'INPS le denunce mensili analitiche (DMA); ha, inoltre, trasmesso all'INPS la lista dei cessati con diritto a pensione per il periodo di interesse per i quali è stato corretto l'“ultimo miglio”.

Venendo all'esame del rendiconto 2022 la Ripartizione personale, con nota del 3 aprile 2023, ha comunicato i seguenti aggiornamenti in ordine al recupero:

“Al fine del ricalcolo e della relativa riduzione degli importi pensionistici interessati è stata aggiornata, per via informatica, la denuncia mensile analitica (DMA) di febbraio 2022, con la quale sono state rinviate tutte le denunce mensili DMA per il periodo compreso tra il 06 luglio 2017 ed il 31 maggio 2019. A completamento dell'operazione è stato inviato in data 21 marzo 2022 all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, un elenco di tutti i pensionati per i quali è stato inserito il cosiddetto “ultimo miglio”. A seguito di queste nuove informazioni l'Ente previdenziale ha provveduto al ricalcolo delle pensioni a partire dalla rata 06/2022 (con relativa decurtazione degli importi dichiarati illegittimi e non più dovuti). L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha in seguito provveduto ad effettuare il ricalcolo degli importi in eccesso versati nel periodo di riferimento ed ha inviato alla Provincia Autonoma di Bolzano, ai sensi del provvedimento presidenziale (INPS) n. 123/2017 e dell'art. 8, comma 2, del D.P.R. 538/1986, le relative richieste di restituzione degli indebiti pensionistici causati dall'errata comunicazione dei dati da parte dell'Amministrazione datrice di lavoro. Le citate richieste di restituzione degli indebiti pensionistici ammontano complessivamente, alla data di stesura della presente relazione, a 298.081,71€ di cui la Provincia Autonoma ha prontamente versato 294.980,11€ (ORL n. 3220052612 dd. 04.11.2022). La differenza tra i due importi è dovuta ad alcuni versamenti spontanei da parte di ex dipendenti della Provincia Autonoma di Bolzano all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale. Eventuali ulteriori richieste di restituzione di indebiti pensionistici a carico dell'amministrazione provinciale saranno prontamente evase.

Per quanto attiene il diritto di rivalsa sugli importi riportati nel precedente paragrafo la Provincia Autonoma di Bolzano prende atto, che le disposizioni relative agli indebiti scaturiti da revoca o modifica di provvedimenti di pensione (definitivi) di cui all'articolo 206 del D.P.R. n. 1092/1973 – applicabili anche agli iscritti alle Casse pensioni (CPDEL) in virtù della disposizione di cui all'articolo 8, comma 1, del D.P.R. n. 538/1986 – dispongono l'irripetibilità degli stessi, salvo che la revoca o la modifica siano state disposte in seguito all'accertamento di fatto doloso dell'interessato. Non avendo riscontrato, nel caso di specie, nessuna condotta dolosa da parte del personale interessato ed avendo avuto conferma, da parte della Direzione provinciale INPS, sede di Bolzano, che trattasi di decreti di pensione definitivi, si ritiene di non poter procedere, ai sensi dell'articolo 206 del D.P.R. n. 1092/1973, al recupero degli importi erroneamente versati ai pensionati. Le tempistiche dilazionate di pagamento del TFR/TFS, previste a livello nazionale, hanno permesso il recupero

della maggior parte degli importi illegittimi calcolati a favore del personale della Provincia Autonoma dal 01.01.2018 in poi, tramite conguaglio delle somme non spettanti in sede di pagamento rateale della buonuscita. Non avendo potuto effettuare il conguaglio tramite le rate della buonuscita, per il periodo dal 06.07.2017 al 31.05.2019, risultano ancora da recuperare complessivamente € 15.813,66 (per trentasei dipendenti cessati dal servizio). Le relative procedure stanno per essere avviate”.

Oggetto di specifica istruttoria sono stati, anche nel 2022, gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi, effettuati dalla PAB, di spese legali, peritali e di giustizia a favore dei soggetti aventi diritto, coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, ai sensi della vigente normativa ⁶³.

Con l’art. 2 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l’anno 2021), entrata in vigore il 15 gennaio 2021, la PAB ha modificato le disposizioni di cui alla l.p. n. 16/2001 (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della provincia e degli Enti provinciali), prevedendo il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti “nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione” (comma 1), delle “spese sostenute per la difesa nelle fasi preliminari” dei procedimenti (comma 2), disponendo, altresì, che i rimborsi “spettano anche per le spese legali e peritali relative a procedimenti penali, civili o di responsabilità amministrativa in corso alla data di entrata in vigore della legge medesima” (comma 3).

L’Avvocatura della Provincia, con nota del 31 marzo 2023, ha fornito una elencazione analitica dei rimborsi di spese legali effettuati nel 2022, facendo nuovamente presente che “gli stessi sono stati

⁶³ Si ricorda che con le sentenze nn. 189 e 267/2020 la Corte costituzionale ha chiarito che il rimborso delle spese sostenute per attività difensive (nella fattispecie considerata dalla sentenza n. 189/2020 si trattava di spese sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per difese di propri dipendenti anche nelle fasi preliminari di giudizi civili, penali e contabili e in procedimenti conclusi con provvedimenti di archiviazione) attiene “non al rapporto di impiego – e quindi alla competenza statale in materia di «ordinamento civile», bensì al rapporto di servizio e si inserisce nel quadro di un complesso apparato normativo volto ad evitare che il dipendente pubblico possa subire condizionamenti in ragione delle conseguenze economiche di un procedimento giudiziario, anche laddove esso si concluda senza l’accertamento di responsabilità”.

Ha rilevato la Corte costituzionale in detta sentenza “...che – ferma restando la regolamentazione da parte del giudice contabile delle spese del relativo giudizio – deve essere distinto il rapporto che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile da quello che si instaura fra l’incolpato, poi assolto o proscioltto, e l’amministrazione di appartenenza, relativamente al rimborso delle spese per la difesa. Sia la giurisprudenza ordinaria, sia quella amministrativa, infatti, hanno riconosciuto che tra i due rapporti non vi sono elementi di connessione, in ragione della diversità del loro oggetto (Consiglio di Stato, sezione III, sentenza 28 luglio 2017, n. 3779; nello stesso senso, Corte di cassazione, sezioni unite civili, sentenze 14 marzo 2011, n. 5918, 24 marzo 2010, n. 6996, e 12 novembre 2003, n. 17014)”.

Con successiva sentenza n. 267/2020, la Corte costituzionale ha osservato, altresì, che il rimborso delle spese legali ha tratti peculiari nei giudizi di responsabilità amministrativa innanzi alla Corte dei conti (cfr. art. 31, c. 2, del d.lgs. n. 174/2016) in quanto “Per questa tipologia di giudizi vige quindi un regime particolare, nel quale – come da questa Corte osservato con la sentenza n. 41 del 2020 – il diritto al rimborso, di immediata attuazione giudiziale, non è esposto al rischio di compensazione in caso di proscioglimento nel merito”.

disposti sulla base del disposto dell'art. 6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili".

DECISIONE DELL'ATTO GIUDIZIARIO SULLE SPESE PROCESSUALI	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	TIPO DI GIUDIZIO (penale/civile/amministrativo/contabile)	DEFINITO CON (Sentenza/decreto/.....)	MOTIVO DELLA DECISIONE
Decr.1811/2022 - ORL 322001186	2.085,42	2.085,42	Trib.Pen.Bolzano	Proc.7637/2019 RGNR	rimborso spese parziale a seguito di ordinanza di archiviazione del GIP del 30.1.2021 su richiesta di archiviazione del PM per infondatezza della notizia criminis
Decr.4428/22 - ORL 3220010908	4.906,31	4.906,31	Corte dei Conti	Sent.107/2019	assoluzione con sent. I grado n. 178/2019 e con sent. II grado n. 359/2021: rimborso delle spese liquidate nelle risp. Sentenze
Decr.4427/22 - ORL 3220010917	4.176,75	4.176,75	Corte dei Conti	Sent.108/2019	assoluzione con sent. I grado n. 107/2019 e con sent. II grado n. 359/2021: rimborso delle spese liquidate nelle risp. Sentenze
Decr.4431/22 - ORL 3220011171	2.316,09	2.316,09	Corte dei Conti	Sent.92/2020	assoluzione con sent. II grado n. 92/2020 : rimborso delle spese liquidate nella sentenza
Decr.4435/22 - ORL 3220011181	4.333,59	4.333,59	Trib.Pen.Roma	Proc.24399/2020 RGNR	rimborso spese a seguito di decreto di archiviazione del GIP del 10.5.2021 su richiesta di archiviazione del PM ai sensi dell'art. 408 ss c.p.p.
Decr.8318/22 - ORL 3220028434	4.532,89	4.532,89	Trib.Pen.Bolzano	Proc.125/2020 RGNR	rimborso delle spese legali sostenute in 2 procedimenti penali: RG 125/2020 archiviato dal GIP con ordinanza in data 12.4.2021 in seguito a richiesta del PM e RG 4402/2020, archiviato dal GIP con ordinanza in 12.4.2021 in seguito a richiesta del PM
Decr.8729/22 - ORL 3220026012	5.701,05	5.701,05	Trib.Pen.Bolzano	Proc.4402/2020 RGNR e 3272/2020 RG GIP	rimborso delle spese legali sostenute nel procedimento RG 4402/2020, archiviato dal GIP con ordinanza in 12.4.2021 in seguito a richiesta del PM
Decr.9084/22 - ORL 322006434	2.563,44	2.563,44	Trib.Pen.Bolzano	Proc.3563/2021 RGNR e 4140/2021 RG GIP	rimborso spese a seguito di decreto di archiviazione del GIP del 29.3.2022 su richiesta di archiviazione del PM
Decr.9545/22 - ORL 3220027290	4.607,75	4.607,75	Trib.Pen.Bolzano	Proc.6414/2020 RGNR e 573/2021 RG GIP	rimborso spese parziale a seguito di decreto di archiviazione del GIP del 6.7.2021
Decr.11793/22 - ORL 3220033938	5.708,79	5.708,79	Trib.Pen.Bolzano	Proc.7473/2020 RGNR e 1338/2021 RG GIP	rimborso spese a seguito di ordinanza di archiviazione del GIP del 17.11.2021
Decr.12086/22 - ORL 3220034233	21.487,80	21.487,80	Trib.Pen.Bolzano	Proc.7473/2020 RGNR e 1338/2021 RG GIP	rimborso spese a seguito di ordinanza di archiviazione del GIP del 17.11.2021
Decr.18132/22 - ORL3220049080	6.638,40	6.638,40	Trib.Pen.Bolzano	Proc.1312/2017 RGNR	rimborso spese legali sostenute a seguito di sentenza n. 1311/2021 dd 15.12.2021 Trib. Bolzano perchè il fatto non sussiste
Decr.22897/2021 impegnato 2021 e liquidato 2022 con ORL 3220008652	1.311,23	1.311,23	Corte dei Conti	Proc.V2017/000 73	rimborso spese a seguito di decreto di archiviazione del fascicolo istruttorio V2017/00073 in data 6.4.2021
Decr.22910/2021 impegnato 2021 e liquidato 2022 con ORL 3220008656	1.134,23	1.134,32	Trib.Pen.Bolzano	Proc.294/2017 RGNR - 895/2017 RG GIP	rimborso spese a seguito di ordinanza di archiviazione del GIP del 13.6.2017

Fonte: Avvocatura provinciale - allegato alla nota del 6 aprile 2023 PAB

Nel 2022 sono stati liquidati rimborsi per spese legali per complessivi euro 71.503,83 (nel 2021: euro 49.732,58; nel 2020: euro 16.739,21).

Si rileva che trattasi, in particolare, di 10 posizioni relative a procedimenti penali e 4 relative a giudizi di responsabilità amministrativo-contabile, di cui 1 conclusasi in fase istruttoria (importo impegnato e liquidato pari ad euro 1.311,23) e 3 con sentenza di assoluzione (importo impegnato e liquidato euro 11.399,15). Le sentenze di assoluzione (nn. 107 e 108/2019 della Sezione giurisdizionale di Bolzano e n. 92/2020 della terza Sezione giurisdizionale centrale d'appello, nonché nn. 359 e 360/2021 della prima Sezione giurisdizionale centrale d'appello) dispongono, come segue, la rifusione degli onorari di difesa:

- a) “euro 1.800,00, oltre 15% per spese forfettarie, IVA e CAP” (sent. n. 107/2019) e “€ 2.000,00, oltre spese generali, IVA e CAP” (sent. n. 359/2021);
- b) “euro 1.500,00, oltre 15% per spese forfettarie, IVA e CAP” (sent. n. 108/2019) e “€ 1.500,00, oltre 15% per spese forfettarie, IVA e CAP” (sent. n. 360/2021);
- c) “euro 1.500,00” (sent. n. 92/2020).

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha illustrato le ragioni per le quali gli importi liquidati nel 2022 con i decreti nn. 4428/2022, 4427/2022 e 4431/2022 si discostano dalle relative statuizioni del Giudice contabile (cfr. sentenze nn. 107 e 108/2019 della Sezione giurisdizionale di Bolzano e n. 92/2020 della terza Sezione giurisdizionale centrale d'appello, nonché nn. 359 e 360/2021 della prima Sezione giurisdizionale centrale d'appello). In particolare, ha comunicato che *“Con riferimento agli importi liquidati nel 2022 con i decreti nn. 4428, 4427 e 4431, l'Avvocatura della Provincia precisa quanto segue.*

- a) *In particolare per quanto riguarda la sentenza n. 107/2019 va precisato che con tale sentenza, conclusiva del procedimento pendente sub n. 2113/R, la Corte dei Conti Sezione giurisdizionale di Bolzano aveva a assolto il signor (...) dalle responsabilità ad esso ascritte dalla Procura regionale e ha disposto consequenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 1.800,00 oltre spese forfettarie del 15%, IVA e CAP. Avverso tale sentenza il Procuratore regionale aveva proposto appello innanzi alla Sezione giurisdizionale centrale d'appello della Corte dei Conti (N. 55665). Con sentenza n. 359/2021 la Corte dei Conti, Prima Sezione Centrale d'Appello, ha rigettato l'appello del Procuratore Regionale, ha assolto il signor (...) dalle responsabilità ad esso ascritte e ha disposto consequenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 2.000,00 oltre spese forfettarie del 15%, IVA e CAP. Di conseguenza nel decreto n. 4428 dell'Avvocatura della Provincia si è tenuto conto di entrambi i giudizi, per i quali, nei limiti delle spese liquidate nelle due sentenze sopra enunciate, si stabilì che per il primo grado di giudizio il signor (...) avrebbe avuto diritto al rimborso delle spese legali nella misura di*

euro 1.800,00, oltre il 15% per spese generali per euro 270,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 82,80 e IVA al 22% per euro 473,16. L'importo rimborsabile sarebbe ammontato quindi a euro 2.626,42. Avendo tuttavia il signor (...) richiesto e documentato spese per un ammontare inferiore l'importo rimborsabile è stato ridotto all'importo di 1.764,07 €. per il secondo grado. Per il grado di appello il signor (...) ha diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 2.000,00, oltre il 15% per spese generali per euro 300,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 92,00 e IVA al 22% per euro 526,24. L'importo rimborsabile ammonta quindi a euro 2.918,24, comprensivo del rimborso di spese vive documentate per 224,00 €. Complessivamente è stato liquidato, come si evince dal decreto allegato, l'importo di 4.906,31 (= euro 1.764,07 per il giudizio di primo grado + euro 2.918,24 per il giudizio di appello + euro 224,00 per le spese non imponibili).

- b) Quanto alla sentenza n. 108/2019 va precisato che con tale sentenza, conclusiva del procedimento pendente sub n. 2114/R, la Corte dei Conti Sezione giurisdizionale di Bolzano aveva assolto il signor (...) dalle responsabilità ad esso ascritte dalla Procura regionale e ha disposto consequenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 1.500,00 oltre spese forfettarie del 15%, IVA e CAP. Avverso tale sentenza il Procuratore regionale ha proposto appello innanzi alla Sezione giurisdizionale centrale d'appello della Corte dei Conti (N. 55729). Con sentenza n. 360/2021 la Corte dei Conti, Prima Sezione Centrale d'Appello, ha rigettato l'appello del Procuratore Regionale, ha assolto il signor (...) dalle responsabilità ad esso ascritte e ha disposto consequenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 1.500,00 oltre spese forfettarie del 15%, IVA e CAP. Di conseguenza nel decreto n. 4427 dell'Avvocatura della Provincia si è tenuto conto di entrambi i giudizi, per i quali, nei limiti delle spese liquidate nelle due sentenze enunciate sopra, si stabilì che per il primo grado di giudizio il signor (...) avrebbe avuto diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22% per euro 394,68, L'importo rimborsabile sarebbe ammontato quindi a euro 2.188,68. Avendo tuttavia il signor (...) richiesto e documentato spese per un ammontare inferiore l'importo rimborsabile è stato ridotto all'importo di 1.764,07 €. Per il secondo grado di giudizio il sig. (...) invece ha diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22% per euro 394,68. L'importo rimborsabile ammonta quindi a euro 2.188,68 mentre. Complessivamente pertanto è stato liquidato, come si evince dal decreto allegato, l'importo di 4.176,75 (= euro 1.764,07 per il giudizio di primo grado + euro 2.188,68 per il giudizio di appello + euro 224,00 per le spese non imponibili)".
- c) Quanto alla sentenza n. 92/2020 va precisato che con tale sentenza la Corte dei Conti, Terza Sezione Giurisdizionale di Appello, aveva rigettato la domanda attorea nei confronti del signor (...) e ha liquidato in euro 1.500,00 il compenso [rectius "spese di lite"] spettante alla difesa, senza specifica distinzione tra

onorari, diritti e spese. Di conseguenza, nel decreto n. 4431 dell'Avvocatura della Provincia che si allega alla presente si è tenuto conto della documentazione inoltrata dal sig. (...), stabilendo che il signor (...) aveva diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22%, oltre il rimborso delle spese vive documentate pari 127,41 €, per un totale di 2.316,09 €".

7.2 Le collaborazioni esterne

La disciplina in materia di contratti di collaborazione permane quella di cui all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis del d.lgs. n. 165/2001.⁶⁴

Ai sensi dell'art. 13, c. 2, della l.p. n. 15/2010, che rinvia alle modalità di cui all'art. 28 della l.p. n. 17/1993, la PAB pubblica sul proprio sito internet i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze, con la data e la ragione dell'incarico, nonché il compenso lordo⁶⁵.

La seguente tabella evidenzia gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2022, suddivisi per

⁶⁴ "5-bis. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater. 6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione".

⁶⁵ Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione) i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art. 15, d.lgs. n. 33/2013.

unità organizzative provinciali (cfr. nota della Ripartizione finanze del 3 aprile 2023).

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Delta	variazione % 2021-2022	% sul totale
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti			
GS - Segreteria generale della Provincia		192.552,16		0,00		11.742,37	11.742,37	n.d.	0,18%
GD - Direzione generale della Provincia		66.296,78		67.178,76		114.247,46	47.068,70	70,06%	1,76%
1 - Presidenza e Relazioni estere		34.447,65		29.450,61		22.920,15	-6.530,46	-22,17%	0,35%
3 - Avvocatura della Provincia		182.094,55		282.835,50		67.325,36	-215.510,14	-76,20%	1,04%
4 - Personale		0,00		0,00		1.280.920,00	1.280.920,00	n.d.	19,74%
5 - Finanze		16.272,36		25.022,41		23.831,81	-1.190,60	-4,76%	0,37%
6 - Amministrazione del patrimonio		1.002.005,22		719.403,57		874.092,53	154.688,96	21,50%	13,47%
7 - Enti locali		0,00		33.833,82		49.356,32	15.522,50	45,88%	0,76%
9 - Informatica		59.840,00		47.685,00		20.000,00	-27.685,00	-58,06%	0,31%
10 - Infrastrutture		52.591,76		69.665,60		50.774,20	-18.891,40	-27,12%	0,78%
11 - Edilizia e servizio tecnico		444.690,54		605.368,85		660.863,85	55.495,00	9,17%	10,18%
12 - Servizio strade		339.755,89		477.560,06		436.635,30	-40.924,76	-8,57%	6,73%
13 - Beni culturali		69.588,02		67.568,50		99.568,23	31.999,73	47,36%	1,53%
14 - Cultura tedesca		181.718,32		71.364,96		104.773,81	33.408,85	46,81%	1,61%
15 - Cultura italiana		52.072,73		54.207,99		64.448,89	10.240,90	18,89%	0,99%
16 - Intendenza scolastica tedesca		1.042.113,48		1.260.589,69		1.558.225,85	297.636,16	23,61%	24,01%
17 - Intendenza scolastica italiana		336.800,37		241.990,07		169.791,55	-72.198,52	-29,84%	2,62%
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina		42.998,59		73.105,75		113.966,79	40.861,04	55,89%	1,76%
19 - Lavoro		2.373,34		700,90		475,17	-225,73	-32,21%	0,01%
20 - Area formazione professionale tedesca		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00%	0,00%
21 - Area formazione professionale italiana		7.027,20		0,00		0,00	0,00	0,00%	0,00%
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00%	0,00%
23 - Sanità		30.580,93		25.635,00		27.633,22	1.998,22	7,79%	0,43%
24 - Politiche sociali		60.089,43		13.216,60		3.060,00	-10.156,60	-76,85%	0,05%
25 - Edilizia abitativa		0,00		0,00		6.344,00	6.344,00	n.d.	0,10%
26 - Protezione antincendi e civile		0,00		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		206.034,02		197.700,69		372.844,45	175.143,76	88,59%	5,75%
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente		75.191,65		93.444,63		68.518,03	-24.926,60	-26,68%	1,06%
30 - Opere idrauliche		0,00		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
31 - Agricoltura		146,57		0,00		19.463,60	19.463,60	n.d.	0,30%
32 - Foreste		128.222,90		55.161,98		48.269,59	-6.892,39	-12,49%	0,74%
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		47.341,92		77.495,18		57.585,60	-19.909,58	-25,69%	0,89%
35 - Economia		0,00		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
36 - Turismo		0,00		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
38 - Mobilità		65.533,52		189.700,43		66.269,07	-123.431,36	-65,07%	1,02%
39 - Europa		20.400,00		980,00		2.106,00	1.126,00	114,90%	0,03%
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		20.261,29		26.100,97		14.463,50	-11.637,47	-44,59%	0,22%
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		0,00		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
42 - Musei		0,00		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
43 - Organismo pagatore provinciale		3.806,40		21.829,27		31.462,72	9.633,45	44,13%	0,48%
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		18.013,50		12.001,20		31.651,04	19.649,84	163,73%	0,49%
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		48.407,16		0,00		0,00	0,00	n.d.	0,00%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00%	0,00%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00%	0,00%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		3.950,00		0,00		1.647,00	1.647,00	0,00%	0,03%
R8 - Dip. Salute, Sport, Pol.Soc., Lav.		10.340,94		7.427,32		14.403,01	6.975,69	93,92%	0,22%
Totale complessivo		4.863.559,19		4.848.225,31		6.489.680,47	1.641.455,16	33,86%	100,00%

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota del 3 aprile 2023 PAB.

La PAB ha illustrato, al riguardo, che “Per quanto riguarda gli incarichi relativi alle persone fisiche si evidenzia un aumento di euro 1.641.455,16 pari al 33,86% rispetto al 2021 e un aumento di 1.626.121,28 del 33,43% rispetto al 2020. La spesa complessiva per consulenze e incarichi è stata infatti di euro 6.489.680,47 nell'anno 2022, a fronte di euro 4.848.225,31 nell'anno precedente e di euro 4.863.559,19 nel 2020. Rispetto al totale della spesa sostenuta, rilevanti risultano gli incarichi, conferiti da parte della Ripartizione Personale per il progetto esperti del PNRR, da parte della Amministrazione del Patrimonio, relativamente a progetti tecnici e direzioni lavori, comunque in linea rispetto agli anni precedenti, e gli incarichi conferiti da parte dell'Intendenza scolastica tedesca.”.

Si rilevano, in particolare, aumenti nei pagamenti da parte dell'Agenzia di stampa e comunicazione

(163,73 per cento), della Ripartizione europa (114,90 per cento), del Dipartimento salute, sport, politiche sociali, lavoro (93,92 per cento), della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio (88,59 per cento), della Direzione generale della Provincia (70,06 per cento), della Cultura e Intendenza scolastica ladina (55,89 per cento), dell'Intendenza scolastica tedesca (23,61 per cento, a fronte di una entità complessiva pari a 1.558,2 ml), mentre sono in diminuzione, fra l'altro, i pagamenti delle Ripartizioni politiche sociali (-76,85 per cento), avvocatura (-76,20 per cento), mobilità (-65,07 per cento) e informatica (-58,06 per cento).

La PAB ha comunicato, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, in ordine al rilevato incremento in determinate strutture (Intendenza scolastica tedesca; Intendenza scolastica italiana; Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione; Organismo pagatore; Natura, paesaggio e sviluppo del territorio) quanto segue:

“Ripartizione Intendenza scolastica tedesca: Nell'ambito dell'istruzione e della formazione vengono potenziati gli incarichi per prestazioni di natura intellettuale al fine di sostenere le attività gestionali e di sviluppo. Questo deriva dal fatto che, sul mercato, non esistono prestazioni equivalenti e una copertura totale delle prestazioni con personale interno non è fattibile. Queste attività comprendono, per esempio, la formazione professionale degli insegnanti, lo sviluppo scolastico e misure per la promozione e il sostegno delle competenze delle alunne e degli alunni come, ad esempio, le attività sportive scolastiche, la promozione delle eccellenze e corsi di lingua per alunni stranieri. Il paragone con gli anni 2020 e 2021 è solo parzialmente rilevante, in quanto, a causa della pandemia, molte attività sono state sospese o ridotte. A partire dall'anno 2021 è stato possibile riprenderle lentamente e durante il 2022 si sono avvicinate al regolare svolgimento. Per di più, rispetto all'anno 2021 lo svolgimento di incontri in presenza invece che online ha prodotto elevati costi, basti pensare al solo rimborso delle spese di missione. In merito agli incarichi conferiti, trattasi principalmente di attività didattiche che non sostituiscono docenti nei loro compiti, bensì tale supporto di personale esperto arricchisce lo svolgimento della lezione. Gli incarichi si limitano ad attività specifiche e coprono un arco temporale circoscritto, la persona incaricata gode in ogni caso di autonomia.

Ripartizione Intendenza scolastica italiana: In primo luogo va premesso che le spese per “collaborazioni esterne” (sia persone fisiche che giuridiche), così come classificate, comprendono in linea di massima attività per la realizzazione di corsi di formazione per docenti, progetti scolastici rivolti ad alunni e servizi. Nel complesso c'è stato un aumento delle “collaborazioni esterne” dal 2021 al 2022 di € 153.969,04, dovuto principalmente ad una ripresa delle attività istituzionali dell'Intendenza scolastica italiana a seguito del periodo Covid, come progetti rivolti a studenti ed alunni (vedi ad es. progetto nuoto: da € 54.154,50 del 2021 a € 103.118,65 del 2022), corsi di formazione continua sul lavoro (ad es. corsi di sicurezza sul lavoro: da € 55.181,38 del 2021 a € 116.028,58 del 2022) oppure corsi di abilitazione per il personale docente con la Libera Università di Bolzano. Si sono poi resi necessari nel 2022 alcuni incarichi di sviluppo software per la gestione del personale docente statale.

Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei: L'analisi da parte della Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei viene effettuata prendendo in considerazione le spese registrate sul conto co.ge E210007500 - Prestazioni professionali. Le registrazioni dimostrano che l'aumento è sostanzialmente dovuto all'attribuzione a tale conto, a partire dal 2022, delle seguenti erogazioni nei confronti di Euregio Plus SGR SpA: 1. € 61.352,84 rendiconto parziale contratto di servizi approvato con delibera GP nr. 602 del 13.07.2021 - attività svolte tra il 31.12.2021 e il 31.3.2022; 2. € 792.706,74 contratto di servizi di cui sopra - attività svolte tra il 01.01.2021 e il 31.12.2021; 3. € 147.804,60 liquidazione parziale relativa all'emissione della prima fattura collegata al contratto di servizi 2022, approvato con delibera nr. 355 del 24.05.2022 e riferita alle attività svolte dal 01.01.2022 al 30.06.2022; Ne consegue che le spese totali relative agli incarichi professionali sono rimaste sostanzialmente invariate a decorrere dal 2020, anno in cui la competenza relativa alla gestione e regolazione dei rapporti tra PAB ed Euregio Plus SGR è stata affidata alla Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei.

Organismo pagatore: Gli incarichi che la ripartizione affida all'esterno dell'amministrazione provinciale non sono, ad avviso della scrivente, inquadrabili come delle vere e proprie "consulenze", ma hanno ad oggetto lo svolgimento di servizi altamente qualificati legati per lo più ad attività connesse alla gestione dei fondi europei in ambito agricolo. Il ricorso ad incarichi esterni è dovuto alla grave carenza di personale che, per alcuni servizi, non riesce ad essere colmata nemmeno con il supporto degli organismi delegati interni con i quali sono state stipulate apposite convenzioni. Per questo motivo è stato necessario ricorrere al supporto di operatori economici esterni dotati di specifiche competenze in ambito agricolo. Per quanto riguarda gli incarichi alla società in house Informatica Alto Adige SpA, si fa presente che il ruolo di Organismo Pagatore riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) rivestito dalla nostra Ripartizione comporta il rispetto di normative particolari e presenta esigenze organizzative ed informatiche specifiche rispetto a quelle generali delle altre strutture dell'Amministrazione provinciale, come per esempio il rispetto della normativa internazionale ISO/IEC 27002 sulla sicurezza delle informazioni. L'OPPAB è inoltre soggetto al coordinamento da parte dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). Per ultimo, la vigilanza sull'operato dell'Organismo Pagatore viene svolta da un ente certificatore scelto dal Ministero per conto della Commissione europea nonché dalla Corte dei Conti europea. Da quanto rilevato, non risulta che nell'anno 2022 ci sia stato un incremento degli incarichi conferiti all'esterno della Ripartizione rispetto agli anni passati, anzi il ricorso ad affidamenti esterni appare costante per le ragioni sopra esposte. L'aumento della spesa a cui gli esiti istruttori fanno riferimento potrebbe dipendere dal fatto che i pagamenti degli incarichi vengono spesso suddivisi in più tranches collegate ai diversi stati di avanzamento ed è capitato che nel 2022 siano arrivati a conclusione più servizi di durata pluriennale e il saldo degli stessi è confluito proprio nell'anno 2022.

Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio: La lista riguardante le persone giuridiche comprende 7 voci di prestazioni (organizzazione di escursioni guidate) dell'anno precedente - in cui si sentivano ancora

gli effetti Covid - (2021), liquidate soltanto nel 2022, in quanto al momento della documentazione completa il bilancio era già “chiuso”; queste ammontano a complessivamente ca. 32.367 €. A questi incarichi si aggiungano due incarichi “straordinari”: l’incarico dato a Edyna srl ammontante a 47.824 € e riguardante un nuovo metodo per evitare l’impatto di uccelli contro le linee elettriche e quello di consulenza per il nuovo Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (alla ditta Pohl) ammontante a 16.748 € nell’ambito del definendo progetto (Piano del Parco nazionale dello Stelvio); quest’ultimo incarico è stato dato su indicazione della stessa Giunta provinciale che ha richiesto un’accelerazione nella stesura del Piano stesso, poi adottato in Giunta a luglio 2022. Prendendo in considerazione le somme indicate non appaiono grandi deviazioni dalle somme destinate ad incarichi esterni. Anche la lista riguardante le persone fisiche comprende delle liquidazioni risalenti ad incarichi che trovano le loro origini nei due esercizi di bilancio (2020 e 2021) precedenti. Trattasi delle liquidazioni riguardanti l’attività di consulenza da parte del Comitato Provinciale per la cultura architettonica (12 posizioni), la quale dopo il periodo Covid poteva essere ripresa smaltendo anche gli arretrati. A questi incarichi si aggiungevano come incarichi “straordinari”:

- l’incarico all’INGENA ammontante a complessivamente 42.853,72 € per l’adattamento dei piani paesaggistici, che si rendeva necessario nell’ambito dell’attuazione della nuova legge provinciale territorio e paesaggio n. 9/2018, entrata in vigore il 30.06.2020.*

- l’incarico di consulenza giuridica per il nuovo Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (studio Baur) ammontante a 38.064 € nell’ambito del definendo progetto (Piano del Parco nazionale dello Stelvio).*

- come già sopra definito - e - l’incarico per il supporto specialistico per le attività inerenti all’individuazione ed ottimizzazione dei flussi informatici (Pierpaolo Milan) ammontante a complessivamente 24.000 €.*

In considerazione che l’attività riguardante le ricerche scientifiche e i rilievi naturalistici comprese le perizie su alberi poteva essere ripresa e svolta senza le limitazioni dovuto a Covid non appaiono grandi deviazioni dalle somme destinate ad incarichi esterni. Si sottolinei infine che l’entrata in vigore a fine giugno 2020 della nuova legge provinciale 9/18 ha sicuramente modificato molte delle procedure previgenti, richiedendo un surplus di lavoro agli uffici, chiamati ad adeguare piani esistenti, emanare decine di regolamenti attuativi e supportare l’attività di Comuni e progettisti. Di qui la necessità di richiedere collaborazioni esterne aggiuntive”.

Preso atto di quanto sopra, la Corte dei conti rileva che la spesa in argomento necessita di attento monitoraggio, ai fini di una auspicabile e tendenziale diminuzione.

Si ricorda nuovamente che anche gli affidamenti per patrocinio legale di cui all’art. 17 c. 1, lett. d) del d.lgs. n. 50/2016 devono avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità (cfr. art. 4 del citato decreto); si richiama sul punto la delibera ANAC 24 ottobre 2018 contenente le linee guida n. 12 recanti “Affidamento dei servizi legali” (G.U. n. 264 del 13 novembre 2018), che considerano una “buona

prassi” la costituzione di elenchi specifici di Avvocati per ciascun ente⁶⁶.

Anche con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche si rileva, nel complesso, un incremento rispetto all’anno 2021, come risulta dalla seguente tabella, parimenti fornita dalla Ripartizione finanze.

⁶⁶ In tal modo, infatti, l’Amministrazione può restringere tra essi il confronto concorrenziale al momento dell’affidamento, con effetti positivi in termini di maggiore celerità dell’azione amministrativa. Le citate linee guida precisano, inoltre, che la scelta del professionista può avvenire sulla base “dell’esperienza e della competenza tecnica, da intendersi come competenza nella materia oggetto del contenzioso ovvero, anche, della questione rilevante per la sua soluzione”, oppure sulla base “della pregressa proficua collaborazione con la stessa stazione appaltante in relazione alla medesima questione” oppure, infine, sulla base “del costo del servizio, nel caso in cui, per l’affidamento di uno specifico incarico, sia possibile riscontrare una sostanziale equivalenza tra diversi profili professionali”. Accanto a tali previsioni, occorre anche che la stazione appaltante garantisca “l’equa ripartizione degli incarichi, onde evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti” e che in ogni caso “la stazione indica in modo chiaro nell’avviso pubblico per la costituzione degli elenchi i criteri di selezione, il relativo procedimento e gli eventuali limiti al numero di incarichi conferibili”, rimanendo auspicabile, per incarichi difensivi di minor complessità, la rotazione degli stessi; è, in particolare, possibile procedere ad affidamento diretto degli incarichi difensivi a patto che: a) gli incarichi siano fra loro consequenziali/complementari; b) gli incarichi facciano riferimento a fattispecie del tutto peculiare.

CONSULENZE AFFIDATE A PERSONE GIURIDICHE	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Ripartizioni provinciali e altre strutture	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia		9.282,21		10.246,32		5.401,40
GD - Direzione generale della Provincia		0,00		0,00		23.180,00
1 - Presidenza e Relazioni estere		6.130,00		10.585,22		110.027,65
3 - Avvocatura della Provincia		0,00		0,00		777,90
4 - Personale		0,00		36.600,00		129.083,30
5 - Finanze		6.032,90		38.805,32		3.980,01
6 - Amministrazione del patrimonio		304.508,98		336.484,33		330.137,56
7 - Enti locali		0,00		0,00		0,00
9 - Informatica		8.069.654,30		6.930.318,43		5.579.576,95
10 - Infrastrutture		385.942,85		276.089,23		125.721,28
11 - Edilizia e servizio tecnico		612.879,76		561.084,22		580.769,00
12 - Servizio strade		295.417,53		436.604,55		382.933,73
13 - Beni culturali		68.025,29		69.720,53		78.633,87
14 - Cultura tedesca		1.158.911,45		97.736,75		142.199,56
15 - Cultura italiana		184.179,28		45.102,81		25.196,13
16 - Intendenza scolastica tedesca		551.988,00		418.358,55		880.775,85
17 - Intendenza scolastica italiana		524.134,69		281.668,04		507.835,60
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina		35.065,08		39.028,97		37.620,78
19 - Lavoro		0,00		1.370,55		0,00
20 - Area formazione professionale tedesca		0,00		0,00		0,00
21 - Area formazione professionale italiana		8.510,43		0,00		0,00
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica		0,00		0,00		0,00
23 - Sanità		74.506,20		23.306,40		100.798,63
24 - Politiche sociali		1.521.453,58		61.983,24		74.337,82
25 - Edilizia abitativa		0,00		0,00		0,00
26 - Protezione antincendi e civile		0,00		0,00		0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		289.230,99		139.456,14		223.252,01
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente		193.541,92		283.186,84		367.684,55
30 - Opere idrauliche		0,00		0,00		0,00
31 - Agricoltura		6.612,40		10.815,30		12.292,72
32 - Foreste		212.981,66		186.510,60		225.197,41
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		2.928,00		6.051,20		1.010.513,91
35 - Economia		310.023,25		0,00		0,00
36 - Turismo		0,00		0,00		0,00
38 - Mobilità		2.147,20		44.029,80		39.406,00
39 - Europa		588.758,43		424.059,00		442.783,69
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		0,00		0,00		0,00
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		12.017,15		0,00		0,00
42 - Musei		0,00		0,00		0,00
43 - Organismo pagatore provinciale		44.143,32		0,00		206.071,78
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		21.115,76		32.354,40		12.562,95
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		39.650,00		0,00		0,00
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		0,00		0,00		0,00
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		0,00		0,00		0,00
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		625.700,54		2.442.253,35		2.284.585,43
R7 - Area funzionale turismo		124.985,73		634.479,27		362.910,08
R8		0,00		0,00		0,00
Totale complessivo		16.290.458,88		13.878.289,36		14.306.247,55

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota del 3 aprile 2023 PAB.

La PAB, nella citata nota, ha fatto presente che “(...) si rileva un aumento degli affidamenti rispetto

all'anno 2021 e una diminuzione rispetto all'anno 2020. Nell'esercizio 2022, si evidenziano elevati pagamenti soprattutto da parte della Ripartizione Informatica nell'ambito dello sviluppo di software e manutenzione evolutiva anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti, della Intendenza scolastica tedesca, del Dipartimento Famiglia per pagamenti relativi a servizi di raccolta del DURP e della Ripartizione Innovazione. Per quanto riguarda gli incarichi professionali attinenti alle opere pubbliche, sul portale del SICP - Sistema informativo dei contratti pubblici della Provincia di Bolzano vengono pubblicati i bandi e gli avvisi di gara con i relativi affidamenti e aggiudicazioni, anch'essi consultabili e gestibili in formato elettronico."

Si rammenta, in termini generali, che è principio consolidato nella giurisprudenza contabile che la pubblica amministrazione, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi addetto. In particolare, per la valutazione della legittimità del conferimento degli incarichi a soggetti esterni si richiamano nuovamente i seguenti parametri:

- a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
- b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
- c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;
- d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
- e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
- f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
- g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati⁶⁷.

⁶⁷ Cfr., *ex plurimis*, Sez. giur. Bolzano, sentenza n. 15 del 26 giugno 2017, confermata dalla I^a Sez.giur. centrale d'Appello n. 357 del 21 settembre 2018.

La seguente tabella, trasmessa dalla Ripartizione finanze, da conto, infine, del ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e ad altri contratti di lavoro autonomo:

CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia		0,00		0,00		
GD - Direzione generale della Provincia		10.177,41		19.478,00		12.000,00
1 - Presidenza e Relazioni estere		0,00		0,00		
3 - Avvocatura della Provincia		0,00		0,00		
4 - Personale		0,00		0,00		
5 - Finanze		0,00		0,00		
6 - Amministrazione del patrimonio		0,00		0,00		
7 - Enti locali		0,00		0,00		
9 - Informatica		0,00		0,00		
10 - Infrastrutture		0,00		0,00		
11 - Edilizia e servizio tecnico		0,00		7.699,50		6.159,60
12 - Servizio strade		0,00		0,00		
13 - Beni culturali		0,00		0,00		
14 - Cultura tedesca		3.500,00		0,00		
15 - Cultura italiana		1.150,00		2.250,00		448,30
16 - Intendenza scolastica tedesca		37.387,08		65.039,02		79.116,58
17 - Intendenza scolastica italiana		297,00		0,00		
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina		0,00		0,00		1.196,72
19 - Lavoro		0,00		0,00		
20 - Area formazione professionale tedesca		0,00		0,00		
21 - Area formazione professionale italiana		0,00		0,00		
22 - Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica		0,00		0,00		
23 - Sanità		0,00		0,00		
24 - Politiche sociali		0,00		0,00		
25 - Edilizia abitativa		0,00		0,00		
26 - Protezione antincendi e civile		0,00		0,00		
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		14.669,87		16.725,40		19.317,61
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente		0,00		0,00		
30 - Opere idrauliche		0,00		0,00		
31 - Agricoltura		33.840,00		37.319,00		43.200,00
32 - Foreste		0,00		0,00		
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		0,00		0,00		
35 - Economia		0,00		0,00		
38 - Mobilità				0,00		
39 - Europa		0,00		0,00		
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		12.160,73		24.644,97		
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		0,00		0,00		
42 - Musei		0,00		0,00		
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		0,00		0,00		
Totale complessivo		113.182,09		173.155,89		161.438,81

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota del 3 aprile 2023 PAB.

In merito all'andamento della spesa la PAB ha puntualizzato che *“Con riferimento al ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa, si evidenzia una diminuzione nel 2022 del 6,77% rispetto all'anno 2021 e un aumento del 42,63% rispetto all'anno 2020. La spesa complessiva per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nell'esercizio 2022, infatti, è stata di circa euro 161 mila euro, rispetto ai circa euro*

173 mila dell'anno precedente e ai circa euro 113 mila dell'anno 2020. L'Amministrazione provinciale è consapevole dei divieti sanciti dall'ordinamento alla stipulazione di tali tipologie contrattuali di lavoro in assenza dei presupposti prescritti dalla normativa applicabile".

Si ricorda che già in occasione della precedente parifica i rappresentanti della PAB (nella riunione in contraddittorio del 16 giugno 2022) avevano espressamente confermato, con particolare riguardo a detti contratti, il rispetto dei presupposti di legge che consentono, solo in via di eccezione, il ricorso alla tipologie contrattuali in esame; avevano, inoltre, rappresentato che negli anni il relativo importo, in valore assoluto, è complessivamente calato e che trattasi, in ogni caso, di prestazioni di lavoro autonomo (era stato rappresentato, altresì, che la categorizzazione di detti contratti quali co.co.co. avviene per ragioni di ordine fiscale, citando, al riguardo, l'art. 50, c. 1, lett. c-bis del d.P.R. n. 917/1986-TUIR).

8 LA TUTELA DELLA SALUTE

8.1 La disciplina normativa e contabile

La competenza della PAB in materia di *“igiene e sanità, compresa l’assistenza sanitaria e ospedaliera”* è di tipo concorrente (cfr. art. 9 dello Statuto) ed è conseguentemente soggetta al limite costituito dai principi stabiliti dalle leggi dello Stato (cfr. art. 5 dello Statuto).

La PAB provvede, peraltro, al finanziamento del servizio sanitario provinciale con risorse individuate all’interno del proprio bilancio, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (cfr. articoli 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e art. 32, c. 16, della l. n. 449/1997).

Le disposizioni contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, il titolo II del citato decreto concernente la spesa sanitaria, hanno trovato applicazione, *“per la sola Azienda sanitaria”* dell’Alto Adige (di seguito Azienda), a decorrere dal 1° gennaio 2017 (cfr. il comma 4 dell’art. 23 della l.p. n. 11/2014).

Il comma 4/*bis* della l.p. n. 11/2014 puntualizza che le disposizioni del titolo II *“si applicano altresì alle assegnazioni all’Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale (...)”*.

Come è noto, ai fini dell’armonizzazione e del consolidamento dei bilanci pubblici, le norme del d.lgs. n. 118/2011 prevedono, tra l’altro, l’istituzione della gestione sanitaria accentrata (GSA) per quelle regioni e province autonome che decidono di gestire direttamente una quota delle risorse destinate al settore sanitario, la figura del certificatore terzo e la riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quella del bilancio sanitario consolidato (secondo una metodologia economico-patrimoniale). Da segnalare, inoltre, che le regioni e le province autonome devono garantire nei documenti contabili, relativamente al finanziamento dei propri servizi sanitari, una esatta perimetrazione delle entrate o delle spese. Ciò al fine di consentire:

- a) la immediata confrontabilità tra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale (provinciale) e le risorse indicate negli atti dello Stato di determinazione del fabbisogno sanitario regionale (provinciale) standard;
- b) la individuazione delle correlate fonti di finanziamento;
- c) un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni e dalle province autonome per il finanziamento del servizio sanitario regionale (provinciale).⁶⁸

La Corte dei conti ha già fatto presente in occasione delle precedenti parificazioni la non completa adozione da parte della PAB di dette prescrizioni, ai fini di una omogenea integrazione dei conti del

⁶⁸ Cfr. sent. della Corte costituzionale n. 233 del 2022.

perimetro sanitario con il bilancio provinciale generale.

Premesso che anche la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha ripetutamente osservato che le spese che rientrano nella missione 13 (Tutela della salute) dei rendiconti regionali devono trovare tendenziale corrispondenza nel perimetro sanitario delineato nell'art. 20 del citato decreto (cfr. la relazione sulla gestione finanziaria delle regioni/province autonome di data 28 marzo 2022, approvata con deliberazione n. 6/SEZAUT/2022/FRG), l'apposito Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali (attivo presso il MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), nell'ambito dei monitoraggi di propria competenza della spesa sanitaria nazionale, ha evidenziato (cfr. riunione del 1° dicembre 2021)⁶⁹ il permanere di una serie di criticità con riferimento alla PAB. In particolare, la mancata formale approvazione di un bilancio del servizio sanitario provinciale consolidato (obbligo che sussiste anche in assenza della gestione sanitaria accentrata), la necessità di garantire una esatta perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario, la mancata compilazione dei modelli di rilevazione economica secondo le indicazioni fornite a livello statale (onde consentire una corretta lettura e classificazione dei conti nazionali) e il non pieno rispetto del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in punto esatta perimetrazione degli accertamenti e degli impegni del proprio servizio sanitario.

In questo quadro, la Sezione di controllo di Bolzano, con deliberazione n. 7/2022/SCBOLZ/PRSS, nell'ambito del controllo del conto consuntivo 2021 dell'Azienda sanitaria, ha rinnovato l'invito a voler proseguire il confronto con le Autorità ministeriali e a voler adottare iniziative idonee ad assicurare una corretta rappresentazione dei conti.

La Ripartizione salute, con nota del 3 aprile 2023, ha in primo luogo puntualizzato che *“al momento non risulta ancora pervenuto il verbale della riunione del tavolo di monitoraggio relativa al consuntivo 2021 tenutasi a dicembre 2022”* e ha, nel contempo, fornito le seguenti notizie aggiornate in ordine alle misure adottate: *“*

- *con riferimento all'indicazione in corrispondenza della voce AA0030 dell'importo per la garanzia dei LEA risultante dal riparto FSN si rimanda ai molteplici scritti dell'amministrazione provinciale circa il carattere figurativo dell'importo presente nel riparto a cui la Provincia Autonoma non accede. Lo stesso dicasi per le richieste legate alla perimetrazione delle entrate e all'iscrizione delle assegnazioni vincolate previste dal riparto FSN in corrispondenza della voce AA0040 del CE.*
- *Per quanto attiene il finanziamento pari a 340.569,00 euro per incentivi e straordinari Covid 2020, la Provincia Autonoma di Bolzano ha provveduto a far rilevare sul bilancio aziendale 2021 una sopravvenienza attiva.*

⁶⁹ Il relativo verbale è stato trasmesso dalla Ripartizione Salute della PAB alla Sezione di controllo di Bolzano in data 1° agosto 2022.

- Per quanto attiene la mobilità, il payback e il finanziamento per STP si fa presente che attualmente il modello di finanziamento provinciale prevede che la Provincia eroghi tali somme all'Azienda nell'ambito del fabbisogno indistinto, trattenendo poi gli importi erogati dallo Stato a consuntivo. Si è comunque provveduto a registrare il contributo per STP in corrispondenza della voce del CE ministeriale AA0041, e a differenziare il payback sulla base della tipologia iscrivendolo in corrispondenza delle voci di ricavo corrispondenti AA0910 AA0920. Si fa presente, che dalle informazioni in possesso dell'amministrazione provinciale al momento della redazione del bilancio consuntivo 2020 il contributo statale per STP 2020 risultava pari a 355.495,35 euro. Parallelamente l'Azienda sanitaria ha registrato un'insussistenza dell'attivo pari a 48.113,39 euro quale conguaglio 2019.
- L'importo pari a euro 28.033.519,00 riferito al finanziamento statale (commissario straordinario) riconosciuto ex art.24 del DL 41/2021 (pari a 28.250.081,00 euro) è stato impegnato nel 2021 con DGP 1121/2021. La differenza tra l'importo impegnato e il finanziamento complessivo, pari a 216.562,00 euro, è da ricondurre al finanziamento riconosciuto dal commissario straordinario per l'acquisto di 10 PL di terapia intensiva COVID. Inizialmente, infatti, il Commissario aveva riconosciuto alla PAB 433.124,00 euro per l'acquisto dei 10 posti letto, erogando il 50% dell'importo (216.562,00 euro). Il restante 50% era stato anticipato dalla Provincia, nella prospettiva di un recupero a consuntivo dallo Stato. A seguito della comunicazione del MEF che dichiarava confluita nei 28.250.081,00 euro anche la II tranche di finanziamento relativa ai 10 PL, l'Azienda sanitaria ha registrato un'insussistenza dell'attivo pari a 216.562,00. La Provincia ha provveduto alla compensazione dell'importo erogato in eccesso con il finanziamento statale pari a 28.250.081,00 euro;
- Per quanto attiene l'insussistenza attiva verso terzi pari a 4,025 mio di euro riferita agli MMG trattasi di eliminazione di fondi per rinnovi contrattuali iscritti in eccesso;
- Per quanto attiene la GSA, si fa presente che la compilazione nelle tabelle ministeriali della riga GSA è dovuta alla permanenza di residui e ad impegni pluriennali, nel frattempo estinti;
- Circa il mancato trasferimento delle risorse relative al COVID si fa presente che i finanziamenti Covid sono soggetti a rendicontazione e che ai fini della validazione della rendicontazione è stato necessario attendere il riconoscimento della flessibilità di utilizzo, nonché l'esito della validazione della relazione covid da parte del Ministero. Per quanto attiene i finanziamenti relativi alla Protezione civile (strutture di quarantena) la validazione della rendicontazione è stata ottenuta solo nel 2022. Ad oggi non risultano finanziamenti statali covid 2020 non liquidati.
- Con riferimento al limite della spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, posto dall'art. 15 comma 14 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, si segnala che nel 2022 tale spesa ha ecceduto il limite indicato dal D.L. 95/2012 (-2% a decorrere dall'anno 2014 rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011) in conseguenza della necessità di garantire i LEA recuperando prestazioni

ancora da erogare contenute nelle liste di attesa; tale eccedenza economica è stata comunque compensata da altrettanti risparmi in altre aree di erogazione di prestazioni garantendo contestualmente il pareggio economico di bilancio dell'Azienda sanitaria. A tal proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 79 del nostro Statuto, la Provincia di Bolzano (al pari di quella di Trento) determina autonomamente i vincoli di spesa per sé e per gli enti strumentali che fanno parte del sistema pubblico provinciale e non è direttamente assoggettata ai vincoli nazionali”.

Il Collegio dei revisori della PAB, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2022 (trasmesso in data 22 maggio 2023), relativamente alla perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario ha confermato che *“le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione del Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 “Tutela della salute”.”* (cfr. quesito n. 4 della sezione VII).

Nell'ambito delle disposizioni di legge provinciale approvate nel corso del 2022 rilevano, in ambito sanitario, fra l'altro, l'articolo 10, c. 3, della l.p. n. 1/2022 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2022) che ha introdotto l'art. 51/*quater* (Conclusione di contratti d'opera e di rapporti di diritto privato nel servizio sanitario provinciale) alla l.p. n. 7/2001, secondo il quale *“(1) Per far fronte alla situazione emergenziale di carenza di operatori sanitari derivante dal persistente e inutile esperimento delle procedure concorsuali, al fine di garantire il diritto costituzionale di tutela della salute e la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige può, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, concludere contratti d'opera o rapporti di diritto privato, per lo svolgimento di prestazioni sanitarie, purché sia stato previamente accertato che non vi sono professionisti disponibili individuati attraverso gli ordinari strumenti di acquisizione del personale [...]”.*

Si segnala, inoltre, l'art. 23 della l.p. n. 10/2022, che ha introdotto nuove disposizioni provinciali relative alla procedura straordinaria di assunzione a tempo indeterminato (cfr. art. 51/*quinquies* della l.p. n. 7/2001) e all'incarico a medici privi del diploma di specializzazione mediante contratto di lavoro autonomo (cfr. art. 51/*sexies* della l.p. n. 7/2001).

La elencazione di seguito riportata evidenzia le principali deliberazioni in ambito sanitario adottate dalla PAB (con riflessi sulla gestione dell'esercizio in esame e di quello corrente), anche in attuazione di disposizioni di legge statali in relazione all'emergenza sanitaria intercorsa e all'utilizzo dei finanziamenti del PNRR:

- n. 1037 del 30 novembre 2021 (*"Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2022 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2022-2024 - Impegno di una parte delle quote a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2022"*);
- n. 195 del 22 marzo 2022 (*"Indirizzi programmatori all'Azienda Sanitaria, basati sulla metodica della Balanced Scorecard (BSC) - anno 2022"*);
- n. 222 del 5 aprile 2022 (*"Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2021 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2021 dell'Azienda sanitaria"*);
- n. 285 del 26 aprile 2022 (*"Approvazione dell'Intesa contenente lo schema di Decreto riguardante il "Contratto istituzionale di Sviluppo" (CIS), dell'allegato POR e i relativi finanziamenti e allegati ai sensi del PNRR Missione 6 Salute"*);
- n. 491 del 12 luglio 2022 (*"Programma d'investimento quinquennale 2022-2026 dei servizi territoriali con opere PNRR"*);
- n. 531 del 2 agosto 2022 (*"Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione nel quinquennio 2022-2026 con opere PNRR/PNC"*);
- n. 577 del 23 agosto 2022 (*"Piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa – rimodulato ai sensi della legge 234/2021"*);
- n. 600 del 30 agosto 2022 (*"PNRR Missione 6 "Salute" Componenti 1 e 2 - Delega di attività all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e al Comune di Appiano sulla Strada del Vino (ex art. 5, co. 2 del Contratto istituzionale di Sviluppo/CIS)"*);
- n. 639 del 13 settembre 2022 (*"PNRR - Impegno ed assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per la realizzazione di due interventi nell'ambito e-Health"*);
- n. 766 del 25 ottobre 2022 (*"Programma quinquennale 2022-2026 nel settore dell'edilizia sanitaria"*);
- n. 884 del 29 novembre 2022 (*"Finanziamento 2022 delle spese di parte corrente dell'Azienda sanitaria - Impegno ed assegnazione dai capitoli U13011.0000, U13011.2370, U13011.2395, U13011.2405 e U13021.0050 - Criteri di riparto"*);
- n. 885 del 29 novembre 2022 (*"Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2023 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2023-2025 - Impegno di una parte delle quote a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2023"*);
- n. 907 del 6 dicembre 2022 (*"Assistenza sanitaria territoriale - Recepimento del DM n. 77/2022, dei criteri di accreditamento delle reti di cure palliative, di terapia del dolore e delle cure domiciliari - Criteri*

di autorizzazione e accreditamento delle nuove strutture PNRR”);

- n. 908 del 6 dicembre 2022 (*“Ristori una tantum a strutture private accreditate e convenzionate con il Servizio Sanitario Provinciale per maggiori costi dovuti ad inflazione e aumento dei prezzi delle utenze energetiche rilevati nel 2022 rispetto al 2021”*);
- n. 243 del 20 marzo 2023 (*“Programma d’investimento dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2023 – 2027”*);
- n. 299 del 4 aprile 2023 (*“Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l’anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell’Azienda sanitaria”*);
- n. 321 del 18 aprile 2023 (*“Assegnazione all’azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l’acquisto di dispositivi medici”*);
- n. 322 del 18 aprile 2023 (*“Programma d’investimento quinquennale 2023-2027 dei servizi sanitari territoriali”*);
- n. 323 del 18 aprile 2023 (*“Programma d’investimento quinquennale 2023-2027 nel settore dell’edilizia sanitaria”*);
- n. 346 del 28 aprile 2023 (*“PNRR: M6C2 1.3.1(b) Adozione e utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte delle Regioni/Province autonome - Nomina dell’ASDAA come soggetto attuatore esterno e delega amministrativa”*);
- n. 397 del 16 maggio 2023 (*“PNRR: M6C1 1.2.1 Adozione del Piano operativo per l’Assistenza Domiciliare (POR) - Assegnazione risorse finanziarie all’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige”*);
- n. 454 del 30 maggio 2023 (*“Masterplan Ospedale di Bolzano”*);
- n. 483 del 13 giugno 2023 (*“Rimodulazione del Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 - modifica della deliberazione n. 1120/2021”*).

8.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Le intese di data 21 dicembre 2022 raggiunte in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti nn. 278 e 279/CSR - riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l’anno 2022, ai sensi dell’art. 115, c. 1, lett. a) del d.lgs. n. 112/1998) e la successiva delibera dell’ 8 febbraio 2023⁷⁰ del Comitato per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, hanno previsto, per il 2022, per la PAB un fabbisogno sanitario nazionale standard di 1.060,7 ml (nel 2021: 1.018,2 ml; nel 2020: 972,7 ml - totale indistinto di competenza ante mobilità interregionale e internazionale – tabella A

⁷⁰ registrata alla Corte dei conti il 15 marzo 2023.

della citata delibera, cfr. G.U. n. 68 del 21 marzo 2023)⁷¹. Il riparto è stato determinato tenendo conto del quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza – LEA.

La documentazione concernente la citata intesa evidenzia che *“I valori indicati in corrispondenza delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni a statuto speciale, con l’esclusione della Regione Siciliana, assumono un carattere puramente figurativo in quanto i predetti enti autonomamente all’integrale finanziamento del servizio sanitario nei rispettivi territori, in ossequio alle norme statutarie e nel pieno rispetto dei livelli essenziali di assistenza”*.

La PAB continua ad attuare le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernenti il patto per la salute (cfr. anche, per gli anni 2019-2021, l’accordo del 18 dicembre 2019, n. 209)⁷², destinando a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) risorse finanziarie maggiori rispetto al finanziamento del servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato.

Ai sensi dell’art. 9, c. 3, lett. c) della l.p. n. 3/2017, il piano generale triennale, nonché gli atti di programmazione annuali dell’Azienda devono essere predisposti nel rispetto della programmazione sanitaria provinciale e degli atti di indirizzo della PAB (Giunta provinciale e Assessore provinciale alla salute), al fine di garantire anche a livello provinciale i livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza, nonché il pareggio di bilancio (con particolare riguardo all’obbligo del pareggio di bilancio vedasi anche, a livello statale, il disposto normativo di cui all’art. 4, c. 8 del d.lgs. n. 502/1992).

Il fabbisogno sanitario provinciale (come originariamente previsto nel bilancio di previsione della PAB) registra nel corso dell’esercizio importanti incrementi, anche alla luce dell’intercorsa situazione pandemica, ciò che ha imposto un intenso e stretto coordinamento tra gli organi di governo centrale e quelli regionali e delle province autonome.

Infatti, l’intervenuto impegno finanziario dello Stato è controbilanciato dall’obbligo delle regioni e

⁷¹ L’art. 27, c. 6 del d.lgs. n. 68/2011 stabilisce che: *“I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza, dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento”*. La tabella A allegata alla delibera evidenzia per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), relativamente alla PAB, un totale indistinto ante mobilità per 1060,7 ml, e post mobilità interregionale e internazionale per 1067,9. Inoltre, la tabella B allegata alla delibera (riparto tra le regioni di alcune poste a destinazione vincolata) prevede finanziamenti per euro 38.000,00 per medicina penitenziaria ai sensi del d.lgs. n. 230/1999, per euro 468.188,63 per medicina penitenziaria ai sensi della l. n. 244/2007, per euro 488.387,76 per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e per euro 87.793,17 per sicurezza negli edifici e nei luoghi di lavoro.

⁷² La scheda n. 16 del Patto prevede che *“Sono fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, che provvedono alle finalità della presente Intesa, ai sensi dei rispettivi statuti di autonomia e le relative norme di attuazione”*.

delle province autonome di redigere appositi programmi operativi per utilizzare ed amministrare le risorse incrementali, in un contesto di monitoraggio congiunto da parte del Ministero della Salute e del MEF (cfr. anche la relazione sulla gestione finanziaria delle regioni/province autonome approvata dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti in data 28 marzo 2022, allegata alla deliberazione n. 6/SEZAUT/2022/FRG).

In questo quadro, anche nell'esercizio 2022 la missione di spesa n. 13 del rendiconto ("Tutela della salute"), che finanzia il servizio sanitario provinciale e prevede l'assegnazione delle risorse alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige, continua a rappresentare l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio (impegni per 1.582,3 ml e pagamenti complessivi per 1.505,8 ml).

Per quanto riguarda, in particolare, gli esiti delle verifiche relative all'attuazione degli indirizzi di spesa sanitaria e delle misure di contenimento impartite (dalla PAB all'Azienda), con nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione salute ha fatto presente che *"Con la DGP n. 1037/2020 "Direttive all'Azienda sanitaria per il finanziamento del servizio sanitario provinciale" sono state individuate misure di risparmio da adottare per il conseguimento del pareggio di bilancio, sviluppate ad integrazione degli strumenti di programmazione prodotti dalla Provincia, quali il Piano sanitario provinciale e gli indirizzi programmatori annuali all'Azienda sanitaria e la delibera 818/2020 che detta "Direttive di contenimento spesa applicabili agli enti elencati nella deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 2018, n. 978 Allegato A, ad eccezione degli enti locali: 2021 – 2023". La relazione sui risultati conseguiti viene prodotta in concomitanza con la chiusura di bilancio, alla quale l'Azienda sanitaria sta lavorando"*.

8.2.1 Le risorse provinciali

Si legge nel DEFP 2022-2024 (deliberazione della Giunta provinciale n. 534 del 22 giugno 2021) che *"tramite la programmazione e il controllo delle prestazioni sanitarie è assicurato che l'Azienda Sanitaria garantisce con i suoi partner al cittadino un'assistenza sanitaria qualitativamente alta, sicura e innovativa"* e che *"gli strumenti di programmazione e controllo necessari a questo scopo sono l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, chronic care e piano della prevenzione) e l'attuazione del percorso unificato di assistenza per la gestazione e il parto"*.

Questi obiettivi sono stati confermati nel DEFP 2023-2024 (deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 28 giugno 2022), documento nel quale si puntualizza che sono obiettivi, altresì, *"l'elaborazione e l'attuazione del piano pandemico influenzale, l'attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e la preparazione dei documenti per l'attuazione del Piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)"*.

In questo quadro, il bilancio di previsione 2022-2024 della PAB evidenzia, alla missione 13, previsioni di spesa per complessivi 1.416,3 ml per il 2022, 1.435,2 ml per il 2023 e 1.452,5 ml per il 2024 (nel bilancio 2021-2023: 1.416,2 ml per il 2021, 1.427 ml per il 2022 e 1.451,2 ml per il 2023); in

ordine all'andamento della spesa, il Collegio dei revisori della PAB sottolinea, nel proprio parere, come *“La spesa sanitaria risulta in diminuzione tendenziale per l'esercizio 2022, mentre riprende la propria crescita dall'esercizio successivo”*.

Da rilevare che, nel questionario istruttorio sul bilancio di previsione 2022-2024, l'organo di controllo interno evidenzia, con particolare riguardo alla programmazione, per il 2022, dell'acquisto di prestazioni sanitarie da enti privati accreditati, che *“Per l'anno 2022 l'Azienda sanitaria ha previsto nel bilancio preventivo una spesa di circa +11,9 milioni rispetto al consuntivato 2020 per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero (inclusi i ricoveri nei riparti riconvertiti Covid-19). I motivi di tale incremento sono il recupero delle attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale perse nel periodo pandemico, il contenimento delle liste d'attesa e la gestione dei pazienti Covid”* (cfr. quesito n. 7.11).

In termini generali, rispetto alle previsioni iniziali del citato bilancio di previsione, le previsioni definitive di competenza, nel rendiconto 2022, ammontano a 1.583,9 ml (nel 2021: 1.532,5 ml) registrando una variazione in aumento, per effetto di intercorse variazioni di bilancio.

Le risorse complessivamente impegnate sono state pari a 1.582,3 ml e registrano un aumento rispetto al 2021 (1.529,3 ml) per 53 ml (il fpv passa da 2,4 ml a fine 2021 ad euro 799.957,29 a fine 2022), mentre quelle complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.583,1 ml (nel 2021: 1.531,7 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto del 21,2 per cento (nel 2021: 20,4 per cento).⁷³

A fronte del costante aumento permane la necessità di un'attenta valutazione della spesa corrente, in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza della medesima sui volumi di bilancio a medio termine a fronte del costante incremento della voce di spesa, anche in relazione alle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

In sintesi, si rappresenta che, anche nel 2022 il fabbisogno sanitario standard nazionale (il cui carattere meramente figurativo è già stato evidenziato), definito dallo Stato in 1.060,7 ml, si discosta considerevolmente dalle risorse complessivamente destinate dalla PAB alla tutela della salute (cfr. missione 13 del rendiconto).

Per quanto concerne, in particolare, le assegnazioni di risorse all'Azienda sanitaria, la PAB, con nota del 3 aprile 2023, ha illustrato che gli stanziamenti per assegnazioni all'azienda medesima ammontano complessivamente a 1.575,5 ml (nel 2021: 1.514,0), mentre gli impegni a 1.575,4 ml (nel 2021: 1.513,4 ml).

Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.449,7 ml (nel 2021: 1.448,3 ml); di questi fondi sono stati impegnati 1.449,6 ml (nel 2021: 1.447,8 ml). Per quanto riguarda la parte degli investimenti, gli stanziamenti ammontano a 125,8 ml (nel 2021: 65,6 ml), che sono stati interamente impegnati.

⁷³ Pari alla somma delle risorse impegnate nel 2022 (6.641,3 ml) e del fpv (1.268,6 ml), al netto degli impegni per servizi per conto terzi e delle partite di giro ammontanti a euro 434,4 ml, per un totale di 7.475,5 ml.

Di seguito sono evidenziate le assegnazioni, distintamente per la spesa in conto capitale e spesa corrente (stanziamenti e impegni), con indicazione, altresì, dei capitoli concernenti le risorse del PNRR e del PNC e quelle finalizzate alla intercorsa pandemia COVID-19:

Posizione finanziaria	Capitolo	Descrizione	Stanzamento 2022	Impegni 2022
U0002303	U13052.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	6.600.000,00	6.600.000,00
U0002304	U13052.0030	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	100.000,00	100.000,00
U0002650	U13052.0035	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'ammodernamento del sistema informatico - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.500.000,00	3.500.000,00
U0002306	U13052.0090	Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'azienda sanitaria - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	27.192.008,09	27.192.008,09
U0004554	U13052.0100	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	35.000.000,00	35.000.000,00
U0004980	U13052.0745	PNRR -Assegnazione all'azienda sanitariadelle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.292.286,00	15.292.286,00
U0004984	U13052.0750	PNRR -Assegnazione all'azienda sanitariadelle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per l'acquisto di dispositivi medici - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.808.681,00	9.808.681,00
U0004985	U13052.0755	PNRR -Assegnazione all'azienda sanitariadelle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.009.734,22	5.009.734,22
U0004986	U13052.0760	PNRR -Assegnazione all'azienda sanitariadelle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per lammodernamento del sistema informatico - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	11.964.417,00	11.964.417,00
U0004987	U13052.0765	PNC - Assegnazione all'azienda sanitariadelle risorse del «Piano nazionale per gli investimenti complementari» per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	11.370.591,36	11.370.591,36
			125.837.717,67	125.837.717,67

Fonte: allegato alla nota della PAB - Rip. salute del 15 maggio 2023

Posizione finanziaria	Capitolo	Descrizione	Stanziamiento 2021	Impegni 2022
U0001266	U13011.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	745.000,00	745.000,00
U0001266	U13011.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.329.941.914,47	1.329.909.770,17
U0001270	U13011.0120	Assegnazioni all'azienda sanitaria per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	309.000,00	246.528,24
U0001331	U13011.1950	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per la ricerca con finanziamento della Provincia - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	6.400,00	
U0004642	U13011.2370	Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	50.927.314,14	50.927.314,14
U0004979	U13011.2390	PNRR -Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	937.878,00	937.878,00
U0005009	U13011.2395	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote di parte corrente a del fondo sanitario provinciale - spese legate al caro energia (UT) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.900.000,00	12.900.000,00
U0005029	U13011.2400	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di fondi statali COVID per il sostegno psicologico - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	179.602,22	179.602,22
U0005058	U13011.2405	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote di parte corrente a del fondo sanitario nazionale - spese legate al caro energia - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.481.042,00	3.481.042,00
U0005192	U13011.2410	Assegnazione all'Azienda Sanitaria per il contrasto dei disturbi della nutrizione e della alimentazione - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	130.500,00	130.500,00
U0005239	U13011.2420	Assegnazione all'Azienda Sanitaria del rimborso forfettario previsto dalla Protezione Civile nazionale, per le prestazioni sanitarie erogate a favore dei profughi ucraini - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.516.960,00	1.516.960,00
U0004422	U13021.0050	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per l'erogazione di prestazioni superiori ai LEA - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	48.600.000,00	48.600.000,00
		Totale assegnazioni per spesa corrente	1.449.675.610,83	1.449.574.594,77

Fonte: allegato alla nota della PAB - Rip. salute del 15 maggio 2023

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito chiarimenti in ordine alla discordanza tra il “totale delle assegnazioni per spesa corrente”, comunicate con nota del 5 aprile 2023 (stanziamenti per 1.449,7 ml e impegni per 1.449,6 ml) e quanto invece evidenziato (1.457,1 ml) in deliberazione della Giunta provinciale n. 299 del 4 aprile 2023 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda sanitaria). In particolare, ha fatto presente che “in merito alla richiesta della Corte dei Conti di fornire elementi illustrativi in ordine alla discordanza tra gli impegni di parte corrente nella missione 13 del rendiconto provinciale come riportati dalla Corte (1.455,6 ml di euro) e il totale delle assegnazioni per spesa corrente all'Azienda sanitaria comunicato dalla Ripartizione salute con nota del 3 aprile 2023 (“stanziamenti per 1.449,7 ml e impegni per 1.449,6 ml”)” si rinvia alla nota del 3 aprile 2023 (“PROT. PROV_BZ 04.04.2023 0316383”) della

Ripartizione salute nella quale “sono stati riportati dati di rendiconto provinciale provvisori, in quanto al momento dell’elaborazione del documento i dati definitivi non erano ancora disponibili (si confronti la risposta alla punto n.1 “Dati di preconsuntivo riferiti alla missione salute del rendiconto provinciale”: “I dati relativi alla missione salute di cui disponiamo sono provvisori in quanto il Rendiconto 2022 verrà approvato dalla Giunta provinciale entro il 30.04.2023 e dal Consiglio provinciale entro il 31.07.2023”).

Con riferimento alla discordanza tra gli impegni di parte corrente nella missione 13 del rendiconto provinciale come riportati dalla Corte (1.455,6 ml di euro) e l’importo evidenziato nella deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2023 “Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l’anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell’Azienda sanitaria” (totale assegnazioni per spese correnti pari a 1.457,1 ml di euro), essa è principalmente da ricondurre al fatto che, mentre il rendiconto della Provincia è basato essenzialmente sulla competenza finanziaria delle entrate e spese provinciali, la delibera 299/2023 riguarda le indicazioni all’Azienda sanitaria per la redazione del bilancio d’esercizio 2022 che dev’essere redatto sulla base della contabilità economico-patrimoniale. In particolare la PAB, nonostante provveda di norma al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio con risorse proprie, in questi ultimi anni in alcuni casi ha avuto eccezionalmente accesso a fondi statali destinati al finanziamento delle sistema sanitario. Il Ministero di Economia e Finanza ha fornito precise indicazioni sulla voce del modello CE e sull’esercizio in cui gli stessi devono essere contabilizzati. I fondi destinati a finanziare costi dell’esercizio 2022, in base al principio di competenza, devono essere contabilizzati dall’Azienda sanitaria nel bilancio d’esercizio 2022, nonostante in alcuni casi al 31/12/2022 non fossero ancora stati accertati sui capitoli di entrata del bilancio provinciale, né iscritti (e tantomeno impegnati) sui capitoli di spesa. A titolo esemplificativo si citano i finanziamenti statali per il rincaro energetico connesso alla guerra in Ucraina (DL 50/2022 e 144/2022) per un importo di 14,175 ml, il rimborso forfetario previsto dalla Protezione Civile nazionale per le prestazioni sanitarie erogate a favore dei profughi ucraini (0,571 ml) e il finanziamento dei tamponi per il monitoraggio covid nelle scuole (0,116 ml). Viceversa, alcuni finanziamenti statali confluiti nel rendiconto provinciale dell’anno 2022, in base alle disposizioni ministeriali erano destinati a finanziare costi dell’esercizio 2021 e quindi, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 222/2022 “Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l’anno 2021 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2021 dell’Azienda sanitaria”, è stata data disposizione all’Azienda sanitaria di contabilizzarli nel bilancio d’esercizio 2021 (ad esempio 5,199 ml per la gestione emergenza sanitaria di cui al DL 146/2021, Art.16, c. 8-septies, o il Contributo per prezzo calmierato tamponi antigienici da settembre a dicembre 2021 per un totale di 0,977 ml). Sintetizzando, i criteri e le finalità che sono alla base della redazione del rendiconto provinciale differiscono da quelli che sono alla base della redazione del bilancio d’esercizio dell’Azienda sanitaria, ed è questo il motivo per cui è buona norma che si verifichino scostamenti tra i due documenti”.

L’art. 3, c. 7 del d.l. n. 35/2013, conv. dalla l. n. 64/2013 prevede, a decorrere dal 2015, l’erogazione, da parte delle Regioni/Province autonome al proprio Servizio sanitario regionale (SSR), entro la fine

dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la Regione/Province autonome incassano nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione/Province autonome, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR e della “restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo”. Con riguardo a detto profilo, la Ripartizione salute ha evidenziato quanto di seguito riportato:

“L'art. 3, comma 7 del D.L. n. 35 del 8.4.2013 convertito in L. n. 64/2013 prevede -a decorrere dall'anno 2015- l'erogazione, da parte della Regione al proprio SSR, entro la fine dell'anno, di almeno il 95% “delle somme che la Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR” e della “restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo”. Si fa presente che tali adempimenti costituiscono, come precisa lo stesso comma 7 del D.L.n. 35/2013, un adempimento regionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della L. 23 dicembre 2009, n. 191. Il fine a cui si riferisce questo articolo è quello “di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato”. Considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dall'art. 3, comma 7 del D.L. 35/2013, così come dall'art. 2, comma 68, lettera c) della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Tuttavia, il comma 8 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale, la percentuale dei pagamenti effettuati nel 2021 ammonta a circa 90,9% senza considerare le assegnazioni all'Azienda sanitaria per Covid-19, rincaro energetico e per l'assistenza ai profughi ucraini (vista l'impossibilità oggettiva per l'Azienda di rendicontare i relativi costi entro il 31 dicembre 2022 e per la Provincia di provvedere alla liquidazione entro tale data). Tale percentuale risente in misura importante dei seguenti fattori:

- 1. nei primi mesi dell'anno 2022 si è cercato di liquidare prioritariamente gli impegni ancora aperti dell'anno 2021, anche per ottemperare alla sopra citata disposizione dell'art. 3, comma 7 del D.L. n. 35/2013 che prevede che “la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo”;*
- 2. le assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'anno 2022 riguardano in misura significativa contributi vincolati e finalizzati, la cui erogazione all'Azienda sanitaria avviene di norma dopo verifica, da parte della Provincia, dei costi sostenuti dalla stessa Azienda. Tale verifica difficilmente può concludersi prima della fine dell'esercizio;*
- 3. in seguito all'introduzione – con L.P. 24 settembre 2019, n. 8, l'art. 26, comma 1 – del comma 4/bis nell'art. 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 (“Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda*

sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui.”) le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell’esercizio possono essere usate negli esercizi successivi, quando il corrispondente costo si realizza e pertanto l’erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo.

Questi fattori comportano inevitabilmente che una quota delle somme che la Provincia di Bolzano, a valere su risorse proprie dell’anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, nel rispetto delle normative contabili in materia (non da ultimo le linee guida emesse dal Ministero della Salute) non possa essere erogata nello stesso anno di concessione. Si fa presente che anche nel 2022 all’Azienda sanitaria dell’Alto Adige è stata garantita tutta la liquidità necessaria per far fronte ai propri adempimenti, come dimostrato dalla gestione finanziaria e dal rispetto dei tempi di pagamento. L’Azienda sanitaria comunica che al 31.12.2022 non risultano debiti certi, liquidi ed esigibili maturati e non estinti per somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali”.

Le risorse del bilancio provinciale destinate alla tutela della salute si collocano nel quadro del vigente piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1331/2016).

Con riguardo a detto piano, nonché alle tempistiche previste per l’elaborazione di un nuovo piano sanitario provinciale per il periodo 2021-2025, la Ripartizione salute, con nota del 3 aprile 2023, ha rappresentato che “Il Piano sanitario è ancora in vigore e, ai sensi della LP 7/2001, art. 30, comma 9, conserva comunque validità fino all’entrata in vigore del piano successivo. Lo stato di emergenza ha investito il sistema sanitario provinciale negli ultimi due anni, condizionandone l’attività in maniera preponderante. Ciononostante sono proseguiti i lavori sui piani di settore (p.es. sulle cure intermedie) e quelli in esecuzione del PNRR, missione 6, che sta spostando il focus dall’assistenza ospedaliera a quella territoriale, tra cui si cita anche il DM 77. È stato inoltre aggiornato, in linea con quello nazionale, il Piano della Prevenzione (già nel 2021) e il Piano Pandemico (PANFLU). La garanzia di un’assistenza sanitaria di alta qualità, della sostenibilità del sistema sanitario e l’ottimizzazione nell’erogazione delle prestazioni sono i cardini di una strategia di base enunciata nel Piano sanitario vigente, che permea la programmazione sanitaria. Su queste basi prosegue l’attuazione del Piano sanitario. Focus lavori di esecuzione del PNRR. Il recente D.M. n. 77/2022, quale passaggio fondamentale della Riforma contenuta nella Missione 6 “Salute” del PNRR, rappresenta lo scenario all’interno del quale si dovranno sviluppare le attività della rinnovata assistenza territoriale anche in PAB, con particolare riferimento al ruolo dei distretti (“comprensori” per la PAB) e alle strutture nelle quali ciò deve avvenire (Case della comunità e Ospedali di comunità). Nel regolamento viene delineato uno scenario di riferimento nel quale sono descritte le funzioni e gli aspetti organizzativi dei distretti (come già accennato, questi ultimi equiparati funzionalmente ai nostri “comprensori”) ma anche le caratteristiche delle Case della comunità e degli Ospedali di comunità che rappresentano la tangibile sede dove

organizzare al meglio la rinnovata assistenza primaria. Va sottolineato che in Provincia autonoma di Bolzano, non sono mai state attivate Case della comunità né sono attive Centrali operative territoriali e Ospedali di comunità, come invece già successo in altre realtà regionali (vedi ad es. le Case della Salute dell'Emilia-Romagna o del Lazio). Tuttavia, la previsione di buona parte di queste strutture e la necessità di riformare l'assistenza sul territorio erano già contenute nel documento provinciale Masterplan Chronic Care (DGP n. 1281/2018), il quale, ancor prima della Pandemia da Covid-19, aveva indicato la strada verso un'assistenza attenta ai malati cronici, ma non più ospedalocentrica come finora la sanità in PAB è stata. Le nuove strutture e il nuovo modello organizzativo dovranno entrare a regime nel 2026 secondo il PNRR, ma il cambiamento, anche culturale e di mentalità (in primis, degli operatori), potrà avvenire solo con tempi lunghi, richiedendo uno sforzo notevole per ridisegnare il fabbisogno di risorse finanziarie ed umane necessarie. Il Recepimento implica l'adozione degli standard indicati a livello nazionale, ma anche la possibilità di adattare il modello organizzativo proposto nel DM n. 77/2022 alla realtà della nostra Provincia. Per fare ciò si è partiti dall'analisi della situazione attuale, individuando per prima cosa Linee di indirizzo che possano definire un rinnovato e più efficiente quadro della Governance, il quale ponga il Comprensorio sanitario ("Distretto" nel DM n. 77/2022) al centro della nuova Sanità territoriale. Ne consegue che le Case della comunità, gli Ospedali di comunità e le Centrali operative territoriali (COT) saranno da considerarsi come articolazioni funzionali del Comprensorio, sotto la diretta responsabilità del Direttore di Comprensorio. Lo scopo è quello di garantire un migliore accesso alle cure dei pazienti sul territorio, riducendo il ricorso all'ospedale e garantendo la continuità delle cure. La rinnovata Governance è tesa in particolare alla realizzazione di un sistema integrato di servizi sanitari, sociali e sociosanitari. La Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano n. 907 del 06.12.2022 dal titolo "Assistenza sanitaria territoriale - Recepimento a livello provinciale del DM 77/2022" ha gettato le basi di questo nuovo modello di Governance".

In detta nota è stato, altresì, fatto presente, in merito ad aggiornamenti inerenti al sistema di governance del sistema sanitario provinciale (programmazione, monitoraggio e valutazione dei risultati relativi), che "Le funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione dei risultati sono in capo all'Assessore alla Salute e alla Ripartizione Salute, che le esplica internamente attraverso la redazione del piano delle performance e della relazione alla performance, nei confronti dell'Azienda sanitaria attraverso l'aggiornamento del piano sanitario, l'elaborazione/aggiornamento dei piani di settore. Annualmente vengono prodotti gli indirizzi programmatori all'Azienda sanitaria mediante la metodica della BSC (in base alla quale avviene anche la valutazione del direttore generale) e il documento sul fabbisogno sanitario. Il monitoraggio si esplica attraverso la formulazione di pareri ai principali documenti programmatori redatti dall'Azienda sanitaria, ai sensi del Legge provinciale del 21 aprile 2017, n. 3, articolo 5 recante il "Controllo preventivo di legittimità sui provvedimenti dell'Azienda Sanitaria". Inoltre gli uffici della Ripartizione monitorano l'attività dell'Azienda ognuno per le proprie competenze. La Ripartizione Salute collabora con Agenas e con la Scuola Sant'Anna di Pisa per alimentare il cruscotto di indicatori di valutazione della performance aziendale e degli

esiti in salute e provvede a indirizzare l'Azienda per "correggere" eventuali risultati non performanti".

Con particolare riguardo al piano della *performance* 2022-2024, che è parte del PIAO (approvato con delibera della Giunta provinciale n. 461/2022), corre l'obbligo di evidenziare che lo stesso rende noto il previsto avvio, nel 2023, della certificazione dei bilanci dell'Azienda sanitaria da parte di una società di revisione, nel quadro del percorso attuativo della certificabilità (PAC); su detto percorso la Corte dei conti riferisce annualmente anche nell'ambito del controllo del bilancio della Azienda sanitaria.

Relativamente, invece, al completamento del percorso graduale di avvicinamento ai parametri ministeriali standard⁷⁴ per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, la PAB, sempre con la citata nota del 3 aprile 2023, ha ricordato come il piano sanitario provinciale 2016-2020 preveda che la programmazione delle strutture complesse debba ispirarsi ai criteri di rispondenza alle esigenze epidemiologiche della popolazione, ad una gestione unificata che contribuisca a coordinare meglio l'erogazione delle prestazioni tra le varie sedi e che, in ogni caso, venga garantito il principio *"un ospedale – due sedi"* - così come stabilito dalla DGP n. 171 del 10 febbraio 2015, assicurando, in linea di massima, una funzione di coordinamento in loco. L'Ente ha illustrato, inoltre, quanto segue: *"al 31.12.2022 sono previste 135 strutture complesse, di cui 124 occupate (92 più 32 come facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica), e 162 strutture semplici. Considerando le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,20 strutture semplici per struttura complessa, considerando invece le strutture complesse occupate, risulta uno standard pari a 1,31 strutture semplici per struttura complessa"*.

In questo contesto si collocano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale, ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1544/2015 e d.m. n. 70/2015). Tali provvedimenti sono stati adottati, illustra l'Amministrazione, *"previa valutazione del reale fabbisogno e compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale (es. DGP n. 1544/2015 e Piano Sanitario Provinciale) e concessi sulla scorta della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come previsto e stabilito dalla normativa provinciale, tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015"*.

Nella *"Relazione annuale del Presidente della PAB sul sistema di controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021"*, trasmessa a questa Corte in data 17 gennaio 2023, l'ente comunica:

- con riguardo all'ultimo aggiornamento del documento di programmazione dei fabbisogni sanitari

⁷⁴ Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, nel quadro dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

e all'esito delle condotte verifiche, ai sensi dell'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502/1992, che il documento *“era stato approvato con DGP n. 1544 del 22.12.2015. Ne è seguita poi l'emanazione del Piano Sanitario Provinciale 2016-2020, approvato con DGP n. 1331 del 29.11.2016. Da ultimo è stata approvata la DGP n. 1098 del 14.12.2021 dal titolo 'Atto di programmazione per la determinazione del fabbisogno sanitario per il periodo 2021-2024' Il ruolo principale del documento in questione è quello di programmare la necessità di prestazioni, evidenziando le lacune da colmare e definendo anche priorità di interventi”*;

- in ordine alle criticità rilevate tramite un'eventuale piano di indicatori, di misurazione dell'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini e sulle politiche pubbliche correttive adottate, la PAB ha richiamato il monitoraggio e la valutazione dei bisogni di salute e dei fattori di rischio per la salute nella popolazione provinciale previsto dal Piano della performance dell'Amministrazione provinciale per il periodo 2022-2024, la relazione sanitaria annuale ed il Programma Nazionale Esiti (PNE);

- che la PAB non adotta annualmente linee guida per la gestione del rischio sanitario (*risk management*) e, basandosi sugli esiti del monitoraggio di flussi informativi relativi agli eventi di rischio (art. 1, c. 529, l. n. 2018/2015), ha fatto presente che *“La Provincia, tramite il proprio Centro per il rischio clinico, monitora il rispetto della L. n. 24/2017 (cd. Legge Gelli-Bianco), recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie” e concorda con l'Azienda sanitaria i contenuti del Piano annuale aziendale del rischio clinico. L'Azienda, in stretta collaborazione e sotto la supervisione della Provincia, utilizza le raccomandazioni ministeriali e implementa azioni di miglioramento in base ai raccolti mediante i flussi sul rischio clinico. È in corso, inoltre, l'accreditamento di eccellenza che prevede la messa a regime della cultura e della prassi del risk analysis, risk assessment e risk management”*;

- in ordine all'eventuale esercizio della facoltà di modulare gli importi tariffari praticati per la remunerazione dei soggetti erogatori pubblici e privati entro i valori massimi nazionali (art. 1, c. 171, l. n. 311/2004), ha rappresentato quanto segue: *“La Provincia di Bolzano applica il proprio tariffario per la remunerazione dei soggetti erogatori, ma non sempre esercita la facoltà di modulare gli importi tariffari entro i valori massimi nazionali poiché le proprie tariffe sono coerenti con il proprio Fondo sanitario provinciale che scaturisce interamente dal proprio bilancio provinciale; infatti ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 la Provincia autonoma di Bolzano, come è noto, non finanzia la propria Azienda sanitaria attraverso il Fondo sanitario nazionale ma provvede autonomamente al finanziamento delle sue prestazioni relative al SSP attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato”*;

- per quanto concerne l'adeguamento del sistema di monitoraggio ai criteri di controllo della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie stabilite dal d.P.C.M. del 12 gennaio 2017 (capo V), quanto segue:

“A) esecuzione in regime di ricovero diurno delle classi di ricovero elencate nell'allegato 6A del d.P.C.M. 12/01/2017 (DRG da alto rischio di inappropriately in regime di degenza ordinaria): Il nuovo elenco provinciale dei DRG a rischio di inappropriately, da erogare in regime ordinario, diurno e ambulatoriale, con le nuove soglie di ammissibilità in ricovero ordinario delle prestazioni previsti dal DPCM 12/2017 è stato approvato con DGP n. 637/2019. L'elenco è aggiornato e adeguato ai parametri e sviluppi in ambito medico, riferendosi all'appropriatezza organizzativa delle prestazioni sanitarie. Al fine di garantire appropriati standard organizzativi di trattamento dei pazienti per le singole patologie privilegiando setting assistenziali alternativi al ricovero ordinario, garantendo gli stessi standard di sicurezza e gli stessi benefici ma con un minore consumo di risorse, viene effettuato ogni anno il monitoraggio delle soglie di erogazione in regime ordinario. A causa della situazione pandemica e la conseguente riorganizzazione dell'attività ospedaliera e degli ospedali stessi, l'attività di ricovero oggetto di monitoraggio negli ospedali della Provincia ha evidenziato anche nel 2021 una riduzione dell'attività di ricovero. Il controllo di appropriatezza organizzativa dell'attività ha pertanto risentito anche per il 2021 dell'effetto dell'impatto Covid-19.

B) Il trasferimento dal regime di day surgery al regime ambulatoriale degli interventi chirurgici elencati nell'allegato 6B del d.P.C.M. 12/01/2017 (Prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery, trasferibili in ambiente ambulatoriale): Le nuove soglie di ammissibilità in ricovero diurno delle prestazioni ai sensi del DPCM 12/1/2017 sono state anch'esse approvate con DGP n. 637/2019. Come obiettivo di garantire appropriati standard organizzativi di trattamento dei pazienti per le singole patologie privilegiando setting assistenziali alternativi al ricovero in regime diurno, garantendo gli stessi standard di sicurezza per i pazienti e gli stessi benefici con un minore consumo di risorse, si pone il monitoraggio delle soglie di erogazione in regime diurno. A causa della situazione pandemica e la conseguente riorganizzazione dell'attività ospedaliera e degli ospedali stessi, l'attività di ricovero oggetto di monitoraggio negli ospedali della Provincia ha evidenziato anche nel 2021 una riduzione dell'attività di ricovero. Il controllo di appropriatezza organizzativa dell'attività ha pertanto risentito anche per il 2021 dell'effetto dell'impatto Covid-19”.

Di seguito alcuni ulteriori aspetti oggetto di approfondimenti istruttori nell'ambito della verifica del rendiconto in esame:

- a) circa la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'art. 27, del d.lgs. n. 68/2011, la Ripartizione salute ha rappresentato che *“La Provincia di Bolzano ha garantito anche nel 2022 la fornitura degli elementi informativi necessari all'attuazione del D.Lgs. 68/2011 nel rispetto del principio di leale collaborazione al fine di rendere possibile la determinazione dei costi e del fabbisogno sanitario standard nazionale. La quota di Fondo sanitario nazionale calcolata a livello ministeriale, secondo la metodologia del D.Lgs. 68/2011, risulta essere però non effettiva per la Provincia di Bolzano in quanto, come noto, il finanziamento del Servizio sanitario provinciale avviene attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994)”;*
- b) riguardo a quanto previsto dall'art. 11, del d.l. n. 35/2019, conv. dalla l. n. 60/2019, in punto spesa

del personale e nomine negli enti del servizio sanitario nazionale, la PAB ha ribadito che: *“Come già comunicato negli anni precedenti, e fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell’art. 117 Cost., il comma 3 dell’art. 79 stabilisce che sono le Province autonome a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del loro territorio facenti parte del sistema territoriale regionale integrato; e che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione autonoma e alle Province autonome ai sensi dello stesso articolo, spetta a queste ultime definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; che sono sempre le Province autonome a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; e che, ai soli fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell’economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. Considerato inoltre che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato non sembrerebbe potersi desumere l’applicazione dei limiti imposti dall’11 del D.L. n.35/2019, convertito nella L. n. 60/2019, attenendo anche l’ambito del personale a quello più ampio organizzativo e gestionale di competenza provinciale”;*

- c) per quanto concerne l’applicazione, in provincia, delle verifiche di cui all’art. 1, commi 524 e 535, della l. n. 208/2015 e all’art. 1, c. 394, della l. n. 232/2016, la Ripartizione ha fatto nuovamente presente che, ai sensi dell’art. 34, c. 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, la PAB provvede al finanziamento del sistema sanitario provinciale attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e che *“Ai sensi dell’art. 34, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 la Provincia di Bolzano, come è noto, provvede autonomamente al finanziamento del proprio sistema sanitario. La giurisprudenza costituzionale, con orientamento consolidato, ha ribadito tale concetto, aggiungendo che lo Stato non ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria interamente sostenuta dagli enti auto-finanziati (sentenze Corte Costituzionale 125/2015, 103/2018, 133/2010, 341/2009). Secondo la Corte costituzionale, dunque, dalla competenza legislativa statale concorrente nelle materie “tutela della salute” e “coordinamento della finanza pubblica” sono esclusi non solo i contenuti di dettaglio concernenti l’organizzazione del sistema sanitario, ma anche le misure di generale contenimento della spesa, ove esse siano rivolte alle autonomie speciali che, come la Provincia di Bolzano, finanziano integralmente il proprio Servizio sanitario provinciale/regionale. In tali circostanze sarebbe immotivatamente lesiva dell’autonomia provinciale l’imposizione di precisi limiti di spesa da parte dello Stato in un ambito nel quale la Provincia non dipende dalle risorse del bilancio statale. Il calcolo degli scostamenti tra costi e tariffe ai sensi del DM 21.6.2016 in applicazione della L.28.12.2015 n. 208 art. 1, comma 524, applicata in una situazione di autofinanziamento e di equilibrio di bilancio come quella della Provincia di Bolzano non sembra essere legittima: infatti si potrebbe generare una situazione per cui l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige, malgrado un bilancio in*

equilibrio economico-finanziario e la corrispondente erogazione di LEA ed extra LEA, debba affrontare un piano di rientro che si traduce in un risparmio forzato nel triennio successivo con conseguente rinuncia a una maggiore qualità dei LEA o ai LEA aggiuntivi, pur in presenza di risorse da autofinanziamento ancora disponibili da utilizzare. Paradossalmente, in tale caso, si avrebbe un decremento dell'efficienza del contenimento della spesa pubblica, considerato che per l'appunto la materia del coordinamento della finanza pubblica non è limitata alle norme aventi lo scopo di limitare la spesa pubblica, ma comprende anche quelle aventi la funzione di orientarla verso una complessiva maggiore efficienza del sistema (in tal senso sentenza CC n. 272 del 2015). Come noto i LEA rappresentano degli «standard minimi» (sentenza CC n. 115 del 2012) da assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per cui «la deroga alla competenza legislativa delle Regioni, in favore di quella dello Stato, è ammessa solo nei limiti necessari ad evitare che, in zone del territorio nazionale, gli utenti debbano assoggettarsi ad un regime di assistenza sanitaria inferiore, per quantità e qualità, a quello ritenuto intangibile dallo Stato» (sentenza CC n. 207 del 2010), «ferma comunque la possibilità delle singole Regioni, nell'ambito della loro competenza concorrente in materia, di migliorare i suddetti livelli di prestazioni» (sentenza CC n. 200 del 2009) come accade infatti per la Provincia di Bolzano»;

- d) circa le verifiche da parte della PAB sull'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei LEA è stato rappresentato che: *“Per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei diversi livelli di essenziali di assistenza (LEA), attraverso i vari flussi amministrativi sanitari (Schede di Dimissione Ospedaliera, Assistenza Domiciliare, Salute Mentale, Pronto Soccorso, 118, Farmaceutica, Assistenza Residenziale, Specialistica Ambulatoriale, Hospice) vengono calcolati annualmente una serie di indicatori sulla base di quelli presenti nel Nuovo Sistema di Garanzia, con approfondimento, ove possibile, anche a livello di distretti. Rispetto all'anno 2022, la Provincia Autonoma di Bolzano ha implementato per il primo anno il flusso informativo delle prestazioni residenziali e semiresidenziali (FAR), andando così a coprire una serie di indicatori di monitoraggio o programmazione rispetto ai quali la Provincia era al momento deficitaria. Per l'area farmaceutica saranno inoltre nuovamente calcolabili a livello locale gli indicatori di norma utilizzati, con un recupero degli anni tra il 2020 ed il 2022 nei quali per motivi tecnici, l'informazione sulle erogazioni di farmaci era mancante o incompleta negli archivi provinciali, fermo restando che il flusso dei dati farmaceutici verso i ministeri di Salute e Finanze è regolarmente proseguito per tutto il periodo. Tra gli aspetti positivi segnalati dagli indicatori LEA ci sono: la sanità veterinaria; gli stili di vita nella popolazione e la partecipazione ai programmi di screening oncologico; il basso tasso di ospedalizzazione, l'appropriatezza dei ricoveri, la velocità di intervento per fratture del femore, la bassa ospedalizzazione per complicanze di BPCO, diabete e scompenso cardiaco; il consumo contenuto di farmaci antibiotici rispetto alla media nazionale. Aspetti critici rispetto alle prestazioni monitorate dai LEA rimangono: le coperture vaccinali in età infantile in particolari aree della provincia; la disponibilità di una informazione completa per quanto riguarda le prestazioni di assistenza domiciliare, la cui mancanza rende*

difficile una adeguata rappresentazione dell'attività effettivamente erogata (a questo proposito si rimanda al Progetto PNRR potenziamento dell'ADI 2023); la collaborazione ospedale-territorio, da migliorare per la presa in carico dei pazienti dimessi dai reparti ospedalieri di psichiatria; una eccessiva frammentazione di alcuni interventi chirurgici con possibile minore qualità degli stessi a causa dei bassi volumi di attività di alcuni reparti".

Si rileva nuovamente, con particolare riguardo al punto c), che il comma 391 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che “le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione”.

Si rinnova l'invito ad una razionalizzazione della spesa sanitaria (anche tramite verifiche sistematiche), nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di “assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative” (cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020).

8.2.2 La spesa sanitaria corrente

Il finanziamento ordinario corrente per il servizio sanitario provinciale è esposto nel rendiconto nei seguenti programmi:

- programma 01-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;
- programma 02- finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA.

Detta spesa corrente è indicata nel rendiconto 2022 in termini di impegni per complessivi 1.455,6 ml (nel 2021: 1.454,6 ml) con un fpv pari a euro 606,86 (nel 2021: euro 384.981,12).

Le previsioni definitive di competenza, nel 2021 pari a 1.455,2 ml, ammontano nel 2022 a 1.456,1 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 99,9 per cento (nel 2021: 99,9 per cento).

Le economie di spesa nel 2022 sono pari a 0,4 ml (nel 2021: 0,2 ml).

L'incidenza degli impegni di parte corrente (2022: 1.455,6 ml), rispetto a quelli complessivi dell'intera missione n. 13 del rendiconto, è pari al 92 per cento (nel 2021: 95,1 per cento).

Nell'esercizio 2022 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per 1.261 ml (nel 2021: 1.234,2 ml). Conseguentemente, il tasso di realizzazione (rapporto tra pagamenti in conto competenza e impegni) cresce e si assesta all'86,6 per cento (nel 2021: 84,8 per cento).

I residui passivi di competenza diminuiscono, passando da 220,4 ml nel 2021 a 194,6 ml.

La maggior parte delle risorse per le spese correnti sono state destinate al programma n. 01 (servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). In particolare, le previsioni definitive di competenza sono pari a 1.407,5 ml (nel 2021: 1.422,9 ml), gli impegni sono pari a 1.407 ml (nel 2021: 1.422,3 ml), gli accantonamenti al fpv ammontano ad euro 606,86 (nel 2021: euro 384.981,12), i pagamenti totali a 1.443 ml (nel 2021: 1.337,6 ml) e le economie di competenza a 0,4 ml (nel 2021: 0,2 ml).

La PAB ha rappresentato, anche in occasione del presente controllo, di erogare prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali (LEA), facendosi carico del relativo finanziamento.

Il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato, invece, nel programma 02 (servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA) con previsioni definitive di competenza per 48,6 ml (nel 2021: 32,3 ml) ed impegni per 48,6 ml (nel 2021: 32,3 ml), gli accantonamenti al fpv sono pari a zero (analogamente all'anno precedente), i pagamenti totali a 32,9 ml (nel 2021: 38 ml) e le economie di competenza pari a zero (analogamente all'anno precedente)⁷⁵.

Per gli esiti di un recente monitoraggio, a livello nazionale, dei servizi sanitari regionali sulla base della griglia LEA (anni 2015-2019) e del Nuovo sistema di garanzia (NSG)⁷⁶ si rinvia alla deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 19 del 29 dicembre 2022 (Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali, esercizi 2020-2021); la Sezione delle Autonomie sottolinea, fra l'altro, essere fondamentale “una separata evidenza contabile delle risorse che il bilancio destina al conseguimento dei LEA, come definito dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011”, posto che, come affermato dalla Corte costituzionale, i LEA rappresentano un “diritto incompressibile” (cfr. Corte cost., sent. 142/2021). L'analisi evidenzia, relativamente alla PAB, il permanere di carenze, con particolare riguardo agli indicatori utilizzati nell'area prevenzione e nell'area distrettuale.

⁷⁵ Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 18 aprile 2017 avente ad oggetto “*Aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA)*”, previa adozione dei LEA previsti dal d.P.C.M. del 12 gennaio 2017, sono stati ridefiniti i livelli aggiuntivi di assistenza erogati in Provincia autonoma di Bolzano nel rispetto dei principi di appropriatezza e di accessibilità. Il provvedimento evidenzia, altresì, che alcuni dei LEA nazionali vengono garantiti in provincia come livelli aggiuntivi di assistenza a carico del Servizio sanitario provinciale.

⁷⁶Cfr. il link: Il sistema di monitoraggio (salute.gov.it).

Evidenzia il Ministero che “Il **Sistema di garanzia**” è lo strumento attraverso il quale il **Governo assicura a tutti i cittadini** che l'erogazione delle **prestazioni** e dei **servizi compresi nei Livelli essenziali di assistenza (LEA)** avvenga in condizioni di **qualità, appropriatezza ed uniformità**”. La Griglia LEA rappresenta lo strumento con il quale viene certificato l'adempimento “Mantenimento dell'erogazione dei LEA”, che rientra tra gli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento del SSN. La verifica di tali adempimenti è a cura del Comitato LEA. A partire dal 1° gennaio 2020 è in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, come previsto dal DM 12 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Il 14 giugno 2019. Il sottoinsieme di indicatori “core”, previsto dal Nuovo Sistema di Garanzia, sostituisce la Griglia LEA a partire dall'anno di valutazione 2020, come previsto dall'art. 3, comma 6, del D.M. 12 marzo 2019.

8.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

La Ripartizione salute, con nota del 3 aprile 2023, ha richiamato, relativamente alla disposta programmazione degli investimenti e dei lavori nel corso del 2022, le seguenti delibere:

- n. 507 del 19 luglio 2022 (*“Approvazione dei programmi d'acquisto "Strumenti non elettromedicali, impianti, arredamenti ed altri beni mobili" dell'anno 2022 dell'Azienda sanitaria per gli ospedali, i distretti e servizi territoriali ed assegnazione dei fondi finanziari”*);
- n. 794 del 13 ottobre 2020 (*“Approvazione dei programmi d'acquisto ed assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria per l'ammodernamento del sistema informatico”*);
- n. 767 del 25 ottobre 2022 (*“Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici”*);
- n. 531 del 2 agosto 2022 (*“Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione nel quinquennio 2022-2026 con opere PNRR/PNC”*);
- n. 766 del 25 ottobre 2022 (*“Programma quinquennale 2022-2026 nel settore dell'edilizia sanitaria”*);
- n. 491 del 12 luglio 2022 (*“Programma d'investimento quinquennale 2022-2026 dei servizi territoriali con opere PNRR”*);
- nn. 285 del 24 aprile 2022 e 639 del 13 settembre 2022, che hanno recepito gli investimenti riguardanti gli interventi PNRR previsti dal CIS e POR della Provincia Autonoma di Bolzano, con l'impegno delle relative risorse.

Rileva in argomento, altresì, la deliberazione n. 285 del 26 aprile 2022, avente ad oggetto *“Approvazione dell'Intesa contenente lo schema di Decreto riguardante il “Contratto istituzionale di Sviluppo” (CIS), dell'allegato POR e i relativi finanziamenti e allegati ai sensi del PNRR Missione 6 Salute”*, che programma una serie di interventi strutturali, tra i quali la realizzazione di 18 strutture che comprendono centri operativi territoriali (n. 5), case (n. 10) e ospedali di comunità (n. 3). Inoltre, la delibera prevede un rafforzamento delle cure domiciliari. Il costo complessivo degli interventi è pari a 230,6 ml, dei quali 62,2 ml sono coperti da finanziamenti del PNRR, mentre i restanti finanziamenti (168,4 ml) sono coperti per 85,9 ml da precedenti programmi di investimento della PAB, mentre 82,5 ml rappresentano il fabbisogno aggiuntivo 2022-2026.

Gli investimenti per il servizio sanitario provinciale sono esposti nel rendiconto unicamente nel programma 05-investimenti sanitari. Le previsioni definitive di competenza registrano un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente e sono indicate in 127,8 ml (nel 2021: 77,3 ml), gli impegni complessivi ammontano a 126,7 ml (nel 2021: 74,7 ml) ed i pagamenti in c/competenza a 0,4 ml (nel 2021: 3,1 ml).

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di cui sopra (capacità di impegno) è pari al 99,1 per cento (nel 2021: 96,6 per cento); le economie di bilancio sono pari a 0,3 ml (nel 2021: 0,6 ml).

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 0,4 ml (nel 2021: 3,1 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) dello 0,3 per cento, diminuito rispetto all'esercizio precedente (nel 2021: 4,1 per cento).

Il totale dei residui passivi da riportare è pari, al 31 dicembre 2022, a 343,5 ml (nel 2021: 246,8 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) aumenta e passa dal 15,6 per cento nel 2021 all'8 per cento nel 2022. Rimane ridotta, addirittura diminuendo ulteriormente, la velocità di cassa (pagamenti totali/impegni + residui passivi iniziali) che passa dal 15,8 per cento nel 2021 all'8 per cento nel 2022.

La rilevata bassa capacità di spesa in conto capitale è sintomatica del perdurare di difficoltà gestorie, più volte evidenziate dalla Corte dei conti, che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti.⁷⁷

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fatto presente in argomento che *"si riscontra quanto già comunicato gli anni precedenti. Dal 2016 in poi, con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei Bilanci la programmazione degli investimenti è stata portata come previsto dalla normativa da annuale a triennale. Questo passaggio ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto e degli investimenti pubblici. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative. Poi dal 2020 la diffusione e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19 hanno rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, lavori e rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati prima del 2020. Con il subentro degli ulteriori investimenti in ambito PNRR si fa notare che essi si trovano ancora in una fase progettuale preliminare e quindi non ci sono grossi flussi di spesa a riguardo. Il personale tecnico ed amministrativo come sostegno PNRR incaricato dalla Provincia è stato assunto e assegnato alla Ripartizione salute solo da maggio del 2023 in poi. Sicuramente i target da raggiungere – soprattutto quello sfidante per cui le opere PNRR devono essere concluse entro il 2026 – agevoleranno una puntuale progettazione, esecuzione dei lavori e rendicontazione anche perché tutta la fase di progettazione viene accorciata con la messa a disposizione di progettisti ed esecutori di lavori attraverso diversi accordi quadro messi a disposizione degli organi centrali. Anche la velocità*

⁷⁷ Già con nota dell'11 giugno 2021 (parifica del rendiconto 2020), la Ripartizione finanze aveva fatto presente, al riguardo, che *"i motivi sono da ricondurre a diverse circostanze che si sono succedute negli anni. Dapprima, l'applicazione del Titolo I del D. lgs. 118/2011 a partire dal 2016 – invece che del titolo II come nel resto d'Italia – e la connessa obbligatorietà di redazione del cronoprogramma hanno comportato difficoltà di programmazione a causa della poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma. Dopodiché – a partire dal 2017 – l'introduzione del titolo II ha comportato il permanere di corposi residui passivi a carico del Sistema sanitario provinciale, che non hanno potuto essere riaccertati in quanto il titolo II non prevede il riaccertamento dei residui. Infine, il passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente gestiti dalla Provincia all'Azienda, con delega, avvenuto nel 2020, ha comportato difficoltà a causa del necessario periodo di transizione per la riorganizzazione delle mansioni e per il reclutamento di personale con adeguate competenze professionali. A tutti questi elementi, a partire dalla primavera del 2020, si deve aggiungere il diffondersi e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19, il che ha rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati"*.

con cui si riesce ad appaltare acquisti, lavori e forniture, per esempio di tecnologie biomediche, non è ancora tale da permettere di liquidare tempestivamente tutti i fondi stanziati, ivi inclusi quelli PNRR, nell'anno di competenza o in quello immediatamente successivo. A questo si aggiunga lo sforzo degli organi competenti di centralizzare il più possibile gli acquisti e di standardizzare le procedure".

Nella riunione in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e della Procura regionale, del 19 giugno 2023, la PAB si è richiamata, in particolare, all'emergenza sanitaria intercorsa (COVID-19), alla fase ancora preliminare dei progetti inerenti l'utilizzo dei fondi del PNRR e all'avvenuto passaggio di competenze in materia di edilizia sanitaria dalla PAB all'Azienda sanitaria.

Si invita a voler superare dette problematiche, assicurando una tempestiva realizzazione degli investimenti, nel rispetto dei cronoprogrammi.

8.2.4 La spesa sanitaria in relazione all'emergenza COVID-19

Si premette, innanzitutto, che il Collegio dei revisori della PAB aveva comunicato, nel corso del precedente controllo, che la PAB non ha aperto uno specifico centro di costo "COV20", al fine di garantire la tenuta distinta delle rilevazioni contabili legate alla gestione dell'emergenza, facendo presente, nel contempo, che l'Azienda sanitaria vi ha provveduto.

Pertanto, la PAB ha attivato, fin dal 2020, alcuni capitoli di spesa dedicati all'emergenza COVID-19, al fine di identificare i relativi finanziamenti, in conto corrente e capitale. Trattasi, in particolare, con riguardo al rendiconto 2022, dei seguenti capitoli:

- U13011.2370 - (Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - LP 7/2001, art. 28 c. 1, l.a, DM 10.03.2020, DL 18/2020, DL 34/2020), che evidenzia nel 2022 impegni per 11,7 ml (nel 2021: 99,1 ml) e pagamenti pari a 1,1 ml (nel 2021: 3,1 ml);
- U13011.2380 - (Assegnazione all'Azienda Sanitaria dei fondi statali -Protezione Civile- per strutture di quarantena per COVID-19 -OCDPC 630/2020, LP 7/2001, art. 28, l. a) e d), che non evidenzia impegni e pagamenti nel 2022 (come anche nel 2021);
- U13011.2400 - (Assegnazione all'Azienda Sanitaria di fondi statali COVID per il sostegno psicologico (DL 73/2021, art. 33, LP 7/2001, art. 28, c. 1) che evidenzia impegni per 0,2 ml e nessun pagamento nel 2022;
- U13052.0730 - (Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 (LP 1/1981, art. 16, LP 7/2001, art. 28, LP 4/2020, art. 1, c. 3, 4, DL 18/2020, art. 4), che evidenzia pagamenti per 0,2 ml e nessun impegno nel 2022 (nel 2021: pagamenti per 0,1 ml e nessun impegno);

- U13052.0740 (Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 - DL 14/2020, art. 17, DL 34/2020, artt.1.2, DL 18/2020, DL 104/2020, DL 137/2020), che non evidenzia impegni e pagamenti nel 2022 (nel 2021: impegni per 0,4 ml).

La PAB risulta aver trasmesso la prevista relazione in punto COVID-19 al Ministero della salute in data 30 luglio 2021. Il pervenimento della medesima, redatta ai sensi dell'art. 26, c. 4, del d.l. 73/2021, conv. dalla l. n. 106/2021, era stato riscontrato dal Ministero, in ordine alla completezza dei dati, in data 13 agosto 2021 (la relazione illustrava le misure adottate dalla PAB relativamente al potenziamento e alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alle attività gestite tramite la protezione civile, alle iniziative intraprese per il recupero delle liste d'attesa e alle altre misure generali relative alla gestione dell'emergenza. Per il potenziamento e la riorganizzazione dell'assistenza territoriale le principali misure intraprese, comunicate dalla PAB, riguardavano: il potenziamento del dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria, il potenziamento delle attività di *contact tracing* e delle attività di esecuzione dei test, l'incremento dell'assistenza domiciliare integrata o equivalenti, l'esecuzione dello *screening* di massa a livello provinciale, l'esecuzione di studi e *screening* della popolazione nonché delle categorie a rischio, la messa a disposizione ed utilizzo di beni immobili temporaneamente dedicati, il potenziamento della figura dell'infermiere di famiglia e l'attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale-U.S.C.A. nei comprensori di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico, quale servizio organizzato con visite programmate).

Nel corso dell'attività istruttoria concernente il rendiconto in esame, la Ripartizione salute, con nota del 3 aprile 2023, ha fornito notizie aggiornate in ordine alla riduzione dei posti letto ospedalieri accreditati ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. c) del d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e del d.m. 2 aprile 2015, n. 70, rendendo noto che *"In base ai dati disponibili al 24.03.2023 (fonte: Direzioni mediche ospedali e case di cure private e popolazione ASTAT al 1.1.2022), si riscontra per l'anno 2022 una consistenza complessiva media di 3,3 posti letto per 1.000 abitanti, di cui un 2,7 posti letto per acuti, 0,3 posti letto per 1.000 abitanti per la riabilitazione post acuta (comprensiva della neuroriabilitazione) e infine uno 0,3 per 1.000 abitanti per la lungodegenza. L'articolo 2 del Decreto Rilancio (decreto legge n.34 del 19 maggio 2020 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77) ha previsto il rafforzamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. Ciò si è tradotto in uno standard di 0,14 posti letto per 1000 abitanti per la terapia intensiva e di 0,07 posti letto per 1000 abitanti per la terapia semi intensiva. A tali standard la Provincia*

autonoma di Bolzano si è conformata adottando la delibera n. 437 del 16 giugno 2020. Tale provvedimento ha comportato una modifica della rete ospedaliera come prevista dal Piano sanitario provinciale 2016-2020, aumentando – seppure in maniera contenuta – la dotazione di posti letto, che nel 2021 risultava comunque inferiore agli standard previsti. Va anche sottolineato che è in discussione già dal 2021 una proposta di aggiornamento del DM 70/2015, proprio in funzione di un adeguamento della rete ospedaliera a quella esigenza di elasticità che la pandemia ha evidenziato. Si richiama la sentenza della Corte Costituzionale n. 231/2017, con cui le Province autonome sono formalmente esentate dall’obbligo di riduzione dei posti letto in base ai parametri stabiliti dal legislatore nel DL 95/2012.”

Con particolare riguardo all’ulteriore profilo del piano per il recupero delle liste d’attesa, da presentare al Ministero della Salute e al Mef, ai sensi dell’art. 1, c. 276, l. n. 234/2021, il Collegio dei revisori, nell’apposito questionario/relazione sul rendiconto 2022 (trasmesso in data 22 maggio 2023), ha comunicato che la percentuale delle prestazioni erogate (recuperate) entro il 31 dicembre 2022 sul totale di quelle non erogate al 31 dicembre 2021, ammonta al 20,64 per cento per i ricoveri ospedalieri (anche in *day hospital*), al 93,48 per cento per gli *screening* oncologici e al 66,03 per cento per le prestazioni specialistiche ambulatoriali (cfr. quesito n. 33 della sezione VII).

Si rileva il non integrale conseguimento degli obiettivi programmatici della PAB.

8.3 L’Azienda sanitaria dell’Alto Adige

Il bilancio preventivo 2022 dell’Azienda sanitaria è stato approvato, oltre i termini di legge previsti dall’art. 5 della l.p. n. 14/2001, previo parere favorevole del Collegio sindacale espresso in data 22 dicembre 2021, con verbale di deliberazione del Direttore generale dell’Azienda sanitaria nr. 2021-A-000989 del 23 dicembre 2021, ed evidenzia un totale del valore della produzione pari a 1.484,2 ml ed un totale dei costi della produzione pari a 1.442,9 ml (differenza pari a 41,3 ml).

Illustra il Direttore generale nella propria relazione, allegata al bilancio, che, al fine di predisporre un bilancio preventivo in pareggio, alla luce della riduzione dei finanziamenti da parte della PAB, sarà necessaria “una diminuzione dei costi di circa 39.580.000,00 euro, che si accompagna ad una riduzione dell’offerta delle prestazioni” nei seguenti settori: nuove assunzioni, indennità per prestazioni aggiuntive e per straordinari, acquisto di beni sanitari, riduzione delle prestazioni extra-LEA, rinvio al 2023 dell’apertura di reparti e sale operatorie nella nuova clinica a Bolzano.

Nella citata delibera si constata la previsione di un pareggio di bilancio, ai sensi della normativa vigente (l. cost. n. 1/2012 e d.lgs. n. 118/2011, patto per la salute). Il Collegio sindacale dell’Azienda (verbale n. 15/2021), nel prenderne atto nel proprio parere, fa presente che “per l’esercizio 2022 potrà essere realizzato un risultato in pareggio, visti gli attuali finanziamenti e preventivati ricavi propri che copriranno integralmente i costi correnti. L’evoluzione della pandemia da Covid-19 ricoprirà un ruolo

determinante sull'andamento del prossimo esercizio”.

La PAB, dopo aver impartito apposite direttive per il finanziamento del servizio sanitario provinciale (cfr. deliberazione giuntale n. 1037/2021, *“Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2022 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2022-2024”*), ha approvato il bilancio dell'Azienda con deliberazione n. 2-B/7.1 dell'11 gennaio 2022, con l'invito *“a rispettare e a mettere in pratica le proposte, i consigli e le osservazioni espressi dal Collegio sindacale e dalla Ripartizione Salute nei rispettivi pareri”*, prendendo nuovamente atto che il bilancio costituisce, altresì, il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 118/2011.

Si legge nel parere del Collegio sindacale *“che risulta difficile comparare il bilancio di previsione 2022 con il preconsuntivo 2021 e con il bilancio consuntivo 2020, in quanto gli stessi risultano fortemente influenzati, sia per quanto riguarda le voci di ricavo che quelle di costo, dalla situazione pandemica Covid-19. Risulta inoltre difficilmente prevedibile in che misura e per che periodo tale situazione di emergenza perdurerà nell'esercizio 2022”*, mentre in quello della PAB (Ripartizione salute - Ufficio economia sanitaria), citato nelle premesse della richiamata deliberazione n. 2-B/7.1, si evidenzia che *“al fine di approvare un bilancio preventivo 2022 in pareggio, l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige prevede di ridurre l'offerta con impatto sui settori del personale (assunzioni, straordinari, prestazioni aggiuntive), dell'assistenza aggiuntiva (in particolare trasporti programmati e presidi sanitari), degli acquisti di beni e di rimandare di qualche mese l'apertura dei reparti e delle sale operatorie della nuova clinica. L'impatto economico di tale riduzione è stimato in euro 39.600.000,00 complessivi. A tal proposito l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige dichiara che l'impatto della riduzione dell'offerta sui pazienti potrà essere evitato solo con ulteriori finanziamenti in corso d'anno”*.

La PAB segnala, inoltre, la necessità di utilizzare le riserve d'utile aziendali destinate agli investimenti fino a completa copertura del piano degli investimenti, nonché di perseguire il miglioramento del ciclo di gestione della *performance*, definendo puntualmente le misure di razionalizzazione da porre in essere, anche alla luce dell'esigenza di efficientamento del sistema.

In ordine al bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda, la Ripartizione salute rende noto che *“Non si conosce ancora il risultato di esercizio del 2022, in corso di elaborazione da parte dell'Azienda sanitaria. Dagli ultimi dati ufficiosi l'esercizio dovrebbe chiudersi in equilibrio”*.

Sempre nel corso del passato esercizio, con deliberazione del direttore generale dell'Azienda n. 1542 del 30 dicembre 2022 (successivamente modificata con deliberazione n. 173/2023 in data 7 febbraio 2023), è stato approvato il bilancio preventivo 2023, nuovamente oltre i termini di legge previsti dall'art. 5 della l.p. n. 14/2001 e previo parere favorevole del Collegio sindacale espresso in data 30 dicembre 2022.

Illustra il Direttore generale nella propria relazione, allegata al bilancio, che *“i contributi da parte della*

Provincia che di fatto aumentano in misura minima rispetto al 2022 richiedono misure di risparmio o una diminuzione dei costi di circa 42.000.000 di euro, rispetto al fabbisogno 2023, che si accompagna ad una riduzione almeno parziale dell'offerta delle prestazioni soprattutto nell'ambito delle prestazioni extra LEA nei seguenti settori: consumo di energia elettrica, spesa del personale, spesa per presidi sanitari per diabetici, per acquisto di beni sanitari (medicinali) e per riduzione delle prestazioni extra-LEA (trasporti sanitari).

La Giunta provinciale ha approvato il documento con deliberazione n. 188 del 7 marzo 2023. La Ripartizione salute, effettuati i riscontri di propria competenza, ha osservato che l'Azienda dovrà formulare un fabbisogno integrativo di risorse qualora si verificasse un aggravamento della situazione epidemiologica da Covid-19, che le misure di razionalizzazione dovranno consistere in un risparmio di costo derivante da un efficientamento dell'attività, che permane l'impossibilità di valutare l'efficacia delle misure di razionalizzazione impartite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 885/2022 in assenza di quantificazione dell'impatto economico, che sussiste una mancanza di coerenza con quanto previsto nel programma operativo 2023 (con particolare riferimento alle convenzioni con i privati accreditati per l'assistenza in regime di ricovero e per le cure intermedie), che vanno migliorate le modalità di compilazione del budget finanziario e che, con riguardo al piano degli investimenti, non risulta desumibile la quota finanziata tramite contributi (Provincia e Stato) e quella finanziata tramite riserve degli utili da reinvestire dell'Azienda.

Si rileva che gli indirizzi programmatori impartiti all'azienda per il 2022 (deliberazione della Giunta provinciale n. 195 del 22 marzo 2022) definiscono la valutazione dell'operato del Direttore generale come segue: 90 per cento del giudizio in base al risultato complessivo conseguito rispetto agli obiettivi fissati in sede di *Balanced Scorecard*; 10 per cento in considerazione del risultato della valutazione degli accordi personali *“eventualmente sottoscritti tra l'Assessore e il Direttore generale”*, con la previsione di ulteriori correttivi collegati al raggiungimento o meno di obiettivi particolarmente sensibili, previsti dalle normative vigenti.

Il bilancio consuntivo 2022 dell'Azienda non risulta ancora approvato (cfr. Questionario/Relazione del Collegio dei revisori della PAB del 23 maggio 2023).

Per completezza si fa presente, altresì, che la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con la deliberazione n. 7/2022/SCBOLZ/PRSS (disponibile sul sito internet della Corte), gli esiti del controllo sul bilancio dell'Azienda riferito all'esercizio 2021. In particolare, il Collegio della Sezione, sulla base dell'esame del questionario compilato dal Collegio sindacale in riferimento al bilancio d'esercizio 2021, preso atto che la PAB ha riferito di aver provveduto ancora nel corso del 2019 a dismettere la quota di spesa direttamente gestita dalla medesima, attribuendo interamente all'Azienda le risorse del bilancio provinciale stanziato sul fondo sanitario provinciale, ha invitato

l’Azienda e la PAB (ente finanziatore, controllore e vigilante), per i profili di rispettiva competenza,
“

1. rispettare i termini di legge per l’approvazione dei documenti di bilancio;
2. assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, finalizzate alla compiuta rappresentazione contabile delle entrate e delle spese riferibili all’ambito sanitario, garantendo, altresì, la prevista alimentazione del centro di costo “COV20” ai sensi dell’art. 18 del d.l. n. 18/2020, conv. dalla l. n. 27/2020;
3. proseguire nella riorganizzazione della *governance* aziendale, al fine di una più puntuale programmazione delle risorse, di un adeguato monitoraggio e di una efficace valutazione dei risultati;
4. salvaguardare, ai sensi dell’art. 79, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia, il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica fissati dallo Stato al fine del contenimento della spesa sanitaria, prevedendo, altresì, compatibilmente con la gestione dell’emergenza sanitaria, misure volte a migliorare l’efficienza, l’efficacia e l’economicità aziendale;
5. potenziare ulteriormente le procedure di incasso e di recupero dei crediti verso privati, monitorando costantemente l’accantonamento al fondo svalutazione crediti;
6. garantire la congruità dei fondi rischi ed oneri nel rispetto delle disposizioni di legge e secondo i principi contabili e le direttive della Provincia autonoma di Bolzano;
7. proseguire nella realizzazione di un adeguato sistema di controllo interno, comprendente, altresì, il modello organizzativo di cui alla l. n. 231/2001.”.

La gestione 2022 dell’Azienda sarà oggetto di esame della Corte dei conti, nel corso del presente esercizio, nell’ambito del previsto controllo di cui all’art. 1, commi 166 e seguenti, della l. n. 266/2005.

8.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)

Ai sensi dell’art. 9-*septies*, del d.l. n. 78/2015, conv. dalla l. n. 125/2015, le regioni e le province autonome sono tenute ad assicurare l’equilibrio dei propri bilanci sanitari con i finanziamenti erogati in via ordinaria.

A tal fine, il Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze hanno approvato, con il d.m. 15 giugno 2012, appositi modelli di rilevazione (“Nuovi modelli di rilevazione economica «Conto economico» (CE) e «Stato patrimoniale» (SP) delle aziende del Servizio sanitario nazionale”).

Anche sulla base di detti dati il MEF pubblica annualmente un rapporto allo scopo di illustrare, in

maniera organica, il processo di implementazione del quadro normativo e gestionale del settore sanitario, nonché gli strumenti di verifica e le risultanze dell'attività di monitoraggio. Si illustra nell'ultimo rapporto disponibile (rapporto n. 9 dell'ottobre 2022)⁷⁸ che:

-relativamente all'andamento negli anni dal 2012 al 2021 della spesa sanitaria corrente per regione la PAB passa da euro 1.142,3 ml nel 2012 a euro 1.497,1 nel 2021 (nel 2020: euro 1.414,7 ml);

-il risultato d’esercizio valutato dal Tavolo per la verifica degli adempimenti è pari nel 2021 a euro -361,8 (nel 2020: euro - 308,7), con la puntualizzazione che il disavanzo riportato per le regioni a statuto speciale e le province autonome “non implica necessariamente un risultato d’esercizio negativo rinveniente dalla lettura dei CE in quanto l’eventuale eccesso di spesa rispetto alla quota di finanziamento assegnata per l’erogazione dei LEA può trovare copertura mediante l’utilizzo di risorse proprie. Per tali regioni e province autonome, con riferimento all’anno 2021, il Tavolo per la verifica degli adempimenti procederà al monitoraggio sui dati di consuntivo”;

-la spesa per i redditi da lavoro dipendente relativamente alla PAB passa da euro 673,9 ml nel 2020 a 731,1 ml nel 2021.

Valutazioni di ordine finanziario e gestionale relativamente alla spesa sanitaria, in una ottica comparativa e consolidata dei conti regionali, sono svolte anche dalle Sezioni riunite in sede di controllo e dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti. Si rinvia, in particolare, ai contenuti dei seguenti referti:

“Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica”, approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con deliberazione n. 22/SSRRCO/RCFP/2023 del 25 maggio 2023⁷⁹;

“Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali”, approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 19/SEAUT/2022/FRG del 29 dicembre 2022⁸⁰.

La Ripartizione salute, con nota del 3 aprile 2023, ha trasmesso alla Sezione di controllo i modelli di rilevazione dei costi di produzione che confrontano i dati economici tratti dal modello ministeriale CE (consuntivo consolidato dell'anno 2021) con quelli del modello riferito al preventivo 2022 e del IV° trimestre 2022; sono stati evidenziati, altresì, i costi CECovid (relativi al consuntivo 2021 e al IV° trimestre 2022), nonché i dati al netto dei costi covid.

⁷⁸ cfr. il seguente link: Titolo nelle Proprietà Del documento (mef.gov.it).

⁷⁹ cfr. il seguente link: [Dettaglio documenti \(corteconti.it\)](https://www.corteconti.it/). Il rapporto evidenzia, tra l'altro, a pag. 236, che nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 2.836 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2022), a fronte di una media nazionale di euro 2.241 e una media delle regioni ad autonomia differenziata di euro 2.335.

⁸⁰ cfr. Il seguente link: <https://www.corteconti.it/Download?id=f3537856-4e2f-47c4-9ba4-443f812313f5>.

CE	Consuntivo 2021	Preventivo 2022	IV° trim 2022	€ IV° trim 2022 - Cons. 2021	% IV° trim 2022 - Cons. 2021	€ IV° trim 2022 - Prev. 2022	% IV° trim 2022 - Prev. 2022
B.1) Acquisti di beni	252.429.235,82	217.363.499,00	253.206.196,80	776.960,98	0%	35.842.697,80	16%
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	232.798.312,22	198.933.499,00	228.363.025,48	- 4.435.286,74	-2%	29.429.526,48	15%
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	19.630.923,60	18.430.000,00	24.843.171,32	5.212.247,72	27%	6.413.171,32	35%
B.2) Acquisti di servizi	467.747.937,94	438.198.734,00	477.948.558,84	10.200.620,90	2%	39.749.824,84	9%
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	386.616.242,48	364.031.734,00	383.461.351,14	- 3.154.891,34	-1%	19.429.617,14	5%
B.2.B) Servizi non sanitari	81.131.695,46	74.167.000,00	94.487.207,70	13.355.512,24	16%	20.320.207,70	27%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	27.486.757,52	27.121.000,00	28.075.984,78	589.227,26	2%	954.984,78	4%
B.4) Godimento di beni di terzi	14.582.072,36	14.298.000,00	16.400.115,93	1.818.043,57	12%	2.102.115,93	15%
Totale Costo del personale	713.733.355,03	707.257.000,00	705.092.972,77	- 8.640.382,26	-1%	- 2.164.027,23	0%
B.5) Personale del ruolo sanitario	555.619.229,49	555.315.000,00	550.798.634,82	- 4.820.594,67	-1%	- 4.516.365,18	-1%
B.6) Personale del ruolo professionale	3.710.690,36	3.567.000,00	3.803.756,18	93.065,82	3%	236.756,18	7%
B.7) Personale del ruolo tecnico	89.269.519,62	87.467.000,00	87.242.127,77	- 2.027.391,85	-2%	- 224.872,23	0%
B.8) Personale del ruolo amm.vo	65.133.915,56	60.908.000,00	63.248.454,00	- 1.885.461,56	-3%	2.340.454,00	4%
B.9) Oneri diversi di gestione	3.424.343,88	3.359.000,00	3.869.417,44	445.073,56	13%	510.417,44	15%
Totale Ammortamenti	31.218.907,59	28.421.000,00	29.326.175,03	- 1.892.732,56	-6%	905.175,03	3%
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	12.342.734,39	11.993.000,00	12.342.734,39	-	0%	349.734,39	3%
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	18.876.173,20	16.428.000,00	16.983.440,64	- 1.892.732,56	-10%	555.440,64	3%
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	1.786.446,16	1.300.000,00	1.786.446,16	-	0%	486.446,16	37%
B.13) Variazione delle rimanenze	- 3.053.537,86	114.000,00	423.632,32	3.477.170,18	-114%	309.632,32	272%
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	37.117.988,40	5.513.000,00	30.610.185,37	- 6.507.803,03	-18%	25.097.185,37	455%
Totale costi della produzione (B)	1.546.473.506,84	1.442.945.233,00	1.546.739.685,44	266.178,60	0%	103.794.452,44	7%

CE - Covid	Consuntivo 2021 CE- Covid	IV° Trim 2022 CE-Covid	€ IV° trim 2022 - Cons. 2021	% IV° trim 2022 - Cons. 2021
B.1) Acquisti di beni	42.188.810,31	16.394.931,09	- 25.793.879,22	-61%
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	41.970.232,84	16.206.121,50	- 25.764.111,34	-61%
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	218.577,47	188.809,59	- 29.767,88	-14%
B.2) Acquisti di servizi	45.525.761,80	17.616.646,25	- 27.909.115,55	-61%
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	41.589.730,21	15.709.629,00	- 25.880.101,21	-62%
B.2.B) Servizi non sanitari	3.936.031,59	1.907.017,25	- 2.029.014,34	-52%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	211.533,22	118.052,78	- 93.480,44	-44%
B.4) Godimento di beni di terzi	475.317,27	384.784,31	- 90.532,96	-19%
Totale Costo del personale	23.485.741,25	11.423.251,00	- 12.062.490,25	-51%
B.5) Personale del ruolo sanitario	17.128.187,25	7.680.437,00	- 9.447.750,25	-55%
B.6) Personale del ruolo professionale	581,00	-	- 581,00	-100%
B.7) Personale del ruolo tecnico	1.473.427,00	1.145.246,00	- 328.181,00	-22%
B.8) Personale del ruolo amm.vo	4.883.546,00	2.597.568,00	- 2.285.978,00	-47%
B.9) Oneri diversi di gestione	457,45	-	- 457,45	-100%
Totale Ammortamenti	-	-	-	-
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-	-	-
B.13) Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	2.744.352,23	-	- 2.744.352,23	-100%
Totale costi della produzione (B)	114.631.973,53	45.937.665,43	- 68.694.308,10	-60%

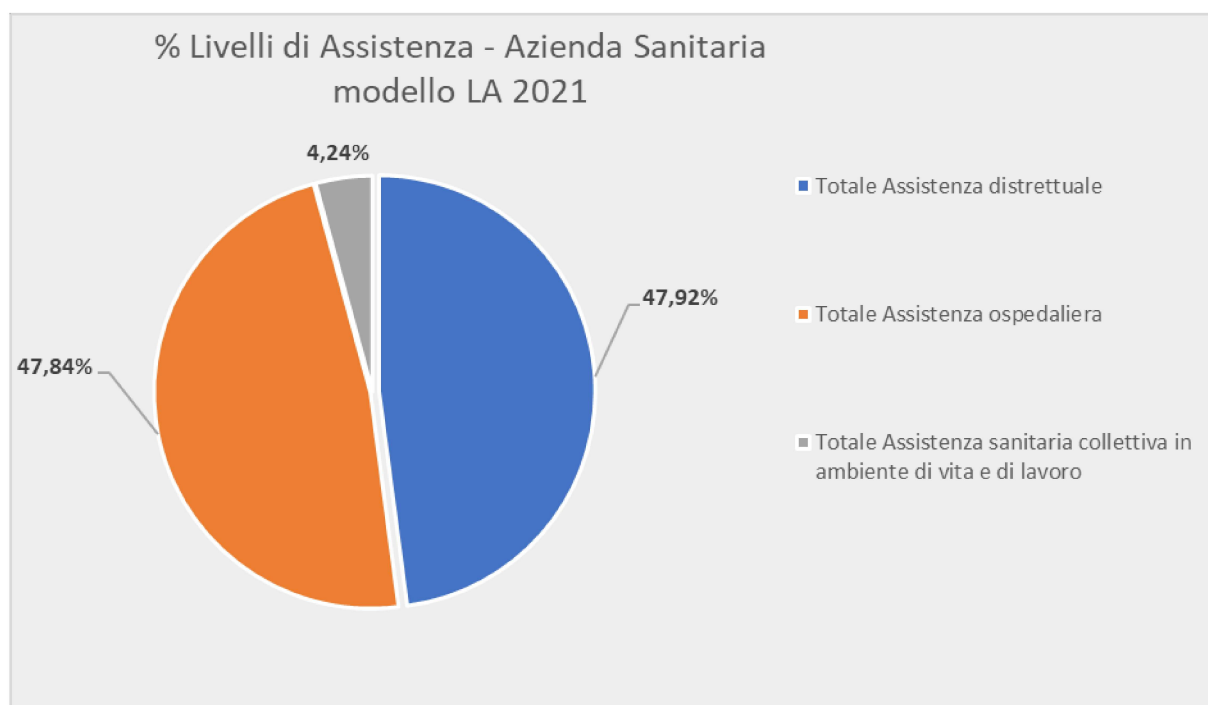
CE - al netto dei costi Covid	Consuntivo 2021 al netto dei costi covid	IV° Trim 2022 al netto dei costi covid	€ IV° trim 2022 - Cons. 2021	% IV° trim 2022 - Cons. 2021
B.1) Acquisti di beni	210.240.425,51	236.811.265,71	26.570.840,20	13%
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	190.828.079,38	212.156.903,98	21.328.824,60	11%
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	19.412.346,13	24.654.361,73	5.242.015,60	27%
B.2) Acquisti di servizi	422.222.176,14	460.331.912,59	38.109.736,45	9%
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	345.026.512,27	367.751.722,14	22.725.209,87	7%
B.2.B) Servizi non sanitari	77.195.663,87	92.580.190,45	15.384.526,58	20%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	27.275.224,30	27.957.932,00	682.707,70	3%
B.4) Godimento di beni di terzi	14.106.755,09	16.015.331,62	1.908.576,53	14%
Totale Costo del personale	690.247.613,78	693.669.721,77	3.422.107,99	0%
B.5) Personale del ruolo sanitario	538.491.042,24	543.118.197,82	4.627.155,58	1%
B.6) Personale del ruolo professionale	3.710.109,36	3.803.756,18	93.646,82	3%
B.7) Personale del ruolo tecnico	87.796.092,62	86.096.881,77	- 1.699.210,85	-2%
B.8) Personale del ruolo amm.vo	60.250.369,56	60.650.886,00	400.516,44	1%
B.9) Oneri diversi di gestione	3.423.886,43	3.869.417,44	445.531,01	13%
Totale Ammortamenti	31.218.907,59	29.326.175,03	- 1.892.732,56	-6%
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	12.342.734,39	12.342.734,39	-	0%
B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	18.876.173,20	16.983.440,64	- 1.892.732,56	-10%
B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	1.786.446,16	1.786.446,16	-	0%
B.13) Variazione delle rimanenze	- 3.053.537,86	423.632,32	3.477.170,18	-114%
B.14) Accantonamenti dell'esercizio	34.373.636,17	30.610.185,37	- 3.763.450,80	-11%
Totale costi della produzione (B)	1.431.841.533,31	1.500.802.020,01	68.960.486,70	5%

Fonte: Rip. salute - nota del 3 aprile 2023

I modelli CE riferiti al IV° trimestre 2022 evidenziano costi della produzione per complessivi 1.546,7 ml (nel 2021 il dato a consuntivo era pari a 1.546,5 ml).

In ordine ai risultati previsti a fine esercizio, la Ripartizione salute, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto presente che *“L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile pari a 8.335.457,34 interamente destinato a investimenti (riserva utili per investimenti). Il fondo di dotazione iniziale dell'Azienda sanitaria è positivo. Non si conosce ancora il risultato di esercizio del 2022, in corso di elaborazione da parte dell'Azienda sanitaria. Dagli ultimi dati ufficiosi l'esercizio dovrebbe chiudersi in equilibrio”*.

Per quanto riguarda i macrolivelli di assistenza prestata (collettiva, distrettuale e ospedaliera), la Ripartizione ha inoltrato il seguente grafico *“dal quale si evince la distribuzione della spesa per singolo livello. I dati sotto riportati sono stati estrapolati dal modello ministeriale LA, che aggrega i dati per livello di assistenza. Tale modello viene elaborato solo a consuntivo, per cui i dati di cui la Ripartizione Salute dispone attualmente sono quelli relativi all'anno 2021.*



Fonte: Rip. salute - nota del 3 aprile 2023

Infine, sempre con la nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione ha relazionato sugli aspetti di seguito elencati (lettere da A a F).

A) Disposizioni in materia di personale e di nomine negli enti del Servizio sanitario nazionale, in adeguamento a quanto previsto dall'art. 11 del d.l. n. 35/2019 conv. dalla l. n. 60/2019.

La Ripartizione salute fa presente quanto segue: *“Come già comunicato negli anni precedenti, e fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., il comma 3 dell'art. 79 stabilisce che sono le Province autonome a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del loro territorio facenti parte del sistema territoriale regionale integrato; e che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione autonoma e alle Province autonome ai sensi dello stesso articolo, spetta a queste ultime definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; che sono sempre le Province autonome a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; e che, ai soli fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. Considerato inoltre che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato non sembrerebbe potersi desumere l'applicazione dei limiti imposti dall'11 del D.L n.35/2019, convertito nella L. n. 60/2019, attenendo anche l'ambito del personale a quello più ampio organizzativo e gestionale di competenza provinciale”.*

Si rileva che, ai sensi del c. 4.1 del citato art. 11 le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indirizzare e coordinare le proprie spese in conformità a quanto previsto dal citato decreto.

B) Rispetto dei tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata ospedaliera e territoriale ai sensi dell'art. 1, commi 398 e 399, della l. 232/2016.

La Ripartizione salute, sempre con nota del 3 aprile 2023, informa che: *“Come ogni anno, non sono ancora disponibili tutti i dati necessari per calcolare i tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica. Il relativo calcolo è pertanto da ritenersi provvisorio. I dati di seguito riportati sono aggiornati a novembre 2022. Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, l'incidenza della spesa è pari al 4,29% rispetto al valore di riferimento nazionale del 7,00%. Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 9,40%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 8,00%. La Provincia Autonoma di Bolzano anche nel 2022 con 13,69% ha rispettato il tetto di spesa farmaceutica complessiva di 15,00%”.*

Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2022, trasmesso in data 22 maggio 2023, ha confermato le risultanze relative alla spesa farmaceutica per acquisti diretti.

C) Rispetto del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e dell'art. 9-ter, del d.l. n. 78/2015 conv. dalla l. n. 125/2015.

La Ripartizione salute riferisce che *“Per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici si fa presente che la Provincia autonoma di Bolzano, a norma dell'art. 34 c. 3 della L. 724/1994, provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e quindi finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie. Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79 c. 4 dello Statuto di Autonomia, modificato dalla L. 190/2014, compete alla Provincia provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, l'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Si precisa anche che la norma sul rispetto del tetto dei dispositivi medici è da considerarsi in maniera combinata al disposto di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) ultimo e penultimo paragrafo del D.L. 98/2011 secondo cui “... l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con altre misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale...”. Il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito inoltre che “il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con*

cadenza biennale...". In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo ha chiarito che è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2022 definitivo. Le percentuali di seguito calcolate si riferiscono alla spesa rilevata per il IV° trimestre 2022. Partendo dallo stanziamento del FSN 2022 e utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2022 con l'8,72% [rectius 8,8%, come comunicato dalla Ripartizione salute con nota dell'8 giugno 2023] supera dell'1,42% [rectius 1,5%, come comunicato dalla Ripartizione salute con nota dell'8 giugno 2023] il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%. Utilizzando lo stesso metodo di calcolo sul totale delle assegnazioni provinciali all'Azienda Sanitaria, la percentuale di spesa per dispositivi ammonta al 6,54% rispetto al tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%".

Inoltre, relativamente ai recuperi effettuati e/o compensazioni disposte a seguito dei decreti del Ministero della salute del 6 luglio e del 6 ottobre 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018), nonché del decreto del Direttore di Dipartimento n. 24408 del 12 dicembre 2022, la Ripartizione salute comunica che *"Con il decreto-legge n. 4 dell'11 gennaio 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio 2023, n. 8, il termine di trenta giorni per il pagamento delle somme dovute per il payback relativo agli anni 2015-2018, è stato differito al 30 aprile 2023. Tale disposizione è stata recepita a livello locale con il decreto del Direttore di Dipartimento n. 545 del 13.01.2023. Di seguito quanto incassato per il payback per dispositivi medici alla data 31.12.2022: euro 589,46 (6 ditte)".*

Il Collegio dei revisori della PAB ha comunicato, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2022, trasmesso in data 22 maggio 2023, notizie aggiornate facendo, in particolare, presente che *"Sono pervenuti circa 220 ricorsi contro il provvedimento del Provincia (decreto del Direttore di Dipartimento n. 24408 del 12.12.2022) e circa 300 richieste di accesso agli atti. Con il decreto-legge n. 4 dell'11 gennaio 2023 il termine di trenta giorni per il pagamento delle somme dovute per il payback per dispositivi medici relativo agli anni 2015-2018, è stato differito al 30 aprile 2023. Con il decreto bollette (decreto legge n. 34 del 30.3.2023) il termine per il pagamento del payback è stato nuovamente rinviato al 30.6.2023 nella misura ridotta del 52% se la ditta paga e rinuncia al contenzioso con lo Stato e le Regioni".* (cfr. risposta al quesito n. 15).

Da ultimo la Ripartizione finanze, con nota del 5 giugno 2023, ha specificato che *"alla data del 31 maggio 2023 la Provincia ha riscosso complessivamente euro 7.857,81 (euro 589,46 nel 2022 ed euro 7.268,35 nel 2023) relativamente al payback per dispositivi medici. Va tuttavia considerato che il Decreto-Legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito in Legge 26 maggio 2023, n. 56 ha introdotto le seguenti novità (art. 8, comma 3): "3. Le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali [...], versano a ciascuna regione*

e provincia autonoma, entro il 30 giugno 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali [...] nella misura pari al 48 per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti regionali e provinciali."

D) Passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-*quinquies*, della l.p. n. 7/2001.

La Ripartizione salute comunica, con riguardo all'invio telematico, da parte dei medici dipendenti e convenzionati, dei dati delle ricette farmaceutiche emesse a carico del Servizio sanitario provinciale che *"In dicembre 2022 il 93,46% delle ricette farmaceutiche e l'89,38% delle ricette di specialistica ambulatoriale, prescritte in Provincia a carico del Servizio sanitario provinciale (SSP), risultano rilasciate in modalità de-materializzata. In dicembre 2022 complessivamente tutti i 353 medici di medicina generale/pediatri di libera scelta operanti in Alto Adige hanno inviato i dati delle ricette farmaceutiche prescritte in Provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Questo corrisponde al 100% dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta operanti in Alto Adige. Dei 3.067 medici operanti in dicembre 2022 all'interno dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (ASDAA), complessivamente 1.128 medici (=36,78%) hanno generato nel mese di dicembre 2022 almeno una prescrizione farmaceutica de-materializzata, i cui dati sono stati inviati telematicamente al "Sistema di accoglienza provinciale" (SAP). Nel mese di dicembre 2022 sono state inviate telematicamente, dai MMG/PLS e medici dell'ASDAA, 281.000 prescrizioni farmaceutiche al SAP (corrisponde al 93,46% delle prescrizioni farmaceutiche in provincia nel mese di dicembre 2022 a carico del SSP). In dicembre 2022 complessivamente 339 dei 350 medici di medicina generale/pediatri di libera scelta operanti in Alto Adige (=96,47%) hanno inviato i dati di 64.740 ricette di specialistica ambulatoriale, prescritte in Provincia a carico del SSP, secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Dei 3.067 medici che hanno lavorato in dicembre 2022 all'interno dell'ASDAA complessivamente 1.233 medici (=40,20%) hanno inviato nel mese di dicembre 2022 telematicamente al SAP i dati di 141.766 prescrizioni di specialistica ambulatoriale. In dicembre 2022 sono stati inviati telematicamente dai MMG/PLS e dai medici dell'ASDAA al SAP i dati di complessive 206.506 prescrizioni de-materializzate di specialistica ambulatoriale. Questo corrisponde all'89,38% delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale che sono state prescritte in Alto Adige nel mese di dicembre 2022 a carico del SSP".*

E) Realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ai sensi dell'art. 12, del d.l. n. 179/2012, conv. dalla l. n. 221/2012.

Va premesso che la memoria conclusionale del 25 giugno 2020, rassegnata dal Procuratore regionale della Corte dei conti nell'ambito della parifica del rendiconto 2019, aveva evidenziato che il progetto di una cartella clinica informatizzata da parte della società mista pubblica/privata Saim srl risale ancora al 2003 con notevoli costi a carico delle casse pubbliche.

La Ripartizione salute fornisce le seguenti notizie aggiornate: *"Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)*

dell'Alto Adige, che viene automaticamente attivato per ogni cittadino iscritto al SSP, è pienamente funzionante ed interoperabile con i FSE delle altre Regioni/Province autonome. Il FSE di ogni cittadino contiene i dati anagrafici della persona interessata (nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo), eventuali esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria, il nome del medico di medicina generale (medico di famiglia) e documenti sanitari che sono generati digitalmente dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale/Servizio Sanitario provinciale. All'interno del loro FSE le persone possono gestire il consenso alla consultazione ed effettuare l'oscuramento di documenti sanitari. Inoltre, i cittadini possono effettuare all'interno del proprio FSE la scelta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta. Attualmente in Alto Adige vengono messe a disposizione nei FSE le prescrizioni dematerializzate di farmaci e prestazioni specialistiche ambulatoriali, i dati dell'erogazione delle prescrizioni de-materializzate, i referti di laboratorio, i referti di radiologia generati dall'Azienda Sanitaria, i verbali di Pronto Soccorso, alcuni referti di specialistica ambulatoriale, le lettere di dimissione ospedaliera, i "patient summary" e la „Certificazione verde COVID-19".

F) Riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. c), del d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e dell'art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70.

La Ripartizione salute riferisce che "In base ai dati disponibili al 24.03.2023 (fonte: Direzioni mediche ospedali e case di cure private e popolazione ASTAT al 1.1.2022), si riscontra per l'anno 2022 una consistenza complessiva media di 3,3 posti letto per 1.000 abitanti, di cui un 2,7 posti letto per acuti, 0,3 posti letto per 1.000 abitanti per la riabilitazione post acuta (comprensiva della neuroriabilitazione) e infine uno 0,3 per 1.000 abitanti per la lungodegenza. L'articolo 2 del Decreto Rilancio (decreto legge n.34 del 19 maggio 2020 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77) ha previsto il rafforzamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. Ciò si è tradotto in uno standard di 0,14 posti letto per 1000 abitanti per la terapia intensiva e di 0,07 posti letto per 1000 abitanti per la terapia semi intensiva. A tali standard la Provincia autonoma di Bolzano si è conformata adottando la delibera n. 437 del 16 giugno 2020. Tale provvedimento ha comportato una modifica della rete ospedaliera come prevista dal Piano sanitario provinciale 2016-2020, aumentando – seppure in maniera contenuta - la dotazione di posti letto, che nel 2021 risultava comunque inferiore agli standard previsti. Va anche sottolineato che è in discussione già dal 2021 una proposta di aggiornamento del DM 70/2015, proprio in funzione di un adeguamento della rete ospedaliera a quella esigenza di elasticità che la pandemia ha evidenziato. Si richiama la sentenza della Corte Costituzionale n. 231/2017, con cui le Province autonome sono formalmente esentate dall'obbligo di riduzione dei posti letto in base ai parametri stabiliti dal legislatore nel DL 95/2012".

9 L'INDEBITAMENTO

9.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 6, della Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna regione (provincia autonoma), sia rispettato l'equilibrio di bilancio. In sostanza, le utilità prodotte dai beni acquisiti mediante indebitamento devono avere carattere durevole per non depauperare il patrimonio degli enti.

In ambito locale l'art. 74 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "...solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento, da parte degli enti territoriali, è disciplinato, altresì, dall'art. 10, della l. n. 243/2012, che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, della Costituzione e che prevede, al secondo comma, quanto segue:

"... le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". Il successivo terzo comma, così come modificato dall'art. 2, c. 1 lett. a) della l. n. 164/2016, dispone che "le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione".

A detta disciplina ha fatto seguito il d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 ("Regolamento recante criteri e modalità di attuazione del citato art. 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali")⁸¹.

Appare utile ricordare che le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (in riscontro alla richiesta di pronunciamento di orientamento generale, avanzata dalla Sezione regionale di controllo per Trentino - Alto Adige/Südtirol - Sede di Trento con deliberazione n. 52/2019/QMIG),

⁸¹ Cfr. sempre in tema di intese regionali (provinciali) anche Corte Cost., sent. n. 252/2017.

con pronuncia n. 20/QMIG dell'11 dicembre 2019, hanno ritenuto che: “Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole vavevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento”.

In merito alle richiamate intese previste in ambito regionale (provinciale) e volte a salvaguardare il rispetto del saldo da parte del complesso degli enti territoriali della provincia (compresa la PAB medesima), la Ripartizione finanze, già con nota del 1° aprile 2022, aveva evidenziato la non necessità delle medesime, posto che “...le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili)”. Secondo quanto dedotto, in particolare, in attuazione dell'art. 1, cc. 819, 820 e 824 della l. n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), “sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti”.

Giova ricordare, altresì, che nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti della Provincia autonoma di Bolzano, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige Südtirol della Corte dei conti avevano richiamato, nelle relazioni unite alle rispettive decisioni (*ex plurimis* decisione n. 2/2022/PARI), una serie di circolari del MEF – Ragioneria Generale dello Stato (nn. 3/2019, 5/2020, 8/2021 e 15/2022), che, in ordine al vincolo di finanza pubblica, rappresentano:

- il venir meno, a decorrere dal 2019, delle disposizioni attuative dell'art. 10 della citata legge n. 243/2012 ai sensi delle quali “le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto

del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione" (circolare n. 3/2019);

- che il vincolo previsto dal citato art. 9 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con la giurisprudenza costituzionale, deve essere rispettato dall'intero comparto degli enti territoriali nel loro complesso a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito e il relativo rispetto è verificato, *ex ante* ed *ex post*, a livello di comparto, dalla Ragioneria generale dello Stato medesima, per ogni esercizio di riferimento e per tutto il triennio (circolari nn. 5/2020, 8/2021 e 15/2022);

- che, sulla base dei dati elaborati a livello di comparto (trasmessi dagli enti alla BDAP-Banca dati unitaria delle Pubbliche amministrazioni), gli enti territoriali garantiscono l'osservanza del presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243/2012 circa la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021 (circolare n. 5/2020), 2021-2022 (circolare n. 8/2021) e 2022-2023 (circolare n. 15/2022).

In ordine ad eventuali comunicazioni pervenute nel corso del 2022 alla PAB da parte della Ragioneria generale dello Stato, nell'ambito delle proprie verifiche a livello di comparto nazionale e regionale (provinciale relativamente alle Province autonome di Trento e di Bolzano), la Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, rimanda alla circolare n. 5/2023 del MEF, nella quale si attesta che la Ragioneria Generale dello Stato ha "esaminato i dati dei rendiconti 2021 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9".

Il Collegio evidenzia nuovamente che, se da un lato l'intervento normativo operato con la l. n. 145/2018 ha comportato che, a partire dall'esercizio 2019, gli obiettivi derivanti dai vincoli di finanza pubblica dei singoli enti si considerano realizzati con il rispetto degli equilibri di bilancio (cfr. d.lgs. n. 118/2011), dall'altro – come sottolineato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 11/2021 - "...non appaiono del tutto superate le questioni relative alla coesistenza della disciplina dettata dalla legge rinforzata" (l. n. 243/2012).

Il ricorso all'indebitamento è sottoposto a limiti di carattere non solo "qualitativo", ma anche "quantitativo", in virtù del rispetto dei principi costituzionali e di coordinamento della finanza pubblica.

In particolare, l'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le regioni/province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento

per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa⁸².

Inoltre, l'art. 75 del citato decreto legislativo n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento apportando una serie di modifiche ai commi 17 e 18 dell'art. 3 della l. n. 350/2003. Il comma 17, da ultimo modificato dall'art. 1, c. 789, l. n. 178/2020, nella sua attuale formulazione, testualmente recita:

"Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18 [...]".

Nel secondo capoverso del comma 17 dell'art. 3 della legge n. 350/2003 si chiarisce anche che "Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio"; trattasi delle operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa, caratterizzato da un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere.

In particolare, la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto

⁸² Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, comma 17, l. 350/2003 e, in particolare, della possibilità da parte degli enti territoriali, di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organismi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.

di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo alternativo di copertura della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).

Con il comma 789 dell'art. 1, della l. n. 178/2020, sono stati aggiunti, al comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350/2003, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i seguenti periodi: “Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato”.

Il comma 18 del citato art. 3 della l. n. 350/2003, nel delineare la nozione di “investimento” stabilisce che “Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 l. n. 109/1994;

gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi,

dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica, volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.”

9.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

9.2.1 L'indebitamento complessivo

Lo stato patrimoniale, evidenza, al 31 dicembre 2022, tra i debiti complessivi pari a 2.394 ml (nel 2021: 2.066,8 ml), i debiti da finanziamento per 369,3 ml (nel 2021: 242,6 ml). Detta voce comprende i debiti verso altri finanziatori ed, in particolare, l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e gli istituti di credito ordinario per complessivi 253,3 ml (nel 2021: 117,8 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2022 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano⁸³ e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 116 ml; nel 2021: 124,8 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale (cfr. cap. 9.2.2).

Con particolare riguardo alla concessione di credito ottenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, la PAB, già nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, aveva reso noto che *“Con decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 26891/2019 è stata impegnata la spesa per la restituzione dell'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia. Nello specifico, è stato concordato con l'ente creditore la restituzione dell'importo in due rate da 5 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024”*.

In un contesto più generale, si rileva che il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2021 (cfr. capitolo 11.4.2 della presente relazione), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 8 dell'8 novembre 2022, evidenza debiti complessivi per 3.100 ml (nel 2020: 2.749 ml), tra i quali i debiti da finanziamento per 1.740 ml, i debiti verso fornitori per 188 ml, acconti per 29,6 ml, i debiti per trasferimenti e contributi per 920,6 ml e altri debiti per 176,1 ml. Durante il passato esercizio è stato autorizzato il ricorso a nuovo debito. In particolare, l'art. 12 della l.p. 14 marzo 2022, n. 2 (*“Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2022-2024 e altre disposizioni”*), prevede quanto di seguito riportato:

“(1) Al fine di proseguire nella realizzazione di investimenti in reti in banda ultra larga in zone non

⁸³ Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 185/2015 adottata allo scopo del *“...finanziamento dell'economia, e dando particolare rilievo all'incentivazione economica delle piccole imprese...”*. La convenzione stipulata tra la Provincia e la Camera di Commercio prevede che *“... La Camera di commercio può richiedere in qualsiasi momento, a partire dal 1° gennaio 2016, la restituzione di tali fondi limitatamente ai rientri ed alle giacenze non utilizzate e non impegnate”*.

a fallimento di mercato e, comunque, in conformità alla normativa europea e nazionale in materia di telecomunicazioni, è autorizzata la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano all'aumento di capitale della società partecipata "Infranet spa" per 150.000.000,00 di euro nella forma di ulteriori azioni di capitale.

(2) Alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di cui al comma 1, quantificati in 150.000.000,00 di euro per l'anno 2022, si provvede mediante ricorso all'indebitamento. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere contratto dalla Giunta provinciale per una durata massima di ammortamento di anni 20. L'onere per la restituzione delle rate potrà partire dall'esercizio 2022 (...).

Con la deliberazione n. 782 del 25 ottobre 2022, la Giunta provinciale ha preso atto che la gara aperta, in un primo momento indetta dalla competente Agenzia provinciale, per la contrazione del mutuo per finanziare l'aumento di capitale della società partecipata Infranet s.p.a., è andata deserta e ha *"ritenuto conveniente aderire alle condizioni offerte dalla Cassa Depositi e Prestiti, viste le condizioni attualmente offerte dal mercato finanziario così come desunte dal procedimento di gara de quo"*.

Successivamente l'Assessore alle Finanze, con proprio decreto n. 20123 del 26 ottobre 2022 – puntualizzato che l'aumento del capitale sociale di cui sopra *"sarà finalizzato alla realizzazione di reti a banda ultra-larga in aree economicamente redditizie"* - ha disposto *"di stipulare, con la Cassa Depositi e Prestiti, il contratto di mutuo, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 782 del 25.10.2022, avente ad oggetto il finanziamento di euro 150.000.000,00..."*.

Il Collegio dei revisori della PAB, nella relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022 (verbale n. 21/2023) ha reso noto che l'Ente rispetta ampiamente il limite di indebitamento previsto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 (per la PAB il livello massimo di spesa annuale per le rate di ammortamento, pari al 20 per cento del titolo 1 delle entrate, è pari ad euro 978.237.556,14 - nel 2021: 1.012.146.269,25).

La Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha fornito la seguente tabella:

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	4.891.187.780,68
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.891.187.780,68
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	978.237.556,14
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	55.179.579,64

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

Nel corso dell'attività istruttoria, il Collegio dei revisori ha, altresì, attestato:

- che *"il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione"*;

- che il residuo debito in relazione a mutui passivi al 31 dicembre 2022 è pari a 253,3 ml (nel 2021: 117,8 ml);
- che il residuo debito per altre operazioni creditizie, alla medesima data, è pari a 116 ml (nel 2021: 124,8 ml);
- che gli interessi passivi, unitamente alle quote capitale rimborsate nell'esercizio 2022, ammontano ad euro 25.781.727,10 (nel 2021: 18.500.258,40);
- che *“la prudenza nella gestione del debito caratterizza da anni le strategie finanziarie della Provincia, come più volte rilevato anche dalle Agenzie internazionali di rating”*;
- che le somme iscritte ai titoli 4, 5 e 6 delle entrate sono state destinate dalla PAB esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;
- che la PAB alla data del 31 dicembre 2022 non aveva in essere contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Anche relativamente all'esercizio in esame, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, alla nota integrativa del rendiconto è allegato (all. n. 6), il previsto elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi euro 140.403.117,17, euro 116.420.436,82 ed euro 23.982.680,35) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC).

L'elenco comprende, in particolare, spese per beni immobili, manutenzione straordinaria su strade provinciali e statali, mezzi di trasporto e macchinari ad uso civile, lavori di costruzione ed ampliamento e messa in sicurezza di strade di interesse provinciale e statale, contributi agli investimenti ad amministrazioni locali.

Quanto alla “spesa di investimento” (cfr. art. 119, c. 6, della Cost., art. 10 della l. n. 243/2012, art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, art. 40, c. 2bis, del d.lgs. n. 118/2011 e punto 5.3.4-bis dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) e con particolare riferimento a specifici impieghi già oggetto di istruttoria (cfr. gli impieghi finanziari concernenti contributi agli investimenti ad amministrazioni locali, spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali/manutenzione straordinaria su beni di terzi, contributi agli investimenti ad amministrazioni locali per la realizzazione di piste ciclabili intercomunali e spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili/manutenzione straordinaria su beni di terzi), la PAB, nel corso delle precedenti parifiche, aveva fatto presente:

- a) che gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al sistema territoriale integrato di competenza della PAB, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, rendendo gli stessi finanziabili con debito;

- b) che gli interventi sulle strade statali, in particolare, incrementano il patrimonio della PAB medesima;
- c) che i finanziamenti a beneficio dei comuni incrementano il patrimonio degli enti locali medesimi, facenti parte del citato sistema territoriale integrato;
- d) che gli interventi alle aziende pubbliche di servizi alla persona, sono motivati dal fatto che le medesime *“sono parte integrante del sistema pubblico provinciale degli interventi e dei servizi sociali e partecipano alla programmazione sociale e sociosanitaria.[...] In definitiva, l'erogazione di contributi agli investimenti in argomento, finanziati mediante debito autorizzato e non contratto, appare legittimo, in quanto tali aziende sono a tutti gli effetti qualificabili come organismi di diritto pubblico”*.

La Corte dei conti ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente “un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare” (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 25/2011; Sezione delle autonomie, del. n. 30/2015/QMIG; Sezione regionale di controllo per la Puglia, par. n. 83/2019; Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

9.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Nel corso delle precedenti parifiche la Corte dei conti ha riferito in ordine alle concessioni di credito che la Regione eroga, ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l.r. n. 8/2012⁸⁴, alle Province autonome di Trento

⁸⁴ Il testo dell'articolo 1 è il seguente: “1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, di intesa con le Province, concorre alla promozione ed al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia. 3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e dei profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori. 4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. 5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte di intesa con le Province e previo parere delle competenti commissioni regionale e provinciale e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; c) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi; d) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; e) la modalità di gestione dei fondi; f) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale; g) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; h) criteri di monitoraggio degli

e di Bolzano e alle società controllate dalle Province medesime, per la durata massima di venti anni (tali concessioni sono state oggetto di approfondimenti e osservazioni con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative intraprese in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali).⁸⁵

Con particolare riguardo all'esercizio 2022, la Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha fornito notizie aggiornate rappresentando che *“(...) nell'esercizio 2022 non sono state rimosse somme né in conto residui né in conto competenza”, che “non sono state effettuate spese in conto residui o in conto competenza in quanto tutti gli interventi sono esauriti” ed, inoltre, che “Non essendo state effettuate nell'esercizio 2022 operazioni di accertamento/incasso o impegno/pagamento per nuovi interventi, non vi sono registrazioni contabili nel rendiconto 2022, ad eccezione di quella relativa alla quota di rimborso del debito nei confronti della Regione. Per quanto riguarda il debito residuo, le concessioni di credito sono contabilizzate nello Stato Patrimoniale 2022 alla voce “debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche”. Non*

investimenti; i) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo. 6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni (...)."

Vedasi anche l'art. 3 della l.r. n. 22/2015 che ha successivamente stabilito: "1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (...) è autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni...Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di attivazione degli interventi (...)."

85 Per completezza si ricorda, che le Sezioni Riunite regionali, in occasione dei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia avevano osservato che:

- difetta un'espressa sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma;
- va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, c. 6, Costituzione) e statutario (art. 74);
- è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, c. 6, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle Autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015);
- ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 " ... le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti";
- permane l'esigenza che nell'attività dell'ente pubblico di promozione dello sviluppo del territorio nonché di sostegno economico alle imprese operanti in regione (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato). A tal proposito non risulta fornita alla Corte dei conti documentazione circa l'avvenuta comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto di cui alla l.r. n. 8/2008 e delle conseguenti delibere attuative (regionali e provinciali);
- non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione);
- gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

essendo inoltre pervenuti nell'esercizio 2022 richiami dal Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, ASSE non ha richiesto importi alla Regione e pertanto non vi sono state variazioni nel bilancio della stessa."

Giova ricordare al riguardo che, costituendo le concessioni di credito una forma di indebitamento per gli enti beneficiari, i medesimi devono restituire gli importi ottenuti, secondo un piano di ammortamento, da redigersi in accordo con la Regione stessa.

Il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 622/2017 e successivamente aggiornato con le deliberazioni nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018 e 989/2019.⁸⁶

Il cronoprogramma in vigore (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 35/2021), è illustrato nella tabella che segue. Le somme complessivamente assegnate dalla Regione e dovute dai debitori sono pari ad euro 306.184.936,87, con un onere restitutorio a carico dei seguenti enti:

- PAB per complessivi 180,2 ml (nell'arco temporale 2017-2032);
- Alto Adige Finance s.p.a. per complessivi 18 ml per gli anni dal 2017 al 2019;
- ASSE per complessivi 108 ml (nell'arco temporale 2019-2032).

⁸⁶ Nel corso del 2020 la Giunta regionale, in accoglimento di una richiesta formulata dalla PAB, aveva, con deliberazione n. 209/2020, revocato l'attribuzione alla PAB della somma complessiva di euro 1.183.845,44,00, di cui 323.346,44 destinati al settore edilizia ed euro 860.499,00 relativi al settore edilizia sanitaria e, di conseguenza, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 35 del 26 gennaio 2021, il piano di rientro è stato ulteriormente rimodulato.

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017	2018	2019	2020	2021-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	6.000.000,00	16	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	Finance	-	2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	8.500.000,00	10	3.500.000,00	2.500.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
FINANCE			23.500.000,00		8.500.000,00	7.500.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	18.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	ASSE	75.000.000,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	75.000.000,00	75.000.000,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	14.000.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	0,00	0,00	3.000.000,00	1.100.000,00	9.900.000,00	14.000.000,00
ASSE			102.500.000,00		0,00	0,00	5.500.000,00	3.600.000,00	98.900.000,00	108.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	45.000.000,00	16	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	43.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	0,00	933.333,00	933.333,00	933.333,00	11.200.001,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	0,00	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	12.720.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	0,00	266.666,00	266.666,00	266.666,00	3.200.002,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	0,00	733.333,00	733.333,00	733.333,00	8.800.001,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	0,00	1.758.718,00	1.758.718,00	1.758.718,00	21.104.628,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	0,00	32.533,00	32.533,00	32.533,00	390.401,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	0,00	33.333,00	33.333,00	33.333,00	400.001,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	14.676.653,56	15	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	11.676.653,56	14.676.653,56
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	4.139.501,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	3.139.502,00	4.139.501,00
PAB			180.184.936,87		34.100.000,00	6.817.915,00	6.817.915,00	8.817.915,00	123.631.191,87	180.184.936,87
Totale			306.184.936,87							

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 35/2021

È già stato fatto presente, in occasione delle precedenti parifiche, che il piano di cui sopra non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti, come previsto dall'art. 10, c. 2, della l. n. 243/2012, in un quadro nel quale il rapporto debito/credito tra la PAB, i suoi enti/società e la Regione non risulta espressamente formalizzato; permane, altresì, la criticità del mancato adeguamento del testo di legge regionale in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

La rendicontazione delle somme gestite dalla PAB, dalle sue società partecipate e dagli organismi strumentali viene annualmente trasmessa dalla Regione alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti nell'ambito dell'attività istruttoria di parifica del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/*Südtirol* (si rimanda in argomento alla relativa decisione e relazione di parifica del rendiconto regionale).

In ordine alla titolarità da parte di ASSE del Fondo Strategico Trentino –Alto Adige⁸⁷ (Comparto Bolzano) di cui all'art. 1 della legge regionale n. 8/2012, la relazione sulla gestione, allegata al bilancio dell'esercizio finanziario 2021 dell'Agenzia, evidenzia *“un valore complessivo, calcolato al minore tra il valore di acquisto e quello di mercato di euro 43.725.045,45”* (valore complessivo a fine 2020 euro 60.044.175,10, calcolato sul minore importo tra quello di acquisto e quello di mercato; ammontare complessivo del fondo al momento dell'acquisizione euro 55.346.378,87).

Si rinnova l'invito alle competenti strutture al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti, anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici, al fine di evitare un grado di rischio tale da compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

9.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

L'art. 28-bis, della l.p. n. 1/2002 prevede che *“la Giunta provinciale è autorizzata a prestare fidejussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della*

⁸⁷ *“Il Fondo Strategico Trentino-Alto Adige è un fondo di investimento alternativo di diritto italiano che ha come obiettivo l'investimento in titoli di debito o crediti e titoli rappresentativi di crediti, emessi o contratti da soggetti quali Piccole e Medie Imprese, Microimprese o enti del Trentino-Alto Adige, purché gli stessi rispettino una serie di requisiti e caratteristiche ben determinate. Il Fondo si rivolge a tutti gli imprenditori e alle imprenditrici la cui azienda ha sede operativa o legale nelle due Province. Oltre agli investimenti in minibond/cambiali finanziarie e ad altri strumenti finanziari innovativi riservati ad aziende di media-grande dimensione, il Fondo Strategico Trentino-Alto Adige prevede anche strumenti finanziari a favore di piccole imprese e microimprese, come per esempio le cartolarizzazioni e le obbligazioni territoriali dedicate.”*; (cfr. FONDO STRATEGICO TRENTINO ALTO ADIGE (fondostrategicotaa.it)).

programmazione di sviluppo della Provincia” e che “devono essere rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, in materia di prestazioni di garanzia”⁸⁸.

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2022.

Descrizione e finalità dell'investimento garantito	Debito residuo garantito al 31/12/2022	Contributi annuali	Delegazione di pagamento, cessione di credito	Incremento nel patrimonio della PAB
Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (LP 1/2002, art. 22)	€ 125.470.421,06	SI	NO	SI
Garanzia nell'interesse di SEL S.p.A., ora Alperia S.p.A., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 22)	€ 14.075.453,34	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse di Noi S.p.A. a favore della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 22)	€ 20.000.000,00	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 22)	€ 18.198.425,09	NO	NO	SI
TOTALE	€ 177.744.299,49			

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota del 3 aprile 2023 PAB

La Ripartizione finanze aveva rappresentato, in occasione dei precedenti controlli, relativamente alle garanzie di cui sopra quanto segue:

- 1) che le garanzie sui finanziamenti all'ente strumentale ASSE, per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni, è coperta da contributi in annualità e ha *“un impatto positivo sul Patrimonio della Provincia”*;
- 2) che, relativamente alla garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare,

⁸⁸ Ne consegue che le garanzie prestate dalla Provincia a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato d.lgs. n. 118/2011.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli artt. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011, ha sottolineato che: a) la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), b) trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti, trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, c) i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia) e d) la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (delibera n. 30/SEAUT/2015).

aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica nella provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano, gli investimenti *“accresceranno il patrimonio di Alperia e, considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del Patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a Patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica”*;

3) che la garanzia per 20 ml nell’interesse della società *in house* NOI s.p.a., è stata rilasciata a fronte di un prestito di pari importo *“per la realizzazione dei lotti D2 e D3 del NOI Techpark”* (per la realizzazione dei lotti di ampliamento si prevede un costo complessivo di 32 ml ed il finanziamento andrà, in particolare *“a finanziare la quota da adibire a ricerca istituzionale da parte di utenti pubblici”*).

Per quanto concerne la nuova garanzia emessa nell’interesse dell’ente strumentale IPES (Istituto per l’Edilizia sociale) rileva il contenuto della deliberazione di Giunta n. 19/2021, con la quale l’esecutivo aveva deliberato *“di impegnarsi a rilasciare, con successivo e separato provvedimento, una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell’interesse dell’IPES a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento del mutuo per un importo massimo di € 144.415.000,00 corrispondente all’importo del fabbisogno di finanziamento maggiorato del 15%”*; la deliberazione evidenzia, in particolare, come *“Attraverso l’attivazione di un mutuo all’IPES viene garantita una migliore possibilità di pianificazione e una maggiore flessibilità in relazione alla realizzazione dei propri programmi di investimento. L’IPES ha quantificato il fabbisogno finanziario da coprire tramite mutuo in € 68.383.600,00 per gli interventi costruttivi per il periodo 2021–2025 e in 57.194.900,00 per gli interventi di manutenzione straordinaria non coperti dalla disponibilità finanziaria dell’Istituto per il periodo 2021–2023, per un importo complessivo quindi di € 125.578.500,00”*.

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003), la Corte dei conti ricorda la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

9.4 I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio delle regioni e delle province autonome rimangono disciplinati dall’art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale spetta all’organo consiliare riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Si ricorda che l'art. 38-ter, c. 1, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, ha modificato il comma 4 dell'art. 73, che nel testo in vigore recita: "Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Già in occasione del precedente giudizio di parificazione la PAB aveva chiarito al Collegio delle Sezioni riunite della Corte dei conti che *"sta applicando la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio anche alle prestazioni rese in mancanza di un formale rapporto contrattuale ..."* (cfr. nota del 1° aprile 2022). A tal riguardo la Corte dei conti aveva sottolineato quanto di seguito riportato: *"...che se il rapporto tra l'ente e il terzo sussiste ma non presenta tutte le caratteristiche formali richieste ai fini della sua validità, qualora l'ente stesso abbia tratto un vantaggio dal rapporto costituitosi, può far suo tale rapporto. L'ente, quindi, per poter assumere in capo a sé il debito deve creare un vincolo giuridico con il professionista o con il fornitore. Pertanto, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre che a monte del riconoscimento vi sia un atto formale che riconosca e giustifichi l'esistenza del debito e che, quindi, costituisca seppur "in sanatoria" il rapporto; ciò con l'ulteriore conseguenza che tale atto va trasmesso alla Procura della Corte dei conti completo dell'impegno di spesa e, quindi, della relativa attestazione della copertura finanziaria. Resta inteso che per consentire alla Corte di valutare con attenzione e puntualità ogni singola fattispecie e di confermare la legittimità del riconoscimento, la Provincia è tenuta ad allegare per ogni spesa priva di impegno, una scheda che contenga tutte le informazioni necessarie all'analisi completa delle motivazioni che sono all'origine del debito"*.

Nell'esercizio 2022 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha, con la legge provinciale n. 14 del 14 novembre 2022, riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 1.574.786,11 (euro 991.949,37 per l'anno 2022 e a euro 582.836,74 euro per l'anno 2023).

Nel corso dell'attività istruttoria la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB, in particolare, di conoscere le ragioni di due riconoscimenti di debiti elencati nell'apposito allegato A unito alla

legge (oggetto di campionamento):

- a) n. 24: “Costruzione della circonvallazione nord-ovest di Merano - 2° Lotto - opere civili – Comuni di Merano e Tirolo Componente del Collegio consultivo tecnico con funzioni di presidente” per euro 55.000,00 (anno 2022) ed euro 18.840,38 (anno 2023);
- b) n. 35: “Servizio di assistenza alla prima infanzia” per euro 90.000,00 (anno 2023).

Al riguardo la PAB, con nota del 15 febbraio 2023 (inviata anche alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano), ha reso note le relative ragioni, facendo presente:

Ad a) “(...) La necessità di costituire il collegio consultivo tecnico entro i brevi termini previsti, la vastità ed il continuo cambiamento delle normative applicabili hanno comportato notevoli difficoltà nella corretta individuazione ed applicazione delle disposizioni legislative vigenti, in particolare con riferimento alla scelta del presidente e dei membri del collegio consultivo tecnico, ovvero ai requisiti professionali richiesti e al calcolo dei compensi dei membri e del presidente. La situazione descritta sopra ha causato notevoli ritardi sulle tempistiche previste per la costituzione del CCT. Il 12 gennaio 2022 sono stati nominati i membri ed il presidente del collegio consultivo tecnico in questione specificando l'operatività immediata e dato l'obbligo di redigere il verbale di costituzione entro 15 giorni dalla data di costituzione, è stato necessario stipulare il verbale di costituzione del collegio consultivo tecnico in questione, nonostante la mancata formalizzazione dei rispettivi decreti di impegno di spesa. A tal proposito si precisa, che l'importo dei compensi dei componenti e del presidente del collegio consultivo tecnico rientrava nel quadro economico dell'opera approvato e quindi è garantita la copertura finanziaria mediante la programmazione triennale della Ripartizione Infrastrutture. Si ritiene infine opportuno aggiungere che, poiché il corrispettivo dovuto in contropartita della costituzione del collegio consultivo tecnico costituisce un'obbligazione dovuta per legge, è in re ipsa l'utilità conseguita dall'amministrazione pubblica per effetto delle prestazioni svolte dal collegio consultivo tecnico. Per le ragioni sopra esposte, con il presente disegno di legge si riconosce la legittimità del debito fuori bilancio contratto dall'amministrazione provinciale a titolo di corrispettivo dovuto per legge in conseguenza dell'incarico affidato all'Avv. (...) per l'ammontare complessivo di € 73.840,38 imputabile agli esercizi finanziari 2022-2023” (cfr. relazione del Direttore dell'Ufficio tecnico strade ovest, di data 10 ottobre 2022);

Ad b) “... Al momento della stipulazione dei nuovi accordi quadro per il periodo 2020-2023, erroneamente non sono stati predisposti gli impegni necessari dei fondi, che secondo le disposizioni vigenti in materia di contabilità armonizzata per gli enti pubblici devono essere effettuati prima della stipula di tali accordi quadro. Tale debito fuori bilancio è stato riconosciuto con legge provinciale 16 giugno 2020, n. 5, per il triennio 2020-2022, mentre la spesa per l'anno finanziario 2023 è stata indicata solo nella relazione di tale legge, e pertanto non è stata formalmente riconosciuta. Con il presente provvedimento quindi si corregge l'errore materiale” (cfr. relazione del Presidente della PAB, in sede di approvazione del disegno di legge n. 118/2022).

La Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha puntualizzato che, dalla descrizione delle due

fattispecie di spesa *“si evincono, in particolare, il corretto svolgimento delle prestazioni, nonché l'utilità e l'arricchimento per la Provincia”*.

Per quanto concerne, in particolare, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna della Provincia Autonoma di Bolzano, nel corso del passato esercizio risultano adottate le seguenti deliberazioni della Giunta provinciale:

- delibera giuntale n. 80/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, importi pari ad euro 208.273,07 per spese generali, euro 801.013,93 per risarcimento danni, nonché euro 176.864,91 per interessi legali;
- delibera giuntale n. 218/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, importi pari ad euro 32.098,14 per spese generali, euro 65,77 per interessi di mora, euro 16.098,74 per risarcimento danni, nonché euro 222,57 per interessi legali;
- delibera giuntale n. 242/2022; in particolare, è stata impegnata, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, l'importo complessivo di euro 7.256,94, spese legali, C.P.A. e Iva inclusi, delegando *“il direttore della Ripartizione personale ad impegnare e liquidare con successivo e separato provvedimento le spese da sostenersi nella misura di 20.230,78 a titolo di emolumenti, euro 5.350,40 a titolo di oneri ed euro 1.719,62 a titolo di IRAP...”*;
- delibera giuntale n. 289/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, importi pari ad euro 64.397,19 per spese generali, euro 31.281,77 per interessi di mora, nonché euro 179.752,00 per risarcimento danni;
- delibera giuntale n. 408/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, l'importo pari ad euro 29.877,44 per spese generali;
- delibera giuntale n. 505/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, importi pari ad euro 66.645,98 per spese generali, nonché euro 20.000,00 per interessi di mora;
- delibera giuntale n. 711/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, importi pari ad euro 48.577,68 per spese generali, euro 7.088,75 per interessi di mora, nonché euro 29.591,18 per risarcimento danni;
- delibera giuntale n. 877/2022; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, importi pari ad euro 34.971,07 per spese generali, euro 6.259,00 per risarcimento danni, nonché euro 24,54 per interessi di mora.

Appare utile ricordare che la formulazione dell'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 così come modificato dal comma 1 dell'art. 38-ter, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 introduce, solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato, oltre che dall'Organo consiliare, anche da parte della Giunta.

Le deliberazioni adottate nel 2022 dalla Giunta provinciale danno atto, ad eccezione della sopracitata deliberazione n. 242/2022, in parte dispositiva, che, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, una copia di ciascuna deliberazione è trasmessa *“agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti”*.

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, fornendo chiarimenti in merito, ha reso noto che *“L'Avvocatura della Provincia precisa che con riferimento alla deliberazione della Giunta provinciale n. 242/2022, concernente il riconoscimento di debiti fuori bilancio, la mancata indicazione, nella parte dispositiva, della frase secondo cui una copia è trasmessa, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, “agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti” è da ricondursi a una mera svista nella fase di redazione della proposta di deliberazione. Infatti la deliberazione, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002 è stata trasmessa alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Trentino Alto Adige con nota dell'Avvocatura della Provincia prot. n. 516824 dd. 17/06/2022”*.

Nel prendere atto della circolare della Segreteria e della Direzione generale della Provincia del 23 settembre 2021 (*“Debiti fuori bilancio”*), che prevede la redazione per ogni debito fuori bilancio, da parte della struttura provinciale competente, di una relazione esaustiva *“...nell'immediatezza del fatto (...) in cui sia data rappresentazione delle cause che hanno generato l'irregolarità contabile...”*, si segnala la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori circa una maggiore attenzione al rispetto delle tempistiche di assunzione degli impegni di spesa rispetto al perfezionamento dell'obbligazione giuridica sottostante (cfr. verbale n. 1/2022).

Si richiama, infine, l'attenzione della PAB sulla recente sentenza della Corte costituzionale n. 51/2023 che afferma la necessaria correlazione tra la copertura finanziaria del debito fuori bilancio, da riconoscere e la rispettiva annualità del bilancio di previsione.

10 IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto generale della PAB è composto oltre che dal conto del bilancio dimostrativo della gestione finanziaria (cfr. allegati 10A, 10B, 10C, 10D e 10F), dal conto economico (allegato 10H) e dallo stato patrimoniale (allegato 10I-attivo e 10L-passivo); detti documenti sono corredati di una nota integrativa a carattere esplicativo.

La Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, espone che la PAB ha affiancato, come previsto dall' art. 2, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale e che l'ente adotta gli schemi di bilancio di cui agli allegati n. 9, 10 e 11 al d.lgs. n. 118/2011.

Precisa la relazione/parere del Collegio dei revisori che *“Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal D. Lgs. n. 118/2011 e dai correlati decreti attuativi, in particolare dall'allegato n. 4/3 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”. In mancanza di specifiche disposizioni ci si attiene a quanto previsto dal Codice Civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di Contabilità”*.

Si rappresenta, infine, che nella citata nota del 3 aprile 2023, la PAB rende noto che *“Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo accrual, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale.”*.

10.1 Il conto economico

Nel conto economico la PAB risulta aver riepilogato i componenti positivi (ricavi) e quelli negativi (costi) della gestione, mediante l'utilizzo del previsto schema (strutturato in forma scalare), al fine di consentire un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico come evidenziato nel rendiconto:

CONTO ECONOMICO	2022	2021
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.904.652.775,08	6.068.383.977,77
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.970.775.724,38	6.073.642.164,84
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	- 66.122.949,30	- 5.258.187,07
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	21.217.065,89	21.852.227,61
Totale oneri finanziari	2.712.540,04	899.576,83
Totale proventi ed oneri finanziari	18.504.525,85	20.952.650,78
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	- 14.238,66	656.761,58
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	149.310.551,22	127.742.437,14
Totale oneri straordinari	36.635.942,90	23.054.055,05
Totale proventi ed oneri straordinari	112.674.608,32	104.688.382,09
Risultato prima delle imposte	65.041.946,21	121.039.607,38
Imposte (IRAP)	69.384.156,74	69.400.473,34
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 4.342.210,53	51.639.134,04

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10H

Il prospetto evidenzia componenti positivi della gestione per 5.904,7 ml (nel 2021: 6.068,4 ml), componenti negativi per 5.970,8 ml (nel 2021: 6.073,6) ed una differenza tra le due componenti pari a -66,1 ml (nel 2021: -5,2 ml).

In particolare, si rileva una generale diminuzione sia dei componenti positivi (i proventi da tributi diminuiscono di 169,5 ml, quelli da trasferimenti e contributi di 16,1 ml e gli altri ricavi e proventi diversi di 15,2 ml) che di quelli negativi (tra questi ultimi registrano un incremento le prestazioni di servizi per 52,2 ml e il personale per 39,1 ml).

Tra i trasferimenti e i contributi, pari a complessivi 4,1 ml, rilevano i trasferimenti correnti e i contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria della PAB (questi ultimi circa 1,5 ml).

Con particolare riguardo al costo del personale (personale dipendente a tempo indeterminato, contratti di lavoro a tempo determinato, straordinari, indennità, oneri previdenziali, assicurativi e contributi sociali, accantonamento al fondo TFR), la nota integrativa fa presente che l'importo complessivo (1.141 ml) non comprende *“i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce Imposte”*.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti pari a 7,6 ml determinano, secondo quanto indicato nella nota integrativa, un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 113,8 ml (cfr. Allegato A al rendiconto, che evidenzia, fra la parte accantonata, un fondo crediti di dubbia esigibilità di pari importo). In particolare, nel citato documento si legge che *“L'aumento netto del fondo svalutazione di 2.775.278,75 euro (che porta il fondo svalutazione crediti al 31.12.2022 a 113.839.809,39 euro) è dato dagli accantonamenti contabilizzati nella voce svalutazione crediti di 7.607.683,89 euro – come precedentemente*

descritti – e dalla riduzione di 494.530,47 euro per il fondo svalutazione altri crediti da tributi e di 4.337.874,67 per il fondo svalutazione crediti v/clienti e utenti”.

Si rilevano nell’esercizio in esame accantonamenti per rischi pari a 23,4 ml per (nel 2021: pari a zero), mentre gli altri accantonamenti ammontano ad euro 0,64 ml da ricondurre – si precisa in nota integrativa - all’adeguamento del fondo delle ferie maturate e non godute.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali ammontano a 259,1 ml (nel 2021: 250,7 ml). In ordine a detta voce, la nota integrativa richiama la nuova formulazione dell’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, introdotta dal d.m. 1° settembre 2021, e rende noto che “(...) *per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili soggetti ad ammortamento, nell’ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all’ammortamento di competenza dell’esercizio, incrementando la voce Risultati economici di esercizi precedenti. Ai fini dell’ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente (...). I beni di modico valore (importo compreso tra i 150,00 e i 516,46 euro) sono invece ammortizzati al 100% in quanto di difficile inventariazione”.*

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a 18,5 ml (nel 2021: 21,0 ml), le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono pari a euro -14.238,66 (nel 2021: 0,7 ml) e il totale dei proventi e oneri straordinari sono quantificati in 112,7 ml (nel 2021: 104,7 ml). In particolare, tra detti proventi le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo sono pari a 131,8 e le plusvalenze patrimoniali pari a 9,4 ml (puntualizza la citata nota integrativa che le sopravvenienze attive sono riconducibili principalmente alle rettifiche di valore correlate alla patrimonializzazione dei beni costruiti in economia dalla protezione civile nell’attività istituzionale per la PAB, mentre le sopravvenienze passive e le insussistenze dell’attivo, pari a 17,7 ml, sono riconducibili agli arretrati per anni precedenti corrisposti al personale e alle minori entrate).

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a 20,4 ml (13,9 ml si riferiscono alla società Alperia s.p.a.; 2,7 ml alle società Autostrada del Brennero s.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. e Tunnel ferroviario del Brennero s.p.a.; 3,8 ml a partecipazioni in altri soggetti). Gli altri proventi finanziari sono pari a 0,8 ml e sono costituiti da interessi attivi da altri soggetti e da rendimenti da altri fondi comuni di investimento (società Euregio Plus s.p.a.).

Il risultato dell’esercizio (che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari) ammonta a -4,3 ml (nel 2021: 51,6 ml); il risultato negativo è stato portato al nuovo esercizio mediante iscrizione nell’apposita voce del patrimonio netto. Circa la perdita registrata, l’Organo di revisione illustra, in particolare, che la medesima è “(...) *da ricondursi, tra l’altro, ad alcuni costi della gestione 2022 i cui impegni, in contabilità finanziaria, sono stati coperti con applicazione di avanzo nonché al DANC relativo ai contributi agli investimenti. In entrambi i casi, le entrate finanziarie di che trattasi non rappresentano, in*

contabilità economico patrimoniale, una componente positiva di reddito come, invece, accade con segno opposto per i relativi impegni di spesa che le entrate stesse finanziano”.

Si invita la PAB a voler garantire l’equilibrio economico, come previsto dal principio generale n. 15 (principio dell’equilibrio di bilancio) dell’allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 a “garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali ed innovative di una amministrazione pubblica in un mercato dinamico”.

10.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio, comprensivo del relativo risultato economico.

Nella nota integrativa allegata al rendiconto, la PAB riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi contabili sin dal 2016, puntualizzando, in particolare, di aver:

- a) adattato il proprio inventario alle esigenze del piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011, in considerazione dei criteri di ammortamento determinate dal MEF;
- b) classificato l’inventario in conformità alle direttive SEC 2010;
- c) previsto la soglia per l’inventariazione dei beni mobili ai sensi dell’art. 102, c. 5, del testo unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.), di cui al d.P.R. n. 917/1986, con un valore superiore a euro 516,46 e conseguentemente modificato il regolamento per l’amministrazione del patrimonio della PAB di cui al (d.P.G.P. n. 3/1998);
- d) introdotto, nel 2021, la soglia intermedia per i beni di modico valore (tra euro 150,00 ed euro 516,46), beni che non vengono inventariati ma iscritti nello stato patrimoniale con un valore netto contabile pari a zero, in quanto ammortizzati interamente nell’esercizio di riferimento.

Nella predisposizione dello stato patrimoniale, la PAB fa, altresì, presente di essersi attenuta ai criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato di cui al punto 9.3 dell’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011⁸⁹.

Nella sottostante tabella è riportato in sintesi lo stato patrimoniale (attivo).

⁸⁹ Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, con introduzione di nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle deliberazioni n. 4224/2007 e n. 2348/2009) e nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.399.922.928,23	1.354.733.282,64
Totale immobilizzazioni materiali	7.663.161.291,12	7.777.392.594,81
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.488.558.160,61	3.508.164.625,03
Totale immobilizzazioni	12.551.642.379,96	12.640.290.502,48
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.988.589,81	6.668.667,23
Totale crediti	1.636.877.539,55	1.547.714.724,65
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.491.459.671,20	2.181.092.800,18
Totale attivo circolante	4.135.325.800,56	3.735.476.192,06
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	352.742,27	465.278,47
TOTALE DELL'ATTIVO	16.687.320.922,79	16.376.231.973,01

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10I

Con particolare riguardo ai beni immobili ed ai terreni di proprietà, ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la nota integrativa illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero, se non disponibile, al valore catastale, che le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e che gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i “*principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche*” predisposti dal MEF.

Circa la gestione dei beni immobili, si rileva che con deliberazione n. 366 del 4 maggio 2023 (*Programma annuale 2023 delle alienazioni della ripartizione Amministrazione del patrimonio*), la Giunta provinciale ha approvato, ai sensi dell’art. 25, c. 2, della l.p. n. 2/1987⁹⁰, il programma annuale di gestione del patrimonio provinciale. La delibera specifica, nelle premesse, che “*Parte del programma annuale forma tra l’altro un elenco di immobili, che possono essere oggetto di alienazione o sui quali possono essere costituiti o estinti diritti reali*”. Nella relazione tecnica, unita all’elenco (“*immobili programma vendite 2023*”), si fa presente, tra l’altro, che “*il presente programma riporta lo stato attuale e quindi contiene anche gli immobili, la vendita dei quali è stata autorizzata dalla Giunta provinciale con i programmi*

⁹⁰ L’art. 25, c. 2 della l.p. n. 2 /1987 prevede quanto segue: “La Giunta provinciale, previa approvazione di un programma annuale di amministrazione del patrimonio, delega l’assessore provinciale competente a disporre l’acquisizione, l’alienazione o la cessione gratuita di immobili, nonché la costituzione o l’estinzione di diritti reali, qualora il loro valore non superi l’importo di 260.000,00 euro. I relativi contratti, con valore fino alla predetta soglia, sono stipulati dal direttore della Ripartizione provinciale Amministrazione del patrimonio”.

degli anni precedenti, il cui procedimento non è ancora giunto a termine”.⁹¹

Nello specifico, il prospetto generale del programma annuale 2023, prevede complessivamente n. 229 operazioni, di cui n. 187 alienazioni, n. 7 permuta, n. 9 aste, n. 2 gare informali, n. 16 regolarizzazioni di confini e di diritti reali e n. 8 vendite di immobili nelle zone produttive (importo complessivo previsto 31,5 ml).

Dalle sotto riportate tabelle, allegate alla nota della Ripartizione finanze del 3 aprile 2023, si evince che nel 2022 la spesa per contratti di locazione passiva ammonta a 5,7 ml (impegni) e le entrate riguardanti le locazioni attive sono pari a complessivi 1,2 ml (accertamenti).

Con riguardo all’entità di spesa per contratti di locazione passiva, si elencano di seguito gli impegni e le liquidazioni in conto competenza e in conto residui nel triennio 2020-2022.

Locazioni passive			
Anno	Impegno	Liquidato in competenza	Liquidato in c/residui
2020	5.761.655,69	5.479.995,12	11.380,31
2021	5.761.182,93	5.392.838,48	116.416,78
2022	5.673.425,78	5.263.050,49	85.062,12

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

Per quanto concerne l’entità delle locazioni attive si espongono gli accertamenti e le riscossioni relative agli anni 2020-2022.

Locazioni attive			
Anno	Accertamento	Riscossione in competenza	Riscossione in c/residui
2020	1.343.203,28	1.124.830,47	20.467,92
2021	1.365.640,10	1.284.552,47	185.372,67
2022	1.223.526,12	1.192.091,71	77.793,20

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023 PAB

La Corte dei conti ha già riferito, nel corso della precedenti parificazioni, in ordine ai dichiarati obiettivi di “Valorizzazione immobiliare pubblica con particolare riferimento alla promozione di un fondo immobiliare nel quale apportare ex areali militari ed aree sulle quali realizzare contenitori pubblici come università” e di “Riqualificazione energetica degli edifici privati e degli immobili della Provincia Autonoma di Bolzano” (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 602/2021, approvativa del contratto di servizio con la partecipata Euregio Plus SGR s.p.a.). Nell’ambito di quest’ultimo obiettivo si colloca l’attuazione del progetto “Building Renovation +”, che riguarda la “riqualificazione energetica di circa 27

⁹¹Con deliberazione n. 424 del 14 giugno 2022 (Programma annuale 2022 delle alienazioni e cessioni da parte della ripartizione Amministrazione del patrimonio), la Giunta provinciale ha approvato il programma annuale di gestione del patrimonio provinciale con riferimento al 2022.

compendi pubblici". A tale riguardo, con deliberazione n. 157 dell'8 marzo 2022 (Fattibilità tecnico/economica del progetto di Project Financing avente ad oggetto la riqualificazione di 27 immobili, e la relativa gestione, denominato "Building Renovation +), la Giunta provinciale ha preso atto della valutazione di fattibilità tecnico-economica riferita alla proposta di Project Financing, come espressa dal direttore della Ripartizione patrimonio in apposito documento citato in delibera, e della fattibilità tecnico-economica della proposta medesima per la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria di interventi di riqualificazione energetica, nonché per la gestione energetica di n. 27 compendi immobiliari provinciali (conseguentemente è stata dichiarata la sussistenza dell'interesse pubblico alla conclusione di un contratto di concessione mista, mediante il quale affidare, a rischio e a spese del soggetto privato, la realizzazione degli interventi, nominando promotore ai sensi dell'art. 183, c. 10 del d.lgs. n. 50/2016 apposita società, in qualità di capogruppo, mandataria di un costituendo raggruppamento temporaneo di imprese).

Con la citata deliberazione n. 157/2022, è stato, altresì, autorizzato l'avvio delle attività necessarie all'indizione della gara per l'affidamento della concessione mista di cui sopra, mediante partenariato pubblico-privato ai sensi dell'art. 183, commi 15 e 16, e dell'art. 179, c. 3 del citato decreto legislativo. La relativa copertura finanziaria dell'obbligazione, derivante dalla stipulazione del contratto, avente ad oggetto il costo del canone annuale a carico della PAB (importo complessivo di euro 124.103.379,00, equivalente a 20 annualità, per un canone annuo pari ad euro 5.846.666,00, IVA inclusa per la prima annualità), prevede una imputazione agli esercizi dal 2022 al 2041.

Nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, la PAB ha trasmesso le notizie aggiornate in ordine al progetto di seguito riportate: *"il progetto Building renovation+ è un programma per la riqualificazione di un insieme di compendi immobiliari, formati da uno o più edifici, che prevede investimenti di riqualificazione energetica che potrà essere realizzato anche tramite il ricorso, parziale o totale, a capitali privati, e che mira a ridurre sensibilmente, nei prossimi anni, non solo i costi delle utenze energetiche, ma anche gli effettivi bisogni e le emissioni nocive. La delibera di fattibilità della Proposta da parte della Giunta Provinciale di Bolzano n. 157/2022 con cui viene dichiarata la sussistenza dell'interesse pubblico alla realizzazione della proposta di partenariato pubblico-privato, ai sensi dell'art. 183, comma 15 e 16, è datata 8 marzo 2022. Avverso tale deliberazione è stato presentato ricorso al TAR da parte di un concorrente. Con sentenza del 14 ottobre 2022 il ricorso è stato rigettato perché infondato. È attualmente in fase di approvazione il progetto di fattibilità ed in fase di predisposizione il bando di gara. Il bando e la relativa aggiudicazione sono programmate entro la fine del 2023".*

Tra le immobilizzazioni materiali sono classificati anche i beni del demanio provinciale per un valore complessivo pari a 3.394,2 ml (nel 2021: 3.426,3 ml), di cui terreni per 192,3 ml (nel 2021: 192,1 ml),

fabbricati per 74,7 ml (nel 2021: 74 ml) e infrastrutture per 3.127,2 ml (nel 2021: 3.160,2 ml).

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono principalmente la voce partecipazioni per un importo complessivo di 2.562,7 ml (nel 2021: 2.531 ml), di cui 988,5 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (nel 2021: 974,3 ml) e 1.574,1 ml in altri soggetti (nel 2021: 1.556,7 ml); la voce crediti concessi dall'Ente è pari a 924,1 ml (nel 2021: 975,6 ml).

La PAB, nella nota integrativa, rappresenta di aver calcolato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate, partecipate e in altri soggetti (enti strumentali), secondo il metodo del "patrimonio netto"; pertanto, è stata calcolata la quota di patrimonio netto delle società e degli enti strumentali corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà risultante dai bilanci 2021 (ultimo pubblicato), aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale intervenuti nel corso dell'esercizio 2022 (da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti). Si fa presente, inoltre, che le conseguenti rivalutazioni e svalutazioni delle società partecipate sono da porre in relazione a quanto previsto all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal d.m. del 1° settembre 2021.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "altri titoli" ammonta ad 1,8 ml (nel 2021: 1,5 ml). Nella citata nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione finanze rende noto che detta voce *"comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte, al 31 dicembre 2022, dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la società in house Euregio Plus SGR s.p.a abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità previste dall'art. 20 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1. Nello specifico, si tratta delle quote detenute nei fondi "Fei AlpGip" (euro 1.472.308,00), "Euregio+ PMI" (euro 51.300,00) e "Euregio+ Turismo" (euro 300.000,00)".*⁹²

Nel corso dell'esercizio in esame, con deliberazione n. 574/2022 (*"Euregio Plus SGR S.p.A. - Acquisizione da parte della Provincia Autonoma di Bolzano di quote del Fondo di Investimento alternativo denominato "Euregio+ Turismo"*), la Giunta provinciale ha approvato, in esecuzione dell'art. 20, c. 1, della l.p. n. 1/2021 e dello specifico indirizzo impartito dalla Giunta provinciale, con il contratto di servizio per l'anno 2022 (cfr. deliberazione n. 355/2022), l'offerta relativa alla sottoscrizione di quote

⁹² Euregio Plus SGR s.p.a. è una società di gestione del risparmio, vigilata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e CONSOP, *"a supporto dei fini istituzionali"* della Provincia per lo sviluppo economico del territorio (valorizzazione del patrimonio pubblico, impiego di risorse volte a promuovere il PIL e l'occupazione, gestione efficiente delle risorse pubbliche. La PAB *"sulla base dello Statuto e dei patti parasociali, esercita sulla società Euregio Plus un controllo analogo"* (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 574/2022).

Come già riferito in occasione della precedente parifica, con deliberazione n. 1126/2021 (*"Euregio Plus SGR S.p.A. - Acquisizione da parte della Provincia Autonoma di Bolzano di quote del Fondo di Investimento alternativo denominato "Euregio PMI"*), la Giunta provinciale aveva autorizzato, ai sensi dell'art. 20, c. 1 della l.p. n. 1/2021, la sottoscrizione, da parte del Presidente della PAB, di quote del citato fondo nel limite massimo di 10 ml, contestualmente impegnati. Trattasi di un fondo comune di investimento italiano riservato (operativo dal gennaio 2022), rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE e finalizzato *"a supportare, a condizioni di mercato, le PMI"*, con un profilo di rischio (secondo quanto evidenziato dal consulente esterno) medio/alto.

dello strumento finanziario denominato “FIA Euregio+ Turismo”, così come formulata dalla società in data 27 luglio 2022, autorizzando, altresì, la sottoscrizione da parte del Presidente della PAB di quote del citato fondo nel limite massimo di 15 ml, impegnati nell’esercizio finanziario gestionale 2022⁹³. Trattasi di un fondo comune di investimento italiano riservato (con avvio dell’operatività previsto entro il 2022), rientrante nell’ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE e finalizzato a *“migliorare il livello qualitativo dell’offerta alberghiera della regione per favorire la chiusura del “differenziale di qualità” rispetto alle aree alpine concorrenti”*. Riferisce l’esperto esterno indipendente (incaricato dalla competente ripartizione provinciale di effettuare le valutazioni preventive previste dall’art. 192 del d.lgs. n. 50/2016), che l’intervento mira a *“supportare, a condizioni di mercato, le strutture turistico-ricettive e ad individuare fonti di finanziamento aggiuntive rispetto al bilancio provinciale (cosiddetto effetto moltiplicatore), nonché ad attrarre capitali e competenze e a valorizzare le risorse materiali e immateriali locali”* (cfr. la relazione dell’esperto richiamata nella citata deliberazione n. 574/2022, nella quale si evidenzia, altresì, che *“sebbene il profilo di rischio risulti medio/alto, lo strumento finanziario risulta comunque coerente con le previsioni normative della LP n. 1/2021 art. 20 e della LP n. 7/2017 art. 5”*). Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1008/2022 (*“Avvio di una gestione patrimoniale finalizzata all’ottimizzazione degli investimenti della Provincia Autonoma di Bolzano da parte della Società in-house Euregio Plus SGR”*), l’esecutivo ha deciso di *“approvare, in esecuzione dell’art. 20, comma 1, della legge provinciale n. 1/2021, l’offerta per un mandato di gestione individuale di portafoglio a favore della Provincia presentata in data 22 dicembre 2022 dalla Società Euregio Plus SGR S.p.A.”*, di autorizzare *“la sottoscrizione da parte del Presidente della Provincia del contratto Servizio di gestione di Portafogli”* e di *“trasferire con successivi provvedimenti e previa stipula dell’incarico, le risorse finanziarie relative agli impegni derivanti dalla sottoscrizione del FIA “Euregio+ Turismo” e del FIA “Euregio+ PMI” sul conto corrente indicato da Euregio Plus SGR per la gestione patrimoniale secondo l’offerta approvata”*.

In termini generali, si rinnova l’invito a voler porre particolare attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici) nonché del correlato rischio; nel pieno rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, detti investimenti non devono in ogni caso compromettere l’integrità del patrimonio pubblico.

Sempre nell’ambito delle immobilizzazioni finanziarie, i crediti della PAB ammontano

⁹³ Si legge nelle premesse della deliberazione n. 574/2022 che *“(…) L’obiettivo di raccolta dichiarato da Euregio Plus ammonta a 100 milioni di euro e sino a luglio 2022 la SGR dichiara di aver raccolto sul mercato 26 milioni di euro. La quota della Provincia, pari a 15 milioni di euro, permetterebbe il raggiungimento dell’obiettivo minimo del fondo – pari a 40 milioni di Euro (Art. 13 del Regolamento) – e di conseguenza l’avvio dell’operatività entro il 2022. Il CdA della SGR si è impegnato formalmente – si veda anche Verbale della seduta del CdA di Euregio+ del giorno 25.07.22 a rispettare il vincolo di territorialità delle risorse investite dalla Provincia, ovvero che la quota parte del capitale investito dalla PAB venga assegnato ad operazioni con sede sul territorio dell’Alto Adige – Südtirol e che a tutela di ciò sussistono adeguati presidi a tutela degli interessi della PAB (...)”*.

complessivamente a 924,1 ml (nel 2021: 976 ml). Come esplicitato nella nota integrativa, il decremento del 5,3 per cento rispetto al 2021 è da ascriversi soprattutto ai rientri di una parte degli importi erogati negli anni passati all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE a cui era stata affidata la gestione del fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991 per l'incentivazione, il miglioramento e la valorizzazione delle attività economiche, nonché al calo dello stock dei crediti verso i comuni, che ammontano a 198,3 (nel 2021: 219,3). Come specificato nella nota integrativa, i crediti verso ASSE sono diminuiti del 3 per cento, mentre quelli concessi ai comuni del 9,6 per cento. Complessivamente i crediti verso "altre amministrazioni pubbliche" sono pari a 880,6 ml (nel 2021: 922,4 ml).

Tra i crediti ricompresi nell'attivo circolante, che ammontano complessivamente a 1.636,9 ml (nel 2021: 1.547,7 ml), le voci più consistenti sono riconducibili ai crediti di natura tributaria per un importo pari a 869,8 ml (nel 2021: 830 ml) e ai crediti, per trasferimenti e contributi, verso amministrazioni pubbliche per 676 ml (2021: 635,5 ml). All'interno di quest'ultima voce la componente più rilevante è costituita dai crediti per trasferimenti correnti verso Amministrazioni pubbliche, in particolare verso Ministeri per un importo di 572,4 ml (l'importo complessivo dei crediti corrisponde all'importo dei residui attivi, incrementato dei depositi cauzionali e diminuito del fondo svalutazione crediti e delle somme accertate giacenti sui conti di tesoreria e sui depositi bancari e postali).

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo, al 31 dicembre 2022, di 2.407,5 ml, come da verbale di cassa, che reca le firme digitali apposte in data 7 aprile 2023 dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere e in data 11 aprile 2023 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) in sintesi:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	13.992.376.128,49	13.974.750.691,16
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	186.057.153,28	215.633.100,81
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	103.885.295,12	106.607.424,95
D) Debiti		
Totale Debiti	2.393.964.340,64	2.066.782.657,62
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	11.038.005,26	12.458.098,47
TOTALE DEL PASSIVO	16.687.320.922,79	16.376.231.973,01
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.492.471.200,06	1.371.099.612,20

Fonte: rendiconto PAB 2022, All. 10L

In particolare, il patrimonio netto (complessivamente 13.992,4 ml a fronte dei 13.974,8 del 2021) si compone del fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto per 1.265,4 ml (pari al valore dell'esercizio precedente), delle riserve pari a 9.782,5 ml (nel 2021: 9.743,4 ml) e del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a - 4,3 ml (nel 2021: 51,6 ml).

I fondi per rischi ed oneri, pari a 186,1 ml, includono il fondo contenzioso per 78,6 ml (nel 2021: 55,2 ml) e il fondo per ferie maturate e non godute per 0,2 ml. Evidenzia la nota integrativa che la diminuzione del fondo rischi è imputabile principalmente alla differenza fra l'incremento degli accantonamenti a valere sul fondo rischi per passività potenziali legate al contenzioso in essere e la diminuzione degli accantonamenti relativi al conguaglio con lo Stato per la compensazione delle minori entrate 2020 e 2021 derivanti dalla crisi pandemica. Con riferimento al fondo ferie maturate e non godute, la nota puntualizza che è stato accantonato un importo pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla PAB nell'arco temporale di cinque anni, in linea con le osservazioni formulate dall'Organo di revisione e tenuto conto del divieto di monetizzazione.

Non si riscontrano residui perenti.

I debiti, riportati per complessivi 2.394 ml (nel 2021: 2.066,8 ml), evidenziano un aumento pari a 327,2 ml. Tra i debiti figurano quelli da finanziamento per 369,3 ml (nel 2021: 242,6 ml) che corrispondono, come da nota integrativa, al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinari per complessivi 253,3 ml (nel 2021: 117,8 ml), nonché alle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per complessivi 116 ml (nel 2021: 124,8 ml).

Nel 2022 è stato contratto un mutuo di 150.000.000,00 euro con la Cassa Depositi e Prestiti per la capitalizzazione di Infranet s.p.a. (l'aumento di capitale è finalizzato alla realizzazione di reti a banda ultra-larga; si rinvia in argomento al capitolo 9.2 della presente relazione).

Sempre fra i debiti figurano quelli verso fornitori per 79,6 ml (nel 2021: 97,5 ml), per trasferimenti e contributi pari a 1.718,2 ml (nel 2021: 1.527 ml) e altri debiti (226 ml), tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per complessivi 105,6 ml (nel 2021: 95,6 ml). Al riguardo, la nota integrativa specifica che detti debiti, pari complessivamente a 2.023,9 ml, *“corrispondono all'importo dei residui passivi al 31.12.2022 al netto dei residui a titolo 3 relativi alle concessioni di credito - così come previsto dalla nuova formulazione dell'Allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 - e al netto del residuo relativo alla capitalizzazione di Infranet spa a cui si aggiunge il debito IVA pari a 81.193,35 euro”*. Viene fatto presente, altresì, che, diversamente dagli esercizi precedenti, in cui il conto “Erario c/IVA” era rappresentato

tra i crediti di attivo circolante, con l'esercizio 2021, l'erario c/IVA figura tra i debiti.

Nei conti d'ordine (nel 2022: 1.492,5 ml; nel 2021: 1.371,1 ml) sono compresi gli impegni su esercizi futuri per 1.314,7 ml relativi al fondo pluriennale vincolato, aumentato degli impegni esigibili negli esercizi futuri dall'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE per il rimborso di quote capitale di mutui contratti dalla medesima e garantiti dalla PAB (cfr. nota integrativa), nonché le garanzie prestate (a pubbliche amministrazioni per 143,7 ml; e a imprese controllate per 34,1 ml). Il debito residuo garantito ammonta complessivamente, al 31 dicembre 2022, a 177,7 ml.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che il conto giudiziale del gestore dei titoli azionari della PAB riferito all'esercizio 2022, alla data del 1° giugno 2023, non risultava ancora depositato⁹⁴ e che, relativamente alla gestione dell'Economo generale della PAB, il conto riferito alla gestione 2022, alla data del 1° giugno 2023, non risulta ancora depositato⁹⁵.

In termini generali e con riferimento alla vigente disciplina in materia di conti giudiziali, si riporta di seguito quanto evidenziato nel verbale n. 36/2022 del Collegio dei revisori dei conti della PAB:

“(...) gli agenti contabili iscritti nell'anagrafe istituita presso la Corte dei conti presentano il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza entro il 31 marzo successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario. Ciascun conto giudiziale è verificato dal direttore/dalla direttrice della Ripartizione provinciale ove l'agente contabile presta servizio, mentre la Ripartizione finanze effettua esclusivamente un controllo contabile consistente nella verifica della concordanza delle risultanze dei conti giudiziali medesimi con le scritture contabili in possesso dell'amministrazione provinciale. Ai sensi dell'art. 7 del D.P.P. n. 38/2021, i conti giudiziali, espletata la fase di verifica contabile svolta dalla Ripartizione finanze, sono trasmessi al Collegio dei revisori dei conti, affinché questo, verificatane la regolarità amministrativa e contabile, predisponga la relazione prescritta dall'articolo 139, comma 2, del Codice di giustizia contabile”.

⁹⁴ Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 1° giugno 2023, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 8 settembre 2022, del conto riferito al 2021; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016).

⁹⁵ Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 1° giugno 2023, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 8 settembre 2022, del conto riferito al 2021; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016).

11 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (PAREGGIO DI BILANCIO)

11.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica

Il sistema territoriale regionale integrato⁹⁶ concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea, con una serie di misure elencate nell'art. 79, c. 1, d.P.R. n. 670/1972 (Statuto di autonomia).

In particolare, rilevano:

- il concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica generale mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il MEF;
- il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento della finanza pubblica provinciale da parte delle Province autonome di Bolzano e di Trento nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, c. 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Spetta alle Province definire i concorsi finanziari e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli stessi nonché, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicare annualmente al Mef gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Si rappresenta, inoltre, che, per espressa disposizione del 4° comma dell'art. 79 dello Statuto, nei confronti della regione, delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità

⁹⁶ Ai sensi dell'art. 79, comma 3, del d.P.R. 31 agosto 1972 n. 670 (Statuto di autonomia) il sistema regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province di Trento e Bolzano, dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

interno, diversi da quelli previsti dal titolo VI dello Statuto (Finanza della regione e delle province). Sempre secondo la norma citata, “(...) La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l’ordinamento dell’Unione europea” (cfr. 4° comma dell’art. 79 dello Statuto).

Giova ricordare che la disciplina concernente il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla citata norma di attuazione n. 266/1992, è prevista “ad ulteriore garanzia della speciale autonomia ... fondata sullo statuto e ricollegantesi all’accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946” (art. 1, c. 2). In particolare, il d.lgs. n. 266/1992 prevede, al 1° comma dell’art. 2, quanto segue: “Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell’atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti”⁹⁷.

Prevede il comma 4/*bis* dell’art. 79 dello Statuto di autonomia, come da ultimo modificato dal comma 549, dell’art. 1 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), quanto di seguito riportato:

“Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, fermi restando i ristori e le riduzioni riconosciuti dallo Stato per gli anni 2020 e 2021 correlati alla perdita di gettito connessa all’emergenza epidemiologica

⁹⁷ Di seguito i contenuti dei restanti commi dell’art. 2: “(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell’articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l’articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L’impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l’immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili”. (La tematica è stata oggetto anche di trattazione nell’ *Audizione sulle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali e sull’attuazione degli statuti speciali*” della Corte dei conti innanzi alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali in data 23 marzo 2017).

La Corte Costituzionale ha recentemente osservato (sent. n. 93/2019) che “È fuor di dubbio che l’art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinea un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)”.

da COVID-19, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Per ciascuno degli anni dal 2022 il contributo previsto dal periodo precedente è pari a 713,71 milioni di euro annui. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 (*rectius* 2011), n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo"⁹⁸.

La modifica statutaria di cui sopra – come illustrato nelle premesse della deliberazione di Giunta provinciale n. 665/2022 - si colloca in un quadro nel quale *“nel corso del 2021 gli enti sopra citati hanno posto in essere un percorso per giungere ad un nuovo Accordo finalizzato alla definizione di alcune poste di entrata in relazione alle quali fino ad allora non si era pervenuti ad una condivisione nonché alla ridefinizione del concorso delle autonomie del territorio agli obiettivi di finanza pubblica nazionale”*.

La citata deliberazione n. 665/2022 prevede, in particolare, un accordo per la ripartizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato.

L'intesa tra i Presidenti della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (oggetto anche di comunicazione al MEF) prevede che il contributo complessivo delle due Province in termini di saldo netto da finanziare (470,93 ml) venga ripartito fra le medesime sulla base dell'incidenza del PIL (riferito al 2020) come segue: 215,6 ml a carico della Provincia autonoma di Trento e 255,3 ml a carico della Provincia autonoma di Bolzano, fermo restando che alla Regione è attribuita una quota del contributo (in termini di saldo netto da finanziare) pari a 78,4 ml riferiti al concorso della Provincia autonoma di Trento e 92,3 ml a quello della Provincia autonoma di Bolzano. L'allegato accordo richiama le norme dello Statuto di autonomia rilevanti e fa presente che le province si sono assunte gli oneri di 5,5 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi del d.lgs. n. 14/2016 (mediante scomputo dal contributo) e che, in relazione al

⁹⁸ Il successivo comma 4/*ter* prevede che *“A decorrere dall'anno 2028 il contributo complessivo di 713,71 milioni di euro, ferma restando la ripartizione dello stesso tra la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, è rideterminato annualmente applicando al predetto importo la variazione percentuale degli oneri del debito delle pubbliche amministrazioni rilevata nell'ultimo anno disponibile rispetto all'anno precedente. La differenza rispetto al contributo di 713,71 milioni di euro è ripartita tra le province sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale. Ai fini del periodo precedente è considerato il prodotto interno lordo indicato dall'ISTAT nell'ultima rilevazione disponibile”*.

maggior gettito IMU quantificato dal Mef, sono stati decurtati ulteriori 73,3 ml per la Provincia autonoma di Trento e 148,9 ml per la Provincia autonoma di Bolzano.

Il direttore della Ripartizione finanze della PAB, con successivo decreto del 14 ottobre 2022, trasmesso in allegato alla nota della Ripartizione finanze del 3 aprile 2023, ha disposto quanto segue:

“1. di dare atto che per l’anno 2022 il contributo della Provincia autonoma di Bolzano alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare previsto dall’art. 79 dello Statuto di autonomia e dall’art. 1, comma 410 della legge 23 dicembre 2014, come rideterminato per effetto dell’art. 1, comma 7 del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14, e dell’Accordo sottoscritto in data 28 ottobre 2019, tra la Regione Trentino- Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, ammonta a euro 311.914.717,67 e che detto importo verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l’esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00;

2. di impegnare e liquidare la spesa di euro 311.914.717,67 imputandola al capitolo U18011.0270 del corrente bilancio finanziario gestionale come da allegato SAP, che forma parte integrante del presente decreto, da versare all’entrata del bilancio dello Stato con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, quale contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma per l’anno 2021;

[...]

6. di disporre che del presente decreto sia data comunicazione al Ministero dell’economia e delle finanze ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4- sexies dell’art. 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.”⁹⁹

A tutt’oggi non risultano trasmesse dalla PAB ulteriori comunicazioni da parte del MEF.

Con nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione finanze della PAB ha fornito, altresì, notizie aggiornate in ordine all’impatto finanziario della fase emergenziale da Covid-19, facendo presente che *“In termini generali la fase emergenziale ha prodotto un impatto lieve nel medio termine. I robusti interventi provinciali, uniti alle risorse messe in campo dal Governo centrale, hanno permesso di evitare il propagarsi di crisi sistemiche sul territorio e il prodursi di serie conseguenze sul tessuto economico locale. Gli indicatori macroeconomici provinciali (andamento dei volumi di bilancio, trend relativo agli avanzi di amministrazione, indebitamento, capacità di spesa e margine corrente) non mostrano segni di impatti sostanziali. Con riferimento alle minori entrate tributarie, le diverse disposizioni legislative avevano stimato l’entità dei ristori da corrisondersi alle regioni e province a statuto speciale per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente in 370 milioni e 44,08 milioni di euro. Per l’anno 2020 l’importo del minor gettito (differenza tra spettanza 2020 e media triennale 2017-2019) è stato quantificato in modo definitivo ed ammonta a 273 milioni di euro. Risultando inferiore all’anticipo corrisposto nel 2020 (370 milioni) la Provincia dovrà restituire la differenza,*

⁹⁹ Il contributo della PAB (311,9 ml) risulta così calcolato: quota PAB in base all’incidenza PIL (255,3 ml) + quota IMU della PAB (148,9 ml) - quota del contributo a carico della Regione (92,3 ml).

pari a 97 milioni di euro. Per l'anno 2021, sulla base dei dati attualmente disponibili, la differenza tra spettanza annuale e media triennale 2017-2019 risulta essere positiva, ne consegue che il ristoro assegnato dallo Stato, pari a 44,08 milioni, verrà anch'esso restituito".

Con la citata nota, l'Amministrazione ha dato, altresì, conto dell'entità dei trasferimenti disposti dallo Stato a fronte dell'emergenza, della loro destinazione e del loro utilizzo (con indicazione dei relativi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2022). È stata, in particolare, fornita una elencazione, dalla quale si evince che, a fine 2022, gli importi complessivamente impegnati erano pari a 32,1 ml, a fronte di entrate accertate per complessivi 22,6 ml (quasi interamente riscossi).

Circa l'ulteriore contributo finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica generale e in linea con le esigenze di perequazione e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, fino alla concorrenza dell'importo di 100 ml annui (a decorrere dal 2010), sono state fornite le notizie di seguito riportate:

"Verso la fine del 2010, si è giunti alla formalizzazione dell'accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano, nonché del contributo ordinario di funzionamento del Conservatorio medesimo. Vanno però valutate le conseguenze dell'accorpamento con la LUB disposto con la legge 205/2017 (legge di stabilità 2018), ovvero se il nuovo stato giuridico è compatibile con le disposizioni dell'Accordo di Milano. Attualmente vige un periodo transitorio sino al decreto del MIUR che approvi le modifiche di statuto e dei regolamenti della LUB, concertate con la Provincia. Nell'anno 2011, invece, per la realizzazione del nuovo istituto penitenziario di Bolzano, è stato emanato dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il decreto n. 456 del 5 maggio 2011 che affida al Soggetto attuatore e Presidente della Provincia il compimento degli atti necessari per la realizzazione del citato Istituto penitenziario e le funzioni di stazione appaltante per la sua realizzazione alla Provincia autonoma di Bolzano. Nel luglio del 2013 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della concessione per il finanziamento, la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dell'Istituto penitenziario di Bolzano. Si precisa che la predetta procedura di gara si è conclusa con la valutazione delle offerte, in attesa della definizione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dei termini della convenzione recante modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura carceraria. Con riferimento, invece, al finanziamento delle trasmissioni RAI in lingua tedesca e ladina, a fine 2012 è stata siglata la relativa convenzione, approvata poi dai dicasteri competenti a fine 2013. L'erogazione delle relative spettanze per le annualità dal 2010 al 2014, è avvenuta solo nel 2015, quando il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato ha acconsentito alla riconducibilità del finanziamento ai termini dell'Accordo di Milano. L'accordo è stato successivamente rinnovato con convenzioni triennali fino al 2024. In data 26 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo n. 51 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del

Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426, in materia di delega di funzioni amministrative relative al Tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino – Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano”, con cui sono state delegate alle Province autonome le funzioni statali riguardanti l’attività amministrativa e organizzativa di supporto al predetto Tribunale, sezione autonoma di Bolzano, ivi compreso il segretario generale, nonché la gestione dei beni mobili e degli immobili necessari al funzionamento del Tribunale medesimo. Anche in questo caso per il relativo onere finanziario è previsto che si provveda attraverso le risorse individuate dall’articolo 79, comma 1, lettera c), dello Statuto speciale. Nell’esercizio 2017 si è anche perfezionato con le Poste il subentro della Provincia nel servizio di spedizione e recapito postale sul territorio provinciale. Sempre nel medesimo esercizio sono state emanate apposite norme di attuazione contenute nel decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, recanti modifiche alle tabelle organiche del personale civile presso la Casa circondariale di Bolzano, nonché del personale civile dell’Ufficio esecuzione penale esterna di Bolzano. Gli oneri stipendiali relativi le assunzioni di personale effettuate dopo l’entrata in vigore delle nuove tabelle organiche sono posti a carico della Provincia nell’ambito del già citato articolo 79, comma 1, lettera c) dello Statuto speciale. Si rammenta che, in base all’espressa previsione del comma 125 dell’articolo 2 sopra menzionato, l’assunzione degli oneri a carico delle province opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi. In virtù di ciò il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha trattenuto la somma dei 100 milioni di euro dalle devoluzioni erariali spettanti alla Provincia. Come già avvenuto lo scorso anno, a formalizzazione del concorso finanziario avvenuto di fatto, la Provincia, attraverso l’approvazione di apposite deliberazioni della Giunta provinciale e di decreti, ha statuito l’assunzione degli oneri in questione per l’esercizio finanziario 2022 ed ha impegnato la relativa spesa. Si precisa infine che la Provincia ha provveduto a produrre puntualmente alla competente Ragioneria generale dello Stato tutta la documentazione relativa alle spese sostenute, al fine di ottenere lo svincolo di tutte le somme dovute”.

In ordine al rispetto del pareggio di bilancio, rappresentato secondo l’art. 9 della l. n. 243/2012 dal saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (cfr. anche le sentenze della Corte costituzionale nn. 247/2017 e 101/2018 circa la possibilità di utilizzo del risultato di amministrazione e del fpv nel conteggio del saldo), la PAB ha rappresentato (cfr. citata nota), in primo luogo, che l’equilibrio finanziario complessivo di competenza dell’ente, di cui al comma 821 della l. n. 145/2018 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”), viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo e che il rispetto di detto equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione come previsto dall’allegato 10 del d. lgs. n. 118/2011. In particolare, con riguardo al rispetto del pareggio di bilancio di cui all’art. 9 della l. n. 243/2012, ha richiamato “i commi 819, 820 e 824 dell’articolo 1 della citata legge

n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS n. 5 del 27/01/2023 avente ad oggetto "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243".

Preso atto di quanto sopra, si rileva che il rendiconto in esame evidenzia un totale delle spese finali (impegni) di euro 7.452,2 ml (nel 2021: 7.507 ml), a fronte di un totale delle entrate finali (accertamenti) di euro 6.071,4 ml (nel 2021: 6.438 ml), con una differenza pari ad euro -1.380,8 ml (nel 2021: -1.068 ml).

Appare utile ricordare, che con riguardo alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno, con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, evidenziato in particolare:

- che, la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali trova contenuto nelle disposizioni del d.lgs. n. 118 del 2011 (che ha anche modificato il d.lgs. 267 del 2000) e nella legge n. 145 del 2018 e non può essere sovrapposta con la normativa in tema di "pareggio di bilancio" (o "saldo di finanza pubblica"), funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, non potendo, peraltro, il comma 821 della legge n. 145 del 2018 determinare il superamento delle prescrizioni dell'art. 9 della legge n. 243 del 2012, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione (Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 4/2019/RQ);
- che, in caso di ricorso a entrate da mutuo l'ente territoriale contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari (regolamentati dal d.lgs. n. 118 del 2011), deve comunque conseguire anche il "pareggio" richiesto dall'art. 9 della legge n. 243, che, tuttavia, non considera le entrate da debito (mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte, imputate al medesimo o a successivi esercizi); di conseguenza, l'ente territoriale, al fine di conseguire anche il ridetto "pareggio", deve dare "copertura" agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di "entrate finali" o riduzioni di "spese finali", nell'esercizio in cui ha acceso il prestito o, eventualmente, anche nei successivi";

- che, ai sensi dell'art. 9, c. 2, della l. n. 243/2012 “Qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo del saldo di cui al medesimo comma 1, il predetto ente adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Per le finalità di cui al comma 5, la legge dello Stato può prevedere differenti modalità di recupero”;
- l’indeffettibilità dello strumento delle intese regionali (provinciali) di cui all’art. 10 della citata legge n. 243/2012 quale strumento per garantire un equilibrio di bilancio non limitato al singolo ente ma riferito all’intero comparto, fermo restando l’obbligo, nel caso di mancato rispetto del saldo, di adottare idonee misure correttive onde consentire il rientro nel triennio successivo.

Giova ricordare, altresì, che nei giudizi di parificazione dei rendiconti della Provincia, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti hanno richiamato nelle relazioni unite alle rispettive decisioni (*ex plurimis* decisione n. 2/2022/PARI), una serie di circolari del MEF – Ragioneria Generale dello Stato (nn. 3/2019, 5/2020, 8/2021 e 15/2022) che, in ordine al vincolo di finanza pubblica, rappresentano che:

- l’art. 9 della citata legge (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con la giurisprudenza costituzionale, deve essere rispettato dall’intero comparto degli enti nel loro complesso, a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- il rispetto di detto articolo è verificato, *ex ante* ed *ex post*, a livello di comparto regionale e nazionale dal MEF- Ragioneria generale dello Stato, per ogni esercizio di riferimento e per tutto il triennio;
- sulla base dei dati elaborati a livello di comparto (trasmessi dagli enti alla BDAP-Banca dati unitaria delle Pubbliche amministrazioni), gli enti territoriali garantiscono l’osservanza del presupposto richiesto dall’art. 10 della legge n. 243/2012 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021 (circolare MEF n. 5/2020), 2021-2022 (circolare MEF n. 8/2021) e 2022-2023 (circolare MEF n. 15/2022).

Da ultimo, con circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, il MEF ha reso noto, altresì, che “ (...) tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2024, a livello di comparto, dell’equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-*bis*, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall’articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024”.

Ritiene il Collegio doversi evidenziare nuovamente che, se da un lato, l'intervento normativo operato con la l. n. 145/2018 ha comportato che, a partire dall'esercizio 2019, gli obiettivi derivanti dai vincoli di finanza pubblica dei singoli enti si considerano realizzati con il rispetto degli equilibri di bilancio (cfr. d.lgs. n. 118/2011), dall'altro – come sottolineato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 11/2021 - "...non appaiono del tutto superate le questioni relative alla coesistenza della disciplina dettata dalla legge rinforzata" (l. n. 243/2012).

In ordine all'attuazione, ai sensi dell'art. 79, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia, dei principi di coordinamento finanziario fissati dallo Stato, la Ripartizione finanze della PAB ha, in primo luogo, puntualizzato che *"Le Province e la Regione come noto, nel provvedere alle finalità di coordinamento della finanza pubblica, per sé e per gli enti del sistema regionale territoriale integrato, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, sono pertanto legittimate ad adottare autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica"*.

In questo contesto è stata, altresì, trasmessa una elencazione dei principi di coordinamento fissati dallo Stato, attuati, nel corso del 2022, in via legislativa, ai sensi dell'art. 79, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia:

- "1) la prosecuzione, anche nel 2022, delle misure quinquennali di contenimento della spesa del personale docente ed equiparato (si veda l'art. 44-bis, comma 4, della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6);*
- 2) la permanenza in vigore delle misure volte alla riduzione dei canoni di locazione passiva, di cui all'articolo 13/bis della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2;*
- 3) la permanenza in vigore delle misure di contenimento della spesa negli acquisti pubblici, di cui all'articolo 21/ter della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1;*
- 4) la lettera i) del comma 6 dell'articolo 1 della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali", come introdotta dalla legge provinciale 20 dicembre 2017, n. 22, che fissa in 240.000,00 euro il limite massimo retributivo per gli organi amministrativi, di controllo ed i dirigenti delle società a controllo pubblico;*
- 5) l'introduzione del piano triennale del fabbisogno del personale mediante modifica del comma 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, "Ordinamento del personale della Provincia", mediante l'articolo 3, comma 4 della legge provinciale 11 luglio 2018, n. 10;*
- 6) l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con l'articolo 25 della legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6, "Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale", in ottemperanza a quanto previsto all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche"*

amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.”;

7) i commi 4-bis e 4-ter dell'articolo 12.1 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, “Disposizioni in materia di finanza locale”, introdotti dall'articolo 5 della legge provinciale 7 agosto 2018, n. 16, “Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020”, in tema di sanzioni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio da parte degli enti locali;

8) “l'articolo 3 della legge provinciale 15 maggio 2018, n. 7, “Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni” in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

9) il comma 2 dell'articolo 9 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, “Norme in materia di programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale”, inserito dal comma 6 dell'articolo 23 della legge provinciale 24 settembre 2019, n. 8, che esplicita la scadenza di approvazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige da parte della Giunta provinciale, come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118;

10) il comma 4-bis dell'articolo 23 della legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11, inserito dal comma 1 dell'articolo 26 della legge provinciale 24 settembre 2019, n. 8, volto a chiarire che l'applicazione del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 si estende anche alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dal fondo sanitario provinciale sia di parte corrente sia in conto capitale (investimenti), come previsto all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo di cui sopra;

11) l'articolo 6/bis della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, “Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche”, introdotto dall'articolo 4 della legge provinciale 29 aprile 2019, n. 2, con cui vengono recepite nell'ordinamento provinciale alcune disposizioni del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica;

12) l'articolo 5 della legge provinciale 29 aprile 2019, n. 2, con cui viene disposta la soppressione di alcune gestioni fuori bilancio secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011;

13) l'articolo 58-bis della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, inserito dal comma 5 dell'articolo 12 della legge provinciale 29 aprile 2019, n. 2, “Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano”, che, in attuazione del d.lgs. 118/2011, introduce disposizioni contabili sulla verifica dei crediti e debiti reciproci tra Provincia e propri enti e società partecipate e controllate;

14) il comma 5-bis dell'articolo 36 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale 3 gennaio 2020, n. 1, in materia di partecipazione alla spesa ospedaliera da parte dei cittadini;

15) l'articolo 32/bis della legge provinciale 12 dicembre 2016, n. 25, come sostituito dall'articolo 4 della legge provinciale 27 marzo 2020, n. 2, in materia di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali;

16) il comma 1 dell'articolo 65 della legge provinciale 2 dicembre 2019, n. 12, come sostituito dal comma 7 dell'articolo 12 della legge provinciale 13 ottobre 2020, n. 12, che prevede il rinnovo per dodici anni delle concessioni di posteggio;

17) il comma 3 dell'articolo 8 della legge provinciale 3 agosto 2021, n. 8, "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023", che detta misure di coordinamento rivolte alle società in house e agli enti strumentali della Provincia, inerenti agli affidamenti in house di appalti pubblici.

18) il comma 5 dell'articolo 11 della legge provinciale 18 ottobre 2022, n. 13, che introduce, quale disposizione di contenimento della spesa pubblica, misure volte al contenimento delle spese energetiche degli edifici e delle strutture facenti capo alla Provincia autonoma di Bolzano;

Con riferimento, in particolare, all'art. 1 c. 557 della L. n. 296/2006 si precisa che nel 2022 non si è svolta, per il personale provinciale, alcuna contrattazione integrativa, e si sottolinea di avere, compatibilmente con quanto sopra espresso, assicurato il contenimento delle spese del personale nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale".

11.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia

Gli enti e gli altri organismi, nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale, sono stati da ultimo definiti dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 905 del 6 dicembre 2022¹⁰⁰.

In particolare, la deliberazione individua i seguenti organismi:

- a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
- b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in

¹⁰⁰ Diverso da quello riportato dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "Manual on Government Deficit and Debt" pubblicato da Eurostat (edizione 2019). L'ISTAT predispone nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009).

materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casa Clima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia ed istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano e Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori della galleria di base del Brennero ed accesso sud);

- c) società *in house* della Provincia (Noi s.p.a, Eco Center s.p.a., Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a.);
- d) società in controllo della Provincia (Fr. Eccel s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a., Infranet s.p.a. e Tipworld s.r.l.);
- e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia (Fondazione Museion-Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale, Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti", Vereinigte Bühnen Bozen).

Detta elencazione è, secondo la citata deliberazione, oggetto di aggiornamento *"con cadenza almeno biennale"*.

Ai sensi della deliberazione di cui sopra, il coordinamento della finanza pubblica locale avviene con l'adozione, da parte della PAB, di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa *"atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento"*. Rimane confermata la competenza all'effettuazione dei controlli interni funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali, sottoposti a controllo e vigilanza da parte della Ripartizione Enti locali e sport della PAB.

Ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia il coordinamento finanziario della PAB si estende a tutti gli enti e agli organismi a ordinamento provinciale finanziati dalla medesima in via ordinaria; l'articolo prevede che il sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla regione, dalle province e dai relativi enti, concorre, *"nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea"*.

A tal fine, la Corte dei conti richiama nuovamente l'attenzione dell'Amministrazione sulla definizione di *"contribuzione ordinaria"*, secondo la quale *"...si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica*

amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio” (circolare Mef n. 14/2016).

La missione 18 del rendiconto generale della PAB (Relazioni con le altre autonomie territoriali) comprende il programma di spesa denominato “relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali” che evidenzia per il 2022 impegni complessivi per 782,9 ml (2021: 868,2 ml) e un fpv pari a 81,9 ml (2021: 58,6 ml). In particolare, gli impegni per le spese correnti ammontano a 591,1 ml (2021: 665,3 ml), quelli in c/capitale a 190,8 ml (2021: 196,4 ml) e quelli per spese per l’incremento attività finanziarie a 1 ml (2021: 6,6 ml). Si rileva che i residui passivi delle spese in c/capitale ammontano complessivamente al 31 dicembre 2022 a 528,6 ml (nel 2021: 498,9 ml), di cui 451,5 ml provenienti da esercizi precedenti (nel 2021: 434,3 ml) e 77,1 ml dall’esercizio di competenza (nel 2021: 64,6 ml).

11.2.2 Gli enti locali

L’art. 80 dello Statuto di autonomia assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale e il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire l’esercizio delle funzioni e il raggiungimento delle finalità.

Il finanziamento dei comuni resta disciplinato dalle leggi provinciali n. 27/1975 (Finanziamento di opere pubbliche nell’interesse degli Enti locali) e n. 6/1992 (Disposizioni in materia di finanza locale). Quest’ultima prevede, in particolare, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale).

Con riguardo all’esercizio 2022 sul sito *web* della Ripartizione enti locali e sport della PAB risultano pubblicati i seguenti accordi:

- accordo sulla finanza locale per l’anno 2022 del 29 dicembre 2021 (trasferimenti e contributi della finanza locale per l’anno 2022/fondo di rotazione per investimenti/ulteriori disposizioni);
- 1° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 18 febbraio 2022 (Nuovo Fondo di investimenti per la copertura di spese di investimenti dei comuni ai sensi della lettera b), comma 2 dell’articolo 5/*bis* della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6. - Settore: Enti di formazione - Modifica dei requisiti);
- 2° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 7 marzo 2022 (Finanziamento della collaborazione intercomunale nell’elaborazione del programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio (PSCTP) di cui all’articolo 51 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9);
- 3° accordo aggiuntivo per la finanza locale dell’8 aprile 2022 (Assegnazioni per la gestione delle

scuole dell'infanzia – Correzione del finanziamento dei servizi di refezione scolastica);

- 4° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 20 aprile 2022 (Finanziamento dei costi effettivi di gestione per i servizi per i senzatetto e i costi effettivi per le prestazioni a favore dei senzatetto - Nuovo Fondo di investimenti ai sensi della lettera b) del comma 2 dell'articolo 5/bis della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6 e successive modifiche - settore enti di formazione);
- 5° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 21 aprile 2022 (F Termine per la trasmissione della certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19);
- 6° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 luglio 2022 (Detrazione per anticipazioni per il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia - conguaglio);
- 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 luglio 2022 (Rimborso delle minori entrate dei Comuni derivanti dalle agevolazioni dell'imposta municipale immobiliare disposta con legge provinciale n. 9/2020 a sostegno delle imprese economiche – conguaglio);
- 8° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 12 luglio 2022 (Finanziamento della collaborazione intercomunale nell'elaborazione del programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio (PSCTP) di cui all'articolo 51 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9.: Comuni pilota e Comuni che hanno iniziato l'elaborazione del PSCTP prima della determinazione dei criteri per la concessione dei contributi);
- 9° accordo aggiuntivo per la finanza locale dell'11 agosto 2022 (Testo unico degli accordi aggiuntivi per la finanza locale 2019, 2020 e 2021 concernenti la collaborazione intercomunale e applicazione della relativa disciplina negli anni 2022 e ss.);
- 10° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 29 agosto 2022 (Finanziamento dei servizi di refezione scolastica – importi forfettari a partire dall'anno 2023);
- 11° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 15 settembre 2022 (Erogazione d'ufficio del contributo agli investimenti, termini di rendicontazione - Gestione e manutenzione ordinaria delle piste ciclabili intercomunali - Costruzione e manutenzione straordinaria di piste ciclabili di interesse sovracomunale - Contributi ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, e successive modifiche - Abrogazione della disciplina speciale in ordine alla collaborazione obbligatoria dei Comuni fino a 1.200 abitanti riguardante i segretari e segretarie comunali.);
- 12° Accordo aggiuntivo per la finanza locale del 14 ottobre 2022 (Partecipazione della Provincia alle spese per i compensi dei componenti della commissione comunale per il territorio e il paesaggio ai sensi dell'articolo 4 comma 11 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9.);
- 13° Accordo aggiuntivo per la finanza locale del 24 novembre 2022 (Rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare (IMI) per lo scorporo degli elementi imbullonati);

- 14° Accordo aggiuntivo per la finanza locale del 19 dicembre 2022 (Assegnazioni correnti per coprire l'aumento dei costi energetici per la gestione delle piscine coperte e degli impianti sportivi per il ghiaccio artificiale);
- 15° Accordo aggiuntivo per la finanza locale del 27 dicembre 2022 (Collaborazione intercomunale – Servizio di Polizia Locale).

Come è noto, l'attività di vigilanza e di tutela e, in particolare, la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, commi 2 e 3 dello Statuto di autonomia, spetta alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1, n. 5 dello Statuto di autonomia.

In particolare, compete all'Ufficio vigilanza e consulenza della Ripartizione enti locali e sport è competente, ai sensi del d.P.G.P. n. 5/2023, la vigilanza sui comuni, sulle comunità comprensoriali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e su altri enti o istituti locali, il servizio di consulenza e d'ispezione, il controllo sugli organi e quello sostitutivo, il controllo di legittimità sulle deliberazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, delle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano, dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e dell'Istituto per l'edilizia sociale e il controllo finanziario e successivo sulla sana gestione.

Ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia gli enti locali concorrono “nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica”; l'art. 12.1, della l.p. n. 6/1992¹⁰¹ prevede, altresì, che i comuni sono tenuti ad assicurare il pareggio di bilancio come previsto dalla citata legge n. 243/2012.

In ordine al conseguimento del citato obiettivo, con particolare riguardo ai bilanci di previsione 2022-2024 e rendiconti 2022, la Ripartizione enti locali e sport, con nota del 27 marzo 2023, ha fatto presente che:

“...il complesso dei comuni della provincia, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Egna, Gais, Malles Venosta, Montagna, Naz-Sciaves, Ora, Renon, Silandro, Sluderno, Tires, Tirolino e Vipiteno, perché hanno previsto, nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti. Si conferma che il

¹⁰¹ “(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio...”.

complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati desunti dai bilanci di previsione 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243:

Descrizione	Importo (arrotondato)	Note
Totale entrate (Titoli I-II-III-IV-V)	Euro 1.366.700.000,00	
Totale spese (Titoli I-II-III)	Euro 1.430.260.000,00	
Differenza risp. subtotale	Euro -63.560.000,00	Vedasi pagina 33 della nota del 30.5., prot. 403
Fondi e accantonamenti	Euro 73.760.000,00	Non considerati - vedasi modello ufficiale
Totale	Euro +10.200.000,00	A conferma del rispetto dell'obiettivo

Ai fini del calcolo del pareggio di bilancio (sulla base dei bilanci di previsione), le spese valide ai fini dei saldi di finanza pubblica sono da indicare al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (righe "H3" e "I3" del modello ufficiale), del fondo contenzioso destinato a confluire nel risultato di amministrazione (riga "H4" del modello ufficiale) e degli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (righe "H5" e "I4" del modello ufficiale). Si sottolinea che i fondi e gli accantonamenti di cui alla missione 20 non generano impegni. I dati desunti dai rendiconti 2022 saranno trasmessi in autunno".

Nel corso dell'attività istruttoria, la Sezione di controllo ha chiesto alla PAB, altresì, notizie in ordine: a) al debito complessivo, suddiviso per ogni singolo comune, al 31 dicembre 2022 (il dato è da intendersi comprensivo di mutui, prestiti e fondi di rotazione oggetto di restituzione, nonché di ogni altra forma di debito), evidenziando separatamente il debito contratto nel corso del 2022; b) alla trasmissione, da parte dei comuni della provincia, delle previste certificazioni al Ministero dell'Economia e delle finanze, in ordine alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (anno 2022).

La Ripartizione Enti locali e sport ha, rispettivamente, fatto presente che:

Ad a)

Circa l'andamento dell'indebitamento da parte dei comuni della provincia, la Ripartizione, sempre con la citata nota di cui sopra, ha riferito che "l'indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente. Inoltre, si allega un elenco separato comprendente i comuni che hanno contratto dei nuovi debiti nel 2022 con i rispettivi importi".

Dai dati complessivi relativi ai mutui e ai fondi di rotazione estratti dalla Ripartizione dai bilanci di previsione 2022-2024 dei comuni della provincia risulta, in particolare al 31 dicembre 2022, un debito residuo complessivo per mutui pari ad euro 195.262.612,06 e per fondi di rotazione provinciali pari ad euro 175.395.724,55.

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore presso il fondo di rotazione, in termini assoluti, sono Bressanone (13,3 ml), Merano (8,2 ml) e Bolzano (7,9 ml), mentre quelli che registrano

un debito residuo pro-capite più elevato sono Glorenza (euro 1.604,49), Proves (euro 1.595,35) e Badia (1.386,21).

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore per mutui, in termini assoluti, sono Bressanone (13,2 ml), Appiano s.S.d.V. (11,6 ml) e Brunico (8,6 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo pro-capite più elevato sono Tubre (euro 4.628,53), Glorenza (euro 2.907,16) e Verano (2.429,33).

Ammontano a n. 23 i comuni che, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione enti locali, evidenziano nei bilanci di previsione nuovo debito riferito all'esercizio 2022: Appiano s.S.d.V., Caldaro s.S.d.V., Cortina s.S.d.V., Egna, Gais, Laces, Malles Venosta, Martello, Montagna, Naz-Sciaves, Nova Ponente, Ora, Perca, Renon, Salorno s.S.d.V., Sarentino, Silandro, Sluderno, Tires, Tirolo, Vandoies, Varna e Vipiteno, per un importo complessivo pari ad euro 43.481.726,52 (nel 2021: euro 18.237.926,00).

Ad b)

con riferimento alla certificazione relativa alla perdita di gettito legata all'emergenza epidemiologica da COVID-19 relativa all'esercizio finanziario 2021 la ripartizione ha rappresentato, *“che tutti gli enti della Provincia Autonoma di Bolzano tenuti alla trasmissione digitale del documento hanno adempiuto all'obbligo prescritto dalle autorità statali entro il termine prestabilito del 31 maggio 2022. Pertanto, avverso nessun ente è stata avviata la procedura sanzionatoria prevista nell'ambito degli accordi sulla finanza locale vigenti per il 2022. Nei mesi successivi l'amministrazione provinciale, tramite la Ripartizione 7 – Enti locali e Sport, ha effettuato controlli sistematici e a campione sulle certificazioni dei propri enti, non riscontrando particolari anomalie. Per via delle risultanze della certificazione relativa alla perdita di gettito legata all'emergenza epidemiologica da COVID-19, che andava prodotta entro il 31 maggio 2022, alcuni enti hanno constatato di dovere modificare le quote vincolate del risultato di amministrazione. Infatti, il termine per l'approvazione del rendiconto 2021 era fissato al 30 aprile 2022, senza alcuna proroga prevista in ambito statale. Questo ha fatto sì che quasi la metà dei comuni era tenuta a rettificare alcuni allegati al rendiconto 2021, tra i quali, l'allegato a/2) al rendiconto “Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione”. La maggior parte di essi vi ha provveduto tramite deliberazione consiliare, nonostante per legge fosse prevista, a tale scopo, solamente una determina dirigenziale”*.

Un unico comune della provincia (Comune di Campo Tures) permane sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-bis, della l.p. n. 25/2016 e dell'art. 243-bis, del d.lgs. n. 267/2000.

Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 è stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 3/2020 ed il comune è tenuto a trasmettere semestralmente alla Sezione l'andamento dei propri conti ai fini del

prescritto monitoraggio.

Con la deliberazione n. 6 del 18 novembre 2022 la Sezione di controllo ha approvato gli esiti del settimo e ottavo monitoraggio semestrale del piano (ai sensi degli artt. 243-*bis* e ss. del d.lgs. n. 267/2000), prendendo nuovamente atto del raggiungimento solo parziale degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP rimodulato/riformulato, in un quadro che non presenta ancora un andamento economico-finanziario stabile, con particolare riguardo alla riscossione dei crediti.

La Sezione ha invitato il Comune di Campo Tures nello specifico:

- a dare rigorosa attuazione al PRFP, procedendo senza ritardi sulla strada del risanamento, nel rispetto delle raccomandazioni formulate in parte motiva, posto che il risultato finale che deve essere raggiunto non è la mera estinzione del finanziamento ventennale contratto con la Provincia, bensì il complessivo riequilibrio finanziario di natura strutturale e non contingente;
- ad adottare concreti provvedimenti di riduzione della spesa corrente, nel contesto di una rigorosa revisione della stessa per tutto il periodo del piano, come previsto dall'art. 243-*bis*, c. 8, lett. f) del d.lgs. n. 267/2000 e dal punto 4, lett. f) del 10° Accordo aggiuntivo per la finanza locale, del 22 dicembre 2017;
- ad adottare urgenti misure per ridurre l'entità dei residui attivi, accelerando le procedure di incasso dei crediti in essere;
- a vincolare la differenza positiva delle entrate e delle spese risultanti dalle azioni di risanamento previste nel PRFP (e tutte le ulteriori disponibilità finanziarie) alla anticipata restituzione, anche parziale, del finanziamento ottenuto dal fondo di rotazione provinciale;
- a voler tenere aggiornata la Sezione in ordine all' eventuale rinnovo del contratto di servizio in essere con la società partecipata Sport Center s.r.l. (scadente al 31 dicembre 2022) e all'andamento economico-finanziario della società medesima nel corrente esercizio.

Ulteriore deliberazione adottata dalla Sezione di controllo nel corso del passato esercizio è la n. 8 del 13 dicembre 2022, con la quale sono stati approvati gli esiti dei controlli ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., della l. n. 266/2005 riferiti all'esercizio finanziario 2021 (bilanci di previsione e rendiconto) dei centosedici comuni della provincia di Bolzano.

Nello specifico, la Sezione ha accertato i seguenti profili di criticità e difficoltà gestorie, con riferimento alla sana gestione degli enti locali della provincia:

- tardiva approvazione del bilancio di previsione e/o del rendiconto;
- mancata allegazione dei documenti obbligatori di bilancio (fra i quali la specifica nota informativa contenente l'attestazione dei rapporti di credito e di debito intercorrenti tra il comune e gli organismi partecipati, con le previste firme di asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, adempimento obbligatorio a prescindere dalla redazione del bilancio consolidato);

- disequilibrio finanziario di parte corrente, nonché della gestione di competenza;
- risultato di esercizio negativo del conto economico;
- mancato conseguimento dei vincoli di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- prolungato e/o ripetuto ricorso ad anticipazioni di cassa;
- superamento del previsto termine di pagamento relativo alle transazioni commerciali;
- mancata istituzione e/o gestione della cassa vincolata;
- perdite reiterate degli organismi partecipati;
- sussistenza di condizioni previste dai parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario (fissati dal decreto interministeriale 28 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 267/2000 e dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 1184/2017 ai sensi dell'art. 32, c. 4 della l.p. n. 25/2016);
- tardiva e/o incompleta pubblicazione dei dati contabili sul sito istituzionale dell'ente alla sezione *"Amministrazione trasparente"* e invio oltre i termini previsti dalla legge alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP);
- omesso/ritardato invio, da parte dell'Organo di revisione, dei questionari/relazione sui bilanci di previsione/rendiconti, nonché del riscontro agli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti. La Sezione ha, nel contempo, invitato i comuni interessati all'adozione di idonee misure e allo svolgimento delle conseguenti verifiche al fine di:
 - superare le criticità e le difficoltà gestionali a tutela degli equilibri di bilancio, di una sana gestione e di una puntuale osservanza dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011;
 - rettificare gli emersi disallineamenti ed errori, assicurando veridicità e completezza dei documenti contabili e dei relativi allegati, nonché delle informazioni finanziarie oggetto di formale attestazione e successiva trasmissione alle diverse istituzioni preposte al governo della finanza pubblica.

11.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2021

Ai sensi dell'art. 67, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 "la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Il regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (deliberazione del Consiglio del 19 dicembre 1979, n. 12) puntualizza, all'art. 17, c. 3, che il

conto consuntivo, prima di essere approvato dall'Assemblea consiliare, "viene presentato dal Presidente del Consiglio all'Ufficio di Presidenza entro il 30 marzo dell'anno successivo al quale si riferisce".

Analogamente agli esercizi passati, stante il termine di legge del 30 giugno per l'approvazione del rendiconto e i ristrettissimi tempi del presente giudizio di parifica, si riferisce in questa sede (e nel capitolo seguente) sui dati disponibili al marzo 2023 ovvero su quelli concernenti il rendiconto 2021. In particolare, il citato rendiconto è stato approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 5 del 7 giugno 2022, previa approvazione, da parte dell'Ufficio di presidenza, con deliberazione n. 40 del 10 maggio 2022.

Entrambe le deliberazioni citano, nelle premesse, il parere del Collegio dei revisori dei conti dell'Assemblea consiliare (cfr. verbale n. 20 del 9 maggio 2022), formulato sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza che attesta la corrispondenza del rendiconto - nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale - alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del medesimo (*"dato atto del parere del Collegio dei revisori dei conti della Provincia autonoma di Bolzano espresso con verbale n. (...)".*

In particolare, l'Organo di revisione ha rilevato:

- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- che l'ente ha riconosciuto, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 2 del 14 aprile 2021, la legittimità di diversi debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, per un importo complessivo pari ad euro 12.587,29;
- che non è stato effettuato ricorso all'indebitamento;
- che i pagamenti e le riscossioni coincidono con il conto del tesoriere dell'ente consiliare (Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a.) al 31 dicembre 2021;
- un saldo di cassa al 31 dicembre 2021 pari ad euro 6.174.296,37, un risultato di amministrazione pari ad euro 5.011.914,04 (di cui disponibile euro 4.895.811,83) ed un avanzo di competenza pari ad euro 801.760,91;
- che il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo sono tutti positivi;
- la presenza di residui passivi ancora riferiti agli anni 2018, 2019 e 2020, mentre i residui attivi sono interamente riferiti all'anno 2020;

- un miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, che passa dal valore di -6,95 dell'anno 2020 a quello di -20,09 dell'anno 2021¹⁰²;
- l'aumento di circa il 7 per cento delle entrate accertate rispetto al 2020, costituite per circa l'84 per cento da trasferimenti correnti;
- l'aumento di circa il 4 per cento delle spese impegnate rispetto al 2020, costituite per circa l'86 per cento da spese correnti.

Si riscontra un incremento della spesa per personale (cfr. il macroaggregato 101 “Redditi da lavoro dipendente”), che passa da euro 4.785.477,01 nel 2020 ad euro 4.876.419,14 nel 2021). In ordine a detto profilo il Collegio dei revisori raccomanda, condivisibilmente, *“di monitorare attentamente la spesa del personale, che è aumentata di circa il 2% rispetto a quella dell'anno 2020. L'obiettivo di contenimento delle spese di personale costituisce un punto molto importante che mira al riequilibrio della finanza pubblica e rientra tra gli obiettivi prioritari di intervento, per cui gli enti devono prestare grande attenzione a non superare i limiti di una corretta gestione che guarda al futuro. La Provincia autonoma di Bolzano non è tenuta a rispettare nessun vincolo di legge, né a livello locale né a livello nazionale, ma si ricorda che lo Statuto di autonomia (D.P.R. n. 670/1972) testualmente recita: "La Regione e le Province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato.....adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea”*.

A fronte di un andamento crescente della spesa, la Corte dei conti ribadisce l'esigenza, espressa dal Collegio dei revisori, di monitorarne attentamente l'andamento (che passa dai 3,5 ml nel 2016 ai 4,9 ml nello schema del rendiconto 2021), posto che i principi di coordinamento della finanza pubblica ne prevedono un tendenziale contenimento e che ai sensi dell'art. 79, c. 4, dello Statuto la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa. Si ricorda che la Corte costituzionale ha anche recentemente ribadito che i principi di coordinamento della finanza pubblica si applicano, altresì, agli organi delle regioni per quanto dotati di autonomia contabile e gestionale (cfr. Corte cost., sent. n. 215 del 2021, con riguardo al Consiglio della Regione Abruzzo).

Fra i dati salienti del rendiconto in esame rilevano le entrate accertate, pari a 18,1 ml, di cui 1,7 ml per conto di terzi e partite di giro (nel 2020: 12,3 ml, di cui 1,8 ml per conto di terzi e partite di giro)

¹⁰² L'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito all'anno 2022 è pari a -19,99 (cfr. indicatore di puntualità dei pagamenti di cui al link “amministrazione trasparente”) e presenta il seguente andamento: primo trimestre -16,38, secondo trimestre -19,46, terzo trimestre -23,86, quarto trimestre -21,03.

e le spese impegnate, che ammontano a 13,2 ml (nel 2020: 12,8 ml, di cui 1,7 ml per conto di terzi e partite di giro) e un totale a pareggio di 18,1 ml (nel 2020: 16,8 ml). In particolare, il risultato di amministrazione è pari nel 2021 a 5 ml (nel 2020: 4 ml) ed è così composto: parte accantonata e parte destinata agli investimenti pari a zero, parte vincolata derivante da trasferimenti per euro 116.102,21 e parte disponibile per euro 4.895.811,83.

Il fondo pluriennale vincolato è pari, per la parte corrente, ad euro 843.149,19 e ad euro 33.119,98 per la parte capitale; inoltre, dagli appositi prospetti allegati al rendiconto, si rileva il valore positivo del risultato di competenza (euro 4.826.784,29), dell'equilibrio di bilancio di parte corrente e dell'equilibrio complessivo di parte corrente (euro 4.710.682,08). Infine, il fondo di cassa, al 31 dicembre 2021, ammonta a 6,2 ml (nel 2020: 5,1 ml).

Ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, nel corso dell'esercizio passato, con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma n. 3 del 10 maggio 2022 (oggetto di trasmissione alla locale Procura della Corte dei conti secondo quanto riportato in parte dispositiva), l'Assemblea ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio, per complessivi euro 61,00 (IVA compresa) riguardanti *“l'acquisto di una 'secure sign card' chip card e del relativo lettore di card”*, nonché, con deliberazione n. 4 del 10 maggio 2022, per complessivi euro 4.000,00 relativi al *“Premio in denaro destinato al vincitore/alla vincitrice del concorso di composizione, organizzato in occasione del 50° anniversario dell'entrata in vigore del Secondo Statuto di autonomia, per promuovere e valorizzare le arti e la musica (approvato con deliberazione dell'ufficio di presidenza del 26/4/2022, n. 38/22)”*.

Con deliberazione n. 9 del 29 novembre 2022, il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio di previsione per gli anni 2023, 2024 e 2025, il relativo piano degli indicatori e il documento unico di programmazione (DUP).

L'organo di revisione ha espresso, in data 4 novembre 2022, parere favorevole in ordine alla proposta del citato bilancio di previsione e sui documenti allegati, attestando l'attendibilità delle entrate e la congruità delle spese (cfr. verbale n. 43/2022). Il totale complessivo delle entrate e delle spese riferito al 2023 ammonta a 17,1 ml (entrate e spese finali per 14,5 ml).

In data 20 febbraio 2023, il citato Organo ha rilasciato parere favorevole circa il disposto riaccertamento ordinario dei residui, nonché la determinazione del fondo pluriennale vincolato (verbale n. 7/2023), in vista dell'approvazione del conto consuntivo riferito all'esercizio 2022.

Infine, in data 27 marzo 2023 (verbale n. 17/2023), l'Organo ha espresso parere favorevole in ordine alla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza concernente il Rendiconto generale del Consiglio provinciale per l'esercizio finanziario 2022.

Il parere evidenzia, fra l'altro, che l'organo di controllo *“ritiene utile raccomandare di monitorare attentamente la spesa del personale, che è aumentata di circa il 3% rispetto a quella dell'anno 2021”*.

L'obiettivo di contenimento della spesa del personale costituisce, secondo i Revisori *“un punto molto importante che mira al riequilibrio della finanza pubblica e rientra tra gli obiettivi prioritari di intervento...”*, esigenza condivisa dalla Corte dei conti.

Il Rendiconto 2022 è stato, infine, approvato con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 15/2023 e del Consiglio n. 3/2023 dell'11 aprile 2023 e sarà oggetto di referto in occasione della prossima parifica.

Si espone di seguito l'andamento dei capitoli di spesa n. U01011.0090 (contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento) e U01011.0120 (contributi ai gruppi consiliari per spese di personale) dei bilanci e dei rendiconti.

Capitolo	Descrizione	Previsioni anno	Previsioni anno
		2022	2023
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	200.655,00	200.655,00
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	1.160.000,00	1.218.000,00

Fonte: Bilancio di previsione 2022-2024, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 7/2021 e bilancio di previsione 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/2022

Capitolo	Descrizione	Pagamenti in c/competenza 2020	Impegni 2020	Pagamenti in c/competenza 2021	Impegni 2021
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	200.655,00	200.655,00	194.922,00	200.655,00
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	1.160.822,23	1.160.822,23	1.160.000,00	1.160.000,00

Fonte: Rendiconto 2020, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4/2021 e Rendiconto 2021, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 5/2022

I rendiconti delle spese dei 12 gruppi consiliari attualmente presenti in Consiglio provinciale sono parte necessaria del conto consuntivo del Consiglio (e del rendiconto generale consolidato della PAB

e del Consiglio), nella misura in cui le somme acquisite e restituite dai gruppi devono essere conciliate con le risultanze del bilancio provinciale.

Si espongono di seguito gli esiti del controllo svolto dalla Sezione di controllo di Bolzano sui rendiconti dei gruppi consiliari, riferiti al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, conv. dalla l. n. 213/2012.

In particolare, con deliberazione n. 5 del 2023, la Sezione ha dichiarato regolari n. 11 rendiconti (gruppi consiliari: Südtiroler Volkspartei, Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa vërda, Team K, Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles, Lega Salvini Alto Adige-Südtirol, Partito Democratico – Liste Civiche / Demokratische Partei – Bürgerlisten, Die Freiheitlichen, Fratelli d'Italia, Forza Italia- Alto Adige Südtirol, Enzian e Perspektiven für Südtirol - PFS) e non regolare il rendiconto del gruppo Süd-Tiroler – Freiheit. In ordine a detto gruppo la deliberazione evidenzia quanto di seguito riportato:

“Per quanto concerne la divulgazione della rivista del gruppo (“Tiroler Stimmen “- ed. n. 2/2022) - il cui onere è stato sostenuto dal gruppo provinciale e per metà rimborsato dal gruppo regionale del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol -, la Sezione è dell’avviso che il rilievo formulato in sede istruttoria non possa ritenersi superato. Infatti, il divieto di attività di comunicazione istituzionale nel periodo pre-elettorale, previsto della normativa statale in materia di par condicio, è espressamente sancito dall’art. 1, c. 3, lett. d) del d.P.C.M. 21 dicembre 2012 e dall’art. 1, c. 3, lett. d) del regolamento del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/2014, senza distinzione alcuna tra le diverse tipologie di elezioni (amministrative o politiche, nazionali o regionali, europee) e a prescindere dalla partecipazione o meno dei componenti del gruppo alla competizione elettorale. Trattasi - nel caso delle norme che vietano ai gruppi consiliari qualsiasi attività di comunicazione politica e istituzionale nel suddetto periodo mediante l'utilizzo di denaro pubblico - di prescrizioni poste a garanzia della trasparenza e della parità della competizione elettorale (cfr. legge 22 febbraio 2000, n. 28 “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica”, nonché, tra le altre, Corte costituzionale, sent. 13-17 novembre 2000, n. 502). Nel caso di specie, risulta dalla documentazione in atti che la distribuzione della rivista in esame è stata avviata il 21 luglio 2022, proprio nella data di convocazione dei comizi elettorali (cfr. nota a firma del capogruppo del 17.01.2023, pag. 3; Distinta di Poste Italiane del 21 luglio 2022 che riporta la seguente dicitura “Numero Copie da spedire 2.409”). Ai fini dell’accertamento della violazione del divieto in parola rileva, come è noto, il momento della diffusione della rivista, vale a dire quello in cui il contenuto della stessa è portato a conoscenza dei destinatari; irrilevanti sono, a tal fine, sia la data della spesa di spedizione della rivista (nel nostro caso il 4 luglio 2022), sia quella di chiusura redazionale (20 luglio 2022), come anche quella di stampa (anteriore al 21 luglio 2022). Ciò è stato, del resto, riconosciuto anche dallo stesso capogruppo, il quale, facendo riferimento a pronunce della Corte dei conti, ha osservato che il momento determinante al fine di stabilire la data di inizio del divieto delle attività è quello della pubblicazione nonché quello della spedizione

(cfr. nota di replica del 9 marzo 2022, *rectius* 2023, punto 4). Sulla base di tali premesse, la Sezione ritiene, quindi, che la spesa complessiva di euro 1.625,06, sostenuta per la stampa e la diffusione della rivista, divulgata tra la data di convocazione dei comizi elettorali (21 luglio 2022) e la data di chiusura delle operazioni elettorali (25 settembre 2022), periodo nel quale vige il divieto di cui alla citata l. n. 28/2000 -non sia ammissibile e che, pertanto, il rendiconto debba, per tale profilo, essere dichiarato non regolare”.

A conclusione del controllo effettuato, la Sezione ha ribadito il necessario rispetto da parte dei gruppi dei seguenti principi e delle sottoelencate raccomandazioni:

“

1. *divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, partiti e movimenti politici, nonché le loro articolazioni (politiche e amministrative), da cui consegue anche la necessità che ogni spesa sostenuta sia strettamente ed inequivocabilmente riconducibile all'esercizio dei compiti assegnati dall'ordinamento ai gruppi consiliari - organi dell'Assemblea rappresentativa della volontà popolare - con una chiara e dettagliata evidenziazione nei documenti contabili (fatture e scontrini fiscali parlanti, necessariamente intestati ai gruppi) e nei documenti giustificativi, dell'inerenza delle spese alle finalità istituzionali del gruppo medesimo e alle attività del Consiglio provinciale;*
2. *separare, nella gestione e nella rendicontazione dei fondi, quelli destinati alle spese di funzionamento (art. 3 del regolamento n. 3/2014) e alle spese di personale (art. 5 reg. citato), al fine di assicurare il rispetto della legge e delle distinte previsioni di spesa, a tutela dell'integrità e dell'equilibrio dei bilanci della Provincia e del Consiglio provinciale, documenti contabili che considerano anche le risorse assegnate ai gruppi consiliari;*
3. *prevedere, nei contratti di lavoro subordinato e autonomo (nel caso di collaborazioni continuative), stipulati dai gruppi ai sensi dell'art. 4, c. 2, del regolamento n. 3/2014, disposizioni circa la relativa durata (che deve in ogni caso essere limitata alla scadenza della legislatura e che comunque - secondo le disposizioni del regolamento - può cessare anche anteriormente rispetto alla citata scadenza, in caso di cessazione del gruppo consiliare medesimo e/o anche di una sua mera modificazione numerica), fornendo - trattandosi di risorse pubbliche - una trasparente e analitica motivazione della misura della retribuzione (con particolare riferimento agli eventuali trattamenti integrativi) ovvero dell'onorario complessivamente riconosciuto, nel rispetto del principio di sinallagmaticità delle prestazioni contrattuali, trattandosi di risorse pubbliche;*
4. *prevedere, ai sensi dell'art. 3, c. 4, del regolamento n. 3/2014, criteri generali e tetti di spesa volti ad assicurare la corretta gestione delle risorse e la massima economicità negli acquisti di beni e servizi, in un'ottica di autodisciplina, trasparenza, sana gestione ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Ciò con particolare riguardo, a titolo esemplificativo, alle spese di rappresentanza, per l'affitto di sale riunioni, per il consumo di pasti e per l'acquisto di bevande in occasione di eventi quali convegni, attività formative (c.d. "Klausurtagungen"), clausure del gruppo/ritiri di lavoro ("Fraktionsklausur/Arbeitstagung"), incontri e riunioni con la presenza di soggetti esterni al Consiglio, nonché per i compensi riconosciuti a docenti, relatori e moderatori unitamente al rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio dei medesimi (si cita nuovamente,*

a titolo di esempio, la deliberazione della Giunta provinciale n. 39/2021, approvativa dei “Criteri per i compensi a esperti o esperte esterni per iniziative di formazione e aggiornamento e altre iniziative analoghe organizzate dalla Provincia”);

5. *assicurare sobrietà, ragionevolezza e trasparenza finanziaria alle spese funzionali all’attività del gruppo, con particolare riguardo alle spese di ristorazione (es. per colazioni, pause caffè, pasti, bevande, buffet), sostenute in correlazione ad eventi di durata giornaliera espressamente riconducibili alle attività istituzionali dei gruppi; al riguardo la documentazione di spesa a comprova della legittimità dell’impiego di risorse pubbliche deve sempre indicare il numero complessivo delle persone che hanno partecipato al singolo evento, con separata evidenziazione della loro qualifica (consiglieri, collaboratori del gruppo, ospiti esterni) e degli importi riferiti a ciascuno di essi;*
6. *garantire imparzialità, economicità e trasparenza nella gestione delle spese, con particolare riguardo a quelle per consulenze, studi e incarichi per servizi professionali tecnico-specialistici (es. per attività di traduzioni e interpretariato, di consulenza del lavoro, fiscale, amministrativo-contabile, in materia di sicurezza sul lavoro), fermo restando, in ogni caso, l’obbligo dei gruppi di acquisire e custodire adeguati elementi documentali a comprova delle modalità di scelta degli incaricati, dell’attività svolta (relazione scritta finale e/o studio e/o parere, datati e sottoscritti dall’esperto e controfirmati dal capogruppo) e della congruità dei compensi/onorari riconosciuti ai professionisti esterni;*
7. *acquisire, anteriormente ad eventuali conferimenti di incarichi (es. per attività di traduzione, foto e videoriprese) e all’acquisto di beni, una formale attestazione, da parte delle strutture organizzative del Consiglio provinciale, circa l’impossibilità ad assolvere direttamente ai relativi compiti e/o fornire i beni richiesti;*
8. *ricondurre alle spese di rappresentanza le sole spese per ospitalità e accoglienza sostenute in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo del gruppo consiliare che prevedono la partecipazione di personalità o autorità estranee all’Assemblea consiliare, trattandosi di spese poste in essere in occasioni di rapporti ufficiali tra organi rappresentativi di amministrazioni, enti e organismi pubblici e privati di rilievo sociale ed economico;*
9. *aggiornare costantemente e puntualmente l’elenco dei beni durevoli acquisiti al patrimonio del gruppo (beni da riconsegnarsi, qualora non sia subentrato un altro gruppo, al Presidente del Consiglio provinciale nei casi previsti dall’art. 2, c. 4, del regolamento n. 3/2014), assicurando la massima cura nella loro gestione a tutela dell’integrità del patrimonio pubblico (cfr. telefoni cellulari, strumentazioni e materiale informatico, licenze, libri), posto che il relativo valore non è necessariamente soggetto ad azzeramento al termine della legislatura (l’Ufficio di Presidenza del Consiglio è invitato a svolgere i necessari monitoraggi e ad adottare i provvedimenti conseguenziali);*
10. *inviare i rendiconti e la documentazione comprovante la spesa a corredo dei medesimi, in originale o copia conforme all’originale (mediante apposizione della sottoscrizione, della data e della formula di rito “copia*

conforme all'originale" su ogni singolo documento), unitamente alla prescritta autorizzazione di data anteriore all'ordine di acquisto;

11. *allineare le poste iniziali e finali dei conti correnti bancari dei gruppi con i fondi iniziali e finali di cassa del rendiconto;*
12. *ricorrere, qualora il gruppo non vi avesse ancora provveduto, al servizio reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate per consultare e scaricare le fatture elettroniche trasmesse dai fornitori al Sistema di Interscambio (SdI) in formato PDF, ai fini di salvaguardare veridicità e affidabilità dei documenti di spesa";*

Inoltre, sempre nella citata deliberazione n. 5/2023, il Collegio della Sezione di controllo ha rappresentato al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e ai Presidenti dei gruppi consiliari, "tenuto conto della finalità anche collaborativa del presente referto e della specificità di cui all'art. 25 dello Statuto di autonomia per il Trentino-Alto Adige/Südtirol - secondo cui il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento - che,

A DECORRERE DALLA PROSSIMA LEGISLATURA

i gruppi consiliari dovranno attenersi, nello svolgimento della propria attività istituzionale e ai fini di una corretta rendicontazione, oltre alle raccomandazioni di cui sopra, altresì alle indicazioni di seguito elencate, in linea con esigenze di certezza, uniformità e armonizzazione dei conti pubblici, nonché di tutela dell'integrità e dell'equilibrio di bilancio (cfr. Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti, del. nn. 14, 18, 19 e 23/2021 e, con riguardo ai gruppi del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, ex plurimis, del. Sezione di controllo di Trento nn. 21/2022/FRG e n. 25/2023/FRG):

1. *adottare una tipologia di contratto collettivo unico per il personale di tutti i gruppi al fine di assicurare continuità e omogeneità contrattuale, adeguatamente motivando la scelta perseguita;*
2. *dimostrare, con apposita appendice accompagnatoria a ciascun contratto individuale di lavoro, il rispetto del principio di sinallagmaticità del rapporto. Con particolare riguardo ai trattamenti integrativi e ad eventuali maggiorazioni stipendiali, le retribuzioni complessivamente riconosciute ai dipendenti dei gruppi, attese le specifiche professionalità richieste, dovranno risultare coerenti con la quantità e la qualità delle prestazioni lavorative, nonché con le modalità di svolgimento delle stesse prestazioni;*
3. *attestare al termine di ciascun esercizio, mediante relazione del Presidente di ciascun gruppo, la corrispondenza tra mansioni svolte ed emolumenti corrisposti al dipendente (oltre alla retribuzione base e alla contingenza, si indicano a titolo esemplificativo, eventuali superminimi, premi di produttività, straordinari forfettizzati, anticipazioni su futuri aumenti contrattuali);*
4. *rendicontare le spese per consulenze del gruppo che hanno ad oggetto attività strumentali riferite al personale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiamano le spese del consulente del lavoro e del commercialista) nel rigo "Spese per il personale sostenute dal gruppo" e le spese riguardanti incarichi di consulenza per attività istituzionali del gruppo (a titolo esemplificativo si citano le spese per attività di comunicazione e di supporto*

alla redazione di atti normativi e di natura politica riguardanti l'attività assembleare) nel rigo "Spese consulenze, studi e incarichi";

5. *rendicontare le spese per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) fra le spese di funzionamento, quali oneri fiscali a carico dei singoli gruppi".*

11.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato

11.4.1 Il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2021

Ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, del d.lgs. n. 118/2011 le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (...) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (...) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Si rileva che, nel corso del 2022, con delibera n. 435 del 21 giugno 2022, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2021. Tale documento, che prende atto dei risultati finali delle gestioni della PAB e del Consiglio provinciale¹⁰³, è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale e dal conto economico, secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto n. 118/2011.

Il citato disegno di legge è stato approvato dal Consiglio provinciale con la l.p. del 3 agosto 2022, n. 8, successivamente alla parifica del rendiconto della PAB riferito all'esercizio 2021 (udienza del 27 giugno 2022).

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.534,4 ml, di cui 6.988,9 ml entrate dell'esercizio (2020: 7.760 ml, di cui 6.131,5 ml entrate dell'esercizio), un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.972,9 ml (2020: 7.154 ml), un avanzo di competenza pari a 561,5 ml (2020: 605,9 ml) e un fondo di cassa di 2.113,1 ml (2020: 1.971,2 ml).

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 561,5 ml (2020: 605,9 ml), un equilibrio di bilancio positivo per 355,8 ml (2020: 520,9 ml) e un equilibrio complessivo positivo per 362,5 ml (2020: 359,9 ml).

Il conto economico (all. 11H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo di 52,3 ml (2020:

¹⁰³ Il parere favorevole dell'Organo di revisione sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza, concernente il rendiconto generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, è stato rilasciato in data 9 giugno 2022 (verbale n. 20/2022).

49,6 ml) e lo stato patrimoniale (all. 11L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.981,4 ml (2020: 13.874,9 ml).

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2021 di 888,7 ml, di cui 883,6 ml saldo della PAB e 5 ml saldo del Consiglio provinciale (2020: 747,9 ml, di cui 743,9 ml saldo della PAB e 4 ml saldo del Consiglio provinciale).

In occasione dei precedenti giudizi di parificazione le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano riscontrato la mancata acquisizione di uno specifico parere del Collegio dei revisori; in proposito, si constata che nel 2022 detto parere (favorevole) è stato reso con verbale n. 30 del 15 giugno 2022.

11.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2021

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 le amministrazioni devono redigere, entro il 30 settembre di ogni anno, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Con l'art. 26 del d.l. 1° marzo 2022, n. 17, conv., con modifiche, dalla l. 27 aprile 2022, n. 34, il termine per l'approvazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2021 è stato differito al 30 novembre 2022.

Il bilancio consolidato del gruppo Provincia autonoma di Bolzano, riferito all'esercizio 2021, è stato approvato, anche ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002, dapprima con la delibera della Giunta provinciale n. 724 dell'11 ottobre 2022 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 8 dell'8 novembre 2022.

Detto bilancio (pubblicato sul sito istituzionale della Provincia¹⁰⁴) è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori.

In particolare, il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in bilancio in 13.949,3 ml (2020: 14.104,6 ml), i debiti ammontano a 3.000 ml (2020: 2.749 ml) ed il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 130,6 ml (2020: 145,5 ml), mentre il risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi risulta essere pari a euro 358.395 (2020: euro -239.082,00).

Precedentemente a dette approvazioni, il Collegio dei revisori, con verbale n. 39 del 4 ottobre 2022, aveva espresso parere favorevole sul relativo schema di bilancio, attestando, fra l'altro, che l'area di

¹⁰⁴ Cfr. Bilancio consolidato (provincia.bz.it).

consolidamento risulta correttamente determinata, che il consolidamento ha riguardato 157 soggetti e quasi la totalità di essi è stata consolidata secondo il metodo integrale, che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC) e che nessuna società partecipata registra un patrimonio netto negativo.

La nota integrativa al bilancio espone che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate e che la PAB, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, ha disposto, per ciascuna società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo nel 2021, l'accantonamento nel bilancio di previsione per l'esercizio 2022, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Inoltre, illustra che *“Sono state eliminate le partecipazioni nelle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Più precisamente è stato eliso, per ogni entità consolidata, la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della Capogruppo nella Società/Ente del patrimonio netto (fondo di dotazione/capitale sociale e riserve). Nello specifico, è stato eliso dal bilancio della capogruppo il valore delle partecipate consolidate per 2.320.074.122,53 euro e, per quanto riguarda i soggetti consolidati, il valore del Fondo di dotazione/capitale sociale e delle riserve per 2.319.843.693,12 euro. La differenza tra i due valori pari a 230.429,41 euro è stata portata in detrazione tra le riserve del Patrimonio netto consolidato, secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, trattandosi di differenza da consolidamento”*.

Ai fini della redazione dell'esposto bilancio consolidato, nel corso del 2021 la Giunta provinciale aveva, con deliberazione n. 1014 del 30 novembre 2021, definito il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC).

In particolare, il GAP della Provincia, oltre alla capogruppo (PAB), evidenziava n. 175 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB, le scuole a carattere statale della PAB, le scuole a carattere provinciale e le società controllate e partecipate della Provincia.

Il GBC, invece, oltre alla Provincia (capogruppo), comprendeva il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB¹⁰⁵, 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a

¹⁰⁵ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1014/2021 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2021: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in

carattere provinciale e 12 società controllate e partecipate della Provincia medesima¹⁰⁶ (complessivamente 158 enti). Infatti, secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP potevano non essere inseriti nel GBC nei seguenti casi:

- a) qualora il bilancio di esercizio di una componente del gruppo sia irrilevante ovvero presenti per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dal totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo;
- b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Specificava, inoltre, la citata deliberazione n. 1014/2021, che, salvo il caso di affidamento diretto, erano considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazioni della PAB inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata.

Secondo il criterio della irrilevanza di cui alla citata lett. a) erano stati, pertanto, esclusi dal GBC n. 18 enti/società¹⁰⁷.

In particolare, le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo stato patrimoniale e dal conto economico della PAB con le proprie istituzioni, sono evidenziate nella seguente tabella:

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
Totale attivo	16.161.136.410,63	3	484.834.092,32
		10	1.616.113.641,06
Patrimonio netto	13.868.862.577,11	3	416.065.877,31
		10	1.386.886.257,71
Totale componenti positivi della gestione	5.554.190.307,49	3	166.625.709,22
		10	555.419.030,75

fonte: relazione del Collegio dei revisori (verbale n. 39/2022) sul bilancio consolidato 2021

materia di contratti pubblici, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

¹⁰⁶ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1014/2021 le seguenti 12 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2021: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l.; SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a..

¹⁰⁷ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1014/2021 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2021 i seguenti 18 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero; IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Magazzini generali di Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano.

Nella relazione-questionario sul bilancio consolidato 2021¹⁰⁸, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, acquisito attraverso la piattaforma “Questionari Finanza Territoriale” sul sito della Corte dei conti in data 1° marzo 2023, l’Organo di revisione ha fatto presente, con particolare riguardo alle effettuate verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo, che in sede di asseverazione dei crediti e dei debiti reciproci di cui all’art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 sono state riscontrate delle difformità tra le relative posizioni contabili, con la puntualizzazione che *“Si tratta principalmente di spese per prestazioni o contributi a rendicontazione nei confronti di organismi partecipati per le quali è stata correttamente impegnata la spesa, in contabilità finanziaria, ma non è pervenuta entro i termini dell'esercizio la relativa fattura o documentazione rendicontativa. In tali casi, si è proceduto ad iscrivere la corrispondente voce di costo e debito nella contabilità economico - patrimoniale dell'ente.”*.

Per completezza si fa, altresì, presente che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 825 del 15 novembre 2022 sono stati individuati il GAP ed il GBC ai fini della redazione del bilancio consolidato 2022, che sarà oggetto di referto nel corso della prossima parifica.

In particolare, il GAP della PAB, oltre alla capogruppo (Provincia), evidenzia n. 177 enti/società (Consiglio provinciale, enti strumentali controllati e partecipati, enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria, istituti scolastici a carattere statale, scuole professionali provinciali e società controllate e partecipate).

Il GBC, invece, oltre alla PAB, comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati¹⁰⁹, 109 istituti scolastici a carattere statale, 22 scuole professionali provinciali e 13 società controllate e partecipate¹¹⁰ (complessivamente 158 enti). Secondo il criterio della irrilevanza sono stati esclusi n. 19 enti/società¹¹¹.

¹⁰⁸ Cfr. deliberazione n. 17/2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, recante “Linee guida per la relazione degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti territoriali sul bilancio consolidato per l’esercizio 2021”.

¹⁰⁹ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 825/2022 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l’esercizio 2022: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell’edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l’energia Alto Adige-Casacima; Istituto per l’edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

¹¹⁰ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 825/2022 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l’esercizio 2022: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l.; SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l..

¹¹¹ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 825/2022 sono stati esclusi dal GBC per l’esercizio 2022 i seguenti 19 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione

Si rappresenta, infine, che il Collegio dei revisori della PAB ha, nella citata relazione/questionario del marzo 2023, evidenziato che tra gli organismi rientranti nel perimetro di consolidamento un unico ente (Agenzia per la protezione civile) è soggetto attuatore, interessato alla realizzazione di interventi finanziati con le risorse del PNRR e del PNC.

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero; IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Magazzini generali di Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano; Vereinigte Bühnen Bozen.

12 L'ATTIVITÀ NORMATIVA E PROFILI DI COPERTURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel corso del 2022 il Governo ha emanato una nuova norma di attuazione dello Statuto di autonomia, secondo la procedura e le forme (decreto legislativo) di cui all'art. 107 dello stesso¹¹². Trattasi del decreto legislativo 14 luglio 2022, n. 107 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino Alto-Adige recanti modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 in materia di istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto).

La norma prevede, in particolare, nuove disposizioni in materia di personale amministrativo (art. 1), di dotazioni organiche del personale amministrativo e di magistratura (artt. 2, 3 e 4) e di assunzioni di personale (art. 5).

La potestà legislativa della Provincia è disciplinata dagli artt. 8 e 9 dello Statuto¹¹³.

¹¹²“(1) Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino”.

¹¹³ Art. 8: “Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'articolo 4, nelle seguenti materie: 1. ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2. toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano; 3. tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; 4. usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive; 5. urbanistica e piani regolatori; 6. tutela del paesaggio; 7. usi civici; 8. ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del codice civile; ordinamento dei “masi chiusi” e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 9. artigianato; 10. edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici; 11. porti lacuali; 12. fiere e mercati; 13. opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche; 14. miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 15. caccia e pesca; 16. alpicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna; 17. viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale; 18. comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia; 19. assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali; 20. turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci; 21. agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; 22. espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; 23. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; 24. opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria; 25. assistenza e beneficenza pubblica; 26. scuola materna; 27.

Nel corso del 2022 sono state approvate le leggi provinciali di seguito riportate:

1)

Legge provinciale 10 gennaio 2022, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2022), costituita da 35 articoli che apportano modifiche a precedenti leggi provinciali in diversi ambiti, tra i quali l'agricoltura, il territorio e paesaggio, il servizio sanitario provinciale, la finanza locale, l'edilizia abitativa agevolata, il procedimento amministrativo e l'ordinamento del personale.

Circa la copertura economico finanziaria, l'art. 34 dispone che, ad esclusione degli interventi previsti in alcuni articoli e per i quali è prevista specifica copertura (artt. 1, 4, 11, 16, 18, 19, 20, 21 e 24), "all'attuazione della legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

Il Consiglio dei Ministri, con ricorso n. 28 del 16 marzo 2022 (G.U. 1ª Serie Speciale n. 17 del 27 aprile 2022), ha sollevato questione di legittimità costituzionale con riguardo al comma 10 dell'art. 4 della legge, che riguarda una variazione alla l.p. n. 9/2018 in tema di "Interventi eseguiti in base a titolo abilitativo annullato", per ritenuta "violazione degli articoli 4 e 8 dello statuto di autonomia, dell'art. 117, secondo comma, lettera m) e 117, terzo comma, della Costituzione, per contrasto con i principi fondamentali statali in materia di governo del territorio rispetto ai quali costituiscono norme interposte gli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia)". L'udienza è fissata per il giorno 10 ottobre 2023.

2)

Legge provinciale 14 marzo 2022, n. 2 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2022-2024 e altre disposizioni).

La legge apporta variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese (competenza e cassa) per gli anni 2022, 2023 e 2024; il relativo allegato concernente il prospetto degli equilibri di bilancio

assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa; 28. edilizia scolastica; 29. addestramento e formazione professionale".

Art. 9 "Le province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'articolo 5: 1. polizia locale urbana e rurale; 2. istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); 3. commercio; 4. apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori; 5. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; 6. spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza; 7. esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale; 8. incremento della produzione industriale; 9. utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico; 10. igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 11. attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature".

(H) evidenzia variazioni nell'attività finanziaria pari a 113,3 ml (2022), 66,9 ml (2023) e 70,7 ml (2024) ed un equilibrio finale pari a zero in ognuno dei tre anni considerati.

La legge interviene, inoltre, nei seguenti ambiti: debiti fuori bilancio (art. 5), partecipazione della Provincia all'organizzazione delle XXV Olimpiadi invernali e delle XV Paralimpiadi invernali del 2026 (art. 6), modalità speciali di reclutamento e assunzione di personale per l'attuazione del PNRR (art. 8), modifica di precedenti disposizioni finanziarie (art. 9) e rafforzamento patrimoniale della società "Infranet s.p.a." (art. 12).

Con particolare riguardo a quanto prevede l'art. 9 della legge (riconoscimento di una detrazione di imposta pari ad euro 430,50), la PAB, in occasione del precedente controllo, ha già fornito con nota del 10 giugno 2022 (parifica rendiconto 2021), elementi informativi in ordine alla copertura finanziaria dei relativi oneri, facendo presente quanto segue: *"L'articolo 9 della l.p. 14 marzo 2022, n. 2, introdotto dalla III Commissione legislativa in data 21 febbraio 2022 è risultato necessario in seguito alla modifica degli scaglioni IRPEF approvati a livello statale. La normativa provinciale in materia di addizionale regionale all'IRPEF prevedeva infatti un'aliquota maggiorata (1,73%) per il reddito imponibile superiore a 75.000 euro. Tale scaglione di reddito è tuttavia stato ridotto a 50.000 dalla normativa nazionale. La norma approvata in Commissione legislativa ha quindi adeguato la disciplina del tributo regionale applicabile dall'anno di imposta 2022 al quadro normativo statale. Le modifiche risultano neutrali dal punto di vista finanziario, non producendo alcun effetto né di imposizione fiscale per i singoli contribuenti né sul gettito tributario a bilancio della Provincia"*.

3)

Legge provinciale 20 aprile 2022, n. 3 (Disciplina degli alloggi sfitti e altre disposizioni in materia di imposta municipale immobiliare (IMI)).

La legge, dopo aver disposto, all'art. 1 che "la Giunta provinciale, sentito il Consiglio dei Comuni e sentiti i Comuni interessati dalla delibera, delibera, entro il 30 giugno di ogni anno, sulla base di rilevamenti statistici, i Comuni che ai fini della presente legge sono da considerarsi Comuni con esigenza abitativa a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo....", interviene, fra l'altro, in materia di adattamento della base imponibile (art. 3), delle aliquote (art. 4), di riforma della base imponibile in comuni con esigenza abitativa (art. 5) e di esenzione dal versamento dell'imposta in favore dei proprietari locatori (art. 6).

Ai sensi dell'art. 11 (disposizioni finanziarie) "all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

4)

Legge provinciale 30 maggio 2022, n. 4 (Modifica della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, "Norme

sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione”).

La legge, all’art. 9, prevede apposite disposizioni finanziarie, secondo le quali alla copertura degli oneri, derivanti dalla legge stessa, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale “Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi”.

5)

Legge provinciale 21 luglio 2022, n. 5 (“Edilizia residenziale pubblica e sociale” e modifiche della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, “Ordinamento dell’edilizia abitativa agevolata”).

La legge, composta di 25 articoli, che disciplina l’edilizia residenziale pubblica e sociale al fine di soddisfare la copertura del fabbisogno abitativo primario nella Provincia autonoma di Bolzano, contiene disposizioni in tema di programmi di costruzione dell’Istituto per l’edilizia sociale della PAB, la disciplina dell’istituto medesimo, il finanziamento, la locazione di alloggi pubblici e, all’art. 24 (Disposizioni finanziarie) prevede espressamente che “all’attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie dell’IPES, disponibili secondo le norme vigenti e, comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale”.

6)

Legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6 (Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell’Amministrazione provinciale).

La legge riordina la disciplina della dirigenza istituendo la “qualifica di dirigente” e prevedendo un ruolo unico della dirigenza, articolato in due fasce. Viene, altresì, regolamentato l’accesso alla qualifica dirigenziale e il relativo trattamento economico. Apposita norma dispone che, fino alla stipula del nuovo contratto collettivo intercompartimentale, trovano applicazione, sia per quanto concerne il trattamento economico fondamentale sia per quello accessorio, le disposizioni dei contratti collettivi in essere.

La legge contiene anche norme concernenti la pianificazione strategica della Provincia e il sistema organizzativo provinciale.

Ad eccezione di quanto previsto dall’art. 2, concernente la gestione del ruolo unico della dirigenza a livello provinciale (copertura degli oneri prevista mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale), la disposizione finanziaria (art. 56) precisa che “all’attuazione degli adempimenti disposti dalla presente legge si provvede con le risorse strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale”.

7)

Legge provinciale 3 agosto 2022, n. 7 (Rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per

l'esercizio finanziario 2021).

L'approvazione fa seguito al giudizio di parificazione del rendiconto, tenutosi innanzi alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in data 27 giugno 2022 e conclusosi con la parifica del rendiconto medesimo, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale (si rinvia, in argomento, al capitolo 3.2.4 della presente relazione).

8)

Legge provinciale 3 agosto 2022, n. 8 (Rendiconto generale consolidato della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2021).

Si rinvia in argomento al capitolo 11.4.1 della presente relazione.

9)

Legge provinciale 3 agosto 2022, n. 9 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024).

La legge apporta variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese (competenza e cassa) per gli anni 2022, 2023 e 2024; il relativo allegato concernente il prospetto degli equilibri di bilancio (H) evidenzia variazioni nell'attività finanziaria pari a 124,7 ml (2022), 66,9 ml (2023) e 70,7 ml (2024) ed un equilibrio finale pari a zero in ognuno dei tre anni considerati (si rinvia, in argomento, al capitolo 3.2.4 della presente relazione).

La legge è composta di tredici articoli, contiene disposizioni che modificano precedenti leggi in diversi ambiti: bilancio e contabilità, ordinamento del personale provinciale, Consiglio scolastico provinciale e IMI.

Il Consiglio dei Ministri, con ricorso n. 63 del 5 ottobre 2022 (G.U. 1^a Serie speciale n. 43 del 26 ottobre 2022), ha sollevato questione di legittimità costituzionale con riguardo al comma 2 dell'art. 10 della legge, il quale introduce, dopo l'art. 5 della l.p. 19 maggio 2015, n. 6, l'art. 55/*bis* (Disposizioni relative alla certificazione della contrattazione collettiva provinciale), che testualmente recita: "1. La Provincia promuove l'approvazione di una specifica norma di attuazione dello Statuto speciale, al fine di introdurre in ambito provinciale una disciplina sulla verifica da parte della Corte dei conti dell'attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, prevista per lo Stato dall'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche.

2. Fino all'entrata in vigore della norma di attuazione la verifica prevista al comma 1 è assicurata dalla Provincia attraverso il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti, di cui all'Art. 5, comma 5, lettera c), che a tal fine viene integrato con gli elementi di cui al comma 1, mentre la verifica del rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge è assicurata attraverso il parere motivato

dell'organismo di valutazione, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b)."

Detta disposizione, la quale prevede che, in materia di certificazione della contrattazione collettiva provinciale, fino all'entrata in vigore di una specifica norma di attuazione dello statuto speciale finalizzata a introdurre una disciplina sulla verifica, da parte della Corte dei conti, dell'attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, tale verifica venga assicurata dalla Provincia attraverso il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti, è ritenuta illegittima, in quanto "esorbita dalle competenze legislative attribuite alla Provincia autonoma di Bolzano dagli articoli 4 e 8 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (d.P.R. n. 670 del 1972) e viola gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, 117, secondo comma, lettere e) e l), e 119 della Costituzione in relazione a quanto previsto dall'art. 47 commi 5 e seguenti del decreto legislativo n. 165/2001".

L'udienza è fissata per il giorno 7 novembre 2023.

Si rinvia, in argomento, al capitolo 7 della presente relazione.

10)

Legge provinciale 16 agosto 2022, n. 10 (Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, formazione professionale, istruzione, cultura, comunità comprensoriali, caccia, territorio e paesaggio, utilizzazione delle acque pubbliche, energia, tutela del paesaggio e dell'ambiente, finanza locale, esercizi pubblici, finanze, espropriazioni per causa di pubblica utilità, amministrazione del patrimonio, commercio, igiene e sanità, assistenza e beneficenza).

La legge si compone di 27 articoli. Con riguardo al profilo della copertura finanziaria, salvo quanto previsto dagli articoli 4, 22 e 25 (la cui copertura è assicurata mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'apposito fondo speciale del bilancio di previsione 2022-2024), l'art. 26 (Disposizioni finanziarie) prevede che "all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

11)

Legge provinciale 31 agosto 2022, n. 11 (Modifiche della legge provinciale 8 febbraio 2010, n. 4, "Istituzione e disciplina del consiglio dei comuni").

La legge contiene, tra l'altro, nuove norme concernenti la composizione, l'elezione e la nomina dei componenti (art. 1) nonché l'iniziativa legislativa e referendaria (art. 6). Alla copertura degli oneri derivanti dalla legge si provvede, ai sensi dell'art. 11 (Disposizione finanziaria), "mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2022-2024. Per gli esercizi successivi si provvede con la

legge di bilancio”.

12)

Legge provinciale 6 ottobre 2022, n. 12 (Promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo in Alto Adige).

Alla copertura delle introdotte misure, atte a promuovere e sostenere l'invecchiamento attivo, si provvede, ai sensi dell'art. 15, “con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale”, fermo restando che, alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 13, comma 7 (Consulta provinciale per le persone anziane) si sopperisce mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale “Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi”, mentre per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio. Infine, gli oneri derivanti dall'articolo 14 (Istituzione del Garante della terza età) sono a carico del bilancio del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e “al loro finanziamento si provvede con le modalità stabilite dall'articolo 34 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1”.

13)

Legge provinciale 18 ottobre 2022, n. 13 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2022-2024 e altre disposizioni).

La legge apporta variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese (competenza e cassa) per gli anni 2022, 2023 e 2024; il relativo allegato concernente il prospetto degli equilibri di bilancio (H) evidenzia variazioni nell'attività finanziaria pari a 61,2 ml (2022), 66,9 ml (2023) e 70,7 ml (2024) ed un equilibrio finale pari a zero in ognuno dei tre anni considerati.

Contiene, altresì, una modifica alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2022 (art. 5) concernente i fondi destinati alla contrattazione collettiva, il cui aumento trova copertura, in parte, mediante la riduzione di altra spesa e, in parte, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale “Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi”; inoltre prevede “Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza prezzi e per il sostegno del sistema economico” (art. 11), mediante istituzione di un apposito fondo nel bilancio provinciale (art. 11, comma 6).

14)

Legge provinciale 14 novembre 2022, n. 14 (Debito fuori bilancio).

La legge riconosce la legittimità di una serie di debiti fuori bilancio (992 ml per l'anno 2022 e 582,8 ml per l'anno 2023), derivanti dalla acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'art. 2 (disposizione finanziaria) prevede che alla copertura degli oneri ivi indicati si provveda

mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale “Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi”, sia di parte corrente che di parte capitale, del bilancio di previsione 2022-2024.

15)

Legge provinciale 22 dicembre 2022, n. 15 (Modifiche alla legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, “Ordinamento dell’edilizia abitativa agevolata”).

La legge apporta modifiche concernenti, tra l’altro, i contributi ai comuni (art. 1), l’assegnazione di terreni agevolati (art. 2), il vincolo sociale (art. 3), introducendo, altresì, misure di sostegno alla locazione di abitazione (art. 4).

Alla copertura degli oneri derivanti dagli articoli 1, 3, 4 e 6 della legge, si provvede nel limite degli stanziamenti assegnati alle pertinenti missioni nel bilancio di previsione 2022-2024, mentre “per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio”.

16)

Legge provinciale 23 dicembre 2022, n. 16 (Legge di stabilità provinciale per l’anno 2023).

La legge interviene su precedenti norme provinciali in settori diversi (artt. 1, 5 e 6), autorizza la spesa massima per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale e di comparto (art. 3) e, all’art. 4, stabilisce la dotazione dei fondi per la finanza locale (ordinario, per investimenti e per ammortamento mutui).

All’art. 2 la legge autorizza (ai sensi del principio contabile 4.1 allegato al d.lgs. n. 118/2011) spese relative a interventi previsti da norme provinciali, regionali, statali o europee (rifiinanziamento delle leggi di spesa, escluse quelle obbligatorie e continuative), riduzioni di spese già autorizzate da precedenti disposizioni legislative e spese recate da leggi che dispongono spese a carattere pluriennale (rimodulazione delle spese pluriennali).

Ai sensi dell’art. 7 della legge, alla copertura degli oneri per complessivi euro 379.511.127,31 a carico dell’esercizio finanziario 2023, euro 151.259.459,64 a carico dell’esercizio finanziario 2024 ed euro 737.677.795,30 euro a carico dell’esercizio finanziario 2025, si provvede con riduzione di autorizzazioni legislative di spesa, quote di entrate e riduzione di stanziamenti (fondi riserva).

Il Consiglio dei Ministri, con ricorso n. 11/2023 (G.U. 1^a Serie Speciale n. 14 del 5 aprile 2023), ha sollevato questione di legittimità costituzionale con riguardo all’art. 7 “*per contrasto con l’art. 81 della Costituzione in collegamento con l’art. 19, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per violazione del principio di copertura finanziaria*” (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 261/2023).

17)

Legge provinciale 23 dicembre 2022, n. 17 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025).

La legge approva, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, lo stato di previsione dell'entrata, della spesa, i relativi allegati e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. Il bilancio evidenzia un totale complessivo delle entrate/spese pari a 6.840,3 ml (2023), 6.483,6 ml (2024) e 6.490,3 (2025). Si rinvia, in argomento, al capitolo 3.2.5 della presente relazione.

Il Consiglio dei Ministri, con ricorso n. 13/2023 (G.U. 1^a Serie Speciale n. 15 del 12 aprile 2023) ha sollevato questione di legittimità costituzionale con riguardo agli artt. 1, c. 3, 2, c. 3 e 3, c. 1 *“per contrasto: a) con l'art. 81 della Costituzione in collegamento con l'art. 19, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per violazione del principio di copertura finanziaria; b) con l'articolo 117, comma 2, lett. e), della Costituzione, in collegamento con il decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia, di competenza esclusiva statale, di armonizzazione dei bilanci pubblici”* (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 211/2023).

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, nel ricorso n. 15/2023 (cfr. G.U. 1^a- Serie speciale n. 15 del 12 aprile 2023), proposto avverso la l.p. 9 gennaio 2023, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2023), nel ribadire i motivi già svolti nei precedenti ricorsi nn. 11 e 13 sopra richiamati, evidenzia che le norme impugnate “[...] non pare tengano conto del fatto che, a mente dell'art. 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2024, è venuto meno il trasferimento, dal bilancio dello Stato, di somme pari a 103.100.000,00 euro. La riduzione dei trasferimenti statali, all'evidenza, comporta che l'approntamento delle risorse finanziarie non è stato correttamente quantificato, in relazione ai rispettivi oneri né risultano esser state individuate le fonti di finanziamento, come, invece, richiesto dall'art. 19, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) - che si pone, dunque, quale norma interposta [...]”.¹¹⁴

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto le misure adottate/che intende adottare, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio (tenuto conto che la predetta irregolarità della parte entrata consente una dimensione di spesa altrimenti non sostenibile con inevitabile riverbero sul successivo risultato di amministrazione che viene a peggiorare in misura pari all'entrata non realizzabile, cfr. citato ricorso per legittimità costituzionale n. 15/2023).

In particolare, l'Ente riferisce che *“le impugnazioni del Consiglio dei Ministri nascono in seguito all'approvazione della LP n. 17/2022 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025), con la quale nel Titolo 2 “Trasferimenti correnti” Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni*

114 La norma prevede che «4. In relazione agli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale, allo scopo di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano è previsto, per gli anni 2022-2024, un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF derivante dai commi 2 e 3. Gli importi spettanti a ciascuna autonomia speciale sono stabiliti, entro il 31 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dell'istruttoria operata da un apposito tavolo tecnico, coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la partecipazione di rappresentanti di ciascuna autonomia speciale».

Pubbliche” è stato determinato per l’anno 2025 un importo complessivo di euro 570.678.028,00, senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell’importo di euro 103.100.000,00 previsto dall’articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (capitolo di entrata del bilancio finanziario gestionale: E02101.3110). Al riguardo, si rappresenta che con LP n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni) nello stato di previsione della spesa dell’anno 2025 è stato istituito un fondo speciale per un ammontare di euro 103.100.000,00 (capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale: U20032.0000), finalizzato a sterilizzare la corrispondente quota stanziata in entrata, al fine di “congelare” a livello contabile le relative risorse e non utilizzarle a copertura finanziaria dei complessivi oneri del bilancio provinciale. In merito all’iscrizione di tali poste, sono in corso trattative con lo Stato, le quali si presume possano concludersi entro il termine di approvazione della legge di assestamento di bilancio. Ad ogni buon conto, non avendo disposto alcun accertamento sull’anno 2025, l’eventuale mancato riconoscimento da parte dello Stato degli importi iscritti a bilancio non avrebbe alcun effetto sugli equilibri della Provincia, in quanto comporterebbe una riduzione delle previsioni di entrata con equivalente riduzione delle previsioni di spesa”.

Come è noto, ai sensi dell’art. 1, comma secondo, del d.l. n. 174/2012, conv. dalla l. n. 213/2012, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti riferiscano annualmente ai Consigli regionali circa la tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate e le relative tecniche di quantificazione degli oneri.¹¹⁵

Nell’ordinamento provinciale, il profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa permane disciplinato dall’art. 6 della l.p. n. 1/2002 (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano).

Tale norma prevede, in particolare, al terzo comma, che la copertura finanziaria delle leggi provinciali, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa; c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall’art. 49, del d.lgs. n. 118/2011.

Nel corso delle precedenti parificazioni è emerso quanto di seguito sinteticamente riportato:

- ogni struttura della PAB è tenuta alla compilazione di apposito modello in cui si dà conto

¹¹⁵ La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 8/2021, ha approvato apposite “Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali”, alle cui indicazioni (utili per migliorare, in una ottica collaborativa, la qualità della legislazione comportante spese) si rimanda.

dell'intervento normativo proposto, delle relative motivazioni, del titolo e del tipo di spesa coinvolto, della quantificazione della nuova o maggiore spesa a carico del bilancio provinciale, dei criteri e parametri a tal fine utilizzati e della proposta di copertura finanziaria;

- i disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredati, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell'approvazione della Giunta provinciale, all'esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione finanze, che predispone le relative norme finanziarie;

- per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale, invece, la Ripartizione finanze esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente Commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima¹¹⁶;

- quando una proposta di legge è di iniziativa della Giunta provinciale, questa è corredata sia dalla prescritta relazione illustrativa, che da quella tecnico-finanziaria, relazioni che peraltro non vengono in seguito adeguate alle modifiche disposte in sede di Commissione legislativa e approvate in Consiglio;

- apposita nota del Presidente della Provincia, di data 17 gennaio 2022, avente ad oggetto *“Disegni di legge provinciale”* e inviata agli Assessori e ai dirigenti della PAB in ordine alla formulazione delle proposte di legge, evidenzia la raccomandazione di addivenire a *“poche leggi, ma scritte meglio, ponderate, organiche anziché disposizioni di dettaglio”*;

- nel corso del 2022 si è tenuta una apposita riunione della Commissione per il regolamento del Consiglio provinciale (in data 30 maggio 2022), al fine di addivenire a una disciplina in ordine alle necessarie verifiche volte ad assicurare la copertura finanziaria agli emendamenti alle leggi provinciali.¹¹⁷

Una nuova richiesta tesa a conoscere notizie aggiornate in merito alle iniziative intraprese allo scopo di salvaguardare una piena e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, approvati in sede di Commissione e di Assemblea, è stata formulata dalla Sezione di controllo di Bolzano con nota del 7 febbraio 2023.

¹¹⁶ Cfr. anche la nota dell'Ufficio legislativo della PAB del 22 dicembre 2017.

¹¹⁷ I rappresentanti della Provincia, in occasione delle precedenti parificazioni, avevano condiviso *“la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.)”*, facendo presente, altresì, che *“la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale rappresenta un problema noto anche all'Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (in questo caso la relazione tecnica sussiste sempre) ... I rappresentanti della PAB si impegnano ad insistere presso i vertici istituzionali per trovare una soluzione efficace, vera e concreta alla problematica.”*

Il Segretario generale del Consiglio provinciale, in data 15 marzo 2023, ha fatto presente che *“il tema è stato trattato in passato varie volte sia in occasione delle riunioni dei capigruppo del Consiglio provinciale, che in quelle della commissione del regolamento interno. Da ultimo la questione è stata trattata nuovamente in occasione della riunione della Commissione per il regolamento interno di data 30 maggio 2022...”*; alla richiamata riunione, puntualizza il Segretario, *“È seguita una discussione, scambio di opinioni e proposte da parte dei componenti della commissione. Molti di loro sottolineano l'importanza di una valutazione dei costi finanziari. Alcuni ritengono che sia difficile elaborare una copertura dei costi dettagliata per tutti gli emendamenti soprattutto per quelli presentati in aula. Concordano che sia necessaria una soluzione praticabile per tutti i consiglieri. Propongono pertanto di stilare una proposta di modifica concreta portandola in discussione per la prossima seduta della commissione prevista per il 25/07/2023”*.

La Corte dei conti ricorda nuovamente che:

- i principi elaborati dalla Corte costituzionale relativamente alle leggi statali si estendono alle regioni e che la copertura deve essere “credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri” (cfr. sent. n. 131/2012);
- il principio di copertura ha natura di precetto sostanziale, cosicché ogni disposizione che comporti conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo deve essere corredata da una apposita istruttoria; inoltre, nel caso di norme a regime, dette operazioni devono essere riferite sia all'esercizio di competenza che a quelli successivi in cui le norme esplicheranno effetti (cfr. Corte cost., sent. n. 224/2014);
- la copertura finanziaria delle leggi di spesa postula chiare e intelligibili indicazioni in ordine alle due distinte fasi di analisi, ovvero la quantificazione degli oneri finanziari e l'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura;
- anche il legislatore regionale, in base al citato art. 17 della l. n. 196/2009, è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie (positive o negative), una relazione tecnica che deve evidenziare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri fino alla completa attuazione delle norme e le relative coperture, nonché le fonti e ogni altro elemento informativo utile;
- per le disposizioni di legge caratterizzate da clausole di neutralità finanziaria, ovvero di invarianza di oneri, la relazione tecnica deve riportare la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza, dando evidenza dell'entità delle risorse disponibili e delle relative unità gestionali interessate; ciò in quanto la eventuale declaratoria di assenza di oneri non può valere, di per sé, a rendere

dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura (cfr. anche Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, citata del. n. 8/2021/INPR);

- è censurabile l'allocazione di risorse, da parte delle regioni, in difetto di competenza legislativa ovvero in assenza di una legittima "copertura normativa" (cfr. Corte cost., sent. n. 112/2020); infatti, la copertura di una spesa deve essere di natura economica e giuridica, dovendosi individuare, in modo sinergico, i mezzi finanziari e le ragioni giuridiche sottese all'impiego delle risorse (cfr. Corte cost., sent. n. 227/2019);
- la Corte costituzionale, nel richiamare il principio generale dell'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa, ha affermato che "la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile" (Corte cost., sent. n. 274 del 2017); la pronuncia si pone nel solco di quanto già in precedenza affermato con sentenza n. 92 del 1981, in cui il Giudice delle leggi, nel rimproverare la violazione del "principio generale dell'obbligo di copertura che la Corte ha sempre ritenuto estendersi oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sent. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)", ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una legge statale "nella parte in cui non indica con quali mezzi i Comuni, le aziende municipalizzate e relativi consorzi, faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico" (cfr. Corte cost., sent. n. 92 del 1998);
- relativamente ai mezzi di copertura ("*interni*" al bilancio ed "*esterni*" al medesimo) la Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha ribadito che: a) "la clausola di neutralità finanziaria non può essere prevista ove si tratti di spesa di natura obbligatoria"; b) "non è consentita la copertura dei nuovi e maggiori oneri con le disponibilità già apposte in bilancio", a meno che, non si provveda contestualmente all'indicazione delle risorse di bilancio destinate alla copertura; c) la quantificazione della spesa operata con la tecnica del cosiddetto "tetto di spesa" non può riferirsi "alla tipologia delle spese obbligatorie che radicano diritti nei soggetti destinatari"; d) la copertura delle spese ricorrenti o continuative e delle spese pluriennali deve essere prevista nella legge istitutiva dell'onere "e non già nelle varie leggi di bilancio (...) a meno che non si tratti di oneri non obbligatori, in ragione del fatto che questi ultimi non creano un obbligo per i bilanci a stanziare risorse";
- è necessario che il Consiglio provinciale dia piena attuazione all'art. 81, c. 3, della Costituzione, assicurando un puntuale e documentato controllo sulla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi (ivi inclusi i relativi emendamenti eventualmente proposti ed introdotti dai componenti del Consiglio);

- permane, inoltre, la necessità di adottare ogni misura volta a rendere pubbliche le relazioni tecniche riferite alle leggi provinciali, al fine di assicurare agli organi preposti alla gestione e al controllo della spesa pubblica, nonché alla cittadinanza intera, chiarezza, esaustività e piena comprensione del percorso che ha portato alla quantificazione degli oneri stimati dal legislatore e alla loro copertura.

Spetta alla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto di Autonomia, la deliberazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale (n. 1), nonché la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province (n. 2). Con riguardo a detti atti normativi giova ricordare che le Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno più volte evidenziato che lo Statuto di autonomia, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, "...non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l'esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l'attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia"¹¹⁸.

In particolare, nel corso del 2022 sono stati emanati, previa delibera della Giunta provinciale, i seguenti decreti del Presidente della Provincia:

- d.P.P. 11 gennaio 2022, n. 1 (Regolamento sugli alloggi di servizio nelle zone produttive);
- d.P.P. 11 gennaio 2022, n. 2 (Regolamento Locali per l'alloggio temporaneo di personale in zone produttive);
- d.P.P. 27 gennaio 2022, n. 3 (Modifiche al regolamento di esecuzione in materia di regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo);
- d.P.P. 7 febbraio 2022, n. 4 (Modifiche al decreto del Presidente della Provincia del 20 aprile 2020, n. 16);
- d.P.P. 14 febbraio 2022, n. 5 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 14 febbraio 2022, n. 6 (Norme funzionali e geometriche per la progettazione, la costruzione e la manutenzione di infrastrutture per la mobilità nel rispetto della sostenibilità ambientale nella Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige);

¹¹⁸ Cfr. anche la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 e il rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23/2010.

- d.P.P. 21 febbraio 2022, n. 7 (Regolamento per l'immatricolazione e l'abilitazione alla guida dei veicoli e delle imbarcazioni del Servizio antincendi, del Servizio forestale provinciale e della Protezione civile);
- d.P.P. 17 marzo 2022, n. 8 (Modifica del Regolamento sull'ampliamento di pubblici esercizi);
- d.P.P. 28 marzo 2022, n. 9 (Regolamento sulle procedure di protocollo e sul documento informatico);
- d.P.P. 7 aprile 2022, n. 10 (Modifica del regolamento relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 23 maggio 2022, n. 11 (Modifica del regolamento in materia di formazione specifica in medicina generale);
- d.P.P. 23 maggio 2022, n. 12 (Regolamento di esecuzione della legge provinciale del 2 dicembre 2019, n. 12 "Codice del commercio");
- d.P.P. 13 giugno 2022, n. 13 (Modifiche del regolamento di esecuzione in materia di tutela delle acque);
- d.P.P. 13 giugno 2022, n. 14 (Modifiche del regolamento relativo al Servizio di coordinamento per l'integrazione);
- d.P.P. 20 giugno 2022, n. 15 (Modifica del regolamento concernente l'assetto organizzativo degli enti, agenzie o organismi dipendenti dalla Provincia);
- d.P.P. 20 giugno 2022, n. 16 (Covid 19 - Deroghe alla disciplina in materia di previdenza integrativa regionale);
- d.P.P. 20 giugno 2022, n. 17 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 27 giugno 2022, n. 18 (Disposizioni sulla compilazione e presentazione delle pratiche di aggiornamento del catasto fabbricati per il coordinamento con l'ordinamento tavolare);
- d.P.P. 30 giugno 2022, n. 19 (Modifiche al regolamento relativo all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione e Formazione italiana);
- d.P.P. 8 agosto 2022, n. 20 (Modifica del regolamento in materia di coltivazione, raccolta, lavorazione e vendita di piante officinali, piante aromatiche e piante selvatiche);
- d.P.P. 12 agosto 2022, n. 21 (Regolamento di esecuzione della disciplina dell'organismo indipendente di valutazione e del collegio tecnico istituiti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige);
- d.P.P. 25 agosto 2022, n. 22 (Modifica del regolamento per le borse di studio a studentesse e studenti frequentanti istituzioni universitarie o scuole e istituti di istruzione e formazione tecnica superiore);

- d.P.G.p. 15 settembre 2022, n. 23 (Modifica del regolamento sull'esercizio del diritto di accesso nonché dei diritti derivanti dagli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni);
- d.P.P. 19 settembre 2022, n. 24 (Modifica al decreto del Presidente della Provincia 28 maggio 2021, n. 19, recante "Regolamento di esecuzione concernente il personale degli impianti a fune destinati al pubblico esercizio");
- d.P.P. 26 settembre 2022, n. 25 (Criteri e modalità per il rilevamento, la determinazione del limite massimo e l'assegnazione di posti letto);
- d.P.P. 13 ottobre 2022, n. 26 (Modifiche al regolamento concernente le procedure amministrative relative alle funzioni delegate in materia di previdenza integrativa regionale e modifiche connesse);
- d.P.P. 13 ottobre 2022, n. 27 (Abrogazione del regolamento in materia di assistenza diurna alle persone anziane);
- d.P.P. 6 dicembre 2022, n. 28 (Regolamento di esecuzione relativo alle modalità di attuazione del censimento dei gruppi linguistici e alle misure idonee ad assicurare modalità anonime nella rilevazione dei dati in via telematica);
- d.P.P. 19 dicembre 2022, n. 29 (Modifica del regolamento inerente alla costruzione e all'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico);
- d.P.P. 19 dicembre 2022, n. 30 (Regolamento per l'assegnazione di borse di studio per la frequenza di corsi di studio universitario del terzo ciclo, di tirocini formativi o professionali obbligatori, oppure di corsi universitari per il conseguimento di un'abilitazione all'insegnamento);
- d.P.P. 23 dicembre 2022, n. 31 (Modifiche del regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 23 dicembre 2022, n. 32 (Modifiche del regolamento sul rilevamento unificato di reddito e patrimonio).

13 I FONDI EUROPEI

13.1 I fondi europei

Occorre evidenziare, in primo luogo, che, in relazione al periodo di programmazione 2007-2013, la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, nella relazione annuale 2022 riguardante “I rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzo dei Fondi europei”, approvata con delibera n. 1/2023 nell’Adunanza del 27 gennaio 2023, rende noto che, relativamente al programma FESR della PAB, l’importo irregolare complessivo (euro 296.912,34) è stato interamente recuperato (cfr. pag. 468 della citata relazione – dati aggiornati all’ottobre 2022) e, per quanto riguarda il programma FSE, a fronte dell’importo irregolare complessivo (euro 97.120,80) sono stati recuperati euro 81.761,57 pari all’importo irregolare da recuperare (cfr. pag. 472 della citata relazione – dati aggiornati all’ottobre 2022).

Sempre con riguardo a detto periodo e, in particolare, al contenzioso ancora in essere, la Ripartizione Europa della PAB, con nota del 30 marzo 2023, rende noto che *“Attualmente risultano ancora pendenti due cause instaurate dai beneficiari rispettivamente dinanzi al Tribunale di Bolzano e dinanzi alla Corte di Cassazione a seguito del controllo e della chiusura dei progetti della Programmazione FSE 2007-2013 con diversi tagli finanziari. Per altre due cause conclusesi con esito favorevole alla PAB pendono attualmente i termini di impugnazione delle rispettive sentenze. Attualmente si sono chiuse 16 cause con sentenze a favore della PAB passate in giudicato che confermano la legittimità dell’operato della PAB. Rispetto alle richieste di restituzione legate a progetti della programmazione 2007-2013 si fa presente che è stato necessario attivare tale procedura per n. 63 progetti, per un totale pari ad 3.069.275,13 euro, di cui attualmente sono stati restituiti 2.861.436,63 euro. Per n. 14 di tali progetti è in corso la rateizzazione del debito concessa ai sensi dell’art. 37, comma 1 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1. I progetti rimanenti a carico della PAB ammontano complessivamente ad € 15.426.630,04 di cui € 3.243.893,36 attengono a progetti rientranti nei criteri di cui alla Delibera 229/2015 e i restanti progetti afferiscono a iniziative di interesse della PAB ai sensi dell’art. 12 n. LP 7/2014, che tuttavia non sono stati certificati né alla CE né fatti valere sul PAC.”*¹¹⁹.

Con riferimento, invece, al periodo di programmazione 2014-2020, la PAB ha trasmesso il seguente

¹¹⁹ Circa la rateizzazione del debito, si riporta il testo della citata disposizione di legge provinciale n. 1/2002: “(1) Qualora ricorrano gravi e motivate ragioni, l’amministrazione provinciale può concedere, su richiesta del debitore, la rateazione del debito fino a un massimo di 72 rate mensili, secondo criteri da stabilirsi con regolamento. L’importo delle singole rate è maggiorato degli interessi, calcolati sulla base del tasso legale”.

Si fa presente, altresì, che con l’art. 12, c. 1, della l.p. n. 7/2014, è stato aggiunto il seguente c. 2 all’art. 20/*quinquies* della l.p. 13 febbraio 1997, n. 4, dal seguente contenuto: “2. Per il periodo di programmazione 2007- 2013, nel caso di progetti approvati e regolarmente documentati ma non certificati, in quanto risultati non strettamente aderenti alle condizioni di ammissibilità o agli obiettivi dei programmi operativi dei fondi strutturali, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre il finanziamento a carico del bilancio provinciale, a condizione che le attività siano state realizzate nel rispetto delle leggi, integralmente, in modo corretto e risultino di evidente interesse pubblico”.

prospetto riassuntivo:

Periodo di programmazione 2014-2020 (al 31 dicembre 2022)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	144.818.470,00 €	171.923.390,62 €	171.923.390,62 €	123.678.576,23 €	118,72%	85,40%
Programma "Occupazione" (FSE)	128.423.926,00 €	129.003.035,71 €	129.003.035,71 €	102.277.776,49 €	100,45%	79,64%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2014-2022 Fondi QFP #	469.996.143,45 €	569.347.172,92 €	453.025.024,40 €	393.643.097,75 €	96,39%	83,75%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2014-2022 Fondi EURI #	16.244.690,70 €	21.185.225,67 €	11.651.874,12 €	4.140.025,50 €	71,73%	27,42%
Interreg V A Italia / Austria*	98.380.352,00 €	113.902.910,33 €	113.902.910,33 €	73.166.958,69 €	115,78%	74,37%
Interreg V A Italia / Svizzera*	115.350.687,00 €	64.732.024,89 €	64.732.024,89 €	40.502.440,22 €	56,12%	35,11%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	137.096.282,00 €					
Europa centrale *, **	291.189.121,00 €					
Adriatic *, **	115.794.012,00 €					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	420.559.618,00 €					
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)						
Altro (specificare)						

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, ** non di competenza della Ripartizione europea

nota bene: la programmazione dello sviluppo rurale è stata prolungata dalla Commissione Europea di 2 anni, diventa quindi 2014-2022

Fonte: Ripartizioni europea e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 30 marzo 2023 e del 23 marzo 2023

I dati trasmessi, posti a raffronto con quelli relativi agli esercizi precedenti, evidenziano, nel complesso, l'attivazione della PAB nel recupero dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli.

Con particolare riguardo al Programma di Sviluppo Rurale, la competente ripartizione della PAB (Ripartizione agricoltura), con nota del 23 marzo 2023, sottolinea che il medesimo è "stato prolungato fino al 31.12.2022 a seguito del rinvio dell'avvio della programmazione 2021-2027. Quindi il PSR è diventato 2014-2022 e terminerà il 31 dicembre 2025. Il prolungamento della programmazione prevede anche un rifinanziamento da parte della UE: una prima tranche riguarda i fondi QFP (Quadro Finanziario Pluriennale) cofinanziati dalla UE al 43,12% e per il resto da Stato e Provincia in rapporto 70-30%. Inoltre, sono stati assegnati anche i cosiddetti fondi EURI (NGEU) in cui la UE finanzia la spesa pubblica al 100%".

Relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi ammontano ad euro 123.678.576,23, pari all'85,40 per cento del valore programmato, con un incremento rispetto all'esercizio precedente. Analoga evoluzione si registra con riguardo al programma FSE (pagamenti complessivi per euro 102.277.776,49 che rappresentano il 79,64 per cento del valore programmato).

Per quanto concerne i programmi INTERREG V A Italia/Austria e INTERREG V A Italia/Svizzera, relativamente al primo dei citati programmi, i dati trasmessi evidenziano, pagamenti effettuati per complessivi euro 73.166.958,69, pari al 74,37 per cento del valore programmato, e, relativamente al secondo, pagamenti per euro 40.502.440,22, pari al 35,11 per cento del valore programmato.

Si ricorda nuovamente che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione procede al disimpegno (art. 136, c. 1. del reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente, il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia

ricevuto i documenti prescritti". In argomento si richiama nuovamente la pronuncia della Corte costituzionale riguardante altra regione ad autonomia differenziata, con la quale il giudice delle leggi ha ribadito *"la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea"* (Corte cost., sent. n. 62/2020).

Puntualizza, altresì, la Ripartizione europa, nella citata nota del 30 marzo 2023, che nel 2022 per i programmi *"Competitività regionale ed occupazione FESR"*, *"Interreg V – Italia/Austria"*, *"Interreg V – Italia/Svizzera"* e *"Programma Operativo Fondo Sociale Europeo"* non risultano disimpegni automatici dei fondi e che nessun controllo in loco è stato disposto da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea.

Sempre con riguardo a detti controlli, l'Autorità di *Audit*, con propria nota del 28 marzo 2023, rende noto, invece, che *"attualmente è in corso di svolgimento il controllo di reperforming sul requisito chiave 16 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (RGS IGRUE) e della Commissione Europea sui progetti di seguito elencati, avviato con nota prot. 248908 del 2 novembre 2022"* (le operazioni campionate riguardano n. 4 progetti del *"PO FESR 2014-2020 periodo contabile 2021-2022"*¹²⁰ e n. 4 progetti del *"PO FSE 2014-2020 periodo contabile 2021-2022"*)¹²¹.

Da segnalare anche quanto riferito dalla Ripartizione agricoltura (con nota del 23 marzo 2023), ovvero che *"come scritto da un recente report di Agea coordinamento, "relativamente ai Fondi ordinari FEASR ed all'anno di impegno 2020, la P.A. di Bolzano, le Regioni Valle d'Aosta, Molise, Emilia-Romagna, Sardegna, Calabria, Veneto, il Programma nazionale ed ora anche il Friuli-Venezia Giulia risultano aver raggiunto il proprio obiettivo di spesa, evitando il disimpegno automatico delle somme al 31/12/2023". La P.A. di Bolzano risulta aver raggiunto anche il proprio obiettivo di spesa relativo ai fondi ordinari FEASR ed all'anno d'impegno 2021, evitando il disimpegno automatico delle somme al 31/12/2024. In sintesi, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto per il proprio PSR tutti gli step previsti evitando ogni rischio di disimpegno automatico"*.

In merito alle comunicazioni alle Autorità ministeriali, ai sensi delle disposizioni in vigore

¹²⁰ Trattasi dei seguenti 4 progetti:

FESR1111, beneficiario: Libera Università di Bolzano, spesa certificata euro 137.394,91;

FESR2055, beneficiario: Ufficio Infrastrutture per telecomunicazioni, spesa certificata euro 624.576,62;

FESR3048, beneficiario: Istituto per l'edilizia sociale della PAB, spesa certificata euro 204.680,15;

FESR4027, beneficiario: Agenzia per la protezione civile, spesa certificata euro 605.866,65.

¹²¹ Di seguito i 4 progetti, oggetto di campionamento:

FSE30050, beneficiario: IRECOOP ALTO ADIGE - SÜDTIROL, spesa certificata euro 23.172,42;

FSE30263, beneficiario: Mowa s.r.l., spesa certificata euro 37.097,65;

FSE30463, beneficiario: CIEffe s.r.l. Unipersonale, spesa certificata euro 217.145,60;

FSE30608, beneficiario: SIS – SOCIAL INNOVATION SOUTH TYROL CONSOZIO DI COOPERATIVE SOCIALI, spesa certificata euro 24.270,40.

riguardanti frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la Ripartizione europea, nella citata nota, rende noto di non aver segnalato nell'anno di riferimento *“nuove irregolarità alle Autorità ministeriali attraverso il sistema AFIS-IMS per il PO FESR ed il PC INTERREG Italia/Austria”* e *“per il PO FSE”*.

In questo quadro, la citata relazione annuale 2022 della Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti espone, con riferimento alle segnalazioni di irregolarità dell'anno di comunicazione 2021, con riguardo al programma FESR l'assenza di importi irregolari, e relativamente al programma FSE un importo complessivo irregolare pari ad euro 276.216, importo ancora da recuperare per intero (cfr. pag. 460 della citata relazione – dati aggiornati all'ottobre 2022)¹²².

Per quanto riguarda, invece, le segnalazioni di irregolarità del primo semestre 2022 (dati aggiornati all'ottobre 2022), la citata relazione evidenzia relativamente al programma FESR un'irregolarità da recuperare per euro 30.348 e con riguardo al programma FSE l'assenza di irregolarità (cfr. pag. 465 della citata relazione – dati aggiornati all'ottobre 2022).

La Ripartizione europea nel corso dell'attività istruttoria ha riferito che, nell'anno 2022, la Commissione europea:

- *“non ha espresso pareri motivati ai sensi dell'art. 258 TFUE per la Provincia autonoma di Bolzano. Anche dall'area riservata della banca dati EUR-Infra del Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri non risultano notizie circa eventuali pareri resi dalla Commissione europea per il 2022”*;
- non ha proposto misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108, c. 1, del TFUE;
- non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, del TFUE, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto della PAB;
- sono state effettuate, n. 1 comunicazione ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE, di progetti diretti a istituire o modificare aiuti¹²³ e n. 12 comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione¹²⁴. La Ripartizione agricoltura, invece, segnala di aver

¹²² Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati IMS-OLAF a ottobre 2022.

¹²³ Trattasi di una *“Proroga del regime di aiuti di Stato a sostegno del trasporto combinato nella Provincia di Bolzano (numero di caso della Commissione: SA.105511)”*.

¹²⁴ Di seguito le comunicazioni effettuate: criteri per la concessione di aiuti per l'adesione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità (numero di caso della Commissione: SA.105522), criteri per la concessione di aiuti a favore del settore zootecnico (numero di caso della Commissione: SA.105340), approvazione dei criteri di agevolazione a favore delle produzioni cinematografiche e televisive (numero di caso della Commissione: SA.103921), criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione dell'ampliamento degli impianti di produzione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.103904), proroga dei criteri applicativi ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 375 del 24 aprile 2018 (numero di caso della Commissione: SA.103031), concessione di vantaggi economici per attività e investimenti culturali e artistici per il gruppo linguistico tedesco, nonché per le pubblicazioni e per l'attività editoriale per il gruppo linguistico tedesco e ladino (numero di caso della Commissione: SA.102888), criteri per il regime

comunicato due esenzioni nel 2022¹²⁵.

Notizie aggiornate sui controlli condotti nel corso del 2022 dall'Autorità di gestione (AdG) e dall'Autorità di Audit (AdA) sono state, altresì, comunicate dalla Ripartizione europa e dall'Autorità di Audit, con le note già sopra citate del 28 rispettivamente 30 marzo 2023.

Riferisce la Ripartizione che, relativamente al programma FESR, sono stati controllati dall'AdG n. 97 progetti (spesa controllata euro 20.131.319,76; spesa ammessa euro 19.718.048,03) e dall'AdA n. 8 progetti (spesa controllata euro 6.217.492,44; spesa ammessa euro 6.192.503,16). L'AdA, nella propria nota, con riguardo agli 8 progetti controllati, rende noto di aver riscontrato n. 2 errori casuali, attinenti alla normativa sugli appalti. Questi riguardano, nello specifico, il progetto "FESR 3064"¹²⁶ (beneficiario: Comune di Varna; spesa certificata euro 592.853,24), con una rettifica finanziaria di euro 14.769,10, e il progetto "FESR3038"¹²⁷ (beneficiario: STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; spesa certificata euro 3.550.969,75), con una rettifica finanziaria di euro 10.220,18.

Il tasso d'errore totale delle spese certificate 2021-2022 è risultato inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento (ovvero pari allo 0,4 per cento) ed il tasso di errore totale residuo –TETR pari allo 0,3 per cento). In sintesi, l'AdA evidenzia che *"Sulla base delle risultanze degli audit delle operazioni e dell'audit di sistema sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto i risultati degli audit delle operazioni permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata, permangono limitate aree di miglioramento nell'ambito dei controlli di primo livello in materia di gare di*

di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - Bando 2022 (numero di caso della Commissione: SA.102375), misure volte a sviluppare i comprensori sciistici (2022-2023) (numero di caso della Commissione: SA.102374), criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.102350), criteri per la concessione di contributi alle imprese per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili (numero di caso della Commissione: SA.101473), interventi per la promozione dei servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze (2022 - 2023) (numero di caso della Commissione: SA.101378), misure volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese (2022 - 2023) (numero di caso della Commissione: SA.101379).

¹²⁵ Di seguito le comunicazioni: SA. 105522 (XA/2022) Aiuti per l'adesione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità; SA. 105340 (XA/2022) Aiuti a favore del settore zootecnico.

¹²⁶ Progetto FESR3064: "violazione dell'art. 35 commi 6, 7, e 9 d.lgs. 50/2016 e dell'art. 16 commi 7, 8 e 10 e art. 26 LP 16/2015 in riferimento al calcolo dell'importo complessivo a base d'asta, pari a € 751.935,34, che si sarebbe dovuto considerare per le seguenti procedure negoziate:

1. "Riqualficazione energetica della scuola elementare di Novacella: opere da imprenditore edile" – CIG 7842027566 – lettera di invito del 27.03.2019 – 9 operatori economici invitati – base di gara € 258.899,21;
2. "Riqualficazione energetica della scuola elementare di Novacella: opere da falegname" – CIG 78710270F6 – lettera di invito del 15.04.2019 – 7 operatori economici invitati – base di gara € 230.604,13;
3. "Opere da elettricista per la riqualficazione energetica della scuola elementare" – CIG 792604071E – lettera di invito del 06.06.2019 – 7 operatori economici invitati – base di gara € 166.408,29;
4. "Impianto di riscaldamento e di ventilazione" – CIG81204539CC – delibera GC n. 692 del 28.11.2019 - 1 operatore economico invitato – importo contrattuale € 96.024."

La riscontrata violazione delle citate disposizioni di legge "ha comportato la violazione del numero minimo di partecipanti da invitare con riduzione del quadro di concorrenzialità prescritto."

¹²⁷ Progetto FESR3038: "la variante costituita dal contratto aggiuntivo CIG Z9F2CCC08F non risulta giustificata ex art. 106 c.1 lett. b) e c) d.lgs. 50/2016."

appalto.”.

Circa il programma INTERREG V A ITALIA/AUSTRIA è stato (dalla Ripartizione) rappresentato che l'AdG ha effettuato 390 controlli su 135 progetti (importo controllato euro 17.493.122,03; importo validato: euro 16.625.775,80; importo non ammesso: euro 867.346,23), mentre l'AdA ha effettuato 33 controlli su 31 progetti (importo controllato: euro 4.362.724,70; importo irregolare: euro 37.039,66). In merito alle tipologie di errori rilevati, l'AdA rende noto che si tratta di errori di natura casuale, di impatto finanziario moderato. Il tasso d'errore totale delle spese certificate 2021-2022 è risultato pari all'1,13 per cento e il TETR pari allo 0,94 per cento (parimenti inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento).

Per quanto concerne il programma INTERREG V A ITALIA/SVIZZERA, la Ripartizione segnala che l'AdG ha effettuato 51 controlli concernenti 9 progetti (importo controllato: euro 2.451.728,32; importo validato: euro 1.965.686,41; importo non ammesso: euro 486.041,91), mentre l'AdA rende noto che i 3 controlli svolti riguardano 3 progetti e che *“dall'audit delle operazioni campionate non sono emerse criticità con impatto finanziario.”.*

In merito al programma FSE, sempre la Ripartizione comunica che l'AdG nel 2022 ha effettuato i seguenti controlli di primo livello: n. 54 controlli in loco sull'esistenza delle operazioni nel frattempo chiuse, n. 37 controlli in loco a carattere amministrativo-contabile e n. 505 controlli sui rendiconti (verifiche entrambe chiuse). Relativamente alle principali problematiche emerse, si riferisce che l'esame dei fascicoli di rendiconto evidenzia un'incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 2 per cento della spesa rendicontata. La casistica delle irregolarità più frequentemente riscontrate riguarda la categoria *“Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE”*. Sono emerse tra l'altro anomalie quali: la mancante o insufficiente documentazione di pagamento dei costi esposti, la non coerenza della documentazione a supporto del lavoro svolto (*timesheet*) con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività, la presenza di errori di annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor* ecc.), il mancato possesso dei requisiti per attività di docenza, la errata imputazione della voce di spesa, la non conformità delle ore rendicontate con le ore indicate in busta paga e del costo orario medio dei dipendenti interni.

La Ripartizione ha comunicato, inoltre, che, relativamente ai controlli in loco (sull'esistenza delle operazioni), il 4 per cento ha avuto esito negativo (in due casi è stato effettuato un secondo controllo in loco), il 29 per cento esito parzialmente positivo e il 67 per cento esito positivo (senza sanzioni), e che, per quanto riguarda i controlli in loco a carattere amministrativo-contabile, il 100 per cento ha avuto esito positivo, senza sanzioni.

Circa i controlli effettuati dall'AdA su n. 8 operazioni campionate, la medesima ha specificato che

sono emersi n. 4 errori di natura casuale, attinenti *“principalmente alla non corretta tenuta dei registri come da Linee Guida di ammissibilità della spesa e conseguente riparametrazione dei costi forfettari calcolati su spese del personale”*. Nel sottolineare un tasso d’errore totale delle spese certificate (biennio 2021-2022) pari al 2,16 per cento (leggermente superiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento), l’Autorità puntualizza di aver considerato i seguenti aspetti: *“il ridotto valore assoluto degli errori riscontrati; la tipologia randomica degli stessi avente ad oggetto problematiche non particolarmente significative inerenti a vizi formali nella tenuta dei registri; la categoria 2 attribuita al sistema di gestione e controllo, sia in ambito AdG che sull’AdC, negli ultimi anni contabili; le correzioni finanziarie effettuate nei conti sulle operazioni oggetto di rilievo che hanno consentito di abbassare in maniera significativa il TETR allo 0,8%, le ulteriori misure correttive richieste dall’AdA all’AdG con nota prot. n. 134301 del 13.02.2023 (1. attività di reperforming di controllo sulle operazioni Asse III certificate nel periodo contabile 2021/2022 circoscritta alla tenuta dei registri, secondo le Norme per la gestione e rendicontazione dei progetti formativi cofinanziati dal FSE; 2. predisposizione e circolarizzazione di una comunicazione rivolta a tutti gli operatori volta a sensibilizzare il rispetto delle indicazioni circa la corretta tenuta dei registri, anche in vista della futura programmazione 21-27 nella quale saranno applicati Unità di Costo Standard riferite ad attività collegate alle presenze; 3. particolare focus, pro futuro, nell’esecuzione dei controlli di I livello desk ed in loco sulla corretta compilazione e tenuta dei registri, con la formulazione, se del caso, di raccomandazioni specifiche) e dall’AdG stessa recepite e accettate con nota prot. n. 137435 del 14.02.2023; l’attività di follow up programmata da parte dell’AdA per la verifica dell’implementazione di tali azioni correttive in sede di audit di sistema e di monitoraggio periodico”*.

Si riferisce, altresì, che l’AdA, sulla base delle predette considerazioni *“ha espresso secondo il proprio giudizio professionale un Parere senza Riserva, relativamente alla legittimità e regolarità delle spese nei conti (delle quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione) ed al funzionamento del Si.Ge.Co. del PO FSE 2014-2020 Bolzano, conformemente anche a quanto previsto dalla nota EGESIF_15-0002-04 19/12/2018 al par. 1 Audit opinion (...)”*.

In sintesi, l’AdA evidenzia che *“Sulla base quindi delle risultanze degli audit delle operazioni e dell’audit di sistema sull’Autorità di Gestione e sull’Autorità di Certificazione, il Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto i risultati degli audit delle operazioni permettono di confermare l’efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata.”*.

Infine, per quanto concerne le attività svolte nel 2022 con riguardo al periodo di programmazione 2021-2027, la PAB ha trasmesso il seguente prospetto riassuntivo:

Periodo di programmazione 2021-2027 (al 31 dicembre 2022)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	246.567.353,00 €	0,00	0,00	0,00		
Programma "Occupazione" (FSE)	150.000.000,00 €	0,00	0,00	0,00		
Interreg V A Italia / Austria*	91.339.757,00 €	0,00	0,00	0,00		
Interreg V A Italia / Svizzera*	102.933.343,00 €	0,00	0,00	0,00		
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	141.539.381,00 €	0,00	0,00	0,00		
Europa centrale *, **	272.333.034,00 €	0,00	0,00	0,00		
Adriatic *, **	157.371.664,00 €	0,00	0,00	0,00		
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	371.282.670,00 €	0,00	0,00	0,00		
* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, ** non di competenza della Ripartizione europea						

Fonte: Ripartizione europea - tabella allegata alla nota del 30 marzo 2023 PAB

Le attività svolte sono consistite in particolare:

relativamente al programma FESR:

- nella chiusura dell'attività *"di programmazione e redazione della proposta di Programma, definizione di priorità e indicatori, espletamento procedura VAS, condivisione con autorità e partenariato"*;
- nell'approvazione del programma in data 5 ottobre 2022, con decisione della Commissione C(2022)7196, numero identificativo del programma (CCI) 2021IT16RFPR012;
- nell'approvazione dei documenti programmatori previsti dalle disposizioni regolamentarie;

con riguardo al programma FSE+:

- nella chiusura delle attività *"di programmazione ossia di elaborazione della proposta di Programma previa consultazione del partenariato socio-economico, definizione delle priorità e gli indicatori, condivisione della bozza di Programma con le autorità centrali e la CE e con il partenariato"*;
- nell'approvazione del programma, in data 20 luglio 2022, con decisione della Commissione C(2022)5324, numero identificativo del programma (CCI) 2021IT05SFPR01;
- nell'approvazione *"dei documenti programmatori previsti secondo le disposizioni regolamentarie. Pubblicazione del primo avviso a valere sul programma in data 22.12.2022 Priorità 1 Occupazione <https://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/downloads/Dec22418-2022.pdf>"*;

per quanto concerne il programma Interreg V A ITALIA / AUSTRIA:

- nella chiusura delle attività *"di programmazione in complessive 17 riunioni della Task Force per la programmazione 2021-2027, redazione finale della proposta di Programma con definizione di priorità e indicatori, lavori in ambito della procedura VAS, condivisione con autorità di audit e partenariato, lavori in ambito di opzioni di costo semplificate e riflessioni sulle categorie di costo"*;
- nel lancio del *"Primo avviso riferito alla priorità 4 del programma in data 22.02.2022 per la presentazione delle strategie di sviluppo nelle aree CLLD del programma"*;
- nell'approvazione del programma in data 16 giugno 2022, con decisione della Commissione C(2022)4260, numero identificativo del programma (CCI) 2021TC16RFCB044;
- nell'approvazione dei documenti programmatori, previsti dalle disposizioni regolamentarie;

- nell'approvazione *“delle quattro strategie CLLD presentate nell’ambito del Primo avviso riferito alla priorità 4 del programma”*.

Infine, la Ripartizione agricoltura rende noto che *“Per quanto riguarda la programmazione 2023-2027, la Commissione Europea ha deciso di prevedere un unico Piano Strategico della PAC per ogni Stato membro. Il PSN è quindi gestito a livello nazionale dal Masaf. Bolzano partecipa al PSN ma con un ruolo subordinato per la parte dello Sviluppo Rurale. Il PSN è stato approvato dalla CE il 4 dicembre 2022. Le attività della programmazione per Bolzano sono cominciate a gennaio 2023”*.

13.2 I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Com'è noto, gli Stati membri della U.E. hanno elaborato, ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021, piani nazionali di ripresa e resilienza che definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati.

L'art. 9 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, conv. dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, prevede che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, rispettivamente della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, o con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

Le amministrazioni devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal MEF.

Il Governo italiano, attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di cui al decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, conv. dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, ha stanziato ulteriori risorse nazionali al fine di finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR.

L'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, prevede quanto di seguito riportato: *“1. La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di*

sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. L'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, è immediatamente trasmesso all'amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. 2. Il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, nell'esercizio della potestà regolamentare autonoma di cui alla vigente normativa, provvede all'individuazione degli uffici competenti e adotta le misure organizzative necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile".

I controlli assegnati alla Corte dei conti sono disciplinati anche dall'art. 7, c. 7, della l. n. 108/2021 secondo il quale "la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20".

La Corte dei conti ha già riferito in occasione della precedente parifica che, ai fini di coordinamento dei progetti della PAB, della loro realizzazione, così come dell'interazione con le agenzie governative ed europee, nonché dell'accesso ai fondi stanziati, la Giunta provinciale, nella seduta del 10 agosto 2021, ha all'uopo istituito apposita "Cabina di regia".

La Cabina - composta dal Presidente, dal Direttore generale, dal Segretario generale, nonché dai Direttori di dipartimento, dai Direttori istruzione e formazione, dai responsabili delle misure nelle ripartizioni competenti e dai Direttori dei dipartimenti finanze e informatica e dal Presidente del Consorzio dei Comuni - è competente, altresì, a stabilire "le linee guida di base" e a prendere le decisioni strategiche.

A detto organismo si affianca l'istituzione di una "Task force" dedicata. Il responsabile di detta struttura riferisce, nel verbale n. 38/2022 del Collegio dei Revisori dei conti della PAB, che *"compito della Task Force è quello di monitorare tutti gli aspetti dell'attuazione e delle verifica dei progetti finanziati con le risorse del PNRR..."*, mentre *"...i controlli sono di competenza del Ministero di riferimento, a parte rare eccezioni, per specifiche tematiche per le quali il Ministero ha delegato le Regioni (e si tratta di bandi che non hanno ancora raggiunto la fase di controllo)"*.

Illustra, in particolare, il decreto del Direttore generale n. 22054/2021 che questo ultimo organismo, responsabile a livello provinciale dell'attuazione delle misure del PNRR, è insediato presso la Ripartizione Europa della PAB *“al fine di sviluppare sinergie sia in ambito gestionale (Comitato di Sorveglianza, Sistema di Gestione e di Controllo, monitoraggio, valutazione e reportistica, controlli), sia in ambito tematico (in raccordo con i responsabili di misure del FESR e del Fondo di Sviluppo e Coesione FSC nelle ripartizioni competenti di materia) ed evitandosi in tal modo sovrapposizioni”*. L'organismo è costituito da 5 funzionari (4 della PAB e uno del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano), di cui uno responsabile, per una durata di 5 anni (con possibilità di prolungamento per altri 3) e ha fra i suoi compiti quello di interlocuzione costante con la Cabina di regia provinciale, di implementazione operativa delle misure di attuazione, di predisposizione dei sistemi di gestione e di controllo, di coordinamento della rendicontazione, di monitoraggio del *reporting* dei progetti, secondo standard europei.¹²⁸

Sul sito web *“Italiadomani”* della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta pubblicato (nel 2021) il *“Piano territoriale per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR”* della PAB; in detto piano l'ente evidenziava, fra l'altro, la necessità di avvalersi di n. 19 esperti da destinare alle strutture proprie, al Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano soc. coop. e all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture – ACP.¹²⁹

La PAB ha attivato apposita pagina sul proprio sito *web* nella quale sono pubblicati i bandi aperti nell'ambito del PNRR, con indicazione delle relative scadenze, delle strutture provinciali di riferimento e, per ogni missione, della correlata documentazione, ivi compresa l'approvazione dei progetti.¹³⁰

Si elencano di seguito le principali deliberazioni adottate dalla Giunta provinciale, a decorrere dal 1° gennaio 2022 ¹³¹:

¹²⁸ Il coordinatore della *Task force* è incaricato anche degli adempimenti previsti dall'art. 8 (Irregolarità e recuperi) del decreto del MEF dell'11 ottobre 2021 (*“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*), mentre, all'interno di ogni dipartimento provinciale, è stato individuato un referente per ogni singolo progetto.

¹²⁹ I Piani territoriali delle Regioni ([italiadomani.gov.it](https://www.italiadomani.gov.it)).

¹³⁰ <https://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/finanziamenti-ue/next-generation-eu-e-pnrr-alto-adige.asp>

¹³¹ In occasione della precedente parifica erano state evidenziate le seguenti deliberazioni:

- n. 943 del 9 novembre 2021 avente ad oggetto *“Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza “Sicuro, verde e sociale” riguardante la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica”*;
- n. 1120 del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto: *“Rimodulazione del piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid 19 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR”*.

- n. 12 del 11 gennaio 2022, avente ad oggetto: *"Avviso pubblico destinato ai comuni della provincia per la manifestazione d'interesse per la presentazione di un progetto pilota nell'ambito dell'intervento 2.1 Attrattiva dei Borghi M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Azione A"*;
- n. 21 del 18 gennaio 2022, avente ad oggetto: *"Piano nazionale di ripresa e resilienza – Art. 5 del decreto Ministro dell'Istruzione n. 343 del 2 dicembre 2021 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole – Approvazione bando per l'individuazione delle proposte di intervento"*;
- n. 171 dell'8 marzo 2022, avente ad oggetto: *"Individuazione del progetto pilota della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige nell'ambito dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Azione A"*;
- n. 230 del 5 aprile 2022 avente ad oggetto: *"Finanziamento e variante di contratto per l'acquisto treni – accertamento di fondi derivanti dal PNRR (DM 319/29021)"*;
- n. 250 del 12 aprile 2022, avente ad oggetto: *"Delibera programmatica per lo studentato della Scuola provinciale superiore di sanità Claudiana: Partecipazione al bando del Ministero dell'università e della ricerca progetti PNRR ai fini del cofinanziamento per la realizzazione di strutture residenziali universitarie."*;
- n. 285 del 26 aprile 2022, avente ad oggetto: *"Approvazione dell'intesa contenente lo schema di Decreto riguardante il "Contratto istituzionale di sviluppo" (CIS), dell'allegato POR e relativi finanziamenti ed allegati ai sensi del PNRR Missione 6 "Salute"*;
- n. 287 del 26 aprile 2022, avente ad oggetto: *"Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale finanziato dall'Unione europea nell'ambito del PNRR"*;
- n. 341 del 17 maggio 2022, avente ad oggetto: *"Piano nazionale di ripresa e resilienza – Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – Modifica ed integrazione della deliberazione n. 21 del 18.01.2022"*;
- n. 397 del 31 maggio 2022, avente per oggetto: *"Modifica della delibera della Giunta Provinciale n. 230 d.d. 05.04.2022 "Finanziamento e variante di contratto per l'acquisto treni - accertamento di fondi derivanti dal PNRR (DM 319/2021)"*;
- n. 464 del 28 giugno 2022, avente ad oggetto: *"Piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - PNRR Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1"*;
- n. 488 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto: *"Legge provinciale n. 2/2022 articolo 8 – Assunzione di personale per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*;
- n. 491 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto: *"Programma d'investimento quinquennale 2022-2026 dei servizi territoriali con opere PNRR"*;

- n. 502 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto: *“Riapertura del bando pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale finanziato nell’ambito del PNRR dall’Unione europea”*;
- n. 521 del 26 luglio 2022, avente ad oggetto: *“Finanziamento per l'acquisto di autobus ad emissioni zero - accertamento di fondi derivanti dal PNRR (DM 319/2021) e assegnazione di un rispettivo contributo a SASA Inhouse - CUP: H50J21000000001”*;
- n. 531 del 2 agosto 2022, avente ad oggetto: *“Programma d’investimento dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione nel quinquennio 2022-2026 con opere PNRR/PNC”*;
- n. 600 del 30 agosto 2022, avente ad oggetto: *“PNRR Missione 6 "Salute" Componenti 1 e 2 - Delega di attività all' Azienda sanitaria dell' Alto Adige e al Comune di Appiano sulla Strada del Vino (ex art. 5, co. 2 del Contratto istituzionale di Sviluppo/CIS)”*;
- n. 639 del 13 settembre 2022, avente ad oggetto: *“PNRR - Impegno ed assegnazione dei fondi finanziari all' Azienda sanitaria dell' Alto Adige per la realizzazione di due interventi nell'ambito "e-Health”*;
- n. 698 del 27 settembre 2022, avente ad oggetto: *“Risanamento dell'edificio della stazione di Brunico - Approvazione per la presentazione del progetto per il finanziamento con fondi PNRR-PINQuA, Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3”*;
- n. 830 del 15 novembre 2022, avente ad oggetto: *“Accordo per la realizzazione della riforma "Politiche attive del lavoro e formazione professionale" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR/GOL)”*;
- n. 855 del 22 novembre 2022, avente ad oggetto: *“Approvazione dei programmi planivolumetrici e delle stime di costi per le opere "PNRR”*;
- n. 879 del 29 novembre 2022, avente ad oggetto: *“PNRR-M1C1, investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Autorizzazione alla sottoscrizione dell'accordo, nomina del soggetto attuatore e delega per la prenotazione nel bilancio provinciale gestionale 2022-2024”*;
- n. 907 del 6 dicembre 2022, avente ad oggetto: *“Assistenza sanitaria territoriale - Recepimento del DM n. 77/2022, dei criteri di accreditamento delle reti di cure palliative, di terapia del dolore e delle cure domiciliari. Criteri di autorizzazione e accreditamento delle nuove strutture PNRR”*;
- n. 986 del 20 dicembre 2022, avente ad oggetto: *“Fondazione Teatro Comunale e Auditorium: Assegnazione della quota provinciale 2022 per l'efficientamento energetico dell'Auditorium nell'ambito del bando PNRR "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei”*;
- n. 1015 del 30 dicembre 2022, avente ad oggetto: *“Legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6 - articolo 11 - Istituzione dell'incarico speciale complesso "Management di programmi e progetti PNRR ed di e-coesione”*;

- n. 82 del 31 gennaio 2023, avente ad oggetto: *“Accordo e avviso pubblico per l'attuazione della misura del PNRR M2C2 – Investimento 3.1 “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse”;*
- n. 266 del 28 marzo 2023, avente ad oggetto: *“PNRR: M6C2 2.2 (b) “corso di formazione in infezioni ospedaliere” - individuazione del Provider incaricato alla realizzazione della formazione”;*
- n. 273 del 28 marzo 2023, avente ad oggetto: *“Convenzione per l'attuazione riguardate la misura M2C2 PNRR - 4.4.1 “rinnovo flotte bus e treni verdi - sub-investimento bus” – decreto del ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 530 del 23 dicembre 2021”;*
- n. 298 del 4 aprile 2023, avente ad oggetto: *“PNRR: M6C1 1.2.1 “Casa come primo luogo di cura - Assistenza domiciliare” - Delega all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige”;*
- n. 346 del 28 aprile 2023, avente ad oggetto: *“PNRR: M6C2 1.3.1(b) “Adozione e utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte delle Regioni/Province autonome” - Nomina dell'ASDAA come soggetto attuatore esterno e delega amministrativa”;*
- n. 373 del 9 maggio 2023, avente ad oggetto: *“PNRR: M6C1 1.2.3.2 - “Piano operativo provinciale relativo ai servizi di telemedicina”;*
- n. 397 del 16 maggio 2023, avente ad oggetto: *“PNRR: M6C1 1.2.1 - Adozione del Piano operativo per l'Assistenza Domiciliare (POR) - Assegnazione risorse finanziarie all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige”;*
- n. 457 del 30 maggio 2023, avente ad oggetto: *“PNRR: M6C2 2.2 (c) “Corso di formazione manageriale” - Atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) nella qualità di organismo intermedio”;*
- n. 458 del 30 maggio 2023, avente ad oggetto: *“Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Bolzano e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il progetto di bonifica del suolo dei siti orfani con fondi PNRR;*
- n. 490 del 13 giugno 2023, avente ad oggetto: *“Approvazione Progetto PNRR M1 C3 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale” e autorizzazione a procedere e attuare i procedimenti necessari per la sua realizzazione 2023-2025.*

Da segnalare, nel corso del 2022, l'adozione da parte del Direttore generale della PAB di alcune importanti circolari: la n. 11 del 10 giugno 2022 (*“Parere della Task-Force sull'ammissibilità del finanziamento mediante le risorse del “Piano nazionale di ripresa e resilienza”*) e la n. 18 del 24 novembre 2022 (*“Importanti indicazioni per l'attuazione delle misure PNRR”*). In particolare, la prima delle richiamate circolari prevede che *“le proposte di deliberazione della Giunta e i decreti, dirigenziali o assessorili, inerenti all'utilizzo di risorse relative al PNRR/PNC devono essere corredate in futuro del parere preventivo formulato dalla Task-Force, il quale va citato nelle premesse del provvedimento.*

Tale parere deve esprimersi in merito all'ammissibilità dell'intervento che si intende autorizzare, ed alla copertura finanziaria attraverso le risorse messe a disposizione dal PNRR/PNC".

Dall'esame del questionario/relazione sul bilancio di previsione 2022-2024, reso disponibile dal Collegio dei revisori della PAB in data 7 settembre 2022, emergono i seguenti elementi:

- la Cabina di Regia della PAB è competente, in particolare, per *"l'indirizzo politico, il coordinamento generale, stabilisce le linee guida di base e prende decisioni strategiche"*, mentre la Task force ha il compito di *"monitorare tutti gli aspetti dell'attuazione e della verifica dei progetti finanziati e in genere tutti gli aspetti che incidono sulla buona attuazione delle risorse del PNRR. Essa ha le funzioni di supporto alla Cabina di regia e coordina il coinvolgimento delle ripartizioni/uffici competenti per materia"*;
- i Revisori dei conti ritengono la struttura di governance adottata dalla PAB adeguata;
- in ordine all'adozione di iniziative necessarie per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione l'ente fa presente che *"(...) la PAB per i progetti di propria competenza, in qualità di "attuatore" provvede al monitoraggio dell'attuazione finanziaria e dei target attraverso il sistema ReGIS (accesso richiesto e attivate alcune funzionalità (...))"*;
- con l'art. 8, c. 1, della l.p. n. 2/2022 è stabilito, nel numero massimo di 100, il personale che può essere assunto per l'attuazione del piano; al riguardo la PAB evidenzia che *"La Giunta provinciale stabilisce le modalità per lo svolgimento delle procedure di selezione. La relativa delibera della Giunta Provinciale è in fase di elaborazione da parte della ripartizione Personale. La Cabina di Regia ha raccolto, in termini di profili professionali, il fabbisogno delle singole Strutture interessate. In particolare, si è constatato che le Ripartizioni Mobilità, Lavoro e Sanità necessitano di risorse aggiuntive per poter implementare in modo efficiente le misure previste dal PNRR"*;
- circa il conferimento di incarichi professionali per realizzare gli interventi del PNRR, si fa presente che *"Con D.P.C.M. del 12.11.2021 è stata assegnata alla Provincia autonoma di Bolzano una quota pari a 6,251 milioni di euro per le annualità 2022 al 2024 per l'assunzione di esperti per la gestione e l'accelerazione di procedure complesse. Sulla base del Piano territoriale approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e a seguito di una procedura di selezione predefinita la Provincia ha contrattualizzato il proprio target di 19 esperti entro la scadenza prevista del 31.12.2021. I profili professionali che assistono le varie Ripartizioni provinciali includono 2 esperti di gestione e monitoraggio di progetti complessi, 2 esperti ambientali, 2 esperti in contabilità pubblica e rendicontazione, 5 esperti in materia di appalti e 8 esperti digitali. Con Decreto del Direttore Generale n. 24774/2021 sono state definite le modalità per la procedura di selezione. Con i Decreti del Direttore della Ripartizione Personale n. 25411/2021, 25436/2021 e 25443/2021 sono state formalizzate le graduatorie ed è stata impegnata la spesa complessiva di 1.928.476,8 euro per la prima annualità"*;

- si attesta che la PAB si è dotata di sistemi informativi in grado di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse e ha accesso appositi capitoli all'interno del bilancio finanziario gestionale (entrate e uscite);
- non sono state sinora emanate direttive specifiche concernenti l'*audit* finanziario e contabile e il monitoraggio della gestione;
- è stato nominato il responsabile della esecuzione del PNRR;
- relativamente alle eventuali anticipazioni di fondi che le medesime *“ove previste dallo specifico strumento attuativo (avviso, bando, o altro) vengono sempre richiesti dalle ripartizioni provinciali competenti per materia. Ad oggi sono stati versati per: bando risanamento energetico, ripartizione edilizia: 5.420.679,42€.”*;
- in ordine al possibile avvalimento di soggetti attuatori esterni ai sensi dell'art. 1, c. 1, d.l. n. 77/2021 conv. dalla l. n. 108/2021 che *“I progetti assegnati ad attuatori esterni da parte della Provincia sono: nel settore del risanamento energetico: per IPES (15,7 M€), comune di Bolzano (2,2 M€), Comune Trens 74.617€); nel settore dell'architettura agricola e del paesaggio agricolo: presentazione progetti in corso (scadenza 15.6.2022).”*;
- la PAB, al settembre 2022, non si era avvalsa del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica, di enti vigilati di società *in house*, ai sensi dell'art. 10 del d.l. n. 77/2021, conv. dalla l. n. 108/2021;
- per specifici progetti in materia sanitaria sono stati istituiti i seguenti appositi capitoli del bilancio gestionale relativi alla spesa sanitaria al fine di garantire una esatta imputazione; nel dettaglio:
 - “capitoli di spesa descrizione U13011.2390 PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi (DM 20.01.2022, LP 14/2002, artt. 1,4) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali*
 - U13052.0745 PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali*
 - U01062.2115 PNRR - Risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di immobili destinati a Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) – Beni immobili*
 - U13052.0750 PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per l'acquisto di dispositivi medici (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali*

U13052.0755 PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (DM 20.01.2022, LP 22/2012, art. 21/bis) – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali

U13052.0760 PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» per l'ammodernamento del sistema informatico (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali

U12052.0195 PNRR - Risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» previste come rimborso ad enti ed istituzioni pubbliche per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di immobili nonché per l'acquisto di arredamenti e attrezzature fisse destinati a Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali

U13052.0765 PNC - Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale per gli investimenti complementari» per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (DM 20.01.2022, LP 22/2012, art. 21/bis) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali”;

- non risultano iscritti nella missione 13 (tutela della salute) del bilancio di previsione 2022-2024 programmi e stanziamenti di spesa collegati agli obiettivi del PNRR in considerazione del fatto che “La Ripartizione salute non ha istituito la GSA e ha dismesso i capitoli a gestione diretta della Missione 13. Di conseguenza alcuni finanziamenti sono stati stanziati al di fuori dalla Missione 13. Il totale degli importi assegnati alla Provincia Autonoma di Bolzano con Decreto del 20 gennaio 2022 è stato stanziato su capitoli dedicati: U13011.2390 ... U13052.0745 ... U01062.2115 ... U13052.0750 ... U13052.0755 ... U13052.0760 ... U13052.0765 ... U12052.0195 ... Totale 62.175.073. Per l’attuazione degli interventi del PNRR Missione 6, Componente 1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” sono stati assegnati alla Provincia Autonoma di Bolzano con decreto 20 gennaio 2022 i seguenti importi: • 14.376.609,77 per l’intervento 1.1 “Case della Comunità” • 865.375 per l’intervento 1.2.2 “centrali operative” • 7.841.787,15 per l’intervento 1.3 “Ospedali di Comunità” Una quota pari a 1.437.661,00 € dell’intervento 1.1 “Case della Comunità”, è stata stanziata sul capitolo U12052.0195 e una quota pari a 3.513.745,00 € sul capitolo U01062.2115, una quota pari a 226.150 € dell’intervento 1.2.2 “Centrali Operative”, è stata stanziata sul capitolo U01062.2115 e una quota pari a 2.613.929,00 € dell’intervento 1.3 “Ospedali di Comunità”, è stata stanziata sul capitolo U01062.2115”;

- in ordine al piano operativo della missione 6 del PNRR per il rafforzamento della assistenza territoriale e l'ammodernamento del parco tecnologico ospedalieri si rappresenta che “La Provincia Autonoma di Bolzano, nella persona del Presidente della Giunta Provinciale, ha sottoscritto, in data 31/05/2022 il “Contratto Istituzionale di Sviluppo per l’esecuzione e la realizzazione degli investimenti realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)” (CIS) di cui il Piano Operativo costituisce allegato parte integrante. Il contratto e l'annesso allegato sono pubblicati sul sito del Ministero della Salute. Lo schema

del Contratto Istituzionale di Sviluppo, con l'allegato Piano operativo, è stato precedentemente approvato con DGP n. 285 del 26/04/2022. Mediante tale delibera è stata data autorizzazione al Presidente della Giunta Provinciale alla sottoscrizione del CIS. Il Piano Operativo si compone degli Action Plan redatti dalla Provincia Autonoma di Bolzano per ciascuna Linea di investimento, dettagliati con gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, e per i quali la Provincia Autonoma predispone apposite "schede intervento". Per quanto riguarda il rafforzamento dell'assistenza territoriale la Provincia Autonoma di Bolzano si pone l'obiettivo di costruire 10 Case di Comunità (di cui 6 di nuova edificazione), 5 centrali Operative Territoriali e 3 Ospedali di Comunità (tutti di nuova edificazione). Relativamente all'ammodernamento tecnologico, l'obiettivo è di classificare come DEA II livello l'ospedale di Bolzano, con digitalizzazione e integrazione degli altri 6 stabilimenti della rete ospedaliera. Per la realizzazione dell'obiettivo sono stati approvati 29 progetti di investimento, i quali includono tra l'altro l'acquisto di PC, licenze, software, piattaforme digitali ed altra strumentazione. Sempre per l'ammodernamento tecnologico nell'intervento Grandi Apparecchiature Sanitarie è stato stabilito l'acquisto di 23 grandi apparecchiature, tra cui PET TAC, Tomografi e sistemi di Radiologia Digitale diretta. Altri interventi riguardano la creazione di 77 posti letto supplementari in Terapia Intensiva, 37 in terapia sub intensiva e 7 interventi di ristrutturazione dei percorsi nel Pronto Soccorso (Progetti già in essere ex art 2, DL 34/2020), l'adattamento dell'ospedale di Bolzano alle norme antisismiche (per il quale oltre a fondi PNRR sono assegnati fondi del Piano Nazionale Complementare), l'adozione di 4 nuovi flussi informativi nazionali per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA), borse di studio aggiuntive per la formazione specifica in medicina generale, l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei Medici di Medicina Generale, e la formazione sulle infezioni ospedaliere per il personale sanitario".

Ulteriori elementi informativi sono stati comunicati dalla PAB alla Sezione di Bolzano in data 17 gennaio 2023 (cfr. il "Questionario per la relazione annuale del Presidente della Provincia autonoma sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021"):

- l'organo politico valuta congrua ed efficace la *governance* provinciale;
- gli atti di gestione collegati all'attuazione del PNRR sono risultati conformi ai principi di regolarità amministrativo- contabile, in applicazione degli ordinari strumenti di controllo;
- il sistema informativo della PAB non traccia integralmente tutti i dati degli interventi; al riguardo viene sottolineato che *"Non è richiesto un sistema informativo proprio della PAB che traccia integralmente gli interventi del PNRR e trasferisce i dati a ReGiS. Nell'amministrazione provinciale l'intera gestione finanziaria si svolge con il sistema SAP. I soggetti attuatori utilizzano gli strumenti indicati a tale scopo dai Ministeri titolari, Regis / BDAP-MOP / Futura (decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229) / Futura (per scuola 4.0)."*;
- in ordine ai controlli effettuati, si fa presente che *"Nel corso delle misure di prevenzione ordinarie in materia di anticorruzione la PAB ha prestato particolare attenzione agli ambiti più esposti al rischio di frode*

derivante dagli investimenti PNRR. Ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione di misure PNRR è comunque tenuta a rispettare i principi di sana gestione finanziaria e prevenire conflitti di interessi, frodi, corruzione e il doppio finanziamento e i controlli sull'ammissibilità della spesa vengono svolti dalle strutture responsabili presso le amministrazioni titolari. La Task Force provinciale per il PNRR è collocata presso la Ripartizione Europa. Ciò ha permesso una costante verifica finalizzata alla prevenzione del doppio finanziamento di iniziative PNRR con fondi strutturali.”;

- i sistemi informatici della PAB non integrano i flussi informativi, a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati, posto che *“Il sistema informativo utilizzato dalla Provincia per supportare la funzione strategica e per monitorare l'attuazione nell'ambito del Piano della Performance non è integrato con il sistema ReGiS. Quest'ultimo sistema, che è indicato come sistema unico di riferimento per tali scopi, viene alimentato direttamente dalle ripartizioni provinciali responsabili dell'attuazione delle iniziative PNRR con i dati di avanzamento fisico, procedurale e dei target/milestone.”;*

- l'Amministrazione ha riscontrato la seguente criticità: *“La Provincia autonoma di Bolzano è caratterizzata da autonomia gestionale in diversi settori e dal trilinguismo. In questo senso la principale criticità del reclutamento è legata alla necessità di poter acquisire un numero adeguato di esperti con competenze nelle lingue ufficiali del territorio provinciale. Questo aspetto non è stato preso in considerazione nella pubblicazione degli avvisi da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica.”;*

Si rappresenta, altresì, che nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2022, in occasione della prevista intesa per la ripartizione di risorse PNRR finalizzate all'assistenza domiciliare, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno segnalato la *“ criticità (...) legata al fatto che negli ultimi anni diversi fondi sono stati assegnati eccezionalmente anche alle Autonomie speciali, e ora sono invece confluiti nel Fondo Sanitario Nazionale, al quale le stesse Regioni a Statuto speciale e le Province autonome non accedono perché autofinanziate. È pertanto necessario trovare una adeguata e condivisa soluzione alla problematica, anche attraverso la revisione della partecipazione al saldo di finanza pubblica”.*

Ancora, in relazione ai progetti in corso, giova ricordare che il Ragioniere Generale dello Stato, con nota del 6 aprile 2022 trasmessa dalla PAB alla Corte dei conti, ha sottolineato, tra l'altro, che le norme di attuazione in materia di contratti pubblici (d.lgs. n. 162/2017) attribuiscono alla PAB la competenza legislativa in materia di procedure di aggiudicazione e contratti pubblici, compresa la fase della loro esecuzione, relativi a lavori, servizi e forniture, fermo restando l'obbligo di garantire la rispondenza della legislazione provinciale alla normativa dell'Unione europea e alle norme legislative fondamentali di riforma economico-sociale.

Utili elementi informativi sono stati trasmessi dalla PAB, in esito ad apposita nota istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano del 16 gennaio 2023; detta richiesta fa seguito a una precedente nota inviata dalla Sezione alla *Task force* (in data 24 agosto 2022), essendo emerse una serie di mancanze e di disallineamenti nella conoscenza dei progetti in *itinere* da parte dei diversi enti che compongono il sistema territoriale integrato. Nel dettaglio è stato chiesto:

- 1) di relazionare circa l'attività svolta dalla Cabina di regia provinciale e dalla *Task force* nel corso del 2022 ai fini del coordinamento e della vigilanza sui progetti in corso;
- 2) una ricognizione dei progetti finanziati con fondi del PNRR e del PNC in provincia di Bolzano;
- 3) l'attestazione di corrispondenza dei dati in possesso della PAB con quelli presenti nel sistema informativo ReGis del MEF;
- 4) di conoscere le misure adottate in esito alla nota della Sezione del 24 agosto 2022 (prot. 510), al fine di poter disporre di dati completi relativi a tutti gli enti coinvolti;
- 5) una succinta relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi previsti nei singoli progetti del PNRR, al 31 dicembre 2022 (*milestones*, *targets* e tempi di attuazione);
- 6) di evidenziare eventuali, specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni, rendendo note le misure conseguenziali adottate (es. rimedi, segnalazioni);
- 7) di comunicare eventuali misure di impulso attivate per il superamento di rilevate inefficienze e rimedi suggeriti;
- 8) elementi informativi in ordine alla coerenza degli interventi con le ipotesi programmatiche afferenti all'obiettivo digitale e a quello della mitigazione del cambiamento climatico nonché alla promozione della parità di genere.

In risposta la PAB ha dedotto quanto segue:

Ad1) che la Cabina di Regia nel 2022 ha tenuto 13 riunioni, mentre la *Task Force* si è riunita settimanalmente;

Ad2) che sono state trasmesse le informazioni a disposizione facendo presente che “alcuni dati possono essere identificati soltanto nel momento in cui la *Task force* avrà pieno accesso in *Regis*”;

Ad 3) che “quando alla *Task Force* sarà messo a disposizione il pieno accesso in *ReGis*, che permette di accedere in lettura attraverso un filtro territoriale a tutte le operazioni situate nella Provincia autonoma di Bolzano, sarà possibile fornire dati e importi maggiormente attendibili e completi, per avere lo stato attuale degli effetti del PNRR sul territorio e per permettere un monitoraggio efficace”;

Ad4) di disporre dei “dati raccolti dalla *Task force* senza garanzia della loro completezza”.

Ad5) “Il monitoraggio e il controllo dell'avanzamento finanziario e procedurale degli interventi del PNRR e il raggiungimento dei milestone, target e tempi di attuazione viene in primo luogo garantito dal sistema informativo *ReGis* ed è comunque sotto la responsabilità delle amministrazioni centrali titolari degli interventi,

che provvedono a validare i dati di monitoraggio inseriti nel sistema dai soggetti attuatori e, in caso di ritardi nella trasmissione dei dati da parte di quest'ultimi, segnalano le inadempienze al Servizio centrale per il PNRR”;

Ad 6) “Nella fase iniziale dell’attuazione del PNRR sono state riscontrate diverse criticità, spesso riconducibili alla mancata considerazione delle competenze statutarie della Provincia autonoma di Bolzano. Tra queste si evidenzia, a titolo esemplificativo, la previsione che impedisce ai Comuni non capoluogo di provincia, di procedere autonomamente alla gestione degli appalti PNRR. A livello provinciale la qualificazione delle stazioni appaltanti è regolata diversamente e a ciò consegue un differente modello organizzativo, non aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale. Un’altra difformità riscontrata in questo contesto riguarda l’esclusione della PAB da bandi nazionali precedenti al PNRR e successivamente rifinanziati con risorse PNRR. Le Autonomie speciali, in coerenza con i relativi accordi finanziari bilaterali con il Governo, e i loro enti locali non hanno partecipato a tali bandi e si sono poi trovati esclusi e senza la possibilità di presentare propri progetti. E ancora, un disallineamento tra bandi PNRR e specificità territoriali è emerso anche nell’individuazione, da parte del Ministero competente, dei beneficiari in organismi non presenti in tutte le Regioni e Province autonome. La Task Force ha segnalato tali criticità alla Direzione Generale. Conseguentemente è stata redatta una nota trasmessa al Governo da parte del Presidente della Provincia. È stato così possibile risolvere la maggior parte delle problematiche segnalate.

La Task Force, nella sua attività di monitoraggio ha individuato diverse situazioni relative a specifici investimenti/bandi, suscettibili a ritardi o altre criticità nelle quali è emersa la necessità di interventi di coordinamento e supporto alle strutture. La Task Force si è attivata comunicando le informazioni necessarie agli interessati, organizzando incontri di raccordo con le strutture coinvolte, fornendo supporto su singoli quesiti. A titolo esemplificativo si descrivono alcuni contesti:

- Bando provinciale per l’architettura e il paesaggio rurale: La Task Force è entrata in contatto con la Ripartizione provinciale responsabile dell’attuazione della misura (Dipartimento Sviluppo del territorio, Paesaggio e Soprintendenza provinciale ai beni culturali), ha organizzato incontri e fornito assistenza generale. La criticità è quindi rientrata e le tempistiche sono state rispettate. La selezione dei progetti si è conclusa e tutta la relativa documentazione è stata trasmessa secondo le indicazioni al Ministero della Cultura.

- Bando ministeriale per la riduzione delle perdite nelle reti idriche: Trattandosi di una materia per la quale la Provincia autonoma di Bolzano ha competenza legislativa primaria e partendo pertanto da un quadro normativo diverso rispetto al resto del Paese, si è reso necessario uno stretto raccordo con l’ufficio provinciale competente (Agenzia provinciale per l’ambiente e la tutela del clima). La Task Force ha avviato tale raccordo che ha portato ad un supporto concreto ai Comuni (quali soggetti beneficiari). Sono state presentate diverse proposte di progetti da parte di Comuni della PAB.

- “Digital Library”: Nella prima fase di attuazione della misura si è manifestato un problema di assegnazione delle competenze per la gestione delle attività all’interno dell’amministrazione provinciale. A seguito della

relativa segnalazione alla Cabina di Regia, è stato possibile trovare una soluzione insieme alla Ripartizione provinciale Cultura Italiana.

Per quanto riguarda i progetti per cui i soggetti attuatori sono strutture dell'amministrazione provinciale, la Task Force, grazie ai contatti periodici con la Cabina di Regia che riunisce tutti i Direttori apicali, riesce ad individuare precocemente eventuali problematiche relative al raggiungimento delle milestones e dei targets. Nel caso di criticità fornisce supporto alle strutture interessate e – se necessario – chiede il coinvolgimento dei vertici dell'amministrazione”.

Ad7) che la PAB, Ai fini della risoluzione e del superamento delle criticità riscontrate, ha adottato diverse misure, oggetto di informativa;

Ad8) “La Task Force ha messo a disposizione, sul proprio sito web, informazioni e documentazione relative alla priorità trasversale della parità di genere e al principio DNSH. Inoltre, con la predetta Circolare del Direttore Generale n. 18 del 22 novembre 2022, rivolta a tutte le strutture provinciali coinvolte nell’attuazione del PNRR, si è provveduto a fornire informazioni e indicazioni circa i riferimenti normativi in merito al “tagging” digitale e clima.

Con riferimento al principio DNSH, è stato organizzato un webinar mirato per gli enti locali, soggetti attuatori di interventi di edilizia nel settore scolastico.

La digitalizzazione rappresenta un tema importante nell’implementazione del PNRR nella Provincia autonoma di Bolzano che è una delle poche Regioni/PP.AA. ad aver scelto di dedicare il proprio Progetto bandiera alla transizione digitale. La Provincia, nel mese di ottobre 2022, ha sottoscritto un apposito protocollo d’intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per il rispetto e il monitoraggio della priorità trasversale che riguarda la promozione della parità di genere, è coinvolto anche il Servizio Donna dell’amministrazione provinciale. Il Servizio Donna potrà beneficiare della misura di rafforzamento della capacità amministrativa menzionata al precedente punto 7.

Gli interventi sono di norma valutati dalle amministrazioni titolari centrali, anche in ordine alla coerenza agli obiettivi di digitalizzazione e mitigazione del cambiamento climatico”.

Nell’apposito dataset della Corte dei conti (implementato a livello centrale dalla Sezione delle Autonomie), che raccoglie informazioni sugli interventi finanziati e che si alimenta con la messa a sistema della banca dati fornita dalla PCM – DIPE e degli “OPENDATA” estratti dal sito “Italia Domani”, erano censiti, alla data del 31 dicembre 2022, relativamente alla PAB complessivamente n. 89 progetti (costi complessivi per 84,1 ml, a fronte di costi finanziati per 74,6 ml).

Per quanto concerne gli enti sanitari della provincia, i progetti ammontavano a 70 (costo complessivo per 215 ml interamente finanziato con fondi del PNRR) e, infine, i progetti dei comuni erano pari a 1.087 (relativi costi complessivi per 540,8 ml, a fronte di costi finanziati per 540,2 ml), mentre quelli delle Comunità comprensoriali a 27 (relativi costi complessivi per 16,3 ml interamente finanziati con fondi del PNRR).

Complessivamente, al 31 dicembre 2022, i progetti censiti erano 1.273, per costi progettuali complessivi pari a 856,2 ml e importi finanziati per 846,1 ml:

Ente	Progetti		Costo progetto		Importo finanziato	
	n.	%	Importo	%	Importo	%
PAB	89	6,99	84.139.806,00	9,83	74.555.312,00	8,81
Enti sanitari	70	5,50	215.004.529,00	25,11	215.004.529,00	25,41
Comuni	1087	85,39	540.826.509,00	63,16	540.190.480,00	63,85
Comunità comprensoriali	27	2,12	16.312.093,00	1,90	16.312.093,00	1,93
Totale	1273	100,00	856.282.937,00	100,00	846.062.414,00	100,00

Elaborazione Corte dei conti – dataset Conosco – dati al 31 dicembre 2022.

Focalizzando l'attenzione sul soggetto attuatore PAB si rileva la seguente suddivisione per missioni e sottocategorie:

Missioni	Progetti		Costo progetto		Importo finanziato	
	n.	%	n.	%	n.	%
Missione 1 / Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	64	71,91	25.982.522,00	30,88	16.599.528,00	22,21
Missione 2 / Rivoluzione verde e transizione ecologica	9	10,11	34.264.481,00	40,72	34.262.981,00	45,83
Missione 3 / Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 4 / Istruzione e ricerca	9	10,11	320.183,00	0,38	320.183,00	0,43
Missione 5 / Inclusione e coesione	1	1,12	1.917.000,00	2,28	1.917.000,00	2,56
Missione 6 / Salute	6	6,74	21.655.620,00	25,74	21.655.620,00	28,97
Totale	89	100,00	84.139.806,00	100,00	74.755.312,00	100,00

Elaborazione Corte dei conti – dataset Conosco – dati al 31 dicembre 2022.

Missioni	Sottocategorie	N. progetti	%	Costi progetti	%	Importi finanziati	%
Missione 1 / Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA							
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10	15,63	10.703.996,00	12,72	10.455.285,00	13,99
M1C3	Turismo e Cultura	54	60,67	15.278.526,00	18,16	6.144.243,00	8,22
	TOTALE	64	71,91	25.982.522,00	30,88	16.599.528,00	22,20
Missione 2 / Rivoluzione verde e transizione ecologica							
M2C1	Agricoltura sostenibile ed economia circolare	1	1,12	6.130,00	0,01	6.130,00	0,01
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3	3,37	17.207,00	0,02	17.207,00	0,02
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	4	4,49	27.354,00	0,03	27.354,00	0,04
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	1	1,12	34.213.800,00	40,66	34.213.800,00	45,77
	TOTALE	9	10,11	34.264.491,00	40,72	34.264.491,00	45,83
Missione 4 / Istruzione e ricerca							
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	9	10,11	320.183,00	0,38	320.183,00	0,43
	TOTALE	9	10,11	320.183,00	0,38	320.183,00	0,43
Missione 5 / Politiche per il lavoro							
M5C1	Inclusione e coesione	1	1,12	1.917.000,00	2,28	1.917.000,00	2,56
	TOTALE	1	1,12	1.917.000,00	2,28	1.917.000,00	2,56
Missione 6 / Salute							
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	4	4,49	21.181.500,00	25,17	21.181.500,00	28,33
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	2	2,25	474.120,00	0,56	474.120,00	0,63
	TOTALE	6	6,74	21.655.620,00	25,74	21.655.620,00	28,97
	TOTALE GENERALE	89	100	84.139.816,00	100,00	74.756.822,00	100,00

Elaborazione Corte dei conti – dataset Conosco – dati al 31 dicembre 2022.

Dati aggiornati sui progetti gestiti contabilmente dalla PAB e con riflessi sul bilancio provinciale, sono stati trasmessi dalla *Task force* della PAB, in risposta a specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo e sono di seguito riportati:

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

	Missione Componente	Descrizione investimento	Soggetto attuatore	Base giuridica di riferimento	Tipologia della misura PNRR o PNC	Estremi di provvedimento di riparto delle risorse	Importo finanziato (PNRR - PNC)	Estremi di approvazione del progetto (autorità numero e data del provvedimento)	Importo progetti approvati (costo progetto)	CODICE CUP	Importo accertato nel provinciale al 31.12.2022	Importo incassato al 31.12.2022	Impegni al 31.12.2022	Pagamenti al 31.12.2022	NOTE
1	M1	C1	Progetto Bandiera "Simply Digital"	Ripartizione Informatica		Protocollo di intesa PdCM-MITD-BZ	20.000.000,00 €	PdCM-MITD-BZ	20.000.000,00 €	non comunicato	-	-	-	-	in bilancio 2023 e 2024 - CUP B33E22001520006
39	M1	C1	Progetto 1.000 esperti, 19 per PAB	Ripartizione Personale		DPCM n.284 del 29/11/2021 e D 29/08/2022	6.837.000,00 €	DPCM 12.11.2021 e D 29.08.2022	6.837.000,00 €	B31B21011710006	1.908.772,40	-	1.908.772,40	1.280.920,00	
194	M2	C2	Acquisto treni ad alimentazione elettrica	Ripartizione Mobilità		DM Infrastrutture 319/2021	6.410.712,40 €	DM 319 del 09.08.2021	6.410.712,40 €	E50D16000010003	-	-	-	-	impegno 2022 reimputato al 2023
195	M2	C2	Acquisto autobus tpi metano, elettrico o idrogeno	Ripartizione Mobilità		DM Infrastrutture 315/2021	8.624.675,00 €	DM 315 del 02.08.2021	8.624.675,00 €	E50D12100000001	892.941,00	892.941,00	-	-	impegno 2022 reimputato al 2023
197	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio via Milano 88 a Bolzano	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	1.599.541,45 €	Bando	1.599.541,45 €	E50F19000300003	5.420.679,42	5.420.679,42	239.931,22	239.931,22	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
198	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio in via Poligono - Schießstandstr. 47-49 a Perca (BZ)	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	958.900,00 €	Bando	958.900,00 €	E69F19000290003			143.835,00	143.835,00	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
199	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio in via Dr. Scheiber 17 a San Candido BZ	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	517.314,00 €	Bando	517.314,00 €	E78C20000800003			77.597,10	77.597,10	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
200	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio via Widumanger 5-7 a S. Pancrazio	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	904.500,32 €	Bando	904.500,32 €	E95F19000020003			135.675,05	135.675,05	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
201	M2	C3	IPES - Lavori di manutenzione straordinaria nel comune di Merano - Sinigo Via Damiano Chiesa 4-30	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	6.155.811,82 €	Bando	6.155.811,82 €	E54B17000140003			923.371,77	923.371,77	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
202	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio Piazza S. Vigilio 1-3-4 a Merano	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	2.002.744,88 €	Bando	2.002.744,88 €	E39F20000110003			300.411,73	300.411,73	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
203	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio in via Kerer 45-45a a Brunico (BZ)	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	1.552.021,20 €	Bando	1.552.021,20 €	E19F19000050003			232.803,18	232.803,18	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
204	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio in via Alto Adige 19 a Sarentino (BZ)	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	818.554,00 €	Bando	818.554,00 €	E29F19000150003			122.783,10	122.783,10	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
205	M2	C3	IPES - Misure di riqualifica energetica e di manutenzione straordinaria dell'edificio via Similau 70 a Bolzano	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	1.210.582,67 €	Bando	1.210.582,67 €	E58C21000070003			181.587,40	181.587,40	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
206	M2	C3	COMUNE BZ - Risanamento energetico degli edifici residenziali comunali di via Claudia Augusta 87 - 89 a Bolzano	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	2.274.343,78 €	Bando	2.274.343,78 €	E58B21000450004			341.151,57	341.151,57	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
207	M2	C3	COMUNE CAMPO TRENS - Verbesserung der Energieeffizienz	Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata		DPCM 15/09/2021	74.617,30 €	Bando	74.617,30 €	E147121006370005			-	-	PNC C13 - OK l accertamento unico/1 riscossione unica per tutti
302	M3	C1	des Frazenhofes - Altemwohnungen der Gemeinde Freienfeld	Ripartizione Mobilità		Piano MIMS		Piano MIMS							
365	M6	C1	Linea Bolzano-Merano: Realizzazione del nuovo Tunnel del Virgolo a tre binari e spostamento del Bivio della linea Meranese												
366	M6	C1	Virgolo a tre binari e spostamento del Bivio della linea Meranese												
375	M6	C1	LAIVES Case della Comunità	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		DM 20/01/2022	2.076.084,00 €	DM 20/01/2022	2.076.084,00 €	B15F22000850004	54.383.587,58	-	54.383.587,58	-	*comprensivo degli importi di riga 366, 375 e 382
382	M6	C1	EGNA Case della Comunità	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		DM 20/01/2022	1.437.661,00 €	DM 20/01/2022	1.437.661,00 €	B85F22000810004	*	-	-	-	* importo accertato: compreso nell'importo di riga 365
385	M6	C1	EGNA Centrali operative territoriali (COT)	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		DM 20/01/2022	226.150,00 €	DM 20/01/2022	226.150,00 €	B85F22000820004	*	-	-	-	* importo accertato: compreso nell'importo di riga 365
388	M6	C1	EGNA Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		DM 20/01/2022	2.613.929,00 €	DM 20/01/2022	2.613.929,00 €	B85F22000830004	*	-	-	-	* importo accertato: compreso nell'importo di riga 365
389	M6	C1	Programma Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima	PAB - Agenzia Ambiente		Accordo operativo ISS-ARPA Piemonte	495.462,00 €		495.462,00 €	B83C22000640005	430.528,21	148.938,60	430.528,21	-	

Fonte: Task force PNRR della PAB (nota del 19 aprile 2023)

Secondo quanto comunicato dalla apposita struttura della PAB (*Task force PNRR*), con nota del 19 aprile 2023, alla data del 31 dicembre 2022: a) gli importi finanziati a livello locale, con risorse del PNRR e del PNC, ammontano complessivamente (limitatamente ai soggetti attuatori rilevati dalla struttura) a 430,3 ml, a fronte dei quali i progetti approvati (costi) risultano di pari importo; b) considerando i soli fondi gestiti direttamente dalla PAB, le entrate accertate ammontano a 63 ml di cui incassate 6,5 ml, mentre le spese impegnate a 59,4 ml, di cui pagate 4 ml.

Si rileva, al riguardo, che il rendiconto in esame evidenzia (al 31 dicembre 2022) una serie di capitoli di entrata (complessivamente n. 12) e di spesa (complessivamente n. 21); gli accertamenti sono complessivamente indicati in euro 64,8 ml, di cui incassati euro 8,2 ml, mentre gli impegni sono pari a euro 62,9 ml, di cui pagati euro 5,4 ml.

In merito ai disallineamenti tra i dati forniti dalla competente struttura nel corso dell'attività istruttoria e quelli evidenziati dal rendiconto in esame, la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, puntualizza che *“le differenze sono dovute a due cause: 1. I dati prodotti dalla Task force considerano i soli fondi gestiti direttamente, mentre quelli tratti dal rendiconto contengono anche i fondi gestiti per conto terzi relativi a progetti PNRR degli Enti Locali; 2. I dati prodotti dalla Task force comprendono tutti gli accertamenti e le riscossioni avvenute anche in esercizi precedenti al 2022.”*.

Con particolare riguardo alle procedure di controllo in essere al fine di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dal legislatore statale, la PAB ha illustrato che *“le risorse con vincolo di destinazione (ad esempio derivanti da misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria oppure per il rilancio legate al PNRR) vengono iscritte a bilancio mediante appositi atti amministrativi oppure in sede di bilancio di previsione o variazione dello stesso. Tutte le spese che trovano copertura in trasferimenti vincolati originano da capitoli di spesa specifici con collegamento diretto ai corrispettivi capitoli d'entrata. Le autorizzazioni di spesa non possono in alcun caso eccedere gli importi iscritti ed accertati in entrata e non possono essere ridestinate a tipologie di spesa non previste dal vincolo di destinazione stesso. La totalità dei vincoli presenti su ogni esercizio finanziario vengono riportati in sede di rendiconto negli appositi allegati che integrano il prospetto generale relativo al risultato d'amministrazione d'esercizio”* (cfr. nota del 3 aprile 2023) e, nel contempo, la *Task force PNRR* ha fatto presente di non disporre di dati riguardanti *“la grande maggioranza dei beneficiari che non operano nell'ambito del bilancio della PAB (Comuni, privati, ecc.)”*.

Per quanto concerne gli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti in ordine alla verifica dell'attuazione delle misure (traguardi/*milestones* e obiettivi/*targets*), anche mediante l'utilizzo dei previsti indicatori, l'organismo ha rappresentato l'impossibilità di *“fornire in modo efficiente”* gli elementi richiesti, esprimendo l'avviso che *“La responsabilità del raggiungimento, comunicazione e verifica di questi target attuativi e [rectius è] responsabilità diretta dei beneficiari e della risp. Amministrazione titolare (ovvero dei vari Ministeri competenti)”* (cfr. nota del 13 aprile 2023).

Quanto riferito desta perplessità e si invita, pertanto, la PAB a dotarsi di strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati dai diversi soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito della coordinamento finanziario provinciale), superando anche gli emersi disallineamenti tra le diverse banche dati in uso (si ricorda che il sistema di rilevazione ReGiS del MEF rappresenta la modalità unica attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR).

Ciò allo scopo di disporre di informazioni complete e strutturate circa il tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche sul territorio, il conseguimento dei previsti *milestones e targets*, l'andamento finanziario dei progetti finanziati e le eventuali difficoltà operative insorte, aspetti che devono essere attentamente considerati dagli organi di controllo interno agli enti.

La Corte dei conti richiama, infine, i contenuti delle "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" (allegate alla Circolare del MEF n. 30/2022), ricordando, in particolare, che il controllo a carico di ogni ente riguarda "sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (*milestone e target*) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti".

Nella riunione in contraddittorio del 19 giugno 2023, i rappresentanti della PAB hanno illustrato il sistema di monitoraggio, di coordinamento e di controllo in essere, predisposto anche ai sensi del decreto del Direttore generale n. 22054/2021, riconoscendo, in particolare, l'opportunità di un monitoraggio che riguardi gli investimenti attivati da tutti gli enti pubblici del territorio provinciale.

13.3 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento CE n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all'art. 46 della l. n. 88/2009, l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, l'*audit* e la pubblicità di tali gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l'organismo ha la sede legale¹³².

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento. L'Ente ha sede in Bolzano ("Casa della Pesa") ed

¹³² Cfr. artt. 2 e 11 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.

è, quindi, regolato dalla legge italiana.

Il bilancio economico preventivo annuale 2022 e pluriennale 2022-2024 (pubblicato nella sezione “*amministrazione trasparente*” dell’Ente¹³³) è stato approvato con delibera dell’Assemblea del GECT del 14 ottobre 2021, n. 12.

Detto bilancio espone, per ognuno dei tre anni considerati, una differenza tra valore e costi della produzione di euro 20.000,00 ed un saldo finale pari a zero. In particolare, relativamente al 2022, il totale dei ricavi è indicato in euro 3,77 ml, mentre i costi sono preventivati complessivamente in euro 3,68 ml (il Collegio dei revisori ha espresso in merito parere positivo).

La unita relazione del Presidente, di data 14 ottobre 2021, evidenzia, tra l’altro, sul lato delle entrate, i contributi annuali dei tre membri del Gruppo (euro 650.000,00 ciascuno), ai quali si aggiungono il finanziamento triennale del Fondo Euregio per la ricerca scientifica (euro 400.000,00 a membro) e del progetto “EUSALP – *Action Goup 4*”, con una quota annuale per membro pari a euro 50.000,00.

Rilevano, inoltre, sempre tra le entrate, il finanziamento del progetto “*i-Monitraf*”, con una quota pari ad euro 15.000,00 (per ciascun membro) ed il finanziamento del “Programma Euregio di cooperazione allo sviluppo in Africa orientale” (quota annua per membro pari a euro 110.600,00). Il bilancio prospetta, nel complesso, per l’anno 2022, un contributo della PAB di euro 1.225.600,00. Nella relazione si fa presente, altresì, che la partecipazione del GECT al programma Interreg V-A Italia-Austria comporta una previsione di incremento delle entrate dovuto al finanziamento del progetto già approvato¹³⁴, per un importo annuo stimato in euro 28.526,00.

Tra i costi riferiti al 2022 rilevano, fra l’altro, quelli per il materiale di consumo (euro 8.000,00), le spese generali per l’ufficio (comprendenti i costi per le attività di gestione ed istituzionali per euro 92.000,00), i costi per l’attività di informazione e di comunicazione (euro 200.000,00), le spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB, dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Land Tirolo (complessivamente euro 500.000,00), gli oneri diversi di gestione (euro 6.000,00), nonché quelli per la realizzazione dei progetti (2,9 ml).

L’Ufficio Affari istituzionali della PAB ha trasmesso, con nota del 7 giugno 2022, alla Sezione di controllo, altresì, il bilancio di esercizio 2021 (con in allegato le relazioni obbligatorie), approvato dall’Assemblea del GECT in data 1° giugno 2022 (previo parere favorevole del Collegio dei revisori). Il documento (composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario) rappresenta che l’esercizio finanziario si è chiuso con un avanzo di gestione di euro 5.766 (nel 2020: euro 7.431).

¹³³ Bilanci | Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (europaregion.info)

¹³⁴ Progetto “2019-E-001 Tinia - Bollettino meteorologico Euregio”.

In particolare, lo stato patrimoniale espone, sul lato attivo, crediti per 3,7 ml (2,9 ml nel 2020) e disponibilità liquide per 3,4 ml (nel 2020: 3,6 ml) e, sul lato passivo, un patrimonio netto pari ad euro 259.396,00 (nel 2020: euro 253.631,00) ed un fondo per rischi ed oneri per 4,8 ml (+ 0,5 ml rispetto all'esercizio precedente).

Illustra il Collegio dei revisori, nel proprio parere, che del predetto fondo 3,9 ml sono finalizzati al finanziamento dei progetti *“Fondo Euregio per la ricerca scientifica”* e *“Fondo Euregio per la mobilità”*. Sempre sul lato passivo, il totale dei debiti ammonta a 1,5 ml (nel 2020: 1,8 ml). Altre voci rilevanti riguardano i debiti verso fornitori (0,6 ml) e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato (0,3 ml).

Il conto economico, dell'esercizio 2021, evidenzia ricavi per complessivi 5,1 ml (nel 2020: 4,8 ml) che derivano, in particolare, dai contributi finanziari dei membri (3,4 ml), dal finanziamento di progetti da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (euro 138.500,00) e dai finanziamenti INTERREG (0,5 ml). Infine, i fondi accantonati (dal 2017) per progetti non ancora conclusi e per spese diverse sono indicati in 1 ml. Per quanto concerne, invece, i costi (ammontanti complessivamente a 5 ml), il Collegio evidenzia che l'incremento, pari a 0,2 ml rispetto al 2020 è da riconnettersi *“alla ripresa delle attività progettuali post emergenza epidemiologica COVID 19, nonché all'aumento dei costi di personale anche in relazione all'attivazione delle sedi periferiche a Innsbruck e Trento”*.

Infine, il rendiconto finanziario espone, un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2021, pari a 3,4 ml (al 31 dicembre 2020 era pari a 3,6 ml).

14 I CONTROLLI INTERNI

14.1 La relazione annuale sui controlli interni

In data 17 gennaio 2023 la PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, tramite l'apposito sistema informativo della Corte dei conti, l'annuale relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021, predisposta sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 4 novembre 2022 (deliberazione n. 15/2022¹³⁵) e sottoscritta dal Presidente della Provincia.

Il documento illustra, in particolare, gli esiti del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sugli organismi partecipati, sulla gestione del servizio sanitario, sul lavoro agile e sui finanziamenti del PNRR (con riguardo agli ultimi quattro degli elencati controlli si rimanda ai rispettivi capitoli della presente relazione).

14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Con particolare riguardo a detta forma di controllo, la Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto presente che, nel corso del 2022, l'Ufficio spese ha esaminato e registrato, come previsto dall'art. 48 della l.p. n. 1/2002¹³⁶, n. 766 proposte di deliberazione giuntale e n. 10.826 decreti di impegno di spesa.

In 1.938 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile e sono stati negati il visto e la registrazione; ove possibile, la restituzione dell'atto è avvenuta con indicazione, alla struttura organizzativa competente, delle correzioni necessarie per la regolarizzazione dell'atto come

¹³⁵ Cfr. deliberazione n. 15/2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, recante "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021 (art. 1, c. 6 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)".

¹³⁶ L'art. 48, c. 2, della l.p. n. 1/2002 prevede che "...Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono visti per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata". Le disposizioni di legge provinciale (art. 13 della l.p. n. 17/1993) prevedono, inoltre, che "Art. 13 (Responsabilità tecnica, contabile e amministrativa): (1) Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere visto: per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d)".

prescritto dall'art. 55, c. 2 della l.p. n. 1/2002.

I rilievi più frequenti, secondo quanto comunicato alla Corte, hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa ed, in particolare, l'errata imputazione al capitolo di bilancio (con errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel piano dei conti integrato), l'insufficienza di copertura finanziaria, errori di calcolo di vario genere nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'assenza di documentazione volta a quantificare la spesa da impegnare.

Espone sempre la citata nota della Ripartizione che, nel corso del passato esercizio, sono stati emessi dagli uffici provinciali n. 117.369 mandati di pagamento, previo controllo dei rispettivi atti di liquidazione e della verifica di regolarità contabile; sono stati restituiti agli uffici provinciali circa n. 1.167 atti di liquidazione erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio dalla ripartizione, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.

Come è noto, ai sensi dell'art. 3/*quater* del d.P.P. n. 57/2007, per ciascun esercizio finanziario è sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il 6 per cento delle liquidazioni informatiche disposte da ciascuna struttura provinciale, riferite a contributi o altre provvidenze economiche comunque denominate (a tale proposito la Ripartizione rende noto che sono state effettuate due estrazioni semestrali, in luogo di quattro trimestrali, come avvenuto nel 2021).

In particolare, nel corso del 2022 l'Ufficio spese ha effettuato due estrazioni: una relativa agli atti messi in pagamento nel 2° semestre del 2021 e un'altra inerente ai pagamenti del 1° semestre 2022. Complessivamente sono stati estratti 1.062 atti, di cui 940 già controllati, su 15.700 contributi ammessi al pagamento dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022.

La PAB evidenzia a tale riguardo che *“L'esito dei controlli è stato positivo per la quasi totalità degli atti di liquidazione”*.

Sempre nella citata nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione elenca anche le irregolarità emerse dai controlli interni in relazione ad alcuni vantaggi economici corrisposti dalla PAB. Trattasi, nello specifico, di casi nei quali è stata riscontrata la presenza di documentazione di spesa antecedente alla domanda di contributo, di errore di calcolo degli importi IVA detraibili, di fatture presentate a rendiconto non integralmente pagate, di spese ammesse diverse da quanto previsto dai relativi criteri, di errata quantificazione del costo del personale, di minor spesa rendicontata e ammissibile, di mancata presentazione della documentazione di spesa e/o degli originali della stessa (prevalentemente file *xml* delle fatture elettroniche). È stato specificato, altresì, che le citate criticità hanno comportato il ricalcolo in riduzione del contributo nonché la revoca parziale o totale dello stesso, nonché la richiesta di restituzione ai beneficiari degli importi indebitamente versati.

Da sottolineare, in termini generali, che la PAB, nella citata relazione sul sistema dei controlli interni nell'anno 2021, fa presente che il controllo di regolarità contabile è esteso a tutti gli atti che hanno rilevanza finanziaria e/o patrimoniale.

Per quanto concerne l'attività di controllo svolta dal Collegio dei revisori dei conti della PAB, si prende atto, innanzitutto, che anche nel 2022 il Collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, ai sensi dell'art. 72, c. 5, del d.lgs. n. 118/2011, copia dei verbali delle proprie riunioni.

Con particolare riguardo alle verifiche trimestrali di cassa, le medesime risultano effettuate in data 13 maggio 2022 (1° trimestre 2022; verbale n. 23/2022), 12 agosto 2022 (2° trimestre 2022; verbale n. 34/2022), 30 novembre 2022 (3° trimestre 2022; verbale n. 48/2022) e 16 marzo 2023 (4° trimestre 2022; verbale n. 16/2023); i saldi di cassa dell'Amministrazione sono emersi in linea con i saldi dell'Istituto tesoriere.

Verifiche concernenti la legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, sono state condotte, altresì, dall'Organismo di valutazione della PAB (collocato presso il Consiglio provinciale), con particolare riguardo a temi e aspetti specifici *“scelti per il loro significato particolare o trasversale”*.

La relazione sull'attività svolta nel 2022 dall'Organismo (pubblicata anche sul sito *web*) è stata trasmessa alla Sezione di controllo con nota del 20 marzo 2023.

I compiti di detto Organismo sono elencati nell'art. 50, commi 1 e 3, della l.p. n. 6/2022¹³⁷; ad essi si affiancano quelli affidati dalla normativa statale agli OIV (trattasi, in particolare, di verifiche concernenti le relazioni annuali dei responsabili per la prevenzione della corruzione della PAB e del

¹³⁷ Di seguito i commi 1 e 3 del citato art. 50:

“(1) L'organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio Provinciale, esercita, in piena autonomia e in posizione di indipendenza di giudizio, le seguenti funzioni:

- a) monitora il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione provinciale;
- b) esprime un parere in merito alla relazione sulla performance delle strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale;
- c) valida il sistema di attribuzione dei premi al personale della Provincia;
- d) attesta l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità;
- e) redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti;
- f) si raccorda con gli organi di controllo esterno e le autorità indipendenti di livello statale ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni;
- g) esegue l'analisi delle relazioni sui costi successivi presentate dai/dalle proponenti di proposte di legge,
- h) esprime il parere motivato di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b), della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, sulle ipotesi di contratti collettivi”.

“(3) L'organismo di valutazione effettua, in base a un programma di lavoro annuale, i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nei confronti degli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto di autonomia. Da questi controlli sono esclusi gli enti locali, al cui controllo provvede la competente ripartizione provinciale.”

Consiglio provinciale, nonché del rilascio di parere sul codice di comportamento per il personale). Il comma 4 del citato articolo prevede che l'Organismo sia composto da 6 membri, di cui tre nominati dalla Giunta provinciale e tre dall'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Risultando attualmente in servizio cinque membri, va sottolineata l'importanza di addivenire alla piena composizione del medesimo, nominando, altresì, come previsto dalla legge provinciale, componenti esterni all'Amministrazione, al fine della gestione di eventuali situazioni di incompatibilità/conflitto di interesse (a livello statale, ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione interessata, disposizione che si applica "nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione").

14.1.2 Il controllo di gestione

Nella citata relazione sui controlli interni riferita al 2021, la PAB fa presente, in primo luogo, di avere *"avviato una prima analisi di contabilità analitico-gestionale. Il progetto nasce dall'esigenza di introdurre degli strumenti di analisi e di controllo di gestione all'interno dell'Amministrazione provinciale, in supporto all'esercizio delle funzioni di programmazione economica e finanziaria e in un'ottica di maggiore trasparenza dei costi, di consapevolezza e responsabilizzazione dell'onere della spesa e di sostegno alla pianificazione del budget ed alla allocazione efficiente delle risorse, con la possibilità di agire mediante interventi correttivi tempestivi"* e che *"Il progetto, che vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione provinciale, si compone di una decina di piani di lavoro specifici, che vanno dalla determinazione dei costi (di un posto di lavoro, costi primari e secondari, facility management, ribaltamento dei costi dell'informatica sulle diverse unità organizzative, ecc.) fino all'individuazione di cruscotti rappresentativi dei principali indicatori"*.

Risulta adottato dall'ente un piano esecutivo di gestione, allo scopo di tradurre le strategie approvate con il piano triennale della *performance* in specifici obiettivi operativi. Questi, secondo quanto riferito nella relazione medesima, possono derivare da obiettivi strategici, da priorità di sviluppo e da specifiche priorità amministrative; per tutte le unità amministrative sono stati individuati, altresì, obiettivi trasversali e indicatori di risultato per la verifica dello stato di attuazione.

La PAB rappresenta, altresì, che il citato piano ha attuato un collegamento tra la valutazione delle prestazioni dirigenziali e il raggiungimento degli obiettivi e che sono stati prodotti una serie di report relativi al personale e alla *performance* delle unità organizzative (alcuni dei quali sono stati oggetto di pubblicazione).

Il controllo di gestione – secondo quanto evidenziato – non ha individuato criticità, bisogni di adeguamento e di integrazione dell'azione dell'amministrazione (*"La nuova piattaforma IT consente di*

collegare le prestazioni del Piano della performance 2022-2024 coi capitoli del Bilancio di previsione provinciale 2022-2024. Il dettaglio delle prestazioni di ciascuna unità organizzativa, concordato con il gruppo di lavoro nell'ambito del progetto "Analisi del bilancio provinciale" e collegato ai diversi capitoli, viene associato alle prestazioni definite all'interno del Piano della performance: l'ammontare dello stanziamento in competenza e dell'importo impegnato/prenotato in competenza offrono una base di supporto per l'associazione corretta tra il capitolo di bilancio e la relativa prestazione del Piano della performance").

In ordine alla concreta attivazione presso la PAB di un sistema di contabilità analitica, di tipo economico/patrimoniale, la Ripartizione finanze, sempre con la citata nota del 3 aprile 2023, ha rappresentato che *"Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo accrual, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale."*

La Corte rinnova l'invito a voler addivenire ad una completa implementazione e attuazione di un efficiente sistema interno di controllo di gestione, basato su una contabilità analitica economico-patrimoniale, strumento quest'ultimo indispensabile al fine della elaborazione di idonei indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e della puntuale valutazione dei costi, dei ricavi, della correttezza e della economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa¹³⁸.

14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione del personale con incarico dirigenziale

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 487 del 7 luglio 2020, risulta aver approvato un sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance*¹³⁹. Il sistema definisce, in particolare, la relazione sulla *performance* come lo strumento mediante il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e agli *stakeholders* le molteplici attività e i risultati ottenuti, concludendo in tal modo l'intero ciclo di gestione della *performance*.

Nello specifico, la citata delibera illustra che il controllo strategico della PAB è attuato tramite il

¹³⁸ È già stato fatto presente in occasione dei precedenti controlli, che solo verifiche in relazione ai singoli servizi/centri di costo consentono di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo, il cui corretto funzionamento permette una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, come già puntualizzato dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione delle precedenti parifiche, è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto.

¹³⁹ Cfr. Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

piano della *performance* triennale e le relazioni di *performance* operative (annuali), documenti che costituiscono importanti strumenti di programmazione e di gestione strategica delle prestazioni e degli obiettivi dell'Amministrazione provinciale. Inoltre, si legge nel documento che *“il Piano della performance costituisce la base per la costituzione del bilancio triennale. Il collegamento tra ciclo della performance e programmazione di bilancio sussiste a livello di missioni e programmi di bilancio. Ogni priorità di sviluppo e ogni obiettivo strategico è collegato con una missione e un programma del bilancio. In questo contesto giova sottolineare, che gli obiettivi e le priorità di sviluppo del Piano della performance si inseriscono in modo organico anche nella redazione del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP).”*

Il piano della *performance* 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 461 del 28 giugno 2022¹⁴⁰. Il documento programmatico individua, per singole aree strategiche e strutture amministrative, gli obiettivi strategici ed operativi, le priorità di sviluppo e le prestazioni; definisce, inoltre, con riferimento agli obiettivi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale. Nell'ambito degli obiettivi strategici della PAB si rinvencono, anche per il 2022, i seguenti obiettivi trasversali a tutte le unità organizzative (obiettivi fondamentali): digitalizzazione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, anche mediante modifiche regolamentari e, ai sensi della legge provinciale n. 17/1993 (Disciplina del procedimento amministrativo), trasparenza e prevenzione della corruzione.

Alla citata delibera n. 461/2022 è allegato il piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 (si rinvia in argomento al capitolo n. 7.1 della presente relazione).

La relazione sulla *performance*¹⁴¹ è, invece, il documento del ciclo della programmazione che viene redatto dalla PAB a consuntivo; nel corso del 2022, con la deliberazione della Giunta n. 529 del 2 agosto 2022, è stata approvata la relazione riferita all'esercizio 2021.

Il documento, che evidenzia i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e all'impiego delle risorse, indica le cause e le rispettive misure correttive adottate con riguardo agli eventuali scostamenti rilevati. Detta relazione costituisce, secondo quanto evidenziato, il presupposto per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa e individuale (il raggiungimento degli obiettivi è condizione per l'assegnazione dell'indennità di risultato al personale dirigenziale e per il riconoscimento del trattamento economico accessorio alle collaboratrici e ai collaboratori dell'unità organizzativa).

Sul sito *web* istituzionale della PAB sono pubblicati sia la citata relazione che il relativo parere

¹⁴⁰ Cfr. [Piano della Performance | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#).

¹⁴¹ Cfr. [Relazione sulla Performance | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#).

dell'Organismo di valutazione, formulato ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) della l.p. n. 6/2022¹⁴². In detto parere, rilasciato nell'ottobre 2022, l'organo di controllo esprime, in primo luogo, *“apprezzamento per il collegamento finalmente realizzato tra programmazione gestionale e finanziaria, grazie all'interazione tra l'applicativo informatico Gzoom e SAP”*, richiamando, tuttavia, nuovamente *“l'attenzione sulla necessità di implementare all'interno del sistema integrato il controllo di gestione”*. Nel rilevare che la relazione non è stata sostanzialmente modificata negli ultimi anni, l'organismo rinnova le osservazioni già espresse in precedenza, con particolare riferimento alla rilevata *“rimodulazione degli obiettivi e dei target in corso d'anno nonché degli standard di qualità (...)”*. Inoltre, pur constatando che il nuovo applicativo informatico in uso (Gzoom) permette *“di rilevare l'integrazione tra programmazione strategica e operativa, così come tra obiettivi di performance e obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza ovvero gli altri obiettivi trasversali”*, fa presente che *“Mancava, tuttavia, nella relazione una rendicontazione puntuale dei risultati raggiunti su questi fronti e si è raccomandato, pertanto, di trovare una modalità per rappresentarli con chiarezza”*.

Inoltre, con particolare riguardo a quanto rappresentato dall'Ufficio organizzazione della PAB (ovvero che *“Gli obiettivi operativi hanno durata annuale e svolgono esclusivamente una funzione di performance interna, pertanto non trovano spazio all'interno della Relazione approvata dalla Giunta provinciale ed il loro effettivo o mancato conseguimento non è oggetto di rendicontazione verso l'esterno. Parimenti, gli obiettivi trasversali (o comuni) hanno valore interno all'Amministrazione e non sono quindi oggetto di pubblicazione”*), i controllori ribadiscono *“la problematicità di questo differente trattamento degli obiettivi operativi, considerato anche che il loro grado di raggiungimento, al pari di quello delle altre tipologie di obiettivi, è alla base della valutazione del personale e della conseguente attribuzione dei premi”*. Ulteriori perplessità vengono formulate in ordine alla scelta intrapresa dall'ente di non formalizzare (in una direttiva del Direttore generale) gli obiettivi trasversali, strumento ritenuto, invece, basilare per *“garantire la necessaria conoscenza da parte dei dirigenti dell'amministrazione”*.

Si riportano, di seguito, le principali raccomandazioni formulate nel parere:

- *“lavorare ancora e intensamente sull'implementazione della contabilità analitica. In assenza di un sistema di contabilità analitica o di un sistema alternativo di controllo di gestione, la definizione di indicatori adeguati all'obiettivo di riferimento rimane per lo più difficile. Con un sistema di misurazione analitica di tipo economico-finanziario il carattere autoreferenziale degli indicatori di efficienza può essere ridotto sostanzialmente, assicurando i requisiti di certezza, stabilità e credibilità”*;
- *“limitare a priori, tramite la piattaforma Gzoom, il numero di indicatori possibili per ciascun livello di obiettivo”*;

¹⁴² <http://www.consiglio-bz.org/it/relazioni.asp>.

- *“prevedere gli indicatori anche per gli obiettivi comuni e trasversali e inserirli nel documento di pianificazione ufficiale approvato”;*
- *“considerare nel Piano tutte le fonti da cui derivano gli obiettivi per l’unità organizzativa (leggi statali, leggi provinciali, accordi di coalizione, piani settoriali, progetti del PNRR, progetti dell’UE...) per renderlo un documento di pianificazione completo”;*
- *“prevedere intervalli di valori target anziché un valore target nella definizione degli obiettivi strategici, in modo da premiare obiettivi innovativi e sfidanti”;*
- *“implementare controlli automatizzati sulla completezza del documento, su rimodulazione di obiettivi e indicatori, sugli scostamenti e sulla motivazione degli stessi”;*
- *“intensificare i controlli di 2° livello da parte del Settore Controlling sugli indicatori”.*

Concludendo, viene ribadita la necessità di *“adottare un approccio integrato nella gestione della performance, che si concentri sulla creazione di valore pubblico per cittadini e stakeholder e che sviluppi il Piano della performance in uno strumento gestionale completo e pratico per tutta la dirigenza”.*

Si rappresenta, infine, che con deliberazione della Giunta provinciale n. 318 del 18 aprile 2023 è stata approvata la relazione sulla *performance* per l’anno 2022, documento sul quale la Corte dei conti riferirà in occasione della prossima parifica.

I criteri generali di valutazione del personale con incarico dirigenziale e il riconoscimento della connessa indennità di risultato risultano disciplinati, anche riguardo al 2022, dagli artt. 7 e 8 del contratto di comparto dell’11 novembre 2009¹⁴³.

¹⁴³ “Art. 7 (Criteri generali sulla valutazione del personale dirigenziale):

(1) Il sistema di valutazione del personale dirigenziale deve rispettare i seguenti criteri generali: 1. la valutazione annuale delle prestazioni avviene sulla base di obiettivi e risultati preventivamente concordati annualmente con il personale dirigenziale; 2. oggetto della valutazione sono i risultati dell’attività amministrativa nonché l’assolvimento dei compiti dirigenziali, previo colloquio con il personale dirigenziale interessato; 3. i criteri di valutazione dei risultati sono da determinare preventivamente con il singolo dirigente, compresi gli standard di qualità.

(2) Il sistema di valutazione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai fini del rinnovo e della risoluzione del rapporto di incarico dirigenziale ai sensi della relativa norma provinciale sulla dirigenza, salva la particolare disciplina di tale normativa per i direttori di dipartimento. Il relativo sistema di valutazione ha effetto anche sulla progressione economica prevista dal contratto collettivo intercompartimentale per la generalità del personale”.

“Art. 8 (Indennità di risultato):

(1) La misura dell’indennità di risultato viene stabilita dal competente superiore secondo i criteri da stabilirsi nell’apposito sistema di valutazione ai sensi dell’articolo 7 del presente contratto. In sede di determinazione dell’indennità di risultato vengono rispettati i seguenti criteri: 1. l’indennità di risultato spetta in misura non inferiore al 70 per cento in caso di raggiungimento degli obiettivi o risultati concordati per il rispettivo anno; 2. esperienza professionale dimostrata nella gestione delle risorse umane ed organizzative a disposizione; 3. complessità della struttura dirigenziale affidata nell’ambito della struttura dirigenziale dell’Amministrazione; 4. generale funzionamento del servizio e soddisfacimento dell’utenza; 5. gestione di ulteriori compiti.

(2) Nel sistema di valutazione vengono indicate le condizioni che consentano di negare l’indennità di risultato.

(3) L’autorizzazione alla prestazione di lavoro straordinario è da collegare agli obiettivi e risultati concordati per il relativo anno”.

Il Presidente della PAB nella trasmessa relazione sui controlli interni riferita al 2021 rappresenta che *“Ai sensi dell’art. 20 della L.P. n. 10/1992 – ora, peraltro, abrogato dall’art. 55 della L.P. n. 6/2022 – l’Organismo di valutazione interveniva nel processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali solamente attraverso l’espressione di un parere motivato nel caso in cui gli venissero rimessi atti da un direttore gerarchicamente preposto, che avesse contestato ad un dirigente l’insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali e considerasse insufficienti le controdeduzioni presentate”*.

L’art. 42 della citata legge n. 6/2022 prevede ora che: *“I dirigenti e le dirigenti sono direttamente responsabili del risultato dell’attività svolta dalla struttura cui sono preposti e rispondono dell’attuazione dei programmi, dei progetti e delle direttive impartite dalla Giunta provinciale o dal membro di Giunta competente per materia; rispondono altresì del corretto impiego delle risorse. Alla fine di ogni anno solare il direttore/la direttrice preposto/preposta presenta al direttore/alla direttrice di ripartizione ovvero d’ufficio una relazione scritta in ordine al conseguimento degli obiettivi fissati all’inizio dell’anno; in qualsiasi momento può inoltre contestargli/contestarle l’insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali. In caso di valutazione negativa, il direttore interessato/la direttrice interessata può presentare le sue controdeduzioni nel termine di 30 giorni. Qualora consideri insufficienti le controdeduzioni presentate, il dirigente preposto/la dirigente preposta rimette gli atti alla struttura competente per la revoca dell’incarico dirigenziale”*.

Nella citata relazione di cui sopra il Presidente della PAB ha rappresentato alla Corte alcuni ulteriori profili di indubbio interesse:

- *“L’Organismo non è stato chiamato ad esprimersi in merito a valutazioni negative nel corso del 2021”*;
- relativamente al 2021, la percentuale dei dirigenti che hanno raggiunto gli obiettivi ed alla quale è stata corrisposta l’indennità di risultato in relazione alle valutazioni ottenute è la seguente: buono: 2,66 per cento; molto buono: 28,99 per cento e ottimo: 68,34 per cento;
- l’Ufficio affari istituzionali della PAB, in ordine al principio di rotazione dei dirigenti, aveva già in passato analizzato i contenuti dell’allegato n. 2 al Piano nazionale anticorruzione del 2019 ed elaborato una procedura, articolata in più fasi, per giungere ad una progressiva attuazione della rotazione ordinaria dei dirigenti. Detta procedura è confluita dapprima nel PTPCT 2020 – 2022¹⁴⁴ e, successivamente, alla luce dell’emergenza pandemica che aveva reso impossibile rispettare il cronoprogramma originario, nel PTPCT 2021 – 2023¹⁴⁵. Sul punto, la PAB evidenzia che *“La programmazione di dettaglio della misura era inoltre subordinata all’entrata in vigore della nuova legge*

¹⁴⁴ Vedasi il capitolo “5. Rotazione del personale” del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

¹⁴⁵ Per i PTPCT 2020-2022 e 2021-2023 vedasi il [link](#) Prevenzione della corruzione | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

provinciale sulla dirigenza (approvata il 21 luglio 2022), nell'ambito della quale sono state inserite diverse disposizioni necessarie e rilevanti ai fini dell'attuazione pratica della rotazione dirigenziale".¹⁴⁶

La Corte invita a voler attuare il principio.

14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione e dell'Unità Audit dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Le relazioni e i pareri formulati dall'Organismo di valutazione nel 2022 (tutti pubblicati sul sito *web* istituzionale) sono di seguito elencati:

1. "Verifica della relazione annuale 2021 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano" (febbraio 2022);
2. "Verifica della relazione annuale 2021 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia" (febbraio 2022);
3. "La gestione delle partecipazioni in società della Provincia" (aprile 2022);
4. "Sistema di controllo interno e gestione delle conoscenze nell'ufficio innovazione e tecnologia" (maggio 2022);
5. "Indagine sulla governance e sul coordinamento delle misure in attuazione della legge provinciale sull'integrazione (n. 12/2011)" (maggio 2022);
6. "La gestione dei rischi di riciclaggi dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo" (giugno 2022);
7. "Vademecum sulla gestione delle conoscenze" (giugno 2022);
8. "I controlli di gestione di secondo livello nell'amministrazione provinciale con focus sul "Controlling" Audit ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. a) della legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6" (ottobre 2022);
9. "Attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile" (ottobre 2022);
10. "Parere in merito alla Relazione sulla performance per l'anno 2021" (ottobre 2022);
11. "Sistema di controllo interno e gestione delle conoscenze nell'Area funzionale Turismo e nell'Ufficio amministrativo Mobilità" (dicembre 2022);

¹⁴⁶ Gli artt. 6 e 8 della l.p. n. 6/2022 prevedono, sia per gli incarichi dirigenziali di prima fascia, che per quelli di seconda fascia, che "Per motivate esigenze organizzative o funzionali, tenuto conto delle professionalità specifiche, gli incarichi di cui al comma 1 possono essere soggetti a rotazione o a modifica, anche prima della scadenza dell'incarico".

12. “Il project management negli enti dipendenti della provincia: l’esempio di IPL, EURAC e NOI”
(dicembre 2022).

Di seguito i principali esiti delle verifiche secondo l’ordine sopra riportato:

1)

Nella relazione si legge, fra l’altro, che *“Dall’analisi dei contenuti della Relazione come sopra esposti e in relazione al PTPCT 2021-2023, emerge ancora una volta la difficoltà di verificare la coerenza tra gli obiettivi e le misure del PTPCT con quanto illustrato nella relazione stessa. Ciò in particolare per una non sufficientemente dettagliata individuazione delle misure di prevenzione adeguate al rischio di corruzione e per la mancata adozione di un piano della performance, per cui non è possibile verificare l’attribuzione di obiettivi specifici di prevenzione della corruzione alla dirigenza”*.

2)

L’Organismo *“rinнова un’altra volta il suggerimento di procedere alla revisione del codice di comportamento in collaborazione con i Referenti per la prevenzione alla corruzione e con la Ripartizione personale alla luce delle Linee guida dell’ANAC” e “ribadisce infine la necessità di assicurare l’attuazione concreta dell’istituto della rotazione del personale dirigenziale, la cui disciplina, secondo le informazioni fornite dal RPCT, dovrà essere oggetto della nuova legge provinciale sulla dirigenza”*.

3)

Cfr. il capitolo 15.3 della presente relazione.

4)

I controllori formulano, in particolare, le seguenti valutazioni e raccomandazioni: *“(…) In particolare, riguardo alla succitata verifica e osservazione dei rischi delle aziende beneficiarie, si propone di formalizzare la procedura d’individuazione, analisi e valutazione dei rischi, così da avere una chiara base d’informazioni e dati per le relative attività di controllo. Inoltre, si dovrebbero prendere in considerazione misure volte a garantire il principio dei quattro occhi e quello della separazione delle funzioni, per ridurre al minimo eventuali rischi derivanti dal trattamento delle domande di finanziamento da parte di una sola persona. Fondamentalmente, si può affermare che presso l’ufficio innovazione e tecnologia lo SCI è praticato a un alto livello. Il progetto di riorganizzazione, realizzato con sostegno esterno, ha notevolmente rafforzato il grado di maturità del sistema dei controlli interni”*.

5)

L’Organo di controllo analizza e valuta la *governance* e il coordinamento delle misure adottate nell’ambito dell’integrazione (ambito di competenza della Ripartizione cultura tedesca) e, in particolare, del Servizio di coordinamento per l’integrazione. Nel dare atto, in primo luogo, che detto Servizio svolge i suoi compiti con grande impegno e competenza, si sottolinea, innanzitutto, la necessità *“di riconsiderare criticamente le scarse risorse e la dimensione organizzativa, limitata al*

coordinamento”. Per garantire la sicurezza della pianificazione a medio-lungo termine, si raccomanda di elaborare quanto prima il programma pluriennale prescritto dalla legge e di monitorare sistematicamente l’efficacia delle misure di integrazione. Infine, per gli investimenti in ambito informatico relativi al progetto *“Convivere in Alto Adige - Un patto per l’integrazione”* si fa presente l’opportunità di garantire l’utilizzo degli investimenti anche oltre la durata del progetto.

6)

L’Organismo rappresenta che *“la Provincia ha avviato solamente di recente un percorso di implementazione del S.C.I. nell’ambito della gestione del rischio di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Con riferimento agli strumenti da implementare nell’ambito dell’attività di controllo, si sottolinea l’importanza cruciale delle linee guida “che dovrebbero essere emanate al più presto possibile”; si raccomanda, inoltre, per quanto riguarda la valutazione dei rischi, di “porre attenzione ai settori economici maggiormente esposti, individuati dal Decreto del Ministero dell’Interno 25/09/2015 come quelli interessati dall’erogazione di fondi pubblici, anche di fonte comunitaria, e quelli relativi ad appalti, sanità, produzione di energie rinnovabili, raccolta e smaltimento dei rifiuti” e di valutare “l’opportunità di introdurre procedure di selezione automatica delle operazioni anomale, basate su parametri qualitativi e quantitativi, che possano facilitare la rilevazione da parte degli addetti alle istruttorie” (...). Per concludere, in un’ottica di miglioramento dell’efficienza e della trasparenza, si suggerisce di istituire un sistema di controllo interno integrato per la gestione dei rischi, creando più sinergie possibili tra i diversi ambiti di controllo previsti dal legislatore (in primis quello della prevenzione della corruzione), adottando un approccio sistematico e complessivo di risk management”.*

7)

Nel referto si rappresenta, fra l’altro, che *“La gestione delle conoscenze non deve solo essere ancorata alla struttura organizzativa: essa richiede anche una cultura organizzativa caratterizzata da fiducia nei collaboratori e nelle collaboratrici, spirito di squadra, apprezzamento per il fornitore di conoscenze nonché per la trasmissione delle conoscenze stesse”.*

8)

Nella relazione l’Organismo sottolinea, in primo luogo, *“l’opportunità della definizione e della descrizione in un atto normativo od organizzativo dei compiti di tale settore, al fine di precisare la mission del servizio stesso ed inserirla in un più ampio disegno ed architettura del sistema dei controlli interni, se non altro per la notevole quantità delle attività svolte e la delicatezza dei relativi contenuti”, nonché “per focalizzare l’attività di un settore controlling sul supporto ed il presidio del ciclo della performance e del controllo di gestione (...).”.* A tale riguardo vengono formulate le seguenti considerazioni:

- *“Potrebbero essere in tal modo liberate risorse al fine di maggiormente strutturare l’attività, basarla sull’analisi e sulla valutazione dei rischi, presidiare anche nei contenuti l’attività di pianificazione e di*

monitoraggio in base ad un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale e l'utilizzo di indicatori significativi in tal senso, così come peraltro raccomandato dalla Corte dei Conti nelle relazioni già richiamate";

- *"L'implementazione e lo sviluppo della nuova piattaforma Gzoom in tal senso possono rappresentare uno step ed uno strumento importante nell'attuazione di tale modello di controlling";*
- *"Al controllo di gestione "diffuso" in capo alle strutture responsabili, si accompagnerebbe una forma di controllo gestionale più ampio, di secondo livello, anche in grado di raffrontare in un'ottica di benchmark le varie performance, conformemente alle best practices internazionali".*

9)

Le principali valutazioni e raccomandazioni formulate possono essere così riassunte:

- *relativamente alla figura dell'incaricato per la sostenibilità (istituito con delibera della Giunta provinciale n. 973 del 23 novembre 2021), si fa presente che "le risorse di personale non sembrano essere sufficienti per le funzioni e i compiti da svolgere (ad esempio il coordinamento tra livello intermedio e microlivello)";*
- *considerato che degli obiettivi di sostenibilità tengono conto anche il PIAO e il DEFP, si raccomanda di "integrare la piattaforma G-Zoom con un modulo di sostenibilità faciliterebbe anche il monitoraggio e la comunicazione sui processi in questo ambito";*
- *relativamente alla responsabilità (accountability) e alla comunicazione, si consiglia "anche la stesura di relazioni scritte periodiche da parte dell'incaricato per la sostenibilità, da pubblicare sulla pagina del sito dell'amministrazione dedicata alla sostenibilità";*
- *"il controlling, in quanto organo di revisione di secondo livello, dovrebbe fornire all'incaricato per la sostenibilità un'assistenza mirata, anche nel monitorare l'attuazione degli obiettivi";*
- *relativamente agli altri attori della struttura di governance, tra cui il Centro di competenza sulla finanza sostenibile (non ancor istituito), "è necessario adottare le misure necessarie (opportunamente, anche in collaborazione con il responsabile dell'incarico speciale strategico per la revisione del bilancio)", mentre per l'Alleanza dell'insegnamento e della ricerca per lo sviluppo sostenibile in Alto Adige "recentemente ha potuto essere attivata la piattaforma di cooperazione delle istituzioni accademiche d'istruzione e ricerca";*
- *infine, l'Organismo ricorda "l'ancoraggio giuridico – avvenuto con modifica della legge provinciale n. 17/1993 – del principio dello sviluppo sostenibile, sul quale l'attività dell'amministrazione deve orientarsi. Il regolamento con i criteri per la promozione dello sviluppo sostenibile, previsto da detta legge provinciale, potrebbe costituire la base giuridica per una sistematica analisi preliminare degli effetti di delibere e proposte di legge sugli obiettivi di sostenibilità. Esso dovrebbe quindi essere emanato al più presto, per concretizzare ulteriormente i processi orientati alla sostenibilità".*

10)

Cfr. il punto 14.1.3 del presente capitolo.

11)

Con riferimento ad entrambe le unità organizzative l'Organismo raccomanda di proseguire nello sviluppo del sistema di controllo interno (SCI), prestando particolare attenzione alle *“componenti “ambiente di controllo” e “valutazione dei rischi”*”, e di prendere in considerazione, altresì, le componenti dello SCI *“informazione e comunicazione”*, nonché *“monitoraggio”*.

Inoltre, si raccomanda di formalizzare maggiormente la gestione delle conoscenze, puntando ad *“elaborare un piano scritto (...), inquadrato nel piano della performance, che definisca gli obiettivi e preveda le misure di creazione, documentazione e organizzazione, distribuzione e trasferimento delle conoscenze.”*.

12)

L'organismo di valutazione attesta che *“La prassi vissuta quotidianamente nel project management all'interno dei 3 enti si è dimostrata efficace ed efficiente nel raggiungere gli obiettivi progettuali (...)”* e suggeriscono come *“questa conoscenza derivante dall'esperienza nel project management in contesti diversi venga raggruppata e utilizzata tramite un trasferimento ad altri enti e all'amministrazione provinciale”*.

Analogamente ai passati esercizi, si riferisce in questa sede, altresì, circa l'attività svolta dall'Unità Audit dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ai sensi della l.p. n. 16/2015 (Disposizioni sugli appalti pubblici).

Come è noto, in ambito provinciale l'Agenzia, per il tramite delle sue Aree, agisce come interlocutore unico in materia di appalti nei rapporti con le istituzioni centrali (cfr. art. 5, c. 3, della legge citata) e *“ferme restando le competenze dell'ANAC, effettua annualmente controlli a campione, con modalità definite dalla Giunta provinciale su almeno il 20 per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di audit”* (cfr. art. 5, c. 7, della citata legge e la delibera della Giunta provinciale n. 1/2018 allegati A e B).

Con nota del 27 marzo 2023, l'ACP riferisce che *“i controlli svolti dall'Unità di Audit nel 2022 hanno riguardato principalmente le procedure aggiudicate nel corso dell'anno 2020, poiché la formazione del personale ha richiesto del tempo e, conseguentemente, i controlli sulle procedure aggiudicate nel 2020 si sono protratti per quasi tutto il 2022. A fine 2022 sono iniziati i controlli sulle procedure aggiudicate nel 2021”*; in detta nota si fa presente, altresì, che *“per il campione 2020 sono state estratte 83 stazioni appaltanti, di cui tre stazioni appaltanti composte da più centri di costo”* e *“Per il campione 2021 sono state estratte 89 stazioni appaltanti, di cui quattro stazioni appaltanti con più centri di costo”*.

In particolare, nel dare seguito alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione, l'Agenzia ha dedotto quanto segue:

- che non sono emerse violazioni del principio di trasparenza, del divieto di artificioso frazionamento e dei termini assegnati per la presentazione delle offerte;
- riguardo al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ha segnalato, tra le irregolarità rilevate: la mancata conservazione digitale delle risultanze dell'indagine di mercato svolta, il mancato invito alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, secondo le modalità di cui all'art. 75, c. 3 del d.lgs. n. 50/2016 e la mancata comunicazione dell'aggiudicazione e della stipula del contratto, nei termini ed a tutti i soggetti di cui all'art. 76, c. 5, del d.lgs. n. 50/2016 e/o con le modalità di cui all'art. 76, c. 6 del citato decreto, nonché la mancata esplicitazione negli atti di gara *“delle ragioni, seppur sostanzialmente condivisibili, di non suddividere l'appalto in lotti”*;
- circa il rispetto del principio di rotazione negli incarichi sottosoglia, ha evidenziato una maggiore consapevolezza delle stazioni appaltanti in merito al sussistente obbligo di motivazione degli inviti o affidamenti ad aggiudicatari precedenti, rendendo nel contempo noto che *“I casi in cui si è riscontrata una violazione del principio di rotazione riguardano perlopiù l'invito alla gara successiva di operatori economici invitati altresì alla gara immediatamente precedente e avente ad oggetto la medesima fornitura, il medesimo servizio o la medesima categoria di lavori. Altre violazioni si sono riscontrate negli affidamenti di modestissimo valore rispetto ai quali le stazioni appaltanti hanno ritenuto erroneamente di poter procedere più informalmente”*;
- per quanto concerne l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha comunicato alcuni casi di mancata esplicitazione, negli atti di gara, delle ragioni *“seppur sostanzialmente condivisibili”* del ricorso al criterio del prezzo più basso;
- con riguardo ai termini assegnati per la presentazione dei progetti, all'eventuale aumento di costi della progettazione in corso di espletamento e ai requisiti di ordine speciale richiesti per la partecipazione alle gare che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza, ovvero a aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici, ha riferito che *“non sono state riscontrate violazioni”*.

La citata nota elenca anche le *“azioni migliorative”* raccomandate più frequentemente dall'Unità nei propri rapporti (definitivi), tra le quali:

- la necessità di svolgere negli affidamenti diretti sempre un'indagine di mercato, a prescindere dall'importo, al fine della scelta dell'aggiudicatario che deve comunque avvenire nel rispetto del principio di rotazione;
- la necessità di adottare una determina a contrarre (art. 32 del d.lgs. n. 50/2016), a prescindere dall'importo;

- la necessità di adempiere agli obblighi motivazionali previsti *ex lege*, ad es. in caso di mancata suddivisione in lotti oppure in caso di aggiudicazione in base al criterio del prezzo più basso.

La Corte dei conti invita le stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'ACP, ponendo in ogni caso la massima attenzione all'osservanza dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia, assicurando il primato del diritto comunitario.

Si rappresenta, da ultimo, in questa sede, anche quanto evidenziato dal Presidente della PAB nella citata relazione sui controlli interni (2021), con riguardo alle modalità di svolgimento dei controlli interni nel recente periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria da COVID-19:

- riguardo all'emanazione di un atto di indirizzo, con indicazione degli obiettivi finalizzati al recupero delle prestazioni non erogate e alla riduzione dei tempi di attesa, si fa presente che con delibera giuntale n. 577 del 23 agosto 2022 è stata approvata la rimodulazione del piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa ai sensi della l. n. 234/2021 e che *“Trimestralmente viene fatto il monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi indicati nella delibera 577/2022. I risultati del monitoraggio trimestrale vengono regolarmente inviati al Ministero della Salute e al MEF”*;
- per quanto concerne la valutazione del grado di conseguimento dei risultati attesi, si segnala un ritardo nel conseguimento degli obiettivi programmati per l'impegno dei servizi sanitari nella gestione della pandemia nonché per la carenza di personale;
- si specifica, infine, che *“Le risorse di cui al piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa, approvato con delibera provinciale n. 1050 del 22.12.2020, riportate al 2021 sono state interamente utilizzate nel rispetto di quanto indicato in delibera.”*.

14.3 Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Ai sensi dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. n. 6 agosto 2021, n. 113 “ Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (...), nel rispetto delle vigenti discipline di

settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190".¹⁴⁷

Il piano, che ha una durata triennale, con aggiornamento a cadenza annuale, sostituisce i seguenti atti di programmazione:

- piano della *performance*;
- piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e il piano della formazione;
- piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP);
- piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Quale documento unico di programmazione e *governance*, la legge prevede che il medesimo sia strutturato in quattro sezioni:

1. una scheda anagrafica dell'amministrazione;
2. la sezione concernente il "valore pubblico", la *performance* e l'anticorruzione nella quale vanno indicati e definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici (in particolare vengono indicati in un elenco le procedure da semplificare e quelle da introdurre secondo le misure previste nella Agenda per la Semplificazione 2020-2026 e, per gli enti interessati, nella Agenda Digitale Italiana);
3. la sezione riguardante l'organizzazione e il capitale umano;
4. infine, la sezione concernente il monitoraggio che elenca tutti gli strumenti e le modalità di monitoraggio, unitamente alle rilevazioni concernenti la soddisfazione degli utenti e dei responsabili.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), e i relativi aggiornamenti, nel proprio sito internet istituzionale e ad inviare il medesimo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale, fermo restando che in caso di omessa adozione del medesimo, la legge prevede specifiche sanzioni (cfr. comma 7 del citato articolo 6).

La circolare n. 1 del giugno 2022, a redazione e firma congiunta del Segretario generale e del Direttore generale della PAB, definisce le modalità operative concernenti gli "*Strumenti di pianificazione 2023-2025 e di rendicontazione 2022*", unitamente al calendario delle relative scadenze.¹⁴⁸

¹⁴⁷ Cfr. anche i contenuti e lo schema tipo del piano di cui al decreto n.132 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, nonché le indicazioni operative contenute nella circolare n. 2/2002 del Dipartimento medesimo.

¹⁴⁸ <https://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/diritto/comunicazioni-pubblicazioni-istituzionali/circolari-segreteria-generale.asp>

In questo contesto, la PAB ha adottato, con deliberazione della Giunta provinciale del 28 giugno 2022, n. 461, il proprio PIAO (entro il termine del 30 giugno 2022 fissato dallo Stato).¹⁴⁹

L'Amministrazione asserisce di perseguire l'obiettivo di *“un piano snello, dinamico, concretamente basato su indicatori e target, che si prefigge di superare la frammentazione e la complessità degli strumenti ad oggi in uso”* per poter altresì *“disporre di uno strumento di programmazione efficiente, flessibile, digitale e sostenibile a supporto dell'organizzazione e dei processi interni all'Amministrazione, con informazioni e contenuti accessibili a tutti gli stakeholder e cittadine e cittadini, secondo un principio di massima inclusività”* (con l'introduzione del PIAO, la PAB ha approvato il piano della *performance*, il piano organizzativo del lavoro agile e il piano del fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024).

Il documento dà atto, fra l'altro, della avvenuta approvazione, con delibera di Giunta n. 116 del 22 febbraio 2022, del PTPCT per il periodo 2022-2024 (detto atto è stato adottato anteriormente alla relativa scadenza del termine), precisando, altresì, che per quanto concerne il 2022, *“si è creato a livello digitale un collegamento tra le varie materie”* dei piani (il riferimento è alla piattaforma informatica integrata *“GZoom”* in uso presso la PAB); a partire dal 2023 il PTPCT diventerà, invece, parte integrante del PIAO.¹⁵⁰

Il citato PTPCT illustra che l'aggiornamento della mappatura delle attività a rischio corruttivo è avvenuta mediante la citata apposita piattaforma digitale (*“GZoom”*), che trattasi di un'analisi che rappresenta un processo in fase di perfezionamento e che il piano costituisce integrazione di quello precedente (2021-2023). Il documento contiene, inoltre, la conferma del nominativo del Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) per l'Amministrazione provinciale (individuato nella direttrice dell'Ufficio organizzazione della Direzione generale della Provincia) e del nominativo del Responsabile Antiriciclaggio (individuato nel direttore della Ripartizione finanze). A quest'ultimo è assegnato, nel contempo, anche la funzione di *“Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio”*, con il compito, nella lotta contro il riciclaggio ed al fine di evitare il finanziamento di attività illecite e con finalità terroristiche, di disporre adeguati meccanismi di coordinamento della propria attività con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'ente nella persona del Segretario Generale della PAB (cfr. del. della Giunta provinciale n. 212/2019).

L'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP) della Provincia risulta aver adottato un separato PTPCT (decreto n. 3 del 31 gennaio 2022), così come anche l'Agenzia di vigilanza sull'edilizia (AVE) con decreto n. 14 del 6 aprile 2022, l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) con decreto n. 75 dell'8 aprile 2022 e l'Istituto

¹⁴⁹ PAB_PIAO_22-24_IT.pdf (provincia.bz.it)

¹⁵⁰ <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corrruzione.asp>.

promozione lavoratori (IPL) con delibera della Giunta d'Istituto n. 3 del 27 gennaio 2022. Inoltre, in data 22 marzo 2022, la Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 187, il PTPCT delle autonome istituzioni scolastiche per il periodo 2022-2024 (atto separato rispetto a quello della PAB, in quanto l'articolo 1/*bis* della l.p. 12 novembre 1992, n. 40 attribuisce alle scuole professionali della PAB, a decorrere dal 1° gennaio 2017, autonoma personalità giuridica di diritto pubblico).

Con deliberazione n. 529 del 2 agosto 2022 la Giunta provinciale ha approvato la relazione sulla *performance* dell'Amministrazione provinciale per l'anno 2021, prendendo atto che la medesima evidenzia *“a consuntivo i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e all'impiego delle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le eventuali misure correttive adottate”* e che *“il raggiungimento degli obiettivi è presupposto per l'erogazione degli elementi retributivi legati alla performance e per il riconoscimento della progressione economica al personale dirigenziale e al personale a questi assegnato”*.

Per completezza di argomento si rappresenta che, relativamente al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, rilevano le seguenti deliberazioni dell'Ufficio di presidenza: n. 53 del 14 giugno 2022 (*“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per il periodo 2022 – 2024, parte 1 e parte 2: Piano della Performance e Piano triennale del fabbisogno di personale”*), n. 31 del 26 aprile 2022 (PTPCT per il triennio 2022 – 2024) e n. 26 del 7 aprile 2022 (*“Struttura organizzativa e Piano organizzativo del lavoro agile (ndr. - POLA)”*). Da segnalare, infine, che l'attestazione dell'OIV, di data 23 giugno 2022, rende noto che il Consiglio, alla data del 31 maggio 2022, non aveva ancora concluso l'individuazione delle misure organizzative volte ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione *“Amministrazione trasparente”* e non aveva, sempre alla medesima data, individuato nella apposita sezione del PTPCT, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi delle citate leggi (non risultavano disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente).

14.4 Le agenzie di *rating*

È stato confermato anche per il 2022 l'incarico della PAB alle due agenzie internazionali di *rating* indipendenti *Moody's Investors Service* e *FitchRatings*, al fine della valutazione della qualità, dell'indice di affidabilità e della solidità finanziaria dell'ente.

A tal riguardo, la Ripartizione finanze rende noto, sul proprio sito istituzionale, che *“la Provincia*

*mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo Stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato.”¹⁵¹. Illustra, in particolare, l'ente, che la procedura di valutazione comprende l'analisi dei dati di bilancio (di previsione e pluriennale), il monitoraggio di eventuali modifiche normative a livello provinciale, l'osservazione dei cambiamenti all'interno della struttura organizzativa provinciale, l'analisi delle strategie provinciali sia di tipo politico che finanziario, nonché l'esame dei risultati provinciali di tipo finanziario e, più in generale, della situazione economico-sociale della PAB. Sono indicati come elementi che formano la base per ottenere i risultati positivi citati, innanzitutto, lo Statuto di autonomia e l'autonomia finanziaria e, a seguire, la stabilità politica, l'amministrazione pubblica efficiente, un'economia solida e diversificata (tra i fattori più importanti si elenca la piena occupazione e il PIL *pro-capite* più alto che a livello statale), la flessibilità del bilancio e un indebitamento tale da poter essere ritenuto trascurabile.*

Con nota del 3 aprile 2023, la Ripartizione finanze ha riferito in ordine alle valutazioni delle predette agenzie, in sintesi, quanto segue:

“Attualmente la Provincia autonoma di Bolzano ha un rating “Baa1” per Moody's Investors Service e “A-” per FitchRatings, le valutazioni sono entrambe superiori di due notches rispetto a quelle dello Stato italiano. Di seguito un sunto delle principali osservazioni formulate nel 2022, riferite alle performance degli esercizi 2020 e 2021. I rating delle due Agenzie riflettono lo status di autonomia speciale, la continua e sostenuta performance di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano, resiliente anche agli effetti della pandemia, supportata da una sofisticata gestione amministrativa e da robusti indicatori socio-economici, unitamente ad una posizione debitoria pressoché trascurabile. Principali elementi di rating:

Lo statuto di autonomia a sostegno del rating.

In base ai criteri adottati dalle Agenzie di rating, la Provincia autonoma di Bolzano è idonea ad essere valutata al di sopra del rating sovrano in virtù della solidità istituzionale dello statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria. Lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle regioni ordinarie e quote fisse dei principali tributi nazionali, in particolare il 90% delle imposte sul reddito personale (IRPEF) e sul reddito delle società (IRES), nonché l'80% dell'IVA. Ciò sostiene la resilienza alle entrate della Provincia e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio.

¹⁵¹ <https://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/rating-provincia.asp>.

Rating della Provincia Autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 500 milioni di euro per l'esercizio 2021.

Solidi e stabili risultati di bilancio.

Le Agenzie si attendono che la solida performance di bilancio, resiliente anche agli effetti della pandemia, come indicato da un margine operativo nel 2020 pari a ca. un miliardo di euro, sia mantenuta anche nel 2021 e si stabilizzi nel medio termine. I risultati di bilancio sono sostenuti da entrate tributarie crescenti, che rappresentano il 90% delle entrate correnti, e da un continuo controllo dei costi. Il bilancio del settore sanitario rimane in equilibrio grazie ai trasferimenti provinciali, mantenendo alti standard qualitativi rispetto alla media nazionale.

Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi surplus operativi, con un limitato ricorso al debito.

Rischio sostenibile.

Rispetto agli indici relativi al debito entrambe le Agenzie di rating concordano sul basso (molto basso) tasso di indebitamento della PAB, associato a rischi finanziari sostanzialmente trascurabili (debt sustainability assessment: "aaa")

Economia solida.

La robustezza del tessuto economico della PAB è rispecchiata da un PIL pro capite superiore del 62% rispetto alla media nazionale, e da un tasso di disoccupazione al 2,8 % (9,2% in Italia nel 2020). L'economia della PAB resta tra le più solide in Italia. Nel 2021 la PAB è intervenuta energicamente a sostegno della propria economia con misure mirate.

Management prudente a sostegno dell'economia.

Le Agenzie valutano come punto di forza la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento, con uno stretto controllo sul debito di comuni e partecipate, oltre al fatto che i risultati di rendiconto sono costantemente migliori delle previsioni ed una alta liquidità. Le Agenzie si aspettano che la PAB mantenga una flessibilità dei costi, sufficiente a coprire eventi imprevisti nel medio termine.

Cosa potrebbe indurre il cambiamento del rating.

I rating della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della compressione che il rating nazionale esercita sul rating individuale della provincia. Un'azione di rating sull'Italia comporterebbe un'analoga azione di rating della Provincia.

Una considerevole riduzione del margine operativo, causata da un allentamento del controllo sulla spesa, e/o una brusca diminuzione delle entrate potrebbero comportare una riduzione del rating. Un downgrade potrebbe anche essere causato dalla perdita dello status di autonomia speciale della Provincia, e quindi della propria autonomia, nonché dall'aumento del debito e delle passività (dirette e indirette) sensibilmente oltre le aspettative.".

15 Le società ed altri organismi partecipati

15.1 Il quadro normativo di riferimento

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di *“assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali”*.

Relativamente alla Provincia autonoma di Bolzano la l.p. n. 12/2007 disciplina, in particolare, le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 1), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 2), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate *“...tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche”* (cfr. art. 1/bis della legge citata).¹⁵²

Con il d.lgs. n. 175/2016 è stato emanato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). Ai sensi dell'art. 1, c. 2 del TUSP le norme si applicano, avuto riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. L'art. 23 prevede, in particolare, che *“Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*. In ordine a detta disciplina le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno osservato che le partecipazioni in società da parte di soggetti pubblici restano *“(...) assoggettate ad un duplice vincolo finalistico, ai sensi dell'art. 4 TUSP: quello generale di scopo di cui al comma 1, consistente nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali; quello di attività, dovendo la società operare in uno dei campi elencati dai successivi commi del medesimo articolo 4”* (cfr. deliberazione n. 20/SSRRCO/PASP/2022).

In questo contesto la Corte costituzionale ha fatto, altresì, presente che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del decreto legislativo costituiscono parametri costituzionali interposti, con riferimento agli artt. 97, c. 2; 117, c. 2, lett. 1) e c. 3 della

¹⁵² Si ricorda che la Corte dei conti già in occasione delle precedenti parifiche aveva rilevato che l'elencazione delle partecipazioni consentite di cui all'art. 1, c. 4/bis della l.p. n. 12/2007 non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, c. 2 del d.lgs. n. 175/2016 (vedasi, ad esempio, l'inclusione della *“produzione di beni”*).

Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022).

Nella relazione riguardante *“La gestione delle partecipazioni in società della Provincia”* (maggio 2022), l’Organismo di valutazione della PAB, in ordine alle differenze tra la normativa statale e quella provinciale (come sintetizzate dall’Ufficio vigilanza finanziaria della PAB) rappresenta che: *“Oltre alla suddetta diversa scadenza per la revisione straordinaria (30 settembre 2017 per il Testo unico, 31 dicembre 2017 per la Legge provinciale) bisogna notare fra l'altro le seguenti divergenze. A) La lettera p) del comma 1 dell'articolo 2 del Testo unico stabilisce che per "società quotate" s'intendono "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati" nonché "le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati." Ciò è previsto anche dalla Legge provinciale n. 12/2007, però la scadenza è fissata al 30 giugno 2016 (comma 8 dell'articolo 1). B) il comma 8 dell'articolo 11 del Testo unico recita che "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti." La lettera j) del comma 6 dell'articolo 1 della Legge provinciale n. 12/2007 stabilisce che queste limitazioni non si applicano alle società in house della Provincia. C) Il Testo unico si riferisce a tutte le società indirette, mentre la Legge provinciale n. 12/2007 si riferisce alle società indirettamente controllate, cioè a quelle "controllate da società a controllo pubblico" (comma 9 dell'articolo 1)”*.

In termini generali, si ricorda che dalla presenza di alcuni enti e società della provincia nell’elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 del Sistema europeo dei conti SEC 2010), consegue che la loro attività e i loro equilibri economico-finanziari continuano a incidere sui dati aggregati trasmessi alla Commissione europea, in applicazione del “Protocollo sulla Procedura per i Deficit eccessivi”, annesso al Trattato di Maastricht (Il contributo al conto economico consolidato sottolinea l’importanza complessiva ed individuale di un loro attento e continuo controllo). Più specificamente, nell’elenco predisposto dall’ISTAT nel 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2022), risultano inclusi, oltre alla PAB, alle amministrazioni locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici, il Teatro Stabile di Bolzano, l’Agenzia Demanio Provinciale, l’Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture-ACP, l’Agenzia per la Protezione Civile, la società Alto Adige Riscossioni s.p.a., la società Areale Bolzano – ABZ s.p.a., l’Azienda servizi sociali di Bolzano, il Centro pensioni complementari regionali società per azioni – Pensplan Centrum s.p.a., il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano società cooperativa, la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano, la società IDM Südtirol Alto Adige s.p.a., l’Istituto di cultura ladino Micurà De Rü, l’Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano – RAS, la Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, la

società Selfin s.r.l., la società SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., la società Autostrada del Brennero s.p.a. e la società Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.¹⁵³.

15.2 La gestione delle partecipazioni

Si legge, in termini generali, nell'ultimo DEFP approvato dalla PAB, concernente il triennio 2023-2025, quanto di seguito riportato:

“Fermi restando in ogni caso il rispetto degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata fissati nei contratti di servizio e in specifici atti di indirizzo adottati dalla Giunta provinciale o dalle Ripartizioni competenti per materia, le società controllate e partecipate dalla Provincia, nel corso degli esercizi 2023-2025, dovranno informare la propria gestione ai principi di efficienza, efficacia, economicità, sana e prudente gestione finanziaria, trasparenza e pubblicità anche nella selezione del personale, avendo cura di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale”.

Rappresenta il citato documento, inoltre, che le società sono chiamate a identificare gli ambiti di azione in cui attivare concretamente processi e percorsi di sostenibilità in temi quali:

- *Partnership*: la collaborazione tra imprese e *stakeholder* come chiave per la crescita sostenibile;
- *People*: l'organizzazione aziendale rispetto a *diversity, inclusion, work- life balance*;
- *Principles*: gli obiettivi di sostenibilità nella *governance*, l'integrazione nella strategia e nelle politiche aziendali;
- *Prosperity*: la mobilità sostenibile per lo sviluppo del territorio provinciale; creazione di benessere per la comunità locale migliorando la *performance* aziendale;
- *Planet*: il ruolo delle nuove fonti rinnovabili e prospettive future in ottica di riduzione dell'impatto ambientale.

Nel citato documento si evidenzia, altresì, che *“la Provincia intende rafforzare lo scambio di informazioni (contabili ed extracontabili) e il raccordo tra le strutture di controllo interno delle società (organi di controllo, società incaricata della revisione legale dei conti, ODV) e le Ripartizioni provinciali competenti per materia al fine del monitoraggio costante sull'andamento gestionale di ciascuna società. Il suddetto scambio di informazioni potrà avvenire attraverso la trasmissione di bilanci infra-annuali o anche attraverso la trasmissione periodica di diversi indicatori di bilancio agli uffici provinciali competenti, ai sensi dell'art. 14 del Codice della crisi aziendale”.*

¹⁵³ Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/190748>.

Le società partecipate dalla PAB, al 31 dicembre 2022, sono riportate nella sottostante tabella (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, unita al rendiconto dell'esercizio 2023).

Società partecipate	Percentuale di partecipazione
Fr. Eccel s.r.l.	100,00
NOI s.p.a	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Infranet s.p.a.	97,79
Terme Merano s.p.a.	95,16
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	88,13
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.p.a.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	50,00
Passo Stelvio s.r.l.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR s.p.a.	45,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	9,99
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. - SIMICO s.p.a.	5,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	2,17
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: rendiconto PAB 2022, allegato 2 alla nota integrativa

Le società direttamente partecipate sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a, Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.); nelle restanti 10 la partecipazione è inferiore al 50 per cento.

Il valore complessivo delle partecipazioni, al 31 dicembre 2022, è evidenziato nello stato patrimoniale del rendiconto (Allegato 10I-attivo) tra le immobilizzazioni finanziarie per 3.488,6 ml (nel 2021: 3.508,2 ml), di cui 988,5 ml (nel 2021: 974,3 ml) si riferiscono alle imprese controllate e partecipate. Espone la nota integrativa di cui sopra, che tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al “metodo del patrimonio netto” ai sensi dell’art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 dell’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 sui dati dei bilanci societari al 31 dicembre 2021 e viene aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale effettuati dalla PAB nel corso dell’esercizio di riferimento, da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti.

I contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2022, sono di seguito evidenziati:

Società	Estremi del provvedimento che approva il contratto di servizio	Importo complessivo riconosciuto (Iva inclusa)
NOI s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 356 del 24/05/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 881 del 19/10/2021	21.485.000
STA - Alto Adige s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 941 del 13/12/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 580 del 23/08/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 243 del 23/08/2022 decreto Dir. Uff. trasporto persone n. 20985 dell' 8/11/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 831 dell' 8/10/2019	23.196.957,67
Informatica Alto Adige s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 967 del 20/12/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 243 del 12/04/2022	50.212.017,48
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 983 del 20/12/2022 decreto Dir. Rip. mobilità n. 24021 del 9/12/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 790 del 14/09/2021 deliberazione Giunta provinciale n. 1126 del 17/12/2019	68.910.786,16
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 824 del 15/11/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 1081 del 29/12/2020 deliberazione Giunta provinciale n. 1110 del 17/12/2019	3.995.500,00
Terme Merano s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 165 dell' 8/03/2022	2.000.000,00
Euregio Plus SGR s.p.a.	deliberazione Giunta provinciale n. 355 del 24/05/2022 deliberazione Giunta provinciale n. 602 del 13/07/2021	209.157,44

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023

Premesso che, in ordine a finanziamenti aggiuntivi ai propri organismi partecipati in relazione all'emergenza sanitaria intercorsa, nella relazione/questionario sul bilancio di previsione della PAB 2022-2024, il Collegio dei revisori aveva reso noto che *"Sono previsti trasferimenti straordinari a favore della società in house SASA per la copertura dei maggiori costi del potenziamento del trasporto scolastico"*, i contributi in conto esercizio, corrisposti nel corso del 2022, sono esposti nella sottostante tabella.

Società partecipata	Provvedimento di impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo
ALTO ADIGE RISCOSSIONI s.p.a	D210M23114	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersona disabili	3.899,00
CONSORZIO OSSERVATORIO	B220000644	U09021.0901	Assegnazione annua al Consorzio Osservatorio Ambientale per la sicurezza del lavoro per i lavori della galleria di base del Brennero	368.000,00
FIERA DI BOLZANO s.p.a	D220004583	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	5.078,53
IDM SÜDTIROL-ALTO ADIGE	B220000395	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	6.000.000,00
	B220000775	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	9.340.000,00
	B220001027	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	1.180.000,00
	B220001027	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	10.129.000,00
	B220001027	U07011.1380	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige - Progetti "una tantum" (Organizzazione eventi Sustainability Days e olimpiadi 2026)	2.700.000,00
	D220007554	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.045.450,00
	D220012750	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.437.028,00
INFORMATICA ALTO ADIGE s.p.a	D210M23114	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersona disabili	7.500,00
	D220014234	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.925,37
NOI s.p.a	D220004583	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	17.728,83
	D220021794	U12011.0330	Contributi a datori di lavoro per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	4.926,11
STA-STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE s.p.a	D210M23115	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersona disabili	5.195,00
	D210M23115	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersona disabili	3.164,00
	D220011636	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.870,91
TUNNEL FERROVIARIO DEL BRENNERO s.p.a	D220016917	U10051.1815	Contributo in conto esercizio per il finanziamento di attività connesse alla realizzazione della Galleria di Base del Brennero	6.380,00

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 3 aprile 2023

Nella sottostante tabella sono riportati i crediti e i debiti (del triennio 2019-2021) e il patrimonio netto delle società partecipate e controllate dell'ultimo esercizio disponibile (2021).

SOCIETA'	CREDITI 2019	CREDITI 2020	CREDITI 2021	DEBITI 2019	DEBITI 2020	DEBITI 2021	PATRIMONIO NETTO 2021
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	195.755.290	256.438.179	272.994.245	182.358.910	97.754.945	124.416.915	824.354.205
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	29.119.374	26.648.444	30.990.876	67.648.130	74.018.690	84.993.744	59.087.496
Alperia s.p.a.	555.144.625	580.339.479	772.513.919	868.898.777	915.106.376	1.029.004	884.313.349
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	1.711.640	1.835.775	2.875.066	2.111.743	2.177.241	2.732.507	2.501.012
Areale Bolzano s.p.a.	271.719	273.020	268.602	141.122	175.882	195.986	214.092
Eco Center s.p.a.	16.096.376	16.490.070	11.639.233	20.702.129	17.343.193	19.816.715	19.695.805
Euregio Plus SGR s.p.a.	5.127.198	5.128.507	8.936.808	2.808.109	4.605.540	7.925.933	8.548.944
Fiera di Bolzano s.p.a.	1.905.281	866.264	898.246	2.063.032	1.663.025	5.997.322	37.307.156
Fr Eccel s.r.l.	5.819	8.768	10.175	42.008	274.453	190.929	2.355.977
Informatica Alto Adige s.p.a.	5.817.917	8.186.198	10.652.158	8.104.054	10.905.361	11.539.683	15.716.523
Infranet s.p.a.	5.043.845	4.885.015	4.867.187	22.872.529	58.552.646	99.598.767	85.411.657
Interbrennero s.p.a.	1.896.448	1.994.071	1.596.820	4.406.252	4.787.162	3.878.799	54.074.982
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.273.421.331	1.521.858.923	1.480.084.585	1.253.487.162	1.518.769.842	1.460.388.687	195.893.882
NOI s.p.a.	7.674.573	9.195.803	1.514.351	21.392.845	3.370.614	23.699.889	179.037.983
Pensplan Centrum s.p.a.	964.003	5.605.656	1.929.451	1.424.016	1.731.290	1.778.810	245.790.951
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	12.940.896	9.209.957	11.025.324	17.059.483	23.288.098	22.428.162	24.623.072
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	33.840.093	26.981.332	35.398.998	30.804.384	34.114.141	41.268.278	15.696.593
Terme Merano s.p.a.	911.918	613.062	998.036	4.163.426	2.761.431	3.618.256	58.634.428
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	176.387	201.826	214.468	49.272	44.753	35.007	1.017.776.849

Fonte: <https://telemaco> (dati aggiornati a dicembre 2022)¹⁵⁴

Con riguardo alle partecipazioni nelle società A22 - Autostrada del Brennero s.p.a. e Interbrennero s.p.a. si rinvia alle osservazioni contenute nella relazione allegata alla decisione delle Sezioni riunite di parificazione del rendiconto generale 2022 della Regione Trentino Trentino-Alto Adige/Südtirol e, per la partecipazione in Mediocredito s.p.a., si rinvia alla relazione unita alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2022 della Provincia autonoma di Trento.

Si espongono di seguito i risultati di esercizio delle società partecipate e controllate nel triennio 2019-2021 (ultimi bilanci pubblicati).

¹⁵⁴ Si fa presente che i relativi bilanci sono oggetto di inserimento anche nella banca dati del MEF "Portale Tesoro" (<https://portalesoro.mef.gov.it>), nell'ambito della unificazione delle rilevazioni sulle società partecipate da tutte le pubbliche amministrazioni.

SOCIETA'	utile/perdita 2019	utile/perdita 2020	utile/perdita 2021
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	87.086.911	20.286.514	56.951.297
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	2.137.029	-12.518.282	-10.848.081
Alperia s.p.a.	27.615.944	30.518.726	31.374.926
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	495.640	-22.914	121.988
Areale Bolzano s.p.a.	-45.184	-33.765	-24.778
Eco Center s.p.a.	99.526	63.398	12.024
Euregio Plus SGR s.p.a.	339.129	23.505	193.671
Fiera di Bolzano s.p.a.	69.792	-918.980	200.037
Fr. Eccel s.r.l.	99.979	79.069	72.330
Informatica Alto Adige s.p.a.	889.474	-587.015	1.280.442
Infranet s.p.a.	23.236	86.799	648.993
Interbrennero s.p.a.	-457.870	12.076	58.021
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	4.028.084	3.252.388	6.471.387
NOI s.p.a.	338.176	132.085	620.485
Pensplan Centrum s.p.a.	1.484.603	-1.630.959	1.908.771
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	66.148	7.820	377.090
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	5.025	3.040	2.762
Terme Merano s.p.a.	22.503	-2.180.916	162.568
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	61.773	1.746	-61.501

Fonte: <https://telemaco> (dati aggiornati a dicembre 2022)

Al 31 dicembre 2021 tre società registravano perdite: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a., Areale Bolzano – ABZ s.p.a. e TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a..

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito notizie aggiornate rendendo noti i seguenti risultati registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022: *"Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (+2.384.462 euro), Areale Bolzano – ABZ s.p.a. (-24.709 euro), TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a. (+54.331 euro)"*.

Il Collegio dei revisori della PAB evidenzia (cfr. quesito n. 7 nel questionario/relazione, redatto ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss. della l. n. 266/2005, conv. dalla l. n. 213/2012, trasmesso in modalità cartacea alla Sezione di controllo di Bolzano in data 23 maggio 2023), che *"non ricorre la fattispecie"*, relativamente alla richiesta circa l'astensione della PAB dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché a rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (cfr. art. 14, c. 5, del TUSP).

Si ricorda nuovamente quanto osservato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, ovvero *"...che, fisiologicamente, possono essere ripianate le perdite delle società partecipate, utilizzando*

anche gli accantonamenti al fondo perdite ma, quando le perdite sono reiterate, è necessaria un'attenta valutazione della situazione al fine di adottare i provvedimenti previsti dalla legge" (del. n. 29 del 20 dicembre 2019). Come già evidenziato in occasione della precedente parificazione, tale previsione recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto, anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi. D'altro canto, la giurisprudenza contabile, anche precedente al TUSP, ha chiarito che, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, deve essere dimostrato l'interesse dell'ente a coltivare la partecipazione nella società in perdita; occorre, in definitiva, dimostrare la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale), nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, c. 1, n. 4, del c.c., ipotesi, quest'ultima, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci.

L'obiettivo è, pertanto, quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi enti; nel TUSP il divieto è mitigato dalla previsione di interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convenzione, contratti di servizio o di programma), preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore, ove esistente, e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, c. 5, secondo periodo, del TUSP).

La Giunta provinciale, nel corso del 2022, ha autorizzato le seguenti operazioni di acquisto/aumento di partecipazioni in società:

- deliberazione giuntale n. 11 dell'11 gennaio 2022, con la quale è stato deliberato un *"aumento di capitale in denaro, della società Tunnel ferroviario del Brennero- Società di Partecipazioni Spa per un importo complessivo di euro 9.570.000, come proposto dal Consiglio di amministrazione della stessa nel verbale del 14 dicembre 2021"*, ai fini del proseguimento delle attività connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero;
- deliberazione giuntale n. 1007 del 30 dicembre 2022, con la quale è stato autorizzato *"in esecuzione dell'espressa disposizione recata dall'art. 12, comma 1, della legge provinciale 14 marzo 2022, n. 2, la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano all'aumento di capitale a pagamento della propria società partecipata "Infranet spa", per euro 150.000.000,00, nella forma di ulteriori azioni di capitale (...) al fine di proseguire nella realizzazione degli investimenti in reti a banda ultra larga in zone non a*

fallimento di mercato e, comunque, in conformità alla normativa Europea e nazionale in materia di telecomunicazioni (...)".

La citata deliberazione n. 1007/2022 è stata inviata, con nota del Presidente della Provincia del 4 gennaio 2023, alla Sezione di controllo *"ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175"* (in particolare, con la suddetta delibera l'Amministrazione, provinciale ha autorizzato *"la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano all'aumento a pagamento della propria società partecipata "Infranet spa", per euro 150.000.000,00, nella forma di ulteriori azioni di capitale"*, disponendo, altresì, *"di condizionare l'esecuzione del presente atto deliberativo alla deliberazione da parte della competente sezione di controllo della Corte dei conti di un parere positivo in merito all'intervento finanziario previsto o al mancato pronunciamento da parte della medesima sezione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto deliberativo"*).

L'art. 5 del TUSP, come modificato dall'art. 11, c. 1, lett. a), della l. n. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), prevede che, ad eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica (diretta o indiretta) sia trasmesso all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai fini dell'esercizio dei poteri di cui all'art. 21-bis della l. n. 287/1990, e alla Corte dei conti, che deve deliberare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del medesimo art. 5 del decreto legislativo, nonché dagli artt. 4, 7 e 8 del decreto, *"con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa"*.

Sulla base di tali presupposti, la Sezione di controllo di Bolzano, con deliberazione n. 2/2023/SCBOLZ/PASP, si è pronunciata come di seguito riportato:

" (...) Evidenzia il Collegio, in sintesi, che le nuove disposizioni hanno introdotto un onere motivazionale particolarmente rigoroso del provvedimento deliberativo, da parte delle amministrazioni interessate, sul presupposto che l'opzione dell'amministrazione verso il modello organizzativo di tipo societario rappresenta l'esito di una scelta discrezionale, in un contesto di generale rafforzamento dei controlli (si rinvia in argomento alle osservazioni formulate, con pronuncia di orientamento generale, dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022). A tal proposito, con riferimento ad altra regione ad autonomia differenziata, la competente Sezione regionale ha sottolineato che "In definitiva, la nuova funzione di controllo intestata alla Corte dei conti assume una sua fisionomia particolare di cui il legislatore ha individuato i tempi, i parametri di riferimento e gli esiti e, proprio perché postula l'espletamento di un'attività e di un potere peculiare, essa non può che essere di stretta interpretazione e applicazione entro i

limiti del perimetro legislativamente definito” (cfr. deliberazione Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia n. 64/2022/PASP).

Passando ora all'esame del caso concreto, occorre rilevare che, se sulla base di quanto premesso la fattispecie potrebbe farsi rientrare nella competenza di questa Sezione di controllo, dalla delibera della Giunta provinciale n. 1007/2022, emerge che questa è stata adottata “in esecuzione dell'art. 12 della legge provinciale 14 marzo 2022, n. 2”, disposizione che testualmente recita:

“(1) Al fine di proseguire nella realizzazione di investimenti in reti in banda ultra larga in zone non a fallimento di mercato e, comunque, in conformità alla normativa europea e nazionale in materia di telecomunicazioni, è autorizzata la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano all'aumento di capitale della società partecipata “Infranet spa” per 150.000.000,00 di euro nella forma di ulteriori azioni di capitale.

(2) Alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di cui al comma 1, quantificati in 150.000.000,00 di euro per l'anno 2022, si provvede mediante ricorso all'indebitamento. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere contratto dalla Giunta provinciale per una durata massima di ammortamento di anni 20. L'onere per la restituzione delle rate potrà partire dall'esercizio 2022. L'onere annuo relativo alla quota interessi, pari a 2.812.500,00 euro per l'esercizio 2022, a 10.828.125,00 euro per l'esercizio 2023 ed a 10.265.625,00 euro per l'esercizio 2024, è posto a carico del programma 01 'Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari' della missione 50 e, per quanto riguarda la quota capitale, pari a 3.750.000,00 euro per l'esercizio 2022 e poi a 7.500.000,00 euro annui, è posto a carico del programma 02 'Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari' della missione 50 dello stato di previsione delle spese del bilancio 2022- 2024”.

Con particolare riguardo al riportato secondo comma, l'Esecutivo risulta aver approvato le deliberazioni n. 573 del 23 agosto 2022 (“Mutuo finalizzato all'aumento di capitale “Infranet spa” – affidamento procedura ad ACP”) e n. 782 del 25 ottobre 2022 (“Mutuo finalizzato all'aumento di capitale di Infranet spa - ricorso a Cassa Depositi e Prestiti”).

Ciò posto la Giunta provinciale, dopo aver fatto presente, nelle premesse della deliberazione n. 1007/2022, che “L'aumento di capitale de quo è disposto in esecuzione di espressa previsione di rango legislativo e, per l'effetto, è da ritenersi escluso dall'onere di motivazione analitica prescritto dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016”, ha deliberato in parte dispositiva: “ (...)

10. di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 3 e 4, del d.lgs. 175/2016, l'invio della presente deliberazione, unitamente alla documentazione istruttoria agli atti della struttura proponente, alla competente sezione di controllo della Corte dei conti per la deliberazione del prescritto parere e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per l'eventuale esercizio dei poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

11. di condizionare l'esecuzione del presente atto deliberativo alla deliberazione da parte della competente sezione di controllo della Corte dei conti di un parere positivo in merito all'intervento finanziario previsto o al

mancato pronunciamento da parte della medesima sezione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto deliberativo;".

Evidenzia, al riguardo, il Collegio che l'art. 5, comma 1 del TUSP prevede espressamente che "A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso l'aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo (...) deve essere analiticamente motivato (...)".

Secondo quanto specificato, altresì, dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella citata deliberazione n. 16/QMIG/2022, "...ad essere oggetto di verifica, ai sensi dell'art. 5, TUSP, è l'atto deliberativo di "costituzione di una società a partecipazione pubblica" (anche nei casi di cui all'art. 17, società miste pubblico-privato) o di "acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite" (eccetto le fattispecie in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative)....".

Conclusivamente, tenuto conto di una lettura sistematica della normativa (come novellata dalla l. 118/2022) e in ragione anche dello stretto ambito di competenza della nuova peculiare tipologia di controllo affidato alla Corte dei conti, ritiene il Collegio, che la deliberazione della Giunta provinciale n. 1007/2022 non sia scrutinabile dalla Sezione, esulando la medesima dall'oggetto del controllo previsto dall'art. 5, c. 3, del d.lgs n. 175/2016. Giova tuttavia ricordare che, sulla scorta delle considerazioni svolte dalle Sezioni riunite nella citata deliberazione di massima n. 16/2022 (ferma restando l'emersione, secondo le regole ordinarie, di eventuali ipotesi di responsabilità), la verifica successiva degli atti di costituzione di società e di acquisto di partecipazioni (anche attraverso aumenti di capitale) in conformità a espresse previsioni legislative, potrà comunque essere oggetto dell'esercizio delle altre funzioni di controllo attribuite per legge (es. esame dei piani periodici di revisione delle partecipazioni societarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge statale e provinciale, annuale giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano)".

Nel corso dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parifica, sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

1. andamento delle società e degli organismi partecipati, nonché degli enti finanziati che registrano perdite in 3 degli ultimi 5 esercizi;
2. notizie aggiornate sulla procedura di dismissione dell'intero pacchetto azionario della società ABD Airport s.p.a.;
3. conciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la PAB e gli enti e le società partecipate, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011.

Si riportano, di seguito, le relative deduzioni della PAB.

ad 1):

La Ripartizione finanze, con nota del 3 aprile 2023, ha relazionato in merito all'andamento gestionale

delle società Areale Bolzano ABZ s.r.l., Interbrennero s.p.a. e Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a., nonché degli enti finanziati Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Relativamente alla società Areale Bolzano ABZ s.p.a., si è rappresentato, in sintesi, che *“In conclusione si sottolinea nuovamente l’equilibrio finanziario raggiunto dalla società in questi anni, attraverso le varie fasi progettuali per la riqualificazione dell’areale finanziario, tale da garantire la continuità aziendale senza la necessità di dover effettuare nuovi finanziamenti, nonostante le inevitabili perdite a cui la società andrà incontro fino all’ultimazione del progetto.”*¹⁵⁵.

Per quanto concerne la società Interbrennero s.p.a., è stato riferito che, *“Al netto o degli oneri finanziari, sostanzialmente in linea con il 2021, - conclude la Società- il risultato lordo 2022 ammonta ad € 130.067 (contro un valore di € 98.388 nel 2021) e l’esercizio chiude con un utile di € 111.497, contro € 58.021 del 2021.”*¹⁵⁶.

Con riguardo alla società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a., è stato evidenziato che la società, con nota del 14 marzo 2023, ha rappresentato come *“seppur non ancora ultimata la predisposizione del relativo bilancio, nell’esercizio 2022 la gestione sociale farebbe registrare” “un utile di circa 2 milioni di euro” con “quasi 3 milioni di passeggeri nel corso del 2022, recuperando l’82% dei volumi di traffico del 2019”*.

¹⁵⁵ Si legge, altresì, nella citata nota che *“il presidente del Consiglio di amministrazione, con nota del 13 marzo 2023 (acquisita in data 14 marzo 2023 al protocollo provinciale n. 237561), ha rappresentato che: “La società, costituita ancora nel 2007, ha come oggetto sociale l’esclusivo scopo di elaborare un piano di assetto complessivo dell’Areele Ferroviario di Bolzano nonché di seguire le successive fasi operative e progettuali. L’assetto proprietario della società, dalla data di costituzione ad oggi, è rimasto invariato con una partecipazione paritetica tra la Provincia e il Comune di Bolzano. Si evidenzia che nell’anno 2022 è stato ridotto ulteriormente il capitale sociale a euro 10.000.- mentre il residuo capitale sociale, pari a euro 204.092.- una volta coperto le perdite degli esercizi precedenti, è stato accantonato in una specifica riserva di patrimonio. Inoltre, al fine del contenimento delle spese, la società ha ritenuto opportuno in tale sede trasformare la società da spa in srl. Precisa il legale rappresentante della Società poi che “Trattandosi di una società finalizzata esclusivamente ad uno specifico “progetto”, pertanto senza la possibilità di poter conseguire costi e ricavi come qualsiasi altra società operativa, ha contribuito inevitabilmente alla rilevazione delle perdite nei passati esercizi. Ciò nonostante, il futuro piano finanziario triennale della Società o eventualmente fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura la cui copertura finanziaria, stimata in circa venti mila euro annui, potrà essere garantita dalla riserva iscritta in bilancio. Si segnala che durante l’esercizio 2022 sono state condivise le nuove scelte aziendali, in merito al progetto di riqualificazione dell’areale ferroviario con le future modalità di esecuzione del programma unitario di valorizzazione. I lavori saranno eseguiti al di fuori dall’ambito societario, pertanto, senza gravare ulteriormente finanziariamente sulla società. È stato formalizzato un protocollo d’intesa tra i soci e le società del gruppo ferroviario istituendo un “gruppo di lavoro” allo scopo di verificare le modalità dell’operazione di riqualificazione dell’areale in tutti i suoi aspetti. Con questo accordo le parti si impegnano a concludere l’attività presumibilmente entro un anno con la rielaborazione del progetto definitivo per la riqualificazione dell’area. Ne consegue che solo ultimate le diverse scelte aziendali, peraltro condizionate dalle esigenze da parte delle ferrovie dello Stato, la società potrà finalmente abbandonare la qualifica di “società di progetto” diventando una società operativa a tutti gli effetti con la possibilità di poter conseguire ricavi di varia natura, solo allora la società potrà conseguire utili.”*

¹⁵⁶ Inoltre, la citata nota riferisce quanto segue: *“con nota del 10 marzo 2023 (acquisita in data 13 marzo 2023 al protocollo provinciale n. 226330), la Società, dopo aver illustrato le prospettive future del traffico intermodale, anche alla luce della strategie europea di trasferimento del traffico merci su rotaia, ha rappresentato in merito all’andamento gestionale che: “(n)onostante il rilevante effetto dell’incremento dei prezzi di energia elettrica, gas e carburante, l’incremento dei volumi di attività ha consentito alla società di migliorare ulteriormente il proprio EBITDA, che nel 2022 ammonta ad € 640.021 contro € 557.990 del 2021, e di portare su valori positivi anche l’EBIT, che nel 2022 ammonta ad € 23.246 contro un valore 2021 negativo per € 64.924, con un miglioramento pari ad € 88.170. Quanto all’EBIT normalizzato, positivo per € 221 mila circa contro € 178 mila circa nel 2021, l’indicatore beneficia di un miglior risultato dell’area accessoria mentre sconta un peggior risultato dell’area finanziaria, che include una rivalutazione della partecipazione in Interporto Servizi per circa € 30 mila, contro una rivalutazione 2021 di circa € 112 mila.”*

In merito all'ASSE, la PAB ha comunicato che il Direttore dell'Agenzia, con nota del 13 marzo 2023, ha fatto presente *"...che l'esercizio 2020 si è concluso con un utile pari a € 13.914.277,72, grazie al quale è stato possibile compensare quasi totalmente la perdita registrata negli anni 2017 – 2019. Per l'anno 2021 si è registrato una perdita di € 1.441.725,63. Si osserva inoltre che tutte le attività e le spese dell'Agenzia sono coperte e garantite dagli stanziamenti da parte della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino – Alto Adige. Per quanto riguarda le perdite degli anni 2017-2019 e per l'anno 2021, esse sono riconducibili esclusivamente alla rappresentazione contabile delle attività finanziarie del fondo della c.d. "assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe" prevista dalla Legge regionale 28 febbraio 1993 n. 3., che ASSE gestisce in nome e per conto della Regione Trentino - Alto Adige. (...) A partire dall'01.01.2016 ASSE ha adottato il sistema di contabilità civilistica che prevede per la valutazione delle attività finanziarie dell'attivo circolante l'applicazione del criterio del minore tra il costo sostenuto per la sua acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato ("fair value"). Ciò ha determinato un'iscrizione a bilancio delle attività finanziarie di valore inferiore a quello reale di mercato determinando pertanto le perdite degli esercizi dal 2017 al 2019 e quella per l'anno 2021. In realtà, a prescindere dalla raffigurazione contabile prudenziale che emerge in bilancio, l'importo delle attività finanziarie classificate nell'attivo circolante, facenti capo ai titoli gestiti da Euregio Plus SGR, è ad oggi di valore superiore rispetto a quello iscritto a bilancio e garantisce la sostenibilità finanziaria dell'assicurazione regionale volontaria per la corresponsione della pensione a favore delle persone casalinghe, come emerge anche dalla perizia dell'attuario, con riferimento agli obblighi ancora in essere al 31.12.2021."* Sempre nella citata nota si rappresenta, infine, che il Direttore dell'Agenzia ha sottolineato come *"(l)e perdite registrate nei bilanci dell'Agenzia non sono dovute pertanto a spese aggiuntive o a minori entrate, ma esclusivamente alla raffigurazione contabile delle attività finanziarie dell'attivo circolante."*

Con riferimento alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, si riferisce che il presidente del Consiglio di amministrazione, con nota del 16 marzo 2023, ha ricordato come la Fondazione abbia intrapreso, a partire dal 2018, *"un importante percorso di stabilizzazione grazie alle nuove linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione per il quinquennio 2018-2022, che mirano all'efficientamento dell'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dalla contribuzione pubblica e al reperimento di maggiori fondi da sostenitori privati."* La PAB rende noto, altresì, quanto illustrato nella citata nota del 16 marzo 2023 con riguardo all'andamento gestionale dell'esercizio 2022: *"...l'attività artistica ha ripreso a pieno regime in tutti e tre i settori di attività. Tuttavia, la situazione contingente determinata in parte dagli strascichi economici della pandemia ed anche psicologici sulle persone, per cui tutte le realtà dello spettacolo dal vivo hanno riscontrato forti resistenze da parte del pubblico a tornare a frequentare i teatri e le sale da concerto, ed in parte dalla situazione di guerra tra la Russia e l'Ucraina, con il relativo esponenziale aumento di tutti i costi, ha determinato un arresto nel trend positivo in termini di risultato d'esercizio. Infatti, nonostante i contributi statali e locali siano rimasti invariati rispetto al biennio precedente, le vendite degli*

spettacoli abbiano ripreso a crescere ed anche i privati abbiano ricominciato a sostenere le attività della Fondazione, i costi dei servizi necessari allo svolgimento dell'attività caratteristica della Fondazione (per citarne alcuni disponibilità dell'Auditorium e del Teatro per prove e spettacoli, costo degli allestimenti e dei servizi accessori) e i costi di mantenimento della struttura (a parità di consumi tra l'anno 2021 e l'anno 2022 i costi energetici sono aumentati di 20.000,00 passando da 16.000,00 del 2021 a 36.000,00 nel 2022) il bilancio dell'esercizio 2022, non ancora definitivo alla data di redazione della presente, si chiude con un lieve deficit.”;
ad 2):

In ordine alla dismissione dell'intero pacchetto azionario della società ABD Airport s.p.a., la Ripartizione rappresenta che *“La procedura di dismissione è da ritenersi (...) conclusa con la stipula in data 13 settembre 2019 tra la Provincia e l'aggiudicataria del relativo contratto di cessione del pacchetto azionario.”* e, relativamente ai riflessi finanziari dell'operazione di dismissione sul bilancio provinciale, fa presente *“l'avvenuta realizzazione dei risparmi di spesa previsti nel Documento di economia e finanza della Provincia per il 2019 – 2022 approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 10/2019 del 24 luglio 2019 (cfr. par. 1.2.3 “Il sistema degli organismi partecipati”, pag. 35). In particolare, nel triennio 2020-2022, il venir meno, a seguito del processo di privatizzazione, degli obblighi di copertura degli oneri di gestione dell'infrastruttura aeroportuale da parte della Provincia autonoma mediante la stipula di annuali contratti di servizio con il gestore ha comportato un vantaggio economico per l'amministrazione in termini di minore esborso a carico del bilancio provinciale per complessivi 12,4 milioni di euro”,* con la specificazione che *“L'importo è stato calcolato sulla base della media dei corrispettivi corrisposti dalla Ripartizione mobilità per contratti di servizio con la società ABD Airport s.p.a. negli anni 2016 – 2018.”;*

ad 3):

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, unita al rendiconto dell'esercizio, dà dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate mediante specifica informativa nella quale sono evidenziate le discordanze (che dovranno essere prese in esame nel corso dell'esercizio), unitamente alle relative motivazioni. Sul punto, l'Organo di revisione della PAB, nella relazione al disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto generale, rende noto che *“Gli scostamenti rilevati sono dovuti soprattutto al fatto che la Provincia adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale”.*

Si rileva che la documentazione unita al rendiconto non evidenzia espressamente la firma per asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate; la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto in merito che *“con riferimento ai prospetti contenenti gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci della Provincia autonoma con i propri organismi strumentali e le società partecipate allegati al rendiconto generale, si fa presente come la rilevata mancata*

evidenziazione espressa - per alcuni prospetti - della sottoscrizione dell'organo di revisione della rispettiva società sia dovuta alla circostanza che alcune società di revisione provvedono all'asseverazione del relativo prospetto con separata relazione ovvero, in altri casi, a seguito dell'inserimento nel fascicolo del rendiconto generale di documenti firmati digitalmente identificabili dalla presenza dell'estensione .p7m, la sottoscrizione non risulta più leggibile mediante gli appositi software in uso. In ogni caso, la documentazione in originale risulta disponibile agli atti dell'ufficio competente".

L'art. 11, c. 6, lett. h), del d.lgs n. 118/2011 prevede l'obbligo, da parte delle regioni, di allegare al rendiconto l'elencazione dei propri enti e organismi strumentali.

A tal fine, la PAB ha allegato al rendiconto l'elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2022 (cfr. allegato 1 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale) che viene di seguito riproposto.

Per completezza, si evidenziano, altresì, in apposita colonna, i risultati di esercizio al 31 dicembre 2021 degli enti medesimi (ultimo dato pubblicato sul sito web della PAB).

Elenco degli Enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2022 (A)	Risultato di esercizio 2021(B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (L.P. 22.12.2009, n. 11, art. 12)	-1.441.725,63
Agenzia Demanio provinciale (D. P. P. 27.12.2016, n. 36)	3.646.547,86
Agenzia per la protezione civile (D.P.P. 4.12.2015, n. 32)	165.036,10
Centro di sperimentazione Laimburg (D.P.P. 27.12.2016, n. 35)	520.139,09
Azienda Musei Provinciali (L.P. 16.06.2017, n. 6, art. 5)	2.674.708,58
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rù" (L.P. 31.07.1976, n. 27)	2.108,77
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL (L.P. 12.11.1992, n. 39, art. 40)	8.510,05
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (L.P. 13.02.1975, n. 16)	362.546,00
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (L.P. 26.10.1993, n. 18, art. 1)	283.345,17
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (L.P. 21.12.2011, n. 15, art. 27)	1.007.332,03
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata - AVE (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 62/ter)	94.389,22
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima (L.P. 23.12.2010, n. 15, art. 14 / bis)	47.982,00
Istituto per l'edilizia sociale - IPES (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 2)	4.728.028,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing (L.P. 23.12.2014, n. 11, art. 19)	2.071,00
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	14.759,74
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	69.808,30
Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea (L.P. 27.07.2015, n. 9)	7.226,71
Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale - Bolzano (L.P. 29.10.1991, n. 31)	90.194,00
Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti" (Delibera 20.06.2017, n. 684)	42.931,30
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud	n.p.
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	-5.882,00
Vereinigte Bühnen Bozen	46.814,00

Fonte (A): rendiconto PAB 2022, allegato 1 alla nota integrativa

Fonte (B): Mod_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz_2021-def.xlsx (live.com)

Mod_Elenco_enti_diritto_privato_2021_-_def.xlsx (live.com)

n.p. = non presente

Dei complessivi 23 enti vigilati e controllati dalla PAB (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), secondo dati disponibili al 31 dicembre 2021, registravano perdite l’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (euro 1.441.725,63) e l’Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (euro 5.882,00). Tra gli enti di diritto privato controllati dalla PAB, secondo quanto evidenziato sul sito *web* della medesima, registra una perdita anche la Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano (euro 89.833,00).¹⁵⁷

La PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha fornito notizie aggiornate, per ciascun dei tre enti in perdita al 31 dicembre 2021, rendendo noti i seguenti risultati registrati nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022: *“Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (-14.907.284,95 euro), Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (+51.374 euro), Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano (+56.424,04 euro)”*.

Nella riunione in contraddittorio del 19 giugno 2023, i rappresentanti della PAB hanno richiamato, con particolare riguardo alla perdita registrata dall’ente strumentale ASSE, la deliberazione di Giunta n. 472/2023, che ha disposto prudenzialmente l’accantonamento in un apposito fondo vincolato della PAB della perdita registrata (da porsi in relazione all’andamento negativo delle attività finanziarie del fondo della c.d. “assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe”, di cui alla l.r. n. 3/1993), facendo presente, altresì, di aver sollecitato la Regione ad attivarsi per riportare il fondo in equilibrio.

Ai sensi dell’art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), la PAB ha attivato sul proprio sito web i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti di cui sopra.

In particolare, al 31 dicembre 2021 (ultimo dato pubblicato), la PAB ha individuato gli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell’amministrazione, come da elenco di seguito

¹⁵⁷ Nel corso della precedente parificazione, la PAB, in ordine alle ragioni per le quali l’Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto 2021 non includeva tutti gli enti elencati nella tabella “Enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria” di cui all’allegato A alla deliberazione n. 920/2020 (che individuava gli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica per l’anno 2021), tra cui la Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, aveva rappresentato quanto segue: “gli enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria presenti nell’elenco del GAP relativo al bilancio consolidato della PAB per l’anno 2020 (...), non sono elencati all’Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto in quanto non rientrano tra gli enti controllati dalla PAB in base all’art. 11-ter, c. 1, lett. a), b), c), d) ed e), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”.

riportato¹⁵⁸:

- Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano;
- Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO;
- Fondazione Museion;
- Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento;
- Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano;
- Teatro Stabile di Bolzano;
- Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale – Bolzano (EURAC);
- Vereinigte Bühnen Bozen;
- Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti.

Si rileva che dei nove enti di cui sopra, quattro (Fondazione Museion, EURAC, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti e Vereinigte Bühnen Bozen) sono ricompresi anche nell'ambito degli enti di cui all'art. 79, commi 3 e 4, dello Statuto speciale di autonomia e sono sottoposti, pertanto, al coordinamento della finanza pubblica da parte della PAB (cfr. la deliberazione della Giunta provinciale n. 905/2022, che nell'allegato A, alle lettere b) ed e), elenca, rispettivamente, gli *“enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale”* e gli *“enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia”*, e il capitolo 11.2 della presente relazione).

In ordine alla richiesta della Corte volta a conoscere gli importi corrisposti nel 2022 a favore degli enti di diritto privato in controllo della PAB e degli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla medesima, che registrano perdite reiterate, la Ripartizione finanze, nella propria nota del 3 aprile 2023, ha comunicato che *“Nessuno degli enti di cui alle lettere b) ed e) dell'Allegato sub A alla deliberazione giuntale n. 905 del 6 dicembre 2022 registra, alla data dell'ultimo bilancio approvato, perdite reiterate”*.

15.3 Il riordino delle partecipazioni e i controlli in essere

Come già riferito in occasione delle precedenti parificazioni, con deliberazione giuntale n. 1460 del 28 dicembre 2017, la PAB aveva approvato una prima ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente controllate, possedute alla data del 23 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 del TUSP e, a livello locale, dall'art. 1, c. 5, della l.p. n.

¹⁵⁸ Cfr. *“Enti di diritto privato controllati | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige”*

Ai fini delle citate disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

12/2007.

Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare “con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate”.

L'ultima ricognizione periodica, a tal fine approvata dalla Giunta provinciale, è di data 14 dicembre 2021 (del. n. 1077/2021)¹⁵⁹.

Non risultano effettuati successivi aggiornamenti, aspetto relativamente al quale la PAB, nelle osservazioni finali del 9 giugno 2023, ha reso noto che *“come ricordato da codesta Sezione di controllo, l'art. 1, comma 5/bis, della legge provinciale n. 12/2007, come integrato dall'art. 11 della legge provinciale n. 9/2020, prevede, che la Giunta provinciale effettui, a decorrere dall'anno 2021, con cadenza triennale, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui la Provincia detenga partecipazioni, con contestuale definizione, al ricorrere di uno o più dei presupposti previsti dalle citate disposizioni di legge, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione. Il piano di ricognizione periodica approvato con deliberazione n. 1077 del 14 dicembre 2021 ha previsto, per il triennio 2022-2024, interventi di razionalizzazione relativi alle partecipate Areale Bolzano s.p.a., Fr. Eccel s.p.a. e Tipworld s.r.l.; interventi, allo stato in fase di attuazione, per i quali non è sorta la necessità di adozione di atti di aggiornamento”*.

Fermi restando ulteriori approfondimenti che la Sezione di Bolzano si riserva di effettuare nel quadro di specifiche verifiche, le due tabelle di seguito riportate evidenziano gli esiti della citata ricognizione e le motivazioni per il mantenimento delle elencate partecipazioni detenute, senza interventi di razionalizzazione.

¹⁵⁹ La deliberazione, che cita nelle premesse l'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, risulta inviata, unitamente all'annesso documento istruttorio, con le modalità di trasmissione di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014, conv. dalla l. n. 114/2014, al MEF e alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti.

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

DENOMINAZIONE SOCIETA'	FINALITA' PERSEGUITE E ATTIVITA' AMMESSE (art. 1, c. 4, 4/bis e 4/ter della l.p. n. 12/2007, e s.m.i.)
A22 - Autostrada del Brennero s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a)
Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4
Alperia s.p.a.	- Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a) - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili - art. 1, c. 4/bis, lett. e)
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni - art. 1, c. 4/bis, lett. d)
Ecocenter s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a)
Euregio Plus s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni - art. 1, c. 4/bis, lett. d)
Fiera di Bolzano s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1, c. 4 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici - art. 1, c. 4/bis, lett. e)
Informatica Alto Adige s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni - art. 1, c. 4/bis, lett. d)
Infranet s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a)
Interbrennero s.p.a. -Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	-Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	-Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4
NOI s.p.a.	-Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Progetta, realizza e gestisce un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche o organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di contratti pubblici - art. 1, c. 4/bis, lett. b) - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni - art. 1, c. 4/bis, lett. d)
Pensplan Centrum s.p.a.	-Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4
SASA - Società Autobus Servizi d'area s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a)
STA-Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a) - Progetta, realizza e gestisce un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche o organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di contratti pubblici - art. 1, c. 4/bis, lett. b) - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni - art. 1, c. 4/bis, lett. d)
TFB -Tunnel ferroviario del Brennero s.p.a.	- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4
Terme Merano s.p.a.	- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici - art. 1, c. 4/bis, lett. e) - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente - art. 1 c. 4 - Produce un servizio di interesse generale - art. 1, c. 4/bis, lett. a)

Relazione sul Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2022

DENOMINAZIONE SOCIETA'	MOTIVAZIONI
A22 - Autostrada del Brennero s.p.a.	La partecipazione nella società Autostrada del Brennero è finalizzata alla gestione dell'infrastruttura autostradale e rientra tra le attività consentite ai sensi dell'art.1, c. 4 e c. 4/bis, lett. b), della l.p. n. 12/2007, in quanto configura un servizio di interesse generale destinato allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo del corridoio medesimo. Tali obiettivi sono stati definitivi nei protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e recepiti dall'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017, il quale ha, nello specifico, previsto che le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le regioni e gli enti locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi nel ruolo di concessionario di società in house, esistenti o appositamente costituite.
Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	La Ripartizione Mobilità, incaricata dalla Giunta provinciale di effettuare una valutazione tecnica della convenienza per la Provincia nel mantenere una partecipazione nella società, nonché della stretta necessità per i fini istituzionali dell'amministrazione provinciale di tale partecipazione, con nota prot. n. 0918997 del 22/11/2021, ha precisato che: "L'aeroporto di Verona Valerio Catullo è innanzitutto lo scalo di riferimento per il Veneto occidentale e parte della Lombardia sud-orientale, un'area in cui si concentrano importanti realtà produttive. Lo scalo inoltre però è anche vicino alle località turistiche del Trentino-Alto Adige e pertanto costituisce un'importanza strategica per l'economia ed il turismo in Alto Adige. Può essere una valida alternativa agli aeroporti di Innsbruck e Bolzano per raggiungere l'Alto Adige dalle varie destinazioni offerte dallo scalo. La società ha sviluppato un piano di risanamento adottato dall'organo rappresentativo della società ai sensi dell'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 175/2016. Vista la posizione strategica dello scalo e la vicinanza al territorio altoatesino, nonché il piano di risanamento adottato, in questo momento si ritiene utile mantenere la partecipazione in essere e monitorare l'andamento dello scalo. Un eventuale futura dismissione dev'essere subordinata alla verifica della sussistenza di condizioni macroeconomiche favorevoli, che attualmente a causa della situazione economica legata al COVID non sembra essere data."
Alperia s.p.a.	Alperia spa è società emittente obbligazioni quotate in mercati regolamentati ai sensi dell'art. 1, c. 8, della l. p. n. 12/2007. Pertanto, la stessa risulta esclusa dall'ambito di applicazione della predetta normativa.
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	Attraverso la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano, dei 116 Comuni e delle 7 Comunità comprensoriali a questa società in-house, per la quale sia la costituzione, sia la partecipazione dei predetti enti sono previsti dall'articolo 44-bis della l.p. n. 1/2002, gli enti, congiuntamente, possono - nell'ambito e con i vantaggi dell'in-house-providing - realizzare un unitario servizio di riscossione.
Ecocenter s.p.a.	La società Ecocenter, costituita ai sensi dell'art. 22, c. 3 lett. e) della l. 142/1990 e art. 44 co. 3 lett. e) della l.r. n. 1/1993, è società inhouse sulla quale gli enti soci esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici. La società ha come oggetto la costruzione, la compravendita, manutenzione e/o la gestione di impianti e servizi ambientali. La scelta di gestione attraverso una società a totale partecipazione pubblica è stata dettata dalla necessità di razionalizzare e, al contempo, rendere maggiormente efficienti gli impianti ecologici, realizzando apprezzabili economie di scala assicurando, inoltre, una maggiore tutela dell'ambiente e del territorio. La società, attualmente, gestisce 4 impianti di trattamento dei rifiuti, tra cui il termovalorizzatore di Bolzano, il servizio integrato di fognatura e depurazione dell'ambito territoriale ottimale 2 (cd. ATO 2) e il servizio di smaltimento rifiuti in provincia di Bolzano, per il Comune di Bolzano e gli altri Comuni altoatesini soci. Si tratta di servizi d'interesse generale, fondamentali per il perseguimento degli scopi istituzionali degli enti soci.
Euregio Plus s.p.a.	La società Euregio Plus SGR spa è una società inhouse della Provincia e svolge servizi strettamente per il perseguimento delle finalità istituzionali della medesima Provincia. In particolare, come definito nel provvedimento di acquisizione della partecipazione, la Società ha come obiettivo la gestione in modo efficiente delle risorse finanziarie pubbliche e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico anche attraverso interventi di efficienza energetica, progetti di riqualificazione di aree e immobili dismessi, iniziative per la riqualificazione di aree ex industriali, la strutturazione e gestione di un fondo per start-up. La strategicità della partecipazione per la Provincia è stata recentemente ribadita dall'art. 20 della l.p. n. 1/2021, la quale, proprio in considerazione di tale strategicità nella promozione dello sviluppo economico dell'Alto Adige e di iniziative a supporto del territorio provinciale, ha autorizzato la Giunta provinciale ad aumentare la partecipazione della Provincia nella predetta società in misura sufficiente ad assumere la posizione di controllo prevista dall'art. 2359, c. 1, numero 1, del codice civile.
Fiera di Bolzano s.p.a.	La l.p. n. 12/2007 all'art. 1, c. 4/bis, lett. e), così come l'art. 4, c. 7, del TUSP consentono espressamente la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società "aventi per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di spazi fieristici". In ogni caso, la società Fiera di Bolzano, attraverso l'organizzazione di eventi fieristici, promuove l'economia del territorio, delle relazioni commerciali e della cooperazione internazionale, garantendo libera concorrenza, trasparenza e libertà d'impresa. Viene inoltre riservata particolare attenzione alle tematiche ecologiche come le produzioni biologiche e le energie rinnovabili.
Informatica Alto Adige s.p.a.	La società Informatica Alto Adige SpA è società strumentale in house ai sensi della l.p. n. 33/1982. Ha per scopo la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi elettronici della Provincia autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti partecipanti alla società.
Infranet s.p.a.	La società Infranet s.p.a. svolge attività di realizzazione, manutenzione e gestione di infrastrutture di telecomunicazione nella provincia di Bolzano, con l'obiettivo, ai sensi dell'art. 1 della l.p. n. 2/2012, di assicurare il collegamento completo e capillare di tutti gli utenti pubblici e privati e delle stazioni radio base (BTS) presenti sul territorio provinciale, attraverso reti di comunicazione elettronica ad altissima capacità, in grado di offrire velocità di connessione pari ad almeno 1 Gbit/s simmetrico, in maniera stabile, continuativa, affidabile e prevedibile per ogni connessione.
Interbrennero s.p.a. -Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	La Ripartizione Mobilità, incaricata dalla Giunta provinciale di effettuare una valutazione tecnica della convenienza per la Provincia nel mantenere una partecipazione nella società, nonché della stretta necessità per i fini istituzionali dell'amministrazione provinciale di tale partecipazione, con nota prot. n. 0918997 del 22/11/2021, ha precisato che: "Uno degli obiettivi politico-strategici che si è posta la Provincia è il trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia, che trova la sua base giuridica nell'articolo 7 della legge provinciale 14 dicembre 1974, n. 37. Le due Province autonome di Trento e Bolzano si sono adoperate a favore del rafforzamento e dello sviluppo del centro intermodale di Roncafort presso Trento quale terminal regionale e hanno sovvenzionato a partire dall'anno 2018 il servizio di trasporto intermodale ferroviario. Nonostante che la società presenti bilanci in perdita strutturale, con intensità variabile, sin dal 2012, la società Interbrennero Spa si è allora attivata per potenziare l'infrastruttura del proprio terminal intermodale per aumentare lo stoccaggio e la movimentazione della merce ed aumentare l'efficienza della propria attività. Nel 2016 la società ha elaborato un piano dettagliato di sviluppo strategico, che prevedeva la realizzazione di binari di lavorazione treno (carico e scarico) allungabili allo standard UE fino a 750 ml, - e di binari predisposti per la ROLA (l'autostrada viaggiante), nonché l'allungamento di tutti i binari del terminal esistente per consentire lo scambio testa/coda del locomotore sul binario. Con la realizzazione del piano di sviluppo strategico i tempi per l'imbarco/sbarco si riducono e si presume di arrivare ad un valido potenziamento del terminal intermodale. Tenutosi conto della posizione strategica del terminal intermodale di Roncafort, unico nella Regione Trentino-Alto Adige ed in vista del completamento delle misure infrastrutturali per il potenziamento del terminal, nonché della necessità di esso ai fini del raggiungimento degli obiettivi che si sono poste la Regione e le due Province autonome di Trento e Bolzano di trasferire il traffico dalla strada alla rotaia, dando particolarmente importanza al potenziamento e prolungamento della Rola da Wörgl fino a Trento, non si ritiene utile il momento per dismettere la partecipazione in Interbrennero Spa."

DENOMINAZIONE SOCIETA'	MOTIVAZIONI
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	In data 30 giugno 2017 è stato sottoscritto il protocollo di intesa, per la definizione di un percorso di valorizzazione condiviso, tra Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano delle rispettive partecipazioni paritetiche (17,49%) in Mediocredito con l'obiettivo di rafforzare la società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale. La Regione Trentino-Alto Adige, con deliberazione giunta n. 217 di data 17 ottobre 2019, ha espresso l'indirizzo di cedere gratuitamente ed in parti uguali la propria partecipazione alle Province autonome di Trento e Bolzano (pari n. 9834750 azioni per un valore di Euro 10.816.700,00). La Provincia autonoma di Bolzano ha deliberato l'acquisizione in data 19 novembre 2019 (del. n. 959), il cui perfezionamento è in ogni caso subordinato al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, commi 2 e 5, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, in quanto verrebbe superata per entrambe la quota del 20%. Pertanto, qualsiasi processo di razionalizzazione della partecipazione provinciale nella società non potrà che essere subordinato al perfezionamento dell'operazione di trasferimento alle due Province del pacchetto azionario detenuto dalla Regione Trentino-Alto Adige e valutato in maniera congiunta e coordinata tra i due enti provinciali soci.
NOI s.p.a.	Contribuisce allo sviluppo economico e sociale dell'Alto Adige, in particolare aumentandone la capacità di ricerca e innovazione, delle sue imprese e istituzioni. Sostiene la Provincia nell'attuazione di progetti, in particolare progetti infrastrutturali. La società è incaricata per lo sviluppo, la costruzione e la gestione dei parchi scientifici e tecnologici dell'Alto Adige. Inoltre, si occupa dell'esecuzione di misure di sostegno e di sviluppo per costruire e rafforzare l'economia dell'Alto Adige. NOI SpA supporta e connette tra loro attori e protagonisti dei progetti di ricerca, favorendo l'accesso a partner e infrastrutture; offre transfer tecnologico attraverso consulenze ed eventi. Fornisce consulenza ad aziende nel campo del management dell'innovazione.
Pensplan Centrum s.p.a.	La Società persegue la missione di interesse pubblico prevista dalla sua legge istitutiva, la L.R. n. 3/1997. Pensplan Centrum S.p.A. ha il compito di sviluppare e promuovere la previdenza complementare nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, svolgendo servizi di consulenza ed informazione ai cittadini.
SASA - Società Autobus Servizi d'area s.p.a.	La società si occupa del trasporto pubblico di persone urbano, suburbano, interurbano ed extraurbano su gomma nei territori dei Comuni di Bolzano, Merano, Laives e Lana. La società è a totale partecipazione pubblica e opera quale organismo inhouse, l'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale attraverso questa modalità consente di garantirne la continuità dell'erogazione, l'universalità e l'accessibilità economica. Il servizio è affidato alla Società da parte della Provincia Autonoma di Bolzano nell'ambito delle proprie competenze. La garanzia della mobilità quotidiana della popolazione risponde, indubbiamente, a un interesse generale coerente con le finalità istituzionali della Provincia di Bolzano, ossia la cura dello sviluppo culturale, sociale ed economico della collettività amministrata. La partecipazione, dunque, rientra tra quelle consentite ai sensi degli artt. 4 del TUSP e della l.p. n. 12/2007.
STA-Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	Società in house che svolge attività di gestione di impianti ed infrastrutture connesse al trasporto pubblico e privato perseguendo le finalità istituzionali dell'ente Provincia al fine di agevolare l'esercizio di attività di pubblico trasporto nel territorio provinciale (l.p. 23/11/2015, n. 15 e l.p. 28/11/1979, n. 17). L'attività svolta è riconducibile a quella prevista dalla .p. n. 12/2007, art. 1, c. 4, c. 4 bis, lett. a), b), d).
TFB -Tunnel ferroviario del Brennero s.p.a.	La Società "Tunnel Ferroviario del Brennero- Società di Partecipazioni S.p.A." ha come scopo la gestione della partecipazione al capitale sociale della società "Galleria di base del Brennero-Brenner-Basistunnel BBT SE" e dell'eventuale diverso soggetto promotore la realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero, in esecuzione della legge 6 marzo 2006, n. 115, con cui è stato ratificato e reso esecutivo l'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale d'Austria per la realizzazione di un tunnel ferroviario di base sull'asse del Brennero, sottoscritto a Vienna il 30 aprile 2004. La società è controllata dal Ministero dell'Economia e delle finanze per il tramite del Gruppo FS.
Terme Merano s.p.a.	Le Terme di Merano provvedono alla manutenzione e la gestione di stabilimenti termali e benessere, parcheggi pubblici, ristoranti, la valorizzazione e lo sfruttamento delle acque termali, radioattive ed oligominerali nel territorio del Burgraviato della provincia di Bolzano. La società pratica attività di marketing e promuove manifestazioni, ricerche e studi scientifici in ambito termale, la formazione di personale specializzato nel settore termale e wellness. Con contratto di servizio è stata incaricata di realizzare un piano di investimenti, innovazioni e sviluppo, avente lo scopo di garantire anche per il futuro l'attrattività della Terme di Merano come infrastruttura turistica importante per l'Alto Adige. In tal modo contribuisce allo sviluppo sostenibile della città di Merano e dei suoi dintorni come destinazione turistica.

Fonte: deliberazione PAB n. 1077/2021

Con particolare riguardo alle partecipazioni nelle società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. e Interbrennero s.p.a, la citata deliberazione n. 1077/2021 richiama, nelle premesse apposita nota della Ripartizione mobilità della PAB (prot. n. 918997 del 22 novembre 2021), incaricata della valutazione tecnica circa la convenienza del mantenimento delle partecipazioni medesime, *"...nonché della stretta necessità per i fini istituzionali dell'amministrazione provinciale"*, che aveva concluso per il loro mantenimento, senza azioni di razionalizzazione.

Di seguito sono riportate, invece, le società per le quali la Giunta provinciale ha deciso il mantenimento, con la previsione di specifiche azioni di razionalizzazione.

Denominazione società	Azione di razionalizzazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)	Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 1, c. 5/bis della l.p. n. 12/2007 e s.m.i.
Areale Bolzano s.p.a.	Cessione/Alienazione quote	avvio entro fine 2022/ inizio 2023	circa euro 32.000,00 annui	- Società priva di dipendenti - art. 1, c. 5/bis, lett. b) - Fatturato medio non superiore a euro 1 ml nel triennio precedente - art. 1, c. 5/bis, lett. d) - perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale - art. 1, c. 5/bis, lett. e)
Fr. Eccel s.r.l.	Liquidazione	a partire dall'anno 2023	circa euro 20.000,00 annui	- Società priva di dipendenti - art. 1, c. 5/bis, lett. b) - Fatturato medio non superiore a euro 1 ml nel triennio precedente - art. 1, c. 5/bis, lett. d)
Tipworld s.r.l.	Fusione/Incorporazione	entro il 31 dicembre 2025	circa euro 10.000,00 annui	- Società priva di dipendenti - art. 1, c. 5/bis, lett. b) - Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali - art. 1, c. 5/bis, lett. c) - Fatturato medio non superiore a euro 1 ml nel triennio precedente - art. 1, c. 5/bis, lett. d)

Fonte: deliberazione PAB n. 1077/2021

Con riferimento al sistema dei controlli implementato dalla PAB sui propri organismi partecipati, nella relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021 del gennaio 2023, il Presidente della Provincia ha comunicato, fra l'altro, che:

- la PAB si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, collocata presso la Ripartizione finanze (Ufficio vigilanza finanziaria), il numero di personale mediamente impiegato è pari a 9,6 unità e la struttura ha effettuato n. 26 report periodici (cfr. nota dell'Ufficio vigilanza finanziaria di data 5 aprile 2023);
- la PAB effettua sulle società *in house* un controllo analogo tramite le strutture provinciali competenti per materia, le quali *“esercitano un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dagli statuti, da patti parasociali e dai contratti di servizio, che consistono, perlopiù, nell’approvazione dei principali documenti di programmazione economico-finanziaria e dei piani di investimento delle società e nell’approvazione a consuntivo del bilancio d’esercizio. Nel corso della gestione la struttura provinciale competente per materia svolge attività di raccolta di dati e informazioni relativi alle gestioni sociali e verifica il rispetto dei contratti di servizio. Nel caso di società in house controllate dalla Provincia congiuntamente ad altre amministrazioni pubbliche, il controllo analogo “congiunto” è esercitato mediante l’istituzione di appositi comitati di indirizzo e controllo”*;
- *“Le società controllate della Provincia autonoma sono per la maggior parte anche società in house, pertanto, sono poste sotto il controllo delle strutture provinciali competenti per materia, a cui si aggiunge il controllo degli organi societari di vigilanza. Sulle società a controllo pubblico il controllo dell’amministrazione provinciale è esercitato nel rispetto delle disposizioni del Codice civile (ad esempio, mediante l’espressione*

della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e la nomina e revoca degli amministratori e dei sindaci), di eventuali patti parasociali e dei rispettivi statuti (ad esempio, prevedendo l'approvazione preventiva della Provincia del programma annuale della spesa e delle attività della società, l'invio alla Provincia dell'elenco delle delibere adottate dall'organo amministrativo della società ed i relativi verbali e degli atti di gestione straordinaria e quelli rilevanti di gestione ordinaria)";

- il controllo sulle società meramente partecipate avviene nel rispetto delle norme del codice civile e delle norme generali di diritto privato;
- la PAB ha ottemperato alle prescrizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 175/2016;
- è stata monitorata l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottate ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. n. 175/2016 (vedasi il punto 15.3 del presente capitolo);
- gli statuti delle società a controllo pubblico a norma del TUSP e degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n. 50/2016 sono stati aggiornati;
- la relazione sul governo societario, predisposta dalle società a controllo pubblico, contiene il programma di valutazione del rischio aziendale e, *"nell'ambito di detti programmi non sono emersi indicatori di crisi aziendale"*;
- con riferimento alla verifica del rispetto, nelle predette società, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico, a norma dell'art. 11, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 175/2016, si fa presente che l'art. 1, c. 6, lett. a) della l.p. n. 12/2007 *"prevede la facoltà per gli statuti delle società controllate dalla Provincia di istituire un organo amministrativo collegiale al fine di assicurare la rappresentanza delle amministrazioni partecipanti o dei gruppi linguistici o per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa. La sussistenza di tali ragioni è verificata, di volta in volta, dai competenti organi sociali"*;
- sono stati approvati n. 12 *budget* degli enti strumentali vigilati dalla Giunta provinciale e n. 10 programmi di attività delle società *in house* da parte delle strutture competenti per materia;
- il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali, nonché la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari;
- con delibera del Consiglio provinciale n. 5 del 29 luglio 2020 sono stati definiti nel DEFP gli indirizzi strategici e operativi degli organismi strumentali provinciali;
- sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati, inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

La gestione delle partecipazioni in società della Provincia è stata oggetto, nel passato esercizio di un controllo da parte dell'Organismo di valutazione della PAB.

Si riportano, di seguito, importanti osservazioni e raccomandazioni tratte dal relativo report:

- *“Il legislatore provinciale, all'art. 63/bis della Legge provinciale n. 1/2002, ha previsto un sistema di governance sugli organismi partecipati “a stella”, nel quale il controllo sulle società è esercitato da parte delle ripartizioni competenti per materia. Ad esse spetta, pertanto, la vigilanza sull'andamento gestionale e organizzativo e sui contratti di servizio, nonché l'esercizio dei diritti del socio pubblico. Alla Ripartizione Finanze spetta, invece, la rilevazione dei reciproci rapporti creditori e debitori tra Provincia e società, la redazione del bilancio consolidato e l'acquisizione di dati e informazioni contabili per l'assolvimento di obblighi informativi e di pubblicazione”;*
- *“Il controllo esercitato dalla Provincia si sostanzia in 3 momenti: controllo ex ante, con approvazione preventiva dei principali strumenti di programmazione economico-finanziaria e degli atti di amministrazione straordinaria; controllo concomitante, con scambio di informazioni contabili ed extra-contabili periodiche e presenza di un rappresentante della Provincia in occasione delle assemblee; controllo a consuntivo, con approvazione del bilancio d'esercizio in seguito all'istruttoria svolta dall'Ufficio Vigilanza finanziaria”;*
- *“Vien svolta da parte dell'Ufficio Vigilanza finanziaria un'attività istruttoria sui bilanci d'esercizio di ciascuna società, che vengono trasmessi alla Provincia in qualità di socio prima della loro approvazione in assemblea”;*
- *“Il Documento di economia e finanza 2021-2023 ha previsto, a partire dal 2021, «con lo scopo di monitorare la performance e i processi di spesa degli organismi controllati della Provincia l'introduzione di un sistema di internal auditing delle società partecipate (...) In sostanza, non si è puntato a creare un nuovo sistema formalizzato e strutturato di controlli, bensì a potenziare il monitoraggio dell'andamento della gestione”(...) “Inoltre, la maggior parte delle società, ai sensi del D. Lgs. 231/01, ha implementato il cosiddetto “Modello 231” (prevedendo anche il piano di prevenzione della corruzione) e si è dotato di un organismo di vigilanza”;*
- *“Con riferimento alla predisposizione di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, l'Ufficio Vigilanza finanziaria ha affermato che le società in controllo pubblico della Provincia predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e pubblicano, contestualmente al bilancio d'esercizio, una relazione sul governo societario contenente una valutazione del rischio di crisi aziendale effettuato da parte dell'organo amministrativo della società”;*
- *“(…) Per quanto comunicato dalla Ripartizione Mobilità, risulta che venga richiesta alle società partecipate la Relazione annuale sul governo societario, ma non emerge un'attività di verifica specifica da parte della Ripartizione medesima, che rimette all'Ufficio Vigilanza finanziaria le verifiche contabili finanziarie”;*

- *“Stando a quanto riferito dalla società Fiera Bolzano S.p.A, in realtà la medesima non predispone un documento formale di programma di valutazione, bensì «...predispone una relazione sul governo societario che dia atto alla valutazione del rischio di crisi aziendale».”;*
- *“La costituzione delle società a partecipazione provinciale è avvenuta, nella totalità dei casi, in conformità a espresse previsioni di legge e non ha richiesto, pertanto, una motivazione analitica delle ragioni e delle finalità che giustificassero la scelta anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria ai sensi dell’art. 5, comma 1, del D. Lgs. 175/2016”;*
- *“Per quanto concerne, in particolare, gli affidamenti diretti a organismi in house, il Direttore dell’Ufficio Vigilanza finanziaria comunica che l’onere motivazionale previsto dall’art. 192, comma 2, del Codice dei contratti è assolto con indagini comparative dettagliate che prendono a riferimento benchmark adeguati, come, ad esempio, costi standard definiti dalle autorità di settore o prezzi ufficiali”;*
- *“Dall’esame dei contratti di servizio di Informatica Alto Adige, Terme Merano ed Euregio Plus SGR con la Provincia non è emersa tuttavia la fissazione di obiettivi gestionali chiari e quantificati. I medesimi programmi triennale ed annuale di Informatica Alto Adige e Terme Merano non delineano i progetti nei loro obiettivi e parametri, ma definiscono unicamente le risorse finanziarie per progetto o prestazione”;*
- *“Le motivazioni addotte per giustificare tanto gli interventi di riassetto quanto il mantenimento delle partecipazioni consentono di risalire alle valutazioni effettuate in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, di pertinenza con le finalità indicate all’art. 1, comma 4/bis, nonché di convenienza economica e sostenibilità finanziaria delle scelte. Così, il mantenimento di partecipazioni in società in perdita è stato giustificato da una valutazione di stretta necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente, tenuto conto della possibilità di recupero dell’equilibrio economico della gestione”;*
- *“Nelle Linee di indirizzo per i controlli interni durante l’emergenza da Covid-19 la Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha evidenziato come, a seguito dell’imprevisto contesto straordinario determinato dalla crisi pandemica, fosse necessario effettuare un’attenta analisi dei fattori di preallerta di crisi aziendale, valutando se il disequilibrio dell’impresa pubblica fosse dovuto a scelte errate oppure a fattori esogeni imprevedibili ed eccezionali. Questo tipo di analisi non è stato svolto per le partecipate della Provincia, in quanto si è ritenuto che l’emergenza non abbia generato particolari criticità nei bilanci delle società”;*
- *“La previsione di un sistema di monitoraggio dettagliato, che specifichi ruoli, funzioni ed attività, accompagnato dal coordinamento già effettivo dell’Ufficio Vigilanza finanziaria, garantirebbe maggiormente la piena conoscenza degli obblighi ed un comportamento uniforme da parte delle società partecipate e delle strutture provinciali”;*
- *“Certamente la funzione di monitoraggio dovrebbe essere supportata in prospettiva da un sistema informativo completo, che prescindendo da tabelle excel e consenta la consultazione in tempo reale degli andamenti economico-finanziari e dei risultati di gestione. Parimenti andrebbero adottati strumenti di rendicontazione a*

consuntivo chiari e univoci (...); necessario presupposto dovrebbe essere la contezza da parte della Provincia dell'avvenuto o del mancato raggiungimento degli obiettivi gestionali ovvero degli standard di prestazione quantitativi e qualitativi, i quali non sempre sono rintracciabili nei programmi annuali o nei contratti di servizio (vedasi ad es. Informatica Alto Adige, Terme Merano ed Euregio Plus SGR)".

Conclusivamente, l'Organismo ha sottolineato *"che le scelte strategiche operate nell'ambito della razionalizzazione di società che hanno presentato perdite nel passato dovrebbero essere motivate anche sotto il profilo della sostenibilità in termini di costo-opportunità per la Provincia; tali profili motivazionali non risultano trattati con la necessaria analiticità per le società Aeroporto Catullo ed Interbrennero. In sintesi, si raccomanda pertanto di integrare il percorso di coordinamento avviato all'interno del modello di governance delle partecipazioni, con il supporto di indicazioni regolamentari e di un sistema informativo completo"*.

La Corte dei conti invita a voler superare le criticità riscontrate.

Nel contesto dei controlli sulle partecipazioni possedute si colloca, altresì, l'obbligo di annuale presentazione, da parte della PAB, del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio. A tal fine, il conto riferito al 2022 del gestore dei titoli azionari della PAB, alla data del 1° giugno 2023 non risulta ancora depositato¹⁶⁰.

Si fa presente, infine, che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in seguito alla comunicazione del Dipartimento del Tesoro del MEF riguardante il monitoraggio sullo stato dell'adempimento relativo alla rilevazione unitaria Corte dei conti-MEF, concernente il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17, commi 3 e 4, del d.l. n. 90/2014, conv. dalla l. n. 114/2014) e dei provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni societarie riferiti alla data del 31 dicembre 2021, con nota del 7 giugno 2023, ha informato la Sezione di controllo di Bolzano che, le amministrazioni con sede nella provincia di Bolzano, inadempienti al 29 maggio 2023, sono le seguenti:

- SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a, Areale Bolzano abz s.p.a., Selfin s.r.l., Alto Adige riscossioni s.p.a., Centro pensioni complementari regionali - Pensplan Centrum s.p.a.;
- Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta, Istituto di cultura ladino "Micurà de Rü" - Istitut ladin Micurà de Rü;
- Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano;
- Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano;

¹⁶⁰ Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 1° giugno 2023, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 8 settembre 2022, del conto riferito al 2021; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016).

- Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, IDM Südtirol – Alto Adige;
- Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano società cooperativa a.r.l., Consorzio comuni Laives – Bolzano, Consorzio smaltimento delle acque di scarico media Pusteria, Consorzio-azienda Naturno - Senales – Plaus, Consorzio azienda Lasa/Sluderno;
- Griesfeld APSP, APSP Santo spirito, Consorzio servizi per anziani Passiria, Residenza per anziani Parcines Johann Nepomuk Schoepf APSP, Residenza per anziani ASPs, Casa di cura e riposo di Funes, Residenza per anziani di Laion, Residenza per anziani OJOEP Freinademetz, Azienda pubblica di servizi alla persona Fondo Ospedale della S.S. Trinità di Laces, Residenza per anziani di San Candido;
- Comuni di Andriano, Cermes, Marebbe, Meltina, Naturno, S. Cristina di Val Gardena, Senale-San Felice, Terlano, Verano.

Si rinnova l'invito alle società e agli enti di cui sopra, nonché l'ente vigilante per quanto di competenza, a voler assicurare quanto prima l'adempimento necessario ai fini di coordinamento e consolidamento delle informazioni finanziarie.

16 VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ E ATTENDIBILITÀ DEI DATI CONTABILI

Anche relativamente all'esercizio finanziario 2022 sono stati svolti approfondimenti istruttori, in termini di attendibilità e affidabilità dei dati contabili esposti nel rendiconto, allo scopo di verificare la regolarità dei procedimenti di spesa, con particolare riguardo a specifiche aree di gestione.

I controlli sono stati svolti a campione e le unità campionate sono state individuate secondo una logica casuale, integrata da scelte professionali, tenendo conto delle modalità adottate anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e dalla Corte dei conti europea (quest'ultima nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti - *déclaration d'assurance*, DAS), in aderenza agli indirizzi operativi della Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, n. 8/2017 e n. 10/2017) e delle Sezioni Riunite in sede di controllo (cfr. deliberazioni n. 17/2016 e n. 20/2020) della Corte dei conti.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che ha predisposto specifiche linee di orientamento per la parifica dei rendiconti da parte delle sezioni regionali (cfr. del. n. 9/2013), evidenzia che un profilo di rilievo della decisione di parifica può consistere, ai sensi dell'art. 39 del R.D. n. 1214/1934, nel raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'Ente, tenute o controllate dalla Corte. L'importanza di dette verifiche è da rinvenirsi nel fatto che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione (l'esistenza di gravi irregolarità, che incidono sulla veridicità della rappresentazione dei conti, osterebbe alla parifica del rendiconto).

Con una prima nota del 10 agosto 2022, gli uffici della Sezione di controllo (tenuto conto delle risorse di personale di magistratura e amministrativo in servizio) hanno chiesto alla PAB di fornire il file *excel* contenente le reversali di incasso e i mandati di pagamento emessi nel primo semestre dell'esercizio in esame (numero, data, versante/beneficiario, codice fiscale/partita iva, codice del piano dei conti, descrizione, importo), al fine della predisposizione di un campione di poste contabili. Con successiva nota del 27 febbraio 2023 sono stati richiesti i dati concernenti il secondo semestre 2022, ai fini di una eventuale integrazione.

Si è provveduto ad escludere dalle reversali di incasso inviate le poste contabili concernenti le imposte ed i tributi versati da Amministrazioni pubbliche e le ritenute su redditi da lavoro dipendente e, dai mandati di pagamento, gli ordinativi riferiti ai pagamenti obbligatori (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte e tasse a carico dell'Ente, rimborsi, versamenti di ritenute).

L'Ufficio ha successivamente estratto/predisposto un campione di atti (di accertamento/impegno

ovvero di incasso/pagamento), oggetto di accertamenti in ordine alla regolarità dei procedimenti amministrativi, nonché alla correttezza della imputazione e della classificazione economica delle poste finanziarie.

Con nota del 6 marzo 2023 (prot. n. 124), ai fini della verifica, è stata chiesta alla PAB ulteriore documentazione giustificativa (es. atti di accertamento/impegno e relativi allegati richiamati nelle premesse, contratto/i, fatture, DURC, reversali di incasso/mandati di pagamento e relative date di esecuzione, ordini di liquidazione e relativi atti, pertinenti codici SIOPE) ed elementi informativi, con riguardo ai seguenti atti campionati:

1. decreto del Presidente della Provincia n. 21430 del 10 novembre 2021 (Iscrizione di fondi vincolati – PNRR – riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica – Sicuro, verde e sociale);
2. decreto del Presidente della Provincia n. 9411/2022 del 1° giugno 2022 (Conferimento di un incarico speciale strategico ai sensi dell’articolo 17/*bis* della l.p. 23 aprile 1992, n. 10 – “Revisione del bilancio”);
3. decreto del Presidente della Provincia n. 6916/2022 (Iscrizione di fondi vincolati - PNRR - Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS) per la missione 6 “Salute”);
4. decreto del Presidente della Provincia n. 5861 del 5 aprile 2022 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all’art. 48 del d.lgs. n. 118/2011);
5. decreto del Presidente della Provincia n. 9681 del 1° giugno 2022 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all’art. 48 del d.lgs. n. 118/2011);
6. decreto del Presidente della Provincia n. 24408 del 12 dicembre 2022 (Fatturato e relativo importo del *payback* per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 6 ottobre 2022);
7. deliberazione della Giunta Provinciale nr. 521 del 26 luglio 2022 (Finanziamento per l'acquisto di autobus ad emissioni zero - accertamento di fondi derivanti dal PNRR (DM 319/2021) e assegnazione di un rispettivo contributo a SASA Inhouse - CUP: H50J21000000001);
8. deliberazione della Giunta provinciale n. 710 del 4 ottobre 2022 (debiti fuori bilancio nn. 24 e 35);
9. decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 3682 del 7 marzo 2022 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie);
10. decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 6368 del 12 aprile 2022 (Prelevamento dal fondo contenzioso per spese legali – d.lgs. n. 118/2011, art. 46, c. 3);
11. decreto del Direttore dell’Ufficio edilizia ovest n. 7226 del 27 aprile 2022 (CUP: B43B05000040003 CIG: ZA0323D6BA 22.02.008.148.03.0 - Edificio scolastico “G. Galilei” di via Cadorna 14 a Bolzano: ristrutturazione sottotetti, realizzazione servizi auditorium e sistemazioni esterne,

Fornitura di apparecchiature audio e video, Approvazione della modifica contrattuale con atto aggiuntivo, incarico diretto n. 7 dd. 12.07.2021 - Audiotek Srl - Impegno della spesa);

- 12.reversale d'incasso n. 8416 del 3 marzo 2022;
- 13.reversale d'incasso n. 51200 del 16 giugno 2022;
- 14.reversale d'incasso n. 21236 del 12 aprile 2022;
- 15.reversale d'incasso n. 34516 del 20 maggio 2022;
- 16.mandato di pagamento n. 20616 del 29 marzo 2022;
- 17.mandato di pagamento n. 4869 del 10 febbraio 2022;
- 18.mandato di pagamento n. 2041 del 2 febbraio 2022;
- 19.mandato di pagamento n. 47567 del 24 giugno 2022;
- 20.mandato di pagamento n. 2645 del 4 febbraio 2022;
- 21.mandato di pagamento n. 22933 del 5 aprile 2022.

Sono state inoltrate copie dei DURC (Documento unico di regolarità contributiva) con riferimento agli atti n. 11 e 19, considerati regolari.

I controlli hanno riguardato la verifica del titolo giuridico e dei presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione di bilancio/rendiconto e la relativa assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e, in generale, l'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Di seguito si riassumono, in sintesi, separatamente per ciascun atto, i dati salienti emersi dall'attività di controllo.

1)

Atto oggetto del controllo: decreto del Presidente della Provincia n. 21430 del 10 novembre 2021 (Iscrizione di fondi vincolati – PNRR – riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica – Sicuro, verde e sociale).

Titolo legittimante: decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 e d.P.C.M. del 15 settembre 2021 relativo a "Fondo complementare al PNRR" (registrato dalla Sezione Centrale di Controllo di Legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti in data 6 ottobre 2021 al n. 2524).

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione della PAB.

Capitolo di bilancio: E04200.1710 (PNRR - Assegnazioni dal Fondo complementare per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica Sicuro, verde e sociale (DL 59/2021, art. 1, c. 2,

DM 15.7.2021, DPCM 15.9. 2021) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali.

Codice SIOPE: la PAB rappresenta che *“le variazioni di bilancio non sono caratterizzate da codici SIOPE poiché ci muoviamo al quarto livello del piano dei conti. Solo le prenotazioni di spesa, gli impegni e le liquidazioni sono caratterizzate da codici SIOPE”*.

Relativa documentazione: d.P.P. n. 21430 del 10 novembre 2021, nota prot. 872443 del 9 novembre 2021 dell'Assessora competente e DPCM del 15 settembre 2021.

Acquisizione di elementi documentali/informativi ulteriori in ordine ai seguenti profili:

- rispetto del cronoprogramma procedurale al 31 dicembre 2022, con elementi a comprova del raggiungimento dei relativi *milestone* e *target* e dei tempi di attuazione previsti dal bando (a giugno, settembre e dicembre 2022);
- evidenziazione di eventuali, specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni, rendendo note le misure conseguenziali adottate (es. rimedi, segnalazioni).

Codici unici di progetto (CUP): I58I21000450004, H47H21006370005, E34F21000460005, E59F19000300003, E78G20000080003, E95J19000020003, E54B17000140003, E39F20000110003, E19F19000050003, E29F19000150003, E58G21000070003, E58G21000070003.

Ulteriori elementi documentali/informativi trasmessi dalla PAB: oltre ai codici CUP dei singoli interventi, alle informazioni sul rispetto del cronoprogramma aggiornato al 31 dicembre 2022, è pervenuta la seguente attestazione: *“A seguito a rinunce ed impossibilità di realizzare alcuni degli interventi originariamente approvati dal Ministero, si è creato un avanzo residuo di € 7.366.394,49 (Ipes) e di € 74.617,30 (Comune Campo di Trens). Di conseguenza, con la comunicazione Prot. 0547469 del 27.06.2022 e Prot. 0725644 in data 09.09.2022 si è richiesto al Ministero all'approvazione dell'inserimento di un intervento dalla lista di interventi ulteriori (B - Comune di Terento) alla lista di interventi (A). Con nota Prot. 0984054 in data 05.12.2022 è stata richiesta la rimodulazione degli interventi dell'Ipes per cui ad oggi si è ancora in attesa di riscontro ufficiale”*.

Si raccomanda il puntuale rispetto del cronoprogramma (obiettivi iniziali, intermedi e finali) che prevede nel secondo trimestre 2023 la consegna/avvio dei lavori.

2)

Atto oggetto del controllo: d.P.P. n. 9411/2022 del 1° giugno 2022 (Conferimento di un incarico speciale strategico ai sensi dell'articolo 17/*bis* della l.p. 23 aprile 1992, n. 10 - “Revisione del bilancio”).

Titolo legittimante: art. 17/*bis*, della l.p. n. 10/1992, d.P.P. 25 giugno 2015, n. 15 (art. 4, c. 1, lett. e), delibera della Giunta provinciale n. 144/2022 (“Revisione del bilancio”), delibera della Giunta provinciale n. 145/2022 (“Incarico speciale strategico Revisione del bilancio”).

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio personale amministrativo della Ripartizione personale della PAB.

Capitolo di bilancio: U01031.9997 (Spese per il personale - Retribuzioni (LP 6/2015) - Retribuzioni in denaro), U01031.9998 (Spese per il personale - Contributi sociali a carico della Provincia (LP 6/2015) - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente), U01031.9999 (Spese per il personale - IRAP (LP 6/2015) - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP).

Codice SIOPE: U.1.01.01.01.006, U.1.01.01.01.008, U.1.01.02.01.001, U.1.01.02.01.002 e U.1.01.02.01.999.

Relativa documentazione: delibere della Giunta provinciale n. 144/2022 ("Revisione del bilancio"), e n. 145/2022 ("Incarico speciale strategico Revisione del bilancio), d.P.P. n. 9411/2022 del 1° giugno 2022.

Sono stati acquisiti ulteriori elementi documentali/informativi in ordine alla programmazione dell'attività e ai risultati intermedi al 31 dicembre 2022.

Si prende atto dei chiarimenti di seguito forniti:

- *"Le fasi svolte fino al 31.12.2022 hanno interessato, tra l'altro:*

- 1. un'analisi delle fonti informative e degli indicatori utili a effettuare valutazioni di efficienza/efficacia;*
- 2. un'analisi macro della composizione del bilancio provinciale e delle serie storiche per titolo, missione, programma, macroaggregato;*
- 3. un'analisi sugli indicatori sintetici di enti e società partecipate;*
- 4. un'analisi preliminare sulla distribuzione di plessi, classi e alunni delle scuole a carattere statale;*
- 5. un'analisi sulle tendenze di composizione delle entrate tributarie;*
- 6. un'analisi dei trasferimenti e dei contributi per settore, che verrà completata con una rilevazione tramite questionario e successivi approfondimenti. Le conclusioni di queste e di altre analisi in corso non potranno che essere tratte nella fase finale del progetto;*

- *l'obiettivo del progetto è quello, "anche sulla base delle idee, dei suggerimenti e delle conoscenze accumulate, di mettere alla prova tutte le spese del bilancio provinciale, di definire misure per aumentare l'efficacia, l'effettività e l'efficienza delle spese e di garantire la loro implementazione";*

- *la lett. e) del comma 1 dell'art. 4 del d.P.P. n. 15/2015 prevede il conferimento di incarichi speciali per "attività finalizzate alla realizzazione di progetti di dimensioni e complessità particolari";*

- *il conferimento di "incarichi speciali strategici a dirigenti di prima fascia" è attualmente disciplinato dall'art. 10 della l.p. n. 6/2022 nel caso di "funzioni di amministrazione attiva, consulenza, studio e ricerca ad altissimo contenuto professionale, funzioni ispettive e di controllo, funzioni di natura tecnico-professionale di altissimo livello e attività finalizzate alla realizzazione di progetti di dimensioni e complessità particolari";*

- il decreto campionato evidenzia, in parte dispositiva, che *“l’impegno di spesa del presente provvedimento, relativo ai trattamenti di spesa fissi e continuativi, è già stato assunto in automatico ai sensi del paragrafo 5.2 dell’allegato 4.2 di cui al D.Lgs. 118/2011”*.

3)

Atto oggetto del controllo: d.P.P. n. 6916/2022 (Iscrizione di fondi vincolati - PNRR - Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS) per la missione 6 “Salute”).

Titolo legittimante: d.l. n. 77/2021, conv. in l. n. 108/2021, d.l. n. 80/2021, conv. in l. n. 113/2021, d.l. n. 59/2021, conv. in l. n. 101/2021, d.m. Salute del 20 gennaio 2022, delibera della Giunta provinciale n. 27/2017.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione della PAB.

Capitoli di bilancio: E04200.1830 (PNRR - Assegnazioni per la realizzazione di interventi nell'ambito della Missione 6 "Salute" (DL 77/2021; D.M. 20.1.2022) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali), E02101.3200 (PNRR - Assegnazioni per la realizzazione di interventi nell'ambito della Missione 6 "Salute" (DL 77/2021; D.M. 20.1.2022) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali); E04200.1860 (PNC - Assegnazioni dal Fondo complementare per la realizzazione di interventi nell'ambito della Missione 6 "Salute" del PNRR (DL 59/2021, art. 1, c. 2; D.M. 20.1.2022)); U01062.2115 (Risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di immobili destinati a Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) - Beni immobili); U12052.0195 (PNRR - Risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» previste come rimborso ad enti ed istituzioni pubbliche per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di immobili nonché per l'acquisto di arredamenti e attrezzature fisse destinati a Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali); U13052.0745 (Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali); U13052.0750 (Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per l'acquisto di dispositivi medici (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali); U13052.0760 (Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per l'ammodernamento del sistema informatico (DM 20.01.2022, LP 1/1981, art. 16, c. 1, 2, 3, 6, LP 1/2001, art. 28) - Contributi agli investimenti a

Amministrazioni Locali); U01082.1090 (Risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva dei sistemi informatici (DM 20.01.2022, LP 7/2001, artt. 4, 30, 78/bis) - Software); U13052.0755 (Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (DM 20.01.2022, LP 22/2012, art. 21/bis) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali); U13011.2390 (Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi (DM 20.01.2022, LP 14/2002, artt. 1, 4) - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali); U13052.0765 (Assegnazione all'azienda sanitaria delle risorse del «Piano nazionale per gli investimenti complementari» (PNC) per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (DM 20.01.2022, LP 22/2012, art. 21/bis) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali).

Codici unici di progetto (CUP): B15F22000850004, B85F22000810004, I12C22000160006, I15F22000490004, I15F22000510004, I28I22000170001, I35F22000980004, I55F22000510004, I82C22000130009, I88I22000090004, B85F22000820004, I15F22000500004, I35F22000990004, I57H22001040001, I88I22000100009, I54E22000230001, I57H20004480004, B85F22000830004, I35F22000970004, I55F22000500004, I55F22000550004, I56F22000020004, I56G22000140004, I56G22000150004, I56G22000160004, I56G22000170004, I56G22000180004, I56G22000190004, I56G22000200004, I56G22000210004, I56G22000220004, I56G22000230004, I56G22000240004, I56G22000250004, I56G22000260004, I56G22000270004, I56G22000280004, I56G22000290004, I56G22000300004, I56G22000310004, I56G22000320004, I56G22000330004, I56G22000340004, I56G22000350004, I56G22000360004, I56G22000370004, I56G22000380004, I57H22001200004, I57H22001210004, I14E17001520001, I14E18003770004, I24E18000340001, I24E19001070004, I24E20001170004, I34E15001070004, I34E15001080001, I34E15001090001, I44E19002240004, I44E20001550004, I54E18000330001, I54E18000340001, I54E18000350005, I54E18000370005, I54E18000380004, I54E18000390004, I54E20001350001, I54E20001360001, I54E20001370004, I84E17001940004, I84E18000400001, I84E18000410004, I94E18001560004.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi (file excel denominati “PA Bolzano target 2022 Corte dei Conti”, “allegato 4 Stato avanzamento Grandi Apparecchiature”, “PNRR_GA_PA Bolzano_Nov2022”, la relazione M&T del 15 dicembre 2022, un documento relativo al progetto esecutivo-COT Loew Cadorna e una relazione sullo stato di avanzamento -COT_PA_BZ).

Si prende atto dei chiarimenti di seguito forniti:

- l'art. 51, c. 2, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici

e che, per l'iscrizione delle relative spese, l'art. 23, c. 5, della l.p. n. 1/2002 ("Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano"), autorizza la Giunta provinciale a delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui al soprarichiamato art. 51, c. 2 (con la deliberazione della Giunta provinciale n. 27/2017, è stata disposta la predetta delega di funzioni al Presidente della Provincia);

- il decreto del Ministero della Salute del 20 gennaio 2022, di riparto delle risorse delle missioni M6C1 e M6C2, che assegna alle regioni e province autonome euro 6.592.960.665,58 a valere sul PNRR per le annualità 2022-2026 ed euro 1.450.000.000.00 a valere sul PNC, per le annualità 2022-2026, è stato registrato alla Corte dei conti - Ufficio di controllo sugli atti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'istruzione, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute, in data 18 febbraio 2022, al reg. n. 334.

4)

Atto oggetto del controllo: d.P.P. n. 5861 del 5 aprile 2022 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011).

Titolo legittimante: artt. 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011; art. 23, c. 5 della l.p. n. 1/2002.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione della PAB.

Capitolo di bilancio: U10021.0060 (Spese per la gestione dei servizi trasporto locale e relative infrastrutture - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO (LP 15/2015, artt. 6, 11, 12, 33, 3) COD./04.5/U.1.03.02.15), U04041.0031 (Partecipazione della Provincia alla Accademia europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (LP 31/1991, art. 3, c. 1, 2 L 296/2006, art. 1, c. 1124) COD./09.4/U.1.04.04.01), U01021.0030 (Quota associativa al gruppo europeo di cooperazione territoriale GECT - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 6/2011) COD./01.1/U.1.04.01.02), U20011.0060 (Fondo di riserva per spese impreviste - FONDO DI RISERVA (DLGS 118/2011) COD./01.1/U.1.10.01.01); U20011.0030 (Fondo di riserva cassa - Fondo di riserva - FONDO DI RISERVA COD./01.1/U.1.10.01.01).

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi:

- verbale della seduta della Giunta provinciale dell'8 marzo 2022, richiesta del Direttore di Dipartimento alle infrastrutture e alla mobilità del 30 marzo 2022 (prot. n. 285092), richiesta del Presidente della Provincia del 29 marzo 2022 (prot. n. 298232) e richiesta del Direttore di Ripartizione presidenza del 4 aprile 2022 (prot. n. 297353);

- *"L'importo di euro 50.000,00 era stato previsto per la STA che inizialmente si era dichiarata pronta a ristrutturare un immobile adiacente alla stazione di Bolzano per metterlo a disposizione dei profughi, in quanto*

ne veniva segnalata la necessità. Nei primi giorni di aprile invece, sentendo le vari associazioni, cessava l'esigenza di trovare un immobile da mettere a disposizione ai profughi al centro di Bolzano. Per tale motivazione tale importo non è mai stato impegnato e andrà in economia.”;

- relativamente all'ulteriore prelevamento per euro 70.000,00, che “Con la delibera della Giunta 627/2021, la Giunta Provinciale ha approvato la strategia di sostenibilità "Everyday for Future". Come si può vedere alle pagine 18 e 19, questo sviluppo sostenibile deve essere "misurato, valutato e adattato". Nell'ambito della delibera 372/2022 della Giunta provinciale, questi fondi sono stati trasferiti all'EURAC per effettuare la valutazione”.

5)

Atto oggetto di controllo: d.P.P. n. 9681 del 1° giugno 2022 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011).

Titolo legittimante: artt. 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011; art. 23, c. 5 della l.p. n. 1/2002.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione della PAB.

Capitolo di spesa: U01021.3160 (Spese per l'attuazione di ulteriori programmi 2021-2027 - ALTRI SERVIZI (LP 21/2017, art. 2 REGUE 1060/2021, art. 36) COD./01.3/U.1.03.02.99); U20011.0060 (Fondo di riserva per spese impreviste - FONDO DI RISERVA (DLGS 118/2011) COD./01.1/U.1.10.01.01); U20011.0030 (Fondo di riserva cassa - Fondo di riserva - FONDO DI RISERVA COD./01.1/U.1.10.01.01).

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi:

- promemoria per la Giunta provinciale del 17 maggio 2022 e verbale della seduta della Giunta provinciale del 24 maggio 2022;

- la struttura amministrativa competente ha dedotto che *“il prelevamento dal fondo di riserva si è reso necessario per consentire l'avvio della gara di appalto per il servizio di assistenza tecnica e supporto specialistico per il Programma "Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" in tempi utili per garantire l'attuazione tempestiva del nuovo Programma, che a maggio dell'anno scorso era ancora in fase di adozione da parte della Commissione Europea”.*

6)

Atto oggetto del controllo: d.P.P. n. 24408 del 12 dicembre 2022 (Fatturato e relativo importo del *payback* per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 6 ottobre 2022).

Titolo legittimante: decreto del Ministero della Salute del 6 ottobre 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio governo sanitario della PAB.

Atti presupposti: decreto del Ministero della Salute del 6 luglio 2022 “Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018” (registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 2022 – ufficio di controllo sugli atti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell’istruzione, del Ministero dell’università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute, n. 2230) e del 6 ottobre 2022 “Adozione delle linee guida propedeutiche all’emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali in tema di ripiano del superamento del tetto dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018”.

Il termine per il versamento delle somme da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici è stato prorogato al 30 aprile 2023 dall’art. 4, c. 8bis, del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14; con nota del 3 aprile 2023 la Ripartizione salute della PAB ha reso noto che, alla data del 31 dicembre 2022, risultavano incassati euro 589,46 da parte di 6 ditte.

Da ultimo la Ripartizione finanze, con nota del 5 giugno 2023, ha specificato che *“alla data del 31 maggio 2023 la Provincia ha riscosso complessivamente euro 7.857,81 (euro 589,46 nel 2022 ed euro 7.268,35 nel 2023) relativamente al payback per dispositivi medici. Va tuttavia considerato che il Decreto-Legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito in Legge 26 maggio 2023, n. 56 ha introdotto le seguenti novità (art. 8, comma 3): “3. Le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali [...], versano a ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 30 giugno 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali [...] nella misura pari al 48 per cento dell’importo indicato nei predetti provvedimenti regionali e provinciali.”*

7)

Atto oggetto del controllo: deliberazione della Giunta Provinciale n. 521 del 26 luglio 2022 (Finanziamento per l’acquisto di autobus ad emissioni zero - accertamento di fondi derivanti dal PNRR (DM 319/2021) e assegnazione di un rispettivo contributo a SASA Inhouse - CUP: H50J21000000001).

Titolo legittimante: art. 1, c. 2, lettera c), punto 1 del d.l. n. 59/2021, DM n. 315 del 2 agosto 2021.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio trasporto persone della PAB.

Capitoli di bilancio: E04200.1920 (PNC - Assegnazioni dal Fondo complementare al PNRR per acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione (DL 59/2021, art. 1, c. 2; D.M. 315/2021) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali); U10022.0610 (PNC - Contributo per l’acquisto di materiale rotabile su gomma per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale (DL 59/2021, art. 1, c. 2, DM 315/2021)

- Contributi agli investimenti a imprese controllate).

Codice CUP: H50J21000000001.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi:

- lettera del 14 marzo 2022 (prot. n. 228224) della SASA s.p.a. e parere della *Task Force* del PNRR/PNC della PAB del 29 giugno 2022 (prot. n. 556619);
- notizie riguardanti il rispetto del cronoprogramma procedurale;
- evidenziazione di eventuali, specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni, rendendo note le misure conseguenziali adottate (es. rimedi, segnalazioni).

Si prende atto dei seguenti chiarimenti:

- *“Per entrambi i lotti sono stati perfezionati i contratti entro il 31/12/2022, come dettato dalla normativa di riferimento. Per il LOTTO 1 la consegna della fornitura dovrà avvenire n. 4 autobus entro il 31 ottobre 2024 e n. 4 autobus entro il 31 dicembre 2024 (cfr. art. 5 del Contratto). Per il LOTTO 2 la consegna della fornitura dovrà avvenire entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla sottoscrizione del contratto (cfr. art. 5 del Contratto). Al momento non si registrano pagamenti per nessuno dei due lotti in questione, poiché, come da previsione contrattuale (cfr. art. 3 di ciascun Contratto), il corrispettivo verrà erogato entro un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni fine mese data fattura, a seguito dell’esito positivo del collaudo di accettazione di ciascun autobus consegnato”;*
- non sono state rilevate criticità e/o ritardi.

Si raccomanda il puntuale rispetto del cronoprogramma (obiettivi iniziali, intermedi e finali).

8)

Atto oggetto del controllo: debiti fuori bilancio n. 24 e n. 35 della tabella A allegata alla l.p. 14 novembre 2022 n. 14.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tecnico strade ovest e Agenzia per la famiglia della PAB relativamente alla deliberazione della Giunta provinciale n. 710 del 4 ottobre 2022.

Capitolo di bilancio: U10052.0760 (debito fuori bilancio n. 24) e U12011.0570 (debito fuori bilancio n. 35).

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi:

- verbale di seduta del 5 novembre 2021, verbale di costituzione del Collegio Consultivo Tecnico del 5 novembre 2021, domanda per autorizzazione allo svolgimento di incarichi/attività del 31 dicembre 2021, *Curriculum vitae* dell’avvocato incaricato del marzo 2022, dichiarazione per inquadramento fiscale dell’8 marzo 2022, dichiarazione dell’avvocato del 12 aprile 2022, atto di liquidazione gettone di presenza, offerta dell’avvocato per l’incarico di Presidente del Collegio Consultivo Tecnico del 21 luglio 2022, relazione per debiti fuori bilancio del 10 ottobre 2022, decreto

del Direttore di ripartizione n. 23031 del 29 novembre 2022, lettera di incarico n. 190 per nomina del Presidente del Collegio Consultivo Tecnico del 1° dicembre 2022 (con riguardo al debito fuori bilancio di cui al n. 24);

- convenzione quadro del 23 gennaio 2020 e decreto del Direttore di Dipartimento alla famiglia, anziani, sociale ed edilizia abitativa n. 23448 del 29 novembre 2022 (con riguardo al debito fuori bilancio di cui al n. 35).

Si prende atto dei seguenti chiarimenti forniti nel corso dell'attività istruttoria, rispettivamente per il primo e il secondo dei citati debiti:

- *“(...) La necessità di costituire il collegio consultivo tecnico entro i brevi termini previsti, la vastità ed il continuo cambiamento delle normative applicabili hanno comportato notevoli difficoltà nella corretta individuazione ed applicazione delle disposizioni legislative vigenti, in particolare con riferimento alla scelta del presidente e dei membri del collegio consultivo tecnico, ovvero ai requisiti professionali richiesti e al calcolo dei compensi dei membri e del presidente. La situazione descritta sopra ha causato notevoli ritardi sulle tempistiche previste per la costituzione del CCT. Il 12 gennaio 2022 sono stati nominati i membri ed il presidente del collegio consultivo tecnico in questione specificando l'operatività immediata e dato l'obbligo di redigere il verbale di costituzione entro 15 giorni dalla data di costituzione, è stato necessario stipulare il verbale di costituzione del collegio consultivo tecnico in questione, nonostante la mancata formalizzazione dei rispettivi decreti di impegno di spesa. A tal proposito si precisa, che l'importo dei compensi dei componenti e del presidente del collegio consultivo tecnico rientrava nel quadro economico dell'opera approvato e quindi è garantita la copertura finanziaria mediante la programmazione triennale della Ripartizione Infrastrutture. Si ritiene infine opportuno aggiungere che, poiché il corrispettivo dovuto in contropartita della costituzione del collegio consultivo tecnico costituisce un'obbligazione dovuta per legge, è in re ipsa l'utilità conseguita dall'amministrazione pubblica per effetto delle prestazioni svolte dal collegio consultivo tecnico. Per le ragioni sopra esposte, con il presente disegno di legge si riconosce la legittimità del debito fuori bilancio contratto dall'amministrazione provinciale a titolo di corrispettivo dovuto per legge in conseguenza dell'incarico affidato all'Avv. (...) per l'ammontare complessivo di € 73.840,38 imputabile agli esercizi finanziari 2022-2023” (cfr. relazione del Direttore dell'Ufficio tecnico strade ovest, di data 10 ottobre 2022);*

- *“... Al momento della stipulazione dei nuovi accordi quadro per il periodo 2020-2023, erroneamente non sono stati predisposti gli impegni necessari dei fondi, che secondo le disposizioni vigenti in materia di contabilità armonizzata per gli enti pubblici devono essere effettuati prima della stipula di tali accordi quadro. Tale debito fuori bilancio è stato riconosciuto con legge provinciale 16 giugno 2020, n. 5, per il triennio 2020-2022, mentre la spesa per l'anno finanziario 2023 è stata indicata solo nella relazione di tale legge, e pertanto non è stata formalmente riconosciuta. Con il presente provvedimento quindi si corregge l'errore materiale” (cfr. relazione del Presidente della PAB, resa in sede di approvazione del disegno di legge*

provinciale n. 118/2022).

In ordine alla legittimità del riconoscimento di debiti fuori bilancio si rinvia alle valutazioni esposte nel capitolo n. 9.4 della presente relazione.

9)

Atto oggetto del controllo: Decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 3682 del 7 marzo 2022 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie).

Titolo legittimante: art. 48 del d.lgs. n. 118/2011, art. 23, c. 4, della l.p. n. 1/2002.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione della PAB.

Capitolo di bilancio: U01061.0060 (Spese per illuminazione, riscaldamento, consumo acqua e gas e spese analoghe, relative ad immobili o a sedi utilizzate - UTENZE E CANONI (LP 2/1987) COD./01.3/U.1.03.02.05); U20011.0000 (Fondo di riserva per spese obbligatorie - FONDO DI RISERVA (LP 1/2002, art. 18) COD./01.1/U.1.10.01.01); U20011.0030 (Fondo di riserva cassa - Fondo di riserva - FONDO DI RISERVA COD./01.1/U.1.10.01.01).

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi in ordine alla richiesta dell'Assessore del 4 marzo 2022 - prot. 193996.

Si prende atto di quanto rappresentato dal competente Assessore, nella citata nota, nella quale si dichiara che *“in considerazione della contingente situazione legata al conflitto in Ucraina, ed al conseguente aumento dei costi dei vettori energetici, già in atto, si necessita un aumento dei fondi per fare fronte a spese obbligatorie”*.

10)

Atto oggetto del controllo: Decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 6368 del 12 aprile 2022 (Prelevamento dal fondo contenzioso per spese legali - d.lgs. n. 118/2011, art. 46, c. 3).

Titolo legittimante: art. 46, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011.

Struttura amministrativa responsabile: Avvocatura della PAB.

Capitolo di bilancio: U20011.0030 (Fondo di riserva cassa - Fondo di riserva - FONDO DI RISERVA COD./01.1/U.1.10.01.01); U20031.0300 (Fondo contenzioso per spese legali - ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI (DLGS 118/2011, art. 46, c. 3) COD./01.1/U.1.10.01.99); U01111.0150 (Spese per liti, pareri, atti legali - ALTRI SERVIZI (DPR 670/1972) COD./01.3/U.1.03.02.99); U01111.0600 (Spese per risarcimento di danni a terzi e spese legali e giudiziali - SPESE PER RISARCIMENTO DANNI (LP 16/2001, artt. 3, 6) COD./01.3/U.1.10.05.02); U01111.0515 (Interessi di mora a seguito di provvedimenti giudiziari - INTERESSI DI MORA (DLGS 231/2002 DL 669/1996) COD./01.3/U.1.07.06.02).

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi (richieste di prelevamento dal fondo contenzioso dell'Avvocatura della PAB del 4 aprile 2022 - prot. 297985, del 4 aprile 2022 - prot. 298041, del 7 aprile 2022 - prot. 311440, dell'8 aprile 2022 - prot. 313438 e del 12 aprile 2022 - prot. 319633).

Con particolare riguardo *“al fine di dare copertura ai maggiori oneri”* in relazione a cause pendenti (come riportato nel decreto 6368/2022), dalla documentazione trasmessa si evince che gli importi si riferiscono a conciliazioni giudiziali (n. 4 cause per complessivi euro 8.978,83) e ad una sentenza (n. 350/2022 relativamente alla causa dinnanzi al Tribunale di Roma, sub RG n. 1925/2020, instaurata da una società per un totale di euro 244.726,33).

11)

Atto oggetto del controllo: Decreto del Direttore dell'Ufficio edilizia ovest n. 7226 del 27 aprile 2022 (CUP: B43B05000040003 CIG: ZA0323D6BA 22.02.008.148.03.0 - Edificio scolastico “G. Galilei” di via Cadorna 14 a Bolzano: ristrutturazione sottotetti, realizzazione servizi auditorium e sistemazioni esterne Fornitura di apparecchiature audio e video Approvazione della modifica contrattuale con atto aggiuntivo, incarico diretto n. 7 dd. 12.07.2021 - A. Srl - Impegno della spesa).

Titolo legittimante: l.p. n. 16/2015 (Disposizioni sugli appalti pubblici), d.lgs. n. 118/2011, d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), decreto della Direttrice di Ripartizione n. 2819/2020 del 26 febbraio 2020, deliberazioni della Giunta provinciale n. 1519/2005 del 9 maggio 2005, n. 444/2008 del 18 febbraio 2008 e n. 6549/2015 del 22 maggio 2015, decreto n. 15084/2017 del 24 agosto 2017, decreto n. 2721/2018 del 19 febbraio 2018, contratto n. 56 del 23 luglio 2018, decreto n. 18302/2020 e decreto n. 23524/2020, decreto n. 11882/2021 del 30 giugno 2021.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio edilizia ovest della PAB.

Capitolo di spesa: U01062.0850 (Spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi - ALTRI BENI MATERIALI (L 23/1996 LP 2/1987) COD./01.3/U.2.02.01.99).

DURC: è stata inoltrata copia del DURC regolare.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi: richiesta preventivo per indagine di mercato del 31 maggio 2021, comunicazione esito indagine di mercato del 14 giugno 2021, offerta del 1° giugno 2021, offerta economica del 29 giugno 2021, richiesta di predisposizione incarico del 22 giugno 2021, decreto del Direttore dell'Ufficio edilizia ovest n. 11882 del 30 giugno 2021, contratto delle forniture n. 7 della raccolta datata 11 luglio 2021, offerta del 27 gennaio 2022, relazione tecnica dettagliata del direttore di esecuzione del contratto del marzo 2022, richiesta di predisposizione modifica contrattuale del RUP del 21 aprile 2022, decreto del Direttore dell'Ufficio edilizia ovest n. 7226 del 27 aprile 2022 e atto aggiuntivo raccolta n. 6 del 10 maggio 2022.

Si prende atto che nel sopra citato decreto n. 11882/2021 del 30 giugno 2021, si attesta che *“è stata svolta un’indagine di mercato e che l’impresa [A. Srl] è stata scelta in osservanza dei principi di trasparenza e non discriminazione per la sua particolare qualifica come espresso dal RUP (...) nella richiesta di incarico prot. n. 0479699 del 23.06.2021”*.

12)

Atto oggetto del controllo: reversale d’incasso n. 8416 del 3 marzo 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione libro fondiario, catasto fondiario e urbano della PAB.

Capitolo di bilancio: E03100.0960.

Codice SIOPE: E.3.01.02.01.999.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi (riepilogo contabile del 4 gennaio 2022, tabella *excel* incassi *Openkat* quarto trimestre, delibera della Giunta provinciale n. 1071 del 16 settembre 2014 - Convenzione per l'utenza del servizio telematico OPENKAT relativo all'accesso agli archivi informatici del catasto e del libro fondiario. Approvazione *ex novo* dello schema di contratto per utenti privati e pubblici).

Dalla documentazione trasmessa si evince che *“L’importo dell’incasso è più basso rispetto all’elenco perché vanno tolto gli insoluti”*. Sul punto sono state fornite le ulteriori specificazioni di seguito riportate: *“L’importo dovuto per bolli virtuali relativo al IV trim.2021 ammontava a 81.816.00 euro. Tramite SDD la PAB ha riscosso 80.192,00 euro. La differenza di 1.624,00 euro è stata saldata nel corso dell’esercizio 2022 attraverso: - quota parte (224,00) di un pagamento spontaneo effettuato dal debitore attraverso bonifico sul conto di Tesoreria Provinciale 8000 - quota parte (1.400,00) di pagamenti attraverso il sistema pagoPa in seguito ad intimazioni disposte dalla ripartizione competente”*.

13)

Atto oggetto del controllo: reversale d’incasso n. 51200 del 16 giugno 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio finanza locale della PAB.

Capitolo di bilancio: E02101.2360 (Trasferimenti compensativi per minori entrate riguardanti la tassa per l’occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP) ed il canone per l’occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) (DL 34/2020, art. 181) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali COD./E.2.01.01.01).

Codice SIOPE: E.2.01.01.01.001.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi, rendendo noto che *“La reversale in oggetto è relativa a seguente accertamento sul capitolo E02101.2360 “Trasferimenti compensativi per minori*

entrate riguardanti la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP) ed il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) (DL 34/2020, art. 181)".

Inoltre, è stata trasmessa copia di una nota della Ripartizione enti locali e sport del 2 maggio 2022, nella quale è stato, altresì, rappresentato che ai sensi dei decreti del 29 novembre 2021 e 13 dicembre 2021 del Ministero degli interni in concerto con il MEF, sono stati assegnati i fondi per complessivi 1.389.765,10 da trasferire da parte della PAB ai comuni (*"Im Sinne des Dekretes des Innenministers im Einvernehmen mit dem Minister für Wirtschaft und Finanzen vom 29. November 2021 und vom 13. Dezember 2021 ist beim Amt für Einnahmen der Gesamtbetrag in Höhe von 1.389.765,10 Euro eingegangen, welcher von der Autonomen Provinz Bozen an die Gemeinden zu überweisen ist"*).

14)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 21236 del 12 aprile 2022 (per euro 7.884.189,56).

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate della PAB.

Capitolo di bilancio: E01101.0030.

Codice SIOPE: E.1.01.01.50.001.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi, rendendo noto che *"...La reversale in oggetto riguarda il riversamento (...) delle riscossioni tassa automobilistica online"*.

Esiti del controllo:

L'importo risultante dalla reversale di incasso corrisponde a quello indicato sulla documentazione contabile a comprova prodotta dal Tesoriere (*"importo liquido"*).

15)

Atto oggetto del controllo: reversale d'incasso n. 34516 del 20 maggio 2022 (per euro 100.000.000,00).

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate della PAB.

Capitolo di bilancio: E02101.0030 (Funzioni delegate in materia di scuola (DLGS 434/1996) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali COD./E.2.01.01.01).

Codice SIOPE: E.2.01.01.01.001.

La PAB ha fornito gli ulteriori elementi documentali/informativi (descrizione della reversale in oggetto e nota del MEF dell'8 febbraio 2022).

Si prende atto che con nota del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – MEF di data 8 febbraio 2022 è stato comunicato alla PAB che *"con il DM n. 10472 del 20 gennaio 2022 è stato emesso l'ordine di pagare n. 3 per complessivi euro 212.500.000,00 a titolo di rimborso per l'esercizio della delega in materia di viabilità stradale, motorizzazione civile, collocamento al lavoro, catasto e opere idrauliche per l'anno 2015 e a titolo di rimborso per l'esercizio della delega in materia di ordinamento scolastico, di cui 62,5 milioni*

per il primo trimestre dell'anno 2022 e 100 milioni di euro per gli anni dal 2000 al 2005 (annualità 2022)".

Secondo la nota del MEF sopra citata si tratta di pagamento per l'esercizio della delega in materia di ordinamento scolastico prevista dal decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434 di "100 milioni di euro per gli anni dal 2000 al 2005 (annualità 2022)".

16)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 20616 del 29 marzo 2022 (per euro 28.600,00).

Titolo legittimante: decreto d'impegno del Direttore della Ripartizione edilizia abitativa n. 8287 del 12 maggio 2021.

Ordine di liquidazione: n. 3220012284 del 25 marzo 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio programmazione dell'edilizia agevolata della PAB.

Capitolo di bilancio: U08022.0000 (Contributi a famiglie per la nuova costruzione, l'acquisto, il risanamento convenzionato, calamità naturali e acquisizione aree edificabili - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE (LP 13/1998, art. 2, c. 1) COD./06.1/U.2.03.02.01).

Codice SIOPE: U.1.03.02.99.005.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/ informativi (decreto d'impegno del Direttore della Ripartizione edilizia abitativa n. 8287 del 12 maggio 2021).

La struttura amministrativa competente ha attestato che *"La concessione del contributo è avvenuta sulla base dell'articolo 8 della legge provinciale n. 13/1998. In fase di istruttoria della domanda è stato constatato che la richiedente, alla data di domanda, era in possesso dei requisiti generali e specifici di cui agli articoli 45 e 46 della citata legge provinciale, nonché del punteggio minimo di 20 punti previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 423/2015 per l'accesso alle agevolazioni per l'acquisto e che l'abitazione aveva le caratteristiche di abitazione popolare previste dall'articolo 40 a citata LP 13/1998 per essere oggetto di agevolazione edilizia. Il calcolo dell'ammontare dell'agevolazione spettante è avvenuto in base ai parametri previsti dalla legge provinciale n. 13/1998 e dal relativo regolamento di esecuzione (DPGP n. 42/1999), secondo il seguente calcolo: Costi riconosciuti, calcolati in base all'articolo 55 della LP 13/1998 e alla delibera di Giunta provinciale n. 3566 del 6.10.2008: 65.000,00 euro – costo riconosciuto massimo per una persona singola Valore della situazione economica medio: 3,33 Percentuale spettante di contributo a fondo perduto ai sensi dell'articolo 57 della LP 13/1998: 44% Contributo concesso 65.000,00 euro x 44% = 28.600,00 euro"*.

17)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 4869 del 10 febbraio 2022 (per euro 80.592,00).

Titolo legittimante: decreto del direttore di Ripartizione cultura tedesca n. 977 del 3 febbraio 2022.

Ordine di liquidazione: n. 3220004279 del 7 febbraio 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio servizio giovani della PAB.

Capitolo di bilancio: U06021.0241 (Assegnazioni ad organizzazioni, istituzioni, comitati e gruppi giovanili per la promozione di attività a favore della gioventù - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (LP 13/1983, art. 9) COD./08.1/U.1.04.04.01).

Codice SIOPE: U.1.04.02.05.999.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali e informativi (decreto del direttore di Ripartizione cultura tedesca n. 977 del 3 febbraio 2022, tabella *Excel* esplicativa del “blocco fondi” allegato al decreto, esiti dell’esame, da parte dell’Ufficio competente, in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dalla l.p. 1° giugno 1983, n. 13 e alla quantificazione della spesa ammissibile).

La struttura amministrativa competente ha attestato che *“l'ufficio nell'ambito della propria istruttoria ha riscontrato che dalla documentazione presentata dall'istituzione suddetta, si deduce che sussistano i requisiti previsti dalla legge” e “con riferimento alla quantificazione della spesa si riporta quanto segue: La domanda indica la spesa ammessa in complessivi Euro 167.900. Il contributo ammesso è equivalente al 60% alla spesa ammessa di un totale di Euro 100.740,00.-. Per facilitare all'istituzione suddetta il finanziamento delle attività, è stato ritenuto opportuno concedere un'anticipazione dell'80% del contributo concesso ai sensi dell'art. 11, co. 2, dei criteri per la concessione di contributi per la promozione del servizio giovani (Delibera della Giunta provinciale del 12 novembre 2019, n. 937) perciò è stato concesso un anticipo di Euro 80.592”.*

18)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 2041 del 2 febbraio 2022 (per euro 196.195,77).

Titolo legittimante: Accordo per la finanza locale per l’anno 2022 del 29 dicembre 2021 / Decreto della Direttrice di Ripartizione enti locali e sport n. 527 del 16 gennaio 2022.

Ordine di liquidazione: n. 3220001950 del 1° febbraio 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio finanza locale della PAB.

Capitolo di bilancio: U18012.0065 (Assegnazioni ai Comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale - fondo investimenti - DANC 2020 - 2022 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 16/2019, art. 1, c. 4 LP 27/1975, art. 3 LP 21/1977 LP 6/1992, art. 5 LP 23/2017) COD./01.8/U.2.03.01.02).

Codice SIOPE: U.1.04.02.05.999.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali / informativi (Decreto della Direttrice di Ripartizione enti locali e sport n. 527 del 16 gennaio 2022).

Il decreto n. 527/2022 evidenzia, fra l’altro, che *“L'accordo citato prevede al punto 5.2 B) che il 30 % del contributo agli investimenti dell'anno 2022, quindi euro 37.800.000,00 viene erogato d'ufficio a ciascun comune entro il 15 febbraio 2022. L'utilizzo dei mezzi e la relativa rendicontazione sono regolamentati al punto*

5.2 B) dell'accordo sulla finanza locale 2022" e approva la ripartizione del fondo a disposizione dei comuni della Provincia (al Comune di Sesto, per diverse opere pubbliche, è riconosciuto l'importo di euro 196.195,77).

19)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 47567 del 24 giugno 2022 (per euro 2.107.148,60).

Titolo legittimante: Decreto del Direttore della Ripartizione mobilità n. 23047 del 30 novembre 2021 (Contratto di servizio di trasporto pubblico urbano e suburbano affidato alla società in-House SASA Spa – integrazione per l'anno 2021).

Ordine di liquidazione: n. 3220029364/2022 del 15 giugno 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione mobilità – Ufficio trasporto persone.

Capitolo di bilancio: U10021.0060 (Spese per la gestione dei servizi trasporto locale e relative infrastrutture - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO (LP 15/2015, artt. 6, 11, 12, 33, 3) COD./04.5/U.1.03.02.15).

Codice SIOPE: U.1.04.02.05.999.

DURC: è stata inoltrata copia del DURC regolare.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali/informativi (decreto del Direttore della Ripartizione mobilità n. 23047 del 30 novembre 2021, fattura elettronica Sasa s.p.a. n. 2/000167 del 31 maggio 2022, liquidazione di corrispettivi per acquisti-forniture-servizi n. 3220029364/2022 del 15 giugno 2022, mandato di pagamento n. 47567 del 24 giugno 2022, ricevuta n. 0047567 del 27 giugno 2022 – Tesoreria e nota della Sasa s.p.a. del 22 novembre 2021).

Si prende atto che la fattura elettronica trasmessa dalla PAB a comprova del pagamento (fatt. n. 2/000167 - 2022-05-31) espone un "importo totale documentato" di euro 2.107.148,60.

20)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 2645 del 4 febbraio 2022.

Titolo legittimante: decreto della Direttrice di Ripartizione - Ufficio anziani e distretti sociali n. 599 del 24 gennaio 2022.

Ordine di liquidazione: n. 3220003100/2022 del 2 febbraio 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio anziani e distretti sociali della PAB.

Capitolo di bilancio: U12071.0180 (Assegnazione ai Comuni, loro consorzi o comunità comprensoriali per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate nel campo dei servizi sociali - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (L 285/1997 LP 13/1991, artt. 10,

20/bis, l.a.29, c. 4, art. 35, c. 4 LP 7/2015) COD./10.9/U.1.04.01.02).

Codice SIOPE: U.1.03.02.01.001.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali / informativi (decreto della Direttrice di Ripartizione - Ufficio anziani e distretti sociali n. 599 del 24 gennaio 2022, liquidazione di contributi n. 3220003100/2022 del 2 febbraio 2022, mandato di pagamento n. 02645 del 4 febbraio 2022, ricevuta n. 0002645 del 7 febbraio 2022 – Tesoreria, esiti dell'esame, da parte dell'Ufficio competente, volto ad accertare la regolarità della richiesta finanziaria pervenuta dall'ente gestore beneficiario per euro 10.000.000,00).

Si prende atto che, relativamente al mandato in esame, la struttura competente ha rappresentato quanto segue: *“La domanda di fabbisogno di mezzi finanziari per le spese di gestione del servizio sociale delegato ai sensi della L.P. 30 aprile 1991, n. 13 della Comunità Comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina per l'anno 2022 è stata compilata in modo completo e corretto (tabella e relazione) e regolarmente inoltrata all'ufficio competente in materia in data 30/09/2021 (come stabilito da decreto dal direttore della ripartizione 24 n. 8816 del 24/05/2019 “Determinazione dei termini di trasmissione dei programmi di attività e di spesa nonché dei dati di spesa dei servizi sociali, in base all'articolo 30, comma 1, della legge provinciale del 30 aprile 1991, n. 13, e successive modifiche”), essa è stata esaminata e valutata dalla struttura competente alla luce della normativa vigente ed è stata constatata la sussistenza dei presupposti volti alla concessione del finanziamento che ha il primo obiettivo di garantire la continuità di servizi sociali delegati imprescindibili, come tutte le strutture residenziali e semiresidenziali per persone anziane, per persone con disabilità, persone malate psichiche o affette da dipendenza, centri di Training abitativo, occupazione lavorativa, assistenza al posto di lavoro persone con disabilità, tutti i servizi domiciliari, pasti al domicilio, sportelli d'informazione e sportello unico per assistenza e cura, servizio socio-pedagogico, servizio assistenza economica, siti sul loro territorio e la rispettiva amministrazione. Va anche considerato che, sulla base dell'articolo 29 della sopracitata legge provinciale, è stato, come noto, definito il sistema di finanziamento degli enti gestori dei servizi sociali delegati (deliberazione n. 764/2010 e succ. modifiche). Con decreto d'impegno n. 599 del 17/01/2022, a tutti gli enti gestori dei servizi sociali delegati sono stati assegnati in totale 85.200.000,00 €, tenendo conto del calcolo degli importi basati sui criteri della delibera sopracitata che stabiliscono, che per il finanziamento delle spese correnti degli enti gestori dei servizi sociali delegati si applica il seguente sistema di finanziamento che prevede: un'assegnazione di un importo fisso per le spese istituzionali, un finanziamento per la copertura delle spese vincolate, che sono quelle per i servizi e le strutture multizonali (decreto della direttrice di ripartizione n. 15870/2019 del “Individuazione dei servizi e strutture sociali multizonali”), le spese per le locazioni, per i piani e progetti di rilievo importanza per l'intero territorio provinciale e per i servizi accordati con specifici accordi individuali con gli uffici provinciali competenti, ed inoltre un'assegnazione di una quota pro capite ponderata la quale è riferita a indicatori indicati nella delibera, come anche della disponibilità del capitolo del bilancio provinciale e nello specifico all'ente gestore dei servizi sociali delegati*

(Oltradige-Bassa atesina) è stato dunque concesso ed erogato il finanziamento di dieci milioni per l'anno 2022.”(cfr. nota della PAB del 14 marzo 2023).

21)

Atto oggetto del controllo: mandato di pagamento n. 22933 del 5 aprile 2022 (per euro 5.000,00).

Titolo legittimante: Decreto del Direttore dell'Ufficio acquisti n. 14702 del 16 agosto 2021 (BB_EU_FSE 30453_Servizio socio-pedagogico - attività socio-scolastica).

Ordine di liquidazione: n. 3220014366/2022 del 31 marzo 2022.

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio acquisti della PAB.

Capitolo di bilancio: U15021.9880 (Programma Operativo FSE 2014-2020 Quota UE - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (REGUE 1303/2013 REGUE 1304/2013 DCE C(2015)4650 LP 4/1997, art. 22 LP 21/2017) COD./09.3/U.1.03.02.11).

Codice SIOPE: U.1.03.02.05.005.

La PAB ha fornito ulteriori elementi documentali / informativi (decreto del Direttore dell'Ufficio acquisti n. 14702 del 16 agosto 2021, liquidazione di corrispettivi per acquisti-forniture-servizi n. 3220029364/2022 del 15 giugno 2022, mandato di pagamento n. 22933 del 5 aprile 2022, ricevuta n. 0022933 del 7 aprile 2022 – Tesoreria, fattura elettronica del sig. (...) n. 4/2022 – 31 gennaio 2022 e illustrazione dei criteri e delle modalità di scelta degli incaricati di prestazioni di servizi nel caso di importi contrattuali inferiori ad euro 40.000,00).

Si prende atto che, con nota del 14 marzo 2023, la Ripartizione finanze ha fornito i seguenti elementi informativi: *“Il mandato n. 22933 del 5 aprile 2022 si riferisce ad un incarico di collaborazione esterna con un libero professionista nell'ambito del progetto FSE 30354. Si tratta di una prestazione nell'ambito dell'attività di supporto socio-pedagogico volta a sostenere i giovani nel loro percorso di formazione e di sviluppo della personalità. La scelta del contraente è stata fatta in base all'indagine di mercato pubblicata sul sito dell'agenzia per i contratti pubblici con avviso n. 230/2021 del 02/07/2021. Solo un candidato ha presentato una manifestazione d'interesse. Dopo il controllo della candidatura riguardante i requisiti di professionalità richiesti per la prestazione in oggetto, l'incarico è stato approvato e l'importo è stato impegnato con il decreto del direttore d'ufficio D210014702 del 16/08/2021. In generale, per gli incarichi dei collaboratori esterni, vengono applicati i seguenti criteri e modalità: incarico diretto se sussistono i presupposti quali l'urgenza, la breve durata della prestazione o l'elevata professionalità richiesta (“intuitu personae”). Queste scelte si basano su una motivazione valida. Per tutti gli altri incarichi di collaborazione esterna si fa una procedura comparativa con avviso pubblicato sul suddetto sito e tra i candidati che hanno manifestato interesse. La pubblicazione contiene la descrizione della prestazione richiesta, i criteri per la partecipazione e la scelta.”*

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_BOL - SC_BZ - 0000284 - Ingresso - 09/06/2023 - 14:18

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Landeshauptmann



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Presidente della Provincia

Prot.

Bolzano, 09.06.2023

Alla Presidente
della Sezione di controllo della Corte dei conti
per la Regione Trentino- Alto Adige

Sede di Bolzano
viale Druso, 36/A
39100 Bolzano
supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it
sezione.controllo.bolzano@corteconti.it

Per conoscenza: Al Collegio dei revisori dei conti
della Provincia autonoma di Bolzano
info@studiozani.com
m.condini@studiocondini.it
studioaleangeletti@gmail.com

Al Procuratore regionale
della Corte dei conti di Bolzano
viale Druso, 36/A
39100 Bolzano
procura.regionale.bolzano@corteconti.it

Al Segretario generale
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Al Direttore generale
della Provincia autonoma di Bolzano piazza Silvius
Magnago, 1
39100 Bolzano

Al Direttore della ripartizione Finanze
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 4
39100 Bolzano

All'Organismo di valutazione
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 6
39100 Bolzano
organismovalutazione@consiglio-bz.org

Osservazioni sugli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022- Rif. Prot. N. 261 del 31 maggio 2023

In riferimento agli esiti dell'attività istruttoria al 31 maggio 2023 relativi al rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano esercizio 2022, trasmessi a questa amministrazione, si osserva quanto segue.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 - 39100 Bozen
Tel. 0471 41 22 22-23 - Fax 0471 41 22 99
<http://www.provinz.bz.it>
Landeshauptmann@provinz.bz.it
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 22 22-23 - Fax 0471 41 22 99
<http://www.provincia.bz.it>
presidente@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215

**-L'attività normativa-**

La PAB vorrà rendere note le misure adottate/che intende adottare per ripristinare gli equilibri di bilancio, tenuto conto che “la predetta irregolarità della parte entrata consente una dimensione di spesa altrimenti non sostenibile con inevitabile riverbero sul successivo risultato di amministrazione che viene a peggiorare in misura pari all'entrata non realizzabile” (cfr. citato ricorso per legittimità costituzionale n. 15/2023).

Le impugnazioni del Consiglio dei Ministri nascono in seguito all'approvazione della LP n. 17/2022 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025), con la quale nel Titolo 2 “Trasferimenti correnti” Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche” è stato determinato per l'anno 2025 un importo complessivo di euro 570.678.028,00, senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di euro 103.100.000,00 previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (capitolo di entrata del bilancio finanziario gestionale: E02101.3110).

Al riguardo, si rappresenta che con LP n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni) nello stato di previsione della spesa dell'anno 2025 è stato istituito un fondo speciale per un ammontare di euro 103.100.000,00 (capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale: U20032.0000), finalizzato a sterilizzare la corrispondente quota stanziata in entrata, al fine di “congelare” a livello contabile le relative risorse e non utilizzarle a copertura finanziaria dei complessivi oneri del bilancio provinciale.

In merito all'iscrizione di tali poste, sono in corso trattative con lo Stato, le quali si presume possano concludersi entro il termine di approvazione della legge di assestamento di bilancio. Ad ogni buon conto, non avendo disposto alcun accertamento sull'anno 2025, l'eventuale mancato riconoscimento da parte dello Stato degli importi iscritti a bilancio non avrebbe alcun effetto sugli equilibri della Provincia, in quanto comporterebbe una riduzione delle previsioni di entrata con equivalente riduzione delle previsioni di spesa.

-Il bilancio di previsione 2022/2024-

La PAB vorrà fornire notizie aggiornate in ordine alle riferite trattative, rendendo noti i presupposti, l'entità e i capitoli di bilancio di eventuali disposti accertamenti, illustrando altresì, in questo caso, i riflessi sul risultato di amministrazione del rendiconto in esame.

La determinazione della spettanza relativa agli arretrati in materia di accise sul carburante ad uso riscaldamento sono oggetto delle trattative con lo Stato che si intendono concludere entro l'approvazione della legge di assestamento di bilancio. In attesa di una determinazione definitiva, all'iscrizione nello stato di previsione di entrata dell'anno 2022 per 147,6 milioni di euro sul capitolo E01103.0720 del bilancio finanziario gestionale non è seguito alcun accertamento. Conseguentemente l'accantonamento sul capitolo di spesa U20032.0000 dello stesso importo sulla stessa annualità ha consentito di preservare gli equilibri di bilancio garantendo effetti neutrali sul rendiconto in esame.

-L'assestamento e le variazioni al bilancio di previsione 2022/2024-

In ordine ai decreti che prelevano somme per spese impreviste, oggetto di campionamento e di seguito elencati, la PAB vorrà fornire specificazioni in merito ai relativi presupposti: n. 1591/2022, n. 13265/2022 e n. 24677/2022 (limitatamente alle somme destinate al “ripristino della copertura finanziaria sul capitolo della previdenza complementare del personale insegnante statale”; a quelle finalizzate al “progetto Marketplace dell'IDM”; alla copertura “maggiori oneri legati alla causa pendente dinanzi al Tribunale Penale di Bolzano sub RG n. 999/2021”, in considerazione del precedente prelevamento, con decreto n. 24231/2022, per il medesimo procedimento e il medesimo importo).

Rispetto ai prelevamenti dal fondo per spese impreviste oggetto di campionamento e di richiesta di ulteriori specifiche si riporta quanto segue:

- decreto n. 1591/2022; disposto a seguito dell'aumento di talune spese legate a quote associative non previste a bilancio per complessivi 25.000,00 euro;
- decreto n. 13265/2022; disposto per dare adeguata copertura finanziaria all'intero quadro economico per l'opera “Centro visite Parco Naturale Gruppo di Tessa”. Tale finanziamento, già interamente prenotato con decreto n. 26161/2020, veniva in parte (€ 844.696,41) accertato in economia a seguito di parziali modifiche nella determinazione dei capitoli di bilancio;
- decreto n. 24677/2022:
 - o Ripristino della copertura finanziaria sul capitolo della previdenza complementare Laborfonds/Espero del personale insegnante statale – prelevamento disposto in seguito a indicazione da parte della Giunta provinciale in quanto le variazioni di bilancio ordinarie erano interdette (dicembre 2022);
 - o Progetto Marketplace dell'IDM: prelevamento disposto in seguito ad esplicita indicazione da



parte della Giunta provinciale poiché le risorse a bilancio non erano disponibili sui capitoli di spesa dei Dipartimenti responsabili;

- o Maggiori oneri legati alla causa pendente dinanzi al Tribunale Penale di Bolzano sub RG n. 999/2021: il prelevamento è stato disposto in seguito alla paventata urgenza di procedere, poiché il prelevamento di cui al decreto n. 24231/2022 era stato disposto su una posizione finanziaria contabilmente non coerente con la spesa da effettuarsi ed essendo ormai le variazioni di bilancio ordinarie interdette.

-Il risultato di amministrazione-

Si è sempre in attesa che la Avvocatura provinciale trasmette la richiesta tabella aggiornata.

L'Avvocatura ha trasmesso la tabella aggiornata relativa all'accantonamento al fondo contenzioso con comunicazione prot. n. 487215 p_bz del 01.06.2023.

-Le spese dell'esercizio-

La PAB vorrà fornire elementi informativi in ordine agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) nelle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione (+112,1 per cento); politiche giovanili, sport e tempo libero (+70,4 per cento); turismo (+214,6 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+136,1 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+130,6 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+96,4 per cento); soccorso civile (+85,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+176,7 per cento); energia e diversificazioni delle fonti energetiche (+200 per cento) e relazioni internazionali (+148,8 per cento).

Relativamente agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) si riportano di seguito le spiegazioni:

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	% scostamento	RISPOSTA
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	112,1%	La variazione rilevata è attribuibile, in primo luogo, alle spese a titolo terzo per la partecipazione della Provincia a società o enti aventi finalità di interesse generale nonché per il reintegro del capitale sociale finanziato con mutui 2021 e 2022. In secondo luogo, si registra un aumento del fondo pluriennale vincolato e del fondo DANC 2020-2022 relativamente alle spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi.
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	70,4%	All'interno della missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero si registra un incremento del fondo pluriennale vincolato, in particolar modo nella concessione di contributi a comuni o loro consorzi per la realizzazione ed il miglioramento di impianti sportivi, nelle assegnazioni ad organizzazioni, istituzioni, comitati e gruppi giovanili e nelle sovvenzioni per lo sport.
07	Turismo	214,6%	Lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive nell'ambito del turismo è dovuto in buona parte ai contributi concessi alle organizzazioni turistiche private in seguito all'emergenza Covid-19 e all'aumento del finanziamento annuale a IDM Südtirol/Alto Adige.
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	136,1%	Il notevole incremento è legato al sostanziale aumento delle reimputazioni nella concessione di contributi a famiglie per la nuova costruzione, l'acquisto, il risanamento convenzionato, le calamità naturali e l'acquisizione di aree edificabili e nel finanziamento di programmi di costruzione, acquisto e manutenzione straordinaria dell'IPES. Si registra altresì un aumento della concessione di crediti all'ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico) per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa.



09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130,6%	L'aumento delle previsioni finali di spesa relative allo sviluppo sostenibile e alla tutela del territorio e dell'ambiente, in particolare nella concessione di contributi ai comuni e alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli, e nelle spese per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali, è dovuto all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	96,4%	Nell'ambito della missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, la variazione rilevata è da attribuire all'aumento del fondo pluriennale vincolato, specialmente in relazione alla concessione di contributi alle imprese di trasporto pubblico e alle società pubbliche sulle spese di investimento e per la realizzazione di opere civili e infrastrutture, ai corrispettivi alle imprese di trasporto pubblico di persone e alle spese per l'esecuzione di lavori di costruzione ed ampliamento e messa in sicurezza di strade di interesse statale, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili.
11	Soccorso civile	85,9%	Lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive nel campo del soccorso civile è riconducibile all'aumento delle assegnazioni all'Agenzia per la protezione civile, delle assegnazioni per interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, e dei fondi nazionali per gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico Fondi Casa Italia.
14	Sviluppo economico e competitività	176,7%	L'incremento è da attribuire all'aumento dei contributi concessi alle piccole imprese attraverso il "Fondo montagna". Si registra anche un notevole aumento del fondo pluriennale vincolato per quanto riguarda i contributi ad imprese per la gestione di iniziative di innovazione e le spese effettuate tramite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per la promozione di progetti di sviluppo economico.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	200,0%	Anche nella missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche lo scostamento tra le previsioni iniziale e definitive di spesa riguarda in particolare i contributi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento e a imprese, persone fisiche e istituzioni private per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili a causa di reimputazioni di spesa.
19	Relazioni internazionali	148,8%	Si registra un aumento dello stanziamento nell'ambito delle assegnazioni a favore di popolazioni colpite da calamità e nell'ambito di contributi a organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo attribuibile in buona sostanza a reimputazioni di spesa e fondo pluriennale vincolato.

Registrano incrementi alcune voci di spesa (annualmente monitorate): risarcimento danni (nel 2022: 1,1 ml; nel 2021: 0,7 ml) e spese di rappresentanza (nel 2022: euro 45.772,53; nel 2021: euro 15.199,83). Si chiede di volere illustrare le relative ragioni.

Relativamente alle spese per risarcimento danni - euro 1.107.174,33 (2021 - euro 726.314,14), l'aumento è riferito principalmente a due delibere (n. 80/2022 e n. 289/2022) di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna della PAB rispettivamente di euro 801.013,93 e euro 179.752,00. Rispetto alle spese di rappresentanza l'aumento è da ascrivere alla ripresa delle attività di rappresentanza dopo il periodo pandemico così come al 50mo anniversario dell'autonomia della nostra Provincia.



La PAB vorrà fornire elementi informativi riguardo al rilevato incremento degli impegni delle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione – ufficio tecnico: +43,8 per cento; istruzione e diritto allo studio – diritto allo studio: +76 per cento; agricoltura, politiche agroalimentari e pesca sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare: +33,6 per cento e debito pubblico – quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari: +207,5 per cento.

Gli aumenti di volume su specifiche missioni di spesa (da ricondursi ad aumenti di bilancio dovuti alla copertura di impegni di spesa reimputati, ad iscrizioni ed all'applicazione dell'avanzo in corso di esercizio) comportano anche l'aumento degli impegni registrati sui programmi di spesa nelle stesse. Tali impegni possono oscillare nel corso degli esercizi, soprattutto in funzione delle disponibilità assegnate dal bilancio di previsione. L'aumento registrato per il programma di spesa "debito pubblico – quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", pari a +207,5 per cento è chiaramente riconducibile alle nuove operazioni di indebitamento ed all'aumento dei tassi di interesse nell'esercizio in questione.

La PAB vorrà fornire elementi informativi circa la bassa percentuale dei pagamenti rilevata nelle seguenti missioni di spesa (in rapporto alle somme impegnate e a quelle del fpv): servizi istituzionali, generali e di gestione (44,8 per cento); politiche giovanili, sport e tempo libero (53,1 per cento); turismo (50 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (49,3 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (51,8 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (47,9 per cento); sviluppo economico e competitività (46,9 per cento) ed energia e diversificazione delle fonti energetiche (21,4 per cento).

Viene richiesto di fornire elementi informativi circa la bassa percentuale di pagamenti rilevata in talune missioni di spesa. È possibile fornire elementi interpretativi generali.

Anzitutto va notato come le missioni identificate siano sostanzialmente quelle che in corso d'esercizio hanno visto aumentare maggiormente il proprio volume. Come detto tale aumento è da ascrivere principalmente alla creazione di fondo pluriennale vincolato in seguito alla reimputazione di impegni di spesa. Il fondo pluriennale vincolato, per le missioni di spesa de quo risulta tipicamente alto, e si tratta per definizione di spesa non liquidata entro il termine dell'esercizio. Ciò riduce inevitabilmente la percentuale di pagamenti effettuati e rilevati a fine anno in relazione agli stanziamenti finali.

-I residui attivi-

La PAB vorrà fornire chiarimenti ed elementi valutativi in ordine: a) al richiamato limite temporale del 2018 per l'auspicata regolarizzazione delle poste; b) alle ragioni del mancato utilizzo (in alternativa) dell'istituto contabile della reimputazione all'esercizio di esigibilità degli accertamenti/impegni, ai sensi dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 in tema di armonizzazione contabile.

Con riferimento all'impegno di 100 milioni di euro annui (di cui all'Accordo di Milano) quale concorso alla finanza pubblica si precisa che:

- la proposta del limite temporale quinquennale per la regolarizzazione dei residui attivi/passivi (impegni/accertamenti antecedenti all'anno 2018) è ritenuto congruo in quanto la procedura di riversamento dei crediti da parte dello Stato è collegata alle diverse attività, che in alcuni casi possono protrarsi nel tempo: impegno di spesa; liquidazione della spesa; rendicontazione della spesa; istruttoria da parte del MEF (con eventuale coinvolgimento di altri Ministeri); eventuali richieste di ulteriori specifiche e documentazione; determinazione dell'impegno di spesa da parte dello Stato; riversamento degli importi a favore della Provincia.
- l'istituto della reimputazione non è applicabile, in quanto gli impegni sono esigibili ai sensi dell'articolo 79, comma 1, punto c) dello Statuto di Autonomia, mentre gli accertamenti si riferiscono ai tributi devoluti di competenza, in particolare all'IVA all'importazione spettante ai sensi dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (la sospensione del riversamento da parte dello Stato viene attuato a garanzia del contributo alla finanza pubblica).

Inoltre, con particolare riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato, si resta in attesa di ulteriori specificazioni circa la notevole discordanza tra i residui attivi contabilizzati dalla PAB (550 ml) e quelli passivi dello Stato comunicati dal Ragioniere Generale dello Stato (200,4 ml in perenzione amministrativa), rendendo noto la funzione delegata e l'annualità di riferimento del credito.

Con particolare riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato si rendono noti i dettagli relativi ai residui attivi contabilizzati dalla PAB:

- 50 milioni rispettivamente per le annualità maggiormente vetuste dal 2011 al 2017 relativi alle funzioni delegate attinenti le strade statali, i trasporti, il lavoro, catasto ed opere idrauliche;
- 100 milioni rispettivamente per le annualità 2021 e 2022 relative agli arretrati per le funzioni delegate in materia di scuola.

**-I residui passivi-**

La PAB vorrà specificare, per ognuno dei singoli titoli del rendiconto, le ragioni degli incrementi rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento dei residui passivi a fine esercizio 2022, per complessivi 355,9 mil, rispetto all'esercizio 2021, è attribuibile, per titoli, anche alle seguenti poste:

- Titolo I

Incremento dei residui relativi al fondo ordinario per il finanziamento delle spese correnti dei Comuni e delle Comunità comprensoriali (anche dovuto all'aumento prezzi);

Alcune voci di spesa legate a spesa di personale;

- Titolo II

Incremento dei contributi agli investimenti per impianti funiviari;

Assegnazioni all'Azienda sanitaria legate alla realizzazione del nuovo ospedale di Bolzano, nonché ad investimenti finanziati da fondi del PNRR;

Fondi relativi al Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (Accordo di Milano);

- Titolo III

Importo di 150.000.000 di euro destinato alla ricapitalizzazione della società Infranet mediante ricorso a debito.

-Il conto economico e lo stato patrimoniale-

La Ripartizione patrimonio della PAB vorrà fornire notizie aggiornate in ordine al progetto "Building Renovation +", concernente la riqualificazione energetica di circa 27 immobili della PAB.

Con riferimento al progetto "Building Renovation +" la Ripartizione Amministrazione del Patrimonio osserva quanto segue.

Il progetto "Building renovation+" è un programma per la riqualificazione di un insieme di compendi immobiliari, formati da uno o più edifici, che prevede investimenti di riqualificazione energetica che potrà essere realizzato anche tramite il ricorso, parziale o totale, a capitali privati, e che mira a ridurre sensibilmente, nei prossimi anni, non solo i costi delle utenze energetiche, ma anche gli effettivi bisogni e le emissioni nocive.

La delibera di fattibilità della Proposta da parte della Giunta Provinciale di Bolzano n. 157/2022 con cui viene dichiarata la sussistenza dell'interesse pubblico alla realizzazione della proposta di partenariato pubblico-privato, ai sensi dell'art. 183, comma 15 e 16, è datata 8 marzo 2022.

Avverso tale deliberazione è stato presentato ricorso al TAR da parte di un concorrente.

Con sentenza del 14 ottobre 2022 il ricorso è stato rigettato perché infondato.

È attualmente in fase di approvazione il progetto di fattibilità ed in fase di predisposizione il bando di gara.

Il bando e la relativa aggiudicazione sono programmate entro la fine del 2023.

-La tutela della salute-

La PAB vorrà fornire elementi illustrativi in ordine alla discordanza tra gli impegni di cui sopra, il "totale delle assegnazioni per spesa corrente" all'Azienda sanitaria (come comunicato dalla Ripartizione salute con nota del 3 aprile 2023: stanziamenti per 1.449,7 ml e impegni per 1.449,6 ml) e quanto evidenzia la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2023 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda sanitaria: totale assegnazioni per spese correnti pari a 1.457,1 ml).

In merito alla richiesta della Corte dei Conti di fornire elementi illustrativi in ordine alla discordanza tra

- gli impegni di parte corrente nella missione 13 del rendiconto provinciale come riportati dalla Corte (1.455,6 ml di euro) e
- il totale delle assegnazioni per spesa corrente all'Azienda sanitaria comunicato dalla Ripartizione salute con nota del 3 aprile 2023 ("stanziamenti per 1.449,7 ml e impegni per 1.449,6 ml")

si fa presente che nella nota del 3 aprile 2023 (PROT. PROV_BZ 04.04.2023 0316383) della Ripartizione salute sono stati riportati dati di rendiconto provinciale provvisori, in quanto al momento dell'elaborazione del documento i dati definitivi non erano ancora disponibili (si confronti la risposta alla punto n.1 "Dati di preconsuntivo riferiti alla missione salute del rendiconto provinciale": "I dati relativi alla missione salute di cui disponiamo sono provvisori in quanto il Rendiconto 2022 verrà approvato dalla Giunta provinciale entro il 30.04.2023 e dal Consiglio provinciale entro il 31.07.2023").

Con riferimento alla discordanza tra

- gli impegni di parte corrente nella missione 13 del rendiconto provinciale come riportati dalla Corte (1.455,6 ml di euro) e
- l'importo evidenziato nella deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2023 "Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda sanitaria"



(totale assegnazioni per spese correnti pari a 1.457,1 ml di euro), essa è principalmente da ricondurre al fatto che, mentre il rendiconto della Provincia è basato essenzialmente sulla competenza finanziaria delle entrate e spese provinciali, la delibera 299/2023 riguarda le indicazioni all'Azienda sanitaria per la redazione del bilancio d'esercizio 2022 che dev'essere redatto sulla base della contabilità economico-patrimoniale.

In particolare la PAB, nonostante provveda di norma al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio con risorse proprie, in questi ultimi anni in alcuni casi ha avuto eccezionalmente accesso a fondi statali destinati al finanziamento delle sistema sanitario. Il Ministero di Economia e Finanza ha fornito precise indicazioni sulla voce del modello CE e sull'esercizio in cui gli stessi devono essere contabilizzati. I fondi destinati a finanziare costi dell'esercizio 2022, in base al principio di competenza, devono essere contabilizzati dall'Azienda sanitaria nel bilancio d'esercizio 2022, nonostante in alcuni casi al 31/12/2022 non fossero ancora stati accertati sui capitoli di entrata del bilancio provinciale, né iscritti (e tantomeno impegnati) sui capitoli di spesa. A titolo esemplificativo si citano i finanziamenti statali per il rincaro energetico connesso alla guerra in Ucraina (DL 50/2022 e 144/2022) per un importo di 14,175 ml, il rimborso forfetario previsto dalla Protezione Civile nazionale per le prestazioni sanitarie erogate a favore dei profughi ucraini (0,571 ml) e il finanziamento dei tamponi per il monitoraggio covid nelle scuole (0,116 ml).

Viceversa, alcuni finanziamenti statali confluiti nel rendiconto provinciale dell'anno 2022, in base alle disposizioni ministeriali erano destinati a finanziare costi dell'esercizio 2021 e quindi, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 222/2022 "Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2021 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2021 dell'Azienda sanitaria", è stata data disposizione all'Azienda sanitaria di contabilizzarli nel bilancio d'esercizio 2021 (ad esempio 5,199 ml per la gestione emergenza sanitaria di cui al DL 146/2021, Art.16, c. 8-septies, o il Contributo per prezzo calmierato tamponi antigenici da settembre a dicembre 2021 per un totale di 0,977 ml).

Sintetizzando, i criteri e le finalità che sono alla base della redazione del rendiconto provinciale differiscono da quelli che sono alla base della redazione del bilancio d'esercizio dell'Azienda sanitaria, ed è questo il motivo per cui è buona norma che si verifichino scostamenti tra i due documenti.

La rilevata bassa capacità di spesa in conto capitale è sintomatica del perdurare di difficoltà gestorie, più volte evidenziate dalla Corte dei conti, che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti. La PAB vorrà illustrare le relative ragioni e fornire notizie aggiornate.

Con riferimento alla "bassa capacità di spesa in conto capitale" la Ripartizione Salute fa presente quanto segue.

Si riscontra quanto già comunicato gli anni precedenti. Dal 2016 in poi, con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei Bilanci la programmazione degli investimenti è stata portata come previsto dalla normativa da annuale a triennale. Questo passaggio ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto e degli investimenti pubblici. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative.

Poi dal 2020 la diffusione e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19 hanno rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, lavori e rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati prima del 2020.

Con il subentro degli ulteriori investimenti in ambito PNRR si fa notare che essi si trovano ancora in una fase progettuale preliminare e quindi non ci sono grossi flussi di spesa a riguardo. Il personale tecnico ed amministrativo come sostegno PNRR incaricato dalla Provincia è stato assunto e assegnato alla Ripartizione salute solo da maggio del 2023 in poi. Sicuramente i target da raggiungere - soprattutto quello sfidante per cui le opere PNRR devono essere concluse entro il 2026 - agevoleranno una puntuale progettazione, esecuzione dei lavori e rendicontazione anche perché tutta la fase di progettazione viene accorciata con la messa a disposizione di progettisti ed esecutori di lavori attraverso diversi accordi quadro messi a disposizione degli organi centrali.

Anche la velocità con cui si riesce ad appaltare acquisti, lavori e forniture, per esempio di tecnologie biomediche, non è ancora tale da permettere di liquidare tempestivamente tutti i fondi stanziati, ivi inclusi quelli PNRR, nell'anno di competenza o in quello immediatamente successivo. A questo si aggiunga lo sforzo degli organi competenti di centralizzare il più possibile gli acquisti e di standardizzare le procedure.

-Le risorse umane e la spesa del personale-

La spesa necessita di attento monitoraggio, ai fini di una auspicabile e tendenziale diminuzione. La PAB vorrà fornire, in particolare, chiarimenti in ordine al rilevato incremento nelle seguenti strutture: Intendenza scolastica tedesca; Intendenza scolastica italiana; Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione; Organismo pagatore; Natura paesaggio e sviluppo del territorio.

Riguardo al rilevato incremento della spesa, sono state fornite le seguenti osservazioni da parte delle strutture organizzative competenti.

Ripartizione Intendenza scolastica tedesca:

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione vengono potenziati gli incarichi per prestazioni di natura intellettuale al fine di sostenere le attività gestionali e di sviluppo. Questo deriva dal fatto che, sul mercato,



non esistono prestazioni equivalenti e una copertura totale delle prestazioni con personale interno non è fattibile.

Queste attività comprendono, per esempio, la formazione professionale degli insegnanti, lo sviluppo scolastico e misure per la promozione e il sostegno delle competenze delle alunne e degli alunni come, ad esempio, le attività sportive scolastiche, la promozione delle eccellenze e corsi di lingua per alunni stranieri.

Il paragone con gli anni 2020 e 2021 è solo parzialmente rilevante, in quanto, a causa della pandemia, molte attività sono state sospese o ridotte. A partire dall'anno 2021 è stato possibile riprenderle lentamente e durante il 2022 si sono avvicinate al regolare svolgimento.

Per di più, rispetto all'anno 2021 lo svolgimento di incontri in presenza invece che online ha prodotto elevati costi, basti pensare al solo rimborso delle spese di missione.

In merito agli incarichi conferiti, trattasi principalmente di attività didattiche che non sostituiscono docenti nei loro compiti, bensì tale supporto di personale esperto arricchisce lo svolgimento della lezione. Gli incarichi si limitano ad attività specifiche e coprono un arco temporale circoscritto, la persona incaricata gode in ogni caso di autonomia.

Ripartizione Intendenza scolastica italiana:

In primo luogo va premesso che le spese per "collaborazioni esterne" (sia persone fisiche che giuridiche), così come classificate, comprendono in linea di massima attività per la realizzazione di corsi di formazione per docenti, progetti scolastici rivolti ad alunni e servizi.

Nel complesso c'è stato un aumento delle "collaborazioni esterne" dal 2021 al 2022 di € 153.969,04, dovuto principalmente ad una ripresa delle attività istituzionali dell'Intendenza scolastica italiana a seguito del periodo Covid, come progetti rivolti a studenti ed alunni (vedi ad es. progetto nuoto: da € 54.154,50 del 2021 a € 103.118,65 del 2022), corsi di formazione continua sul lavoro (ad es. corsi di sicurezza sul lavoro: da € 55.181,38 del 2021 a € 116.028,58 del 2022) oppure corsi di abilitazione per il personale docente con la Libera Università di Bolzano. Si sono poi resi necessari nel 2022 alcuni incarichi di sviluppo software per la gestione del personale docente statale.

Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei:

L'analisi da parte della Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei viene effettuata prendendo in considerazione le spese registrate sul conto co.ge E210007500 - Prestazioni professionali. Le registrazioni dimostrano che l'aumento è sostanzialmente dovuto all'attribuzione a tale conto, a partire dal 2022, delle seguenti erogazioni nei confronti di Euregio Plus SGR SpA:

1. € 61.352,84 rendiconto parziale contratto di servizi approvato con delibera GP nr. 602 del 13.07.2021 - attività svolte tra il 31.12.2021 e il 31.3.2022;
2. € 792.706,74 contratto di servizi di cui sopra - attività svolte tra il 01.01.2021 e il 31.12.2021;
3. € 147.804,60 liquidazione parziale relativa all'emissione della prima fattura collegata al contratto di servizi 2022, approvato con delibera nr. 355 del 24.05.2022 e riferita alle attività svolte dal 01.01.2022 al 30.06.2022;

Ne consegue che le spese totali relative agli incarichi professionali sono rimaste sostanzialmente invariate a decorrere dal 2020, anno in cui la competenza relativa alla gestione e regolazione dei rapporti tra PAB ed Euregio Plus SGR è stata affidata alla Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei.

Organismo pagatore:

Gli incarichi che la ripartizione affida all'esterno dell'amministrazione provinciale non sono, ad avviso della scrivente, inquadrabili come delle vere e proprie "consulenze", ma hanno ad oggetto lo svolgimento di servizi altamente qualificati legati per lo più ad attività connesse alla gestione dei fondi europei in ambito agricolo.

Il ricorso ad incarichi esterni è dovuto alla grave carenza di personale che, per alcuni servizi, non riesce ad essere colmata nemmeno con il supporto degli organismi delegati interni con i quali sono state stipulate apposite convenzioni. Per questo motivo è stato necessario ricorrere al supporto di operatori economici esterni dotati di specifiche competenze in ambito agricolo.

Per quanto riguarda gli incarichi alla società *in house* Informatica Alto Adige SpA, si fa presente che il ruolo di Organismo Pagatore riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) rivestito dalla nostra Ripartizione comporta il rispetto di normative particolari e presenta esigenze organizzative ed informatiche specifiche rispetto a quelle generali delle altre strutture dell'Amministrazione provinciale, come per esempio il rispetto della normativa internazionale ISO/IEC 27002 sulla sicurezza delle informazioni. L'OPPAB è inoltre soggetto al coordinamento da parte dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). Per ultimo, la vigilanza sull'operato del Organismo Pagatore viene svolta da un ente certificatore scelto dal Ministero per conto della Commissione europea nonché dalla Corte dei Conti europea.

Da quanto rilevato, non risulta che nell'anno 2022 ci sia stato un incremento degli incarichi conferiti all'esterno della Ripartizione rispetto agli anni passati, anzi il ricorso ad affidamenti esterni appare costante per le ragioni sopra esposte.

L'aumento della spesa a cui gli esiti istruttori fanno riferimento potrebbe dipendere dal fatto che i pagamenti degli incarichi vengono spesso suddivisi in più *tranches* collegate ai diversi stati di avanzamento ed è



capitato che nel 2022 siano arrivati a conclusione più servizi di durata pluriennale e il saldo degli stessi è confluito proprio nell'anno 2022.

Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio:

La lista riguardante le persone giuridiche comprende 7 voci di prestazioni (organizzazione di escursioni guidate) dell'anno precedente - in cui si sentivano ancora gli effetti Covid - (2021), liquidate soltanto nel 2022, in quanto al momento della documentazione completa il bilancio era già "chiuso"; queste ammontano complessivamente ca. 32.367 €.

A questi incarichi si aggiungevano due incarichi "straordinari": l'incarico dato a Edyna srl ammontante a 47.824 € e riguardante un nuovo metodo per evitare l'impatto di uccelli contro le linee elettriche e quello di consulenza per il nuovo Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (alla ditta Pohl) ammontante a 16.748 € nell'ambito del definendo progetto (Piano del Parco nazionale dello Stelvio); quest'ultimo incarico è stato dato su indicazione della stessa Giunta provinciale che ha richiesto un'accelerazione nella stesura del Piano stesso, poi adottato in Giunta a luglio 2022.

Prendendo in considerazione le somme indicate non appaiono grandi deviazioni dalle somme destinate ad incarichi esterni.

Anche la lista riguardante le persone fisiche comprende delle liquidazioni risalenti ad incarichi che trovano le loro origini nei due esercizi di bilancio (2020 e 2021) precedenti. Trattasi delle liquidazioni riguardanti l'attività di consulenza da parte del Comitato Provinciale per la cultura architettonica (12 posizioni), la quale dopo il periodo Covid poteva essere ripresa smaltendo anche gli arretrati.

A questi incarichi si aggiungevano come incarichi "straordinari":

- l'incarico all'INGENA ammontante complessivamente 42.853,72 € per l'adattamento dei piani paesaggistici, che si rendeva necessario nell'ambito dell'attuazione della nuova legge provinciale territorio e paesaggio n. 9/2018, entrata in vigore il 30.06.2020.
- l'incarico di consulenza giuridica per il nuovo Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (studio Baur) ammontante a 38.064 € nell'ambito del definendo progetto (Piano del Parco nazionale dello Stelvio) - come già sopra definito - e
- l'incarico per il supporto specialistico per le attività inerenti all'individuazione ed ottimizzazione dei flussi informatici (Pierpaolo Milan) ammontante complessivamente 24.000 €.

In considerazione che l'attività riguardante le ricerche scientifiche e i rilievi naturalistici comprese le perizie su alberi poteva essere ripresa e svolta senza le limitazioni dovute a Covid non appaiono grandi deviazioni dalle somme destinate ad incarichi esterni.

Si sottolinea infine che l'entrata in vigore a fine giugno 2020 della nuova legge provinciale 9/18 ha sicuramente modificato molte delle procedure vigenti, richiedendo un surplus di lavoro agli uffici, chiamati ad adeguare piani esistenti, emanare decine di regolamenti attuativi e supportare l'attività di Comuni e progettisti. Di qui la necessità di richiedere collaborazioni esterne aggiuntive.

La PAB vorrà rendere note le ragioni per le quali gli importi liquidati nel 2022 con i decreti nn. 4428, 4427 e 4431 non corrispondono alle relative statuizioni del Giudice contabile (cfr. sentenze nn. 107 e 108/2019 della Sezione giurisdizionale di Bolzano e n. 92/2020 della terza Sezione giurisdizionale centrale d'appello, nonché nn. 359 e 360/2021 della prima Sezione giurisdizionale centrale d'appello). Con riferimento agli importi liquidati nel 2022 con i decreti nn. 4428, 4427 e 4431, l'Avvocatura della Provincia precisa quanto segue.

- a) In particolare per quanto riguarda la sentenza n. 107/2019 va precisato che con tale sentenza, conclusiva del procedimento pendente sub n. 2113/R, la Corte dei Conti Sezione giurisdizionale di Bolzano aveva assolto il signor Matthias Zöschg dalle responsabilità ad esso ascritte dalla Procura regionale e ha disposto conseguenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 1.800,00 oltre spese forfetarie del 15%, IVA e CAP.

Avverso tale sentenza il Procuratore regionale aveva proposto appello innanzi alla Sezione giurisdizionale centrale d'appello della Corte dei Conti (N. 55665). Con sentenza n. 359/2021 la Corte dei Conti, Prima Sezione Centrale d'Appello, ha rigettato l'appello del Procuratore Regionale, ha assolto il signor Matthias Zöschg dalle responsabilità ad esso ascritte e ha disposto conseguenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 2.000,00 oltre spese forfetarie del 15%, IVA e CAP.

Di conseguenza nel decreto n. 4428 dell'Avvocatura della Provincia si è tenuto conto di entrambi i giudizi, per i quali, nei limiti delle spese liquidate nelle due sentenze sopra enunciate, si stabilì che per il primo grado di giudizio il signor Matthias Zöschg avrebbe avuto diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.800,00, oltre il 15% per spese generali per euro 270,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 82,80 e IVA al 22% per euro 473,16. L'importo rimborsabile sarebbe ammontato quindi a euro 2.626,42. Avendo tuttavia il signor Zöschg richiesto e documentato spese per un ammontare inferiore l'importo rimborsabile è stato ridotto all'importo di 1.764,07 €. per il secondo grado. Per il grado di appello il signor Matthias Zöschg ha diritto al



rimborso delle spese legali nella misura di euro 2.000,00, oltre il 15% per spese generali per euro 300,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 92,00 e IVA al 22% per euro 526,24. L'importo rimborsabile ammonta quindi a euro 2.918,24, comprensivo del rimborso di spese vive documentate per 224,00 €. Complessivamente è stato liquidato, come si evince dal decreto allegato, l'importo di 4.906,31 (= euro 1.764,07 per il giudizio di primo grado + euro 2.918,24 per il giudizio di appello + euro 224,00 per le spese non imponibili).

- b) Quanto alla sentenza n. 108/2019 va precisato che con tale sentenza, conclusiva del procedimento pendente sub n. 2114/R, la Corte dei Conti Sezione giurisdizionale di Bolzano aveva assolto il signor Matthias Zöschg dalle responsabilità ad esso ascritte dalla Procura regionale e ha disposto consequenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 1.500,00 oltre spese forfettarie del 15%, IVA e CAP. Avverso tale sentenza il Procuratore regionale ha proposto appello innanzi alla Sezione giurisdizionale centrale d'appello della Corte dei Conti (N. 55729). Con sentenza n. 360/2021 la Corte dei Conti, Prima Sezione Centrale d'Appello, ha rigettato l'appello del Procuratore Regionale, ha assolto il signor Matthias Zöschg dalle responsabilità ad esso ascritte e ha disposto consequenzialmente il pagamento in suo favore e a carico della Provincia autonoma di Bolzano delle spese legali per l'importo di euro 1.500,00 oltre spese forfettarie del 15%, IVA e CAP. Di conseguenza nel decreto n. 4427 dell'Avvocatura della Provincia si è tenuto conto di entrambi i giudizi, per i quali, nei limiti delle spese liquidate nelle due sentenze enunciate sopra, si stabilì che per il primo grado di giudizio il signor Matthias Zöschg avrebbe avuto diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22% per euro 394,68. L'importo rimborsabile sarebbe ammontato quindi a euro 2.188,68. Avendo tuttavia il signor Zöschg richiesto e documentato spese per un ammontare inferiore l'importo rimborsabile è stato ridotto all'importo di 1.764,07 €. Per il secondo grado di giudizio il sig. Zöschg invece ha diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22% per euro 394,68. L'importo rimborsabile ammonta quindi a euro 2.188,68 mentre. Complessivamente pertanto è stato liquidato, come si evince dal decreto allegato, l'importo di 4.176,75 (= euro 1.764,07 per il giudizio di primo grado + euro 2.188,68 per il giudizio di appello + euro 224,00 per le spese non imponibili).
- c) Quanto alla sentenza n. 92/2020 va precisato che con tale sentenza la Corte dei Conti, Terza Sezione Giurisdizionale di Appello, aveva rigettato la domanda attorea nei confronti del signor Franz Alber e ha liquidato in euro 1.500,00 il compenso spettante alla difesa, senza specifica distinzione tra onorari, diritti e spese. Di conseguenza, nel decreto n. 4431 dell'Avvocatura della Provincia che si allega alla presente si è tenuto conto della documentazione inoltrata dal sig. Alber, stabilendo che il signor Franz Alber aveva diritto al rimborso delle spese legali nella misura di euro 1.500,00, oltre il 15% per spese generali per euro 225,00, cassa previdenziale nella misura del 4% per euro 69,00 e IVA al 22%, oltre il rimborso delle spese vive documentate pari 127,41 €, per un totale di 2.316,09 €.

La Ripartizione personale della PAB vorrà fornire notizie aggiornate e il Collegio dei revisori rendere note le ragioni per le quali ha dato risposta affermativa al quesito n. 8 (sezione II) dell'apposito questionario/ relazione in ordine alla congruenza delle informazioni inviate dalla Provincia al sistema SICO con quelle sulla spesa del personale presenti nel rendiconto.

Con riferimento alle informazioni inviate dalla Provincia al sistema SICO, la Ripartizione Personale fa presente che i dati sulla spesa del personale per l'anno 2022, presenti nel rendiconto provinciale, saranno inseriti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO, ai fini della rilevazione del Conto Annuale 2023 (anno di rilevazione 2022). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 23 dell'08/06/2023, ha reso noto i termini e le modalità di invio dei dati, indicando come intervallo di rilevazione il periodo tra l'08/06/2023 e il 22/07/2023. I dati dovranno essere immessi direttamente in SICO, con la modalità web o attraverso l'invio dell'apposito kit Excel, e come di consueto la Ripartizione Personale collaborerà con la Ragioneria dello Stato al fine di assolvere tale adempimento.

-I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale Complementare (PNC)-

La PAB vorrà fornire chiarimenti in ordine ai disallineamenti tra i dati forniti dalla competente struttura e quelli del rendiconto in esame, sintomo della necessità di un maggiore coordinamento tra i soggetti coinvolti.

Le differenze sono dovute a due cause:

1. I dati prodotti dalla Task force considerano i soli fondi gestiti direttamente, mentre quelli tratti dal rendiconto contengono anche i fondi gestiti per conto terzi relativi a progetti PNRR degli Enti Locali.



2. I dati prodotti dalla Task force comprendono tutti gli accertamenti e le riscossioni avvenute anche in esercizi precedenti al 2022.

-I debiti fuori bilancio-

La PAB vorrà rendere note le ragioni per le quali nella deliberazione n. 242/2022, a differenza delle restanti sette, non si dà atto, in parte dispositiva, che, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, una copia è trasmessa "agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti". L'Avvocatura della Provincia precisa che con riferimento alla deliberazione della Giunta provinciale n. 242/2022, concernente il riconoscimento di debiti fuori bilancio, la mancata indicazione, nella parte dispositiva, della frase secondo cui una copia è trasmessa, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, "agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti" è da ricondursi a una mera svista nella fase di redazione della proposta di deliberazione. Infatti la deliberazione, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002 è stata trasmessa alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Trentino Alto Adige con nota dell'Avvocatura della Provincia prot. n. 516824 dd. 17/06/2022.

-Le società e gli altri organismi partecipati dalla PAB-

La PAB vorrà fornire notizie aggiornate relativamente all'andamento delle gestioni 2022 delle tre società e dei tre enti in perdita al 31 dicembre 2021.

Si riportano, per ciascuna società partecipata ed ente vigilato e controllato in perdita al 31 dicembre 2021, i risultati dell'esercizio finanziario 2022: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (+2.384.462 euro), Areale Bolzano – ABZ s.p.a. (-24.709 euro), TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a. (+54.331 euro), Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (-14.907.284,95 euro), Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano (+51.374 euro), Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano (+56.424,04 euro).

Si rileva che la documentazione unita al rendiconto non evidenzia espressamente la firma per asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate; la PAB vorrà illustrarne le ragioni, confermando, altresì, che detta documentazione è depositata agli atti del competente ufficio provinciale.

Con riferimento ai prospetti contenenti gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci della Provincia autonoma con i propri organismi strumentali e le società partecipate allegati al rendiconto generale, si fa presente come la rilevata mancata evidenziazione espressa - per alcuni prospetti - della sottoscrizione dell'organo di revisione della rispettiva società sia dovuta alla circostanza che alcune società di revisione provvedono all'asseverazione del relativo prospetto con separata relazione ovvero, in altri casi, a seguito dell'inserimento nel fascicolo del rendiconto generale di documenti firmati digitalmente identificabili dalla presenza dell'estensione .p7m, la sottoscrizione non risulta più leggibile mediante gli appositi software in uso. In ogni caso, la documentazione in originale risulta disponibile agli atti dell'ufficio competente.

Non risultano effettuati successivi aggiornamenti, aspetto relativamente al quale la PAB vorrà fornire chiarimenti.

Come ricordato da codesta Sezione di controllo, l'art. 1, comma 5/bis, della legge provinciale n. 12/2007, come integrato dall'art. 11 della legge provinciale n. 9/2020, prevede, che la Giunta provinciale effettui, a decorrere dall'anno 2021, con cadenza triennale, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui la Provincia detenga partecipazioni, con contestuale definizione, al ricorrere di uno o più dei presupposti previsti dalle citate disposizioni di legge, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione. Il piano di ricognizione periodica approvato con deliberazione n. 1077 del 14 dicembre 2021 ha previsto, per il triennio 2022-2024, interventi di razionalizzazione relativi alle partecipate Areale Bolzano s.p.a., Fr. Eccel s.p.a. e Tipworld s.r.l.; interventi, allo stato in fase di attuazione, per i quali non è sorta la necessità di adozione di atti di aggiornamento.

Nel ringraziare per la collaborazione istituzionale, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Presidente della Provincia
Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/06/2023 11:58:25

3 allegati

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTO RIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

